



Ufficio Atti Normativi

(Ultima modifica D.R. n. 345/2007-08 del 10 dicembre 2007 - Tabella M/1 - Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario)

Regolamento Didattico di Ateneo

(Emanato con Decreto Rettorale n. 368/95-96 del 20.01.1996 e successive modificazioni ed integrazioni)

Sommario

TITOLO I - Disposizioni di carattere didattico (Art. 1 - 19)
TITOLO II - Aspetti di carattere amministrativo (Art. 20 - 24)
TITOLO III - Norme finali (Art. 25)

TABELLA A - **Facoltà di Giurisprudenza**

Corso di Laurea in Giurisprudenza
Corso di Diploma Universitario di Consulenti del Lavoro

TABELLA B - **Facoltà di Medicina e Chirurgia**

Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria "*Pier Luigi Masi*"
Corso di Diploma Universitario di Dietista
Corso di Diploma Universitario in Fisioterapista
Corso di Diploma Universitario per Igienista Dentale
Corso di Diploma Universitario per Infermiere
Corso di Diploma Universitario di Logopedista
Corso di Diploma Universitario di Ortottista-Assistente di Oftalmologia
Corso di Diploma Universitario di Osterica/o
Corso di Diploma Universitario di Tecnico Audiometrista
Corso di Diploma Universitario di Tecnico Audioprotesista
Corso di Diploma Universitario di Tecnico di Neurofisiopatologia
Corso di Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico
Corso di Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM)

Norme Generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'Area Sanitaria

TABELLA C - **Facoltà di Farmacia**

Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
Corso di Laurea in Farmacia

TABELLA D - **Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali**

Corso di Laurea in Chimica
Corso di Laurea in Matematica
Corso di Laurea in Scienze Biologiche
Corso di Laurea in Scienze Geologiche

Corso di Laurea in Scienze Naturali
Corso di Diploma Universitario in Biologia

TABELLA E - Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin"

Corso di Laurea in Economia Ambientale
Corso di Laurea in Economia Bancaria
Corso di Laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali
Corso di Laurea in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari
Corso di Laurea in Economia e Commercio
Corso di Laurea in Economia Politica
Corso di Laurea in Scienze Statistiche ed Economiche
Corso di Diploma Universitario in Commercio estero
Corso di Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese
Corso di Diploma Universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici

TABELLA F - Facoltà di Lettere e Filosofia (con sede in Arezzo)

Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali
Corso di Laurea in Filosofia
Corso di Laurea in Lettere
Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere
Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

TABELLA G - Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di Laurea in Filosofia
Corso di Laurea in Lettere
Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere
Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione
Corso di Laurea in Storia
Corso di Diploma Universitario di Operatore dei Beni Culturali

TABELLA H - Facoltà di Ingegneria

Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni
Corso di Laurea in Ingegneria Informatica.
Corso di Diploma Universitario in Ingegneria delle Telecomunicazioni
Corso di Diploma Universitario di Ingegneria Informatica e Automatica

TABELLA I - Facoltà di Scienze Politiche

Corso di Laurea in Scienze Politiche
Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale

TABELLA L - CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARIO INTERFACOLTA'

Corso di Diploma Universitario Interfacoltà per Tecnici in Biotecnologie

TABELLA M - SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Parte I Norme generali comuni a tutte le Scuole di Specializzazione

Parte II Norme particolari e programmi delle singole Scuole di Specializzazione

Facoltà di Lettere e Filosofia

S. S. in Storia dell'Arte

Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin"

S. S. in Discipline Bancarie (*)

S. S. per la Formazione di Funzionari e Dirigenti Pubblici (*)

Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

S. S. in Logica Matematica

Facoltà di Farmacia

S. S. in Scienza e Tecnologia Cosmetiche

Facoltà di Giurisprudenza

S.S. per le Professioni Legali

Norme Comuni alle Scuole di Specializzazione dell'Area Medica

Facoltà di Medicina e Chirurgia - Scuole di Specializzazione:

Allergologia e Immunologia Clinica

Anatomia Patologica

Anestesia e Rianimazione

Audiologia e Foniatria

Biochimica Clinica

Cardiochirurgia

Cardiologia

Chirurgia dell'Apparato Digerente

Chirurgia Generale I

Chirurgia Generale II ad indirizzo Chirurgia D'Urgenza

Chirurgia Pediatrica

Chirurgia Plastica e Ricostruttiva

Chirurgia Toracica

Chirurgia Vascolare

Dermatologia e Venereologia

Ematologia

Endocrinologia e Malattie del Ricambio

Gastroenterologia

Genetica Medica

Geriatria

Ginecologia e Ostetricia

Idrologia medica

Igiene e Medicina Preventiva

Malattie dell'Apparato Respiratorio

Malattie Infettive

Medicina del Lavoro

Medicina dello Sport

Medicina Interna

Medicina Legale

Microbiologia e Virologia

Nefrologia

Neurochirurgia

Neurofisiopatologia

Neurologia

Oftalmologia

Oncologia

Ortognatodonzia

Ortopedia e Traumatologia

Otorinolaringoiatria

Pediatria

Psichiatria

Psicologia Clinica
Radiodiagnostica
Radioterapia
Reumatologia
Scienza dell'Alimentazione
Urologia

TABELLA M/1 - SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE INTERUNIVERSITARIE
Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario ()**

(*) *Scuole di Specializzazione disattivate con Decreto Rettorale n. 1253/2001-2002 del 15 ottobre 2002.*

(**) *In vigore dal 23 novembre 2007 (D.R. n. 345/2007-08 del 10 Dicembre 2007)*

TITOLO I

Disposizioni di carattere didattico

Art. 1 - Ordinamento degli studi

L'Università di Siena è costituita dalle seguenti Facoltà:

- 1) Facoltà di Giurisprudenza;
- 2) Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- 3) Facoltà di Farmacia;
- 4) Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali;
- 5) Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin";
- 6) Facoltà di Lettere e Filosofia (con sede in Arezzo);
- 7) Facoltà di Lettere e Filosofia;
- 8) Facoltà di Ingegneria;
- 9) Facoltà di Scienze Politiche.

Gli ordinamenti degli studi dei corsi di diploma universitario, delle scuole dirette a fini speciali, dei corsi di laurea e delle scuole di specializzazione attivate presso l'Università di Siena sono determinati nelle tabelle allegate. Le modifiche alle tabelle, nel rispetto degli ordinamenti didattici nazionali, sono deliberate dal Senato Accademico, su proposta delle strutture didattiche competenti.

Art. 2 - Attività didattiche

I regolamenti delle strutture didattiche fissano:

- a) l'inizio e la fine delle lezioni di ciascun anno accademico nonché le pause delle medesime. Nessun corso può iniziare prima del 15 settembre e terminare oltre il 15 giugno;
- b) le date e la durata delle sessioni di esami, fermo restando che per ciascuna sessione non possono essere previsti meno di due appelli di norma intervallati da almeno 15 giorni e che apposite sessioni possono essere previste per gli studenti fuori corso.
- c) gli appelli per gli esami di laurea e di diploma, in numero non inferiore a tre per anno accademico.

I regolamenti delle strutture didattiche fissano inoltre le norme in materia di crediti didattici.

I Comitati per la didattica approntano entro il 15 settembre i calendari annuali delle lezioni, i programmi dei corsi e l'orario settimanale del ricevimento degli studenti che dovranno essere pubblicati a cura della Segreteria Studenti entro il primo ottobre.

I Comitati per la didattica, approntano altresì il calendario degli esami, per le varie sessioni, che dovrà essere pubblicato con congruo anticipo nei termini stabiliti dal Regolamento didattico di Facoltà.

Il Senato Accademico provvede, ove necessario, ad omogeneizzare e coordinare le sessioni previste dalle varie strutture didattiche, con particolare riferimento ai requisiti richiesti per l'ottenimento delle agevolazioni economiche per gli studenti.

Salvo i casi espressamente previsti dai singoli ordinamenti didattici i corsi di insegnamento corrispondenti ad una annualità hanno una durata minima di sessanta ore comprensiva dei corsi o moduli dei seminari, delle esercitazioni e delle attività di laboratorio. I corsi di insegnamento corrispondenti a mezza annualità hanno durata minima di trenta ore. La durata e l'articolazione dei corsi è stabilita dai Comitati per la didattica, sentiti i docenti responsabili.

Il Senato Accademico determina i metodi per il controllo dell'adempimento dei doveri di cui al precedente comma.

Art. 3 - Doveri dei docenti

Ciascun docente è tenuto a svolgere non meno di 60 ore di didattica comprendente lezioni ed esercitazioni.

Ciascun docente è tenuto a stabilire un orario settimanale di ricevimento degli studenti per l'intero anno accademico.

Nei limiti di cui al primo comma il docente è tenuto a svolgere personalmente le lezioni ed esercitazioni del corso a lui affidato; l'eventuale assenza del docente va tempestivamente comunicata al presidente del Comitato per la didattica e agli studenti; un docente può essere sostituito solo da un altro docente.

Ciascun docente ha l'obbligo di assegnare un certo numero di tesi, sulla base di un'equa ripartizione del carico didattico effettuata in conformità ai Regolamenti didattici delle Facoltà.

I docenti presidenti di commissioni di esami hanno l'onere di restituire i verbali alle rispettive segreterie studenti entro 5 giorni dalla conclusione di ciascun appello.

Ciascun docente provvede alla compilazione del registro delle lezioni, annotando giornalmente l'attività svolta ed apponendovi la firma.

Nel registro saranno indicate anche le attività tenute in sostituzione del titolare da altri docenti, i quali dovranno apporre la propria firma.

Il registro delle lezioni, regolarmente aggiornato, dovrà essere tenuto costantemente a disposizione del Preside e dovrà essere consegnato al medesimo entro 15 giorni dalla conclusione del corso previa vidimazione del Presidente del Comitato per la Didattica.

I Comitati per la didattica stabiliscono con proprio regolamento le modalità dell'esercizio del controllo sul rispetto degli obblighi.

Art. 4 – Frequenze

Le Facoltà, tenuto conto del numero minimo degli insegnamenti e delle obbligatorietà previste dai rispettivi ordinamenti didattici ai fini del conseguimento della laurea o del diploma, determinano ove necessario il numero degli insegnamenti da seguire per ogni anno di corso.

Le lezioni dei docenti universitari sono pubbliche. Ad esse possono partecipare anche gli studenti che non hanno completato l'iter amministrativo per l'immatricolazione o l'iscrizione.

I regolamenti delle strutture didattiche determinano, ove necessario, il metodo per l'accertamento delle frequenze.

Art. 5 – Moduli

Per modulo didattico si intende una parte compiutamente organizzata di corsi di insegnamento articolati o integrati o di contenuto intermedio fra diverse discipline.

I titolari del modulo ne hanno la responsabilità didattica e partecipano alla valutazione finale degli studenti.

Le Facoltà visto il proprio ordinamento didattico individuano gli insegnamenti che per le caratteristiche soprascritte possono essere impartiti secondo moduli predeterminati.

Art. 6 - Piani di studio

Lo studente al fine di conseguire la laurea o il diploma può seguire per ogni anno di corso il piano di studi predisposto dalla Facoltà presso la quale è iscritto o presentare un piano di studio individuale purché nell'ambito degli insegnamenti attivati e nel numero delle obbligatorietà prescritte dall'ordinamento didattico. Lo studente, sia in corso di studi che fuori corso, può ogni anno modificare il piano di studi prescelto. I regolamenti delle strutture didattiche disciplinano i termini e le modalità per la presentazione e per l'approvazione dei piani di studio.

Art. 7 – Esami

Gli esami sono:

- a) di profitto;
- b) di laurea e di diploma.

In ogni anno di corso sono previste tre sessioni di esami di profitto, di laurea e di diploma: estiva, autunnale e invernale. I regolamenti delle strutture didattiche possono prevedere sessioni di esami di profitto aggiuntive, rispettando comunque, nel caso di anni di corso integralmente organizzati per semestri, il principio della non sovrapposizione degli esami e delle lezioni. Tale principio non si applica agli studenti fuori corso. Nell'arco delle tre sessioni per gli esami di profitto le Facoltà devono stabilire non meno di dieci appelli di esame per gli insegnamenti annuali e di otto per quelli semestrali; per gli esami di laurea non meno di tre. Gli esami di profitto sono pubblici.

Le date degli esami non possono essere in alcun caso anticipate.

Gli appelli, una volta iniziati, debbono essere portati a compimento senza soluzione di continuità. Eventuali deroghe per gravi ed eccezionali motivi, debbono essere autorizzate dal Preside.

Per adire all'esame di laurea lo studente deve comunque superare il numero degli esami previsti dal proprio ordinamento didattico.

Art. 8 – Crediti

Ai fini della determinazione dei crediti nei programmi di cooperazione interuniversitaria verrà assegnato un credito per ogni 6 ore di lezione, con possibilità di contabilizzare come ore di lezione anche eventuali lavori di ricerca individuale approvati dal docente.

Art. 9 - Commissioni e verbalizzazioni degli esami di profitto

La composizione della commissione giudicatrice degli esami di profitto e le modalità degli esami sono stabilite dai regolamenti delle strutture didattiche con i soli seguenti vincoli:

1) la commissione deve essere presieduta dal titolare dell'insegnamento o in caso di suo impedimento da altro docente designato dal Preside o dall'organo previsto dal regolamento: per i corsi integrati la commissione è composta da tutti i titolari degli insegnamenti costituenti il corso ed è presieduta dal titolare con maggiore anzianità accademica.

2) il titolare o i titolari dell'insegnamento è responsabile dell'accertamento della preparazione del candidato.

I voti sono in ogni caso espressi in trentesimi.

Il voto di semplice idoneità è stabilito in 18/30.

Lo studente può decidere in ogni momento di non concludere l'esame. Gli esami non conclusi vengono registrati su appositi moduli, senza alcuna votazione numerica, ai soli fini della rilevazione statistica e del carico didattico dei docenti, e senza alcuna conseguenza di tipo amministrativo. Gli esami non conclusi non vengono riportati nel curriculum di studi complessivo, utilizzato per la valutazione finale.

Art. 10 - Assegnazione delle tesi ed esami di laurea e di diploma

I regolamenti delle strutture didattiche disciplinano l'assegnazione delle Tesi di Laurea e di Diploma, individuandone le tipologie previste e/o prevedendo l'eventuale attivazione di meccanismi sostitutivi della tesi.

La votazione finale è in ogni caso espressa in centodecimi qualunque sia il numero dei commissari. Il numero di questi non può comunque essere inferiore a sette: possono far parte della Commissione cultori della materia, purché in numero non superiore a due.

Gli esami di laurea o di diploma sono pubblici.

Art. 11 - Riconoscimento di studi compiuti all'estero

Le strutture didattiche deliberano sul riconoscimento degli studi e dei titoli accademici conseguiti all'estero qualora non sia già disposto dalla normativa vigente.

Nel caso siano riconosciuti attività di studio ed esami sostenuti all'estero può essere concessa l'iscrizione ad anno successivo al primo.

I titoli accademici conseguiti all'estero possono essere dichiarati, a tutti gli effetti, equivalenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università di Siena; qualora non sia dichiarata l'equivalenza, l'interessato può essere ammesso a sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo, con dispensa totale o parziale dagli esami di profitto previsti negli ordinamenti didattici.

Art. 12 - Servizi didattici integrativi di Ateneo

L'Università istituisce servizi centrali che svolgono le seguenti attività istituzionali, anche in collaborazione con Enti esterni:

- a) sostegno ed aiuto alle strutture didattiche dell'Ateneo;
- b) orientamento universitario e professionale;
- c) corsi di formazione e consulenze su temi relativi all'ordinamento inteso come attività formativa, in base alle richieste delle scuole;
- d) elaborazione e diffusione di informazioni sui percorsi di studio universitario, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti.

I docenti, per quanto di loro competenza, sono tenuti ad impegnarsi nelle iniziative promosse e realizzate da tali servizi.

Art. 13 - Servizi didattici integrativi di Facoltà

Le Facoltà con proprie delibere, approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, possono istituire ai sensi dell'art. 6 secondo comma della L. 341/90:

- a) corsi di preparazione degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, e dei concorsi pubblici;
- b) corsi di educazione ed attività culturali e formative esterne, nonché per la formazione permanente;
- c) corsi di aggiornamento professionale e di perfezionamento;
- d) corsi singoli, anche ad integrazione dei curricula formativi conseguiti.

Art. 14 – Tutorato

I Comitati per la didattica determinano le forme di tutorato didattico nell'ambito della programmazione didattica.

I Comitati per la didattica determinano altresì le forme di tutorato affidate ai docenti e agli studenti, con particolare riferimento alle attività di supporto ed orientamento dei medesimi nel periodo di primo contatto con le strutture didattiche.

Tali attività saranno in particolare modo finalizzate alla presentazione dei piani di studio, alla preparazione agli esami, nonché alle informazioni attinenti l'utilizzo dei servizi.

I comitati per la didattica nominano altresì un docente responsabile delle attività di tutorato, cui gli studenti incaricati devono fare riferimento.

Gli studenti ai quali affidare le funzioni di cui al presente articolo, verranno scelti dall'Amministrazione sulla base di apposito bando redatto con le modalità ed i limiti stabiliti all'art. 13 della L. 390/91.

Art. 15 - Studenti stranieri

Gli studenti stranieri non iscritti possono seguire "corsi singoli", sostenere i relativi esami e chiedere alla fine del corso un certificato degli studi compiuti e degli esami eventualmente sostenuti.

Particolari disposizioni possono inoltre essere di volta in volta determinate dal Senato Accademico per studenti stranieri nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione.

Art. 16 - Passaggi di Facoltà - Corso di Laurea - Corso di Diploma

Lo studente in qualunque anno di corso può passare da uno ad altro corso di laurea o di diploma, ottenendo il riconoscimento da parte della struttura didattica di arrivo degli esami precedentemente sostenuti ritenuti uguali ed affini. Il passaggio dello studente del primo anno da un corso di laurea o diploma ad un altro per il quale non è prescritta la prova di ammissione avverrà d'ufficio, senza bisogno di delibera della struttura didattica.

Gli studenti diplomati che intendono proseguire gli studi presso un corso di laurea affine avranno riconosciuti in tutto o in parte, gli esami da questi superati presso il corso di diploma con gli eventuali limiti stabiliti dagli ordinamenti didattici nazionali.

Art. 17 – Trasferimenti

Per gli studenti che si trasferiscono presso l'Università degli Studi di Siena, la Facoltà adita determina lo svolgimento ulteriore della carriera scolastica previa individuazione del numero degli esami convalidabili.

Le Facoltà nei propri regolamenti didattici possono subordinare l'accettazione dei trasferiti da altra sede in qualità di fuori corso ad una prova d'ammissione.

Art. 18 - Consigli didattici

Le Facoltà possono delegare ai Consigli didattici previsti dall'art. 24 dello Statuto i poteri e le funzioni di cui ai numeri 1- 3 - 5 dell'art. 21, nonché alle lettere f) - g) dell'art. 22. Ad essi possono altresì essere conferiti i poteri di proposta in ordine ai provvedimenti di cui alle lettere a) - c) - d) - e) dell'art. 22 ed ogni altro potere che non sia riservato dallo Statuto alle Facoltà medesime.

Art. 19 - Tutela dei diritti degli studenti

Agli studenti è garantito nelle forme di cui agli artt. 2 e 3, il diritto all'informazione mediante pubblicizzazione tempestiva degli orari delle attività didattiche e cioè: degli orari delle lezioni, del calendario delle sessioni di esami, delle date degli appelli di esame, degli orari di ricevimento dei docenti.

I regolamenti delle strutture didattiche dovranno stabilire i criteri e le modalità dell'assegnazione e dello svolgimento della tesi di laurea, nel rispetto del diritto degli studenti alla tesi di laurea.

Gli studenti, per la tutela dei loro diritti ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'Università di Siena, possono presentare un esposto scritto (non anonimo) al Rettore. La pratica verrà inoltrata al Senato Accademico per i provvedimenti previsti dal Regolamento di cui agli articoli 11 e 65 dello Statuto.

TITOLO II

Aspetti di carattere amministrativo

Art. 20 - Durata dell'anno accademico

Ai fini amministrativi l'anno accademico inizia il primo di gennaio di ogni anno e termina il 31 dicembre dello stesso anno.

Art. 21 - Immatricolazioni e iscrizioni

1) - Le modalità, i termini, la documentazione da predisporre e le tasse da versare per ottenere l'immatricolazione o l'iscrizione ai corsi di laurea e di diploma sono indicati nel manifesto annuale degli studi dell'Università di Siena, pubblicato entro il 1° luglio dell'anno precedente a quello a cui le immatricolazioni e iscrizioni si riferiscono.

2) - L'Università provvede inoltre a che le informazioni di cui al comma 1 siano tempestivamente comunicate al domicilio degli studenti iscritti ad anno successivo al primo.

3) - Qualora l'immatricolazione sia subordinata al superamento di una prova selettiva, gli studenti sono ammessi in ordine di graduatoria.

4) - Se le domande di ammissione sono in numero inferiore ai posti disponibili, la prova selettiva non viene tenuta.

5) - Qualora gli studenti collocati utilmente in graduatoria rinuncino all'immatricolazione l'Università provvede ad interpellare gli altri studenti secondo l'ordine di graduatoria.

6) - Nel caso che la graduatoria sia esaurita, i posti ancora disponibili non vengono assegnati. Non è ammessa la ripetizione della prova selettiva.

7) - Con il manifesto di cui al comma 1 sono altresì disciplinate le norme per coloro i quali, già forniti di laurea indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria conseguito, possono ottenere l'iscrizione per il conseguimento di altra laurea o diploma.

Art. 22 - Studenti ripetenti, fuori corso, rinuncia agli studi.

Lo studente si considera:

1) fuori corso quando, avendo frequentato, non abbia superato gli esami previsti dalla carriera scolastica.

Lo studente fuori corso non ha obbligo di frequenza.

2) Ripetente qualora non abbia frequentato tutti gli insegnamenti previsti.

La collocazione nella posizione di fuori corso o di ripetente implica esclusivamente gli effetti eventualmente previsti dai regolamenti didattici; questi possono prevedere anche i casi in cui tali collocazioni siano obbligatorie. Se non diversamente previsto nel manifesto annuale, la posizione di ripetente o fuori corso non dà luogo a differenze nel pagamento delle tasse.

Lo studente iscritto all'Università di Siena non decade dalla qualità di studente; in caso d'interruzione della carriera scolastica, può riattivarla previa valutazione da parte della struttura didattica competente.

Lo studente ha facoltà di rinunciare agli studi intrapresi ed immatricolarsi *ex-novo* allo stesso o ad altro corso di studi.

La precedente carriera non potrà essere utilizzata per il nuovo corso di studi.

Agli iscritti alle scuole di specializzazione che siano ammessi a frequentare un corso di dottorato di ricerca si applicano le norme previste nell'art. 8 della Legge 30 novembre 1989 n. 398, queste norme si applicano anche per gli iscritti alle Scuole di Specializzazione mediche riconosciute dalla CEE.

Lo studente non può iscriversi contemporaneamente a due corsi di laurea, ovvero a un corso di laurea ed a un corso di diploma, a due corsi di specializzazione o a due corsi di dottorato.

Se la contemporaneità viene rilevata lo studente decade dal corso di laurea o di diploma al quale si è iscritto successivamente alla prima iscrizione.

Art. 23 – Certificazione

Gli Uffici delle Segreterie Studenti, rilasciano, in conformità con la legislazione vigente, le certificazioni, le attestazioni, le copie, gli estratti ed altri documenti relativi alla carriera scolastica degli studenti.

E' fatto divieto alle segreterie studenti di richiedere qualsivoglia documentazione in violazione delle leggi sulla certificazione e sulla trasparenza amministrativa 15/68 e 241/90.

Art. 24 – Gravami

Sulle istanze concernenti la carriera scolastica degli studenti provvede il Rettore su parere delle strutture didattiche competenti. I provvedimenti rettorali sono definitivi.

TITOLO III ***Norme finali***

Art. 25 - Modifiche di Regolamento

Le modifiche del Regolamento Didattico sono deliberate, dal Senato Accademico, su proposta delle strutture didattiche. Tali modifiche sono emanate dal Rettore e pubblicate nel Bollettino Ufficiale dell'Università degli Studi di Siena.

TABELLA A

Facoltà di Giurisprudenza

Art. 1 - La Facoltà di Giurisprudenza conferisce:

1. la Laurea in Giurisprudenza (Tab. III)
2. il Diploma Universitario di Consulente del lavoro (Tab. III)

Art. 2

1. I titoli di ammissione per i Corsi di Laurea sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni; i titoli richiesti per l'ammissione ad un Corso di Diploma afferente alla Facoltà di Giurisprudenza sono uguali a quelli richiesti per l'ammissione ai Corsi di Laurea di detta Facoltà.

2. Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso può essere stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà in base alle risorse disponibili ed alle esigenze del mercato del lavoro, nel rispetto dell'Art. 9 c. 4, L. 341/90.

Art. 3 - Per il passaggio dai Corsi di Laurea ai Diplomi e viceversa si applicano, per quanto riguarda gli esami tipici ed esclusivi dei Diplomi, le disposizioni di cui all'Art. 3 della Tabella III allegata al D.M. 11.2.94; per gli esami invece su discipline comuni ai Corsi di Laurea e ai Diplomi, che vertono su un identico programma, potrà essere concessa la convalida ai sensi del Regolamento di Facoltà.

Art. 4 - Settori Scientifico disciplinari

Elenco dei settori scientifico disciplinari afferenti alla Facoltà di Giurisprudenza inerenti gli insegnamenti attivati ed attivabili dalla Facoltà.

F11A – Psichiatria
F22A - Igiene generale ed applicata
F22B - Medicina legale
M01X - Storia medioevale
M02A - Storia moderna
M02B - Storia dell'Europa orientale
M04X - Storia contemporanea
M05X - Discipline demotnoantropologiche
M06B - Geografia economico-politica
M07C - Filosofia morale
M09A - Pedagogia generale
M09E - Pedagogia speciale
M11A - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
M11B - Psicologia sociale
M11C - Psicologia del lavoro e applicata
M11D - Psicologia dinamica
M11E - Psicologia clinica
N01X - Diritto privato
N02X - Diritto privato comparato
N03X - Diritto agrario
N04X - Diritto commerciale
N05X- Diritto dell'economia
N06X - Diritto della navigazione
N07X - Diritto del lavoro
N08X - Diritto costituzionale
N09X - Istituzioni di diritto pubblico
N10X - Diritto amministrativo
N11X - Diritto pubblico comparato
N12X - Diritto canonico e diritto ecclesiastico
N13X - Diritto tributario
N14X - Diritto internazionale
N15X - Diritto processuale civile
N16X - Diritto processuale penale
N17X - Diritto penale
N18X - Diritto romano e diritti dell'antichità
N19X - Storia del diritto italiano
N20X - Filosofia del diritto
N21X - Sociologia del diritto
P01A - Economia politica

P01B - Politica economica
P01C - Scienza delle finanze
P01D - Storia del pensiero economico
P01E - Econometria
P01F - Economia monetaria
P01G - Economia internazionale
P01H - Economia dello sviluppo
P01I - Economia dei settori produttivi
P01J - Economia regionale
P02A - Economia aziendale
P02B - Economia e gestione delle imprese
P02C - Finanza aziendale
P02D - Organizzazione aziendale
P02E - Economia degli intermediari finanziari
P03X - Storia economica
Q01A - Filosofia politica
Q01B - Storia delle dottrine politiche
Q01C - Storia delle istituzioni politiche
Q02X - Scienza politica
Q03X - Storia e istituzioni delle Americhe
Q04X - Storia delle relazioni internazionali
Q05A - Sociologia generale
Q05B - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Q05C - Sociologia dei processi economici e del lavoro
Q05D - Sociologia dell'ambiente e del territorio
Q05E - Sociologia dei fenomeni politici
Q05F - Sociologia giuridica e mutamento sociale
Q05G - Sociologia della devianza
Q06A - Storia delle istituzioni dell'Africa
Q06B - Storia e istituzione dell'Asia
S01A - Statistica
S02X - Statistica economica
S03A - Demografia
S03B - Statistica sociale
S04A - Matematica per le applicazioni economiche

Corso di Laurea in Giurisprudenza - Tabella III

Art. 1

1. La durata del **Corso** degli studi per la **Laurea in Giurisprudenza** è di quattro anni, comprende 26 annualità di insegnamento e si conclude con l'esame di Laurea.
2. Nel Regolamento di Facoltà sono stabilite le modalità degli esami di profitto, delle eventuali prove di idoneità richieste e dell'esame di Laurea.

Art. 2 - Per il Corso di Laurea in Giurisprudenza sono obbligatori i seguenti esami in corrispondenza delle 14 aree di cui alla Tabella III allegata al D.M. 11.2.94:

- 1) Diritto amministrativo I
- 2) Diritto amministrativo II
- 3) Istituzioni di diritto privato I
- 4) Istituzioni di diritto privato II
- 5) Diritto civile
- 6) Diritto commerciale
- 7) Diritto costituzionale
- 8) Diritto del lavoro
- 9) Diritto internazionale
- 10) Diritto penale I
- 11) Diritto penale II
- 12) Diritto processuale civile
- 13) Procedura penale
- 14) Storia del diritto italiano I
- 15) Storia del diritto italiano II

- 16) Storia o Istituzioni di diritto romano
 - 17) Economia politica o Scienza delle finanze o Politica economica e finanziaria
 - 18) Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto
 - 19) Diritto costituzionale comparato o Diritto privato comparato o Diritto delle comunità europee
- più N. 7 esami a scelta fra quelli attivati annualmente all'interno dei settori scientifico-disciplinari elencati nell'Art.4

Norme Comuni.

La Facoltà attiva obbligatoriamente un insegnamento annuale per ciascuna delle aree disciplinari del Diritto Ecclesiastico e del Diritto Tributario.

Art. 3 - Per quanto non previsto nel presente Ordinamento, provvede il Regolamento di Facoltà.

Corso di Diploma Universitario di Consulenti del Lavoro - Tabella III

Art. 1 - (Istituzione del Corso di diploma universitario di Consulente del lavoro)

E' istituito presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena il Corso di diploma universitario di Consulenti del lavoro.

Art. 2 - (Durata del Corso)

Il Corso ha durata triennale, con frequenza obbligatoria, ha lo scopo di fornire agli studenti le conoscenze giuridiche e gli strumenti operativi necessari alla professione di consulente nei rapporti di lavoro.

Art. 3 - (Accesso al Corso di diploma)

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti è stabilito annualmente dal Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e, secondo i criteri generali fissati dal MURST ai sensi dell'Art. 9 della legge 341 del 1990.

Sono ammessi alle prove, per ottenere l'iscrizione al I anno, i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria di 2° grado di durata quinquennale. Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso al primo anno di corso di diploma, nei limiti dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta, con domande a risposta multipla mirata ad accertare il livello di cultura generale e il grado di eventuali conoscenze informatiche per il 70% dei punti disponibili e dalla valutazione del voto di diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Art. 4 - (Corsi di Laurea affini - Riconoscimenti)

Nel caso di precedente frequenza di studi di livello universitario presso un Corso di laurea in Giurisprudenza saranno riconosciuti - con relativa abbreviazione di corso - i seguenti insegnamenti seguiti con esito positivo: Istituzioni di Diritto Privato, Diritto Costituzionale o Istituzioni di Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Diritto del Lavoro, Economia Politica, Diritto Tributario.

Art. 5 - (Articolazione del corso degli studi e del tirocinio)

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 850 ore di cui 100 di attività pratiche di tirocinio professionale (II anno: 50, III anno: 50 ore), svolto da un professionista consulente del lavoro sia presso la struttura didattica che presso lo studio del medesimo.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini raggruppate per raggiungere definitivi obiettivi didattico-formativi individuate al successivo Art. 6.

Art. 6 - (Ordinamento didattico)

Il Corso di diploma comprende 16 annualità.

Le aree disciplinari caratterizzanti e le relative discipline obbligatorie attivate sono le seguenti:

area del diritto civile

Istituzioni di diritto privato

area del diritto commerciale

Diritto commerciale

Diritto fallimentare

area del diritto costituzionale

Istituzioni di diritto pubblico

area economica

Economia politica

area storico-giuridica

Storia delle codificazioni moderne

area del diritto del lavoro (e della previdenza sociale)

Diritto del lavoro

Diritto sindacale

Relazioni industriali

Diritto della previdenza sociale

area del diritto amministrativo

Diritto amministrativo

area del diritto comparato, internazionale e comunitario

Diritto delle Comunità europee

Diritto privato comparato

Diritto internazionale dell'economia (Sem.)

area del diritto penale

Diritto Penale del Lavoro

area del diritto tributario

Diritto Tributario

area della sociologia applicata

Sociologia del Lavoro (Sem.)

Art. 7 - (Frequenza e profitto)

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto.

L'attività di tirocinio e praticantato deve essere valutata.

Per essere ammesso all'esame di diploma lo studente deve aver frequentato i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti, partecipato al tirocinio con esito positivo e dato prova di conoscenze informatiche di base.

Art. 8 - (Esame di diploma)

L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorica.

TABELLA B
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Art. 1 - La Facoltà di Medicina e Chirurgia conferisce:

la Laurea in Medicina e Chirurgia (Tab. XVIII);
la Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria (Tab. XVIII bis);
il Diploma Universitario di Dietista (Tab. XVIII/ter-01);
il Diploma Universitario in Fisioterapista (Tab. XVIII/ter-02);
il Diploma Universitario per Igienista Dentale (Tab. XVIII/ter-03);
il Diploma Universitario per Infermiere (Tab. XVIII/ter-04);
il Diploma Universitario di Logopedista (Tab. XVIII/ter-05);
il Diploma Universitario di Ortottista-Assistente di Oftalmologia (Tab. XVIII/ter-06);
il Diploma Universitario di Ostetrica/o (Tab. XVIII/ter-07);
il Diploma Universitario di Tecnico Audiometrista (Tab. XVIII/ter-09);
il Diploma Universitario di Tecnico Audioprotesista (Tab. XVIII/ter-10);
il Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (Tab. XVIII/ter-11);
il Diploma Universitario di Tecnico di Neurofisiopatologia (Tab. XVIII/ter-12);
il Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) (Tab. XVIII/ter-14).

Art. 2 - Settori Scientifico disciplinari

Elenco dei settori scientifico disciplinari afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia inerenti gli insegnamenti attivati ed attivabili dalla Facoltà.

A02A - Analisi matematica
A02B - Probabilità e statistica matematica
A03X - Fisica matematica
A04A - Analisi numerica
B01A - Fisica generale
B01B - Fisica
C01A - Chimica analitica
C01B - Merceologia
E01B - Botanica sistematica
E01C - Biologia vegetale applicata
E02B - Anatomia comparata e citologia
E02C - Biologia evolutiva e didattica della biologia
E03B - Antropologia
E04A - Fisiologia generale
E04B - Biologia molecolare
E05A - Biochimica
E05B - Biochimica clinica
E06A - Fisiologia umana
E06B - Alimentazione e nutrizione umana
E07X - Farmacologia
E09A - Anatomia umana
E09B - Istologia
E10X - Biofisica medica
E11X - Genetica
E12X - Microbiologia generale
E13X - Biologia applicata
F01X - Statistica medica
F02X - Storia della medicina
F03X - Genetica medica
F04A - Patologia generale
F04B - Patologia clinica
F04C - Oncologia medica
F05X - Microbiologia e microbiologia clinica
F06A - Anatomia patologica
F06B - Neuropatologia
F06C - Tecniche di anatomo-istopatologia
F07A - Medicina interna
F07B - Malattie dell'apparato respiratorio
F07C - Malattie dell'apparato cardiovascolare
F07D - Gastroenterologia

F07E – Endocrinologia
F07F – Nefrologia
F07G - Malattie del sangue
F07H – Reumatologia
F07I - Malattie infettive
F07X – Farmacologia
F08A - Chirurgia generale
F08B - Chirurgia plastica
F08C - Chirurgia pediatrica e infantile
F08E - Chirurgia vascolare
F09X - Chirurgia cardiaca
F08D - Chirurgia toracica
F10X – Urologia
F11A – Psichiatria
F11B – Neurologia
F12A – Neuroradiologia
F12B – Neurochirurgia
F13A - Materiali dentari
F13B - Malattie odontostomatologiche
F13C - Chirurgia maxillo-facciale
F14X - Malattie apparato visivo
F15A – Otorinolaringoiatria
F15B – Audiologia
F16A - Malattie apparato locomotore
F16B - Medicina fisica e riabilitativa
F17X - Malattie cutanee e veneree
F18X - Diagnostica per immagini e radioterapia
F19A - Pediatria generale e specialistica
F19B - Neuropsichiatria infantile
F20X - Ginecologia ed ostetricia
F21X – Anestesiologia
F22A - Igiene generale ed applicata
F22B - Medicina legale
F22C - Medicina del lavoro
F23A - Scienze infermieristiche generali e cliniche
F23B - Scienze infermieristiche pediatriche
F23D - Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica
I26A - Bioingegneria meccanica
I26B - Bioingegneria chimica
K01X – Elettronica
K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni
K05B – Informatica
K06X - Bioingegneria elettronica
L09A - Glottologia e linguistica
M06B - Geografia economico-politica
M10A - Psicologia generale
M10B - Psicobiologia e psicologia fisiologica
M10C - Metodologia e tecniche della ricerca psicologica
M11B - Psicologia sociale
M11E - Psicologia clinica
N07X - Diritto del lavoro
N09X - Istituzioni di diritto pubblico
P01A - Economia politica
P01B - Politica economica
P01C - Scienza delle finanze
Q05A - Sociologia generale
S01A – Statistica
S01B - Statistica per la ricerca sperimentale
S02X - Statistica economica
V32B - Parassitologia e malattie parassitarie degli animali domestici.

Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia - Tabella XVIII

Art. 1 - Finalità, norme generali e di programmazione

1.1 - Titolo e norme di ammissione; riconoscimento degli studi compiuti

Si è ammessi al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia se si è in possesso di licenza di Scuola media superiore (maturità quinquennale) o titolo estero equipollente. Le norme di ammissione, di pertinenza di ciascun Ateneo, devono essere adeguate alle necessità di fornire agli studenti *standards* formativi conformi alle normative e raccomandazioni dell'*Advisory Committee on Medical Training* dell'Unione Europea ed alle eventuali disposizioni integrative nazionali.

Il Consiglio del Corso di Laurea (CCL) ed il Consiglio di facoltà (CdF), per le rispettive competenze, possono riconoscere come utili nel Corso di Laurea adeguati studi di livello universitario, seguiti presso Università o Istituti di Istruzione universitaria riconosciuti sulla base della validità culturale e professionalizzante del *curriculum* seguito.

L'accREDITAMENTO degli studi compiuti può dar luogo ad abbreviazioni di corso.

1.2 - Scopo del Corso di Laurea

Il Corso di Laurea è rivolto a fornire le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medica; esso fornisce inoltre le basi metodologiche e culturali per la formazione permanente ed i fondamenti metodologici della ricerca scientifica.

Lo studente nel complessivo corso degli studi deve pertanto acquisire un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa tale da consentirgli una responsabile e proficua frequenza dei successivi livelli di formazione post-laurea.

La formazione deve caratterizzarsi per un approccio olistico ai problemi di salute della persona sana o malata, anche in relazione all'ambiente fisico e sociale che la circonda.

A tal fine lo studente deve percorrere, in differenti e coordinate fasi di apprendimento, un itinerario formativo che lo porti ad acquisire:

- le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
- la capacità di rilevare e valutare criticamente, da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria estesa anche nella dimensione socioculturale, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato;
- le abilità e l'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo.

Lo studente deve inoltre acquisire:

- la conoscenza dei valori etici e storici della medicina;
- la capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari;
- la capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo, applicando, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria;
- la capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità.

1.3 - Durata ed articolazione del Corso di Laurea

La durata del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia è di 6 anni e comporta 5.500 ore di attività formativa; ai sensi del quarto comma dell'art. 7 del DPR 382/1980, la didattica del Corso di Laurea è di norma organizzata per ciascun anno di corso in due cicli coordinati di durata inferiore all'anno: i cicli, di seguito indicati convenzionalmente come semestri, hanno inizio nei mesi di ottobre e di marzo, rispettivamente, ed hanno una durata complessiva di almeno 28 settimane.

Le 5.500 ore di attività formativa, intese come monte ore complessivo necessario allo studente per il conseguimento della laurea, comprendono:

- a) attività didattica formale (lezioni), per non più di 1.800 ore complessive;
- b) attività di didattica interattiva, volta alla analisi, della discussione ed alla soluzione di problemi biomedici, nonché alla pratica clinica: questa attività è organizzata preferibilmente in piccoli gruppi con l'assistenza di tutori (didattica tutoriale), ed è finalizzata all'apprendimento di obiettivi didattici sia cognitivi, sia pratici sia relazionali e applicativi, per non meno di 1.700 ore, di cui 4/5 dedicate alla fase clinica;
- c) attività d'internato obbligatorio e di preparazione della tesi di laurea per circa 800 ore;
- d) apprendimento autonomo e guidato, programmato dal CCL in conformità al Regolamento didattico, per circa 1.200 ore, da effettuare preferibilmente entro le strutture didattiche della Facoltà, di norma nell'ambito delle fasi preclinica e clinica.

Nella ripartizione del monte-ore tra le diverse modalità di attività formativa, il CCL deve tener conto delle necessità di favorire una crescita globale dello studente e di garantire al *curriculum* il massimo grado di coerenza ed integrazione complessiva tra i diversi momenti formativi.

In particolare, la pianificazione didattica dovrà tener conto del succedersi nella maturazione professionale dello studente, di una fase formativa di base, di una preclinica e di una clinica.

L'attività didattico-formativa nelle scienze precliniche e cliniche deve aver inizio a partire almeno dal terzo anno di corso.

1.4 - Valutazione qualitativa dell'efficienza didattica

Nell'ambito dei programmi di valutazione promossi dalle Facoltà, l'efficienza didattica del Corso di Laurea è sottoposta con frequenza almeno triennale a verifica qualitativa.

Art. 2 - Ordinamento Didattico

2.1 - Aree didattico-formative, corsi integrati, crediti

In base a criteri di omogeneità di contenuti e/o di affinità metodologiche, le attività didattiche sono ordinate in Aree didattico-formative che definiscono gli obiettivi generali, culturali e professionalizzanti, idonei a far raggiungere allo studente un'adeguata preparazione.

Le Aree didattico-formative sono articolate in uno o più Corsi integrati, costituiti di norma da diversi settori scientifico-disciplinari. Per ogni Area didattico-formativa sono previste attività didattiche opzionali. Corsi integrati ed attività opzionali realizzano gli obiettivi didattici di Area.

Alla realizzazione degli obiettivi didattici di ogni area, in accordo con la pianificazione didattica complessiva definita dal Consiglio di Corso di Laurea, concorrono per le rispettive competenze, i docenti titolari delle discipline afferenti ai settori-disciplinari indicati per ogni area.

La titolarità delle discipline identifica esclusivamente le competenze scientifiche e professionali del docente, ma non conferisce alle discipline stesse alcuna autonomia didattica. Non sono pertanto consentiti moduli didattici autonomi o verifiche di profitti per singole discipline.

Ad ogni Area didattico-formativa sono assegnati crediti didattici. I crediti rappresentano le unità di misura convenzionali da utilizzare per:

- la quantificazione del peso e del valore relativo degli obiettivi didattici di ogni singola Area, riferiti sia ai Corsi integrati che alle attività didattiche opzionali, che gli studenti debbono perseguire con il Piano di studio;
- la programmazione didattica del Corso di Laurea, finalizzata al conseguimento degli obiettivi previsti per ogni Area;
- la stesura dei piani di studio individuali e la loro valutazione da parte del CCL;
- il riconoscimento, anche da parte di altre Università, della equipollenza di differenti attività didattico-formative.

Gli obiettivi didattici del Corso di Laurea, raggiungibili mediante la frequenza alle attività didattiche di cui ai punti a) e b) dell'art. 1.3 del presente Ordinamento, corrispondono convenzionalmente a 1000 crediti complessivi. In ogni caso, 700 crediti devono essere conseguiti mediante la frequenza ai Corsi integrati e 300 mediante la frequenza ad attività didattiche opzionali scelte dallo studente; queste comprendono Corsi monografici ed internati.

Non vengono attribuiti crediti alle attività didattiche di cui ai punti c) e d) dell'art. 1.3, le quali peraltro costituiscono parte integrante ed irrinunciabile del *curriculum* e sono oggetto di programmazione e di certificazione.

2.2 - Programmazione didattica

Nell'ambito della programmazione prevista dagli articoli 10 e 94 del DPR n. 382/1980, il Consiglio di Corso di Laurea, prima dell'inizio di ciascun Anno Accademico, stabilisce le modalità di coordinamento didattico dell'intero *curriculum*.

In particolare il CCL ha la responsabilità complessiva della pianificazione didattica, secondo le funzioni proprie previste dall'art. 11 comma 2 della Legge 19 novembre 1990 n. 341; in conformità al Regolamento didattico, il CCL:

- a) predispone l'elenco delle attività didattiche pertinenti ai Corsi integrati ed i relativi programmi, finalizzati al conseguimento degli obiettivi propri di ogni Area, eliminando ridondanze e ripetizioni e verificandone l'essenzialità;
- b) delibera l'attivazione di uno o più Corsi integrati per ogni Area, per un numero complessivo non superiore a 36 nell'intero Corso di Laurea, ne definisce denominazione e numero di crediti in relazione agli obiettivi didattici e nomina un Coordinatore per ogni Corso integrato;
- c) predispone l'elenco delle attività didattiche obbligatorie e di quelle opzionali per ogni Area;
- d) approva, prima dell'inizio di ogni Anno Accademico, i piani di studio degli studenti, limitatamente alle attività didattiche opzionali;
- e) organizza la ripartizione tra i docenti dei compiti didattici e dei tempi necessari al loro espletamento, nel rispetto delle competenze individuali;
- f) sposta di Area, ove ritenuto opportuno per la migliore articolazione delle diverse fasi formative, obiettivi didattici e relativi crediti;
- g) promuove corsi di formazione pedagogica per i docenti.

I programmi didattici per obiettivi di tutti i Corsi integrati, l'elenco delle attività didattiche opzionali, con i relativi crediti, ed i nominativi dei docenti debbono essere pubblicati prima dell'inizio di ogni Anno Accademico.

2.3 - Corsi monografici, Seminari, Internati elettivi (attività didattiche opzionali)

Il CCL predispose l'elenco delle attività didattiche consigliate per il piano di Studi ufficiale corrispondenti a 1000 crediti.

Il CCL predispose annualmente, per ogni Area, un elenco di attività didattiche opzionali, finalizzate all'approfondimento di specifiche competenze o conoscenze corrispondenti alle personali inclinazioni dello studente.

Esse consistono in Corsi monografici, in Seminari anche interdisciplinari ed in Internati opzionali in laboratori di ricerca o in reparti clinici italiani o esteri, purchè organicamente finalizzati al conseguimento di specifiche competenze, conoscenze o capacità professionali.

Le attività didattiche opzionali sono parte integrante del piano di studi e del *curriculum* formativo dello studente; esse sono riferite alle diverse Aree formative e costituiscono attività ufficiale d'insegnamento da parte dei docenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari specificatamente elencati, per ogni Area, al successivo punto 2.4.1.

Tali attività vengono prescelte dallo studente prima dell'inizio di ogni Anno Accademico, fino alla concorrenza di 300 crediti nei 6 anni. Esse rientrano nel calendario ufficiale, che deve essere pianificato in modo tale da lasciare adeguati spazi settimanali dedicati esclusivamente ad esse. La frequenza alle attività didattiche prescelte dallo studente è obbligatoria, deve essere certificata dai docenti e contribuisce al raggiungimento delle 5.500 ore del monte ore didattico.

La partecipazione alle attività didattiche opzionali non dà luogo a verifiche di profitto, ma concorre, secondo le indicazioni del CCL, alla determinazione del voto di laurea ed alla valutazione per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione.

2.4 - Curriculum degli studi

Sono qui di seguito indicati:

- a) le Aree didattico-formative;
- b) gli obiettivi didattici di Area, comunque irrinunciabili;
- c) i settori scientifico-disciplinari utilizzabili anche parzialmente per la costituzione dei Corsi integrati e per la definizione delle attività didattiche opzionali;
- d) il numero dei crediti pertinenti ai Corsi integrati di ogni Area.

Per motivate ragioni, coerenti con l'articolazione degli obiettivi didattici, i singoli CCL possono utilizzare le competenze didattiche dei settori scientifico-disciplinari con i relativi crediti anche parzialmente in Aree diverse da quelle indicate.

2.4.1 - Aree didattico-formative

A. Fase formativa di base

1. Area delle scienze fondamentali applicate agli studi medici

Obiettivo: lo studente deve:

- comprendere l'organizzazione biologica fondamentale ed i processi cellulari di base degli organismi viventi;
- conoscere i meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare;
- conoscere le nozioni fondamentali e le metodologie di fisica e statistica utili per comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici.

Crediti: 40, di cui 10 spendibili in Aree cliniche.

Settori scientifico-disciplinari: A01D Matematiche complementari, B01B Fisica, F01X Statistica medica, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni, M10A Psicologia generale.

2. Area della morfologia umana

Obiettivo: lo studente deve:

- conoscere l'organizzazione strutturale del corpo, con le sue principali applicazioni di carattere anatomico-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico sino ai principali aspetti ultrastrutturali e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento;
- conoscere le caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali.

Crediti: 40, di cui 10 spendibili in Aree cliniche

Settori scientifico-disciplinari: E09A Anatomia Umana, E09B Istologia.

3. Area della struttura, funzione e metabolismo delle molecole d'interesse biologico

Obiettivo: lo studente deve:

- aver compreso i meccanismi biochimici che regolano le attività metaboliche;

- conoscere i fondamenti delle principali metodiche di laboratorio applicabili allo studio qualitativo e quantitativo dei fenomeni biologici significativi in medicina.

Crediti: 40, di cui 10 spendibili in Aree cliniche.

Settori scientifico-disciplinari: E05A Biochimica, E04B Biologia molecolare.

4. Area delle funzioni biologiche integrate degli organi ed apparati umani

Obiettivo: lo studente deve:

- conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni normali;

- interpretare i principali reperti funzionali nell'uomo sano;

- conoscere i principi delle applicazioni alla medicina della biofisica e delle tecnologie biomediche.

Crediti: 40, di cui 10 spendibili in Aree cliniche.

Settori scientifico-disciplinari: E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E10X Biofisica medica, K06X Bioingegneria.

B. Fase preclinica

5. Area della patologia e fisiopatologia generale

Obiettivo: lo studente deve:

- conoscere le cause delle malattie dell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici e fisiopatologici fondamentali;

- conoscere i meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario;

- conoscere il rapporto tra microorganismi ed ospite nelle infezioni umane, nonché i relativi meccanismi di difesa.

Crediti: 55.

Settori scientifico-disciplinari: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, E12X Microbiologia generale, F04A Patologia generale, V32B Parassitologia e malattie parassitarie.

6. Area della propedeutica clinica

Obiettivo: lo studente deve:

- realizzare una comunicazione adeguata con il paziente ed i suoi familiari, nella consapevolezza dei valori propri e altrui;

- applicare correttamente le metodologie atte a rilevare i reperti funzionali e di laboratorio, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi;

- valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità;

- applicare nelle decisioni mediche i principi essenziali di economia sanitaria;

- conoscere i concetti fondamentali delle scienze umane riguardanti l'evoluzione storica dei valori della medicina compresi quelli etici;

- acquisire abilità di valutazione di atti medici all'interno dell'*équipe* sanitaria.

Crediti: 60.

Settori scientifico-disciplinari: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, M11E Psicologia clinica, F01X Statistica medica, F02X Storia della medicina, E05B Biochimica clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04B Patologia clinica, F22A Igiene generale ed applicata, Q05A Sociologia generale, P01B Politica economica.

C. Fase clinica

7. Area della patologia sistematica e integrata medico-chirurgica

Obiettivo: lo studente deve:

- dimostrare una adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenico, fisiopatologico e clinico, nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana;

- essere in grado di valutare criticamente e correlare tra loro i sintomi clinici, i segni fisici, le alterazioni funzionali rilevati nell'uomo con le lesioni anatomo-patologiche, interpretandone i meccanismi di produzione e comprendendone il significato clinico.

Crediti: 110

Settori scientifico-disciplinari: F06A Anatomia patologica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07H Reumatologia, F07I Malattie infettive, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica, F08E Chirurgia vascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F10X Urologia.

8. Area delle scienze del comportamento

Obiettivo: lo studente deve:

- dimostrare la conoscenza dei principi che fondano l'analisi del comportamento della persona;
- essere in grado di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi.

Crediti: 15

Settori scientifico-disciplinari: F11A Psichiatria, M11E Psicologia clinica.

9. Area delle scienze neurologiche

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di: riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico, anatomopatologico e clinico, le principali alterazioni del sistema nervoso, fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e sapendone indicare gli indirizzi diagnostici e terapeutici.

Crediti: 15

Settori scientifico-disciplinari: F06B Neuropatologia, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F12B Neurochirurgia.

10. Area delle specialità medico-chirurgiche

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di:

- riconoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, cutanee, veneree, odontostomatologiche e del cavo orale, dell'apparato locomotore e di quello visivo, indicandone i principali indirizzi terapeutici;
- individuare le condizioni che, in questo ambito, necessitano dell'apporto professionale dello specialista.

Crediti: 40

Settori scientifico-disciplinari: F07H Reumatologia, F08B Chirurgia plastica, F13B Malattie odontostomatologiche, F13C Chirurgia maxillo-facciale, F14X Malattie dell'apparato visivo, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitazione, F17X Malattie cutanee e veneree.

11. Area di clinica medica e chirurgica

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di:

- integrare sintomi, segni e alterazioni strutturali e funzionali e aggregarli in una valutazione globale dello stato di salute del singolo individuo, adulto ed anziano, sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo;
- analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico ed oncologico, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi.

Crediti: 90

Settori scientifico-disciplinari: F03X Genetica medica, F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

12. Area di farmacologia e tossicologia

Obiettivo: lo studente deve:

- conoscere la farmacodinamica, la cinetica, gli effetti collaterali indesiderati, gli aspetti tossicologici, le basi terapeutiche e le modalità di somministrazione dei farmaci più significativi nella pratica medica.

Crediti: 30, di cui 10 spendibili in conferenze clinico-patologiche.

Settore scientifico-disciplinare: E07X Farmacologia.

13. Area di pediatria generale e specialistica

Obiettivo: lo studente deve:

- conoscere, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, le problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, di competenza del medico non specialista;
- essere in grado d'individuare le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e di pianificare gli interventi medici essenziali nei confronti dei principali problemi per frequenza e per rischio della patologia specialistica pediatrica.

Crediti: 20

Settori scientifico-disciplinari: F08C Chirurgia pediatrica e infantile, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

14. Area di ginecologia e ostetricia

Obiettivo: lo studente deve:

- conoscere le problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche (sotto il profilo preventivo, diagnostico e terapeutico), riguardanti la fertilità, la procreazione, la gravidanza, la morbilità prenatale ed il parto;
- essere in grado di riconoscere le forme più frequenti di patologia ginecologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista.

Crediti: 15

Settore scientifico-disciplinare: F20X Ginecologia ed ostetricia.

15. Area della patologia applicata e correlazioni anatomo-cliniche

Obiettivo: lo studente deve:

- conoscere i quadri anatomo-patologici, ivi comprese le lesioni cellulari, tessutali e d'organo e la loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati;
- conoscere l'apporto dell'anatomia patologica del processo decisionale del medico, utilizzando i contributi della diagnostica istopatologica e citopatologica, sia nella diagnosi che nella prevenzione, prognosi e terapia delle malattie del singolo paziente.

Crediti: 20, di cui 5 spendibili in conferenze clinico-patologiche.

Settori scientifico-disciplinari: F06A Anatomia patologica, F06B Neuropatologia.

16. Area della diagnostica per immagini e della radioterapia

Obiettivo: lo studente deve:

- saper proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica per immagini, valutandone rischi, costi e benefici;
- saper interpretare i referti diagnostici;
- conoscere le indicazioni e le metodologie per l'uso diagnostico e terapeutico di radiazioni e traccianti radioattivi;
- avere conoscenza delle principali norme di fisica sanitaria e di radioprotezione.

Crediti: 15

Settori scientifico-disciplinari: B01B Fisica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

17. Area delle emergenze medico-chirurgiche

Obiettivo: lo studente deve:

- riconoscere e trattare, a livello di primo intervento, le situazioni cliniche di emergenza nell'uomo.

Crediti: 25

Settori scientifico-disciplinari: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia.

18. Area della medicina e sanità pubblica

Obiettivo: lo studente deve:

- conoscere le norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità;
- mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica;
- saper operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
- essere in grado di indicare i principi e le applicazioni della medicina preventiva a livello delle comunità locali.

Crediti: 30

Settori scientifico-disciplinari: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

2.4.2 - Attività di internato e preparazione della tesi di laurea: apprendimento autonomo

Obiettivo: in riferimento ai punti c) e d) dell'art. 1.3 del presente Ordinamento lo studente deve essere in grado di:

- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una corretta ricerca bibliografica;
- aver personalmente acquisito un'adeguata esperienza dalla frequenza di laboratorio di ricerca, reparti di diagnosi e cura, servizi con funzioni sanitarie.

Deve inoltre preparare personalmente la Tesi di Laurea.

Le frequenze presso strutture sanitarie possono essere in parte svolte, previa approvazione del CCL, presso altre Facoltà di Medicina, italiane o straniere, o altre qualificate istituzioni, comprese quelle territoriali.

2.4.3 - Corso di lingua inglese

Lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze basilari dell'inglese scientifico, finalizzate all'acquisizione d'una capacità di aggiornamento in medicina sperimentale e clinica.

Il relativo accertamento di profitto, necessario per l'ammissione al IV anno del corso di studi, consiste, salvo diversa prescrizione del CCL, nella valutazione della capacità di comprensione di un testo medico-scientifico inglese e dà luogo ad un giudizio di "idoneo/non idoneo".

I docenti di lingua inglese sono acquisiti mediante forme di affidamento, di contratto, di dottorato o in quanto professori di ruolo nel settore L18C Linguistica Inglese.

2.5 - Piano di studi ed esami

La tipologia degli esami deve essere conforme al contenuto ed alle modalità dell'insegnamento.

Il CCL stabilisce il numero complessivo di esami necessari al conseguimento della laurea.

Gli esami possono essere di semestre o di Corso integrato. Possono essere adottate contemporaneamente, e per anni di corso diversi, entrambe le modalità. Gli esami di semestre (in numero di 12 nell'intero Corso di Laurea) valutano il conseguimento degli obiettivi didattici relativi a tutti i Corsi integrati svolti in ciascun semestre; essi sono effettuati alla

fine di ogni semestre, con eventuale recupero nella sessione di settembre. Gli esami di Corso integrato (in numero non superiore a 36 nell'intero Corso di Laurea) valutano il profitto raggiunto nei singoli Corsi Integrati delle diverse Aree.

La successione dei Corsi integrati e dei relativi esami è stabilita dal CCL. Le verifiche in *itinere*, quando attuate, non hanno alcun valore certificativo.

Gli esami di Corso Integrato per gli studenti in corso sono effettuati esclusivamente in specifiche sessioni, delle quali una al termine di ciascun semestre ed una, riservata alle prove di recupero, a settembre. Esse sono collocate nei periodi in cui non viene svolta attività didattica.

Il prolungamento delle sessioni di esami a febbraio (art. 1 della Legge N. 8/1955) è utilizzabile solo per il recupero di esami di Corso integrato.

Non possono essere iscritti all'anno successivo gli studenti che alla conclusione della sessione di settembre abbiano più di due esami di Corso integrato in arretrato.

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea lo studente deve aver seguito tutti i Corsi Integrati e le attività didattiche opzionali per 5.500 ore di attività formativa e per complessivi 1.000 crediti ed aver superato i relativi esami; per le modalità di svolgimento dell'Esame di Laurea si applicano le disposizioni vigenti.

Le Commissioni d'esame sono costituite da tre docenti dei settori scientifico-disciplinari che afferiscono ai Corsi Integrati oggetto delle prove di esame.

Art. 3 - Sperimentazione didattica

Nel quadro delle norme sulla sperimentazione didattica, ai sensi del II comma dell'art. 11 della legge 341/1990, fatta salva l'osservanza di quanto disposto ai punti 2.1 e 2.5 del presente Ordinamento, i singoli CCL hanno libertà di pianificazione e programmazione didattica riguardo all'intero Corso di Laurea o solo a sue parti.

Art. 4 – Tirocinio

Per essere ammessi a sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio professionale, i tirocinanti in Medicina e Chirurgia devono aver compiuto, avendo sostenuto positivamente tutti gli esami previsti dall'Ordinamento didattico, un Tirocinio pratico continuativo presso cliniche universitarie o presso presidi del Servizio Sanitario Nazionale od equiparati, aventi i requisiti d'idoneità di cui al Decreto interministeriale 9 novembre 1982, per la durata di almeno un anno, a rotazione in reparti o servizi di medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ostetricia e ginecologia, urgenza ed emergenza, medicina di laboratorio.

Il numero dei posti dei tirocinanti presso le cliniche universitarie o presso i presidi del Servizio Sanitario Nazionale o equiparati è fissato entro il 30 aprile di ogni anno, in relazione alle disponibilità di posti dichiarate dalle Facoltà mediche, sentite le Unità Sanitarie Locali, le Aziende sanitarie e gli altri Istituti ed Enti aventi i prescritti requisiti di idoneità. Con lo stesso Decreto sono stabilite le modalità d'iscrizione per lo svolgimento del Tirocinio.

I tirocinanti sono autorizzati ad esercitare le attività necessarie per il conseguimento di un'adeguata preparazione professionale presso le cliniche ed i presidi presso cui si svolge il Tirocinio.

Art. 5 - Norme finali e transitorie

Dopo la pubblicazione del presente Ordinamento sulla G.U. e ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge 19 novembre 1990, n. 341, i CCL sono tenuti a darsi un Regolamento, in conformità a quello didattico di Ateneo.

Gli studenti immatricolati entro l'Anno Accademico 1996/97 possono optare tra il Tirocinio di durata annuale, prevista da questo Ordinamento tabellare, e quello di durata semestrale prevista dal precedente Ordinamento, ferme restando le modalità di svolgimento del Tirocinio a rotazione tra i previsti reparti e servizi, di cui al I comma dell'Art. 4.

Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria "Pier Luigi Masi" Tabella XVIII bis

Art. 1 - La durata del corso degli studi è di cinque anni suddivisi in un biennio ed un triennio.

Il numero massimo degli studenti che possono essere iscritti è di quaranta per anno di corso.

Insegnamenti fondamentali:

Biennio:

- Biologia generale
- Chimica biologica
- Chimica e Propedeutica Biochimica
- Fisica medica
- Fisiologia umana
- Igiene (semestrale)
- Anatomia umana

- Istologia
- Materiali dentari
- Microbiologia (semestrale)
- Patologia generale
- Patologia speciale odontostomatologica

Triennio:

- Anestesiologia e rianimazione (semestrale)
- Farmacologia (semestrale)
- Odontoiatria restaurativa (biennale III e IV anno)
- Chirurgia speciale odontostomatologica (biennale III - IV anno)
- Odontostomatologia (annuale V anno)
- Anatomia e istologia patologica
- Medicina interna
- Medicina legale (semestrale)
- Neurologia (semestrale)
- Ortognatodonzia (annuale IV anno)
- Parodontologia (annuale IV anno)
- Chirurgia generale
- Pedodonzia (semestrale)
- Protesi (biennale III - IV anno)
- Radiologia (semestrale)

Sono insegnamenti complementari:

- Antropologia
- Biochimica applicata
- Chirurgia maxillo-facciale
- Oftalmologia
- Ortopedia e traumatologia
- Otorinolaringoiatria
- Dermatologia (semestrale)
- Endodonzia
- Gnatologia clinica
- Allergologia e immunologia clinica
- Medicina sociale
- Odontoiatria preventiva e di comunità
- Otorinolaringoiatria (semestrale)
- Pediatria (semestrale)
- Psichiatria (semestrale)
- Psicologia clinica
- Statistica sanitaria
- Tecnologie protesi di laboratorio

Gli insegnamenti fondamentali sono teorico e pratici e la loro frequenza è obbligatoria.

Gli insegnamenti specificatamente odontostomatologici di ordine clinico comportano anche un tirocinio pratico continuativo da espletare prima di sostenere i relativi esami.

Gli allievi che non conseguono le attestazioni di frequenza non possono essere ammessi a sostenere le relative prove di esami.

Il tirocinio pratico relativo ad ogni insegnamento clinico deve prevedere da parte di componenti dell'organico un'assistenza didattica adeguata al numero degli studenti.

Non si può essere ammessi a sostenere l'esame di:

Fisiologia umana e Patologia generale

se non si è superato l'esame di:

Anatomia umana, Chimica e Propedeutica Biochimica, Biologia generale, Fisica medica.

Non si può essere ammessi a sostenere l'esame di:

Medicina interna, Chirurgia generale

se non si è superato l'esame di:

Fisiologia umana, Patologia generale.

Non si può essere ammessi a sostenere l'esame di:

Odontostomatologia

se non si è superato l'esame di:

Medicina interna, Chirurgia generale, Anatomia e istologia patologica, Patologia speciale odontostomatologica e Chirurgia speciale odontostomatologica.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria lo studente deve aver seguito i corsi ed aver superati gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in due insegnamenti scelti tra i complementari ed aver, inoltre, seguito le prescritte esercitazioni cliniche, i tirocini pratici ed averne conseguito le relative attestazioni.

Per esercitare la professione i laureati in Odontoiatria e Protesi Dentaria devono superare un apposito esame di Stato.

Corso di Diploma Universitario di Dietista Tabella XVIII/ter-01

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università-Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di Dietista.

Il Corso di Diploma ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma di "Dietista".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 8, di cui uno straniero. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere con responsabilità proprie le funzioni di tecnico di dietologia e dietetica applicata nell'ambito epidemiologico, tecnologico e clinico, ai sensi del D.M. 14.09.1994 n. 744.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività didattiche programmate sono articolate in lezioni teoriche, attività seminariali, ed esercitazioni; sono altresì previste attività tutoriali, di apprendimento, autovalutazione ed approfondimento personale.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo. mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far apprendere allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici, con particolare riguardo alla fisiologia della nutrizione ed al metabolismo. Lo studente deve acquisire capacità di organizzare e coordinare le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; di collaborare con gli organi preposti alla tutela degli aspetti igienico-sanitari dell'alimentazione; di elaborare le diete prescritte dal medico e controllarne l'accettabilità da parte del paziente; di collaborare con le altre figure professionali al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; di elaborare la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificare l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità; di svolgere attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di corretta alimentazione.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.:

Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia medica e clinica, F04A Patologia generale, F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F07C Malattie Apparato Cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F08A Chirurgia generale, F11B Neurologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed Ostetricia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, M11E Psicologia clinica.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici.

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica e informatica

Settori: BO1B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica

Settori: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Anatomia ed istologia

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.4 Corso integrato di Biologia

Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.5 Corso di Inglese scientifico

Settori: L18C Linguistica inglese

A.6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

I Anno - II Semestre

Area B - Chimico-tecnologica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi fondamentali della chimica, fisiologia, microbiologia e relative tecniche di laboratorio applicate agli alimenti ed all'alimentazione.

B.1 Corso integrato di Biochimica e fisiologia

Settori: C09X Chimica Bromatologica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia Umana

B.2 Corso integrato di Microbiologia ed igiene

Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F22A Igiene generale ed applicata, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

B.3 Corso integrato di Tecnologia alimentare e merceologia

Settori: C01B Merceologia, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, G08A Scienza e Tecnologia dei prodotti agro-alimentari

B.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

II Anno - I Semestre

Area C - Fisiopatologia (crediti: 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi della fisiologia e della patologia generale, della nutrizione e del ricambio

C.1 Corso integrato di Biochimica della nutrizione e del ricambio

Settori: E05A Biochimica

C.2 Corso integrato di Fisiologia della nutrizione

Settori: E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana

C.3 Corso integrato di Patologia generale e fisiopatologia della nutrizione

Settori: F04A Patologia generale, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

C.4 Attività di tirocinio guidata da effettuarsi presso i servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri (1.000 ore nell'intero anno).

II Anno - II Semestre

Area D - Legislazione ed organizzazione del servizio di alimentazione, dietologia e dietoterapia generale (crediti: 5.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi fondamentali della legislazione sanitaria, dell'organizzazione della ristorazione collettiva, della dietologia e dietoterapia generale

D.1 Corso integrato di Legislazione sanitaria ed alimentare

Settori: F22B Medicina legale, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, N09X Istituzioni di diritto pubblico

D.2 Corso integrato di Nutrizione nelle collettività e nella ristorazione collettiva e di massa

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

D.3 Corso integrato di Psicologia generale e speciale dell'alimentazione e sociologia

Settori: F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, M11B Psicologia sociale, M11E Psicologia clinica, Q05A Sociologia generale

D.4 Corso integrato di Dietologia, dietetica e dietoterapia generale

Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F07A Medicina Interna, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

D.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso laboratori e servizi ospedalieri e strutture di ristorazione (1.000 ore nell'intero anno).

III Anno - I Semestre

Area E - Educazione alimentare, politiche alimentari e trattamento dei disturbi alimentari, dietoterapia (crediti: 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi della prevenzione, del trattamento dei disturbi alimentari e dell'applicazione della terapia dietetica

E.1 Corso integrato di Educazione sanitaria ed educazione alimentare

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

E.2 Corso integrato di Geografia economica e politiche alimentari

Settori: M06B Geografia economico-politica, P01A Economia politica

E.3 Corso integrato di Psicopatologia alimentare

Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F07A Medicina Interna, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, M11E Psicologia clinica

E.4 Corso integrato di Nutrizione artificiale

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

E.5 Attività di tirocinio da effettuarsi presso servizi, ambulatori, consultori e comunità ospedaliere ed extraospedaliere (1.300 ore nell'intero anno).

III Anno - II Semestre

Area F - Nutrizione clinica e dietoterapia (crediti 3.0)

Obiettivo: apprendere i principi di terapia dietetica nelle varie patologie

F.1 Corso integrato di Malattie dell'apparato digerente

Settori: F07D Gastroenterologia

F.2 Corso integrato di Malattie del metabolismo e della nutrizione, alimentazione del malato chirurgico e nutrizione clinica

Settori: F07A Medicina Interna, F07E Endocrinologia, F08A Chirurgia generale, F04C Oncologia medica

F.3 Corso integrato di Malattie dell'apparato cardiovascolare e renale

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07F Nefrologia

F.4 Corso integrato di Patologie dell'età evolutiva, della gravidanza e dell'età geriatrica

Settori: F07A Medicina interna, F19B Pediatria generale ed applicata, F20X Ginecologia ed ostetricia

F.5 Corso integrato di Dietetica applicata e deontologia professionale

Settori: F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

F.6 Attività di tirocinio da effettuarsi presso servizi, ambulatori, consultori e comunità ospedaliere ed extraospedaliere (1.300 ore nell'intero anno).

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO.

Lo studente, per accedere all'esame finale (esame di Stato con valore abilitante), deve aver compiuto in prima persona, in riferimento alle specifiche competenze nel campo dell'alimentazione e nutrizione, le seguenti esperienze ed atti (D.M. n. 744/1994):

- aver acquisito la capacità di utilizzo di sistemi informativi per: raccolta ed archiviazione dati; elaborazione di tabelle dietetiche e *menus*; raccolta e selezione di materiale bibliografico; creazione grafici e videoscrittura; gestione flussi informativi sull'attività di un Servizio;
- saper riconoscere e valutare i caratteri bromatologici ed organolettici degli alimenti crudi e loro trasformazioni conseguenti alla conservazione e cottura;
- saper valutare visivamente pesi e volumi degli alimenti;
- aver visitato un laboratorio specialistico di analisi quali-quantitative degli alimenti;
- aver presa visione di un capitolato di appalto per la fornitura di derrate alimentari e per servizi di ristorazione per sani e/o malati;
- aver visitato una struttura modello del settore della ristorazione ospedaliera e collettiva;
- 5 relazioni valutative su strutture di ristorazione;
- frequenza di almeno n. 80 ore in una cucina ospedaliera, seguendo tutte le fasi di preparazione del vitto e delle diete speciali;
- 50 prelievi di campionatura per il controllo batteriologico degli alimenti e discussione dei risultati degli esami;
- formulazione n. 10 tabelle di composizione degli alimenti;
- compilazione n. 10 liste di equivalenti di nutrienti;
- calcolo del fabbisogno nutrizionale per fasce di età in almeno 200 casi;
- elaborazione di razioni alimentari per fasce di età in almeno 200 casi;
- elaborazione di almeno n. 10 questionari per la rilevazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- effettuazione di almeno 10 interviste (cinque familiari, cinque individuali);
- svolgimento di una relazione comprendente l'elaborazione e la valutazione dei dati raccolti;
- simulazione di n. 5 interventi a carattere informativo rivolto a campioni di popolazione;
- partecipazione ad un programma di indagine epidemiologica nutrizionale;
- partecipazione all'elaborazione di un progetto di educazione alla salute comprensivo di: analisi della situazione, definizione degli obiettivi, programmazione, attuazione, valutazione dei risultati;
- esecuzione di n. 10 plicometrie e n. 10 impedenziometrie;
- effettuazione di n. 50 bilanci idro-salini;
- esecuzione di almeno n. 50 anamnesi alimentari comprensive della rilevazione dell'apporto energetico globale e per singolo nutriente;
- calcolo e formulazione di almeno n. 50 diete per soggetti affetti da patologie;
- aver sostenuto almeno n. 30 colloqui di spiegazione della dieta al paziente (dieta simulata e/o *role playing*);
- esecuzione dell'impostazione di almeno n. 50 casi d'intervento nutrizionale distinti per patologie, comprensivo di: descrizione e valutazione del caso, definizione degli obiettivi, scelta delle modalità operative, criteri di verifica;
- aver seguito almeno n. 20 casi di pazienti in nutrizione artificiale;
- aver seguito almeno n. 50 iter di valutazione nutrizionale;
- aver eseguito almeno n. 10 *training* per pazienti in Nutrizione Artificiale a domicilio;
- aver seguito almeno n. 5 casi di anoressia e n. 5 casi di bulimia/BED in diverse fasi di trattamento;

- impostazione del piano di trattamento di almeno 10 casi individuali e/o di gruppo (comprensivi delle tipologie) insieme alla *équipe* terapeutica, comprendente: la definizione degli obiettivi, criteri di verifica degli stessi, esercitazioni con simulazioni e/o *role playing*.

Corso di Diploma Universitario in Fisioterapista - Tabella XVIII/ter-02

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università-Facoltà di Medicina e Chirurgia può istituire il Corso di Diploma Universitario di Fisioterapista.

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma di "Fisioterapista".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 20, di cui due stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori sanitari in grado, nell'ambito degli atti di propria competenza, di svolgere in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori e di quelle viscerali conseguenti ad eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita, ai sensi del DM 14.9.1994 n. 741.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento personale.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici e le basi di fisiopatologia necessarie per procedere al recupero funzionale nelle diverse situazioni cliniche suscettibili di recupero funzionale neuromotorio e delle funzioni viscerali; deve inoltre acquisire le attitudini ed i comportamenti per potere, secondo la diagnosi e le prescrizioni del medico, compiere le attività proprie della figura professionale.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia medica e clinica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia, F07H Reumatologia, F11B Neurologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, M11E Psicologia clinica.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A: Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici.

A.1 Corso integrato di Fisica medica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settori: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Biologia, genetica e microbiologia
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica

A.4 Corso integrato di Anatomia umana e istologia
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.5 Corso integrato di Fisiologia umana e metodologia generale della riabilitazione
Settori: E06A Fisiologia umana, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

A.6 Corso di Inglese scientifico: Settore L18C Linguistica inglese

A.7. Attività di tirocinio guidato: da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri (700 ore nell'intero anno)

I Anno - II Semestre

Area B: Anatomo-fisiologia del sistema nervoso e riabilitazione generale (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi dell'anatomia e del funzionamento del sistema nervoso, le nozioni di base di neurofisiologia, di elettronica, delle indagini neurofisiologiche; deve inoltre apprendere le nozioni di base di psicologia e pedagogia.

B.1 Corso integrato di Anatomo-fisiologia speciale del sistema nervoso
Settori: E09A Anatomia umana, E06A Fisiologia umana, E10X Biofisica medica

B.2 Corso integrato di Cinesioterapia e metodi di riabilitazione generale

Settori: F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

B.3 Corso integrato di Psicologia e pedagogia
Settori: M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

B.4 Corso integrato di Metodologia della riabilitazione
Settori: F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

B.5 Attività di tirocinio guidato: da svolgersi in strutture ospedaliere ed extraospedaliere relativamente ai corsi integrati del semestre (700 ore nell'intero anno).

II Anno - I Semestre

Area C: Fisiopatologia generale, principi della riabilitazione e propedeutica alla riabilitazione motoria (crediti: 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi di fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, conoscere le basi dei principi farmacologici attivi sul sistema neuromuscolare; deve infine conoscere i principi e le metodologie di valutazione e recupero nelle principali affezioni suscettibili di riabilitazione.

C.1 Corso integrato di Patologia generale e farmacologia
Settori: E07X Farmacologia, F04A Patologia generale

C.2 Corso integrato di Neurologia
Settori: F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

C.3 Corso integrato di Patologia dell'apparato locomotore

Settori: F07H Reumatologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa

C.4 Corso integrato di Metodologia generale della riabilitazione motoria e fisioterapia strumentale

Settori: F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

C.5 Attività di tirocinio pratico guidato: da effettuarsi presso strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere (1000 ore nell'intero anno).

II Anno - II Semestre

Area D: Medicina interna e specialità mediche e disabilità delle funzioni viscerali (crediti: 5.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere la fisiopatologia, applicabile alle situazioni cliniche, riguardo alle diverse affezioni di organi ed apparati che possano richiedere procedure riabilitative.

D.1 Corso integrato di Metodologia generale e tecniche della riabilitazione neuromotoria

Settori: F11B Neurologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica.

D.2 Corso integrato di Medicina generale e specialistica.

Settori: F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia.

D.3 Corso integrato di Geriatria

Settori: F07A Medicina interna, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

D.4 Corso integrato di Psichiatria

Settori: F11A Psichiatria, F19B Neuropsichiatria infantile

D.5 Corso integrato di Neuropsicologia e neurolinguistica

Settori: F11B Neurologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, M11E Psicologia clinica

D.6 Attività di tirocinio pratico guidato: da effettuarsi presso strutture ospedaliere ed extraospedaliere (1000 ore nell'intero anno).

III Anno - I Semestre

Area E: Metodi e tecniche della riabilitazione (crediti: 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere principi e modalità di intervento integrato in riabilitazione e metodologie e tecniche di riabilitazione in età evolutiva.

E.1 Corso integrato di Metodologia e tecniche della riabilitazione motoria speciale (cinesiologia, cinesiterapia, terapia occupazionale, protesologia ed ortesologia, massoterapia, speciale ed ergonomia)

Settori: F11B Neurologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

E.2 Corso integrato di Metodologia e tecniche della riabilitazione in neuropsichiatria infantile

Settori: F19B Neuropsichiatria infantile, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

E.3 Corso integrato di Medicina materno-fetale

Settori: F19A Pediatria, F20X Ginecologia ed ostetricia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

E.4 Corso integrato di Economia sanitaria

Settori: F22A Igiene generale e specialistica, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, P01B Politica economica

E.5 Attività di tirocinio pratico: da effettuarsi presso strutture specialistiche ospedaliere ed extraospedaliere di recupero e rieducazione funzionale; il tirocinio comporta una progressiva assunzione di responsabilità professionale (1.300 ore nell'intero anno).

III Anno - II Semestre

Area F: Metodi e tecniche della riabilitazione speciale (crediti: 3.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi e le metodologie di riabilitazione neuropsicologica, di intervento riabilitativo nelle disabilità viscerali, nonché le nozioni fondamentali di medicina sociale, legislazione ed organizzazione sanitaria.

F.1 Corso integrato di Metodologia e tecniche della riabilitazione neuropsicologica

Settori: F11B Neurologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, M11E Psicologia clinica

F.2 Corso integrato di Riabilitazione delle disabilità viscerali e delle disabilità speciali

Settori: F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia, F07H Reumatologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

F.3 Corso integrato di Igiene generale e speciale, medicina sociale e medicina del lavoro

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, Q05A Sociologia generale

F.4 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata

Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

F.5 Attività di tirocinio pratico: da effettuarsi presso strutture specialistiche ospedaliere ed extraospedaliere, con progressiva assunzione di responsabilità professionale (1.300 ore nell'intero anno).

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale, deve aver compiuto in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, i seguenti interventi di prevenzione, cura e riabilitazione (D.M. 14.9.1994 n. 741):

- definizione in 10 casi del programma di riabilitazione;
- relazione scritta su almeno tre soggetti sani in età evolutiva;
- relazione scritta su almeno tre soggetti sani in età adulta;
- osservazione del trattamento riabilitativo di almeno n. 20 soggetti (o per almeno 150 ore) in età evolutiva e di almeno n. 20 soggetti (o per almeno 150 ore) in età adulta geriatrica;
- trattamento riabilitativo (comprensivo di valutazione e verifica), effettuato sotto la guida del fisioterapista di almeno n. 50 soggetti (o per almeno 250 ore) in età evolutiva e di almeno n. 100 soggetti (o per almeno 600 ore) in età adulta e geriatrica;
- trattamento riabilitativo (comprensivo di valutazione e verifica) effettuato autonomamente in almeno n. 40 soggetti (o per almeno 300 ore) in età evolutiva ed in 100 soggetti (o per almeno 1000 ore) in età adulta e/o geriatrica;
- relazione scritta ed esposizione di n. 8 casi clinici completi di valutazione e programmazione del piano di trattamento;
- compilazione di n. 10 cartelle cliniche riabilitative;
- effettuazione di n. 4 consegne scritte;
- effettuazione di almeno 100 delle seguenti procedure terapeutiche: valutazione funzionale, chinesioterapia e neurologia, tests muscolari ed articolari, massoterapia muscolare e connettivale, linfodrenaggio manuale, terapia strumentale ed idroterapia, chinesioterapia, terapia manuale, rieducazione neuromotoria, neuropsicologica e psicomotoria, rieducazione respiratoria, rieducazione cardiologica, rieducazione viscerale, terapia occupazionale ed ergonomia;
- frequenza, a rotazione e per almeno 1 mese ciascuno, delle seguenti strutture cliniche: chirurgia generale, chirurgie specialistiche, geriatria, medicina generale, medicina specialistica, medicina materno-infantile, neurologia, neuropsichiatria, ortopedia, recupero e rieducazione funzionale, reumatologia.

Corso di Diploma Universitario per Igienista Dentale - Tabella XVIII/ter-03

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università-Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di "Igienista Dentale".

Il Corso di Diploma ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del titolo di "Igienista Dentale".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 5, di cui uno riservato a studenti stranieri. Tale numero sarà possibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso ha lo scopo di preparare operatori sanitari in grado di svolgere compiti di prevenzione delle affezioni oro-dentali alle dipendenze degli odontoiatri e medici-chirurghi legittimati, ai sensi del D.M. 14.9.1994 n. 669. Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento. Ogni semestre comprende ore di insegnamento, di approfondimento personale, di studio clinico guidato e di tirocinio.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti, con gli specifici crediti a fianco indicati, come riportato nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far acquisire allo studente i fondamenti qualitativi e quantitativi dei fenomeni biologici, le basi di anatomo-fisiologia e di patologia in generale ed in particolare del cavo orale ed i principi di educazione sanitaria dentale; deve apprendere le basi teoriche e pratiche di odontostomatologia sufficienti a poter collaborare alla compilazione della cartella odontostomatologica ed alla raccolta di dati tecnico-statistici; deve infine acquisire capacità di ablazione del tartaro, di levigatura delle radici, di utilizzo delle metodiche di igiene orale e di quelle atte a mettere in evidenza placca batterica e patina dentale.

Sono settori non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07I Malattie infettive, F13A Materiali dentari, F13B Malattie odontostomatologiche, F21X Anestesiologia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F23I Scienze e tecniche di Igiene dentale, M11E Psicologia clinica, E04C Alimentazione e Nutrizione Umana.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente un'adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici, nonché essere introdotto alla conoscenza delle nozioni di base delle cure e dell'assistenza secondo principi pedagogici.

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica

Settori: B01B Fisica, F01X Statistica Medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e propedeutica biochimica

Settori: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Anatomo-fisiologia ed istologia

Settori: E04C Alimentazione e nutrizione umana, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E13X Biologia applicata

A.4 Corso integrato di Microbiologia ed elementi di patologia generale
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04A Patologia generale

A.5 Corso integrato di Psicologia e Pedagogia
Settori: M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

A.6 Inglese scientifico
Settori: L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri (700 ore nell'intero anno)

I Anno - II Semestre

Area B - Didattico-organizzativa della fisio-patologia medica e speciale odontostomatologica (crediti 7.0)
Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti della patologia umana integrati con le singole patologie del cavo orale sotto l'aspetto preventivo e diagnostico; deve apprendere i primi elementi teorici ed applicati di igiene del cavo orale.

B.1 Corso integrato di Patologia e fisiopatologia generale
Settori: F04A Patologia generale

B.2 Corso integrato di Igiene, medicina preventiva ed educazione sanitaria
Settori: F07I Malattie infettive, F22A Igiene orale ed applicata, F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

B.3 Corso integrato di Patologia e diagnostica per immagini odontoiatriche
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

B.4 Corso integrato di Elementi di igiene dentale
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

B.5 Attività di tirocinio guidato da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri

II Anno - I Semestre

Area C - Principi e metodologia dell'educazione sanitaria, odontostomatologia preventiva, farmacologia e materiali dentari (crediti 6.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire strumenti idonei per un'attività di collaborazione finalizzata alla prevenzione ed alla promozione della salute del cavo orale.

C.1 Corso integrato di Odontoiatria Sociale
Settori: F22B Medicina Legale Q05A Sociologia Generale, F02X Storia della medicina

C.2 Corso integrato di Principi di farmacologia ed anesthesiologia
Settori: E07X Farmacologia, F21X Anesthesiologia

C.3 Corso integrato di Ortognatodonzia, disfunzioni cranio-mandibolari ed odontoiatria infantile
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F19A Pediatria generale e specialistica, F13C Chirurgia maxillo-facciale

C.4 Corso integrato di Odontostomatologia preventiva
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

C.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari e servizi ospedalieri ed extraospedalieri (1.000 ore nell'intero anno).

II Anno - II Semestre

Area D - Metodi e tecniche degli interventi riabilitativi ed integrativi applicabili alle situazioni cliniche (crediti 5.0)

Obiettivo: lo studente deve completare la formazione per l'esercizio autonomo della professione di Igienista Dentale, con l'acquisizione delle conoscenze atte a determinare l'intervento medico; apprendere i principi generali della paradontologia, della protesi e dell'odontoiatria restaurativa.

D.1 Corso integrato di Parodontologia ed implantologia
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche

D.2 Corso integrato di Protesi e riabilitazione
Settori: F13A Materiali dentari, F13B Malattie odontostomatologiche

D.3 Corso integrato di Odontoiatria restaurativa
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche

D.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi nei servizi universitari e servizi ospedalieri ed extraospedalieri (1.300 ore nell'intero anno).

III Anno - I Semestre

Area E - Esplorazione funzionale dell'apparato stomatognatico, educazione sanitaria (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve conseguire esperienze cliniche in igiene dentale con tecniche di spazzolamento e filo interdentale, apprendendo le procedure cliniche di igiene orale su pazienti adulti e bambini.

E.1 Corso integrato di Scienze e tecniche di igiene dentale
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

E.2 Corso di Materiali dentari
Settori: F13A Materiali dentari

E.3 Corso integrato di Metodologia epidemiologica ed igiene
Settori: F22A Igiene generale ed applicata

E.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi nei servizi universitari e servizi ospedalieri ed extraospedalieri.

III Anno - II Semestre

Area F - Tecniche di approccio con il paziente paradontopatico e non, conoscenze di base per l'acquisizione e analisi di elaborati computerizzati (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le tecniche di approccio con il paziente paradontopatico e non, conoscenze di base la gestione di dati e banche dati, nel rispetto delle norme amministrative ed etiche.

F.1 Corso integrato di Igiene applicata
Settori: F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

F.2 Corso integrato di Psicologia applicata
Settori: M11C Psicologia del lavoro e applicata

F.3 Corso integrato di Diritto sanitario, medicina legale e bioetica applicata
Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

F.4 Attività di tirocinio guidato da svolgersi nei servizi universitari e servizi ospedalieri ed extraospedalieri.

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E TIROCINIO

Lo studente, per accedere all'esame finale deve aver compiuto in prima persona, in diretta dipendenza degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria (D.M. 14.9.1994 n. 669), le seguenti esperienze ed atti:

- aver definito in almeno 10 casi un programma di educazione sanitaria che comprende una adeguata motivazione all'autocontrollo, alle visite periodiche, all'igiene domiciliare sia orale che alimentare
- aver effettuato almeno 10 valutazioni del risultato dell'igiene orale domiciliare e professionale con verifiche obiettive degli indici OHI, di placca, CPTIN, ecc.
- aver completato il trattamento in igiene orale in almeno 10 casi di soggetti in età pediatrica, 10 soggetti in età adulta, 10 soggetti in età geriatrica
- aver compilato almeno 50 cartelle cliniche

- aver eseguito almeno 5 lucidature di restauri odontoiatrici, 10 ablazioni manuali di tartaro, 10 ablazioni di tartaro con ultrasuoni, 5 applicazioni di sigillanti
- aver effettuato 10 levigature di radici a cielo coperto-chiuso
- conoscere i principi di sterilizzazione, della prevenzione delle infezioni crociate e di quelle dei pazienti a rischio
- deve aver seguito a rotazione le seguenti attività:
 - parodontologia per almeno 100 ore
 - odontoiatria infantile per almeno 50 ore
 - ortodonzia per almeno 50 ore
 - odontoiatria restaurativa per almeno 50 ore
 - protesi almeno per 50 ore
- aver frequentato a rotazione i reparti di chirurgia orale, pediatria, chirurgia generale, medicina generale e geriatria.

Corso di Diploma Universitario per Infermiere Tabella XVIII/ter-04

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università-Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma universitario per Infermiere.

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del titolo di "Infermiere" (responsabile dell'assistenza generale infermieristica).

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 125, di cui otto stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori sanitari con le conoscenze necessarie a svolgere la professione d'infermiere responsabile dell'assistenza generale, ai sensi del D.M. Sanità 14.9.1994 n. 739.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio guidato correlato ad attività cliniche, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriali, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento. Ogni semestre comprende ore di insegnamento, di approfondimento personale, di studio clinico guidato e di tirocinio.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e patologici, le basi culturali di fisiopatologia necessarie per seguire gli atti medici, anche nelle loro applicazioni pratiche, nonché le conoscenze teoriche del *nursing*; lo studente deve saper applicare, anche attraverso il tirocinio, le conoscenze relative alla propria pratica professionale secondo lo specifico profilo e saper partecipare alla identificazione dei bisogni di salute ed alla identificazione, pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza infermieristica globalmente richiesta riguardo a singole persone ed alla collettività, nella garanzia di una corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; deve conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico-legali della professione; deve infine sapersi orientare per ulteriori approfondimenti specialistici.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F02X Storia della medicina, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia medica e clinica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07H Reumatologia, F07I Malattie infettive, F08A Chirurgia generale, F11B Neurologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F19A Pediatria generale e specialistica, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F23A

Scienze infermieristiche generali e cliniche, M05X Discipline demotnoantropologiche, M11E Psicologia clinica, Q05A Sociologia generale.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le cognizioni necessarie per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, le conoscenze di base sulla ereditarietà e su fenomeni fisiologici, anche in correlazione con l'individualità psicologica e le realtà sociali ed ambientali; deve apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, l'agire infermieristico nei confronti della persona assistita e della collettività; lo studente deve infine iniziare ad applicare questi principi in strutture sanitarie assistenziali accreditate.

A.1 Corso integrato di Fisica medica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settori: E05A Biochimica, E05A Biochimica Applicata

A.3 Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.4 Corso integrato di Anatomia umana e istologia (crediti 1.4)
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.5 Corso integrato di Infermieristica generale e teoria del nursing
Settori: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, M11E Psicologia clinica, Q05A Sociologia generale

A.6 Corso di Inglese scientifico (crediti 0.7)
Settori: L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in strutture assistenziali e servizi di sanità pubblica (700 ore nell'intero anno).

I Anno - II Semestre

Area B - Fisiopatologica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve conoscere i principali meccanismi di funzionamento e regolazione di organi ed apparati; deve conoscere le principali malattie su base eziopatogenetica, nonché i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici; deve inoltre confrontare le conoscenze acquisite con la pratica del *nursing*, in particolare rivolgendosi ad identificare il livello di autonomia presentato dalla persona assistita, dei suoi bisogni manifesti, delle sue capacità, anche in relazione alle sue caratteristiche fisiche, psichiche e sociali.

B.1 Corso integrato di Fisiologia e scienza dell'alimentazione
Settori: E06A Fisiologia umana, E06B Scienze dell'alimentazione, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

B.2 Corso integrato di Microbiologia e microbiologia clinica
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica

B.3 Corso integrato di Patologia e fisiopatologia generale
Settori: F04A Patologia generale

B.4 Corso integrato di Immunologia, immunoematologia e patologia diagnostica clinica
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

B.5 Corso integrato di Metodologia infermieristica applicata
Settori: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

B.6 Attività di tirocinio guidato da effettuare in strutture assistenziali, rivolto all'apprendimento di attività infermieristiche di base (700 ore nell'intero anno).

II Anno

Area C - Medicina clinica (crediti 11.0)

Obiettivo: lo studente deve saper valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali nelle varie età della vita e nelle più comuni situazioni cliniche, ivi comprese quello materno-infantili; deve acquisire le capacità di rispondere alle esigenze dei malati acquisendo le conoscenze necessarie a pianificare, fornire, valutare un'assistenza infermieristica globale per individui, famiglie, gruppi; deve approfondire le conoscenze relative alle problematiche etico-deontologiche nella cura e nell'assistenza alle persone; deve acquisire le conoscenze necessarie per utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione, all'educazione sanitaria. Nel Corso del tirocinio lo studente deve dimostrare di essere in grado di applicare, analizzare, sintetizzare le conoscenze relative alla pianificazione, erogazione, valutazione dell'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa, riabilitativa per malati affetti dalle diverse patologie, nonché agli aspetti informativi, educativi, di sostegno in relazione ai percorsi diagnostico-terapeutici medico-chirurgici messi in atto.

I Semestre

C.1 Corso integrato di Medicina clinica (medicina interna, chirurgia generale e principi di farmacologia generale ed applicata)

Settori: E07X Farmacologia, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale

C.2 Corso integrato di Igiene, epidemiologia e statistica medica

Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.3 Corso integrato di Infermieristica clinica I (applicata alla medicina interna ed alla chirurgia generale)

Settori: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.4 Corso integrato di Scienze umane fondamentali (antropologia, psicologia generale e pedagogia)

Settori: M05X Discipline demotnoantropologiche, M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

C.5 Attività di tirocinio professionale guidato in strutture assistenziali ospedaliere o territoriali (1000 ore nell'intero anno).

II Semestre

C.6 Corso integrato di Medicina materno-infantile, compresa la puericultura

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F23B Scienze infermieristiche pediatriche, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

C.7 Corso integrato di Tecniche infermieristiche applicate alla medicina clinica specialistica (crediti 2.3)

Settori: F04C Oncologia medica, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07H Reumatologia, F07I Malattie infettive, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica, F10X Urologia, F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F13B Malattie odontostomatologiche, F14X Malattie apparato visivo, F17X Malattie cutanee e veneree, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.8 Corso integrato di Elementi di chirurgia e di tecniche infermieristiche applicate alla chirurgia

Settori: F08A Chirurgia generale, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.9 Corso integrato di Infermieristica clinica II (in relazione ai C.i. C7-9)

Settori: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.10 Attività di tirocinio professionale guidato in strutture assistenziali ospedaliere o territoriali (1000 ore nell'intero anno).

III Anno - I Semestre

Area D - Organizzativa e d'infermieristica applicata (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti delle dinamiche relazionali nei diversi ambiti comunitari, deve conoscere i principi d'igiene generale, personale, dell'alimentazione, degli ambienti; deve conoscere principi e norme relativi all'igiene ospedaliera, alla prevenzione ed al controllo delle infezioni ospedaliere e comunitarie.

D.1 Corso integrato di Psicologia, sociologia ed igiene mentale

Settori: F11A Psichiatria, M11E Psicologia clinica, Q05A Sociologia generale

D.2 Corso integrato di Economia sanitaria

Settori: F22A Igiene generale e specialistica, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, P01B Economia sanitaria

D.3 Corso integrato di Medicina clinica e delle disabilità (geriatria, ortopedia, medicina fisica e riabilitativa)

Settori: F07A Medicina interna, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa

D.4 Corso integrato di Psichiatria ed igiene mentale

Settori: F11A Psichiatria, M11E Psicologia clinica

D.5. Corso integrato di Infermieristica clinica III (relativo al c.i. D.3)

Settori: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

D.6 Attività tutoriali e di tirocinio guidato da effettuare in strutture assistenziali ospedaliere e territoriali (1.300 ore nell'intero anno).

III Anno - II Semestre

Area E - Medicina clinica d'emergenza ed infermieristica comportamentale (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire conoscenze teoriche e principi comportamentali relativi alle attività infermieristiche, comprese quelle proprie delle situazioni d'urgenza, per le quali deve essere in grado di applicare, analizzare e sintetizzare le conoscenze relative alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza infermieristica per malati dell'area critica secondo percorsi diagnostico-terapeutici medico-chirurgici prestabiliti; deve conoscere i principi etici che costituiscono le basi del consenso informato e delle valutazioni di pertinenza dei Comitati di bioetica; lo studente deve inoltre essere in grado di valutare l'andamento del servizio infermieristico con particolare riferimento ai diversi ambiti sociali ed ai principi generali che egli ha appreso riguardo al costo dell'assistenza, nonché ai principi di medicina legale, deontologia generale e professionale e diritto sanitario.

E.1 Corso integrato di Medicina e chirurgia d'urgenza e terapia intensiva

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia

E.2 Corso integrato di Scienze umane, storia e filosofia della medicina

Settori: F02X Storia della Medicina, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

E.3 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata

Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

E.4 Corso integrato di Infermieristica clinica IV (relativo al c.i. E.1 ed alla deontologia professionale)

Settori: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

E.5 Attività tutoriali e di tirocinio professionale da effettuare in strutture assistenziali ospedaliere e territoriali (1.300 ore nell'intero anno).

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Il tirocinio professionale ha lo scopo di far conseguire capacità professionali rivolte alla individuazione, pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza infermieristica globale richiesta dagli obiettivi formativi, sulla base delle conoscenze e capacità acquisite.

La responsabilità della pianificazione e del coordinamento del tirocinio professionale è affidata a docenti di area infermieristica. Lo studente svolge il tirocinio sotto la guida di infermieri qualificati.

Lo studente alla fine del I anno di Corso deve:

a. aver svolto 700 ore di tirocinio nei seguenti settori:

a1. reparti di medicina e chirurgia generale ore 300

a2. servizi di Sanità pubblica (preventivi, distrettuali, di tutela materno-infantile, per anziani, di salute mentale) ore 160

a3. 240 utilizzabili dallo studente per percorsi opzionali di tirocinio rivolto ad approfondire aspetti assistenziali specifici;

b. essere in grado di:

b1. saper identificare bisogni fisici, psicologici e sociali della persona nelle diverse età della vita integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche;

b2. saper agire in modo coerente con la concettualità infermieristica e con i principi della professione nelle situazioni assistenziali previste dal progetto formativo ed in relazione alle responsabilità richieste dal suo livello formativo;

b3. dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e/o con le persone che si interessano di quella persona;

b4. dimostrare di possedere i fondamenti delle capacità organizzative, tecniche ed investigative nel pianificare ed applicare gli interventi assistenziali di base alla persona e/o a gruppi;

b5. riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e quelle dei membri dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni, partecipando alle attività ed apportando contributi costruttivi;

b6. comprendere le finalità dei servizi sanitari territoriali e saper valutare la risposta di tali servizi ai principali bisogni del cittadino.

Lo studente, alla fine del II anno di corso, deve:

a. avere effettuato 1000 ore di tirocinio nei seguenti settori:

a1. assistenza infermieristica di base in medicina generale e specialistica, e chirurgia generale e specialistica con riguardo anche a metodologie e problemi inerenti particolari aspetti clinici e la medicina tecnologica (cardiovascolare, nutrizione clinica, monitoraggio del paziente clinico, ecc.) (ore 500);

a2. assistenza infermieristica specialistica in ostetricia e ginecologia, neonatologia e pediatria (ore 200);

a3. 300 ore in aree opzionali, anche su indicazione dello studente, tra assistenza infermieristica di comunità, servizi di assistenza domiciliare, servizi ambulatoriali, distrettuali e semiresidenziali di tutela della salute, prevenzione, diagnosi, terapia, riabilitazione di condizioni morbose, inabilità, disagio;

b. essere in grado di:

b1. identificare le necessità di aiuto fisiche, psicologiche e sociali delle persone nelle varie età della vita, nei vari ambiti sociali e rispondere ad esse nel contesto di un'azione multiprofessionale;

b2. fornire prestazioni tecniche corrette ed efficaci in applicazione e nel rispetto dei principi scientifici fondamentali della professione ed adattare(.....) le prestazioni alla persona assistita, in relazione alle diverse patologie, (.....) differenti settori operativi e nelle diverse età;

(.....) promuovere efficaci rapporti educativi finalizzati alla prevenzione della malattia, al mantenimento ed al recupero di un soddisfacente stato di salute.

Lo studente, alla fine del III anno di corso, deve:

a. aver effettuato almeno 900 ore di tirocinio nei seguenti settori:

- servizi di medicina generale e specialistica, compresa la geriatria

- servizi di chirurgia specialistica

- psichiatri

- area critica

- assistenza domiciliare

- servizi di tutela della salute dei luoghi di lavoro

- servizi ambulatoriali, distrettuali e semiresidenziali.

b. aver effettuato altre 400 ore in settori scelti dallo studente

c. essere in grado di:

c1 identificare i problemi e i bisogni individuali che richiedono assistenza infermieristica in settori altamente specialistici;

c2. pianificare e fornire l'assistenza per risolvere i problemi e soddisfare i bisogni;

c3. pianificare, fornire, valutare l'assistenza infermieristica rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e incoraggiando la partecipazione, l'autofiducia, l'autodeterminazione, l'autoassistenza dell'individuo e della collettività in ogni campo correlato con la salute;

c4. contribuire ad organizzare l'assistenza infermieristica globale attraverso un utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, assicurando un progressivo miglioramento della qualità assistenziale;

c5. analizzare i risultati di ricerche svolte individuandone le possibilità applicative; ricercare e sistematizzare dati nelle realtà operative;

c6. valutare la qualità dell'assistenza infermieristica attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie di VRQ;

c7. collaborare alla realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione ed educazione alla salute nei luoghi di lavoro;

- c8. interagire e collaborare attivamente con *équipe* intra e interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi infermieristici multidisciplinari;
- c9. dimostrare capacità didattiche orientate all'informazione, istruzione ed educazione degli utenti, dei loro famigliari, della collettività, del personale collaborante;
- c10. dimostrare di aver compreso e di essere in grado di applicare, analizzare, sintetizzare le conoscenze relative a:
- valutazione della organizzazione, pianificazione e della attività infermieristica
 - valutazione delle azioni in termini deontologici ed in relazione ai criteri bioetici.

Corso di Diploma Universitario di Logopedista Tabella XVIII/ter-05

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università-Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di "Logopedista".

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del Diploma Universitario di "Logopedista".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 10, più uno riservato a studenti stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori con le conoscenze e competenze necessarie a svolgere la propria attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica, ai sensi del D.M. 14.9.1994 n. 742.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso quello di far conseguire allo studente: a) le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici fondamentali e di quelli fisiopatologici del linguaggio e della comunicazione; b) le basi teoriche e le conoscenze pratiche finalizzate alla prevenzione ed al trattamento riabilitativo dei disturbi del linguaggio e della comunicazione d'origine centrale o periferica, organica o funzionale nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, L09A Glottologia e linguistica, M07E Filosofia del linguaggio, M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, M11E Psicologia clinica, Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire le conoscenze di base per comprendere i principi di funzionamento dei vari organi, la qualità e la valutazione quantitativa dei fenomeni biologici, i principi generali di linguistica (fonetica, fonologia, morfo-sintassi, semantica e pragmatica).

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica

Settori: B01B Fisica, F01x Statistica medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica

Settori: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Anatomia ed istologia

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.4 Corso integrato di Biologia e genetica

Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.5 Corso integrato di Linguistica I

Settori: L09A Glottologia e linguistica (Linguistica generale fonetica e fonologia), M11E Psicologia clinica, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, M07E Filosofia del linguaggio

A.6 Inglese scientifico

Settori: L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso strutture universitarie, servizi ospedalieri ed extra-ospedalieri (700 ore nell'intero anno)

I Anno - II Semestre

Area B - Anatomo-fisiologia e scienze della comunicazione applicate alla logopedia (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire gli elementi fondamentali dell'anatomo-fisiologia degli organi di senso e della fonazione, nonché i principi della comunicazione umana con riguardo all'afferenza sensoriale ed a quella espressiva, alle modalità d'elaborazione centrale e di relazione inter-individuale.

B.1 Corso integrato di Anatomo-fisiologia

Settori: E09A Anatomia umana, E06A Fisiologia umana, B10X Biofisica medica, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica

B.2 Corso integrato di Psicologia

Settori: M10A Psicologia generale, M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

B.3 Corso integrato di Scienza della comunicazione

Settori: E06A Fisiologia umana, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, M11A Psicologia dello sviluppo, M07E Filosofia del linguaggio (Semiotica)

B.4 Corso integrato di Linguistica II

Settori: L09A Glottologia e linguistica (Linguistica generale, semantica e lessicografia), M10A Psicologia generale (Psicolinguistica), M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, M07E Filosofia del linguaggio

B.5 Corso integrato di Logopedia generale

Settori: F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

B.6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso cliniche universitarie, servizi ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno)

II Anno

Area C - Fisiopatologia e semeiotica della comunicazione e logopedia generale (crediti 11.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di fisiopatologia del linguaggio della comunicazione, nonché delle specifiche correlazioni cliniche, comprese quelle con organi, sistemi ed apparati connessi con la funzione comunicativa; deve iniziare altresì ad apprendere le tecniche logopediche e riabilitative specifiche.

I Semestre

C.1 Corso integrato di Fisiopatologia generale

Settori: F04A Patologia generale, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C.2 Corso integrato di Patologia e clinica della comunicazione

Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C.3 Corso integrato di Semeiotica generale

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, L09A Glottologia e linguistica, F11B Neurologia

C.4 Corso integrato di Medicina specialistica

Settori: F11B Neurologia, F13B Malattie odontostomatologiche, F13C Chirurgia maxillofacciale, F15A Otorinolaringoiatria, F19B Neuropsichiatria infantile

C.5 Corso integrato di Linguistica III

Settori: L09A Glottologia e linguistica (Linguistica generale (L09A), M07E (Sociolinguistica))

C.6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari, ospedalieri ed extraospedalieri (1000 ore nell'intero anno)

II Semestre

C.7 Corso integrato di Semeiotica speciale

Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

C.8 Corso integrato di Neuroscienze applicate

Settori: F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F19B Neuropsichiatria infantile

C.9 Corso integrato di Logopedia I

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

C.10 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari, ospedalieri ed extraospedalieri, con progressiva assunzione di responsabilità professionale (1000 ore nell'intero anno)

III Anno

Area D - Logopedia professionale (crediti 7)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti delle patologie funzionali alla riabilitazione logopedica, nonché acquisire le tecniche logopediche e di riabilitazione specifica, comprese quelle relative alla psicomotricità.

I Semestre

D.1 Corso integrato di Patologia e clinica della comunicazione

Settori: F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D.2 Corso integrato di Logopedia II

Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D.3 Corso integrato di Fono-logopedia

Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D.4 Corso integrato di Scienze umane e medicina sociale

Settori: F02X Storia della medicina, F22B Medicina legale, M09A Pedagogia generale, M11B Psicologia sociale

D.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari, ospedalieri ed extraospedalieri, con progressiva assunzione di responsabilità professionale (1300 ore nell'intero anno)

II Semestre

D.6 Corso integrato di Logopedia e riabilitazione logopedia

Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D.7 Corso integrato di Riabilitazione psicomotoria

Settori: F11A Psichiatria, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche, L26A Discipline dello spettacolo

D.8 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata

Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

D.9 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari, ospedalieri ed extraospedalieri, con progressiva assunzione di responsabilità professionale (1300 ore nell'intero anno).

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Lo studente per accedere all'esame finale deve aver partecipato con autonomia tecnico-professionale nell'ambito delle proprie competenze (D.M. 742/94), con il continuo monitoraggio del tutore, ai seguenti atti:

- eseguito valutazioni logopediche finalizzate alla impostazione del trattamento riabilitativo su almeno: 20 pazienti in età evolutiva, 20 in età adulta e 20 in età involutiva

- eseguito personalmente almeno i seguenti trattamenti (costituiti da almeno 15 sedute ciascuno) su:

2 pazienti affetti da disfonia

2 pazienti con deficit del linguaggio da ipoacusia grave o profonda in età evolutiva

2 pazienti con deficit del linguaggio da ipoacusia grave o profonda in età adulta

1 paziente affetto da disfonie successive a chirurgia della laringe

1 paziente affetto da disturbi della parola da causa organica periferica

1 paziente affetto da disturbi della deglutizione

2 pazienti affetti da ritardo del linguaggio specifici in età evolutiva

2 pazienti affetti da ritardo del linguaggio secondario in età evolutiva

2 pazienti affetti da afasia e disartria

2 pazienti affetti da disturbi della lettura, della scrittura o dell'apprendimento in età evolutiva

2 pazienti con disturbi della fluenza verbale

- partecipato alla stesura di almeno 2 diagnosi funzionali previste per la certificazione dell'handicap (Legge 104).

Corso di Diploma Universitario di Ortottista-Assistente di Oftalmologia Tabella XVIII/ter-06

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università - Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di Ortottista-Assistente in Oftalmologia.

Il Corso di Diploma, ha durata di tre anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante, con il rilascio del titolo di "Ortottista-Assistente di oftalmologia".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 4, di cui uno straniero. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori sanitari che, su prescrizione del medico, trattano i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica, ai sensi del D.M. 14.9.1994 n. 743.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestre); le attività didattiche programmate sono articolate in lezioni

teoriche, attività seminari, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminari, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminari.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far apprendere allo studente le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e patologici, i principi della fisiopatologia necessari per poter svolgere attività di trattamento riabilitativo ortottico nei disturbi della motilità oculare e della visione binoculare, di riduzione di handicaps della funzione visiva e per poter eseguire tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori : B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia Umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F02X Storia della medicina, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F14X Malattie dell'apparato visivo, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile, F22A Igiene generale e specialistica.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi culturali per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e patologici, i fondamenti di fisica, chimica, istologia, embriologia, anatomia e fisiologia e di ortottica. Deve infine acquisire conoscenze d'informatica applicata.

A1. Corso integrato di Fisica, statistica e informatica

Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A2. Corso integrato di Chimica medica e biochimica

Settori: E05A Biochimica

A3. Corso integrato di Anatomo-fisiologia

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E06A Fisiologia umana, F14X Malattie dell'apparato visivo.

A4. Corso integrato di Biologia e genetica

Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A5. Corso integrato di Fisiopatologia della visione binoculare

Settori: E10X Biofisica medica, F14X Malattie dell'apparato visivo

A6. Inglese scientifico

Settori: L18C Linguistica inglese

A7. Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in strutture specialistiche universitarie od ospedaliere (700 ore nell'intero anno).

I Anno - II Semestre

Area B - Anatomo-fisiologia dell'apparato visivo, motilità oculare e visione binoculare (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere gli elementi fondamentali della anatomo-fisiologia dell'apparato visivo, della motilità oculare e della visione binoculare, nonché i principi di ottica fisiopatologica e di psicologia.

B1. Corso integrato di Anatomo-fisiologia dell'apparato visivo

Settori: E09A Anatomia Umana, E06A Fisiologia umana, F14X Malattie Apparato visivo.

B2. Corso integrato di Anatomo-fisiologia della motilità oculare e della visione binoculare

Settori: E06A Fisiologia umana, F14X Malattie dell'apparato visivo.

B3. Corso integrato di Ottica fisiopatologica I

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

B4. Corso integrato di Psicologia medica

Settori: F11A Psichiatria, M11E Psicologia clinica

B5. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (700 ore nell'intero anno).

II Anno - I Semestre

Area C - Fisiopatologia oculare, della motilità oculare e della visione binoculare semeiotica e ortottica (crediti: 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di fisiopatologia della funzione visiva, della motilità oculare e della visione mono- e binoculare, l'ortottica generale, la semeiotica e la metodologia ortottica; deve inoltre apprendere le nozioni generali ed applicative relative ai problemi legati ai vizi di refrazione ed alla loro correzione.

C1. Corso integrato di Fisiopatologia della funzione visiva

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

C2. Corso integrato di Ottica fisiopatologica II

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

C3. Corso integrato di Patologia oculare

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

C4. Corso integrato di Ortottica generale

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

C5. Corso integrato di Semeiotica e metodologia ortottica

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

C6. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (1000 ore nell'intero anno).

II Anno - II Semestre

Area D - Semeiologia oculare, Ortottica, Metodologie di rieducazione funzionale e del trattamento riabilitativo ortottico (crediti: 5.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica, ortottica, metodologia di rieducazione funzionale e trattamento riabilitativo ortottico, le specifiche correlazioni cliniche; deve inoltre apprendere i fondamenti di contattologia.

D1. Corso integrato di Semeiotica oftalmologica I

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

D2. Corso integrato di Neurooftalmologia

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo, F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia

D3. Corso integrato di Fisiopatologia generale e specialistica correlata

Settori: F04A Patologia generale, F07A Medicina interna, F19A Pediatria generale e specialistica, F14X Malattie dell'apparato visivo.

D4. Corso integrato di Motilità oculare e strabismi

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

D5. Corso integrato di Rieducazione *handicap* funzione visiva I
Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

D6. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (1000 ore nell'intero anno).

III Anno - I Semestre

Area E - Metodi e tecniche relativi ai presidi di trattamento riabilitativo ortottico e della rieducazione della visione (crediti: 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i metodi, le tecniche e l'utilizzazione di presidi della riabilitazione ortottica nei disturbi della motilità oculare e della visione mono-binoculare in età evolutiva, adulta, geriatrica, nonché principi e tecniche della rieducazione degli *handicaps* della funzione visiva; deve acquisire inoltre principi di farmacologia oculare, igiene e medicina legale.

E1. Corso integrato di Farmacologia oculare, igiene e medicina del lavoro

Settori: E07X Farmacologia, F14X Malattie dell'apparato visivo, F22A Igiene generale e specialistica, F22C Medicina del lavoro

E2. Corso integrato di Rieducazione *handicap* funzione visiva II

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

E3. Corso integrato di Riabilitazione neuropsicovisiva

Settori: F11A Psichiatria, F19B Neuropsichiatria infantile, F14X Malattie dell'apparato visivo.

E4. Corso integrato di Chirurgia ed assistenza oftalmica

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

E5. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (1300 ore nell'intero anno).

III Anno - II Semestre

Area F - Pratica ortottica e della riabilitazione della disabilità visiva (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere tecniche semeiologiche, metodi, tecniche, presidi della rieducazione, *handicaps* della funzione visiva, ortottica in età evolutiva, in età adulta e geriatrica; deve conoscere i principi di diritto, etica e deontologia che regolano la professione.

F1. Corso integrato di Semeiotica oculare II

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

F2. Corso integrato di Rieducazione *handicap* funzione visiva in età evolutiva

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo, F19B Neuropsichiatria infantile

F3. Corso integrato di Ortottica

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

F.4 Corso integrato di Diritto sanitario, medicina legale, etica e deontologia

Settori: F02X Storia della medicina, F14X Malattie dell'apparato visivo, F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

F5. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (1300 ore nell'intero anno).

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale, deve aver partecipato, in relazione alle specifiche competenze nel campo dei disturbi motori e sensoriali della visione, ai seguenti atti (D.M. 743/94):

- 350 determinazioni della acuità visiva, della sensibilità al contrasto, della fissazione oculare.
- 350 determinazioni e trattamenti preventivi-riabilitativi ortottici dei disturbi della visione mono-binoculare e della motilità oculare dell'*handicap* della funzione visiva, dei disturbi della convergenza-divergenza e della accomodazione, della diplopia, del nistagmo.
- 350 misurazioni della deviazione oculare negli strabismi concomitanti latenti e manifesti ed incomitanti.

- 350 determinazioni della correzione ottica e prismatica con relativa applicazione in tutti i tipi di disturbi della motilità oculare e della visione binoculare.
- 100 effettuazioni di tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica: rifrazione, campo visivo, senso cromatico, senso luminoso, adattometria, contattologia, elettrofisiologia, ecografia, biometria, pachimetria, fluorangiografia, tonometria, tonografia.
- 150 osservazioni di aspetti fisiologici della motilità oculare e della visione binoculare.
- esperienza pratica con tutti i metodi, tecniche, presidi ottici, e prismatici inclusi, di esame e trattamento rieducativo riabilitativo ortottico in almeno 350 pazienti con disturbi della motilità oculare e della visione mono-binoculare in almeno 40 portatori di *handicap* della funzione visiva; relativa compilazione cartelle cliniche ortottiche o dell'ipovedente.
- 080 osservazioni di aspetti fisiologici della funzione visiva.
- 100 osservazioni di pazienti con patologie oculari e degli annessi.
- 400 esami di tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica.
- 100 ore di assistenza di sala operatoria

Corso di Diploma Universitario di Ostetrica/o Tabella XVIII/ter-07

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università - Facoltà di Medicina e Chirurgia può istituire il Corso di Diploma Universitario di "Ostetrica/o".

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del Diploma Universitario di Ostetrica/o.

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 5, più uno riservato a studenti stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere le funzioni di Ostetrica/o, ai sensi del DM 14.9.1994 n. 740.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.800 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici legati alla fisiopatologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale, alla fisiopatologia della gravidanza e del parto; lo studente deve acquisire nozioni fondamentali di anatomia, fisiologia, e patologia; deve saper svolgere tutte le funzioni proprie di ostetrica/o secondo gli *standards* definiti dalla Unione Europea, saper collaborare con lo specialista nelle urgenze e nelle emergenze, valutare in autonomia le situazioni di patologie sia della gravidanza che del parto ed essere capace di assistere il neonato.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, N10X Diritto amministrativo.

2.3 - Lo *standard* formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente un'adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire le conoscenze di base per comprendere i principi di funzionamento dei vari organi, la qualità e la valutazione quantitativa dei fenomeni biologici, i principi della fisiologia umana e della fisiologia applicata alla riproduzione umana ed allo sviluppo embrionale e le nozioni di base dell'assistenza ostetrica secondo i principi del nursing.

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settori: E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica

A.3 Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E11B Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.4 Corso integrato di Istologia ed anatomia umana
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.5 Corso integrato di Ostetricia generale
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

A.6 Inglese scientifico
Settori: L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso cliniche universitarie, servizi ospedalieri ed extra-ospedalieri (1.100 ore nell'anno).

I Anno - II Semestre

Area B - Fisiologia applicata all'ostetricia (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire gli elementi conoscitivi per l'osservazione e l'analisi dei vari fenomeni fisiologici e fisiopatologici connessi con la valutazione dei parametri relativi; deve acquisire altresì le conoscenze relative a psicologia e pedagogia ed approfondire le nozioni teorico-pratiche di cura ed assistenza ostetrica secondo i principi del *nursing*.

B.1 Corso integrato di Microbiologia, immunologia, immunoematologia
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

B.2 Corso integrato di Fisiologia umana
Settori: E06A Fisiologia umana, B10X Biofisica medica, E06B Alimentazione e nutrizione umana

B.3 Corso integrato di Ostetricia
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F22A Igiene generale ed applicata, F23C Scienze infermieristiche ostetriche-ginecologiche

B.4 Corso integrato di Scienze umane fondamentali (antropologia, psicologia generale, pedagogia e scienze delle comunicazioni)

Settori: F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, M05X Discipline demotnoantropologiche, M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

B.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso cliniche universitarie, servizi ospedalieri ed extraospedalieri (1.100 ore nell'anno).

II Anno - I Semestre

Area C - Fisiopatologia applicata e della riproduzione umana (crediti 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi generali di patologia e fisiopatologia, i principali parametri di valutazione e le relative metodiche di analisi più comuni; deve saper identificare le caratteristiche fisiologiche e patologiche connesse con il processo riproduttivo ed i risvolti psicologici legati ad esse.

C.1 Corso integrato di Patologia e fisiopatologia generale

Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

C.2 Corso integrato di Fisiopatologia e metodologia clinica della riproduzione umana e principi di dietetica in gravidanza

Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, E06B Alimentazione e nutrizione umana

C.3 Corso integrato di Patologia della riproduzione umana, medicina prenatale e perinatale, neonatologia

Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F19A Pediatria generale e specialistica

C.4 Corso integrato di Assistenza al parto

Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F23C Scienze infermieristiche ostetriche-ginecologiche, F08A Chirurgia generale

C.5 Corso integrato di Puerperio, biologia e clinica della lattazione; norme di igiene

Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F19A Pediatria generale e specialistica, F22A Igiene generale ed applicata

C.6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso cliniche universitarie, servizi ospedalieri ed extraospedalieri, estese a tutti i turni. Pratica clinica sui diversi aspetti dell'assistenza prenatale, intranatale e post-natale (1.250 ore nell'anno).

II Anno - II Semestre

Area D - Medicina preventiva preconcezionale e dell'età evolutiva (crediti 5.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire conoscenze teoriche ed applicate per acquisire progressivamente una consapevole e responsabile autonomia professionale, una capacità di collaborazione con il medico specialista sul piano generale e della esecuzione di terapie; deve acquisire altresì le conoscenze per svolgere una funzione educativa finalizzata alla prevenzione ed alla promozione della salute.

D.1. Corso integrato di Medicina preventiva ed educazione sanitaria

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F07I Malattie infettive, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

D.2 Corso integrato di Igiene e di puericoltura

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F19A Pediatria generale e specialistica

D.3 Corso integrato di Anestesia e rianimazione e principi di farmacologia applicati all'ostetricia

Settori: E07X Farmacologia, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia

D.4 Corso integrato di Metodologia scientifica applicata, storia dell'ostetricia, sociologia, deontologia e legislazione sanitaria.

Settori: F02X Storia della medicina, F22B Medicina legale, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

D.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso le cliniche ostetriche e nei servizi territoriali; pratica sui diversi aspetti dell'assistenza ostetrica prenatale, intranatale e postnatale; tirocinio notturno (1250 ore nell'anno).

III Anno - I Semestre

Area E - Patologia della gravidanza e del parto e settori correlati (sessuologia, ginecologia e senologia) (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve completare la formazione per l'esercizio autonomo della professione di ostetrica, con l'acquisizione delle conoscenze atte a determinare la necessità dell'intervento medico; deve apprendere i principi generali della ginecologia, della senologia, della sessuologia e della pediatria preventiva e sociale, sapendoli applicare in relazione a principi di efficienza/efficacia

E.1 Corso integrato di Patologia ostetrica, medicina perinatale e pediatria preventiva e sociale

Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F19A Pediatria generale e specialistica

E.2 Corso integrato di Ginecologia, oncologia, nursing in ginecologia ed ostetricia

Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F04C Oncologia medica, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, F06A Anatomia patologica

E.3 Corso integrato di Senologia, sessuologia ed endocrinologia

Settori: F04C Oncologia medica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F07E Endocrinologia

E.4 Corso integrato di Etica ed economia sanitaria

Settori: F22A Igiene generale e specialistica, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, P01B Economia sanitaria

E.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso le cliniche ostetriche e nei servizi territoriali; pratica clinica sui diversi aspetti dell'assistenza ostetrica prenatale, intranatale e post-natale con turni notturni ed assunzione progressiva di responsabilità (1.450 ore nell'anno).

III Anno - II Semestre

Area F - Comunicazione, principi di organizzazione e pianificazione del lavoro (credito 3.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire le conoscenze sull'importanza della comunicazione nel processo assistenziale tra membri dell'organizzazione e tra questi e l'utenza; deve acquisire principi conoscitivi storico-medici e bioetici generali.

F.1 Corso integrato di Organizzazione sanitaria

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

F.2 Corso integrato di Scienze Umane

Settori: F02X Storia della Medicina, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

F.3 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica

Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

F.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso le cliniche ostetriche e nei servizi territoriali; pratica clinica sui diversi aspetti dell'assistenza ostetrica prenatale, intranatale e post-natale con turni notturni ed assunzione progressiva di responsabilità (1.450 ore nell'anno).

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO.

Lo studente, per accedere all'esame finale, deve aver partecipato od eseguito, sotto opportuna sorveglianza, i seguenti atti (D.M. 14.9.1994 n. 740):

1. visite e gestanti con almeno 100 esami prenatali
2. sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti
3. aver svolto parte attiva in almeno 40 parti o in almeno 30 a condizioni che si partecipi ad altri 20 parti
4. aver partecipato attivamente ad almeno 2 parti podalici, o, in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni informa simulata
5. aver partecipato attivamente ad almeno 5 parti con pratica di episiotomia e di sutura, o, in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata
6. aver partecipato attivamente alla sorveglianza di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili
7. aver partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie
8. aver partecipato attivamente, durante il tirocinio, all'assistenza e cura di puerpere e neonati, compresi quelli pre- e post- termine, di peso inferiore alla norma o con patologie varie
9. aver partecipato attivamente, durante il tirocinio, all'assistenza e cura, in ambito ginecologico-ostetrico, di neonati e lattanti, anche avviando i casi patologici in reparti di medicina o chirurgia.

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università-Facoltà di Medicina e Chirurgia - istituisce il Corso di Diploma Universitario di Tecnico Audiometrista.

Il Corso ha durata di tre anni e si conclude con un esame finale abilitante ed il rilascio del diploma di "Tecnico Audiometrista".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 7, più uno riservato a studenti stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori in grado di svolgere, nell'ambito degli atti di propria competenza, le funzioni di tecnico audiometrista riguardo alla prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, su prescrizione del medico specialista (DM 14.9.1994 n. 667).

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività didattiche programmate sono articolate in lezioni teoriche, attività seminariali, ed esercitazioni; sono altresì previste attività tutoriali, di apprendimento, autovalutazione ed approfondimento personale.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica e di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso di D.U. è quello di far conseguire allo studente le basi per la comprensione dei fenomeni biologici e fisiopatologici, in generale e riguardo ad organi ed apparati connessi con l'apparato uditivo e vestibolare; le cognizioni di audiologia ed audiometria e le basi culturali per la comprensione dei fenomeni relazionali ed interpersonali per poter intervenire, per quanto di competenza, nella prevenzione e valutazione delle situazioni patologiche del sistema uditivo; le basi teoriche e le conoscenze pratiche per la prevenzione, la diagnosi strumentale e la riabilitazione del sistema uditivo e vestibolare.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica; E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica; F02X Storia della medicina, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F19B Neuropsichiatria infantile, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, K10X Misure elettriche ed elettroniche, M11E Psicologia clinica.

2.3 - Lo *standard* formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, patologici e sensoriali.

A1. Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica

Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A2. Corso integrato di chimica e biochimica

Settori: E05A Biochimica

A3. Corso integrato di Anatomia ed istologia
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A4. Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A5. Corso integrato di audiometria generale
Settori: F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Filosofia della comunicazione)

A6. Corso di Inglese scientifico
Settori: L18C Linguistica generale

A7. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

I Anno - II Semestre

Area B - Fisiologia, psicologia e audiologia applicate alle scienze audiometriche e audioprotesiche (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di funzionamento del sistema uditivo e vestibolare; deve apprendere i fondamenti audiologici, psicologici e linguistici della percezione sensoriale uditiva e vestibolare; deve apprendere le nozioni di base audiometriche.

B1. Corso integrato di Fisiopatologia
Settori: E10X Biofisica medica, E06A Fisiologia umana, F04A Patologia generale

B2. Corso integrato di Psicologia
Settori: M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

B3. Corso integrato di Audiologia
Settori: F15B Audiologia, E10X Biofisica medica

B4. Corso integrato di Audiometria I
Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Fonetica e fonologia)

B5. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

II Anno

Area C - Fisiopatologia, elementi di otorinolaringoiatria, foniatria ed audiometria (crediti 11.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi generali di fisiopatologia e patologia clinica del sistema uditivo e vestibolare, gli elementi generali di otorinolaringoiatria e foniatria, anche in relazione all'età pediatrica o geriatrica; apprendere i principi di sanità pubblica; apprendere le tecniche di audiometria, comprendenti prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare.

I Semestre

C1. corso integrato di Fisiopatologia dell'apparato uditivo e vestibolare
Settori: F15B Audiologia

C2. Corso integrato di Medicina e geriatria
Settori: F07A Medicina interna, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C3. Corso integrato di Audiometria II
Settori: F23F Scienze di riabilitazione in audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Logopedia generale)

C4. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali (1000 ore nell'intero anno)

II Semestre

C5. Corso integrato di Patologia
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C6. Corso integrato di Medicina materno-infantile

Settori: F15B Audiologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile

C7. Corso integrato di audiometria infantile

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Patologia dello sviluppo e della fonazione), F19B Neuropsichiatria infantile

C8. Corso integrato di Medicina sociale, igiene e sanità pubblica

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale

C9. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali (1000 ore nell'intero anno).

III Anno - I Semestre

Area D - Audiologia clinica ed industriale; audiologia riabilitativa; audiometria protesica (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere la clinica delle ipoacusie periferiche e centrali; apprendere i principi di riabilitazione del sistema uditivo e dell'*handicap* conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare; apprendere i principi di audiologia industriale.

D1. corso integrato di Audiologia clinica I

Settori: F15B Audiologia

D2. Corso integrato di Audiometria protesica

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Patologia dello sviluppo e della fonazione)

D3. Corso integrato di Audiologia riabilitativa

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Semeiotica foniatrica speciale)

D4. Corso integrato di Audiologia industriale

Settori: B01B Fisica, F15B Audiologia, F22C Medicina del lavoro

D5. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali (1300 ore nell'intero anno).

III Anno - II Semestre

Area E - Neurofisiologia clinica, audiologia preventiva e tecniche speciali (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di neurofisiologia e otoneurologia clinica; apprendere le tecniche speciali di esplorazione uditiva e vestibolare; apprendere le metodiche di prevenzione della sordità infantile; conoscere i principi di diritto, medicina legale e deontologia professionale.

E1. Corso integrato di audiologia clinica II

Settori: F15B Audiologia

E2. Corso integrato di Audiometria III

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Semeiotica logopedica generale speciale)

E3. Corso integrato di Audiologia preventiva

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Semeiotica logopedica generale speciale)

E4. Corso integrato di diritto sanitario, deontologia generale e bioetica

Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

E5. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali territoriali, con una progressiva assunzione di responsabilità professionale, comprendente anche attività di prevenzione e di audiometria di massa (1.300 ore nell'intero anno).

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Lo studente per accedere all'esame finale deve aver compiuto in prima persona, in relazione alle competenze proprie del suo profilo (D.M. 14.9.1994, n. 667), le seguenti esperienze ed attività:

- almeno 100 studi audiometrici di base comprendenti l'audiometria tonale, l'audiometria vocale e l'impedenzometria;
- almeno 50 audiometrie comportamentali infantili;
- aver eseguito in prima persona una misurazione fonometrica;
- aver contribuito personalmente ad attività di riabilitazione protesica uditiva;
- aver eseguito almeno 20 misure del guadagno protesico comprendenti sia la prova elettroacustica della protesi che le misure del guadagno funzionale;
- aver eseguito almeno 100 manovre otoscopiche finalizzate all'ispezione del C.U.E.;
- aver compiuto almeno 50 rilevazioni dei potenziali evocati uditivi;
- aver eseguito almeno 10 misure della funzione vestibolare;
- aver formulato personalmente la strategia audiometrica in almeno 30 pazienti con patologie uditive;
- aver contribuito personalmente ad attività di riabilitazione vestibolare;
- aver partecipato personalmente ad almeno un programma di *screening* uditivo.

**Corso di Diploma Universitario di
Tecnico Audioprotesista - Tabella XVIII/ter-10**

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università - Facoltà di Medicina e Chirurgia - istituisce il Corso di Diploma Universitario di Tecnico Audioprotesista.

Il corso ha durata di tre anni e si conclude con un esame finale abilitante ed il rilascio del diploma di "Tecnico Audioprotesista".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 7, più uno riservato a studenti stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori in grado di svolgere nell'ambito degli atti di propria competenza, le funzioni di audioprotesista, in modo tale da provvedere alla selezione, fornitura, adattamento, controllo e addestramento all'uso dei presidi protesici per la prevenzione, correzione e riabilitazione dei deficit uditivi, su prescrizione del medico specialista (DM 14.9.1994 n. 668).

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche di natura teorica con esami relativi ai corsi di ciascun semestre ed attività didattica di natura pratica di tirocinio con esami annuali pari all'orario complessivo stabilito.

Il Corso è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche ed attività pratiche comprendenti attività tutorate di tirocinio, di studio clinico guidato, esercitazioni, seminari, di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento. Ogni semestre comprende ore di insegnamento, di approfondimento personale, di studio clinico guidato e di tirocinio.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della formazione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del corso è quello di far conseguire allo studente le basi conoscitive e pratiche nel campo biologico, fisico, clinico, tecnologico, psicologico e sociale per effettuare la prevenzione e la corretta valutazione dei deficit auditivi, per selezionare, adattare e valutare l'efficacia dell'apparecchio acustico, per comprendere gli aspetti

neurofisiologici e psicologici del soggetto ipoacusico, per il rilevamento e la personalizzazione dell'impronta, per educare ed addestrare il soggetto ipoacusico all'uso corretto dell'apparecchio acustico e alla discriminazione del parlato.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, K10X Misure elettriche ed elettroniche, I26A Bioingegneria meccanica, M11E Psicologia clinica.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, patologici e sensoriali.

A1. Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica

Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A2. Corso integrato di Chimica e biochimica

Settori: E05A Biochimica

A3. Corso integrato di Anatomia ed istologia

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A4. Corso integrato di Biologia e genetica

Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A5. Corso integrato di Audiometria generale

Settori: F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Fisiologia della comunicazione)

A6. Corso di Inglese scientifico

Settori: L18C Linguistica inglese

A7. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

I Anno - II Semestre

Area B - Fisiologia, psicologia e audiologia applicate alle scienze audiometriche e audioprotesiche (crediti 7.0).

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di funzionamento del sistema uditivo e vestibolare; apprendere i fondamenti audiologici, psicologici e linguistici della percezione sensoriale uditiva e vestibolare; apprendere le nozioni di base audiometriche.

B1. Corso integrato di Fisiopatologia

Settori: E10X Biofisica medica, E06A Fisiologia umana, F04A Patologia generale

B2. Corso integrato di Psicologia

Settori: M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

B3. Corso integrato di Audiologia

Settori: F15B Audiologia, E10X Biofisica medica

B4. Corso integrato di Audiometria I

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Fonetica e fonologia)

B5. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

II Anno

Area C - Fisiopatologia, elementi di otorinolaringoiatria, foniatria ed audiometria (crediti 11.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi generali di fisiopatologia e patologia clinica del sistema uditivo e vestibolare, gli elementi generali di otorinolaringoiatria e foniatria, anche in relazione all'età pediatrica o geriatrica; apprendere i principi di sanità pubblica; apprendere le tecniche di audiometria, comprendenti prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura della funzione uditiva e vestibolare, i principi tecnici e clinici di base della protesizzazione acustica nel bambino e nell'anziano.

I Semestre

C1. Corso integrato di fisiopatologia dell'apparato uditivo e vestibolare

Settori: F15B Audiologia

C2. Corso integrato di Medicina e geriatria

Settori: F07A Medicina interna, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C3. Corso integrato di Audiometria II

Settori: F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Logopedia generale)

C4. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali (1000 ore nell'intero anno).

II Semestre

C5. Corso integrato di Patologia

Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C6. Corso integrato di Medicina materno-infantile

Settori: F15B Audiologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile

C7. Corso integrato di Audiometria infantile

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Patologia dello sviluppo e della fonazione)

C8. Corso integrato di Medicina sociale, Igiene e sanità pubblica

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale

C9. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali (1.000 ore nell'intero anno).

III Anno - I Semestre

Area D - Fisica acustica, bioingegneria e elettronica, audiologia riabilitativa e protesica (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi della fisica acustica, bioingegneria, elettronica ed informatica applicati alla protesizzazione acustica nonché i principi della riabilitazione della funzione uditiva e dell'*handicap* relativo a patologia uditive ed i principi di audiologia industriale

D1. Corso integrato di Biofisica applicata

Settori: E10X Biofisica

D2. Corso integrato di Audiologia ed audio fonologia

Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche (Riabilitazione logopedica generale e speciale)

D3. Corso integrato di Audioprotesi III

Settori: F15B Audiologia, I26A Bioingegneria meccanica, K05B Informatica, K10X Misure elettriche ed elettroniche

D4. Corso integrato di Audiologia industriale

Settori: B01B Fisica, F15B Audiologia, F22C Medicina del lavoro

D5. Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in strutture ospedaliere ed extraospedaliere ivi comprese strutture private accreditate (1.300 ore nell'intero anno).

III Anno - II semestre

Area E - Conoscenze avanzate di tecnologie biomediche, biomeccanica e tecniche audioprotesiche (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve approfondire in via definitiva i fondamenti delle tecnologie biomediche, della biomeccanica, della riabilitazione audioprotesica, della strumentazione elettronica al fine di una corretta applicazione dell'apparato acustico.

E.1 Corso integrato di Tecnologia biomedica, biomeccanica della riabilitazione e strumentazione elettronica
Settori: I26A Bioingegneria meccanica, K10X Misure elettriche ed elettroniche

E.2 Corso integrato di tecnologia audio protesica
Settori: F15B Audiologia, K05B Informatica

E.3 Corso integrato di Scienza e tecnologia dei materiali biomedici dei sussidi uditivi
Settori: F15B Audiologia, I14A Scienza e tecnologia dei materiali, I26A Bioingegneria meccanica

E.4 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica
Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

E.5 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi in strutture ospedaliere ed extraospedaliere ivi comprese strutture private accreditate (1.300 ore nell'intero anno).

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Lo studente per accedere all'esame finale deve aver compiuto in prima persona, in relazione alle competenze proprie del suo profilo (D.M. 14.9.1994, n. 668), le seguenti esperienze ed attività:

- 100 studi audiometrici di base comprendenti l'audiometria tonale, l'audiometria vocale, l'impedenzometria e la valutazione del campo dinamico
- 50 audiometrie comportamentali infantili
- avere eseguito in prima persona 5 misurazioni fonometriche
- aver contribuito personalmente ad attività di riabilitazione protesica uditiva
- aver eseguito 20 misure del guadagno protesico comprendenti sia la prova elettroacustica della protesi che le misure del guadagno funzionale
- aver eseguito 100 manovre otoscopiche di cui almeno 20 in soggetti di età pediatrica, finalizzate all'ispezione del C.U.E. e della M.T.
- aver rilevato almeno 15 impronte del C.U.E. di cui almeno 3 soggetti in età pediatrica
- aver idoneamente selezionato il materiale, la forma e la eventuale ventilazione in almeno 15 applicazioni di chiocciole, di cui almeno 3 in età pediatrica
- aver costruito e correttamente applicato e verificato 15 chiocciole od altri sistemi di accoppiamento acustico, di cui almeno 3 in soggetti di età pediatrica
- aver selezionato personalmente la protesi acustica adeguata in 15 pazienti, di cui almeno 3 in età pediatrica
- aver adattato e collaudato personalmente il presidio protesico in 15 pazienti, di cui almeno 3 in età pediatrica
- aver seguito personalmente la riparazione ed il ripristino di 15 protesi.

Corso di Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico Tabella XVIII/ter-11

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università-Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di Tecnico sanitario di Laboratorio Biomedico.

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma di "Tecnico sanitario di laboratorio biomedico".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 30, di cui 3 stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori in grado di svolgere, nell'ambito degli atti di propria competenza, attività di laboratorio relativa ad analisi biochimiche e biotecnologiche, microbiologiche, virologiche, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di genetica, di immunometria, ivi comprese le tecniche radioimmunologiche, di citopatologia e di anatomia patologica e istopatologia, con responsabilità relativa all'ambito tecnico delle prestazioni, ai sensi del D.M. 26.9.1994 n. 745.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche di natura teorica con esami relativi ai corsi di ciascun semestre ed attività didattica di natura pratica di tirocinio con esami annuali pari all'orario complessivo stabilito. Il Corso è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche ed attività pratiche comprendenti attività tutorate di tirocinio, di studio guidato, esercitazioni, seminari, di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento. Ogni semestre comprende ore di insegnamento, di approfondimento personale, di studio clinico guidato e di tirocinio.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della formazione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici, l'apprendimento dei principi di funzionamento della strumentazione analitica, le basi metodologiche del processo analitico per le analisi chimico-cliniche, microbiologiche e di patologia clinica, comprese le analisi farmacotossicologiche e di galenica farmaceutica, biotecnologiche, immunoematologiche, immunometriche con metodo radio-immunologico, genetiche e di anatomo-cito-istopatologie e sala settoria, i principi di sicurezza di laboratorio e di radioprotezione.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.:

Settori: B01B Fisica, C03X Chimica generale ed inorganica, C05X Chimica organica, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E08X Biologia farmaceutica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F06C Tecniche di anatomo-istopatologia, F22A Igiene generale ed applicata, K10X Misure elettriche ed elettroniche, V32B Parassitologia e malattie parassitarie degli animali domestici.

2.3 - Lo *standard* formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici.

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica e informatica

Settori: A01D Matematiche complementari, B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica, K10X Misure elettriche ed elettroniche

A.2 Corso integrato di Chimica e propedeutica biochimica

Settori: C03X Chimica generale ed inorganica, C05X Chimica organica, E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E04B Biologia molecolare, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.4 Corso integrato di Anatomia umana ed istologia
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.5. Inglese scientifico
Settori: L18C Linguistica inglese

A.6. Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extra ospedalieri (700 ore nell'intero anno)

I Anno - II Semestre

Area B - Biochimica, microbiologia e fisiologia (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di funzionamento biochimico-fisiologici di procarioti, eucarioti ed organismi; apprendere i principi di valutazione dei parametri relativi.

B.1 Corso integrato di chimica biologica e biochimica clinica
Settori: E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica

B.2 Corso integrato di Microbiologia e microbiologia clinica
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica

B.3 Corso integrato di Fisiologia umana
Settori: E06A Fisiologia umana, E10X Biofisica medica

B.4 Corso integrato di Organizzazione di laboratorio biomedico ed economia sanitaria
Settori: E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, P02A Economia aziendale, Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro

B.5 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extraospedalieri finalizzata all'apprendimento dei fondamenti delle analisi di laboratorio e dell'organizzazione di laboratorio biomedico (700 ore nell'intero anno).

II Anno - I Semestre

Area C - Fisiopatologia generale (crediti 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti dei meccanismi eziologici in patologia umana, compresi quelli indotti da micro-organismi, nonché i principi di loro valutazione tramite metodologie di laboratorio.

C.1 Corso integrato di Patologia generale
Settori: F04A Patologia generale

C.2 Corso integrato di Microbiologia clinica
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica

C.3 Corso integrato di Fisiopatologia generale
Settori: F04A Patologia generale

C.4 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extraospedalieri (1.000 ore nell'intero anno).

II Anno - II Semestre

Area D - Patologia clinica, citopatologia ed istopatologia (crediti 5.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti delle metodologie di laboratorio utilizzabili in patologia umana, comprese quelle radioimmunologiche, nonché principi di igiene e sicurezza, organizzazione sanitaria e controllo di qualità deontologia ed etica professionale

D.1 Corso integrato di Patologia clinica e citopatologia

Settori: F04B Patologia clinica

D.2 Corso integrato di Immunologia ed immunoematologia

Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

D.3 Corso integrato di Istopatologia

Settori: F06A Anatomia patologica, F06C Tecniche di anatomo-istopatologia

D.4 Corso integrato di Bioetica, deontologia ed etica professionale

Settori: F02X Storia della medicina

D.5 Corso integrato di Igiene generale ed applicata, medicina legale e norme di sicurezza e radioprotezione

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro

D.6 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extraospedalieri accreditati (1.000 ore nell'intero anno).

III Anno - Area E (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le metodiche di analisi in patologia clinica, biochimica clinica e microbiologia clinica, anatomia patologica e cito-istopatologia comprese le tecniche settorie, nonché le metodiche di analisi in genetica medica e di tossicologia e galenica farmaceutica.

I Semestre

E.1 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di patologia clinica e immunoematologia

Settori: F04B Patologia clinica, F04A Patologia generale

E.2 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia

Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, V32B Parassitologia e malattie parassitarie degli animali domestici

E.3 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di biochimica clinica

Settori: E05B Biochimica clinica

E.4 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di anatomia patologica

Settori: F06A Anatomia patologica, F06C Tecniche di anatomo-istopatologia

II Semestre

E.5 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di citopatologia ed istopatologia

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F06C Tecniche di anatomo-istopatologia

E.6 Corso integrato di Farmacotossicologia e galenica farmaceutica

Settori: E05B Biochimica clinica, E07X Farmacologia, E08X Biologia farmaceutica

E.7 Corso integrato di Citogenetica e genetica medica

Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

E.8 Corso integrato di Patologia clinica e patologia molecolare

Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

E.9 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extraospedalieri accreditati, compresa la sala settoria (nell'anno: 1.300 ore)

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale, deve aver partecipato e compiuto, per quanto di sua competenza, i seguenti atti, in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio (D.M. 745/1994), nella misura minima sottoindicata:

- 300 procedure pre-analitiche su materiali biologici
- 300 procedure analitiche di materiali biologici, sia manuali che semi-automatiche che automatiche nei diversi settori di laboratorio
- 300 preparazioni ematologiche
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 100 preparazioni di sedimenti urinari
- 050 preparazioni di esami delle feci compresa la ricerca di parassiti
- 100 procedure per dosaggi EIA, ELISA, etc.
- 100 procedure per dosaggi radioimmunologici (RIA)
- 100 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- 120 procedure per separazione e identificazione elettroforetica di proteine di isoenzimi e fattori della coagulazione
- 100 preparazioni citologiche ottenute sia per citologia esfoliativa che per agoaspirati
- 100 procedure di tipizzazione batterica e virale
- partecipazione all'allestimento di 2 nuove metodiche analitiche
- 020 preparazioni di emocomponenti, concentrati eritrocitari e piastrinici
- partecipazione alle procedure di sicurezza e qualità
- partecipazione alla esecuzione di analisi di urgenza di laboratorio
- 020 procedure di preparazione all'esecuzione del riscontro diagnostico autoptico
- 100 preparati istopatologici (allestimento, taglio, colorazioni di *routine*)
- 100 preparati di citologia
- 100 preparati di colpocitopatologia-colorazione e screening
- 100 preparati isto-citopatologici colorati con tecniche istochimiche ed immunoistochimiche
- 100 preparati per indagini citogenetiche
- 030 procedure di estrazione di DNA e/o RNA
- 030 procedure di preparazione per *Southern Blot* e P.C.R.
- procedure per allestimento di 50 colture cellulari
- 020 preparazioni di sacche per nutrizione parenterale rispettivamente con tecnica manuale e computer-guidata
- 020 preparazioni di mescolanze rispettivamente di antiblastici e farmaci per via infusione
- 010 preparazioni di galenici e magistrali rispettivamente di forme solide, liquide, semisolide, ad uso orale, dermatologico e rettale
- 20 preparazioni di soluzione ad uso disinfettante
- 050 procedure analitiche cromatografiche

**Corso di Diploma Universitario di
Tecnico di Neurofisiopatologia
Tabella XVIII/ter-12**

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università - Facoltà di Medicina e Chirurgia - istituisce il Corso di Diploma Universitario di Tecnico di Neurofisiopatologia.

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma "Tecnico di Neurofisiopatologia".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 4, più uno riservato a studenti stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori che svolgano la propria attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalogramma, elettroencefalografia, potenziali evocati, ultrasuoni) nonchè le altre attività previste dal D.M. 15.03.1995 n. 183.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento personale.

E' possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici, gli elementi di fisiopatologia necessari alla comprensione del sistema nervoso, nonché le conoscenze teoriche di neurofisiologia e neurofisiopatologia applicate alla diagnostica delle affezioni neurologiche e neurochirurgiche, al fine di applicare direttamente, su prescrizione medica, le opportune metodiche diagnostiche.

Lo studente deve inoltre apprendere le conoscenze tecniche e le abilità per l'utilizzazione delle strumentazioni diagnostiche per rilevare le attività neurologiche e neuromuscolari.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, B01X Biofisica, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F02X Storia della Medicina, F04A Patologia generale, F06B Neuropatologia, F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, F22B Medicina legale, K10X Misure elettriche ed elettroniche.

2.3 - Lo *standard* formativo pratico comprensivo del tirocinio, rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A: Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici, nonché i primi elementi di neurofisiologia applicata.

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica

Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di chimica medica e biochimica

Settori: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Anatomia

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.4 Corso integrato di Biologia e genetica

Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.5 Corso integrato di fisiologia umana

Settori: E06A Fisiologia umana

A.6 Corso integrato di Elementi di neurofisiologia applicata

Settori: E06A Fisiologia umana, F11B Neurologia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica.

A.7 Inglese scientifico

L18C Linguistica inglese

A.8 Attività di tirocinio guidato da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri (700 ore nell'intero anno).

I Anno - II Semestre

Area B: Anatomo-fisiologia del sistema nervoso e principi di neurofisiopatologia (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve approfondire la neuroanatomia ed apprendere le nozioni di neurofisiologia, di elettroencefalografia, di elettronica, in relazione alle indagini neurofisiologiche; deve inoltre apprendere nozioni di igiene, epidemiologia e psicologia.

B.1 Corso integrato di Anatomico-fisiologia del sistema nervoso
Settori: E09A Anatomia umana, E06A Fisiologia umana

B.2 Corso integrato di Fisiologia del sistema nervoso
Settori: E06A Fisiologia umana

B.3 Corso integrato di Elettronica e strumentazione per indagini biomediche
Settori: B10X Biofisica, K10X Misure elettriche ed elettroniche

B.4 Corso integrato di Elettroencefalografia
Settori: F11B Neurologia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

B.5 Corso integrato di Igiene, assistenza infermieristica e psicologia
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, M11E Psicologia clinica

B.6 Attività di tirocinio guidato da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri (700 ore annue).

II Anno - I Semestre

Area C: Fisiopatologia del sistema nervoso (crediti: 11.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le nozioni di base sulle malattie neurologiche, i principi generali di neurofisiopatologia e le tecniche di esplorazione del sistema nervoso, nozioni di neuropsichiatria infantile.

C.1 Corso integrato di Fisiopatologia del sistema nervoso periferico e dell'apparato locomotore
Settori: F11B Neurologia, F16A Malattie apparato locomotore

C.2 Corso integrato di Fisiopatologia del sistema nervoso centrale
Settori: F11B Neurologia

C.3 Corso integrato in Tecniche di registrazione elettromiografi che
Settori: F11B Neurologia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

C.4 Corso integrato di Strumentazione di laboratorio di neurofisiologia
Settori: E10X Biofisica medica

C.5 Attività di Tirocinio guidato da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri (1.000 ore nell'intero anno).

II Anno - II Semestre

C.6 Corso integrato di Neuropsichiatria infantile
Settori: F19A pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile

C.7 Corso integrato di Tecniche di esplorazione delle risposte evocate
Settori: F11B Neurologia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

C.8 Corso integrato di Fisiopatologia e tecniche di registrazione del sonno
Settori: F11B Neurologia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

C.9 Corso integrato di Tecniche di esplorazione funzionale del sistema nervoso autonomo
Settori: F11B Neurologia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

C.10 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari ed ospedalieri (1.000 ore nell'intero anno)

III Anno - I Semestre

Area D: Esplorazione funzionale neurofisiologica in area critica; medicina legale, etica e legislazione sanitaria (crediti: 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le nozioni teoriche di base e le tecniche di registrazione specifiche da applicare su pazienti acuti, su pazienti in terapia intensiva e durante interventi chirurgici; lo studente deve infine apprendere i fondamenti dei valori della medicina e dell'etica.

D.1 Corso integrato di Neurologia applicata e tecniche di registrazione neurofisiologiche in condizioni critiche

Settori: E07X Farmacologia, F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F21X Anestesiologia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

D.2 Corso integrato di Elementi di neuro riabilitazione

Settori: F11B Neurologia

D.3 Corso integrato di Fisiopatologia e tecniche di registrazione del coma e della morte cerebrale

Settori: F11B Neurologia, F21X Anestesiologia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

D.4 Corso integrato di Fisiologia della medicina e bioetica generale

Settori: F02X Storia della medicina

D.5 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari ed ospedalieri (1.300 ore nell'intero anno)

III Anno - II Semestre

Area E: Tecniche elettrofisiologiche speciali, archiviazione, informatica applicata (crediti: 3.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le tecniche di elettrofisiologia sperimentale e di neurosonologia ed apprendere le conoscenze di base di neuroriabilitazione e per l'acquisizione e l'analisi dei segnali tramite sistemi computerizzati; apprendere i fondamenti del diritto sanitario e degli aspetti legali ed etici della professione.

E.1 Corso integrato di Indagini elettrofisiologiche speciali, neurosonologiche ed elettrofisiologiche sperimentali

Settori: E06A Fisiologia umana, F11B Neurologia

E.2 Corso integrato di Elaborazione computerizzata dei segnali bioelettrici

Settori: B10X Biofisica

E.3 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata

Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

E.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari ed ospedalieri (1.300 ore nell'intero anno)

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale deve aver compiuto in prima persona, in riferimento alle competenze proprie del suo profilo (D.M. 15.3.1995 n. 183) i seguenti atti:

- almeno 400 esami EEG di base, con attivazioni semplici, comprendenti adulti e bambini;
- almeno 225 esami di potenziali evocati acustici (75), visivi (75), somatosensoriali (75);
- almeno 80 esami elettromiografici con elettrodi di superficie, comprendenti le velocità di conduzione nervosa e le risposte evocate;
- aver contribuito personalmente insieme al medico ad attività diagnostiche di elettroneuromografia invasiva, in almeno 50 casi;
- aver contribuito personalmente insieme al medico ad attività diagnostiche di valutazione ecografica doppler extra ed intracranico, in almeno 150 casi.

Corso di Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) - Tabella XVIII/ter-14

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - L'Università - Facoltà di Medicina e Chirurgia - istituisce il Corso di Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica.

Il corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma di "Tecnico sanitario di radiologia medica".

Il numero degli studenti iscrivibili a ciascun anno di corso è pari a 15, più due riservati a studenti stranieri. Tale numero sarà passibile di modifica in rapporto alle intese con la Regione Toscana e in osservanza di quanto riportato nell'art. 1.5 *Norme generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria*.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori sanitari in grado di svolgere, ai sensi del D.M. 26.9.1994 n. 746 e in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983 n. 25, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica, tutti gli interventi che richiedono l'uso di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche di risonanza magnetica, nonché gli interventi per la protezione fisica e dosimetrica.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea.

Art. 2 - Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento.

E' possibile organizzare all'interno del corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni fisici, biologici e fisiopatologici, le conoscenze dei principi di funzionamento delle strumentazioni diagnostiche e collaborare con il medico radiodiagnosta, il medico nucleare, con il fisico radioterapista e con il fisico sanitario agli atti diagnostici e terapeutici utilizzando le fonti radianti ed altre energie, nonché per effettuare interventi relativi alla protezione fisica e dosimetrica.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del corso di D.U.:

Settori: A02A Analisi matematica, B01A Fisica generale, B01B Fisica, B04X Fisica nucleare e subnucleare, C03X Chimica generale ed inorganica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E10X Biofisica medica, E13X Biologia, applicata, F04A Patologia generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, K10X Misure elettriche ed elettroniche, K05B Informatica, K06X Bioingegneria elettronica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

2.3 - Lo *standard* formativo pratico, comprensivo del tirocinio, rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale è specificato nella Tabella B.

TABELLA A

OBIETTIVI DIDATTICI, AREE DIDATTICHE, PIANO DI STUDIO ESEMPLIFICATIVO E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

I Anno - I Semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di applicare il metodo sperimentale allo studio dei fenomeni umani e tecnologici rilevanti per la professione, dimostrando di saper utilizzare allo scopo i principi fondamentali della fisica, della biofisica e dell'informatica applicati ai problemi tecnologici della diagnostica per immagini; lo studente deve altresì conoscere il ruolo anatomo-funzionale delle diverse strutture biologiche nell'organizzazione della cellula e dell'organismo umano.

A.1 Corso integrato di Matematica, fisica, statistica ed informatica

Settori: A02A Analisi matematica, B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica.

A.2 Corso integrato di Fisica generale

Settori: B01A Fisica generale, B01B Fisica

A.3 Corso integrato di chimica generale organica ed inorganica

Settori: B03X Struttura della materia, C03X Chimica generale ed inorganica, C05X Chimica organica

A.4 Corso integrato di Anatomia umana sistematica e topografica

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.5 Corso integrato di Biologia e radiobiologia

Settori: E13X Biologia applicata

A.6 Corso integrato di Anatomico-fisiologia umana

Settori: E09A Anatomia umana, E09A Anatomia umana

A.7 Corso di Inglese scientifico

Settore: L18C Linguistica inglese

A.8 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi universitari ed ospedalieri (complessive 700 ore annue)

I Anno - II Semestre

Area B - Patologia generale, principi di tecnologie radiodiagnostiche ed organizzazione della professione (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di conoscere le principali patologie con riferimento agli aspetti pertinenti agli effetti delle radiazioni ed alle tecniche e metodologie radiologiche nonché alle tecniche di trattamento radioterapiche.

B.1 Corso integrato di Patologia generale

Settori: F04A Patologia generale

B.2 Corso integrato di Tecniche di diagnostica per immagini I

Settori: E06A Fisiologia Umana, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

B.3 Corso integrato di apparecchiature dell'area radiologica

Settori: B01A Fisica generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, K06X Bioingegneria elettronica

B.4 Corso integrato di Misure elettriche ed Elettronica

Settori: I17X Elettrotecnica, K10X Misure elettriche ed Elettronica

B.5 Corso integrato di Igiene ed organizzazione sanitaria

Settori: F22A Igiene generale ed applicata

B.6 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi universitari ed ospedalieri (700 ore nell'intero anno).

II Anno - I Semestre

Area C - Tecniche di diagnostica per immagini e radioterapia (crediti: 6.0)

Obiettivi: lo studente deve essere in grado di realizzare le principali incidenze e proiezioni radiografiche e conoscere le diverse tecniche procedurali di diagnostica per immagini; deve conoscere i principi generali dell'informatica e delle applicazioni informatiche nell'area radiologica, con riferimento all'archiviazione di immagini, di referti e di dati di interesse clinico-sanitario; deve conoscere le modalità di uso diagnostico e terapeutico di radiazioni e traccianti radioattivi, nonché applicare le principali norme di radioprotezione.

C.1 Corso integrato di Tecniche di diagnostica per immagini II

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, B01B Fisica, K06X Bioingegneria elettronica

C.2 Corso integrato di Informatica ed archiviazione

Settori: K05B Informatica, K05C Cibernetica, K06X Bioingegneria elettronica

C.3 Corso integrato di Igiene ambientale e medicina del lavoro

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro

C.4 Attività di Tirocinio pratico guidato da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri

II Anno - II Semestre

Area D - Fisica e strumentazione, principi di radiobiologia e radioprotezione (crediti: 5.0)

Obiettivi: lo studente deve apprendere conoscenze sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti e di altre energie impiegate nella Diagnostica e/o nella radioterapia; deve conoscere le relative unità di misura, e deve essere reso edotto sulle caratteristiche principali di struttura e funzionamento delle apparecchiature utilizzate; deve inoltre essere in grado di scegliere ed utilizzare appropriate tecnologie e materiali al fine di produrre immagini radiologiche e terapie radianti.

Lo studente inoltre deve apprendere i principi generali dell'interazione delle radiazioni con i sistemi viventi; deve apprendere le procedure di radioprotezione, decontaminazione ambientale, uso dei radionuclidi e marcatura dei radiocomposti.

D.1 Corso integrato di Fisica applicata alla strumentazione radiodiagnostica e radioterapia
Settori: B04X Fisica nucleare e subnucleare, B01A Fisica generale, K06X Bioingegneria elettronica

D.2 Corso integrato di Radiobiologia e radioprotezione
Settori: B01B Fisica, E10X Biofisica medica

D.3 Corso integrato di Radiofarmaci
Settori: C03X Chimica generale ed inorganica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

D.4 Attività di tirocinio pratico guidato da effettuarsi presso strutture sanitarie universitarie e ospedaliere (1.000 ore nell'intero anno)

III Anno - I Semestre

Area E - Produzione e trattamento delle immagini diagnostiche (crediti 4.0)

Obiettivi: lo studente deve conoscere tecnologie e materiali al fine di produrre immagini e terapie radianti; deve conoscere i parametri che caratterizzano le energie utilizzate per l'estrazione delle immagini; deve inoltre acquisire la conoscenza dei sistemi di rilevazione, archiviazione e trasmissione a distanza delle immagini; deve acquisire le conoscenze tecniche per l'esecuzione di indagini radiologiche, di ecografia, di tomografia computerizzata e Risonanza Magnetica nucleare (R.M.N.); infine, deve conoscere le problematiche etiche e deontologiche connesse con al professione e più in generale nel rapporto con i pazienti.

E.1 Corso integrato di Tecniche di diagnostica per immagini III
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

E.2 Corso integrato di Produzione e trattamento delle immagini diagnostiche
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, K03X Telecomunicazioni

E.3 Corso integrato di Tecniche di diagnostica per immagini IV (R.M.N.)
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

E.4 Corso integrato di Bioetica, deontologia ed etica professionale
Settori: F02X Storia della medicina, F22B Medicina legale

E.5 Attività di Tirocinio pratico guidato da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri (per un totale di 1.300 ore annue)

III Anno - II Semestre

Area F - Tecniche di Medicina nucleare e radioterapia (crediti: 3.0)

Obiettivi: lo studente deve conoscere le tecniche di indagini di Medicina Nucleare, sia statiche che dinamiche; deve acquisire la conoscenza per l'assistenza tecnica di trattamenti radioterapici; la preparazione e l'impiego di schermature e di sistemi di contenzione del paziente; deve essere informato sui principi generali della terapia medico-nucleare (radio-metabolica, ecc.) e acquisire la conoscenza per la preparazione delle dosi, per l'esecuzione di misure di ritenzione sul paziente, per l'eliminazione dei rifiuti organici, per i provvedimenti di decontaminazione.

F.1 Corso integrato di Tecniche in radioterapia
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

F.2 Corso integrato di Tecniche in medicina nucleare
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

F.3 Corso integrato di Tecniche di terapia medico-nucleare
Settori: E07X Farmacologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

F.4 Attività di tirocinio pratico guidato: da effettuarsi presso servizi universitari e ospedalieri (1.300 ore nell'intero anno)

TABELLA B

STANDARD FORMATIVO PRATICO E DI TIROCINIO

Lo studente per essere ammesso all'esame finale deve aver partecipato o compiuto con autonomia tecnico-professionale, in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, il medico nucleare, il fisico radioterapista e con il fisico sanitario, i seguenti atti (D.M. 746/94):

a) Servizio di radiodiagnostica - Frequenza a rotazione con partecipazione all'esecuzione tecnica di almeno:

- 300 esami rx dello scheletro;
- 300 esami rx del torace;
- 200 esami rx dell'apparato gastro-intestinale;
- 200 esami rx di radiologia d'urgenza;
- 200 mammografie;
- 150 esami di radiologia del capo, del collo ed odontostomatologica;
- 300 esami di radiologia pediatrica;
- 100 esami di radiologia cardiovascolare ed intervenistica;
- 100 esami T.C.;
- 100 esami R.M.;
- 200 esami ecografici;
- 25 esami MOC;
- utilizzare in forma appropriata le apparecchiature radiologiche e di camera oscura;
- adottare in ogni situazione metodiche atte a garantire il massimo di radioprotezione (A.L.A.R.A.);

b) Servizio di Medicina Nucleare - Frequenza a rotazione con partecipazione all'esecuzione tecnica di:

- 50 esami dell'apparato scheletrico;
- 50 esami del S.N.C.;
- 50 esami dell'apparato cardiocircolatorio;
- 50 esami dell'apparato respiratorio;
- 50 esami della tiroide e delle paratiroidi;
- 50 esami dei surreni;
- 30 esami dell'apparato emopoietico;
- 30 esami dell'apparato digerente;
- 30 esami dell'apparato urinario;
- 40 esami con indicatori positivi;
- tarare e predisporre le apparecchiature per l'esecuzione di esami di Medicina Nucleare;
- approntare dosi semplici di radiofarmaci;
- manipolare materiale radioattivo;
- controllare la contaminazione personale ed ambientale.

c) Servizio di Radioterapia - Frequenza a rotazione con partecipazione alle funzioni di competenza su:

- 15 pazienti trattati con radioterapia da fasci esterni;
- 5 pazienti studiati con il simulatore universale;
- 5 pazienti con volume di irradiazione definiti su documento TC o RM;
- 5 studi di calcolatore di piani di trattamento individuale;
- 5 modelli di schermatura sagomata personalizzata;
- 5 controlli dosimetrici di un fascio di radiazioni da sorgente esterna.

d) Servizio di Fisica Sanitaria - Frequenza di 2 mesi.

Norme Generali per i Corsi di Diploma Universitario dell'area sanitaria

Art. 1 - Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - Nell'ordinamento universitario - Facoltà di Medicina e Chirurgia sono istituiti i seguenti Corsi di Diploma Universitario, che rilasciano i corrispondenti titoli di studio:

Dietista
Fisioterapista
Igienista Dentale
Infermiere
Logopedista
Ortottista - Assistente di Oftalmologia
Ostetrica/o
Tecnico Audiometrista
Tecnico Audioprotesista
Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico
Tecnico di Neurofisiopatologia
Tecnico Sanitario di Radiologia Medica

La formazione deve garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale tecnico-pratico, nella misura eventualmente stabilita dalla normativa dell'Unione Europea.

I corsi hanno durata triennale, e si concludono con un esame finale (Esame di stato con valore abilitante) e con il rilascio del relativo titolo professionale.

Durante il corso lo studente deve conseguire gli obiettivi didattici teorici, pratici e di tirocinio stabiliti nei singoli ordinamenti; deve altresì acquisire la capacità di aggiornarsi, di valutare i propri comportamenti e di svolgere attività di ricerca.

1.2 - I Corsi sono attivati, in conformità ai protocolli d'intesa stipulati tra le Università e le Regioni, e si svolgono in sede ospedaliera - Policlinici universitari, IRCCS, Ospedali - e presso le altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale, nonché presso Istituzioni private accreditate.

Le strutture sede di formazione debbono avere i requisiti minimi stabiliti per ciascun Corso di Diploma Universitario ai fini dell'accreditamento della struttura medesima.

1.3 - In base alla normativa dell'Unione Europea e con l'osservanza delle relative specifiche norme, nonché della normativa nazionale, possono essere istituiti corsi di ulteriore formazione riservati ai possessori di titoli riconosciuti ai fini dell'esercizio della specifica attività professionale e finalizzati alla ulteriore qualificazione degli stessi possessori del Diploma per quanto riguarda le funzioni specialistiche e di coordinamento delle funzioni di base ed in particolare:

a. Corsi rivolti alla formazione complementare, su tipologie stabilite con Decreti del Ministro della Sanità, emanati secondo le norme vigenti ed attivabili presso le strutture accreditate;

b. Corsi di perfezionamento ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982, con oneri per il S.S.N. esclusivamente in presenza di Convenzioni con le Regioni, secondo modalità concordate tra le parti.

1.4 - Nel Corso di Diploma sono riconoscibili crediti per frequenza di studi di livello universitario, sostenuti in Italia o all'estero, relativamente a corsi con contenuti teorici e pratici ritenuti equivalenti, ai sensi dell'art. 11 della Legge 19 novembre 1990, n. 341. La delibera di riconoscimento dei crediti è adottata dal Consiglio di Corso di Diploma. L'applicazione della norma non implica, ai sensi delle direttive dell'Unione Europea, abbreviazioni di corso, nè esime dal conseguire il monte-ore complessivo per l'accesso all'esame finale.

1.5 - Sulla base delle indicazioni contenute nei piani regionali della formazione e tenuto conto delle esigenze sanitarie nazionali, il numero effettivo degli iscritti a ciascun Corso di Diploma è determinato con Decreto del Ministero della Sanità di concerto con il Ministero dell'Università della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Il decreto deve essere emanato entro il 30 aprile di ciascun anno.

Il numero effettivo degli ammessi ogni anno non può essere superiore al numero massimo stabilito in sede di accreditamento.

1.6 - Sono ammissibili alle prove per ottenere l'iscrizione al primo anno i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso al primo anno del Corso di Diploma, nel limite dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposta multipla per il 70% dei punti disponibili ed alla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del restante punteggio complessivo.

Il Consiglio di Corso di Diploma approva, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla data della prova, gli argomenti sui quali verrà effettuata la prova scritta, concernente comunque settori di cultura generale e di scienze biomediche e naturalistiche.

L'ammissione al Corso avviene previo accertamento medico di idoneità psico-fisica per lo svolgimento delle funzioni specifiche del singolo profilo professionale.

1.7 - I docenti universitari, a ciò destinati dal Consiglio di Facoltà sono titolari di insegnamento nel Corso di Diploma Universitario. I docenti non universitari del S.S.N. sono nominati annualmente dal Rettore, senza oneri per l'Università, su proposta del Consiglio di Corso di Diploma e delibera del Consiglio di Facoltà e nulla osta del Direttore Generale della struttura di appartenenza.

All'avvio dei Corsi i docenti ospedalieri sono proposti dal legale rappresentante dell'Azienda.

La titolarità dei corsi d'insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario è affidata di norma a personale del ruolo sanitario dipendente dalle strutture presso le quali si svolge la formazione stessa, in possesso dei requisiti previsti, in base alla tabella di equiparazione tra settori scientifico disciplinari, di cui alla legge 341/1990, e discipline ospedaliere stabilite con Decreto interministeriale Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica - Ministero della Sanità.

1.8 - Sono organi del Corso di Diploma:

- a) il consiglio di Corso di Diploma, costituito da tutti i docenti del Corso;
- b) il Presidente del Corso, responsabile del medesimo; egli è eletto ogni tre anni tra i Professori di ruolo di I fascia dai membri del Consiglio di Corso di Diploma;
- c) il Coordinatore dell'insegnamento tecnico-pratico e di tirocinio, nominato dal Consiglio di Corso di D.U. tra coloro che sono in servizio presso la struttura sede del Corso, sulla base del curriculum che tiene conto del livello formativo nell'ambito dello specifico profilo professionale, cui corrisponde il Corso.

Il Coordinatore degli insegnamenti tecnico-pratici dura in carica per tre anni, è responsabile degli insegnamenti tecnico-pratici e del loro coordinamento con gli insegnamenti teorico-scientifici, organizza le attività complementari, assegna i tutori e ne supervede l'attività, garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate come sede di insegnamenti tecnico-pratico.

Il Consiglio di Corso di Diploma individua un coordinatore didattico per ciascun anno di corso ed individua altresì forme di tutorato per la formazione tecnico-pratica.

1.9 - Il coordinamento organizzativo nelle sedi non universitarie è demandato ad una Commissione mista composta da due docenti universitari, due ospedalieri ed un medico Dirigente di II livello con funzioni di Coordinatore, delegato dal Direttore Generale ed un rappresentante dei collegi o associazioni del profilo professionale di riferimento.

Art. 2 - Organizzazione didattica - verifiche di profitto - esame finale

2.1 - La frequenza alle lezioni, alle esercitazioni pratiche, ai tirocinii è obbligatoria e deve essere documentata con rilevazione delle presenze e valutazione di merito in itinere.

E' altresì obbligatorio assegnare gli studenti a tutori che ne coordinano la formazione tecnico-pratica.

Per essere ammesso all'Esame finale di Diploma, che ha valore abilitante, lo studente deve avere regolarmente frequentato per il monte ore complessivo previsto ed aver frequentato i singoli corsi integrati per un monte ore non inferiore al 75% di quello previsto, superato tutti gli esami previsti ed effettuato, con positiva valutazione, i tirocinii prescritti.

Lo studente è tenuto altresì a frequentare un corso di inglese scientifico allo scopo di acquisire la capacità di aggiornarsi nella letteratura scientifica.

In caso d'interruzione della frequenza per oltre 2 anni accademici, il Consiglio di Corso di Diploma può prescrivere la ripetizione di parte del tirocinio già effettuato. Ciò è obbligatorio ove l'interruzione sia superiore a 3 anni.

Lo studente che non superi tutti gli esami e non ottenga positiva valutazione nei tirocinii può ripetere l'anno per non più di una volta; egli è iscritto fuori corso e viene collocato in sovrannumero.

2.2 - Il Consiglio di Corso di Diploma può predisporre piani di studio alternativi, con diversa distribuzione dei corsi integrati nei semestri, nonchè approvare piani individuali proposti dallo studente, a condizione che il peso relativo dell'area e del singolo corso integrato non si discosti in aumento o diminuzione per oltre il 20% da quello tabellare. L'impegno orario che deriva dalla sottrazione eventuale dai singoli corsi integrati può essere utilizzato per approfondimenti nell'area ove viene preparata la tesi di Diploma.

2.3 - Le attività didattiche sono ordinate in aree, che definiscono gli obiettivi generali, culturali e professionalizzanti. Le aree comprendono i corsi integrati, che definiscono l'articolazione dell'insegnamento nei diversi semestri e corrispondono agli esami che debbono essere sostenuti; ai corsi integrati afferiscono i settori scientifico-disciplinari, che indicano le competenze scientifico-professionali, mentre le discipline concernono le titolarità dei docenti dei singoli settori.

Il peso relativo di ciascuna area è definito dal numero dei crediti, ciascuno dei quali corrisponde mediamente a 50 ore, con una parte teorica, che non può eccedere il 50% delle suddette ore.

Nei corsi integrati previsti dall'ordinamento sono attivabili le discipline ricomprese nei settori scientifico-disciplinari afferenti al corso integrato (Tabella A di ciascun ordinamento). Le discipline attengono unicamente la titolarità dei Docenti e non danno comunque luogo a verifiche di profitto autonome. Esse sono attivate con atto programmatico del Consiglio di Corso di D.U. e sono in tale evenienza inserite nel Manifesto annuale degli Studi, che è anche forma di pubblicizzazione dei Docenti.

Lo studente deve sostenere in ciascun semestre gli esami per i corsi integrati compresi nell'ordinamento.

Gli esami sono sostenuti di norma al termine di ciascun semestre, nei periodi di sospensione delle lezioni. Sessioni di recupero sono previste, una nel mese di settembre (appello autunnale) ed una straordinaria (appello invernale). Nella sessione straordinaria non possono essere sostenuti più di due esami.

La valutazione del tirocinio è effettuata al termine di ciascun anno accademico.

2.4 - Le attività di tutorato sono disciplinate dal Consiglio di Corso di Diploma. Il tutore è responsabile delle attività a lui affidate; egli contribuisce alla valutazione di ciascun periodo di tirocinio, nonché alla formulazione del giudizio finale.

2.5 - L'esame finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, organizzato in 2 sessioni in periodi concordati su base nazionale, comprende:

- a) una prova scritta, svolta in forma anonima, anche con domande a risposta multipla;
- b) la presentazione di una dissertazione scritta (tesi), di natura teorico-applicativa-sperimentale, discussa davanti alla Commissione d'esame di Diploma;
- c) una prova pratica, che consiste nel dimostrare la capacità di gestire una situazione proposta, sotto l'aspetto proprio della professione; la prova riguarda, secondo l'area, una situazione di tipo assistenziale, riabilitativo, tecnico-diagnostico oppure preventivo-socio-sanitario.

2.6 - La Commissione per l'esame finale è composta da non meno di 7 e non più di undici membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Diploma, che indica almeno 1 membro in rappresentanza del Collegio professionale, ove esistente.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e della Sanità, che inviano esperti come loro rappresentanti alle singole sessioni.

Art. 3 - Norme generali relative agli ordinamenti tabellari

3.1 - Le Tabelle A e B, che definiscono gli standards nazionali per ogni singola tipologia di Corso di Diploma (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima, pratica e di tirocinio, perchè lo studente possa essere ammesso all'esame finale) sono decretate ed aggiornate dal Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della Sanità, con le procedure di cui all'art. 9 della legge 341/1990.

3.2 - La tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture accreditabili è decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 6, III comma, del D.L.vo 502/1992.

Art. 4 - Norme di passaggio

4.1 - A domanda degli interessati e previa valutazione del curriculum formativo, a coloro che abbiano conseguito un titolo finale non abilitante di Diploma Universitario con il precedente ordinamento, oppure di Scuole dirette a fini speciali o ad esse equiparate, o di Scuole universitarie o regionali, è consentito integrare detto esame con la prova scritta e la prova pratica previste dal nuovo ordinamento; il superamento della prova ha la funzione di Esame di Stato abilitante alla professione. La domanda va presentata al Rettore dell'Università presso cui si è conseguito il titolo finale o, in mancanza di Corso di diploma Universitario riconosciuto ai sensi del presente ordinamento, presso altra Università nella quale si intende sostenere la prova. La valutazione del precedente curriculum è effettuata sulla base di criteri stabiliti con specifici decreti con decreto interministeriale, emanato dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministro della Sanità.

La Commissione d'esame, costituita con le modalità di cui all'art. 2.6, esprime una valutazione di idoneità o non idoneità allo svolgimento dell'attività professionale, rimanendo confermato il voto già conseguito.

4.2 - Qualora il curriculum formativo sia ritenuto insufficiente, gli interessati possono essere ammessi ad integrare preventivamente la formazione presso una struttura didattica accreditata.

4.3 - Sino a quando non si procederà alla definizione dei criteri per l'accreditamento delle strutture e comunque non oltre l'a.a. 1997/98 all'accreditamento provvisorio si provvede con Decreto MURST-Sanità, su proposta delle Università e delle Regioni.

TABELLA C **Facoltà di Farmacia**

Art. 1 - La Facoltà di Farmacia conferisce la laurea in "Farmacia" (Tab. XXVII) e la laurea in "Chimica e Tecnologia Farmaceutiche" (Tab. XXVII bis). I titoli di ammissione ai Corsi sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 2 - Settori Scientifico disciplinari:

Elenco dei settori scientifici disciplinari afferenti alla Facoltà di Farmacia inerenti gli insegnamenti attivati ed attivabili dalla Facoltà:

A01C - Geometria
A01D - Matematiche complementari
A02A - Analisi matematica
A02B - Probabilità e statistica matematica
A03X - Fisica matematica
B01B - Fisica
C01A - Chimica analitica
C02X - Chimica fisica
C03X - Chimica generale ed inorganica
C05X - Chimica organica
C07X - Chimica farmaceutica
C08X - Farmaceutico tecnologico applicativo
C09X - Chimica bromatologica
C10X - Chimica e biotecnologia delle fermentazioni
E02A - Zoologia
E02C - Biologia evolutiva e didattica della biologia
E04A - Fisiologia generale
E04B - Biologia molecolare
E05A - Biochimica
E06B - Alimentazione e nutrizione umana
E07X - Farmacologia
E08X - Biologia farmaceutica
E09A - Anatomia umana
E11X - Genetica
E12X - Microbiologia generale
E13X - Biologia applicata
F04A - Patologia generale
F05X - Microbiologia e microbiologia clinica
F07G - Malattie del sangue
F22A - Igiene generale ed applicata
G08A - Scienza e tecnologia dei prodotti agro-alimentari
K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni
K05B - Informatica
S01B - Statistica per la ricerca sperimentale
V33A - Farmacologia e tossicologia veterinaria

Corso di Laurea in Farmacia - Tabella XXVII

Art. 1

Il Corso di laurea in Farmacia ha lo scopo di assicurare la preparazione indispensabile per le molteplici funzioni ed attività che possono essere svolte dai laureati del settore farmaceutico e che sono definite e regolamentate dalla Normativa Nazionale e Comunitaria. In particolare il corso di laurea ha lo scopo di fornire le competenze scientifico-professionali necessarie per operare nelle farmacie, nonchè per concorrere ad attività di informazione ed educazione sanitaria.

Art. 2 - Durata ed articolazione del corso di laurea

La durata del corso di laurea in Farmacia è fissata in cinque anni e comprende un periodo semestrale di tirocinio pratico professionale presso una farmacia aperta al pubblico od ospedaliera.

Il quinto anno deve avere non più di due insegnamenti al fine di consentire allo studente di dedicarsi al lavoro di tesi e al tirocinio professionale.

Il Consiglio delle Strutture Didattiche competente può articolare ciascuno dei cinque anni di corso in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno.

L'impegno complessivo è di almeno 1800 (milleottocento) ore di attività didattica assistita corrispondenti a 22 (ventidue) annualità.

I contenuti didattici formativi del corso di laurea sono articolati in aree; gli obiettivi sono indicati nel successivo art. 5.

L'attività didattico formativa è organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari o integrati. Di norma il corso di insegnamento ha la durata di 70 (settanta) ore comprensive di tutte le attività didattiche. Il corso di insegnamento con esercitazioni individuali di laboratorio ha di norma la durata di 120 (centoventi) ore complessive. Il corso di insegnamento integrato è costituito da non più di due moduli didattici coordinati impartiti da più docenti e comunque con un unico esame finale. Della commissione di esame fanno parte tutti gli insegnanti del corso integrato.

La frequenza ai corsi è obbligatoria.

Parte della attività pratica potrà essere svolta presso laboratori e centri esterni sotto la responsabilità del titolare del corso, previa stipula di apposite convenzioni.

Per l'accertamento di profitto il Consiglio delle Strutture didattiche può accorpate due discipline della stessa area in un unico esame in modo da limitare il numero degli esami convenzionali tra 20 e 22.

Lo studente dovrà superare inoltre l'esame di laurea che consisterà nella discussione della tesi teorica o sperimentale. Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di Dottore in Farmacia.

Entro i primi tre anni del corso di laurea lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica, le modalità dell'accertamento saranno definite dal Consiglio delle strutture didattiche.

Art. 3 - Regolamento di Ateneo

La Facoltà recepisce, nel Regolamento Didattico di Ateneo, l'ordinamento didattico nazionale, indica, per ciascuna area gli insegnamenti attingendoli dai settori scientifico disciplinari indicati nell'art. 5 nel pieno rispetto del vincolo imposto dalle norme della Comunità europea di cui al successivo articolo 4.

Art. 4 - Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi il Consiglio delle strutture didattiche determinerà, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, quanto espressamente previsto dal 2° comma dell'art. 11 della Legge 341/90.

In particolare il Consiglio di Facoltà:

a) stabilisce corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità. Stabilisce le denominazioni delle discipline che costituiscono i corsi monodisciplinari od integrati desumendole dai settori scientifico disciplinari indicati nell'art. 5 e nel vincolo della Normativa Nazionale e della Comunità Europea*.

** I contenuti delle materie previste dalla direttiva 85/432/CEE, recepita nel D.L. 258/91, trovano riscontro nei settori scientifico disciplinari indicati fra parentesi:*

- *biologia vegetale e animale (E02A, E08X, E13X)*
- *fisica (B01B)*
- *chimica generale ed inorganica (C03X)*
- *chimica organica (C05X)*
- *chimica analitica (C01A)*
- *chimica farmaceutica, compresa l'analisi dei medicinali (C07X)*
- *biochimica generale ed applicata (medica) (E05A; E05B)*
- *anatomia e fisiologia; terminologia medica (E09A; E04A; F04A)*
- *microbiologia (E12X; F05X)*
- *farmacologia e farmacoterapia (E07X)*
- *tecnologia farmaceutica (C08X)*
- *tossicologia (E07X)*
- *farmacognosia (E07X; E08X)*
- *legislazione e, se del caso, deontologia (C08X)*

Stabilisce inoltre le specificazioni più opportune (I, II, generale, avanzato ecc.), che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici;

b) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

c) indica le discipline di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo e precisa, altresì, le eventuali propedeuticità degli esami di profitto.

Art. 5 - Articolazione del corso di laurea

Settori scientifico disciplinari, annualità, obiettivi didattico-formativi

Area 1 - Fisico-Matematica 2 annualità

Obiettivi della attività didattica sono:

- fornire le basi di fisica indispensabili per l'apprendimento delle discipline del corso di laurea;
- acquisire le competenze pratiche per l'uso dei mezzi di calcolo, la gestione del software e l'analisi dei dati.

Settori scientifico disciplinari e discipline:

B01B Fisica

A02B Probabilità e statistica matematica

K05B Informatica

A04A Analisi numerica

S01B Statistica per la ricerca sperimentale

K05A Sistemi per l'elaborazione dell'informazione

A02A Fisica matematica

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432, viene attivato l'insegnamento di Fisica (settore B01B).

Area 2 - Chimica 3 annualità

Obiettivi della attività didattica sono:

- fornire i principi fondamentali della chimica generale ed inorganica nei suoi molteplici aspetti generali;
- fornire i principi basilari della chimica organica compresi il chimismo dei gruppi funzionali, la stereochimica ed i principali sistemi carbociclici ed eterociclici;
- fornire i principi basilari della chimica analitica indispensabili per affrontare le discipline del corso di laurea.

Settori scientifico disciplinari e discipline:

C01A Chimica Analitica

C03X Chimica Generale ed inorganica

C05X Chimica Organica

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Sono obbligatorie almeno 1 annualità nel settore C03X, almeno 1 annualità nel settore C05X, almeno 0.5 annualità nel settore C01A.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Chimica Analitica (settore C01A) di Chimica generale ed inorganica (settore C03X) e di Chimica organica (settore C05X).

Area 3 - Biologica 4 annualità

Obiettivi della attività didattica sono:

- fornire le nozioni fondamentali della anatomia umana e della terminologia medica;
- fornire i concetti della biologia attraverso lo studio morfologico e funzionale dei costituenti degli organismi viventi vegetali ed animali oltre alle principali nozioni di farmacognosia;
- fornire le nozioni relative alle piante ad attività medicinale.
- fornire le conoscenze di base della biochimica generale ed applicata per lo studio delle principali molecole di interesse biologico e dei meccanismi molecolari dei Settori scientifico disciplinari e discipline:

E02A Zoologia,

E05A Biochimica,

E13X Biologia applicata

E08X Biologia Farmaceutica

E07X Farmacologia

E09A Anatomia Umana

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Biologia vegetale (settore E08X), di Biologia animale (settori E02A o E13X), di Anatomia umana (settore E09A), di Biochimica (settore E05A), di Biochimica applicata (settore E05A) e di Farmacognosia (settore E07X o E08X).

Area 4 - Fisiopatologica 3 annualità

Obiettivi della attività didattica sono:

- fornire le basi di fisiologia generale e della terminologia medica.
- fornire le cognizioni generali sulla eziopatogenesi e sulla denominazione delle malattie umane e sulla terminologia medica.
- fornire sufficienti cognizioni di microbiologia ed igiene.

Settori scientifico disciplinari e discipline:

E04A Fisiologia generale

F05X Microbiologia e microbiologia clinica

F04A Patologia generale

E12X Microbiologia generale

F22A Igiene generale ed applicata

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Fisiologia Generale (settore E04A), di Microbiologia (settore F05X) e di Patologia generale (settore F04A).

Area 5 - Farmaceutica-tecnologica 5 annualità

Obiettivi della attività didattica sono:

- fornire una adeguata conoscenza della chimica farmaceutica riguardante le sintesi, le proprietà, i meccanismi di azione, l'utilizzazione delle principali classi di farmaci e le conoscenze fondamentali sui rapporti struttura attività.
- fornire la conoscenza delle metodologie per il riconoscimento ed il dosaggio dei farmaci secondo i metodi ufficiali previsti dalle farmacopee.
- fornire le basi per la manipolazione delle materie prime farmaceutiche, la loro utilizzazione nelle formulazioni di preparati terapeutici, le metodologie della tecnica farmaceutica, nonché le norme legislative e deontologiche inerenti all'esercizio della attività professionale.

Settori scientifico disciplinari e discipline:

C07X Chimica farmaceutica

C08X Farmaceutico tecnologico applicativo

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Sono obbligatorie n. 4 annualità nel settore C07X di cui 2 con esercitazioni individuali di laboratorio e n. 1 annualità nel settore C08X con esercitazioni individuali di laboratorio.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Chimica Farmaceutica e Tossicologica (settore C07X), di Analisi dei medicinali (settore C07X) e di Tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche (settore C08X).

Area 6 - Farmacologica 2 annualità

Obiettivi della attività didattica sono:

- fornire i concetti fondamentali della farmacologia e farmacoterapia e della tossicologia per lo studio dei farmaci negli aspetti relativi alla somministrazione, all'azione, al metabolismo, alla tossicità.

Settori scientifico-disciplinari e discipline:

E07X Farmacologia

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Farmacologia e Farmacoterapia (settore E07X) e di Tossicologia (settore E07X).

Area delle competenze specifiche di sede 3 annualità

Settori scientifico disciplinari:

C07X Chimica Farmaceutica

Tutte le discipline di cui alla G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

C08X Farmaceutico tecnologico applicativo

Tutte le discipline di cui alla G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

E07X Farmacologia

Tutte le discipline di cui alla G.U. n. 184 dell'8/08/1994

C09X Chimica Bromatologica

Tutte le discipline di cui alla G.U. n. 184 dell'8/08/1994

E04A Fisiologia Generale

Tutte le discipline di cui alla G.U. n. 184 dell'8/08/1994

E05A Biochimica

Tutte le discipline di cui alla G.U. n. 184 dell'8/08/1994

Norme transitorie

Gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento. La facoltà inoltre provvederà a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata entro i cinque anni dalla data di immatricolazione.

Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche Tabella XXVII bis

Art. 1

Il Corso di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche ha lo scopo di assicurare la preparazione scientifico-professionale e fornisce le competenze multidisciplinari necessarie ai laureati per operare nella progettazione,

produzione e controllo dei farmaci e delle specialità medicinali, dei prodotti dietetici, dei prodotti cosmetici. Il corso di laurea ha inoltre il fine di fornire competenze per le altre funzioni professionali dei laureati del settore farmaceutico, come definito e regolamentato dalla Normativa Nazionale e Comunitaria. Per accedere ad esse i laureati dovranno avere svolto sei mesi di tirocinio professionale che non potrà essere svolto durante il corso di studi.

Art. 2 - Durata ed articolazione del corso di laurea.

La durata del corso di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF) è fissata in cinque anni articolati in un quadriennio ed un ultimo anno di indirizzo di specializzazione professionale.

Il Consiglio delle Strutture Didattiche competenti può articolare ciascuno dei cinque anni di corso in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno. L'impegno complessivo è di almeno 2.200 (duemiladuecento) ore di attività didattica assistita corrispondenti a 28 (ventotto) annualità.

I contenuti didattici formativi del corso di laurea sono articolati in aree, gli obiettivi sono indicati nel successivo art. 4.

L'attività didattica-formativa è organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari o integrati. Di norma il corso di insegnamento ha la durata di 70 (settanta) ore comprensive di tutte le attività didattiche. Il corso di insegnamento con esercitazioni individuali di laboratorio ha di norma la durata di 120 (centoventi) ore complessive.

Il corso di insegnamento integrato è costituito da non più di due moduli didattici coordinati impartiti da più insegnamenti e comunque con un unico esame finale.

Della commissione di esame fanno parte tutti gli insegnanti del corso integrato.

La frequenza è obbligatoria.

Parte della attività pratica potrà essere svolta presso laboratori e centri esterni sotto la responsabilità del titolare del corso, previa stipula di apposite convenzioni.

Per l'accertamento di profitto il Consiglio delle Strutture Didattiche può accorpate due discipline della stessa area in un unico esame in modo da limitare il numero degli esami convenzionali tra 26 e 28.

Lo studente dovrà superare inoltre l'esame di laurea che consisterà nella discussione della tesi sperimentale.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di Dottore in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, indipendentemente dall'indirizzo seguito del quale verrà fatta menzione soltanto nella carriera scolastica. Entro i primi tre anni del corso di laurea lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica. Le modalità dell'accertamento saranno definite dal Consiglio delle Strutture Didattiche.

Art. 3 - Regolamento di Ateneo

La Facoltà recepisce, nel Regolamento Didattico di Ateneo, l'ordinamento didattico nazionale, indica, per ciascuna area gli insegnamenti attingendoli dai settori scientifico disciplinari indicati nell'art. 5, nel pieno rispetto del vincolo imposto dalle norme della Comunità europea di cui al successivo articolo 4.

Art. 4 - Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi il Consiglio delle Strutture Didattiche determinerà, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, quanto espressamente previsto dal 2° comma dell'art. 11 della Legge 341/90.

In particolare il Consiglio di Facoltà:

a) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità. Stabilisce le denominazioni delle discipline che costituiscono i corsi monodisciplinari od integrati desumendole dai settori scientifico disciplinari indicati nell'art. 5 e nel vincolo della Normativa Nazionale e della Comunità Europea.*

Stabilisce inoltre le specificazioni più opportune (I, II, generale, avanzato ecc.), che giovinno a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici.

b) attiva gli indirizzi;

c) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

d) indica le discipline di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo e precisa, altresì, le eventuali propedeuticità degli esami di profitto.

Art. 5 - Articolazione del corso di laurea

Aree didattiche, settori scientifico disciplinari, discipline, annualità, obiettivi didattici formativi.

Quadriennio di base.

Area 1 - Fisico-matematica 2 annualità

Obiettivi della didattica sono:

- fornire le conoscenze di matematica indispensabili per affrontare le discipline del corso di laurea;

* I contenuti delle materie previste della direttiva 85/432/CEE, recepita nel DL 258/91, trovano riscontro nei settori

scientifico disciplinari indicati fra parentesi:

- *biologia vegetale e animale (E02A; E08X; E13X)*
- *fisica (B01B)*
- *chimica generale ed inorganica (C03X)*
- *chimica organica (C05X)*
- *chimica analitica (C01A)*
- *chimica farmaceutica, compresa l'analisi dei medicinali (C07X)*
- *biochimica generale ed applicata (medica) (E05A; E05B)*
- *anatomia e fisiologia; terminologia medica (E09A; E04A; F04A)*
- *microbiologia (E12X; F05X)*
- *farmacologia e farmacoterapia (E07X)*
- *tecnologia farmaceutica (C08X)*
- *tossicologia (E07X)*
- *farmacognosia (E07X; E08X)*
- *legislazione e, se del caso, deontologia (C08X)*

- fornire le nozioni principali della fisica classica comprese la termodinamica e l'elettromagnetismo.

Settori scientifico-disciplinari e discipline:

A01B Algebra

A01C Geometria

A02B Probabilità e statistica matematica

A02A Analisi matematica

B01B Fisica

A03X Fisica matematica

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432, viene attivato l'insegnamento di Fisica (settore B01B).

Area 2 - Chimica 6 annualità

Obiettivi della didattica sono:

- fornire un'approfondita conoscenza di tutti i concetti fondamentali della chimica analitica, della chimica fisica, della chimica generale ed inorganica, necessari per affrontare le varie discipline professionali;

- fornire i principi basilari della chimica organica nonché i meccanismi di reazione dei composti organici, il chimismo dei gruppi funzionali organici, i composti ciclici, la stereochimica e le famiglie dei composti naturali di interesse biologico;

- fornire i principi della spettroscopia nei suoi vari aspetti applicativi.

Settori scientifico disciplinari e discipline:

C01A Chimica analitica

C02X Chimica fisica

C03X Chimica generale ed inorganica

C05X Chimica Organica

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Sono obbligatorie n. 3 annualità nel settore C05X.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Chimica Analitica (settore C01A) di Chimica generale ed inorganica (settore C03X) e di Chimica Organica (settore C05X).

Area 3 - Farmaceutica 5 annualità

Obiettivi della didattica sono:

- fornire una approfondita conoscenza della chimica farmaceutica inerente la sintesi, le proprietà, i meccanismi di azione, l'utilizzazione delle principali classi di farmaci ed i rapporti struttura-attività;

- fornire le conoscenze teoriche e pratiche di base del laboratorio di analisi farmaceutica e le metodologie analitiche per riconoscere e dosare i farmaci secondo i metodi ufficiali previsti dalle farmacopee.

Settori scientifico-disciplinari e discipline:

C07X Chimica farmaceutica

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Sono obbligatorie n. 3 annualità con esercitazioni individuali di laboratorio.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Chimica Farmaceutica e Tossicologica (settore C07X) e di Analisi dei medicinali (settore C07X).

Area 4 - Tecnologico-applicativa 3 annualità

Obiettivi della didattica sono:

- fornire le basi per la formulazione e preparazione dei medicinali nonché la conoscenza delle metodologie della tecnica farmaceutica anche in campo industriale ed una adeguata conoscenza degli aspetti legislativi e deontologici;

- fornire le basi fondamentali della chimica farmaceutica applicata

Settori scientifico-disciplinari e discipline:

C08X Farmaceutico tecnologico applicativo

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

E' obbligatoria n. 1 annualità con esercitazioni individuali di laboratorio.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 viene attivato l'insegnamento di Tecnologia Socioeconomia e Legislazione Farmaceutiche (settore C08X).

Area 5 - Biologica

6 annualità

Obiettivi della didattica sono:

- fornire i concetti fondamentali della biologia attraverso lo studio morfologico e funzionale dei costituenti degli organismi viventi animali e vegetali oltre alle principali nozioni di Farmacognosia.

- fornire le basi di fisiologia generale e di anatomia umana e della terminologia medica;

- fornire adeguate cognizioni di microbiologia;

- fornire le cognizioni di base della biochimica generale ed applicata per lo studio delle principali molecole di interesse biologico e dei meccanismi molecolari dei fenomeni biologici.

Settori scientifico-disciplinari e discipline:

E02A Zoologia

E04A Fisiologia generale

E13X Biologia applicata

E05A Biochimica

E07X Farmacologia

E08X Biologia Farmaceutica

E09A Anatomia umana

E12X Microbiologia generale

F04A Patologia Generale

F05X Microbiologia e microbiologia clinica

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Sono obbligatorie n. 2 annualità nel settore E05A.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Biologia vegetale (settore E08X), di Biologia animale (settori E02A o E13X), di Anatomia umana (settore E09A), di Biochimica (settore E05A), di Biochimica applicata (settore E05A) e di Farmacognosia (settore E07X o E08X), Fisiologia generale (settore E04A), Microbiologia (settore F05X), Patologia Generale (F04A).

Area 6 - Farmacologica

2 annualità

Obiettivi della didattica sono:

- fornire i concetti fondamentali della farmacologia e della farmacoterapia e della tossicologia relativi alle metodologie per lo studio dei farmaci negli aspetti riguardanti la somministrazione, l'azione, il metabolismo, la tossicità, le interazioni e gli effetti collaterali.

Settori scientifico-disciplinari e discipline:

E07X Farmacologia

Tutte le discipline afferenti ai settori scientifico-disciplinari sopra indicati della G.U. n. 184 dell'8/08/1994.

Per i vincoli imposti dalla Direttiva CEE 85/432 vengono attivati gli insegnamenti di Farmacologia e farmacoterapia (settore E07X) e di Tossicologia (settore E07X).

Quinto anno 4 annualità

Indirizzi:

1) Biotecnologico

Finalità:

L'indirizzo biotecnologico trova la sua ragione di attivazione nella odierna realtà industriale dove si osserva la presenza e lo sviluppo di industrie a carattere biotecnologico, operative in vari settori (biomedico-biofarmaceutico, agro-alimentare e dietetico, ecologico, etc.).

Seguendo questo indirizzo, lo studente ha l'opportunità di raggiungere una formazione biotecnologica avanzata, completata da attività sperimentali e seminariali svolte nell'ambito di convenzioni stipulate con industrie a carattere biotecnologico.

In tal modo, al laureato in C.T.F., si offrono aperture professionali verso vari settori biotecnologici e, in particolare, verso le industrie farmaceutiche impegnate nelle biotecnologie avanzate, dove potrà operare in vari reparti (ricerca, produzione ed altri).

Settori scientifico-disciplinari e discipline:

E04B Biologia molecolare*

1 annualità

C07X Metodologie avanzate in Chimica Farmaceutica	1 annualità
E05A Biochimica cellulare	1 modulo
C10X Chimica delle fermentazioni e microbiologia industriale	1 modulo
E04A Fisiologia cellulare	1 modulo
E05A Metodologie biochimiche	1 modulo

2) Farmacoterapeutico

Finalità:

Si prefigge il completamento degli studi curriculari con particolare approfondimento delle metodologie per lo studio del meccanismo di azione dei farmaci a livello cellulare e molecolare. I laureati in CTF, attraverso questo indirizzo, possono trovare collocazione nei laboratori delle istituzioni e della industria farmaceutica. E' un settore strategico, infatti, ai fini del miglioramento del rapporto beneficio/rischio dei farmaci. Offre inoltre le competenze per formare esperti capaci di collaborare proficuamente con il personale medico delle strutture sanitarie nazionali.

Settori scientifico-disciplinari e discipline:

E07X Saggi e dosaggi farmacologici*	1 annualità
E04A Laboratorio di tecniche fisiologiche	1 annualità
E07X Farmacocinetica	1 modulo
E07X Farmacologia cellulare e molecolare	1 modulo
E04A Neurochimica	1 modulo
E08X Botanica farmaceutica applicata	1 modulo

3) Tecnologico-Cosmetologico

Finalità:

La richiesta dell'inserimento a statuto di un indirizzo Tecnologico trova il suo motivo principale nella necessità di fornire ai laureati la necessaria preparazione per l'inserimento a pieno titolo nell'industria farmaceutica e nell'industria cosmetica.

Il reparto di Tecnologia farmaceutica è infatti il reparto nel quale il maggior numero di laureati in C.T.F. trova la sua collocazione mentre l'industria cosmetica trova, nello stesso laureato, il più qualificato fra quelli previsti dalla legge 11.10.1986/713 per la direzione di uno stabilimento di produzione cosmetica.

Questo indirizzo è inoltre da ritenere indispensabile per quanti vorranno iscriversi alla Scuola di specializzazione in Tecnologie cosmetiche o al corrispondente dottorato di ricerca, esistenti nella nostra Università.

Settori scientifico disciplinari e discipline:

C08X Chimica dei prodotti cosmetici*	1 annualità
C08X Tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche II	1 annualità corso avanzato
C08X Chimica tossicologica industriale	1 modulo
C08X Polimeri di interesse farmaceutico	1 modulo
C08X Analisi dei prodotti cosmetici	1 modulo
C08X Formulazione e legislazione dei prodotti cosmetici	1 modulo

4) Chimico Farmaceutico

Finalità:

A compimento della preparazione di base, il presente indirizzo si propone di offrire agli studenti le competenze necessarie per un efficace inserimento nell'industria farmaceutica e parafarmaceutica e nelle strutture sanitarie.

Infatti, vengono approfonditi temi quali lo studio dei recettori, la progettazione di nuovi farmaci, anche utilizzando la chimica computazionale, le metodologie avanzate per l'estrazione e la sintesi dei farmaci e i procedimenti tecnologici per la preparazione di prodotti dietetici.

Settori scientifico disciplinari e discipline:

C07X Laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci*	1 annualità
C07X Chimica farmaceutica e tossico-logica III	1 annualità
C07X Chimica dei recettori	1 modulo
C07X Progettazione e sintesi dei farmaci	1 modulo
C09X Chimica degli alimenti	1 modulo
C09X Chimica e tecnologia dei prodotti dietetici	1 modulo

5) Chimico Applicativo

Finalità:

L'attivazione di tale indirizzo trova la sua giustificazione nel fatto che numerose sostanze organiche sia naturali che sintetiche costituiscono la base di farmaci, di prodotti dietetici e cosmetici. Di conseguenza risulta importante per gli studenti che sceglieranno questo indirizzo, avere non solo una più approfondita conoscenza della chimica organica sintetica ma anche una migliore preparazione sulle tecnologie di estrazione e di determinazione strutturale. Inoltre non

va trascurato il problema della stabilità delle sostanze, dei loro prodotti di degradazione e l'impatto di questi con l'ambiente.

Settori scientifico disciplinari e discipline:

C07X Laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci* 1 annualità

C05X Sintesi speciali organiche 1 annualità

C05X Chimica delle sostanze organiche naturali 1 annualità

C05X Chimica dei composti eterociclici 1 modulo

C05X Fotochimica 1 modulo

Gli insegnamenti con asterisco dei diversi indirizzi sono con esercitazioni individuali di laboratorio.

Norme transitorie

Gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento. La facoltà inoltre provvederà a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata entro i cinque anni dalla data di immatricolazione

TABELLA D
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Art. 1 - La Facoltà conferisce:

1. la laurea in Scienze Naturali (Tab. XXIV)
2. la laurea in Scienze Biologiche (Tab. XXV)
3. la laurea in Scienze Geologiche (Tab. XXVI)
4. la laurea in Matematica (Tab. XXII)
5. la laurea in Chimica (Tab. XIX)
6. il diploma universitario in Biologia (Tab. XXV bis)

La durata del corso degli studi, sia per la laurea in Scienze naturali, sia per quella in Matematica è di quattro anni.

Titolo di ammissione: quello previsto dalle vigenti leggi.

Art. 2 - Settori Scientifico disciplinari

Elenco dei settori scientifico disciplinari afferenti alla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali inerenti gli insegnamenti attivati ed attivabili dalla Facoltà.

- A01A - Logica matematica
- A01B - Algebra
- A01C - Geometria
- A01D - Matematiche complementari
- A02A - Analisi matematica
- A02B - Probabilità e statistica matematica
- A03X - Fisica matematica
- A04A - Analisi numerica
- A04B - Ricerca operativa
- B01A - Fisica generale
- B01B - Fisica
- B01C - Didattica e storia della fisica
- B02A - Fisica teorica
- B02B - Metodi matematici della fisica
- B03X - Struttura della materia
- B05X - Astronomia e astrofisica
- C01A - Chimica analitica
- C01B - Merceologia
- C02X - Chimica fisica
- C03X - Chimica generale ed inorganica
- C04X - Chimica industriale e dei materiali polimerici
- C05X - Chimica organica
- C07X - Chimica farmaceutica
- C09X - Chimica bromatologica
- C10X - Chimica e biotecnologia delle fermentazioni
- C11X - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
- D01A - Paleontologia e paleoecologia
- D01B - Geologia stratigrafica e sedimentologica
- D01C - Geologia strutturale
- D02A - Geografia fisica e geomorfologia
- D02B - Geologia applicata
- D03A - Mineralogia
- D03B - Petrologia e petrografia
- D03C - Geochimica e vulcanologia
- D03D - Giacimenti minerali
- D04A - Geofisica della terra solida
- D04B - Geofisica applicata
- D04C - Oceanografia, fisica dell'atmosfera e navigazione
- E01A - Botanica
- E01B - Botanica sistematica
- E01C - Biologia vegetale applicata
- E01D - Ecologia vegetale
- E01E - Fisiologia vegetale
- E02A - Zoologia
- E02B - Anatomia comparata e citologia
- E02C - Biologia evolutiva e didattica della biologia

E03A - Ecologia
E03B - Antropologia
E04A - Fisiologia generale
E04B - Biologia molecolare
E05A - Biochimica
E05B - Biochimica clinica
E06B - Alimentazione e nutrizione umana
E07X - Farmacologia
E09A - Anatomia umana
E09B - Istologia
E10X - Biofisica medica
E11X - Genetica
E12X - Microbiologia generale
E13X - Biologia applicata
F01X - Statistica medica
F02X - Storia della medicina
F04A - Patologia generale
F04B - Patologia clinica
F05X - Microbiologia e microbiologia clinica
F06A - Anatomia patologica
F18X - Diagnostica per immagini e radioterapia
F22A - Igiene generale ed applicata
G06A - Entomologia agraria
G06B - Patologia vegetale
G07A - Chimica agraria
G07B - Pedologia
G09D - Zoocolture
H05X - Topografia e cartografia
H06X - Geotecnica
H15X - Estimo
H11X - Disegno
I09X - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni
K05B - Informatica
L01A - Preistoria e protostoria
M06A - Geografia
M08C - Storia della filosofia medievale
M08E - Storia della scienza
M09C - Didattica
M10B - Psicobiologia e psicologia fisiologica
N10X - Diritto amministrativo
P01E - Econometria
S01A - Statistica
S04B - Matematica finanziaria e scienze attuariali

Corso di Laurea in Scienze Naturali - Tabella XXIV

Art. 1 - (Scopo ed accesso al corso di laurea - Durata e articolazione dei corsi)

L'obiettivo del corso di laurea è quello di formare specialisti capaci di leggere a più livelli l'ambiente nelle sue componenti biotiche e abiotiche e nelle loro interazioni. A questo fine il corso di laurea realizza una sintesi equilibrata tra le materie dell'area biologica e dell'area di scienze della terra, evidenziando ed approfondendo le correlazioni tra organismi, a livello di individui, popolazioni, specie e comunità, ed il substrato terrestre sul quale i processi morfogenetici modellano le forme del paesaggio.

Il Corso di laurea, inoltre, mira a sviluppare gradualmente fondamenti scientifici e metodologici per una didattica diffusa, con una sua specifica identità, per ogni ordine e grado di scuola pre-universitaria.

L'accesso al corso di laurea è regolato dalle vigenti disposizioni di legge.

La durata degli studi del corso di laurea di scienze naturali è fissata in quattro anni, articolati in un primo biennio dedicato esclusivamente alla formazione di base ed in un secondo biennio dedicato in parte al completamento della formazione di base ed in parte alla preparazione dottrinale e metodologica in settori specifici delle scienze naturali di cui al successivo art. 3.

Gli organi didattici del corso di laurea possono articolare ciascuno dei quattro anni di corso in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno.

L'attività didattico-formativa comporterà un totale di almeno 1440 ore di preparazione di base e di almeno 480 ore di specifica preparazione nelle materie di indirizzo; essa conterà di lezioni, esercitazioni teoriche e numeriche, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati, ecc. Parte dell'attività pratica, nonché la preparazione della tesi di laurea potrà essere svolta anche presso laboratori e centri esterni sotto la responsabilità di un docente del corso di laurea, previa stipula di apposite convenzioni.

L'attività didattico-formativa è di norma organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati.

Ogni corso monodisciplinare è costituito da un'annualità di almeno ottanta ore o semiannualità di quaranta ore. Il corso di insegnamento integrato è costituito da moduli didattici coordinati di quaranta ore, per un massimo equivalente a tre moduli o 120 ore, impartiti da più insegnanti e comunque con un unico esame finale. Della commissione di esame faranno parte tutti gli insegnanti del corso integrato.

I contenuti didattico-formativi del corso di laurea sono articolati in aree; gli obiettivi sono indicati nel successivo art. 3.

Durante il primo biennio del corso di laurea lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica, di norma l'inglese. Le modalità di accertamento saranno definite dagli organi didattici del corso di laurea.

Lo studente, durante il biennio di base, dovrà frequentare due corsi introduttivi integrati, di cui uno di scienze della vita ed uno di scienze della terra, di cui al successivo art. 3, per non meno di complessive 80 ore.

Per l'accertamento finale di profitto, gli organi didattici, potranno accorpate due corsi dello stesso settore scientifico-disciplinare o della stessa area didattica in un unico esame. Comunque, nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti, si farà ricorso al criterio di continuità, di globalità e di accorpamento in modo da limitare il numero degli esami convenzionali ad un massimo di 23, di cui 17 relativi agli insegnamenti di base e sei relativi agli insegnamenti di indirizzo.

Lo studente dovrà superare, inoltre, l'esame di laurea che consisterà nella discussione della tesi, di norma a carattere sperimentale, o che, comunque apporti un contributo originale, la cui preparazione comporta la frequenza di un anno presso un laboratorio sotto la guida del relatore designato dal corso di laurea.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in scienze naturali, indipendentemente dall'indirizzo seguito, del quale verrà fatta menzione soltanto nella carriera scolastica.

Art. 2 - (Regolamento Didattico di Ateneo)

La Facoltà nel recepire l'ordinamento didattico nazionale indicherà nel proprio Regolamento Didattico per ciascuna area, gli insegnamenti attingendoli dai settori scientifico-disciplinari indicati nell'art. 3.

Art. 3 - (Articolazione del corso di laurea)

1. Corsi introduttivi integrati

I corsi introduttivi integrati, la cui frequenza è obbligatoria, hanno il fine di far percepire, fin dall'inizio, allo studente gli elementi di integrazione che devono essere specifici e caratterizzanti della formazione del naturalista. Essi, inoltre, mirano a colmare le eventuali lacune conoscitive di base e, quindi, a favorire un più immediato inserimento dello studente nell'iter di studi. I corsi sono attuati con il concorso di più docenti delle discipline interessate e non danno luogo a titolarità.

Gli organi didattici, nell'organizzare i corsi integrati indicheranno, anno per anno, un coordinatore per ciascuno di essi, scelto tra i docenti impegnati nei cicli di lezione, e stabiliranno le modalità di frequenza e dell'accertamento finale di apprendimento.

1) Corso introduttivo integrato di Scienze della vita

- a) gli organismi: organizzazione molecolare, cellulare e strutturale;*
- b) organi: funzioni generali;*
- c) variabilità ed ereditarietà;*
- d) specie, tassonomia, evoluzione;*
- e) riproduzione, sviluppo e differenziamento;*
- f) comportamento e rapporti tra organismi ed ambiente.*

Detto corso sarà svolto dai docenti del corso di laurea afferenti a settori scientifico-disciplinari che iniziano con la lettera E.

2) Corso introduttivo integrato di Scienze della Terra

- a) carte geografiche e topografiche;*
- b) ambiente fisico e sua evoluzione;*
- c) minerali e rocce e loro origine;*

- d) *fossili e loro significato*;
- e) *storia geologica*;
- f) *dinamica della terra*.

Detto corso sarà svolto dai docenti del corso di laurea afferenti a settori scientifico-disciplinari che iniziano con la lettera D.

2. Formazione di base

Sono obbligatorie le seguenti annualità nelle rispettive aree disciplinari:

Area matematica: una annualità

Settori: A01B Algebra, A01C Geometria, A01D Matematiche complementari, A02A Analisi matematica, A02B Probabilità e statistica matematica, A03X Fisica matematica, A04A Analisi numerica, S01B Statistica per la ricerca sperimentale.

Area fisica: una annualità

Settore: B01B Fisica

Area chimica: due annualità

Settori: C03X Chimica generale ed inorganica, C05X Chimica organica.

Area di scienze della vita: nove annualità

Settori E01A Botanica, E01B Botanica sistematica, E02A Zoologia, E02B Anatomia comparata e citologia, E03A Ecologia, E03B Antropologia, E04A Fisiologia generale, E11X Genetica.

Area di scienze della terra: quattro annualità

Settori: D01A Paleontologia e paleoecologia, D01B Geologia stratigrafica e sedimentologica, D01C Geologia strutturale, D02A Geografia fisica e geomorfologia, D03A Mineralogia, D03B Petrologia e petrografia.

3. Formazione di indirizzo

La Facoltà su proposta degli organi didattici del corso di laurea determina nel proprio regolamento didattico gli indirizzi, tenendo conto della effettiva disponibilità di docenti in rapporto agli insegnamenti da impartire, nonché delle attrezzature e del numero di studenti iscritti al corso di laurea.

La formazione di indirizzo consta di sei annualità, di cui due, caratterizzanti l'indirizzo, prelevate da due differenti settori scientifico-disciplinari e quattro, a scelta dello studente, prelevate da un elenco predisposto dagli organi didattici.

L'accesso al secondo biennio è condizionato al superamento delle condizioni e propedeuticità fissate nel Regolamento di Facoltà. Gli studenti sono tenuti a scegliere all'atto dell'iscrizione al terzo anno uno degli indirizzi attivati nel corso di laurea.

Gli indirizzi saranno finalizzati sia all'approfondimento di conoscenze specifiche, delle aree di fisica, chimica, scienze della terra e di scienze della vita, utili per le finalità degli indirizzi, sia allo studio delle metodologie necessarie per l'analisi, il controllo e l'evoluzione dei processi tematici di indirizzo.

Sono indicati a titolo esemplificativo i seguenti indirizzi:

a) *Generale e didattico*

Le discipline caratterizzanti sono scelte:

- n. 1 nel settore E01E Fisiologia vegetale;
- n. 1 nel settore D02A Geografia fisica e geomorfologia.

b) *Conservazione della natura e delle sue risorse*

Le discipline caratterizzanti sono scelte:

- n. 1 nel settore E03A Ecologia;
- n. 1 nel settore D02A Geografia fisica e geomorfologia.

c) *Paleobiologico*

Le discipline caratterizzanti sono scelte:

- n. 1 nel settore D01B Geologia stratigrafica e sedimentologica;
- n. 1 nel settore D01A Paleontologia e Paleoecologia o E01B Botanica sistematica.

Gli insegnamenti opzionali a completamento delle annualità di indirizzo saranno scelti dalla Facoltà, in coerenza con il contenuto formativo di ciascun indirizzo, nei settori scientifico disciplinari che iniziano con le lettere A, B, C, D, E, G e K o in altri settori che gli organi didattici riterranno opportuni con il vincolo che almeno uno appartenga ai settori

scientifico disciplinari che iniziano con la lettera D ed almeno uno ai settori scientifico disciplinari che iniziano con la lettera E.

Corso di Laurea in Scienze Biologiche - Tabella XXV

Art. 1 - (Accesso al corso di laurea - Durata e articolazione dei corsi) - L'accesso al corso di Laurea è regolato dalle vigenti disposizioni di legge.

La durata degli studi del Corso di Laurea in Scienze Biologiche è fissata in cinque anni, articolati in un triennio a carattere formativo di base ed in successivi distinti indirizzi di durata biennale che hanno lo scopo di completare la preparazione dottrinale e metodologica degli studenti in settori specifici delle Scienze Biologiche di cui al successivo art. 3.

Il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica e del Consiglio Didattico, può articolare ciascuno dei cinque anni di corso in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno.

L'attività didattico-formativa comporterà un totale di almeno 480 ore per anno nel triennio di base e di almeno 280 ore per anno nei bienni di indirizzo e conterà di lezioni, esercitazioni teoriche e numeriche, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati, ecc.

Parte dell'attività pratica potrà essere svolta anche presso laboratori e centri esterni sotto la responsabilità del docente del corso, previo stipula di apposite convenzioni. L'attività didattica formativa è di norma organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati.

Ogni corso monodisciplinare è costituito da un'annualità di almeno ottanta ore o unità didattiche di quaranta ore.

Il corso di insegnamento integrato è costituito da unità didattiche coordinate di quaranta ore, per un massimo di tre, impartite da più insegnanti e comunque con un unico esame finale. Della commissione di esame fanno parte tutti gli insegnanti del corso integrato.

I contenuti didattico-formativi del corso di laurea sono articolati in aree; gli obiettivi sono indicati nel successivo art. 3.

Durante il primo triennio del corso di laurea lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica, di norma l'inglese. Le modalità di accertamento saranno definite dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica e del Consiglio Didattico.

Lo studente, durante il triennio di base, dovrà frequentare i due laboratori di biologia sperimentale, di cui al successivo art. 3, per non meno di complessive 80 ore e sostenere con esito positivo le relative prove.

Per l'accertamento finale di profitto, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica e del Consiglio Didattico, potrà accorpate due corsi dello stesso settore scientifico-disciplinare o della stessa area didattica in un unico esame. Comunque, nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti, si farà ricorso al criterio di continuità, di globalità e di accorpamento in modo da limitare il numero degli esami convenzionali ad un massimo di 26, di cui non meno di 17 e non più di 19 nel triennio comune.

Lo studente dovrà superare, inoltre, l'esame di laurea che consisterà nella discussione della tesi, di norma a carattere sperimentale, o che, comunque apporti un contributo originale, la cui preparazione comporta la frequenza di almeno un anno presso un laboratorio sotto la guida del relatore designato dal corso di laurea.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in scienze biologiche.

Art. 2 - (Regolamento d'Ateneo) - La Facoltà nel recepire nel Regolamento di Ateneo e nel regolamento didattico l'ordinamento didattico nazionale indicherà per ciascuna area gli insegnamenti attingendoli dai settori scientifico-disciplinari indicati nell'art. 3.

Art. 3 - (Articolazione del corso di laurea)

1) Laboratori di Biologia Sperimentale.

Durante il triennio gli studenti sono tenuti a frequentare due laboratori di biologia sperimentale in due distinti anni.

Scopo di questi laboratori, nei quali dovrà essere preminente la partecipazione attiva degli studenti agli esperimenti, è l'acquisizione delle conoscenze e abilità pratiche di base nelle discipline a contenuto biologico, necessarie per l'approfondimento successivo in particolare nei bienni di indirizzo.

I laboratori che dispongono di almeno 80 ore complessive, non danno luogo a titolarità e sono caratterizzati da una didattica interdisciplinare.

I docenti del corso di laurea e i ricercatori dallo stesso afferenti, nell'ambito dei rispettivi carichi didattici orari, sono tenuti a concorrere alla attuazione dei laboratori.

La Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica e del Consiglio Didattico e in base al proprio regolamento didattico, provvede ad organizzare i laboratori per quanto riguarda i contenuti, i metodi e i compiti dei docenti, in particolare il compito di coordinamento.

L'accertamento del profitto ha luogo, per ogni corso di laboratorio, con le modalità fissate nel regolamento didattico. I relativi giudizi sono valutabili ai fini della laurea.

2) Aree Didattiche Obbligatorie Comuni.

Il monte orario di attività didattiche assomma, nel triennio, a non meno di 1440 ore, oltre i due corsi di laboratorio di biologia sperimentale per un totale di 1520 ore.

Area matematica, due annualità.

Lo studente deve acquisire nozioni di base del calcolo differenziale e integrale, della geometria analitica, dei metodi numerici per la risoluzione di problemi di calcolo, dei linguaggi di programmazione, dell'analisi statistica, dei modelli matematici con particolare riguardo alle applicazioni nel campo della biologia.

Settori: A01B Algebra, A01C Geometria, A01D Matematiche complementari, A02A Analisi matematica, A02B Probabilità e statistica matematica, A03X Fisica matematica, A04A Analisi numerica, K05B Informatica, S01B Statistica per le scienze sperimentali.

Area fisica: due annualità con almeno un semestre di laboratorio.

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base, finalizzate alle applicazioni nel campo della biologia, della fisica classica e moderna, delle proprietà fisiche dei liquidi e dei gas; saranno necessarie conoscenze di termodinamica, elettromagnetismo, ottica, meccanica dei fluidi, radioattività e le nozioni essenziali relative alle misure e al trattamento dei dati sperimentali, nonché le tecniche di base del laboratorio compreso l'uso dei calcolatori.

Settore: B01B Fisica.

Area chimica 3 annualità con almeno un semestre di laboratorio.

Lo studente deve acquisire i concetti fondamentali della chimica generale, della chimica inorganica, della chimica organica ed i fondamenti della chimica fisica e delle metodiche di laboratorio. Gli argomenti devono essere affrontati tenuto conto che i corsi debbono fornire le basi per un moderno approccio alla biologia.

Settori: C02X Chimica fisica, C03X Chimica generale ed inorganica, C05X Chimica organica (C01A Chimica analitica o C03X o C05X per il laboratorio).

Area biologica 11 annualità.

Lo studente deve acquisire nozioni di base che riguardano i livelli cellulare e organistico dell'organizzazione biologica, nonché dell'evoluzione, filogenesi, sviluppo, ecologia e distribuzione geografica dei viventi. Deve, inoltre, apprendere le nozioni di base dei fenomeni biologici: in particolare deve affrontare le problematiche di biochimica, di fisiologia cellulare dei tessuti e degli organismi, con riferimento ai corretti meccanismi chimico-fisici ed ai rapporti struttura-funzione. Deve conoscere i meccanismi molecolari di regolazione delle attività vitali, dalla trasmissione dell'informazione genica ai fenomeni evolutivi. Deve avere conoscenze di base dell'interazione di fattori esterni con i fenomeni vitali e dei meccanismi di difesa. Delle 22 unità didattiche previste per l'area biologica, 11 saranno ripartite uniformemente in modo da comprendere discipline dei settori: E01A Botanica, E01E Fisiologia vegetale, E02A Zoologia, E02B Anatomia comparata, E03A Ecologia, E04A Fisiologia generale, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11X Genetica, E12X Microbiologia generale.

Le restanti 11 unità didattiche a concorrenza delle complessive 36 del triennio (oltre a quelle destinate ai due laboratori di biologia sperimentale) saranno utilizzate per discipline, ivi comprese quelle indicate nel primo gruppo, scelte all'interno dei settori scientifico-disciplinari di area biologica e di quelli previsti per il biennio di indirizzo.

Due unità didattiche dell'area matematica e/o dell'area fisica possono essere impartite nel biennio di indirizzo anziché nel triennio di base.

3) Biennio di Indirizzo.

La Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica e del Consiglio Didattico determina nel regolamento didattico uno o più indirizzi di laurea (di norma non oltre cinque) tenendo conto della effettiva disponibilità di docenti in rapporto agli insegnamenti da impartire, nonché delle attrezzature e del numero di studenti iscritti al corso di laurea.

Il Biennio di indirizzo comprende non meno di sette annualità per complessive 560 ore di cui tre annualità caratterizzanti l'indirizzo, prelevate da tre differenti settori scientifico-disciplinari.

L'accesso al biennio di indirizzo è condizionato al superamento delle condizioni e propedeuticità fissate nella guida dello studente. Gli studenti sono tenuti a scegliere all'atto dell'iscrizione al IV anno uno degli indirizzi attivati nel corso di laurea.

Sono indicati a titolo esemplificativo i seguenti indirizzi:

a) Bioecologico, con discipline caratterizzanti scelte nei settori: E01A Botanica, E02A Zoologia, E03A Ecologia, F22A Igiene generale applicata.

b) Biomolecolare, con discipline caratterizzanti scelte nei settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11X Genetica, E12X Microbiologia generale.

c) Biotecnologico, con discipline caratterizzanti scelte nei settori: C10X Chimica e biotecnologia delle fermentazioni, E05A Biochimica, E11X Genetica, E12X Microbiologia generale, E13X Biologia applicata.

d) Biologia integrata, con discipline caratterizzanti scelte nei settori: E01A Botanica, E02A Zoologia, E03B Antropologia, E04A Fisiologia generale.

e) Fisiopatologico, con discipline caratterizzanti scelte nei settori: E04A Fisiologia generale, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, F04A Patologia generale, F22A Igiene generale ed applicata.

Gli insegnamenti opzionali, a completamento del monte ore, saranno indicati dalla Facoltà, in coerenza con il contenuto formativo di ciascun indirizzo.

Corso di Laurea in Scienze Geologiche - Tabella XXVI

Art. 1 - Il Corso di Laurea in Scienze Geologiche ha la durata di cinque anni ed è articolato in un triennio di base ed un biennio di applicazione, con distinti indirizzi.

L'accesso al Corso di Laurea è regolato dalle disposizioni di legge. Il numero dei corsi di insegnamento e dei relativi esami è di non meno di ventiquattro, di cui sedici nel triennio e non meno di otto nel biennio.

Tra le discipline del triennio di base sono inclusi cinque laboratori per un totale di trecento ore. Ai fini della valutazione finale, lo studente sosterrà l'esame integrato con la disciplina relativa.

Triennio di Base

Il triennio di base comprende i seguenti insegnamenti irrinunciabili:

- 1) Chimica generale ed inorganica
- 2) Fisica sperimentale I
- 3) Fisica sperimentale II
- 4) Fisica terrestre
- 5) Geochimica
- 6) Geografia fisica
- 7) Geologia applicata
- 8) Geologia I
- 9) Geologia II
- 10) Geomorfologia
- 11) Istituzioni di Matematiche I
- 12) Istituzioni di Matematiche II
- 13) Laboratorio di Geologia I (8, 13 esame integrato)
- 14) Laboratorio di Geologia II (9, 14 esame integrato)
- 15) Laboratorio di Mineralogia (18, 15 esame integrato)
- 16) Laboratorio di Paleontologia (16, 19 esame integrato)
- 17) Laboratorio di Petrografia (17, 20 esame integrato)
- 18) Mineralogia
- 19) Paleontologia
- 20) Petrografia
- 21) Rilevamento geologico

La Facoltà organizza, altresì, corsi di lingua inglese, che si concludono con un colloquio.

L'iscrizione al biennio di applicazione, nell'indirizzo prescelto è condizionata dal:

- superamento di tutti gli esami propedeutici (Istituzioni di matematiche, primo e secondo corso, Fisica sperimentale, primo e secondo corso, Chimica generale ed inorganica) e di non meno di nove tra i restanti undici esami previsti dalla tabella;

- superamento del colloquio di lingua inglese.

In ogni caso nessun esame del biennio può essere sostenuto prima di aver superato tutti gli esami del triennio.

Art. 2 - (Biennio di applicazione) Il biennio di applicazione è distinto in indirizzi, ciascuno dei quali definisce uno specifico settore culturale e scientifico-professionale.

Ogni indirizzo è costituito da otto corsi di novanta ore di cui cinque caratterizzanti.

Le restanti tre discipline sono scelte dagli studenti preferibilmente nelle apposite liste di indirizzo delle discipline attivate dalle Facoltà. Lo stesso corso può essere svolto per più indirizzi. Lo studente può, motivandolo, scegliere discipline da liste di indirizzi diversi.

A) Indirizzo geologico paleontologico

Discipline caratterizzanti:

- 1) Geologia regionale

- 2) Geologia stratigrafica
- 3) Micropaleontologia
- 4) Paleontologia II
- 5) Sedimentologia

Lista delle discipline facoltative:

- 1) Biostratigrafia
- 2) Cartografia tematica
- 3) Fotogeologia
- 4) Geodinamica
- 5) Geofisica ambientale
- 6) Geofisica marina
- 7) Geologia ambientale
- 8) Geologia degli idrocarburi
- 9) Geologia del cristallino
- 10) Geologia del quaternario
- 11) Geologia e paleontologia del quaternario
- 12) Geologia marina
- 13) Geologia storica
- 14) Geologia strutturale
- 15) Litologia e geologia
- 16) Mineralogia dei sedimenti e dei suoli
- 17) Museologia naturalistica
- 18) Oceanografia
- 19) Paleobiogeografia
- 20) Paleoclimatologia
- 21) Paleoecologia
- 22) Paleogeografia
- 23) Paleontologia dei vertebrati
- 24) Paleontologia stratigrafica
- 25) Paleontologia vegetale
- 26) Petrografia del Sedimentario
- 27) Sedimentologia e regime dei litorali
- 28) Sismologia
- 29) Stratigrafia
- 30) Telerilevamento geologico e fotointerpretazione
- 31) Tettonica
- 32) Tettonofisica
- 33) Vulcanologia

B) Indirizzo mineralogico - petrologico - giacimentologico – geochimico

Discipline caratterizzanti:

- 1) Chimica fisica
- 2) Cristallografia
- 3) Giacimenti minerali
- 4) Petrologia
- 5) Vulcanologia

Lista delle discipline facoltative:

- 1) Analisi geochimiche
- 2) Analisi mineralogiche
- 3) Conservazione dei monumenti lapidei
- 4) Cristallografia
- 5) Esplorazione geologica del sottosuolo
- 6) Gemmologia
- 7) Geochimica applicata
- 8) Geochimica nucleare
- 9) Geofisica mineraria
- 10) Geologia degli Idrocarburi
- 11) Geologia e giacimenti delle fonti energetiche minerarie
- 12) Geologia regionale
- 13) Geotermia
- 14) Litologia e geologia

- 15) Magmatologia
- 16) Metallogenesi regionale
- 17) Mineralogia applicata
- 18) Mineralogia dei sedimenti e dei suoli
- 19) Mineralogia e litologia
- 20) Mineralogia sistematica
- 21) Minerogenesi
- 22) Minerosintesi e mineralogia sperimentale
- 23) Museologia naturalistica
- 24) Petrografia applicata
- 25) Petrologia del Metamorfico
- 26) Petrologia sperimentale
- 27) Prospezione geomineraria
- 28) Prospezioni geochemiche
- 29) Prospezioni geofisiche
- 30) Rilevamento petrografico - giacimentologico
- 31) Valutazione delle georisorse e recupero ambientale

C) Indirizzo geologico applicato

Discipline caratterizzanti:

- 1) Geologia applicata
- 2) Esplorazione geologica del sottosuolo
- 3) Fotogeologia
- 4) Idrogeologia
- 5) Rilevamento geologico tecnico

Lista delle discipline facoltative:

- 1) Estimo
- 2) Fondamenti di valutazione di impatto ambientale
- 3) Geochimica applicata
- 4) Geofisica applicata
- 5) Geologia applicata all'ambiente marino
- 6) Geologia applicata alla difesa ambientale
- 7) Geologia applicata alla difesa del suolo
- 8) Geologia applicata alla pianificazione territoriale
- 9) Geologia applicata alle aree sismiche
- 10) Geologia regionale
- 11) Geologia tecnica
- 12) Geomorfologia applicata
- 13) Geomorfologia e instabilità dei versanti
- 14) Geopedologia
- 15) Geotecnica
- 16) Idrogeologia applicata
- 17) Laboratorio di Geopedologia
- 18) Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia
- 19) Materiali naturali da costruzione
- 20) Mineralogia applicata
- 21) Petrografia applicata
- 22) Rilevamento geologico tecnico
- 23) Sedimentologia e regime dei litorali
- 24) Sismica applicata
- 25) Topografia e cartografia
- 26) Trattamento dei segnali geofisici

Art. 3 - Gli studenti saranno ammessi a sostenere l'esame di Laurea dopo aver superato non meno di ventiquattro esami ed un colloquio di lingua inglese.

Corso di Laurea in Matematica - Tabella XXII

Art. 1

Il Corso di Laurea in Matematica ha lo scopo di fornire strumenti metodologici e conoscenze della matematica pura ed applicata a livello scientifico.

Sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

La durata del corso di laurea è di quattro anni. Il corso di studi prevede quindici annualità di insegnamenti, anche divisibili in moduli semestrali. Un insegnamento annuale consiste di almeno 70 ore di lezioni, ed un modulo semestrale di almeno 35 ore di lezioni.

Ogni insegnamento è di norma accompagnato da esercitazioni per un numero di ore pari a quello delle lezioni. Le esercitazioni costituiscono parte integrante dell'insegnamento corrispondente.

Art. 2

L'articolazione del corso di laurea, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, i moduli didattici, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la propedeuticità degli insegnamenti, il riconoscimento degli insegnamenti seguiti presso altri corsi di laurea o di diploma, sono determinati nel Regolamento Didattico di Facoltà.

Art. 3

Tutti gli insegnamenti dovranno essere scelti all'interno dei settori scientifico-disciplinari indicati nel Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994.

I piani di studio di tutti gli studenti dovranno prevedere: almeno l'equivalente di due moduli semestrali nell'area disciplinare dell'algebra; almeno l'equivalente di cinque moduli semestrali nell'area disciplinare della geometria; almeno l'equivalente di cinque moduli semestrali nell'area disciplinare dell'analisi matematica; almeno l'equivalente di tre moduli semestrali nell'area disciplinare della fisica matematica; almeno l'equivalente di quattro moduli semestrali nell'area disciplinare della fisica.

Art. 4

Il corso di studi è organizzato in tre indirizzi: generale, didattico e applicativo. La scelta dell'indirizzo è regolata dagli organi didattici del Corso di Laurea ed avviene, di norma, dopo il secondo anno.

Allo scopo di favorire l'orientamento degli studenti gli organi didattici del Corso di Laurea predispongono annualmente dei piani di studio organizzati secondo orientamenti scientifico-culturali all'interno di ciascuno degli indirizzi sopramenzionati.

Art. 5

In aggiunta agli insegnamenti indicati nell'art. 3 i piani di studio degli studenti dell'indirizzo generale dovranno prevedere: almeno l'equivalente di due moduli semestrali in una o ambedue le aree disciplinari dell'algebra e della geometria; almeno l'equivalente di due moduli semestrali nell'area disciplinare dell'analisi matematica; almeno l'equivalente di due moduli semestrali in una o più tra le aree disciplinari della probabilità e statistica matematica, della fisica matematica e dell'analisi numerica.

Art. 6

In aggiunta agli insegnamenti indicati nell'art. 3 i piani di studio degli studenti dell'indirizzo didattico dovranno prevedere: almeno l'equivalente di quattro moduli semestrali in una o ambedue le aree disciplinari della logica matematica e delle matematiche complementari; almeno l'equivalente di due moduli semestrali in una o più tra le aree disciplinari della probabilità e statistica matematica, dell'analisi numerica e dell'informatica.

La scelta degli insegnamenti all'interno delle aree disciplinari sopra indicate dovrà avere lo scopo di completare la preparazione culturale e professionale di futuri insegnanti.

Art. 7

In aggiunta agli insegnamenti indicati nell'art. 3 i piani di studio degli studenti dell'indirizzo applicativo dovranno prevedere: almeno l'equivalente di tre moduli semestrali in una o più tra le aree disciplinari della probabilità e statistica matematica, dell'analisi numerica, della ricerca operativa e dell'informatica. Inoltre nel Regolamento Didattico di Facoltà saranno indicati, in relazione ai diversi orientamenti, almeno l'equivalente di quattro moduli semestrali obbligatori che dovranno comparire nei piani di studio degli studenti dell'indirizzo applicativo.

Gli organi didattici del Corso di Laurea provvedono a che almeno sei moduli semestrali siano comuni per gli studenti del corso di laurea e del corso di diploma. Per gli studenti in possesso del diploma universitario in matematica gli organi didattici predisporranno, sentito lo studente, un piano di studi individuale, anche in deroga alle precedenti disposizioni, che completi la sua preparazione in relazione all'indirizzo prescelto. In ogni caso il piano di studi per conseguire la laurea in matematica dovrà contenere l'equivalente di almeno undici annualità scelte tra le discipline delle aree disciplinari della logica matematica, dell'algebra, della geometria, delle matematiche complementari, dell'analisi matematica, della probabilità e statistica matematica, della fisica matematica, dell'analisi numerica, della ricerca operativa.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente sarà tenuto a dimostrare, con modalità definite nel Regolamento Didattico di Facoltà di norma entro i primi due anni di corso, la conoscenza della lingua inglese.

L'esame di laurea deve comprendere la discussione di una dissertazione scritta.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in matematica indipendentemente dall'indirizzo prescelto. L'indirizzo seguito potrà essere indicato a richiesta dell'interessato nei certificati degli studi rilasciati dalle università.

Insegnamenti

Riferiti alle aree disciplinari definite ai sensi dell'art. 9, comma 3, punto d), della legge n. 341/1990, attivabili nel corso di laurea in matematica.

Area disciplinare della logica matematica (A01A)

Istituzioni di logica matematica
Logica matematica
Teoria degli insiemi
Teoria dei modelli
Teoria della ricorsività

Area disciplinare dell'algebra (A01B)

Algebra
Algebra superiore
Algebra commutativa
Algebra computazionale
Algebra ed elementi di geometria
Algebra lineare
Istituzioni di algebra superiore
Matematica discreta (settore A01B)
Teoria algebrica dei numeri
Teoria dei gruppi

Area disciplinare della geometria (A01C)

Geometria
Geometria algebrica
Geometria combinatoria
Geometria descrittiva
Geometria differenziale
Geometria e algebra
Geometria superiore
Istituzioni di geometria superiore
Matematica discreta (settore A01C)
Spazi analitici
Topologia
Topologia algebrica
Topologia differenziale

Area disciplinare delle matematiche complementari (A01D)

Didattica della matematica
Fondamenti della matematica
Matematiche complementari
Matematiche elementari da un punto di vista superiore
Storia delle matematiche
Storia dell'insegnamento della matematica

Area disciplinare dell'analisi matematica (A02A)

Analisi armonica
Analisi convessa
Analisi funzionale
Analisi matematica
Analisi non lineare
Analisi superiore
Calcolo delle variazioni

Equazioni differenziali
Istituzioni di analisi matematica
Istituzioni di analisi superiore
Matematica applicata (settore A02A)
Teoria dei numeri
Teoria delle funzioni
Teoria matematica dei controlli

Area disciplinare della probabilità e statistica matematica (A02B)

Calcolo delle probabilità
Calcolo delle probabilità e statistica matematica
Filtraggio e controllo stocastico
Metodi matematici e statistici (A02B)
Metodi matematici probabilistici e statistici e processi stocastici
Processi stocastici
Statistica matematica (A02B)
Teoria dei giochi (A02B)
Teoria delle affidabilità
Teoria delle code
Teoria delle decisioni (A02B)

Area disciplinare della fisica matematica (A03X)

Equazioni differenziali della fisica matematica
Fisica matematica
Istituzioni di fisica matematica
Matematica applicata (A03X)
Meccanica analitica
Meccanica del continuo
Meccanica razionale
Meccanica razionale con elementi di meccanica statistica
Meccanica superiore
Metodi e modelli matematici per le applicazioni
Metodi geometrici della fisica matematica
Metodi matematici e statistici (A03X)
Metodi matematici per l'ingegneria (A03X)
Propagazione ondosa
Sistemi dinamici
Stabilità e controlli
Teorie relativistiche

Area disciplinare dell'analisi numerica (A04A)

Analisi numerica
Calcolo numerico
Calcolo parallelo
Calcolo numerico e programmazione
Laboratorio di programmazione e calcolo
Matematica applicata (A04A)
Matematica computazionale
Metodi di approssimazione
Metodi numerici per la grafica
Metodi numerici per l'ingegneria
Metodi numerici per l'ottimizzazione

Area disciplinare della ricerca operativa (A04B)

Grafi e reti di flusso
Metodi e modelli per il supporto alle decisioni
Metodi e modelli per la logistica
Metodi e modelli per l'organizzazione e la gestione
Metodi e modelli per la pianificazione economica
Metodi e modelli per la pianificazione territoriale
Modelli di sistemi di produzione
Modelli di sistemi di servizio

Ottimizzazione
Ottimizzazione combinatoria
Programmazione matematica
Ricerca operativa
Tecniche di simulazione
Teoria dei giochi (A04B)

Area disciplinare della fisica (B01A, B01B, B01C, B02A)
Complementi di fisica generale (B01C)
Didattica della fisica (B01C)
Esperimentazioni di fisica (B01A)
Fisica (B01B)
Fisica generale (B01A)
Fisica sperimentale (B01B)
Fisica teorica (B02A)
Laboratorio di fisica (B01B)
Laboratorio di fisica generale (B01A)
Preparazione di esperienze didattiche (B01C)

Area disciplinare dell'informatica (K05A, K05B)
Calcolatori elettronici (K05A)
Fondamenti di informatica (K05A)
Fondamenti dell'informatica (K05B)
Informatica generale (K05B)
Informatica applicata (K05B)
Informatica teorica (K05A, K05B)
Laboratorio di informatica (K05B)
Sistemi di elaborazione (K05A)
Sistemi di elaborazione dell'informazione (K05B)

Corso di Laurea in Chimica - Tabella XIX

Art. 1 (Accesso al corso di laurea - Durata ed articolazione del corso) - L'accesso al corso di Laurea è regolato dalle vigenti disposizioni di legge.

La durata degli studi del Corso di Laurea in Chimica è fissata in cinque anni, articolati in un triennio a carattere formativo di base, ed in successivi distinti indirizzi di durata biennale e di contenuti più specifici sia sotto l'aspetto scientifico che sotto quello applicativo, di cui al successivo art. 3.

Il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica e del Consiglio Didattico, può articolare ciascuno dei cinque anni di corso in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno.

L'attività didattico-formativa comporta un totale di almeno 200 ore /anno di laboratorio e di almeno 320 ore / anno di lezioni, esercitazioni teoriche e numeriche, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati, ecc. Parte dell'attività pratica può essere svolta anche presso laboratori e centri esterni sotto la responsabilità del docente del corso, previa stipula di apposite convenzioni.

Lo studente deve inoltre svolgere un lavoro di tesi sperimentale.

I contenuti didattico-formativi del corso di laurea sono articolati in aree; gli obiettivi sono indicati nel successivo art. 3.

L'attività didattico-formativa è di norma organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinare o integrati. Gli indirizzi hanno la funzione di far approfondire, in un particolare campo, sia competenze metodologiche che teorico-pratiche. Il corso di insegnamento è di almeno 70 ore, di cui almeno 20 di esercitazioni. Il corso di laboratorio è di almeno 90 ore di attività didattiche. Il corso di insegnamento integrato è costituito da non più di due moduli didattici coordinati impartiti da più insegnanti e comunque con un unico esame finale. Della commissione di esame fanno parte tutti gli insegnanti del corso integrato.

Per l'accertamento finale di profitto, i consigli delle strutture didattiche, possono accorpate due corsi dello stesso settore scientifico disciplinare in un unico esame. Comunque, nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti, si farà ricorso al criterio di continuità, di globalità e di accorpamento in modo da limitare il numero degli esami convenzionali tra 23 e 27.

Lo studente deve superare, inoltre, l'esame di laurea che consiste nella discussione della tesi sperimentale.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in chimica, indipendentemente dall'indirizzo seguito del quale verrà fatta menzione soltanto nella carriera scolastica.

Durante il primo triennio del corso di laurea lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica. Le modalità di accertamento saranno definite dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica e del Consiglio Didattico.

Il secondo semestre del quinto anno deve essere tenuto libero da insegnamenti, al fine di consentire allo studente di dedicarsi a tempo pieno al lavoro di tesi, che può anche essere svolto, con l'accordo del Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica e del Consiglio Didattico, presso laboratori di ricerca di enti pubblici o privati esterni all'Università secondo le modalità riportate al terzo comma del presente articolo.

Art. 2 (Regolamento d'Ateneo) - La Facoltà nel recepire nel Regolamento di Ateneo e nel regolamento didattico l'ordinamento didattico nazionale indicherà per ciascuna area gli insegnamenti attingendoli dai settori scientifico-disciplinari indicati nell'art. 3.

Art. 3 (Articolazione del corso di laurea)

Triennio di base.

Area A - Matematica.

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base del calcolo differenziale ed integrale, della geometria analitica, dei fondamenti dell'algebra moderna, dell'algebra lineare, dei metodi numerici per la risoluzione di problemi di calcolo, ivi compresa la conoscenza di un adeguato linguaggio di programmazione.

Sono obbligatorie le seguenti annualità:

n. 3 nei settori A01A, A01B, A01C, A02A, A02B, A03X, A04A.

Area B - Fisica.

Lo studente dovrà acquisire le nozioni della fisica classica, le nozioni fondamentali relative alla misura fisica ed alle tecniche del laboratorio di fisica, le nozioni di base delle proprietà fisiche dei solidi e delle loro interazioni con le radiazioni. In particolare dovrà avere la padronanza della meccanica del punto e del continuo, e degli argomenti principali della termodinamica classica e statistica, dell'elettromagnetismo e dell'ottica classica e quantistica.

Sono obbligatorie le seguenti annualità:

n. 3 nel settore B01A, delle quali n. 1 di laboratorio.

Area C - Chimica.

Lo studente deve acquisire i principi fondamentali della chimica analitica, della chimica fisica, della chimica generale, della chimica inorganica e della chimica organica nei loro aspetti teorici e sperimentali.

Sono contenuti irrinunciabili: il sistema periodico degli elementi e la struttura atomica; la struttura molecolare ed il legame chimico; chimica nucleare e radiochimica; termodinamica chimica; le soluzioni; le reazioni chimiche; acidi e basi; fenomeni redox; gas, liquidi e solidi; cambiamenti di fase; cinetica chimica; elettrochimica; principi ed applicazioni delle spettroscopie; principi e tecniche dell'analisi chimica; principi ed applicazioni della quantomeccanica; relazioni fra struttura e proprietà; chimica degli elementi negli stati di ossidazione bassi medi ed alti; chimica dei composti metallorganici; meccanismi di reazione in chimica inorganica ed organica; gruppi funzionali organici; composti aromatici; sistemi ciclici; stereochimica; zuccheri; peptidi; macromolecole naturali e di sintesi.

Lo studente deve, inoltre, acquisire i principi teorici e sperimentali per lo studio delle principali molecole di interesse biologico, in particolare per quanto riguarda le relazioni fra struttura e proprietà. Sulla base di tali conoscenze lo studente dovrà essere in grado di comprendere i meccanismi dei fenomeni biologici.

Sono obbligatorie le seguenti annualità:

n. 4 nel settore C01A

n. 4 nel settore C02X

n. 4 nel settore C03X

n. 4 nel settore C05X.

Delle sedici annualità almeno otto saranno di laboratorio.

n. 1 nel settore E05A.

Gli studenti sono, inoltre, tenuti a frequentare e superare i relativi esami di due corsi opzionali, scelti fra quelli attivati nella Facoltà e presenti nei settori che iniziano con le lettere A, B, C, D o E.

Biennio di indirizzo.

E' consentita l'iscrizione al quarto anno in difetto di due soli esami del triennio, che per altro dovranno essere sostenuti prima di quelli del biennio.

La Facoltà potrà inserire nel proprio regolamento didattico due o più indirizzi, fino ad un massimo di cinque, tenendo conto della disponibilità effettiva di docenti in rapporto agli insegnamenti da impartire, nonché delle attrezzature e del numero di studenti iscritti al corso di laurea, scegliendoli tra quelli sottoindicati o indicandone altri in base ad esigenze ed esperienze specifiche e locali. In quest'ultimo caso l'organizzazione degli studi ed il numero degli insegnamenti e degli esami dovranno essere analoghi a quelli degli indirizzi sotto riportati.

Gli indirizzi prevedono quattro insegnamenti annuali comuni di cui due di laboratorio, scelti nei settori scientifico disciplinari indicati come caratterizzanti, e cinque corsi da scegliere tra quelli attivati nella Facoltà, e presenti nei settori che iniziano con le lettere A, B, C, D, E o I.

Sono indicati, a titolo esemplificativo, i seguenti indirizzi, che corrispondono ai più diffusi campi di attività scientifica e/o professionale del chimico, con i settori scientifico disciplinari relativi agli insegnamenti caratterizzanti:

chimica analitica. Settore: C01A;
chimica fisica. Settore: C02X;
chimica inorganica. Settore: C03X;
chimica organica. Settore: C05X;
chimica biologica. Settori: C02X, C03X, C05X, E05A;
chimica dell'ambiente e dei beni culturali. Settori: C01A, C03X, C11X;
chimica dei materiali. Settori: C01A, C02X, C03X, C04X, C05X;
chimica degli alimenti. Settori: C01A, C05X, C09X.

Corso di Diploma Universitario in Biologia Tabella XXV bis

Art. 1 - Il diploma universitario in Biologia ha lo scopo di formare tecnici di livello universitario in grado di effettuare autonome valutazioni nell'applicazione delle conoscenze scientifiche acquisite nell'ambito delle scienze biologiche ed ecologiche. In questo ambito esso fornisce la formazione universitaria triennale prevista dalla direttiva n. 89/48/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1988.

Art. 2 - La durata degli studi del Corso di Diploma è fissata in tre anni; il corso può essere articolato in indirizzi.

Art. 3 - L'articolazione del Corso di Diploma, la programmazione dell'accesso, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, i moduli didattici, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la propedeuticità degli insegnamenti, il riconoscimento degli insegnamenti seguiti presso altri corsi di Diploma o di Laurea, sono determinati, su proposta del Consiglio di Corso di Diploma, nel Regolamento Didattico di Facoltà, con le modalità previste dal secondo comma dell'art. 11 della L. 341/90. E' da considerare affine il Corso di Laurea in Scienze Biologiche.

Art. 4 - Gli insegnamenti sono organizzati sulla base di unità didattiche. Ogni unità didattica comprende 40 ore complessive di lezioni, esercitazioni e sperimentazioni, con particolare accentuazione della parte pratica. Ogni insegnamento comprende una o due unità didattiche, essendo consentita l'integrazione di corsi per non più di tre unità didattiche. Ciascun anno di corso può essere articolato in due periodi didattici (semestri) ciascuno comprendente almeno 13 settimane di effettiva attività didattica.

Art. 5 - Per l'ammissione all'esame di diploma è necessario aver superato le prove di valutazione relative agli insegnamenti formativi di base, agli insegnamenti caratterizzanti eventuali indirizzi, e agli insegnamenti opzionali, per complessive 30 unità didattiche e non più di 16 esami. Parte dell'attività pratica potrà essere svolta anche presso Laboratori e Centri esterni sotto la responsabilità del docente del corso, previa stipula di apposite convenzioni.

Art. 6 - Il Corso di Diploma prevede, nel triennio, un totale di 30 unità didattiche, di queste 14, comuni a tutti gli studenti, dovranno essere distribuite rispettando i seguenti vincoli:

a) area matematica: due unità didattiche dovranno essere scelte tra le seguenti discipline: Istituzioni di matematiche, Laboratorio di Programmazione e calcolo, Metodi matematici e statistici, Calcolo delle probabilità e statistica matematica, Statistica per le Scienze Biologiche;

b) area fisica: due unità didattiche dovranno comprendere discipline appartenenti al settore della Fisica. Le unità didattiche di questa area dovranno comprendere la frequenza attiva ad un Laboratorio;

c) area chimica: tre unità didattiche dovranno comprendere discipline appartenenti ai settori C03X Chimica generale ed inorganica e C05X Chimica organica;

d) area biologica: 23 unità didattiche, di cui sette saranno destinate a discipline comuni a tutti gli studenti, scelte all'interno dei settori E01A Botanica, E01E Fisiologia vegetale, E02A Zoologia, E02B Anatomia comparata, E03A Ecologia, E04A Fisiologia generale, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11X Genetica, E12X Microbiologia generale.

Le restanti 16 unità didattiche saranno destinate agli indirizzi la cui apertura dovrà essere subordinata alle risorse didattiche disponibili. Di esse sei saranno destinate a non meno di tre discipline comuni a tutti gli studenti dello stesso indirizzo, che saranno scelte nei settori scientifico-disciplinari, in modo da perseguire la professionalità voluta e con il vincolo di appartenenza ad almeno tre settori distinti.

Sei unità didattiche saranno destinate a discipline di indirizzo a carattere spiccatamente pratico; le restanti quattro unità a concorrenza delle 23 totali saranno destinate a discipline di indirizzo a scelta dello studente.

Il Regolamento Didattico di Facoltà determina, le materie, sia obbligatorie che a scelta dello studente, da inserire negli indirizzi attivati.

Queste materie potranno essere scelte, all'interno dei settori scientifico-disciplinari previsti per il triennio di base e per il biennio del Corso di Laurea nonché fra altre discipline attivate nell'Ateneo.

L'indirizzo seguito dallo studente è riportato nel certificato di Diploma ma ciò non comporta limitazioni all'attività professionale o all'accesso a corsi *post-diplomam*.

Art. 7 - Le unità didattiche del Corso di Diploma in Biologia potranno essere mutate, totalmente o in parte, da quelle del Corso di Laurea in Scienze Biologiche.

Art. 8 - Il Regolamento Didattico di Facoltà determina le modalità dell'esame finale di diploma.

Art. 9 - Tutti gli insegnamenti impartiti nel corso di diploma dovranno appartenere ai settori scientifico-disciplinari previsti dall'art. 14 della legge 19 novembre 1990 n. 341; la Facoltà può meglio definire i contenuti ed i livelli didattici dei corsi mediante opportune qualificazioni.

TABELLA E
Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin"

Art. 1

1. Alla Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" afferiscono i seguenti corsi di laurea della durata quadriennale ed i seguenti corsi di Diploma:

- a) Economia politica;
- b) Economia e commercio;
- c) Scienze statistiche ed economiche;
- d) Economia bancaria;
- e) Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari;
- f) Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali;
- g) Economia ambientale;
- h) Diploma Universitario in Economia e amministrazione delle imprese (Tab. XLIII);
- i) Diploma Universitario in Commercio estero (Tab. XLIII);
- l) Diploma Universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici.

Art. 2 - Settori Scientifico disciplinari

Elenco dei settori scientifico disciplinari afferenti alla Facoltà di Economia inerenti gli insegnamenti attivati ed attivabili dalla Facoltà.

- A01B - Algebra
- A01C - Geometria
- A02A - Analisi matematica
- A02B - Probabilità e statistica matematica
- A04A - Analisi numerica
- A04B - Ricerca operativa
- C01B - Merceologia
- C11X - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
- G01X - Economia ed estimo rurale
- G03A - Assestamento forestale e selvicoltura
- H02X - Ingegneria sanitaria ambientale
- H10B - Architettura del paesaggio e del territorio
- H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica
- H14B - Urbanistica
- L14D - Lingua e letteratura araba
- L16B - Linguistica francese
- L17C - Linguistica spagnola
- L17D - Lingua e letteratura portoghese e brasiliana
- L18C - Linguistica inglese
- L19B - Linguistica tedesca
- L21B - Lingue e letterature slavo-orientali
- L23A - Lingua e letteratura cinese
- L23B - Lingua e letteratura giapponese
- K04X - Automatica
- K05A - Sistemi di elaborazione dell'informazione
- K05B - Informatica
- K05C - Cibernetica
- M06A - Geografia
- M06B - Geografia economico-politica
- N01X - Diritto privato
- N02X - Diritto privato comparato
- N03X - Diritto agrario
- N04X - Diritto commerciale
- N05X - Diritto dell'economia
- N06X - Diritto della navigazione
- N07X - Diritto del lavoro
- N08X - Diritto costituzionale
- N09X - Istituzioni di diritto pubblico
- N10X - Diritto amministrativo
- N11X - Diritto pubblico comparato
- N13X - Diritto tributario
- N14X - Diritto internazionale

N15X - Diritto processuale civile
N17X - Diritto penale
N19X - Storia del diritto italiano
P01A - Economia politica
P01B - Politica economica
P01C - Scienza delle finanze
P01D - Storia del pensiero economico
P01E - Econometria
P01F - Economia monetaria
P01G - Economia internazionale
P01H - Economia dello sviluppo
P01I - Economia dei settori produttivi
P01J - Economia regionale
P02A - Economia aziendale
P02B - Economia e gestione delle imprese
P02C - Finanza aziendale
P02D - Organizzazione aziendale
P02E - Economia degli intermediari finanziari
P03X - Storia economica
Q01B - Storia delle dottrine politiche
Q01C - Storia delle istituzioni politiche
Q02X - Scienza politica
Q05A - Sociologia generale
Q05B - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Q05D - Sociologia dell'ambiente e del territorio
S01A - Statistica
S01B - Statistica per la ricerca sperimentale
S02X - Statistica economica
S03A - Demografia
S03B - Statistica sociale
S04A - Matematica per le applicazioni economiche
S04B - Matematica finanziaria e scienze attuariali

Art. 3

1. Il numero degli iscritti di ciascun anno di corso può essere stabilito dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ai sensi della normativa.

2. Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dalla Facoltà.

Art. 4

1. Sono titoli di ammissione per il corso di laurea quelli previsti dalla normativa vigente.

Art. 5

Gli insegnamenti attivabili nei corsi di laurea di: Economia Politica, Economia e Commercio, Economia Bancaria, Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari, Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali ed Economia Ambientale sono:

a) quelli indicati nell'art. 26 del D.M. 27 ottobre 1992 articolati nelle quattro aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica e nei relativi settori scientifico-disciplinari;

b) gli insegnamenti caratterizzanti i singoli corsi di laurea;

c) le seguenti lingue straniere moderne: lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese, lingua giapponese;

d) insegnamenti di settori scientifico-disciplinari diversi da quelli di cui ai commi precedenti, fino ad un massimo di otto per ciascun corso di laurea o indirizzo attivato presso la facoltà.

2. Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche della Facoltà.

Art. 6

1. Gli insegnamenti attivabili nel corso di laurea di Scienze Statistiche ed Economiche sono:

a) quelli indicati nell'art. 24 del D.M. 27 ottobre 1992, articolati nelle aree seguenti: matematica, probabilità, statistica, statistica economica, statistica aziendale, demografia, statistica sociale, informatica, matematica per le decisioni economiche e finanziarie, matematica finanziaria e scienze attuariali, ricerca operativa, economia, aziendale, giuridica, sociologia, e relative sottoaree.

b) altri insegnamenti diversi da quelli dei punti precedenti, fino ad un massimo di otto per ciascun corso di laurea o di diploma attivato presso la facoltà.

Art. 7

1. Ai fini del conseguimento del diploma di laurea sono riconosciuti gli insegnamenti dei corsi di diploma universitario dell'area economica in relazione al sistema di crediti didattici determinato dal regolamento didattico di Facoltà a condizione che essi siano compatibili anche per i contenuti con il piano di studio approvato dalla competente struttura didattica per il corso di laurea al quale si chiede l'iscrizione. Dovranno essere in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue ed informatica.

2. Il regolamento didattico di Ateneo determina i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti.

3. Ai fini del riconoscimento di cui ai commi precedenti sono da considerarsi affini i corsi di laurea di cui all'art. 1 della Tabella V° e VIII° e quelli di diploma universitario dell'area economica di cui al decreto 11 luglio 1992.

Art. 8

1. Il piano di studio dei corsi di laurea in Economia Politica, Economia e Commercio, Economia bancaria, Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari, Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, Economia ambientale comprende: a) dieci insegnamenti fondamentali; b) l'equivalente di 8 insegnamenti annuali caratterizzanti scelti tra i caratterizzanti il corso di laurea; c) altri insegnamenti equivalenti a cinque annualità; d) due prove di idoneità, una di lingue ed una di informatica.

2. Gli insegnamenti fondamentali devono rispondere all'esigenza di fornire agli studenti i principi e i contenuti basilari dei rispettivi comparti scientifico-disciplinari, anche in vista del ruolo propedeutico e complementare per l'apprendimento degli altri insegnamenti del corso di laurea.

3. Nel rigoroso rispetto delle condizioni di cui al comma precedente la struttura didattica della facoltà attiverà gli insegnamenti fondamentali scegliendoli tra quelli che compaiono negli elenchi dell'art. 26 del D.M. 27 ottobre 1992 e successive modificazioni secondo la seguente distribuzione:

due nell'elenco P01A economia politica

due nell'elenco P02A economia aziendale

uno nell'elenco P03X storia economica

uno nell'elenco N01X diritto privato

uno nell'elenco N09X istituzioni di diritto pubblico

uno nell'elenco S01A statistica

due complessivamente negli elenchi S04A (matematica per le applicazioni economiche) e S04B (matematica finanziaria e scienze attuariali)

Gli insegnamenti fondamentali del Corso di Laurea in Economia Politica e del Corso di Laurea in Economia Ambientale sono:

1. Istituzioni di economia;

2. Macroeconomia;

3. Storia economica;

4. Ragioneria generale ed applicata;

5. Economia aziendale;

6. Istituzioni di diritto pubblico;

7. Istituzioni di diritto privato;

8. Matematica generale;

9. Matematica per le applicazioni economiche e finanziarie;

10. Statistica.

Gli insegnamenti fondamentali del Corso di Laurea in Economia e Commercio, del Corso di Laurea in Economia Bancaria, del Corso di Laurea in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari, del Corso di Laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali, sono:

1. Istituzioni di economia;

2. Macroeconomia;

3. Storia economica;

4. Ragioneria generale ed applicata;

5. Economia aziendale;

6. Istituzioni di diritto pubblico;

7. Istituzioni di diritto privato;

8. Matematica generale;

9. Matematica finanziaria;

10. Statistica.

4. Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi in relazione alle esigenze didattico-scientifiche della Facoltà.

Gli insegnamenti fondamentali devono essere annuali e svolti di norma nei primi due anni di corso.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti a 23 annualità, 2 prove di idoneità e l'esame di laurea.

Art. 9

1. Il piano di studio del corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche comprende: a) otto insegnamenti fondamentali; b) l'equivalente di otto insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti il corso di laurea; c) altri insegnamenti equivalenti a otto annualità; d) una prova di idoneità di lingue.

2. Gli insegnamenti fondamentali rispondono alla esigenza di fornire agli studenti i fondamenti concettuali e metodologici basilari per ogni laurea in scienze statistiche e le conoscenze essenziali all'apprendimento delle discipline caratterizzanti e degli altri insegnamenti del corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche.

3. Nel rigoroso rispetto delle condizioni di cui al comma precedente, la struttura didattica competente attiverà tali insegnamenti scegliendoli tra quelli che compaiono negli elenchi di cui all'art. 24 del D.M. 27 ottobre 1992, articolati nelle aree di cui all'art. 6 del presente ordinamento secondo la seguente distribuzione e tenuto conto di quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 6

3 nell'area matematica;

1 nell'area probabilità;

3 nell'area statistica;

1 nell'area informatica.

Gli insegnamenti fondamentali del Corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche sono:

1. Istituzioni di analisi matematica;

2. Analisi matematica;

3. Geometria ed algebra;

4. Statistica;

5. Statistica 2;

6. Statistica 3;

7. Calcolo delle probabilità;

8. Fondamenti di informatica.

4. Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi in relazione alle esigenze didattico-scientifiche della Facoltà.

Gli insegnamenti fondamentali devono essere annuali e svolti di norma nei primi due anni di corso.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti a 24 annualità, 1 prova di idoneità e l'esame di laurea.

Art. 10

La Facoltà può integrare l'elenco degli insegnamenti caratterizzanti il corso di laurea con altri 4 insegnamenti a sua scelta.

Gli insegnamenti caratterizzanti relativi ai corsi di laurea sono:

1. Corso di laurea in *Economia Politica*:

Area economica:

Econometria;

Economia agraria;

Economia del lavoro;

Economia dello sviluppo;

Economia industriale;

Economia internazionale;

Economia monetaria;

Economia politica;

Economia pubblica;

Economia regionale;

Microeconomia;

Organizzazione e pianificazione del territorio;

Politica economica;

Scienza delle finanze;

Sistemi di contabilità macroeconomica;

Storia del pensiero economico;

Sociologia.

Area aziendale:

Economia degli intermediari finanziari;

Economia e gestione delle imprese;

Finanza aziendale.

Area giuridica:

Diritto commerciale;
Diritto delle Comunità europee;
Diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

Statistica 2;
Statistica economica.

2. Corso di laurea in *Economia e Commercio*:

Area economica:

Economia agraria;
Economia industriale;
Economia internazionale;
Economia politica;
Geografia economica;
Microeconomia;
Politica economica;
Scienza delle finanze.

Area aziendale:

Marketing;
Merceologia;
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
Organizzazione aziendale;
Programmazione e controllo;
Revisione aziendale;
Tecnica bancaria;
Tecnica industriale e commerciale.

Area giuridica:

Diritto commerciale;
Diritto del lavoro;
Diritto fallimentare;
Diritto pubblico dell'economia;
Diritto tributario;
Legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

Statistica 2;
Statistica economica.

3. Corso di laurea in *Economia Bancaria*:

Area economica:

Economia dei mercati monetari e finanziari;
Economia internazionale;
Economia monetaria;
Politica economica;
Politica monetaria;
Scienza delle finanze.

Area aziendale:

Analisi finanziaria;
Economia degli intermediari finanziari;
Economia del mercato mobiliare;
Economia delle aziende di credito;
Finanza aziendale;
Finanziamenti di aziende;
Gestione informatica dei dati aziendali;
Organizzazione delle aziende di credito;
Tecnica bancaria;

Tecnica dei crediti speciali;
Tecnica industriale e commerciale.

Area giuridica:

Diritto bancario;
Diritto commerciale;
Diritto degli intermediari finanziari;
Diritto delle Comunità europee;
Diritto del mercato finanziario;
Diritto tributario;
Legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

Statistica dei mercati monetari e finanziari.

4. Corso di laurea in *Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari:*

Area economica:

Economia internazionale;
Economia monetaria;
Economia monetaria internazionale;
Economia politica;
Microeconomia;
Politica economica;
Scienza delle finanze;
Sistemi fiscali comparati;
Storia della moneta e della banca.

Area aziendale:

Analisi finanziaria;
Economia degli intermediari finanziari;
Economia del mercato mobiliare;
Economia delle aziende di assicurazione;
Economia delle aziende di credito;
Economia e finanza delle assicurazioni;
Finanza aziendale;
Tecnica di borsa.

Area giuridica:

Diritto commerciale;
Diritto degli intermediari finanziari;
Diritto della borsa e dei cambi;
Diritto del mercato finanziario;
Legislazione bancaria.

Area matematico-statistica:

Economia e finanza delle assicurazioni;
Elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
Modelli matematici per i mercati finanziari;
Statistica dei mercati monetari e finanziari.

5. Corso di laurea in *Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali:*

Area economica:

Cooperazione allo sviluppo;
Economia internazionale;
Economia pubblica;
Istituzioni economiche internazionali;
Microeconomia;
Politica economica;
Organizzazione e pianificazione del territorio;
Programmazione economica;

Sociologia;
Storia delle relazioni economiche internazionali.

Area aziendale:

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
Programmazione e controllo;
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche;
Revisione aziendale.

Area giuridica:

Contabilità di Stato;
Diritto amministrativo;
Diritto del lavoro;
Diritto internazionale;
Diritto internazionale dell'economia;
Diritto pubblico dell'economia.

Area matematico-statistica:

Contabilità nazionale;
Statistica sociale.

Altre aree:

Scienza dell'amministrazione;
Storia dell'amministrazione pubblica.

6. Corso di laurea in *Economia Ambientale:*

Area economica:

Econometria;
Economia agraria;
Economia dell'ambiente;
Economia delle fonti di energia;
Economia dello sviluppo;
Economia e politica montana e forestale;
Economia internazionale;
Economia pubblica;
Geografia economica;
Economia del territorio;
Microeconomia;
Organizzazione e pianificazione del territorio;
Pianificazione economica territoriale;
Politica economica;
Sociologia dell'ambiente.

Area aziendale:

Merceologia delle risorse naturali;
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche;
Tecnologia dei cicli produttivi.

Area giuridica:

Diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia;
Diritto dell'ambiente;
Diritto regionale e degli enti locali;
Diritto urbanistico.

Area matematico-statistica:

Demografia;
Statistica per l'ambiente;
Metodi statistici di valutazione di politiche.

Altre aree:

Sociologia dell'ambiente.

7. Corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche:

1. Analisi dei dati;
2. Analisi statistica multivariata;
3. Analisi statistica spaziale;
4. Statistica;
5. Statistica computazionale;
6. Teoria dell'inferenza statistica;
7. Teoria statistica delle decisioni;
8. Teoria e metodi statistici dell'affidabilità;
9. Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie;
10. Contabilità nazionale;
11. Gestione di basi di dati economici;
12. Metodi di valutazione di politiche economiche;
13. Modelli statistici di comportamento economico;
14. Serie storiche economiche;
15. Statistica economica;
16. Statistica aziendale;
17. Demografia;
18. Modelli demografici;
19. Politiche della popolazione;
20. Teorie della popolazione;
21. Indagini campionarie e sondaggi demoscopici;
22. Modelli statistici per la programmazione e la valutazione di servizi;
23. Statistica per la ricerca sociale;
24. Statistica sociale;
25. Analisi economica;
26. Econometria;
27. Economia matematica;
28. Tecniche di previsione economica;
29. Economia politica;
30. Istituzioni di economia;
31. Macroeconomia;
32. Microeconomia;
33. Economia applicata;
34. Economia del lavoro;
35. Politica economica;
36. Programmazione economica;
37. Economia e gestione delle imprese;
38. Finanza aziendale;
39. Gestione della produzione e dei materiali;
40. Marketing;
41. Ragioneria generale e applicata;
42. Revisione aziendale;
43. Organizzazione aziendale;
44. Organizzazione dei sistemi informativi aziendali;
45. Analisi e contabilità dei costi;
46. Economia aziendale;
47. Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
48. Economia delle aziende di assicurazione;
49. Economia degli intermediari finanziari;
50. Metodologie e determinazioni quantitative di azienda.

La Facoltà garantisce che, tra gli insegnamenti attivati nella Facoltà, ve ne siano almeno dodici compresi nell'elenco dei caratterizzanti di ciascun corso di laurea e predisporre percorsi didattici ed eventuali indirizzi, nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area e prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

La Facoltà, nel rispetto dell'ordinamento, individua i criteri per la formazione dei piani di studio nell'ambito di ciascun corso di laurea con il regolamento didattico della Facoltà.

La Facoltà può assegnare ai corsi (ad esclusione di quelli fondamentali) denominazioni aggiuntive che ne specificano i contenuti effettivi o li differenziano nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi.

1. Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica: quelli semestrali comprendono di norma trentacinque ore di didattica.

2. La Facoltà stabilisce quali insegnamenti non fondamentali sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali.

3. A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame.

4. Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, per ciascun corso di laurea possono essere svolti fino a quattro corsi annuali o otto semestrali coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

5. La Facoltà può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studio fino a sei insegnamenti attivati in altre Facoltà dell'università o in altre università, anche straniere. In tal caso la struttura didattica competente dovrà altresì determinare la categoria e l'area di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto degli articoli 5 e 6 e degli altri vincoli dell'ordinamento.

Art. 12

1. Per il conseguimento della laurea lo studente deve anche superare una prova di idoneità in lingua straniera moderna ed una prova di conoscenze informatiche di base.

2. Possono comunque essere attivati insegnamenti di informatica e di lingue straniere moderne, anche articolati su più corsi annuali. In tal caso la Facoltà può sostituire le prove di idoneità con esami di profitto, che si aggiungono a quelli previsti negli articoli 5 e 6.

3. Le prove di idoneità possono essere sostenute anche senza la frequenza ai corsi eventualmente attivati.

Art. 13

1. Il regolamento didattico di Facoltà stabilisce le modalità degli esami di profitto e delle prove di idoneità.

2. L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su un argomento scelto dallo studente d'intesa con il relatore, secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico.

Art. 14

1. Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia politica deve comprendere nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno otto insegnamenti dell'area economica, almeno tre insegnamenti dell'area aziendale, almeno tre insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 15

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia e commercio deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 15-bis

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia bancaria deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 15-ter

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 15-quater

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica, almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale, almeno cinque insegnamenti dell'area giuridica e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 15-quinquies

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia ambientale deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale, almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica e almeno quattro insegnamenti

dell'area matematico-statistica. Deve inoltre comprendere l'equivalente di almeno quattro annualità tratte dalle discipline dei settori scientifico-disciplinari:

C11X Chimica dell'ambiente e dei beni culturali;
E03A Ecologia;
G03A Assestamento forestale e selvicoltura;
H02X Ingegneria sanitaria-ambientale;
H10B Architettura del paesaggio e del territorio;
H14A Tecnica e pianificazione urbanistica;
H14B Urbanistica;
M06A Geografia.

Art. 16

1. Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Scienze Statistiche ed Economiche deve comprendere oltre agli insegnamenti fondamentali:

un insegnamento dell'area statistica;
due insegnamenti dell'area statistica economica;
un insegnamento scelto dalle aree statistica economica, statistica aziendale, demografia, statistica sociale;
un insegnamento della sottoarea economia politica;
un insegnamento della sottoarea analisi economica;
un insegnamento scelto dalle sottoaree economia politica o analisi economica;
un insegnamento scelto dalle sottoaree economia politica, analisi economica o dell'area aziendale.

Corso di Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese - Tabella XLIII

Art. 1 - Nella Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Siena è istituito il diploma universitario in Economia e Amministrazione delle imprese con sede in Arezzo.

L'obiettivo del corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese è quello di formare diplomati in grado di svolgere, sia all'interno dell'azienda, sia come consulenti esterni, le diverse attività connesse alla organizzazione e alla gestione.

Art. 2 - La durata del corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese è di tre anni.

Sono titoli di ammissione i diplomi di maturità degli istituti della scuola secondaria di durata quinquennale o equivalenti.

Art. 3 - Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il Consiglio di Facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio di Facoltà.

Art. 4 - Gli insegnamenti attivabili nel corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese sono:

- a) quelli indicati nell'elenco di cui al successivo art. 12 articolati nelle quattro aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica;
- b) le seguenti lingue straniere moderne: lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese, lingua giapponese;
- c) altri insegnamenti fino ad un massimo di otto.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche del corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese.

Art. 5 - Il piano di studi del corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese comprende sei insegnamenti fondamentali, l'equivalente di sei insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti indicati al successivo art. 7 ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di quattro annualità.

Gli insegnamenti fondamentali sono annuali e sono svolti di norma nel primo anno di corso.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma 70 ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma 35 ore di didattica.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali.

Ogni insegnamento annuale o semestrale può essere articolato in moduli didattici di durata inferiore, anche con distinte prove d'esame.

Il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica, stabilisce quali insegnamenti non fondamentali sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali o moduli didattici di durata inferiore.

Il piano di studi per il conseguimento del diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere almeno 3 insegnamenti dell'area economica, almeno 5 insegnamenti dell'area aziendale, almeno 3 insegnamenti dell'area giuridica e almeno 2 insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 6 - Il diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti ad un numero di 16 annualità, una prova di idoneità in lingua inglese, l'esame di un insegnamento annuale di lingua straniera moderna, una prova di idoneità in una seconda lingua straniera moderna scelta dallo studente tra lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese e lingua giapponese, una prova di idoneità di conoscenze informatiche di base ed il colloquio finale.

Art. 7 - Gli insegnamenti fondamentali sono i seguenti:

- istituzioni di economia
- economia aziendale
- istituzioni di diritto privato
- istituzioni di diritto pubblico
- matematica generale
- statistica

Sono insegnamenti caratterizzanti del corso di diploma in economia e amministrazione delle imprese i seguenti:

Area economica:

- economia applicata
- geografia economica
- scienza delle finanze
- storia economica
- economia industriale

Area aziendale:

- analisi e contabilità dei costi
- finanza aziendale
- gestione informatica dei dati aziendali
- marketing
- organizzazione aziendale
- economia e direzione delle imprese
- programmazione e controllo
- revisione aziendale
- tecnica bancaria
- ragioneria generale e applicata
- tecnica industriale e commerciale
- metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
- tecnologia dei cicli produttivi

Area giuridica:

- diritto commerciale
- diritto del lavoro e della previdenza sociale
- diritto del mercato finanziario
- diritto fallimentare
- diritto tributario

Area matematico-statistica:

- statistica aziendale
- matematica finanziaria

Art. 8 - Il Consiglio di Facoltà su proposta dei Comitati per la didattica garantisce che, tra gli insegnamenti attivati nella Facoltà di Economia, ve ne siano almeno 10 compresi nell'elenco degli insegnamenti caratterizzanti del corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese elencati all'art. 7 e predispone percorsi didattici ed eventuali indirizzi nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

Il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica individua, nel rispetto dell'ordinamento, i criteri per la formazione dei piani di studio e gli eventuali indirizzi nell'ambito del corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese.

Il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica può assegnare ai corsi (ad esclusione di quelli fondamentali) denominazioni aggiuntive che ne specificano i contenuti effettivi o li differenziano nel caso in cui vengano ripetuti con contenuti diversi.

Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica può attivare insegnamenti di lingue straniere moderne anche articolati su più corsi annuali (art. 9 tab. XLIII, decreto 31/07/92).

Il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato per la Didattica può inoltre stabilire che alcuni insegnamenti siano impartiti con l'ausilio di laboratori, attivati anche mediante convenzioni.

Art. 9 - Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, fino a tre corsi annuali o sei corsi semestrali del corso di diploma in economia e amministrazione delle imprese possono essere svolti coordinando moduli didattici di durata più breve tenuti anche da docenti diversi per un numero complessivo uguale di ore.

Nell'ambito dei corsi di cui ai commi precedenti il Comitato per la Didattica deve riservare non meno di duecento ore di esercitazioni pratiche distribuite tra i vari insegnamenti.

Il Comitato per la Didattica, per l'approfondimento della formazione professionale specifica del corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese, può organizzare la permanenza degli studenti, sotto la sorveglianza di un tutor, presso le aziende, enti o altri organismi per stages della durata da 3 a 6 mesi. Il Comitato per la Didattica può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a quattro insegnamenti attivati in altre facoltà dell'Università o in altre Università, anche straniere. In tal caso il Comitato per la Didattica dovrà altresì determinare la categoria e l'area di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto dell'art. 5 e degli altri vincoli dell'ordinamento.

Art. 10 - Le modalità degli esami di profitto e delle prove di idoneità in lingue straniere moderne e di conoscenze informatiche di base, sono stabilite dal Regolamento Didattico della Facoltà di Economia, ovvero dal Regolamento della struttura didattica.

Il colloquio finale per il conseguimento del diploma consiste nella discussione orale, con gli opportuni riferimenti alle discipline del corso di diploma, di un tipico problema professionale o nella presentazione dell'esperienza maturata nell'eventuale stage.

Art. 11 - Ai fini del conseguimento del diploma di laurea in economia e commercio e del diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma universitario e del corso di laurea seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato a norma dell'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dal Comitato per la Didattica per il corso di studi per il quale si chiede l'iscrizione. Dovranno essere in ogni caso riconosciute le annualità di esame o le prove idoneative di lingue straniere e di informatica, qualora assumono la stessa forma di prova di esame o prova idoneativa per entrambi i corsi di provenienza e di nuova iscrizione.

Nel caso di passaggio dal menzionato corso di laurea in economia e commercio al corso di diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese il riconoscimento di altre attività come equivalenti alle esercitazioni pratiche non potrà superare le cento ore.

Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica determina i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio tra corso di diploma in economia e amministrazione delle imprese e corso di laurea in economia e commercio.

Art. 12 - Elenco dei settori Scientifico-Disciplinari di cui fanno parte gli insegnamenti attivabili, suddiviso nelle aree Economica, Aziendale, Giuridica e Matematico-Statistica.

Area Economica

G01X - *Economia ed estimo rurale;*
M06B - *Geografia economico politica;*
P01A - *Economia politica;*
P01B - *Politica economica;*
P01C - *Scienza delle finanze;*
P01D - *Storia del pensiero economico;*
P01E - *Econometria;*
P01F - *Economia monetaria;*
P01G - *Economia internazionale;*
P01J - *Economia regionale;*
P01H - *Economia dello sviluppo;*
P01I - *Economia dei settori produttivi;*
P03X - *Storia economica.*

Area Aziendale

C01B - *Merceologia*;
P02A - *Economia aziendale*;
P02B - *Economia e gestione delle imprese*;
P02C - *Finanza aziendale*;
P02D - *Organizzazione aziendale*;
P02E - *Economia degli intermediari finanziari*.

Area Giuridica

N01X - *Diritto privato*;
N04X - *Diritto commerciale*;
N05X - *Diritto dell'economia*;
N06X - *Diritto della navigazione*;
N07X - *Diritto del lavoro*;
N08X - *Diritto costituzionale*;
N09X - *Istituzioni di diritto pubblico*;
N10X - *Diritto amministrativo*;
N13X - *Diritto tributario*;
N14X - *Diritto internazionale*;
N15X - *Diritto processuale civile*;
N17X - *Diritto penale*.

Area Matematico-Statistica

A01B - *Algebra*;
A01C - *Geometria*;
A02A - *Analisi matematica*;
A02B - *Probabilità e statistica matematica*;
A04A - *Analisi numerica*;
A04B - *Ricerca operativa*;
K04X - *Automatica*;
K05A - *Sistemi di elaborazione delle informazioni*;
K05B - *Informatica*;
K05C - *Cibernetica*;
S01A - *Statistica*;
S01B - *Statistica per la ricerca sperimentale*;
S02X - *Statistica economica*;
S03A - *Demografia*;
S03B - *Statistica sociale*;
S04A - *Matematica per le applicazioni economiche*;
S04B - *Matematica finanziaria e scienze attuariali*.

Ed inoltre insegnamenti di cui ai seguenti settori Scientifico-Disciplinari:

L14D - *Lingua e letteratura araba*;
L16B - *Linguistica francese*;
L17C - *Linguistica spagnola*;
L17D - *Lingua e letteratura portoghese e brasiliana*;
L18C - *Linguistica inglese*;
L19B - *Linguistica tedesca*;
L21B - *Lingue e letterature slavo-orientali*;
L23A - *Lingua e letteratura cinese*;
L23B - *Lingua e letteratura giapponese*.

Nell'ambito del diploma universitario in economia e amministrazione delle imprese, si prevede di attivare due indirizzi per meglio rispondere alle esigenze delle caratteristiche del contesto ambientale in cui dovrà inserirsi il corso di diploma universitario medesimo e cioè gli indirizzi in:

- 1) "consulenza e libera professione" ed in
- 2) "gestione e controllo nelle PMI"

La struttura dei piani di studio consigliati per i due indirizzi risulta la seguente:

insegnamenti fondamentali "comuni"

- Istituzioni di economia
- Economia aziendale
- Istituzioni di diritto privato

- Istituzioni di diritto pubblico
- Statistica
- Matematica generale

Indirizzo in "consulenza e libera professione"

Insegnamenti obbligatori

Area aziendale

- analisi e contabilità dei costi
- tecnica industriale e commerciale
- revisione aziendale
- ragioneria generale ed applicata

Area economica

- scienza delle finanze

Insegnamenti caratterizzanti

Area economica (da scegliere almeno una annualità)

- storia economica (sem)
- economia industriale
- geografia economica (sem)

Area aziendale ed altri settori disciplinari (da scegliere almeno due annualità)

- programmazione e controllo
- tecnica professionale
- economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
- sociologia della comunicazione

Area giuridica (da scegliere almeno una annualità)

- diritto commerciale
- diritto del lavoro e della previdenza sociale (sem)
- diritto fallimentare
- diritto tributario (sem)

Indirizzo in "gestione e controllo Piccola e Media Impresa"

Insegnamenti obbligatori

Area economica

- Economia industriale

Area aziendale

- Analisi e contabilità dei costi
- Organizzazione aziendale (sem)
- Tecnica industriale e commerciale
- Programmazione e controllo

Insegnamenti caratterizzanti

Area economica (da scegliere almeno una annualità)

- Macroeconomia
- Scienza delle finanze

Area aziendale (da scegliere almeno una annualità)

- Finanza aziendale
- Marketing
- Tecnica bancaria
- Gestione informatica dei dati aziendali (sem)
- Strategia e politica aziendale
- Ragioneria generale ed applicata

Area giuridica (da scegliere almeno una annualità)

- Diritto commerciale
- Diritto del lavoro e della previdenza sociale (sem)
- Diritto tributario (sem)
- Diritto fallimentare (sem)

Area matematico-statistica ed altri settori disciplinari (da scegliere almeno una annualità)

- Statistica aziendale (sem)

- Matematica finanziaria (sem)
- Sociologia della comunicazione (sem)

Corso di Diploma Universitario in Commercio Estero - Tabella XLIII

Art. 1 - Nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Siena è istituito il Diploma Universitario in Commercio Estero con sede in Arezzo.

L'obiettivo del corso di diploma universitario in commercio estero è quello di formare figure professionali che, specie all'interno dell'azienda, siano in grado di realizzare una adeguata politica di sviluppo nel commercio estero ed in particolare nelle esportazioni.

Art. 2 - La durata del corso di diploma universitario in commercio estero è di tre anni.

Sono titolo di ammissione i diplomi di maturità degli istituti della scuola secondaria di durata quinquennale o equiparati.

Art. 3 - Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/90.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio di Facoltà.

Art. 4 - Gli insegnamenti attivabili nel corso di diploma universitario in commercio estero sono:

a) quelli indicati nell'elenco di cui al successivo art. 12 articolati nelle cinque aree economica, aziendale, giuridica, matematico-statistica e linguistica;

b) le seguenti lingue straniere moderne: lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese, lingua giapponese;

c) altri insegnamenti fino ad un massimo di otto.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche del corso di diploma universitario in commercio estero.

Art. 5 - Il piano di studi del corso di diploma universitario in commercio estero comprende sei insegnamenti fondamentali, l'equivalente di sei insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti indicati al successivo art. 7, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di quattro annualità.

Gli insegnamenti fondamentali sono annuali e sono svolti di norma nel primo anno di corso.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma 70 ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma 35 ore di didattica.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali.

Ogni insegnamento annuale o semestrale può essere articolato in moduli didattici di durata inferiore, anche con distinte prove d'esame.

Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica stabilisce quali insegnamenti non fondamentali sono svolti con corsi annuali e quali con moduli didattici di durata inferiore.

Il piano di studi per il conseguimento del diploma universitario in commercio estero deve comprendere almeno tre insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale, almeno tre insegnamenti dell'area giuridica, almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 6 - Il diploma universitario in commercio estero si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti ad un numero di 16 annualità, l'esame di un insegnamento annuale di lingua inglese, l'esame di un insegnamento annuale di un'altra lingua, scelta dallo studente tra lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese e lingua giapponese, una prova di idoneità di conoscenze informatiche di base ed il colloquio finale.

Art. 7 - Gli insegnamenti fondamentali sono i seguenti:

- economia aziendale
- economia politica
- istituzioni di diritto privato
- istituzioni di diritto pubblico
- lingua inglese
- matematica generale
- statistica

Sono insegnamenti caratterizzanti del diploma universitario in commercio estero i seguenti:

Area economica:

- economia dei trasporti
- economia delle grandi aree geografiche
- economia internazionale
- geografia economica
- storia del commercio
- storia economica

Area aziendale:

- analisi e contabilità dei costi
- economia e tecnica dell'assicurazione
- gestione informativa dei dati aziendali
- marketing internazionale
- merceologia doganale
- metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
- organizzazione delle aziende commerciali
- programmazione e controllo
- strategia e politica aziendale
- tecnica bancaria
- tecnica industriale e commerciale

Area giuridica:

- diritto bancario
- diritto commerciale
- diritto degli scambi internazionali
- diritto della borsa e degli scambi
- diritto doganale
- diritto internazionale

Area matematico-statistica:

- matematica finanziaria
- statistica aziendale

Art. 8 - Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica garantisce che, tra gli insegnamenti attivati dalla facoltà, ve ne siano almeno 10 compresi nell'elenco degli insegnamenti caratterizzanti del corso di diploma universitario in commercio estero elencati nell'art. 7 e predisporre percorsi didattici ed eventuali indirizzi nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica individua, nel rispetto dell'ordinamento, i criteri per la formazione dei piani di studio e gli eventuali indirizzi nell'ambito del corso di diploma universitario in commercio estero.

Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica può assegnare ai corsi (ad esclusione di quelli fondamentali) denominazioni aggiuntive che ne specificano i contenuti effettivi o li differenziano nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi.

Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica può attivare insegnamenti di lingue straniere moderne anche articolati su più corsi annuali (art. 9 tab. XLIII, decreto 31/07/92).

Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica può inoltre stabilire che alcuni insegnamenti siano impartiti con l'ausilio di laboratori, attivati anche mediante convenzioni.

Art. 9 - Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, fino a tre corsi annuali o sei corsi semestrali del corso di diploma in commercio estero possono essere svolti coordinando moduli didattici di durata più breve tenuti anche da docenti diversi per un numero complessivo uguale di ore.

Nell'ambito dei corsi di cui ai commi precedenti il Comitato per la Didattica deve riservare non meno di duecento ore di esercitazioni pratiche distribuite tra i vari insegnamenti.

Il Comitato per la Didattica, per l'approfondimento della formazione professionale specifica del corso di diploma universitario in commercio estero, può organizzare la permanenza degli studenti, sotto la sorveglianza di un tutor, presso le aziende, enti o altri organismi per stages della durata da 3 a 6 mesi. Il Comitato per la Didattica può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a quattro insegnamenti attivati in altre facoltà dell'Università o in altre università, anche straniere. In tal caso il Comitato per la Didattica dovrà altresì determinare la categoria e l'area di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto dell'art 7 e degli altri vincoli dell'ordinamento.

Art. 10 - Le modalità degli esami di profitto e delle prove di idoneità in lingue straniere moderne e di conoscenze informatiche di base, sono stabilite dal Regolamento Didattico della Facoltà di Economia, ovvero dal Regolamento della struttura didattica.

Il colloquio finale per il conseguimento del diploma consiste nella discussione orale, con gli opportuni riferimenti alle discipline del corso di diploma, di un tipico problema professionale o nella presentazione dell'esperienza maturata nell'eventuale *stage*.

Art. 11 - Ai fini del conseguimento della laurea in economia e commercio o in economia aziendale e del diploma universitario in commercio estero sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma e dei corsi di laurea seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato a norma dell'art. 11 comma 2, della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dal Comitato per la Didattica per il corso di studi per il quale si chiede l'iscrizione.

Dovranno essere in ogni caso riconosciute le annualità di esame o le prove idoneative di lingue straniere e di informatica, qualora assumano la stessa forma di prova d'esame o prova idoneativa per entrambi i corsi di provenienza e di nuova iscrizione.

Nel caso di passaggio dai menzionati corsi di laurea al corso di diploma in commercio estero il riconoscimento di altre attività come equivalenti alle esercitazioni pratiche non potrà superare le cento ore.

Il Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato per la Didattica determina i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio tra corso di diploma in commercio estero e corsi di laurea in economia e commercio ed economia aziendale.

Art. 12 - Elenco dei settori Scientifico-Disciplinari di cui fanno parte gli insegnamenti attivabili, suddiviso nelle seguenti aree:

Area Economica

G01X - *Economia ed estimo rurale*;
M06B - *Geografia economico politica*;
P01A - *Economia politica*;
P01B - *Politica economica*;
P01C - *Scienza delle finanze*;
P01D - *Storia del pensiero economico*;
P01E - *Econometria*;
P01F - *Economia monetaria*;
P01G - *Economia internazionale*;
P01J - *Economia regionale*;
P01H - *Economia dello sviluppo*;
P01I - *Economia dei settori produttivi*;
P03X - *Storia economica*.

Area Aziendale

C01B - *Merceologia*;
P02A - *Economia aziendale*;
P02B - *Economia e gestione delle imprese*;
P02C - *Finanza aziendale*;
P02D - *Organizzazione aziendale*;
P02E - *Economia degli intermediari finanziari*.

Area Giuridica

N01X - *Diritto privato*;
N04X - *Diritto commerciale*;
N05X - *Diritto dell'economia*;
N06X - *Diritto della navigazione*;
N07X - *Diritto del lavoro*;
N08X - *Diritto costituzionale*;
N09X - *Istituzioni di diritto pubblico*;
N10X - *Diritto amministrativo*;
N13X - *Diritto tributario*;
N14X - *Diritto internazionale*;
N15X - *Diritto processuale civile*;
N17X - *Diritto penale*.

Area Matematico-Statistica

A01B - *Algebra*;
A01C - *Geometria*;
A02A - *Analisi matematica*;

A02B - *Probabilità e statistica matematica*;
A04A - *Analisi numerica*;
A04B - *Ricerca operativa*;
K04X - *Automatica*;
K05A - *Sistemi di elaborazione delle informazioni*;
K05B - *Informatica*;
K05C - *Cibernetica*;
S01A - *Statistica*;
S01B - *Statistica per la ricerca sperimentale*;
S02X - *Statistica economica*;
S03A - *Demografia*;
S03B - *Statistica sociale*;
S04A - *Matematica per le applicazioni economiche*;
S04B - *Matematica finanziaria e scienze attuariali*.

Ed inoltre insegnamenti di cui ai seguenti settori Scientifico-Disciplinari:

L14D - *Lingua e letteratura araba*;
L16B - *Linguistica francese*;
L17C - *Linguistica spagnola*;
L17D - *Lingua e letteratura portoghese e brasiliana*;
L18C - *Linguistica inglese*;
L19B - *Linguistica tedesca*;
L21B - *Lingue e letterature slavo-orientali*;
L23A - *Lingua e letteratura cinese*;
L23B - *Lingua e letteratura giapponese*.

Corso di Diploma Universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici - Tabella XLIII

Art. 1 - Presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Siena è istituito il diploma universitario in "Economia e Gestione dei Servizi Turistici" con sede in Grosseto.

L'obiettivo del corso di diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici è quello di formare delle figure professionali che, sia nelle aziende turistiche che all'interno di organismi di promozione turistica, possano far fronte alle esigenze organizzative ed amministrative di questo settore.

Art. 2 - La durata del corso di diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici è di tre anni.

Sono titoli di ammissione i diplomi di maturità degli Istituti della scuola secondaria di durata quinquennale o equivalenti.

Art. 3 - Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il consiglio di corso di diploma, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai sensi dell'Art. 9, comma 4, Legge n. 341/ 1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dalla struttura didattica competente.

Art. 4 - Gli insegnamenti attivabili nel corso di diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici sono:

a) quelli indicati nell'elenco di cui al successivo art. 7 articolati nelle quattro aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica;

b) le seguenti lingue straniere moderne: lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese, lingua giapponese;

c) altri insegnamenti fino ad un massimo di otto.

Gli insegnamenti che compaiono in più settori potranno essere scelti da uno qualsiasi di essi, in relazione alle esigenze didattico-scientifiche del corso di diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici.

Art. 5 - Il piano di studi del corso di diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici comprende sei insegnamenti fondamentali, l'equivalente di sei insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti indicati al successivo art. 7 ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di quattro annualità.

Gli insegnamenti fondamentali sono annuali e sono svolti di norma nel primo anno di corso.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma 70 ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma 35 ore di didattica.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali._

Ogni insegnamento annuale o semestrale può essere articolato in moduli didattici di durata inferiore, anche con distinte prove d'esame.

La struttura didattica competente stabilisce quali insegnamenti non fondamentali sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali o moduli didattici di durata inferiore.

Il piano di studi per il conseguimento del diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere almeno tre insegnamenti dell'area economica, almeno quattro insegnamenti dell'area aziendale, almeno tre insegnamenti dell'area giuridica e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Art. 6 - Il diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti ad un numero di 16 annualità, una prova di idoneità in lingua inglese, l'esame di due insegnamenti di lingua straniera moderna articolati su più corsi annuali scelte dallo studente tra lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca, lingua russa, lingua portoghese, lingua araba, lingua cinese e lingua giapponese, una prova di idoneità di conoscenze informatiche di base ed il colloquio finale.

Art. 7 - Gli insegnamenti fondamentali sono i seguenti:

- Istituzioni di Economia
- Economia Aziendale
- Istituzioni di Diritto Privato
- Istituzioni di Diritto Pubblico
- Matematica Generale
- Statistica

Sono insegnamenti caratterizzanti del corso di diploma in Economia e Gestione dei Servizi Turistici i seguenti:

Area Economica

- Economia dell'Ambiente
- Economia dei Beni e delle Attività Culturali
- Economia del Turismo
- Economia dei Trasporti
- Geografia del Turismo
- Politica Economica
- Storia Economica del Turismo

Area Aziendale

- Economia e Gestione delle Imprese di Trasporto
- Economia e Gestione delle Imprese Turistiche
- Gestione Finanziaria e Valutaria
- Marketing
- Metodologia e Determinazioni Quantitative di Azienda
- Strategia e Politica Aziendale
- Organizzazione dei Sistemi Informativi Aziendali
- Organizzazione Aziendale
- Programmazione e Controllo
- Analisi e Contabilità dei Costi

Area Giuridica

- Diritto Commerciale
- Diritto dei Trasporti
- Diritto Pubblico dell'Economia
- Legislazione Bancaria
- Legislazione del Turismo

Area Matematico-Statistica

- Statistica del Turismo
- Metodi Matematici per la Gestione delle Aziende

Altre Aree

- Sociologia del Turismo.

Art. 8 - La struttura didattica competente garantisce che, tra gli insegnamenti attivati nella Facoltà di Economia, ve ne siano almeno 10 compresi nell'elenco degli insegnamenti caratterizzanti del corso di diploma universitario in

Economia e Gestione dei Servizi Turistici elencati all'art. 7 e predisporre percorsi didattici ed eventuali indirizzi nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

La struttura didattica competente individua, nel rispetto dell'ordinamento, i criteri per la formazione dei piani di studio e gli eventuali indirizzi nell'ambito del corso di diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici.

La struttura didattica competente può assegnare ai corsi (ad esclusione di quelli fondamentali) denominazioni aggiuntive che ne specificano i contenuti effettivi o li differenziano nel caso in cui vengano ripetuti con contenuti diversi.

La struttura didattica competente può inoltre stabilire che alcuni insegnamenti siano impartiti con l'ausilio di laboratori, attivati anche mediante convenzioni.

Art. 9 - Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, fino a tre corsi annuali o sei corsi semestrali del corso di diploma in Economia e Gestione dei Servizi Turistici possono essere svolti coordinando moduli didattici di durata più breve tenuti anche da docenti diversi per un numero complessivo uguale di ore.

Nell'ambito dei corsi di cui ai commi precedenti la struttura didattica competente deve riservare non meno di duecento ore di esercitazioni pratiche distribuite tra i vari insegnamenti.

La struttura didattica competente, per l'approfondimento della formazione professionale specifica del corso di diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici, può organizzare la permanenza degli studenti, sotto la sorveglianza di un tutor, presso le aziende, enti o altri organismi per *stages* della durata da 3 a 6 mesi. La struttura didattica competente può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a quattro insegnamenti attivati in altre Facoltà dell'Università o in altre Università, anche straniere.

In tal caso la struttura didattica competente dovrà altresì determinare la categoria e l'area di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto dell'art. 5 e degli altri vincoli dell'ordinamento.

Art. 10 - La struttura didattica competente stabilisce le modalità degli esami di profitto e della prova di idoneità di conoscenze informatiche di base.

Il colloquio finale per il conseguimento del diploma consiste nella discussione orale, con gli opportuni riferimenti alle discipline del corso di diploma, di un tipico problema professionale o nella presentazione dell'esperienza maturata nell'eventuale *stage*.

Art. 11 - Ai fini del conseguimento della laurea in Economia e Commercio e del diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma e dei corsi di laurea seguiti con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato a norma dell'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dal competente organismo didattico per il corso di studi per il quale si chiede l'iscrizione. Dovranno essere in ogni caso riconosciute le annualità di esame o le prove idoneative di lingue straniere e di informatica, qualora assumano la stessa forma di prova d'esame o prova idoneativa per entrambi i corsi di provenienza e di nuova iscrizione.

Nel caso di passaggio dal menzionato corso di laurea al corso di diploma in Economia e Gestione dei Servizi Turistici il riconoscimento di altre attività come equivalenti alle esercitazioni pratiche non potrà superare le cento ore.

La struttura didattica competente determina i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio tra corso di diploma in Economia e Gestione dei Servizi Turistici e corso di laurea in Economia e Commercio.

Art. 12 - Discipline attivabili delle aree economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica:

Area Economica

G01X - Economia ed estimo rurale;
M06B - Geografia economico politica;
P01A - Economia politica;
P01B - Politica economica;
P01C - Scienza delle finanze;
P01D - Storia del pensiero economico;
P01E - Econometria;
P01F - Economia monetaria;
P01G - Economia internazionale;
P01J - Economia regionale;
P01H - Economia dello sviluppo;
P01I - Economia dei settori produttivi;
P03X - Storia economica.

Area Aziendale

C01B - Merceologia;

P02A - Economia aziendale;
P02B - Economia e gestione delle imprese;
P02C - Finanza aziendale;
P02D - Organizzazione aziendale;
P02E - Economia degli intermediari finanziari.

Area Giuridica

N01X - Diritto privato;
N04X - Diritto commerciale;
N05X - Diritto dell'economia;
N06X - Diritto della navigazione;
N07X - Diritto del lavoro;
N08X - Diritto costituzionale;
N09X - Istituzioni di diritto pubblico;
N10X - Diritto amministrativo;
N13X - Diritto tributario;
N14X - Diritto internazionale;
N15X - Diritto processuale civile;
N17X - Diritto penale.

Area Matematico-Statistica

A01B - Algebra;
A01C - Geometria;
A02A - Analisi matematica;
A02B - Probabilità e statistica matematica;
A04A - Analisi numerica;
A04B - Ricerca operativa;
K04X - Automatica;
K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni;
K05B - Informatica;
K05C - Cibernetica;
S01A - Statistica;
S01B - Statistica per la ricerca sperimentale;
S02X - Statistica economica;
S03A - Demografia;
S03B - Statistica sociale;
S04A - Matematica per le applicazioni economiche;
S04B - Matematica finanziaria e scienze attuariali.
Ed inoltre insegnamenti di cui ai seguenti settori Scientifico-Disciplinari:
L14D - Lingua e letteratura araba;
L16B - Linguistica francese;
L17C - Linguistica spagnola;
L17D - Lingua e letteratura portoghese e brasiliana;
L18C - Linguistica inglese;
L19B - Linguistica tedesca;
L21B - Lingue e letterature slavo-orientali;
L23A - Lingua e letteratura cinese;
L23B - Lingua e letteratura giapponese.

TABELLA F
Facoltà di Lettere e Filosofia
con sede in Arezzo

Art. 1 - La Facoltà di Lettere e Filosofia con sede in Arezzo conferisce le seguenti lauree:

1. Laurea in Lettere (Tab. XII)
2. Laurea in Scienze dell'educazione (Tab. XV)
3. Laurea in Lingue e Letterature Straniere (Tab. IX)
4. Laurea in Conservazione dei Beni Culturali (Tab. XIII - *ter*)
5. Laurea in Filosofia (Tab. XIII)

Art. 2 - Settori Scientifico disciplinari

Elenco dei settori scientifico disciplinari afferenti alla Facoltà di Lettere e Filosofia (con sede in Arezzo), inerenti gli insegnamenti attivati ed attivabili dalla Facoltà.

- B01B - Fisica
- D01A - Paleontologia e paleoecologia
- D02A - Geografia fisica e geomorfologia
- E02C - Biologia evolutiva e didattica della biologia
- E03A - Ecologia
- E03B - Antropologia
- E05A - Biochimica
- F11A - Psichiatria
- F19A - Pediatria generale e specialistica
- F22A - Igiene generale ed applicata
- H10C - Architettura degli interni e allestimento
- H12X - Storia dell'architettura
- H13X - Restauro
- H14B - Urbanistica
- K05B - Informatica
- L01A - Preistoria e protostoria
- L01B - Preistoria e protostoria extra-europea
- L02A - Storia greca
- L02B - Storia romana
- L02C - Numismatica
- L03A - Etruscologia
- L03B - Archeologia classica
- L03C - Archeologia cristiana
- L03D - Archeologia medievale
- L04X - Topografia antica
- L05A - Egittologia
- L05B - Civiltà copta
- L05D - Archeologia e antichità etiopiche
- L05E - Archeologia fenicio-punica
- L05F - Archeologia del vicino oriente antico
- L05G - Archeologia e storia dell'arte musulmana
- L05H - Archeologia e storia dell'arte dell'estremo oriente
- L05I - Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale
- L06A - Filologia anatolica
- L06B - Civiltà egee
- L06C - Lingua e letteratura greca
- L06D - Civiltà bizantine
- L06E - Lingua e letteratura neogreca
- L07A - Lingua e letteratura latina
- L07B - Letteratura latina medievale e umanistica
- L08A - Filologia classica
- L08B - Letteratura cristiana antica
- L09A - Glottologia e linguistica
- L09E - Filologia ugro-finnica
- L09H - Didattica delle lingue moderne
- L10A - Filologia romanza
- L10B - Lingua e letteratura catalana
- L10C - Lingua e letteratura romena

L11A - Linguistica italiana
L11B - Filologia italiana
L12A - Letteratura italiana
L12B - Letteratura italiana moderna e contemporanea
L12C - Critica letteraria
L12D - Letterature comparate
L12E - Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale
L13C - Iranistica
L14B - Semistica
L15A - Assiologia
L15B - Storia del vicino oriente antico
L16A - Lingua e letteratura francese
L16B - Linguistica francese
L17A - Lingua e letteratura spagnola
L17B - Lingue e letterature ispano-americane
L17C - Linguistica spagnola
L17D - Lingua e letteratura portoghese e brasiliana
L18A - Lingua e letteratura inglese
L18B - Lingue e letterature nord-americane
L18C - Linguistica inglese
L19A - Lingua e letteratura tedesca
L19B - Linguistica tedesca
L20A - Filologia germanica
L20B - Lingue e letterature nordiche
L20C - Lingua e letteratura olandese e fiamminga
L21A - Filologia slava
L21B - Lingue e letterature slavo-orientali
L21C - Lingue e letterature slave meridionali
L21D - Lingue e letterature slavo-occidentali
L23A - Lingua e letteratura cinese
L23B - Lingua e letteratura giapponese
L23G - Storia dell'Asia orientale
L25A - Storia dell'arte medievale
L25B - Storia dell'arte moderna
L25C - Storia dell'arte contemporanea
L25D - Museologia e critica artistica e del restauro
L26A - Discipline dello spettacolo
L26B - Cinema e fotografia
L27A - Storia della musica antica, medievale e rinascimentale
L27B - Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea
M01X - Storia medioevale
M02A - Storia moderna
M02B - Storia dell'Europa orientale
M03A - Storia delle Religioni
M03B - Storia del cristianesimo e delle chiese
M03C - Storia del cristianesimo antico e medievale
M03D - Storia del cristianesimo moderno e contemporaneo
M04X - Storia contemporanea
M05X - Discipline demotnoantropologiche
M06A - Geografia
M06B - Geografia economico-politica
M07A - Filosofia teoretica
M07B - Logica e filosofia della scienza
M07C - Filosofia morale
M07D - Estetica
M07E - Filosofia del linguaggio
M08A - Storia della filosofia
M08B - Storia della filosofia antica
M08C - Storia della filosofia medievale
M08D - Storia della filosofia arabo-islamica.
M08E - Storia della scienza
M09A - Pedagogia generale

M09B - Storia della pedagogia
M09C - Didattica
M09D - Letteratura per l'infanzia
M09E - Pedagogia speciale
M09F - Pedagogia sperimentale
M10A - Psicologia generale
M11A - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
M11B - Psicologia sociale
M11D - Psicologia dinamica
M11E - Psicologia clinica
M12A - Archivistica
M12B - Paleografia
M13X - Bibliografia e biblioteconomia
N09X - Istituzioni di diritto pubblico
N10X - Diritto amministrativo
N11X - Diritto pubblico comparato
N17X - Diritto penale
N19X - Storia del diritto italiano
P01A - Economia politica
P01B - Politica economica
P03X - Storia economica
Q01B - Storia delle dottrine politiche
Q01C - Storia delle istituzioni politiche
Q03X - Storia delle istituzioni delle americhe
Q04X - Storia delle relazioni internazionali
Q05A - Sociologia generale
Q05B - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Q05C - Sociologia dei processi economici e del lavoro
Q05D - Sociologia dell'ambiente e del territorio
S03B - Statistica sociale

Corso di Laurea in Lettere - Tabella XII

Art. 1 - *Afferenza e accesso*

1. L'accesso al corso di laurea è regolato in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 2 - *Finalità del corso di laurea*

1. Il corso di laurea in lettere ha lo scopo di fornire le conoscenze scientifiche e le capacità critiche necessarie così per ogni attività professionale che richieda attitudini e competenze di ambito letterario, come per la ricerca scientifica in ciascuna delle aree disciplinari caratterizzanti di cui all'art. 3, con particolare riferimento agli studi letterari e umanistici propri della tradizione culturale italiana ed europea.

Art. 3 - *Aree disciplinari caratterizzanti*

1. Sono caratterizzanti del corso di laurea in lettere le seguenti aree disciplinari:

- 1) area delle scienze letterarie;
- 2) area delle scienze filologiche;
- 3) area delle scienze glottologiche e linguistiche;
- 4) area delle scienze storiche;
- 5) area delle scienze archeologiche;
- 6) area delle scienze storico-artistiche;
- 7) area delle scienze antropologiche e geografiche;
- 8) area delle scienze musicologiche e dello spettacolo;
- 9) area delle scienze filosofiche e pedagogiche.

2. Altre aree disciplinari caratterizzanti possono essere indicate, in relazione con gli interessi culturali, didattici, scientifici del corso di laurea.

3. Ai fini della formazione dei percorsi didattici, di cui all'art. 8, comma 3, i settori scientifico-disciplinari, come determinati dal decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994 (*Gazzetta Ufficiale* 8 agosto 1994, n. 184, supplemento ordinario n. 112), vengono collocati dal corso di laurea nelle aree disciplinari caratterizzanti. Ogni settore scientifico-disciplinare può far parte di una sola area disciplinare caratterizzante.

Art. 4 - Durata e articolazione del corso di laurea

1. Il corso di laurea in lettere dura 4 anni e comprende da un minimo di 21 a un massimo di 23 annualità di insegnamento.
2. Il corso di laurea è articolato in due indirizzi:
 - 1) classico;
 - 2) moderno.

Art. 5 - Organizzazione degli studi

1. Il Comitato per la didattica può stabilire la distribuzione delle discipline sui 4 anni di durata del corso; determina inoltre le eventuali propedeuticità e le modalità delle prove scritte previste dal curriculum didattico (art. 8), come di ogni altro accertamento del profitto, che sia ritenuto opportuno.
2. Dopo aver superato tutte le prove di esame delle discipline incluse nel piano di studio, lo studente può essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, il quale consiste nella discussione di una dissertazione scritta su argomento coerente con il piano di studio seguito.

Art. 6 - Affinità e riconoscimenti

1. Il corso di laurea in lettere è affine ai corsi di laurea e ai corsi di diploma delle facoltà di lettere e filosofia, magistero, lingue e letterature straniere, conservazione dei beni culturali, nonché della istituenda facoltà di scienze della formazione.
2. Per il riconoscimento di prove d'esame sostenute in curriculum didattici diversi da quello del corso di laurea in lettere, i consigli degli organi competenti valutano l'utilità delle discipline oggetto di tali prove nel contesto culturale proprio del corso di laurea in lettere, determinando altresì l'anno di corso a cui lo studente che ha chiesto il riconoscimento viene iscritto.

Art. 7 - Manifesto degli studi

1. Con apposite norme da inserire nel manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà provvede a disciplinare, il complesso delle materie indicate dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990. Indicano inoltre le discipline, da inserire necessariamente nel piano di studio, ai fini della partecipazione alle diverse classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria.

Art. 8 - Curriculum didattico

1. Sono insegnamenti istituzionali comuni:
 - 1) letteratura italiana (L12A)*;
 - 2) letteratura latina (L07A)**;
 - 3) una disciplina a scelta fra quelle dei settori L09A. Glottologia e linguistica; L11A. Linguistica italiana;
 - 4) una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A. Lingua e letteratura francese; L17A. Lingua e letteratura spagnola; L18A. Lingua e letteratura inglese; L19A. Lingua e letteratura tedesca; L21B. Lingue e letterature slavo-orientali;
 - 5) una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A. Geografia; M06B. Geografia economico-politica.
2. Sono insegnamenti istituzionali di indirizzo:

A. Indirizzo classico:

- 6-7) due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C. Letteratura greca; L06D. Civiltà bizantina; L07B. Letteratura latina medievale e umanistica; L08A. Filologia classica; L08B. Letteratura cristiana antica; L12E. Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca***;

* *L'esame orale è integrato da una prova scritta.*

** *L'esame orale è integrato da una prova scritta di conoscenza linguistica. Tale prova è obbligatoria per l'indirizzo classico e consigliata per l'indirizzo moderno.*

*** *L'esame orale può essere integrato da forme di accertamento scritto di conoscenza linguistica.*

- 8) storia greca (L02A);
- 9) storia romana (L02B);
- 10) una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B. Archeologia classica; L03C. Archeologia cristiana; L03D. Archeologia medievale; L04X. Topografia antica;
- 11) una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A. Filosofia teoretica; M07C. Filosofia morale; M07D. Estetica; M07E. Filosofia del linguaggio; M08A. Storia della filosofia; M08B. Storia della filosofia antica; M08C. Storia della filosofia medievale; M08D. Storia della filosofia arabo-islamica.

B. Indirizzo moderno:

6-7) due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B. Letteratura latina medievale e umanistica; L10A. Filologia romanza; L11B. Filologia italiana; L12D. Letterature comparate; L12E. Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X. Storia medievale; M02A. Storia moderna; M04X. Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D. Archeologia medievale; L25A. Storia dell'arte medievale; L25B. Storia dell'arte moderna; L25C. Storia dell'arte contemporanea;

11) una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A. Filosofia teoretica; M07C. Filosofia morale; M07D. Estetica; M07E. Filosofia del linguaggio; M08A. Storia della filosofia; M08C. Storia della filosofia medievale; M08D. Storia della filosofia arabo-islamica.

3. Insegnamenti opzionali: a scelta fra quelli attivati annualmente all'interno dei settori scientifico-disciplinari elencati nell'art. 2 *Norme comuni Facoltà di Lettere e Filosofia (con sede in Arezzo)* le rimanenti annualità (da un minimo di 10 a un massimo di 12) sono da utilizzare in rapporto con l'indirizzo scelto dallo studente e in funzione dei percorsi didattici definiti da ciascun corso di laurea, anche per le opportune biennalizzazioni e/o triennalizzazioni di insegnamenti;

due di tali annualità possono essere scelte liberamente dallo studente.

Fra le discipline scelte sono necessariamente rappresentate almeno 3 delle aree disciplinari di cui all'art. 3, comma 1 (*Tab. XII - Corso di Laurea in Lettere*). La scelta è effettuata, comunque, in modo da garantire l'organicità culturale e l'efficacia professionale di ogni singolo piano di studio.

4. Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve dimostrare di avere adeguata conoscenza di almeno due lingue straniere. Le relative prove di idoneità, da collocare, di norma, non prima del terzo anno, si svolgono secondo le modalità definite dal corso di laurea.

Art. 9 - Norme transitorie

1. Una volta che il presente ordinamento sia recepito dalle facoltà, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi secondo il curriculum previsto dal precedente ordinamento.

2. Le facoltà sono tenute a stabilire le modalità per il riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti iscritti che optino per il nuovo ordinamento. Tale opzione potrà essere esercitata entro 4 anni dalla data di immatricolazione.

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione - Tabella XV

Art. 1. Durata e articolazione degli studi

Gli studi hanno la durata di quattro anni e si articolano in un biennio propedeutico e in un successivo biennio con tre indirizzi (che, nella Tabella XV, modificata con decreto 17 maggio 1996, G.U. 28.06.1996, vengono così denominati: "Insegnanti di scienze dell'educazione", "Educatori professionali", "Esperti nei processi di formazione" in sostituzione delle denominazioni precedenti "Insegnanti di scuola secondaria superiore", "Educatori Professionali extrascolastici", "Esperti nei processi formativi", giusta Tabella XV, Decreto 11 febbraio 1991, G.U. 20.05.1991). Nell'A.A. 1997-98 saranno attivati, oltre al primo biennio, tutti e tre gli indirizzi del secondo biennio.

Art. 2. Durata complessiva degli studi e durata annuale o semestrale degli insegnamenti

Gli insegnamenti del piano di studio corrispondono nel complesso a venti annualità, cioè a quaranta semestralità, più due semestralità di lingua straniera e una di informatica; venti semestralità - più le due di lingua straniera ed una di informatica - sono collocate nel primo biennio, venti nel secondo. Per tutti gli insegnamenti - ad eccezione di Informatica generale e Legislazione dei beni culturali - è prevista una struttura modulare, con un'articolazione in due segmenti didattici (semestralità), che consente loro di essere seguiti o come corsi annuali o come corsi semestrali. Per "corso di durata semestrale" si intende un segmento didattico equivalente alla metà di un corso annuale, un corso quindi della durata di circa 25-30 ore di lezione.

Gli studenti che si immatricolano nell'A.A. 1997-'98, potranno sostenere gli esami del secondo biennio, solo dopo aver superato - oltre alle prove di lingua straniera (due semestri, accorpati in un'unica annualità) e di informatica (un semestre) - almeno 12 semestralità o annualità e semestralità ad esse corrispondenti, ritenute propedeutiche dal Consiglio Didattico, cioè:

4 semestralità di area pedagogica (di cui almeno un'annualità di Pedagogia generale e una semestralità di Storia della pedagogia)

1 annualità di area filosofica

2 semestralità di area psicologica o 1 annualità di psicologia generale

1 semestralità di antropologia culturale

1 semestralità di sociologia

1 semestralità di metodologia e tecnica della ricerca sociale

1 semestralità di discipline storiche

I piani di studio per gli studenti che si immatricolano nell'A.A. 1997-'98 e per quelli che si iscrivono al III Indirizzo (Esperti nei processi di formazione) seguono la Tabella XV modificata, la quale non prevede l'insegnamento di alcune discipline inserite nella precedente Tabella. Tra gli insegnamenti sottoelencati, quelli contrassegnati dall'asterisco si riferiscono alla Tabella XV del 1991, e pertanto possono essere scelti soltanto dagli studenti immatricolati prima dell'A.A. 1997-'98 .

Insegnamenti del biennio propedeutico:

a) Insegnamenti di area pedagogica:

- Pedagogia generale
- Didattica generale
- Storia della pedagogia
- Storia della scuola e delle istituzioni educative

b) Insegnamenti di area filosofica:

- Filosofia teoretica
- Storia della filosofia

c) Insegnamenti di area psicologica:

- Psicologia generale
- Psicologia dello sviluppo
- Psicologia sociale

d) Insegnamenti di area socio-antropologica:

- Antropologia culturale
- Sociologia
- Sociologia dell'educazione

e) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:

- Metodologia e tecnica della ricerca sociale
- Pedagogia sperimentale
- * Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi

f) Insegnamenti di area storica:

- Storia medioevale
- Storia moderna
- Storia contemporanea

g) Insegnamenti opzionali:

- Due corsi semestrali, oppure un corso annuale.

Gli insegnamenti delle aree pedagogica, filosofica, psicologica, socio-antropologica, della metodologia della ricerca e di area storica devono essere seguiti rispettivamente per cinque, tre, tre, tre, due, due corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente.

Per l'area pedagogica si consiglia agli studenti di seguire 1 annualità di Pedagogia generale (in considerazione della sua propedeuticità), una seconda annualità e una semestralità da scegliere fra gli insegnamenti pedagogici, includendo obbligatoriamente almeno Storia della pedagogia.

Per quanto riguarda l'area psicologica si suggerisce di seguire 1 annualità di Psicologia generale, per il suo carattere propedeutico, e una semestralità a scelta fra Psicologia dello sviluppo e Psicologia sociale.

Fra gli insegnamenti opzionali rientrano tutti quelli attivati dal Corso di Laurea e non ancora scelti: gli studenti sono invitati a seguire un corso di durata annuale.

Le due semestralità di lingua straniera devono essere dedicate allo studio di una sola lingua (il corso scelto diventa così annuale). Il Consiglio di Facoltà ha stabilito che la valutazione dei corsi di lingua straniera e del corso di Informatica generale sia espressa con le seguenti modalità: "approvato", "non approvato".

Insegnamenti del secondo biennio:

Sono indicati per ogni area gli insegnamenti della Tabella XV attivati presso la Facoltà.

Indirizzo "Insegnanti di scienze dell'educazione" (già "Insegnanti di scuola secondaria superiore")

a) Insegnamenti di area pedagogica

- Storia della scuola e delle istituzioni educative

- Didattica generale
- Pedagogia speciale
- Pedagogia generale
- Storia della pedagogia
- Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento
- * Educazione degli adulti

b) *Insegnamenti di area filosofica*

- Estetica
- Filosofia teoretica
- Filosofia morale
- Filosofia della scienza
- Storia della filosofia
- Storia della filosofia medioevale
- * Filosofia delle religioni

c) *Insegnamenti di area storica*

- Storia romana
- Storia greca
- Storia medioevale
- Storia moderna
- Storia contemporanea
- * Storia del Risorgimento
- * Storia della Toscana in età moderna e contemporanea

d) *Insegnamenti di area psicologica*

- Psicologia generale
- Psicologia dello sviluppo
- Psicologia sociale

e) *Insegnamenti di area socio-antropologica*

- Sociologia dei processi culturali
- Sociologia
- Antropologia culturale
- Sociologia dell'educazione
- * Etnologia
- * Storia delle tradizioni popolari
- * Storia delle religioni
- * Storia sociale

f) *Insegnamenti di area giuridica*

- Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica

Gli insegnamenti dell'area pedagogica, filosofica e storica devono essere seguiti rispettivamente per cinque, sette e per tre corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente. Gli studenti scelgono cinque corsi, semestrali o corsi annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, tra, ed entro, gli insegnamenti di area psicologica, socio-antropologica e giuridica.

Si consiglia: per l'area a), 2 annualità più 1 semestralità (a scelta); - per l'area b), 3 annualità più 1 semestralità (a scelta) e di evitare di iterare come corso annuale l'insegnamento filosofico scelto come annuale nel primo biennio; - per l'area c), 1 annualità più 1 semestralità (a scelta); - per l'insieme delle aree d), e), f), si consigliano 2 annualità più 1 semestralità (a scelta).

Indirizzo "Educatori professionali" (già "Educatori professionali extrascolastici")

a) *Insegnamenti di area pedagogica*

- Educazione degli adulti
- Pedagogia generale
- Storia della pedagogia
- Pedagogia speciale
- Didattica generale
- Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento
- * Storia della Scuola e delle Istituzioni Educative

b) *Insegnamenti di area filosofica*

- Estetica
- Filosofia delle religioni
- Filosofia morale
- * Filosofia della scienza
- * Storia della scienza

c) *Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca*

- Metodologia e tecnica della ricerca sociale
- Pedagogia sperimentale
- Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi

d) *Insegnamenti di area psicologica*

- Psicologia dello sviluppo
- Psicologia sociale

e) *Insegnamenti di area socio-antropologica*

- Antropologia culturale
- Sociologia dei processi culturali
- Sociologia dell'organizzazione
- * Etnologia
- * Storia delle religioni
- * Storia economica
- * Economia politica

f) *Insegnamenti di area biologico-medica*

- Igiene

g) *Insegnamenti di area giuridica*

- Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica
- Legislazione dei beni culturali (solo semestrale)

h) *Insegnamenti riguardanti la conservazione, la documentazione, la comunicazione delle forme della cultura*

- Storia della lingua italiana
- Letteratura italiana
- Letteratura francese moderna e contemporanea
- Letteratura inglese moderna e contemporanea
- Letteratura tedesca moderna e contemporanea
- Lingua e letteratura russa
- Storia del teatro e dello spettacolo
- Storia e critica del cinema
- Storia dell'arte moderna
- Storia della musica moderna e contemporanea
- Storia della scienza
- Linguistica generale

i) *Insegnamenti relativi allo studio dell'ambiente e del territorio*

- Geografia
- Ecologia

Gli insegnamenti di area pedagogica, filosofica e della metodologia della ricerca devono essere seguiti rispettivamente per sette, due, e due corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente. Inoltre, gli studenti, sulla base delle indicazioni del Comitato per la didattica, scelgono nove corsi semestrali o corsi annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, tra, ed entro, gli insegnamenti di area psicologica, socio-antropologica, biologico-medica, giuridica e delle discipline riguardanti la conservazione, la documentazione e la comunicazione delle forme della cultura e lo studio dell'ambiente e del territorio.

Per l'area a), si consigliano 3 annualità più 1 semestralità a scelta; per l'area b), si consiglia 1 annualità ; per l'area c), si consiglia 1 annualità. Dei 9 corsi semestrali (o corsi annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente) previsti per le aree d) e) f) g) h) i) , almeno 5 (anche accorpabili) devono essere scelti nelle aree d) e) f) g).

Gli studenti devono inoltre partecipare ad attività pratiche guidate secondo criteri definiti dal Comitato per la didattica.

Indirizzo "Esperti nei processi di formazione" (già "Esperti nei processi formativi")

a) Insegnamenti di area pedagogica

- Pedagogia generale
- Educazione degli adulti
- Storia della pedagogia
- Didattica generale

b) Insegnamenti di area filosofica

- Filosofia della scienza
- Filosofia morale

c) Insegnamenti di area psicologica

- Psicologia sociale
- Psicologia dello sviluppo

d) Insegnamenti di area socio-antropologica

- Antropologia culturale
- Sociologia dei processi culturali

e) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca

- Pedagogia sperimentale
- Metodologia e tecnica della ricerca sociale
- Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi

f) Insegnamenti riguardanti problemi dell'organizzazione, della comunicazione, dell'informazione

- Sociologia dell'organizzazione
- Psicologia delle organizzazioni
- Organizzazione e gestione delle risorse umane
- Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento

Una lingua straniera (Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca) diversa da quella scelta nel primo biennio.

g) Insegnamenti di area giuridica

- Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica

Gli insegnamenti di area pedagogica, della metodologia della ricerca, della organizzazione, comunicazione e informazione, devono essere seguiti, rispettivamente, per sei, tre, e sei corsi semestrali o corsi annuali e semestrali di durata complessiva ad essi equivalente. Gli studenti, sulla base delle indicazioni del Comitato per la didattica, devono seguire cinque insegnamenti semestrali o annuali e semestrali per una durata complessiva ad essi equivalente, scegliendoli fra, ed entro, le aree filosofica, psicologica socio-antropologica, giuridica.

Per l'area a) si consigliano 3 insegnamenti annuali. Per l'insieme delle aree b) c) d) g) si consigliano 2 annualità, più una semestralità.

Per gli insegnamenti dell'area e) si consiglia di seguire 1 annualità, più 1 semestralità; per l'area f) sono consigliate 3 annualità.

Gli studenti devono inoltre partecipare ad attività pratiche guidate secondo criteri definiti dal Comitato per la didattica.

Attività di Tirocinio

1) Gli studenti iscritti al II e III indirizzo del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (rispettivamente "Educatori professionali" ed "Esperti nei processi di formazione") sono tenuti a svolgere nel secondo biennio le attività di tirocinio.

2) Le attività di tirocinio sono coordinate da un'apposita Commissione.

3) La Commissione elabora e tiene costantemente aggiornato un elenco delle possibilità di tirocinio offerte agli studenti del Corso di Laurea. La Commissione le presenta agli studenti, che potranno scegliere liberamente l'istituzione o le istituzioni in cui intendono svolgere le attività di tirocinio, organizzando appositi seminari.

4) Per le attività di tirocinio sono previste almeno 200 ore complessive, di cui alcune saranno destinate ai seminari di orientamento e teorico-pratici, alla presentazione del programma, alle valutazioni relative alla situazione iniziale, a quelle da effettuare in itinere, a quelle finali e alle verifiche, ad eventuali laboratori, ad esercitazioni da svolgere in Università, a incontri di studio, a ricerche personali.

5) Gli studenti, prima di iniziare il tirocinio sono tenuti a sottoscrivere un contratto nel cui testo sono descritte le caratteristiche formative ed organizzative e le articolazioni orarie delle varie attività.

6) Le attività di tirocinio possono essere svolte in servizi socio-sanitari e socio-culturali, pubblici e privati (in questo caso, gestiti da enti legalmente costituiti e riconosciuti) e presso enti ed aziende pubbliche e private.

7) E' consentita agli studenti la possibilità di svolgere le attività di tirocinio in realtà differenziate sul piano geografico, in Italia e all'estero. Gli studenti possono proporre alla Commissione di svolgere le attività di tirocinio presso istituzioni diverse da quella da essa indicate. Spetta alla Commissione valutare l'ammissibilità di queste proposte. Comunque le caratteristiche degli eventuali contratti dovranno essere analoghe a quelle indicate dal Regolamento per il tirocinio.

8) Per le attività di tirocinio sono previsti due tutors: uno interno ed uno esterno. Il tutor interno viene proposto dalla Commissione per il tirocinio. Esso può essere un docente dell'Università di Siena. Di norma ogni tutor interno seguirà massimo 20 studenti nel biennio di tirocinio.

Il tutor esterno di tirocinio è di norma un dipendente (anche temporaneo) delle istituzioni e aziende pubbliche o private responsabili del servizio presso il quale si effettua il tirocinio.

9) Ogni contratto di tirocinio deve contenere l'indicazione dei tutor di tirocinio ai quali lo studente deve far riferimento per concordare e per verificare con sistematicità, e *in itinere*, le modalità di effettuazione del tirocinio stesso.

10) La valutazione degli aspetti qualitativi di ogni esperienza di tirocinio è affidata al tutor interno.

11) La Commissione al termine di ogni periodo di tirocinio (quindi all'assolvimento di ogni contratto) rilascia allo studente una certificazione ufficiale dell'attività svolta. Tale certificazione ufficiale deve contenere:

- l'attestazione della dimensione quantitativa dell'esperienza realizzata "all'esterno" (effettuata dal responsabile dell'ente).

- la breve descrizione dell'attività svolta (effettuata dal tutor interno di tirocinio);

- la valutazione finale del tirocinio effettuato (elaborata dal tutor interno)

N.B. Il tirocinio è obbligatorio. Gli studenti iscritti al III anno, con indirizzo "Educatori Professionali (già "Educatori professionali extrascolastici") e con indirizzo "Esperti nei processi di formazione", sono invitati a presentarsi sollecitamente alla Commissione che coordina le attività di tirocinio, nelle modalità e nei tempi che saranno resi pubblici.

Art. 3. Esame di Laurea

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami degli insegnamenti del primo biennio, pari a venti semestralità, e del biennio di indirizzo scelto, pari a venti semestralità. Dovrà altresì aver ottenuto un giudizio favorevole al termine di due semestri di una lingua straniera e di un semestre di Informatica generale.

L'esame di laurea consiste nella discussione di un elaborato scritto.

Il Diploma di Laurea riporta il titolo di laureato in Scienze dell'Educazione e fa menzione dell'indirizzo seguito.

Art. 4. Avvertenze

Gli studenti sono invitati a indicare con cura, seguendo le istruzioni sopra fornite, nonché i suggerimenti dati dalla Commissione per i piani di studio, e facendo le opportune scelte, ove consentite, quali corsi semestrali intendano seguire e quali corsi annuali (una annualità equivale a due semestralità). Dal momento che a partire dall'anno accademico 1992/93 è stata introdotta la semestralizzazione dei corsi nella Facoltà di Magistero, i due segmenti didattici (o "semestralità" nell'accezione prevista dall'ordinamento del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione - corsi della durata di circa 25-30 lezioni) di un insegnamento del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione si svolgeranno all'interno di uno dei due semestri di Facoltà. Si consigliano inoltre gli studenti di partecipare alla presentazione dei programmi da parte dei docenti, che si terrà nel periodo precedente l'inizio delle lezioni. *Inoltre si raccomanda vivamente di rivolgersi alla Commissione per i piani di studio per qualsiasi informazione consiglio delucidazione riguardo ai piani di studio e in generale al Corso di Laurea. La Commissione resterà in vigore per l'intero periodo dell'a.a. dedicato all'attività didattica svolgendo un servizio di tutorato. Tutti gli studenti sono invitati a far controllare il loro piano di studio alla Commissione prima di consegnarlo in Segreteria.*

Nell'ambito della sperimentazione didattica, il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione prevede che i docenti, oltre al corso di lezioni, offrano uno o più seminari (diretti da loro o da ricercatori, assistenti o insegnanti e dirigenti assegnati dal M.P.I.). Tali seminari potranno essere anche multidisciplinari, da considerare validi come seminari ufficiali per la disciplina indicata come seminariale nel piano di studi. I quattro seminari che lo studente deve frequentare possono essere liberamente distribuiti nell'arco dei quattro anni.

Si possono scegliere come esami seminariali solo quelli relativi a corsi di durata annuale.

Lo studente può laurearsi se, nel corso del quadriennio, ha seguito quattro seminari. Gli studenti iscritti ai seminari sono tenuti a presentare relazioni scritte predisposte durante l'attività seminariale.

La scelta dei seminari dovrà essere compiuta preferibilmente fra aree disciplinari diverse. E' fatto obbligo agli studenti che intendono seguire un seminario di iscriversi nei tempi suggeriti dai docenti.

Dopo l'esame i lavori scritti verranno inoltrati alla Segreteria della Facoltà e saranno una condizione per l'ammissione all'esame di laurea.

La frequenza dei seminari ai quali ci si è iscritti è obbligatoria. Chi non potesse frequentare (per comprovati motivi) concorderà con il docente una relazione scritta da presentare all'esame e, sempre in sede di esame, dovrà rispondere della bibliografia indicata nel seminario.

Norme transitorie:

- Studenti iscritti al 2° anno: tre seminari
- Studenti iscritti al 3° anno: due seminari
- Studenti iscritti al 4° anno e fuori corso: nessuno

Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere - Tabella IX

Art. 1 – Afferenza

Il Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere con sede in Arezzo, afferisce alla Facoltà di Lettere e Filosofia con sede in Arezzo.

Art. 2 - Accesso al corso di laurea

L'accesso al corso di laurea è regolato dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 3 - Finalità del corso di laurea

Il corso di laurea in lingue e letterature straniere ha lo scopo di assicurare la preparazione per le funzioni ed attività che possono essere svolte dai laureati del settore delle lingue moderne eventualmente definite dalla normativa nazionale e comunitaria. In particolare il corso di laurea ha lo scopo di fornire le competenze scientifico-professionali pertinenti all'ambito delle lingue e delle letterature, culture, istituzioni e civiltà straniere, necessarie per operare nella scuola di ogni ordine e grado, nell'editoria, nel turismo, nei rapporti internazionali, nella promozione della cultura italiana all'estero e nell'informazione.

Art. 4 - Durata e articolazione del corso di laurea

La durata del corso di laurea in lingue e letterature straniere è fissata in quattro anni. Il numero delle annualità complessive sarà non inferiore a 19.

Il corso di laurea si articola in due bienni.

Il primo biennio, comune a tutti gli indirizzi, comprende nove annualità.

Il secondo biennio è di specializzazione e si articola in indirizzi, ciascuno dei quali comprende dieci annualità.

Eventuali annualità aggiuntive indispensabili alla formazione dell'indirizzo scelto saranno definite dai consigli delle strutture competenti.

I consigli delle strutture competenti determineranno le modalità di passaggio dal primo al secondo biennio.

Art. 5 - Lingue e letterature straniere

Il corso di laurea prevede quattro annualità della prima lingua e letteratura straniera (lingua quadriennale) e tre annualità della seconda lingua e letteratura straniera (lingua triennale).

Lo studente può chiedere di portare a quattro le annualità della seconda lingua e letteratura straniera (lingua quadriennalizzata), e di aggiungere due o tre annualità di una terza lingua e letteratura straniera, secondo le modalità specifiche definite dagli organismi competenti, sentite le strutture interessate.

Gli esami delle lingue e letterature straniere comprendono per ciascun anno di corso una prova scritta e orale di lingua, le cui modalità e propedeuticità sono determinate dal corso di laurea.

Art. 6 - Biennio comune

Il biennio comune prevede le seguenti nove annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

due della lingua e letteratura triennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una dell'area disciplinare di italianistica (letteratura italiana), con prova scritta, le cui modalità sono stabilite dalle strutture competenti;

una dell'area disciplinare di scienze storiche (storia medievale o moderna o contemporanea);

una dell'area disciplinare di scienze del linguaggio;

una dell'area disciplinare di scienze glottodidattiche;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale.

Art. 7 - Biennio di specializzazione

Il biennio di specializzazione si articola nei seguenti indirizzi:

filologico-letterario;

linguistico-glottodidattico;
storico-culturale.

Il Corso di Laurea potrà istituire indirizzi diversi da quelli sopra elencati, in base a proprie specifiche esigenze e sulla base degli insegnamenti attivati; potrà altresì istituire nuove aree disciplinari.

Potranno essere mutate alcune discipline di altre Facoltà in base alle indicazioni del Comitato per la Didattica.

Ogni indirizzo comprende le seguenti dieci annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta e orale di lingua;

cinque caratterizzanti dell'indirizzo, stabilite dal consiglio di facoltà, sulla base delle finalità specifiche di ogni indirizzo, delle disponibilità effettive dei docenti in rapporto agli insegnamenti da impartire, nonché delle attrezzature e del numero di studenti iscritti al corso di laurea;

due a scelta libera da parte dello studente.

Art. 8 - Aree disciplinari

Ai sensi dell'art. 9, lettera d), della legge 341/1990, il corso di laurea - in conformità con le specifiche annualità previste per ciascun biennio dagli articoli 6 e 7 e secondo criteri di coerenza e di funzionalità con gli indirizzi attivati - adotterà *curricula* didattici fondati su aree disciplinari, che comprendono una o più discipline scientifiche affini, raggruppate per raggiungere determinati obiettivi didattico-formativi, secondo quanto previsto dall'art. 3.

Oltre che dalle aree disciplinari di cui all'art. 191 italianistica - settori scientifico disciplinari L11A, L12A, L12B, L12E-, scienze storiche - settori scientifico-disciplinari L02A, L02B, L13E, L13H, L13I, L14A, L15B, L23F, L23G, M01X, M04X, M02A, M02B, M03A, M03B, M03C, M03D, M08E, M12A, M13X, P03X, Q02X, Q03X, Q04X, Q06A, Q06B-, scienze del linguaggio - settori scientifico-disciplinari K05A (linguaggi e traduttori), K05C (cibernetica), L05B (fondamenti dell'informatica, linguaggi di programmazione), L09A, M07E-, scienze glottodidattiche

- settori scientifico-disciplinari L09H, L16B (didattica della lingua francese), L17C (didattica della lingua spagnola), L17D (didattica della lingua portoghese), L18C (didattica della lingua inglese), L19B (didattica della lingua tedesca), L21B (didattica della lingua russa), scienze filologiche settori scientifico-disciplinari L05A, L05C, L06A, L06B, L06E, L09C, L09E, L09F, L09G, L10A, L10B, L10C, L10D, L11B, L13A, L13B, L13C, L14B, L14C, L14D, L16A, L16B, L17A, L17C, L18A, L20A, L21A, L22A, L23A, L23B;

le aree caratterizzanti gli indirizzi saranno scelte anche dalle seguenti aree disciplinari:

A) lingue e letterature straniere (un'area disciplinare per ogni lingua e letteratura: anglistica, francesistica, germanistica, ecc.) (settori scientifico-disciplinari L06E, L09C, L09E, L09F, L09G, L10B, L10C, L13A, L13B, L13D, L14B, L14C, L14D, L16A, L16B, L17A, L17B, L17C, L17D, L18A, L18B, L18C, L19A, L19B, L20B, L20C, L21A, L21B, L21C, L21D, L22A, L22B, L22C, L22D, L23A, L23B, L23C, L23D, L24A, L24B, L24C, L24D, L24E);

B) scienze della letteratura (storia della critica, letterature comparate, ecc.) (settori scientifico-disciplinari L12C, L12D, M07D);

C) scienze storico-culturali (storia della cultura, ecc.) (settori scientifico-disciplinari L16A, L17A, L17D, L18A, L18B, L19A, L21B, M03A, M03B, M05X);

D) scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo (settori scientifico-disciplinari L05G, L05H, L05I, L23E, L25A, L25B, L25C, L25D, L26A, L26B, L27A, L27B, L27C);

E) scienze della comunicazione (settori scientifico-disciplinari Q05A, Q05B, Q05C, Q05D, Q05E);

F) scienze geografiche (settori scientifico-disciplinari M06A, M06B, P01G, P01H, P01J);

G) scienze dell'educazione (settori scientifico-disciplinari M09A, M09B, M09C, M09D, M09E, M09F, M10A, M11A, M11B, M11C, M11D);

H) scienze filosofiche (settori scientifico-disciplinari L13F, L13G, L23H, M07A, M07B, M07C, M07D, M08A, M08B, M08C, M08D, M08E, Q01A, Q01B);

I) lingue e culture classiche (settori scientifico-disciplinari L02A, L02B, L06C, L06D, L07A, L07B, L08A, L08C, M08B, M12B);

L) lingue e linguistiche straniere (settori scientifico-disciplinari L06E, L09C, L09E, L09F, L09G, L10B, L10C, L13A, L13B, L13D, L14B, L14C, L14D, L16A, L16B, L17A, L17B, L17C, L17D, L18A, L18B, L18C, L19A, L19B, L20B, L20C, L21A, L21B, L21C, L21D, L22A, L22B, L22C, L22D, L23A, L23B, L23C, L23D, L24A, L24B, L24C, L24D, L24E);

K) linguaggi informatici (settori scientifico-disciplinari K05A Linguaggi e traduttori, K05C Cibernetica, L05B Fondamenti dell'informatica; Linguaggi di programmazione).

Art. 9 - Esame di laurea

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta, nell'ambito della civiltà della lingua e letteratura quadriennale o quadriennalizzata, su un argomento coerente con il piano degli studi seguito dallo studente, secondo modalità definite dalle strutture competenti.

Il diploma di laurea menzionerà la lingua quadriennale e la lingua triennale (o quadriennalizzata).

Dell'indirizzo seguito si farà menzione nel certificato di laurea.

Art. 10 - Articolazione della didattica

L'attività didattico-formativa del corso di laurea è teorica e pratica e comprende corsi di lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari, dimostrazioni, attività guidate, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati, viaggi di studio all'estero, fruizione di programmi radiotelevisivi in lingua straniera, letture di giornali e riviste in lingua straniera, forme di tutorato.

Il Corso di Laurea può istituire corsi integrati costituiti da più moduli; i docenti di ciascun modulo fanno parte della commissione di esame.

Art. 11 - Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il consiglio di facoltà, sentito il Comitato per la Didattica, determinerà con apposita delibera, quanto espressamente previsto dal comma 2 dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare, il consiglio di facoltà:

a) propone il numero di posti a disposizione degli iscritti al primo anno, secondo quanto previsto dal precedente art. 2;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati), che costituiscono le singole annualità, e le denominazioni delle discipline dei corsi, desumendole dai settori scientifico-disciplinari, nel vincolo della normativa nazionale ed eventualmente della CEE. Definisce inoltre le specificazioni più opportune (I, II, generale, avanzato, ecc.) che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici;

c) fissa le frazioni temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

d) precisa le eventuali propedeuticità degli esami di profitto;

e) fissa il piano degli studi per ogni anno di corso e per ogni indirizzo attivato;

f) determina i raccordi richiesti dalle eventuali direttive della CEE.

Art. 12 - Corso di laurea e diplomi affini. Riconoscimenti

Il corso di laurea in lingue e letterature straniere è dichiarato affine ai corsi di laurea e ai corsi di diploma delle facoltà di lingue e letterature straniere, lettere e filosofia, magistero, scienze della formazione, scienze della comunicazione, e delle scuole superiori di lingue moderne per interpreti e traduttori.

Per il riconoscimento degli insegnamenti, ai fini del passaggio da tali corsi e da quelli di altre facoltà al corso di laurea in lingue e letterature straniere, i consigli degli organismi competenti adotteranno il criterio generale della loro validità culturale (propedeutica o professionale), nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento del diploma di laurea.

Il Corso di Laurea potrà riconoscere gli insegnamenti seguiti con esito positivo nei corsi di diploma universitario, indicando le singole corrispondenze, anche parziali, con gli insegnamenti del corso di laurea. Le facoltà indicheranno inoltre sia gli eventuali insegnamenti integrativi, appositamente istituiti ed attivati, per completare la formazione per accedere al corso di laurea, che gli insegnamenti specifici del corso di laurea necessari per conseguire il diploma di laurea. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici.

Il Corso di Laurea indicherà inoltre l'anno di corso del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere.

Art. 13 - Norme transitorie

Quando il Corso di Laurea si sarà adeguato al nuovo ordinamento, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento.

La facoltà inoltre è tenuta a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti iscritti optino per il nuovo ordinamento. L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata entro quattro anni dalla data di immatricolazione.

Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali Tabella XIII *ter*

Art. 1 - Il corso di laurea in conservazione dei beni culturali ha la durata di quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli prescritti dalle vigenti disposizioni.

Il corso di laurea si articola in tre indirizzi:

archivistici e librari;

architettonici, archeologici e dell'ambiente (archeologici);

mobili e artistici (storici-artistici-architettonici).

L'attivazione del Corso di Laurea non comporta necessariamente quella di tutti gli indirizzi previsti: essa può avvenire per ciascuno degli indirizzi stessi quando sia assicurata, al momento della proposta dell'inserimento del relativo indirizzo nello statuto dell'Ateneo, la disponibilità di idonee strutture ed attrezzature e del necessario personale docente e non docente, tenuto conto della specificità dell'indirizzo.

Art. 2 - Lo studente per essere ammesso all'esame di laurea dovrà frequentare insegnamenti e superare gli esami per un totale di 24 annualità così suddivise:

4 annualità caratterizzanti il corso di laurea;

4 annualità caratterizzanti l'indirizzo;

15 annualità scelte tra quelle proprie a ciascun indirizzo, attingendo, in misura diversa, da ciascuna delle aree in cui le discipline sono raggruppate, a seconda delle norme indicate per ciascun indirizzo;

1 annualità tra le discipline dell'area giuridica comune a tutti gli indirizzi.

Talune discipline (indicate con "s") prevedono uno svolgimento semestrale; due di esse costituiscono una annualità.

Coerentemente con il taglio specifico del piano di studi, 2 insegnamenti possono essere scelti nell'ambito delle aree proprie ad altri indirizzi dello stesso corso di laurea o in quello di corsi di laurea o indirizzi di altre facoltà previsti nel piano per la formazione degli operatori del patrimonio culturale ed ambientale, purché attivati nella stessa sede.

La tesi di laurea dovrà essere scelta nell'ambito delle discipline annuali proprie dell'area la cui tematica è prevalente nel piano di studi prescelto.

Art. 3 - Discipline caratterizzanti il Corso di Laurea (4 annualità)

1) Letteratura italiana;

2) Letteratura latina;

3) Linguistica generale (in prima applicazione sostituibile con glottologia o filologia romanza);

4) Geografia.

Art. 4 - I. - Indirizzo dei beni architettonici, archeologici e dell'ambiente (archeologici)

Discipline caratterizzanti l'indirizzo (4 annualità):

1) Letteratura greca;

2) Metodologia e tecnica della ricerca archeologica;

3) Storia greca;

4) Storia romana.

a) Area della metodologia e delle tecniche:

1) Antropologia fisica;

2) Archeologia industriale;

3) Archeologia subacquea (s);

4) Archeometria (s);

5) Biochimica applicata - Biochimica comparata (s);

6) Cartografia tematica (s);

7) Elementi di ecologia (s);

8) Elementi di informatica (s);

9) Elementi di topografia e fotogrammetria (s);

10) Egesi delle fonti letterarie;

11) Geoarcheologia (s);

12) Metodologia e tecniche della ricognizione e dello scavo;

13) Metrologia antica;

14) Museografia e museologia;

15) Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;

16) Storia dell'archeologia;

17) Storia della produzione artigianale e della cultura materiale;

18) Tecnica del restauro architettonico (s);

19) Tecniche della documentazione, classificazione ed edizione;

20) Telerilevamenti ed interpretazione di immagini (s);

21) Teoria e tecniche del restauro di manufatti archeologici (s).

b) Area della preistoria e protostoria:

1) Civiltà preclassiche;

2) Ecologia ed archeologia del paleolitico;

3) Ecologia preistorica;

4) Etnografia preistorica dell'Africa;

5) Paleontologia umana ed animale;

6) Paleontologia;

7) Preistoria e protostoria di una regione extra-europea;

8) Preistoria e protostoria.

c) Area dell'archeologia classica:

1) Antichità greche;

- 2) Antichità pompeiane ed ercolanesi;
- 3) Antichità romane;
- 4) Antichità teatrali del mondo greco e romano;
- 5) Archeologia della Magna Grecia e della Sicilia;
- 6) Archeologia delle provincie romane d'Occidente;
- 7) Archeologia delle provincie romane d'Oriente;
- 8) Archeologia di un'area regionale italiana nell'antichità;
- 9) Archeologia e antichità egee;
- 10) Archeologia e storia dell'arte greca e romana (*);
- 11) Civiltà dell'Italia preromana;
- 12) Cultura greca;
- 13) Drammaturgia del mondo greco e romano;
- 14) Epigrafia greca;
- 15) Epigrafia latina;
- 16) Etruscologia;
- 17) Geografia storica;
- 18) Grammatica latina;
- 19) Numismatica greca;
- 20) Numismatica romana;
- 21) Storia dell'agricoltura e del paesaggio agrario nella antichità;
- 22) Storia dell'architettura greca e romana;
- 23) Storia dell'urbanistica antica;
- 24) Storia delle religioni del mondo classico;
- 25) Topografia antica;
- 26) Topografia romana;
- 27) Topografia urbana del mondo classico.

d) Area dell'archeologia della tarda antichità e del Medioevo:

- 1) Antichità ed epigrafia cristiane;
- 2) Archeologia cristiana;
- 3) Archeologia della tarda antichità;
- 4) Archeologia di un'area regionale italiana nel Medioevo;
- 5) Archeologia e storia dell'arte iranica;
- 6) Archeologia islamica;
- 7) Archeologia medievale - Epigrafia medievale;
- 8) Archeologia medievale;
- 9) Egesi delle fonti medievali;
- 10) Filologia latina medievale;
- 11) Numismatica medievale e moderna;
- 12) Paleografia e diplomatica;
- 13) Sfragistica;
- 14) Storia bizantina;

(*) *L'insegnamento di archeologia e storia dell'arte greca e romana può essere scisso, con la procedura di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, nei due insegnamenti di archeologia e storia dell'arte greca e archeologia e storia dell'arte romana.*

- 15) Storia degli insediamenti e del paesaggio agrario nella tarda antichità;
- 16) Storia dell'arte bizantina;
- 17) Storia dell'arte medievale;
- 18) Storia dell'arte musulmana;
- 19) Storia dell'urbanistica medievale;
- 20) Storia medievale;
- 21) Topografia medievale.

e) Area dell'archeologia orientale:

- 1) Antichità greche;
- 2) Archeologia del Giappone;
- 3) Archeologia della Cina;
- 4) Archeologia e storia dell'arte dell'Asia centrale;
- 5) Archeologia e storia dell'arte dell'India;
- 6) Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico;
- 7) Archeologia e storia dell'arte iranica;
- 8) Archeologia ed antichità etiopiche;

- 9) Archeologia fenicio-punica;
- 10) Archeologia iranica;
- 11) Archeologia islamica;
- 12) Assiologia;
- 13) Civiltà Copta;
- 14) Egittologia;
- 15) Epigrafia semitica;
- 16) Filologia iranica;
- 17) Filologia semitica;
- 18) Ittitologia;
- 19) Numismatica islamica;
- 20) Storia del Mediterraneo antico orientale;
- 21) Storia del vicino oriente antico;
- 22) Storia delle religioni;
- 23) Storia orientale antica;
- 24) Sumerologia.

Lo studente dovrà seguire 15 annualità scelte secondo un piano coerente fondato sulla tematica di una delle aree che deve, però, includere almeno una annualità di ciascuna delle altre e quattro annualità da quella della metodologia e delle tecniche.

Art. 5 - II. - Indirizzo dei beni mobili e artistici (storici - artistici - architettonici)

Discipline caratterizzanti l'indirizzo (4 annualità):

- 1) Storia contemporanea;
- 2) Storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica);
- 3) Storia medievale;
- 4) Storia moderna.

a) Area delle discipline di interesse generale:

- 1) Analisi delle forme e metodi di attribuzione;
- 2) Antropologia culturale;
- 3) Ecologia (s);
- 4) Elementi di informatica e scienza della catalogazione dei beni culturali (s);
- 5) Egesi delle fonti d'archivio per la storia dell'architettura e della città (s);
- 6) Estetica;
- 7) Filologia musicale;
- 8) Iconologia ed iconografia;
- 9) Museologia e storia del collezionismo;
- 10) Paleografia e diplomatica;
- 11) Psicologia dell'arte (s);
- 12) Psicologia della percezione (s);
- 13) Semiotica delle arti;
- 14) Sociologia dell'arte e della letteratura;
- 15) Sociologia urbana e rurale;
- 16) Storia del disegno e della grafica;
- 17) Storia del restauro;
- 18) Storia del teatro e dello spettacolo;
- 19) Storia dell'abbigliamento (s);
- 20) Storia dell'estetica;
- 21) Storia dell'illustrazione;
- 22) Storia della critica d'arte;
- 23) Storia della filosofia;
- 24) Storia della musica moderna e contemporanea;
- 25) Storia della scenografia;
- 26) Storia della scienza e della tecnica;
- 27) Storia moderna;
- 28) Trattati e precettistica (s);
- 29) Una storia regionale del Medioevo e dell'età moderna.

b) Area del Medioevo:

- 1) Archeologia medievale;
- 2) Epigrafia e paleografia medievali (s);

- 3) Filologia latina medievale;
- 4) Storia bizantina;
- 5) Storia degli insediamenti e del paesaggio agrario medievali;
- 6) Storia della produzione artigianale e della cultura materiale nel Medioevo;
- 7) Storia dell'architettura nel Medioevo;
- 8) Storia dell'arte bizantina;
- 9) Storia dell'arte copta;
- 10) Storia dell'arte medievale;
- 11) Storia dell'arte moderna;
- 12) Storia dell'arte musulmana;
- 13) Storia dell'arte toscana nel Medioevo;
- 14) Storia della cultura classica nell'arte medievale (s);
- 15) Storia della miniatura;
- 16) Storia della Toscana del Medioevo;
- 17) Storia delle arti applicate e dell'oreficeria;
- 18) Storia e civiltà dell'estremo oriente;
- 19) Topografia medievale (s);
- 20) Una storia dell'arte di un'area regionale italiana nel Medioevo.

c) Area dell'età moderna:

- 1) Numismatica e medaglistica nell'età moderna;
- 2) Storia comparata dell'arte dei paesi europei;
- 3) Storia dei giardini (s);
- 4) Storia dell'architettura moderna;
- 5) Storia dell'arte moderna;
- 6) Storia dell'arte toscana moderna;
- 7) Storia dell'urbanistica moderna;
- 8) Storia della città e del territorio;
- 9) Storia della miniatura;
- 10) Storia della musica in età moderna e contemporanea;
- 11) Storia della Toscana in età moderna e contemporanea;
- 12) Storia delle arti applicate e dell'oreficeria;
- 13) Una storia dell'arte di un'area regionale italiana in età moderna.

d) Area dell'età contemporanea:

- 1) Archeologia industriale;
- 2) Storia comparata dell'arte dei paesi europei;
- 3) Storia del disegno industriale e delle arti applicate;
- 4) Storia dell'architettura contemporanea;
- 5) Storia dell'arte contemporanea;
- 6) Storia dell'arte moderna;
- 7) Storia dell'Europa;
- 8) Storia dell'urbanistica contemporanea;
- 9) Storia della città e del territorio;
- 10) Storia e critica del cinema;
- 11) Teoria e tecniche della comunicazione.

e) Area delle tecniche:

- 1) Archeometria (s);
- 2) Elementi di topografia e fotogrammetria (s);
- 3) Geoarcheologia (s);
- 4) Metodologia e tecniche della ricognizione e dello scavo;
- 5) Museografia e museotecnica;
- 6) Storia dei materiali e delle tecniche architettoniche;
- 7) Storia del disegno, dell'incisione e della grafica;
- 8) Storia dell'arte orafa;
- 9) Storia dell'arte tessile e del tessuto;
- 10) Storia della ceramica;
- 11) Storia delle tecniche artistiche;
- 12) Storia e tecnica della fotografia;
- 13) Tecnica del restauro architettonico - Teoria e storia del restauro (s);
- 14) Telerilevamenti ed interpretazione di immagini (s);

- 15) Teoria e storia della cartografia (s);
- 16) Teoria e tecnica della documentazione;
- 17) Teoria e tecniche del restauro di manufatti (s);
- 18) Teoria e tecniche di intervento urbanistico nei centri storici (s).

Lo studente dovrà seguire 15 annualità secondo un piano coerente fondato sulla tematica di una delle aree del Medioevo, dell'età moderna o dell'età contemporanea.

Il piano di studio dovrà includere almeno la disciplina indicata per prima in ciascuna delle tre aree suddette, quattro discipline dall'area di interesse generale e due discipline dalla area delle tecniche.

Art. 6 - III. - Indirizzo dei beni archivistici e librari.

Discipline caratterizzanti l'indirizzo (4 annualità):

- 1) Storia contemporanea;
- 2) Storia medievale;
- 3) Storia moderna;
- 4) Paleografia latina.

a) Area dell'archivistica:

- 1) Archivistica speciale (s);
- 2) Archivistica;
- 3) Chimica dei supporti cartacei (s);
- 4) Codicologia;
- 5) Conservazione del materiale d'archivio non cartaceo (s);
- 6) Diplomatica;
- 7) Filologia latina medievale e umanistica;
- 8) Istituzioni medievali;
- 9) Metodologie e tecniche di difesa dalle aggressioni di agenti biologici (s);
- 10) Numismatica e medaglistica;
- 11) Paleografia greca;
- 12) Paleografia musicale;
- 13) Restauro del documento d'archivio (s);
- 14) Sfragistica;
- 15) Storia degli antichi stati italiani;
- 16) Storia dei movimenti e dei partiti politici;
- 17) Storia del diritto italiano;
- 18) Storia della cartografia;
- 19) Storia della Chiesa medievale e moderna;
- 20) Storia della Chiesa;
- 21) Storia della miniatura del manoscritto (s);
- 22) Storia della tradizione manoscritta (s);
- 23) Storia delle istituzioni politiche;
- 24) Storia moderna.

b) Area della biblioteconomia:

- 1) Bibliografia e biblioteconomia;
- 2) Chimica dei supporti cartacei (s);
- 3) Conservazione del materiale librario;
- 4) Gestione del materiale minore a stampa (s);
- 5) Gestione del materiale periodico a stampa (s);
- 6) Metodologie e tecniche di difesa dalle aggressioni di agenti biologici (s);
- 7) Restauro del libro;
- 8) Storia dell'editoria e del commercio librario (s);
- 9) Storia della legatura (s);
- 10) Storia della stampa e dell'editoria;
- 11) Storia della stampa, del giornalismo e dell'informazione;
- 12) Storia delle biblioteche;
- 13) Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione.

c) Area della documentazione:

- 1) Gestione automatica degli archivi e delle biblioteche;
- 2) Informatica applicata;
- 3) Tecniche per le basi dati bibliografiche e documentali;

- 4) Teoria e tecniche della classificazione;
- 5) Teoria e tecniche della comunicazione.

Lo studente dovrà seguire 15 annualità secondo un piano coerente fondato su una delle due aree *a)* e *b)*, includendo però almeno 3 annualità dell'area *c)* della documentazione.

Area giuridica (comune a tutti gli indirizzi):

- 1) Diritto comparato dei beni culturali e ambientali (*s*);
- 2) Diritto regionale (*s*);
- 3) Legislazione dei beni culturali (*s*);
- 4) Legislazione dei centri storici (*s*).

Lo studente è tenuto altresì a sottoporsi all'accertamento della conoscenza di almeno due lingue straniere mediante colloquio e traduzione di testi scientifici da effettuarsi, prima della assegnazione della tesi di laurea, con docenti di discipline attinenti alla tesi stessa.

Corso di Laurea in Filosofia (sede di Arezzo) - Tabella XIII

Art. 1 (*Afferenze e accesso*) - Il corso di laurea in Filosofia è istituito nelle Facoltà di lettere e filosofia. L'iscrizione al corso di laurea è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari.

Art. 2 (*Durata, articolazione e finalità del corso di laurea*) - Il corso di laurea ha lo scopo di fornire strumenti metodologici e critici, finalizzati alla ricerca e alla specializzazione filosofica, utili tanto per lo svolgimento di attività che impegnano il linguaggio e le applicazioni proprie dell'indagine filosofica, quanto per l'eventuale prosecuzione degli studi in Italia e all'estero nei settori scientifico-disciplinari che richiedono una preparazione filosofica.

La durata degli studi del corso di laurea in filosofia è fissata in quattro anni, strutturati in due bienni (biennio propedeutico-formativo e biennio specialistico). Il biennio propedeutico comprende un primo nucleo di discipline filosofiche costitutive, che caratterizzano la struttura portante del corso di laurea ed un secondo nucleo di discipline appartenenti ad altri settori umanistici, che consentano sia il completamento della formazione culturale e professionale di base, sia il mantenimento dell'intersectorialità con gli altri corsi di laurea incardinati nella facoltà di lettere. Il biennio specialistico può essere organizzato per indirizzi, con delibere dei consigli delle strutture didattiche competenti.

Art. 3 (*Organizzazione degli studi*) - Il piano di studi prevede 21 insegnamenti annuali (11 insegnamenti nel primo biennio e 10 nel secondo), oltre che una prova scritta su testi filosofici da sostenere non prima del secondo anno.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di laurea occorre avere superato tutte le prove di esame delle discipline incluse nel piano di studio e avere ottenuto un giudizio positivo nelle esercitazioni di pratica testuale istituite e coordinate dalle strutture didattiche competenti nel corso di laurea. Le esercitazioni di pratica testuale su classici filosofici in lingua originale da svolgere nel biennio specialistico, per una durata non inferiore alle 50 ore, sono stabilite con modalità specifiche, in sede di programmazione didattica, all'inizio di ogni anno accademico dal consiglio della struttura didattica competente.

Ciascun corso di laurea indica fino a cinque insegnamenti fra quelli previsti nel primo biennio da considerare propedeutici ai fini dell'ammissione agli esami di profitto degli insegnamenti del secondo biennio.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento coerente con il piano degli studi scelto dallo studente, secondo le modalità stabilite dalla struttura didattica competente.

Art. 4 (*Curriculum didattico*)

Primo biennio

Sei insegnamenti filosofici da scegliere all'interno dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

- M08A Storia della filosofia;
- M08B Storia della filosofia antica;
- M08C Storia della filosofia medievale;
- M08D Storia della filosofia arabo-islamica;
- M08E Storia della scienza;
- M07A Filosofia teoretica;
- M07B Logica e filosofia della scienza;
- M07C Filosofia morale;
- M07D Estetica;
- M07E Filosofia del linguaggio,

purché sia garantita la presenza fra essi di storia della filosofia, filosofia teoretica e filosofia morale.

Un insegnamento scelto tra i settori scientifico-disciplinari M09A (pedagogia), M11A (psicologia dello sviluppo e dell'educazione) e M10A (Psicologia generale).

Due insegnamenti storici a scelta (in ambiti storici distinti) nei seguenti settori scientifico-disciplinari: L02A (storia greca), L02B (storia romana), M01X (storia medievale), M02A (storia moderna), M04X (storia contemporanea).

Un insegnamento a scelta tra i settori scientifico-disciplinari L12A (letteratura italiana), L12B (letteratura italiana moderna e contemporanea), L12C (critica letteraria), L12D (letterature comparate), L12E (letteratura dell'età medievale umanistica e rinascimentale).

Un insegnamento di lingua straniera (il consiglio della struttura didattica competente dovrà garantire all'interno l'attivazione di almeno due tra le seguenti lingue straniere: lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca e lingua spagnola); l'esame di lingua straniera dovrà essere svolto su testi filosofici.

Secondo biennio

Sei insegnamenti a scelta nelle seguenti aree:

- a) area storico-filosofica;
- b) area filosofico-teorica;
- c) area logico-epistemologica;
- d) area semiotico-linguistica.

Quattro insegnamenti a scelta nelle seguenti aree:

- a) area delle scienze umane;
- b) area storica (diversi da quelli del primo biennio);
- c) area delle scienze del linguaggio e della comunicazione;
- d) area scientifica.

Una prova scritta di commento ad un testo classico di filosofia. La preparazione alla prova potrà essere curata con seminari organizzati nell'ambito delle attività didattiche integrative del corso di laurea.

I consigli delle strutture didattiche competenti possono organizzare il biennio specialistico per indirizzi. Possono altresì accogliere proposte individuali di sostituzione o integrazione delle seguenti aree (scienze umane, storia, scienze del linguaggio e delle comunicazioni) con non più di quattro insegnamenti di altre aree, anche esterne a quelle insegnate nel corso di laurea e nella facoltà, purché la scelta sia culturalmente e professionalmente qualificata ed organica all'intero piano di studio.

Il consiglio della struttura didattica competente istituisce, all'inizio di ogni anno accademico, esercitazioni di pratica testuale, fissando preliminarmente i classici oggetto delle stesse e le relative modalità di valutazione; la scelta di tali classici dovrà essere effettuata in ambito cronologici e disciplinari differenziati.

L'eventuale articolazione per indirizzi di corso di laurea, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la propedeuticità degli insegnamenti, il riconoscimento degli insegnamenti seguiti presso altri corsi di laurea, sono determinati dalle strutture didattiche competenti.

Art. 5 (Manifesto degli studi) - All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, i consigli delle strutture didattiche disciplinano, con regolamento, le materie di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

In particolare il consiglio di facoltà:

- a) definisce, su proposta del consiglio della struttura didattica competente, il piano di studi ufficiali del corso di laurea stesso, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;
- b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento, che costituiscono le singole annualità, i cui nomi dovranno essere desunti dai settori scientifico-disciplinari;
- c) stabilisce le qualificazioni più opportune, quali I, II, III, istituzioni, nonché tutte le altre che giovino a differenziarne più esattamente il livello e i contenuti didattici, compresa la possibilità di biennializzare o triennializzare le discipline per le quali ciò sia ritenuto utile ai fini della formazione professionale e culturale dello studente, anche su istanza dei singoli studenti all'interno di piano di studio individuali.

Art. 6 (Ripartizioni disciplinari) - I settori disciplinari, ai quali fare riferimento, sono quelli inseriti nel presente articolo:

Area storico-filosofica:

- M08A (Storia della filosofia);
- M08B (Storia della filosofia antica);
- M08C (Storia della filosofia medievale);
- M08D (Storia della filosofia arabo-islamica);
- M08E (Storia della scienza).

Area filosofico-teorica:

- M07A (Filosofia teoretica);

M07C (Filosofia morale);
Q01A (Filosofia politica);
N20X (Filosofia del diritto);
M07D (Estetica).

Area logico-epistemologica:
M07B (Logica e filosofia della scienza);
M08E (Storia della scienza).

Area semiotico-linguistica:
M07E (Filosofia del linguaggio);
L09A (Glottologia e linguistica).

Area delle scienze umane:
Q05A (Sociologia generale);
M09A (Pedagogia generale);
M09B (Storia della pedagogia);
M10A (Psicologia generale);
M11A (Psicologia dello sviluppo e dell'educazione);
M05X (Discipline demotnoantropologiche);
P01A (Economia politica).

Area storica:
L02A (Storia greca);
L02B (Storia romana);
M01X (Storia medievale);
M02A (Storia moderna);
M04X (Storia contemporanea);
Q01B (Storia delle dottrine politiche);
M03B (Storia del cristianesimo e delle chiese);
M03C (Storia del cristianesimo antico e medievale);
M03D (Storia del cristianesimo moderno e contemporaneo);
P01D (Storia del pensiero economico).

Area delle scienze del linguaggio e della comunicazione:
Q05B (Sociologia dei processi culturali e comunicativi);
L26A (Discipline dello spettacolo);
L26B (Cinema e fotografia);
L12A (Letterature comparate);
L27A (Storia della musica antica, medievale e rinascimentale);
L27B (Musicologia e Storia della musica moderna e contemporanea).

Area scientifica:
A01A (Logica matematica);
A02D (Matematiche complementari);
A02A (Analisi matematica);
B02A (Fisica teorica);
B02B (Metodi matematici della fisica);
K05C (Cibernetica);
K05B (Informatica);
K05A (Sistemi di elaborazione di informazioni).

TABELLA G
Facoltà di Lettere e Filosofia

Art. 1 - La Facoltà di Lettere e Filosofia conferisce le seguenti lauree e diplomi:

- a. Laurea in Lettere (Tab. XII)
- b. Laurea in Filosofia (Tab. XIII)
- c. Laurea in Storia (Tab. XXXIII bis)
- d. Laurea in Lingue e Letterature Straniere (Tab. IX)
- e. Laurea in Scienze della Comunicazione (Tab. XL)
- f. Diploma Universitario di Operatori di Beni Culturali (Tab. XIII quater)

Art. 2 - Settori Scientifico disciplinari

Elenco dei settori scientifico disciplinari afferenti alla Facoltà di Lettere e Filosofia inerenti gli insegnamenti attivati ed attivabili dalla Facoltà.

- A01A - Logica matematica
- A01D - Matematiche complementari
- B01B - Fisica
- B01C - Didattica e storia della fisica
- C01A - Chimica analitica
- C02X - Chimica fisica
- C03X - Chimica generale ed inorganica
- C05X - Chimica organica
- C11X - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
- D01A - Paleontologia e paleoecologia
- D01B - Geologia stratigrafica e sedimentologica
- D01C - Geologia strutturale
- D03B - Petrologia e petrografia
- E03A - Ecologia
- E03B - Antropologia
- F02X - Storia della medicina
- H05X - Topografia e cartografia
- H09C - Disegno industriale
- H10B - Architettura del paesaggio e del territorio
- H10C - Architettura degli interni e allestimento
- H11X - Disegno
- H12X - Storia dell'architettura
- H13X - Restauro
- H14B - Urbanistica
- I14A - Scienza e tecnologia dei materiali
- K03X - Telecomunicazioni
- K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni
- K05B - Informatica
- K05C - Cibernetica
- L01A - Preistoria e protostoria
- L01B - Preistoria e protostoria extraeuropea
- L02A - Storia greca
- L02B - Storia romana
- L02C - Numismatica
- L02D - Papirologia
- L03A - Etruscologia
- L03B - Archeologia classica
- L03C - Archeologia cristiana
- L03D - Archeologia medievale
- L04X - Topografia antica
- L05A - Egittologia
- L05B - Civiltà copta
- L05E - Archeologia fenicio-punica
- L05F - Archeologia del vicino oriente antico
- L05G - Archeologia e storia dell'arte musulmana
- L05H - Archeologia e storia dell'arte dell'estremo oriente
- L05I - Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale

L06A - Filologia anatolica
L06C - Lingua e letteratura greca
L06D - Civiltà bizantina
L07A - Lingua e letteratura latina
L07B - Letteratura latina medievale e umanistica
L08A - Filologia classica
L08B - Letteratura cristiana antica
L08C - Drammaturgia antica
L09A - Glottologia e linguistica
L09B - Filologia italica e illirica
L09H - Didattica delle lingue moderne
L10A - Filologia romanza
L10D - Linguistica romanza
L11A - Linguistica italiana
L11B - Filologia italiana
L12A - Letteratura italiana
L12B - Letteratura italiana moderna e contemporanea
L12C - Critica letteraria
L12D - Letterature comparate
L12E - Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale
L13E - Storia dell'India
L13F - Religioni e filosofie dell'India
L14A - Storia dei paesi islamici
L14B - Semitistica
L14D - Lingua e letteratura araba
L15A - Assirologia
L15B - Storia del vicino oriente antico
L16A - Lingua e letteratura francese
L16B - Linguistica francese
L17A - Lingua e letteratura spagnola
L17B - Lingue e letterature ispano-americane
L17C - Linguistica spagnola
L17D - Lingua e letteratura portoghese e brasiliana
L18A - Lingua e letteratura inglese
L18B - Lingue e letterature nord-americane
L18C - Linguistica inglese
L19A - Lingua e letteratura tedesca
L19B - Linguistica tedesca
L20A - Filologia germanica
L21A - Filologia slava
L21B - Lingue e letterature slavo-orientali
L22A - Indologia
L23A - Lingua e letteratura cinese
L23B - Lingua e letteratura giapponese
L23E - Archeologia e storia dell'arte dell'Asia sud-orientale
L23G - Storia dell'Asia orientale
L23H - Religioni e filosofie dell'Asia orientale
L25A - Storia dell'arte medievale
L25B - Storia dell'arte moderna
L25C - Storia dell'arte contemporanea
L25D - Museologia e critica artistica e del restauro
L26A - Discipline dello spettacolo
L26B - Cinema e fotografia
L27A - Storia della musica antica, medievale e rinascimentale
L27B - Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea
L27C - Etnomusicologia
M01X - Storia medievale
M02A - Storia moderna
M02B - Storia dell'europa orientale
M03A - Storia delle religioni
M03B - Storia del cristianesimo e delle chiese
M03C - Storia del cristianesimo antico e medievale

M03D - Storia del cristianesimo moderno e contemporaneo
M04X - Storia contemporanea
M05X - Discipline demoeoantropologiche
M06A - Geografia
M06B - Geografia economico politica
M07A - Filosofia teoretica
M07B - Logica e filosofia della scienza
M07C - Filosofia morale
M07D - Estetica
M07E - Filosofia del linguaggio
M08A - Storia della filosofia
M08B - Storia della filosofia antica
M08C - Storia della filosofia medievale
M08E - Storia della scienza
M09A - Pedagogia generale
M09B - Storia della pedagogia
M09C - Didattica
M10A - Psicologia generale
M10C - Metodologia e tecnica della ricerca psicologica
M11A - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
M11B - Psicologia sociale
M11C - Psicologia del lavoro e applicata
M11D - Psicologia dinamica
M12A - Archivistica
M12B - Paleografia
M13X - Bibliografia e biblioteconomia
N01X - Diritto privato
N04X - Diritto commerciale
N05X - Diritto dell'economia
N09X - Istituzioni di diritto pubblico
N10X - Diritto amministrativo
N11X - Diritto pubblico comparato
N18X - Diritto romano e diritti dell'antichità
N19X - Storia del diritto italiano
N20X - Filosofia del diritto
P01A - Economia politica
P01B - Politica economica
P01C - Scienza delle finanze
P01D - Storia del pensiero economico
P01E - Econometria
P01F - Economia monetaria
P01G - Economia internazionale
P01H - Economia dello sviluppo
P02A - Economia aziendale
P02B - Economia e gestione delle imprese
P02D - Organizzazione aziendale
P03X - Storia economica
Q01A - Filosofia politica
Q01B - Storia delle dottrine politiche
Q01C - Storia delle istituzioni politiche
Q02X - Scienza politica
Q03X - Storia e istituzioni delle Americhe
Q04X - Storia delle relazioni internazionali
Q05A - Sociologia generale
Q05B - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Q05C - Sociologia dei processi economici del lavoro
Q05D - Sociologia dell'ambiente e del territorio
Q05E - Sociologia dei fenomeni politici
Q06A - Storia e istituzioni dell'Africa
Q06B - Storia e istituzioni dell'Asia
S01A - Statistica

Corso di Laurea in Lettere Tabella XII

Art. 1 - Afferenza e accesso

Il corso di laurea in Lettere afferisce alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena.

L'accesso al corso di laurea è regolato in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 2 - Finalità del corso di laurea

Il corso di laurea in Lettere ha lo scopo di fornire le conoscenze scientifiche e le capacità critiche necessarie così per ogni attività professionale che richieda attitudini e competenze di ambito letterario, come per la ricerca scientifica in ciascuna delle aree disciplinari caratterizzanti di cui all'art. 3, con particolare riferimento agli studi letterari e umanistici propri della tradizione culturale italiana ed europea.

Art. 3 - Aree disciplinari caratterizzanti

Sono caratterizzanti del corso di laurea in Lettere di Siena le seguenti aree disciplinari:

1. scienze filologico-letterarie (indirizzi: classico, moderno)
2. scienze storico-artistiche.
3. scienze musicologiche e dello spettacolo
4. scienze antropologiche e geografiche
5. scienze archeologiche (indirizzi: classico, preistorico, medievale).

Art. 4 - Durata e articolazione del corso di laurea

Il Corso di laurea in Lettere dura 4 anni e comprende da un minimo di 21 a un massimo di 23 annualità di insegnamento.

Art. 5 - Organizzazione degli studi

Il Consiglio del corso di laurea stabilisce la distribuzione delle discipline su 4 anni di corso; determina le eventuali propedeuticità e le modalità delle prove scritte, come di ogni altro accertamento del profitto, che sia ritenuto opportuno. Dopo aver superato tutte le prove di esame delle discipline incluse nel piano di studio, lo studente è ammesso a sostenere l'esame di laurea, il quale consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento coerente con il piano di studio seguito.

Art. 6 - Affinità e riconoscimenti

Il corso di laurea in Lettere è affine ai corsi di laurea e ai corsi di diploma delle Facoltà di Lettere e Filosofia, Magistero, Lingue e Letterature Straniere, Conservazione dei beni culturali, nonché della istituenda Facoltà di Scienza della Formazione.

Per il riconoscimento di prove d'esame sostenute in curricula didattici diversi da quello del corso di laurea in Lettere, i consigli degli organi competenti valutano l'utilità delle discipline oggetto di tali prove nel contesto culturale proprio del corso di laurea in Lettere, determinando altresì l'anno di corso a cui lo studente che ha chiesto il riconoscimento viene iscritto.

Art. 7 - Manifesto degli Studi

Con apposite norme da inserire nel manifesto annuale degli studi i consigli di Facoltà provvedono a disciplinare, per quanto di loro interesse, il complesso delle materie indicate dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990. Indicano inoltre le discipline da inserire necessariamente nel piano di studio, ai fini della partecipazione alle diverse classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria.

Art. 8 - Curriculum didattico

I - Sono insegnamenti obbligatori per tutti gli indirizzi

1. Letteratura italiana L12A: l'esame orale è integrato da una prova scritta
2. Letteratura latina L07A: l'esame orale è integrato da una prova scritta
3. Una disciplina fra: Storia greca L02A, Storia romana L02B, Storia medievale M01X, Storia moderna M02A, Storia contemporanea M04X
4. Geografia M06A

II - Sono insegnamenti obbligatori per l'indirizzo delle Scienze filologico-letterarie classiche

5. Una disciplina tra quelle dei seguenti settori:
L09A Glottologia e Linguistica, L11A Linguistica Italiana
6. Scritto di Latino

7. Una disciplina fra quelle dei settori:
Storia greca L02A e Storia romana L02B
8. Archeologia e storia dell'arte greca e romana L03B
9. Letteratura greca L06C
10. Una disciplina del settore Filologia classica L08A
- 11-15. Cinque discipline fra quelle dei seguenti settori:
L08B Letteratura cristiana antica
L06C Lingua e letteratura greca
L07A Lingua e letteratura latina
L08C Drammaturgia antica
L07B Letteratura latina medievale e umanistica
L02D Papirologia
M12B Paleografia
L06B Civiltà bizantina
L06E Lingua e letteratura neogreca.

E' richiesta anche la conoscenza di due distinte lingue straniere, che verrà accertata con prove di idoneità linguistica, svolte secondo le modalità previste dal Corso di Laurea.

Sono insegnamenti obbligatori per l'indirizzo delle Scienze filologico-letterarie moderne

5. Una disciplina tra quelle del settore L09A Glottologia e Linguistica
6. Una disciplina a scelta fra quelle del settore L11A Linguistica italiana
7. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
Lingua e Letteratura Francese L16A
Lingua e Letteratura Spagnola L17A
Lingua e Letteratura Inglese L18A
Lingue e Letterature Nord-americane L18B
Lingua e Letteratura Tedesca L19A
Lingue e Letterature slavo-orientali L21B
Lingua e Letteratura Portoghese L17D
Lingue e Letterature Ispano-americane L17B
- 8 -9 Due discipline fra quelle dei seguenti settori:
Filologia italiana L11B
Filologia romanza L10A
- 10-12 Tre discipline fra quelle dei seguenti settori:
Letteratura italiana L12A
Letteratura italiana moderna e contemporanea L12B, Letteratura dell'età medievale umanistica e rinascimentale L12E
Critica letteraria L12C
Letterature comparate L12D
13. Una disciplina tra quelle dei seguenti settori:
Storia della filosofia M08A
Filosofia morale M07C
Estetica M07D
Filosofia teoretica M07A
Filosofia del linguaggio M07E
14. Una disciplina tra quelle dei seguenti settori:
Discipline dello spettacolo L26A
Cinema e fotografia L26B
Storia della musica antica, medievale e rinascimentale L27A
Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea L27B
15. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
Storia dell'arte medievale L25A
Storia dell'arte moderna L25B
Storia dell'arte contemporanea L25C

Sono insegnamenti obbligatori per l'indirizzo delle Scienze storico-artistiche

- 5-6. Due discipline fra quelle dei seguenti settori:
Lingua e Letteratura Francese L16A
Lingua e Letteratura Spagnola L17A
Lingua e Letteratura Inglese L18A
Lingue e Letterature Nord-americane L18B
Lingua e Letteratura Tedesca L19A

- Lingue e Letterature slavo-orientali L21B
- Lingua e Letteratura Portoghese L17D
- Lingue e Letterature Ispano-americane L17B
- 7. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
 - Filologia romanza L10A
 - Filologia italiana L11B
- 8. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
 - Letteratura italiana L12A
 - Letterature comparate L12D
- 9. Una disciplina a scelta fra quelle dei seguenti settori:
 - Storia medievale M01X
 - Storia moderna M02A
 - Storia contemporanea M04X
- 10. Una disciplina tra quelle dei seguenti settori:
 - Storia della filosofia M08A
 - Filosofia morale M07C
 - Estetica M07D
 - Filosofia teoretica M07A
 - Filosofia del linguaggio M07E
- 11. Storia dell'arte medievale L25A
- 12. Storia dell'arte moderna L25B
- 13. Storia dell'arte contemporanea L25C
- 14. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
 - Storia dell'arte medievale L25A
 - Storia dell'arte moderna L25B
 - Storia dell'arte contemporanea L25C
 - Museologia e critica artistica e del restauro L25D
 - Storia dell'Architettura H12X.

Sono insegnamenti obbligatori per l'indirizzo delle Scienze musicologiche e dello spettacolo

- 5. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
 - Lingua e Letteratura Francese L16A
 - Lingua e Letteratura Spagnola L17A
 - Lingua e Letteratura Inglese L18A
 - Lingue e Letterature Nord-americane L18B
 - Lingua e Letteratura Tedesca L19A
 - Lingue e Letterature slavo-orientali L21B
 - Lingua e Letteratura Portoghese L17D
 - Lingue e Letterature Ispano-americane L17B
- 6-7 Due discipline fra quelle dei seguenti settori:
 - Letteratura italiana L12A
 - Letteratura italiana moderna e contemporanea L12B
 - Filologia romanza L10A
- 8. Una disciplina tra:
 - Storia dell'arte medievale L25A
 - Storia dell'arte moderna L25B
 - Storia dell'arte contemporanea L25C
- 9-10 Due discipline fra quelle dei seguenti settori:
 - Storia della filosofia M08A
 - Storia della filosofia medievale M08C
 - Storia della filosofia moderna M08A
 - Storia della filosofia contemporanea M08A
 - Estetica M07D
 - Filosofia del linguaggio M07E
- 11. Una disciplina tra:
 - Storia medievale M01X
 - Storia moderna M02A
 - Storia contemporanea M04X
- 12. Una disciplina del settore L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea
- 13. Una disciplina del settore L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale
- 14. Una disciplina del settore Discipline dello spettacolo L26A
- 15. Una disciplina del settore Cinema e fotografia L26B.

Sono insegnamenti obbligatori per l'indirizzo delle Scienze antropologiche e geografiche

5. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
 - Lingua e Letteratura Francese L16A
 - Lingua e Letteratura Spagnola L17A
 - Lingua e Letteratura Inglese L18A
 - Lingue e Letterature Nord-americane L18B
 - Lingua e Letteratura Tedesca L19A
 - Lingue e Letterature slavo-orientali L21B
 - Lingua e Letteratura Portoghese L17D
 - Lingue e Letterature Ispano-americane L17B
- 6-9 Quattro discipline dei seguenti settori M05X Discipline demotnoantropologiche, Sociologia generale Q05A
- 10-11 Due discipline fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica
12. Una disciplina fra quelle dei settori L01A Preistoria e Protostoria, L03B Archeologia classica, L03B Archeologia medievale
- 13-14 Due discipline fra quelle dei seguenti settori:
 - Storia della filosofia M08A
 - Storia della filosofia medievale M08C
 - Storia della filosofia moderna M08A
 - Storia della filosofia contemporanea M08A
 - Estetica M07D
 - Filosofia del linguaggio M07E
 - Filosofia politica Q01A
15. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
 - Glottologia e linguistica L09A
 - Psicologia generale M10A

Sono insegnamenti obbligatori per i tre indirizzi delle Scienze archeologiche

5. Una disciplina fra quelle dei seguenti settori:
 - Storia greca L02A e Storia romana L02B
- 6-7 Due discipline fra quelle del settore L03B Archeologia classica
8. Una disciplina del settore L03D Archeologia medievale
9. Una disciplina del settore L01A Preistoria e protostoria
- 10-14 Cinque discipline fra quelle dei settori L03A Etruscologia, L03C Archeologia cristiana, L04X Topografia antica, L25D Museologia e critica artistica e del restauro, N10X Legislazione dei beni culturali (e artistici), K05A Informatica applicata all'archeologia

Inoltre, sono obbligatori per l'indirizzo classico delle scienze archeologiche:

15. Letteratura greca L06C
16. Scritto di latino.

E' richiesta anche la conoscenza di due distinte lingue straniere, che verrà accertata con prove di idoneità linguistica, svolte secondo le modalità previste dal Corso di Laurea.

* * * *

Le rimanenti annualità sono da utilizzare in rapporto con l'indirizzo scelto dallo studente e in funzione dei percorsi didattici definiti dal corso di laurea, anche per le opportune biennalizzazioni e/o triennalizzazioni di insegnamenti.

Fra le discipline scelte sono necessariamente rappresentate almeno 3 delle aree disciplinari di cui all'art. 3, comma 1. La scelta è effettuata, comunque, in modo da garantire l'organicità culturale e l'efficacia professionale di ogni singolo piano di studio.

Art. 9 - Norme transitorie

Una volta che il presente ordinamento sia recepito dalla Facoltà, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi secondo il *curriculum* previsto dal precedente ordinamento.

La Facoltà è tenuta a stabilire le modalità per il riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti iscritti che optino per il nuovo ordinamento. Tale opzione potrà essere esercitata entro quattro anni dalla data di immatricolazione.

Corso di Laurea in Filosofia Tabella XIII

Art. 1 - Afferenza e accesso

Il corso di laurea in Filosofia è istituito nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena.
L'iscrizione al corso di laurea è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari.

Art. 2 - Durata, articolazione e finalità del corso di laurea

Il corso di laurea ha lo scopo di fornire strumenti metodologici e critici, finalizzati alla ricerca e alla specializzazione filosofica, utili tanto per lo svolgimento di attività che impegnano il linguaggio e le applicazioni proprie dell'indagine filosofica quanto per l'eventuale prosecuzione degli studi in Italia e all'estero nei settori scientifico-disciplinari che richiedono una preparazione filosofica.

Il corso di laurea in Filosofia, della durata di quattro anni, è suddiviso in due bienni e viene articolato in indirizzi dal Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche.

Il primo biennio ha prevalentemente una funzione propedeutico-formativa generale, mentre il secondo ha carattere più spiccatamente specialistico. Gli indirizzi, oltre a garantire una formazione filosofica di base necessaria sia per accedere all'insegnamento sia per altri sbocchi professionali, consentono, entro i limiti e secondo le regole stabilite dal Consiglio di Facoltà su proposta delle strutture didattiche, percorsi di studio individuali specializzati nell'approfondimento delle varie aree e correnti della filosofia, colte nei loro legami con le discipline umanistiche e scientifiche.

Art. 3 - Organizzazione degli studi e curriculum didattico

Ogni studente presenta all'approvazione del Comitato per la didattica un piano individuale di studio nel rispetto delle regole e secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà su proposta delle strutture didattiche. Queste regole e modalità sono conformi ai seguenti principi generali:

a) Il piano di studio prevede ventuno insegnamenti annuali, undici nel primo biennio e dieci nel secondo. Il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche, stabilisce quali di tali insegnamenti hanno carattere propedeutico e li rende con ciò obbligatori. Il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche, stabilisce anche le modalità di eventuali prove scritte.

b) Il Consiglio di Facoltà su proposta delle Strutture didattiche stabilisce, sulla base di una precisa funzionalità didattica, se il superamento dell'esame in uno o più insegnamenti obbligatori del primo biennio costituisca condizione necessaria per sostenere esami di insegnamenti del secondo biennio.

c) Nei piani di studio del primo biennio sono presenti almeno cinque insegnamenti filosofici così distribuiti: almeno un insegnamento appartenente ai settori scientifico-disciplinari M08A, M08B, M08C, M08D o M08E; almeno uno appartenente ai settori M07A, M07B, M07D o M07E; almeno uno appartenente ai settori M07C o Q01A; almeno due insegnamenti filosofici appartenenti a due distinti settori tra quelli precedentemente indicati, se non è obbligatorio un insegnamento propedeutico considerato intersettoriale; altrimenti uno. Gli altri sei insegnamenti sono a scelta, nel rispetto dei vincoli ulteriori che il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche, può stabilire per i singoli indirizzi. Fra questi ultimi insegnamenti a scelta, non più di due possono essere esterni alla Facoltà di Lettere e Filosofia.

d) Nel piano di studio del secondo biennio sono presenti almeno cinque insegnamenti filosofici appartenenti ai settori scientifico-disciplinari M08A, M08B, M08C, M08D, M08E, M07A, M07B, M07C, M07D, M07E o Q01A: tali insegnamenti sono scelti in modo tale che non più di tre appartengano al medesimo indirizzo. Gli altri cinque insegnamenti sono a scelta, nel rispetto dei vincoli ulteriori che il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche, può stabilire per i singoli indirizzi. Fra questi ultimi insegnamenti a scelta, non più di tre possono essere esterni alla Facoltà di Lettere e Filosofia.

e) Il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche, provvede a stabilire dei limiti alla possibilità di iterare insegnamenti.

f) Per essere ammessi a sostenere l'esame di tesi di laurea è necessario essere in grado di leggere testi in almeno una lingua straniera moderna. Il Consiglio di Facoltà può stabilire per singoli indirizzi o per discutere la tesi di laurea in singoli insegnamenti, su proposta rispettivamente delle strutture didattiche o di queste ultime e del titolare dell'insegnamento, un'analoga necessità per una seconda lingua straniera antica o moderna. Le modalità di accertamento delle competenze linguistiche richieste sono stabilite dal Consiglio di Facoltà su proposta delle strutture didattiche.

g) Per essere ammessi a sostenere l'esame di tesi di laurea è necessario avere superato tutte le prove d'esame degli insegnamenti inclusi nel proprio piano di studio approvato.

Il Comitato per la didattica coordina ogni anno i programmi d'esame (comprese le eventuali prove scritte) in modo tale da assicurare che essi includano nel loro complesso un numero congruo di testi filosofici classici compresi in una lista che il Comitato per la didattica stesso predispone.

Lo studente, prima di sostenere l'esame di tesi di laurea, dimostra, secondo modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà su proposta delle strutture didattiche, di aver letto nel corso dei suoi studi almeno un certo numero (deciso dal Consiglio di Facoltà su proposta delle strutture didattiche) di testi tra quelli compresi nella lista summenzionata.

h) Il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche, provvede annualmente ad informare gli studenti, secondo modalità da esso stesso stabilite, sulle norme vigenti per accedere all'insegnamento o per iscriversi alle Scuole di Specializzazione (SIS); consiglia anche dei *curricula* per gli studenti che intendano privilegiare certi sbocchi professionali rispetto ad altri.

Art. 4 - Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche, disciplina con regolamento le materie di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

In particolare il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche:

a) definisce il piano di studio ufficiale del corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare e provvede agli adempimenti previsti dagli art. 2 e 3 della presente Tabella.

b) stabilisce i corsi ufficiali d'insegnamento, che costituiscono le singole annualità, i cui nomi dovranno essere desunti dai settori scientifico-disciplinari.

Art. 5 - Ripartizioni disciplinari

I settori scientifico-disciplinari di cui agli articoli precedenti della presente Tabella sono quelli definiti dal C.U.N..

Corso di Laurea in Storia Tabella XIII bis

Art. 1 - Afferenza e accesso

1. Il corso di laurea in Storia afferisce alla Facoltà di Lettere e Filosofia.

2. L'accesso al corso di laurea è regolato in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 2 - Finalità del Corso di Laurea

Il corso di laurea in Storia ha lo scopo di promuovere e sviluppare la conoscenza e la comprensione delle diverse realtà storico-sociali, fornendo a questo fine i contenuti e gli strumenti metodologici e critici necessari in funzione sia degli esiti professionali sia dell'avvio alla ricerca scientifica in ciascuna delle aree disciplinari caratterizzanti di cui all'art. 3.

Art. 3 - Aree disciplinari caratterizzanti

Sono caratterizzanti del Corso di laurea in Storia le seguenti aree disciplinari, individuate sulla base dei settori scientifico-disciplinari degli insegnamenti universitari determinati dal DPR 12/4/1994 integrato dal DPR 6/5/1994:

- 1) Area delle scienze storiche dell'antichità
- 2) Area delle scienze storiche del medioevo
- 3) Area delle scienze storiche dell'età moderna
- 4) Area delle scienze storiche dell'età contemporanea
- 5) Area delle scienze storico-economiche e geografiche
- 6) Area delle scienze storico-religiose
- 7) Area delle scienze del documento.

Art. 4 - Durata e articolazione del Corso di laurea

1. Il Corso di laurea in Storia dura 4 anni e comprende 21 annualità di insegnamento più due prove di accertamento della conoscenza della lingua inglese e di una seconda lingua (le suddette prove di idoneità linguistica si svolgono secondo le modalità previste dal Corso di laurea).

2. Nel quadro delle vigenti norme sull'autonomia universitaria sono attivati gli indirizzi confacenti alla programmazione, alle esigenze formative legate agli esiti professionali, alle risorse didattiche disponibili. Il Corso di laurea si articola allo stato attuale negli indirizzi: antico, medioevale, moderno, contemporaneo e didattico.

3. Il corso degli studi è comprensivo di insegnamenti istituzionali comuni e di insegnamenti relativi agli ambiti disciplinari compresi nei diversi indirizzi (vedi art. 8).

4. Gli insegnamenti istituzionali devono fornire agli studenti gli elementi di metodo e i contenuti di fondo inerenti il rispettivo settore scientifico-disciplinare, sia in funzione di un'adeguata preparazione di base, sia in vista degli approfondimenti legati ai vari indirizzi.

Art. 5 - Organizzazione degli studi

1. Il consiglio della struttura didattica stabilisce la distribuzione delle discipline sui 4 anni di durata del corso: determina inoltre le eventuali propedeuticità e le obbligatorietà ai fini dei singoli indirizzi, nonché le modalità delle eventuali prove scritte, come di ogni altro accertamento di profitto, che sia ritenuto opportuno.

2. Dopo aver superato tutte le prove di esame delle discipline incluse nel piano di studio, lo studente è ammesso a sostenere l'esame di laurea, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento coerente con il piano di studio seguito.

Art. 6 - Affinità e riconoscimenti

1. Il corso di laurea in storia è affine ai corsi di laurea e ai corsi di diploma delle Facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e letterature straniere, Conservazione dei beni culturali, nonché della Facoltà di Scienze della formazione.

2. Per il riconoscimento di prove d'esame sostenute in curricula didattici diversi da quello del corso di laurea in storia, i consigli delle strutture didattiche valutano l'utilità delle discipline oggetto di tali prove nel contesto proprio del corso di laurea in storia, determinando altresì l'anno di corso a cui lo studente che ha chiesto il riconoscimento viene iscritto.

Art. 7 - Manifesto degli Studi

1. A mezzo del manifesto annuale degli studi i consigli di facoltà provvedono a disciplinare, per quanto di loro interesse, il complesso delle materie indicate dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990. Indicano inoltre le discipline da inserire necessariamente nel piano di studio, ai fini della partecipazione alle diverse classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria.

Art. 8 - Curriculum didattico

I ventuno esami del corso di laurea sono suddivisi in: **otto discipline istituzionali comuni agli indirizzi antico, medievale, moderno e contemporaneo.**

1. L02A (Storia Greca)
2. L02B (Storia Romana)
3. M01X (Storia Medievale)
4. M02A (Storia Moderna)
5. M04X (Storia Contemporanea)
6. P03X (Storia Economica)
7. M06A (Geografia)
8. L12A (Letteratura italiana)

A questi si aggiungono altre **otto discipline istituzionali di indirizzo e cinque materie a libera scelta** dello studente (nell'ambito di queste ultime vanno calcolate le iterazioni, tra le quali è obbligatoria la biennializzazione nella materia in cui lo studente si laurea, mentre, salvo deroghe eccezionali, non è consentita la triennializzazione, a meno che non si seguano insegnamenti della stessa disciplina tenuti da differenti docenti).

* * * * *

Indirizzo Antico

Sono discipline istituzionali dell'indirizzo antico:

1. L06C (Lingua e letteratura greca)
2. L07A (Lingua e letteratura latina)
3. L03B (Archeologia classica)
4. L02A (una seconda disciplina del settore di Storia Greca)
5. L02B (una seconda disciplina del settore, L02B (Storia Romana) oppure M03C (Storia del Cristianesimo))

6-7-8 Tre discipline da scegliersi tra i settori scientifico disciplinari: H13X (Restauro), L02B (Storia romana), M12B (Paleografia), L02D (Papirologia), M03C (Storia del Cristianesimo antico e medievale), L03D (Archeologia medievale), L03A (Etruscologia), L03B (Archeologia classica), N18X (Diritto romano e diritti dell'antichità), M08B (Storia della filosofia antica), L08A (Filologia classica), L08B (Filologia classica illirica), L06C (Lingua e letteratura greca), L07A (Lingua e letteratura latina).

* * * * *

Indirizzo Medievale

1. M01X (Antichità ed Istituzioni medievali)
2. L03D (Archeologia medievale)
3. M12A (Archivistica)
4. L07A (Letteratura latina o Lingua latina)
5. M12B (Paleografia latina o Diplomatica)
6. Un'altra disciplina del settore M01X (Storia medievale) o del settore M03B (Storia del cristianesimo e delle chiese)

7-8 Due discipline a scelta tra quelle dei settori scientifico disciplinari: L03D (Archeologia medievale), N19X (Storia del diritto italiano), M03C (Storia del cristianesimo antico e medievale), M03B (Storia del cristianesimo e delle chiese), M02A (Storia moderna), M08C (Storia delle filosofia medievale), L07B (Letteratura latina medievale), M04X (Storia

contemporanea), L10A (Filologia romanza), L20A (Filologia germanica), L11A (Linguistica italiana), L11B (Filologia italiana), L25A (Storia dell'arte medievale), H12X (Storia dell'architettura), H13X (Restauro), L25B (Storia dell'arte moderna).

* * * * *

Indirizzo Moderno

1. M12A (Archivistica)
2. L07A (Letteratura latina o Lingua latina)
3. N19X (Storia del Diritto italiano)
4. M03B (Storia della Chiesa)
- 5-6 Altre due discipline del settore scientifico disciplinare M02A (Storia moderna)

7-8 Due a scelta tra quelle del settore scientifico disciplinare: M04X (Storia contemporanea), M02B (Storia dell'Europa orientale), M06B (Geografia economico-politica), Q01B (Storia delle dottrine politiche), Q05A (Sociologia generale), L25B (Storia dell'arte moderna), H12X (Storia dell'architettura), L11A (Linguistica italiana), L11B (Filologia italiana), L10A (Filologia romanza), P01D (Storia del pensiero economico), M01X (Storia medievale).

* * * * *

Indirizzo Contemporaneo

1. M12A (Archivistica)
2. Q05A (Sociologia)
3. Q03X (Storia degli Stati Uniti d'America)
4. M02B (Storia dell'Europa orientale)
5. Q04X (Storia delle relazioni internazionali)
6. Un'altra disciplina del settore M04X (Storia contemporanea)

7-8 Due discipline a scelta tra quelle dei settori scientifico disciplinari: M04X (Storia contemporanea), M06B (Geografia economico politica), M02A (Storia moderna), M03B (Storia del cristianesimo e delle chiese), N19X (Storia del diritto italiano), Q01B (Storia delle dottrine politiche), P01D (Storia del pensiero economico), P03X (Storia economica).

* * * * *

Indirizzo Didattico

L'indirizzo didattico, consigliato per quegli studenti che intendano dotarsi di *curricula* specificatamente mirati alla prospettiva dell'insegnamento nelle scuole secondarie, prevede

9 istituzionali comuni: Storia greca (L02A), Storia romana (L02B), Storia medievale (M01X), Storia moderna (M02A), Storia contemporanea (M04X), Geografia (M06A), Letteratura italiana (L12A), Storia della storiografia contemporanea (M04X), Storia dell'Arte (L25A, L25B, L25C) o una disciplina archeologica (L03A, L03B, L03C, L03D).

5 discipline caratterizzanti (distinte in due settori, in base alle classi di concorso per l'insegnamento di Italiano e Storia o Storia e Filosofia). **Per l'insegnamento di Italiano e Storia** si prevedono cinque discipline filologico-letterarie: Letteratura italiana (iterata) (L12A), Letteratura italiana moderna e contemporanea (L12B), Storia della Lingua italiana (L11A) o Filologia romanza (L10A), Letteratura latina (L07A); **per l'insegnamento di Storia e Filosofia** cinque discipline filosofiche: Storia della Filosofia (iterata) (M08A), Filosofia morale (M07C), Filosofia teoretica (M07A), Filosofia della Scienza (M07B) o Logica (M07B) o Filosofia politica (Q01A).

2 discipline di carattere didattico: Pedagogia generale (M09A) e Didattica generale (M09C).

5 discipline scelte dallo studente nell'ambito del settore storico, tra le quali è da contarsi l'iterazione nella materia in cui si intende svolgere la tesi di laurea.

* * * * *

Vigendo la norma della liberalizzazione dei piani di studio, tutti i percorsi didattici sopra definiti sono da considerarsi vivamente consigliati.

Art. 9 - Norme transitorie

Gli studenti iscritti prima dell'a.a. 1997-98 possono completare gli studi secondo il *curriculum* previsto dall'ordinamento precedente. Gli organismi didattici sono peraltro tenuti a stabilire le modalità per il riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti nella condizione predetta che optino per il nuovo ordinamento.

Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere

Tabella IX

Art. 1 – Afferenza

Il corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere afferisce alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Siena.

Art. 2 - Accesso al Corso di Laurea

L'accesso al Corso di Laurea è regolato dalle vigenti disposizioni di Legge.

Art. 3 - Finalità del Corso di Laurea

Il Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere ha lo scopo di assicurare la preparazione per le funzioni ed attività che possono essere svolte dai laureati del settore delle lingue moderne eventualmente definite dalla normativa nazionale e comunitaria. In particolare il corso di laurea ha lo scopo di fornire le competenze scientifico-professionali pertinenti all'ambito delle lingue e delle letterature, culture, istituzioni e civiltà straniere, necessarie per operare nella scuola di ogni ordine e grado, nell'editoria, nel turismo, nei rapporti internazionali, nella promozione della cultura italiana all'estero e nell'informazione.

Art. 4 - Durata e articolazione del Corso di Laurea

La durata del Corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere è fissata in quattro anni.

Il numero delle annualità complessive sarà non inferiore a 19.

Il corso di laurea si articola in due bienni.

Il primo biennio, comune a tutti gli indirizzi, comprende **nove** annualità.

Il secondo biennio è di specializzazione e si articola in indirizzi, ciascuno dei quali comprende **dieci** annualità.

Eventuali annualità aggiuntive indispensabili alla formazione dell'indirizzo scelto saranno definite dai consigli delle strutture competenti.

I Consigli delle strutture competenti determineranno le modalità di passaggio dal primo al secondo biennio.

Art. 5 - Lingue e Letterature Straniere

Il Corso di laurea prevede quattro annualità della prima lingua e letteratura straniera (lingua quadriennale) e tre annualità della seconda lingua e letteratura straniera (lingua triennale).

Lo studente può aggiungere due annualità di una terza lingua e letteratura straniera, come disciplina facoltativa senza prova scritta a parte con voto distinto da quello dell'orale.

Gli esami delle lingue e letterature straniere comprendono per ciascun anno di corso una prova scritta e orale di lingua, le cui modalità e propedeuticità sono determinate dai singoli corsi di laurea.

Art. 6 - Biennio comune

Il biennio comune prevede le seguenti nove annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

due della lingua e letteratura triennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una dell'area disciplinare di italianistica (letteratura italiana);

una dell'area disciplinare di scienze storiche (storia medievale o moderna o contemporanea);

una dell'area disciplinare di scienze del linguaggio o dell'area disciplinare di scienze glottodidattiche;

due a scelta (libera, o guidata dai consigli delle strutture competenti).

Art. 7 - Biennio di specializzazione

Il biennio di specializzazione si articola nei seguenti indirizzi:

filologico-letterario;

linguistico-glottodidattico;

storico-culturale.

Nel quadro delle vigenti norme sull'autonomia universitaria, le università attivano gli indirizzi confacenti alla propria programmazione, al mercato del lavoro e alle risorse disponibili.

Le università possono istituire indirizzi diversi da quelli sopra elencati, in base a proprie specifiche esigenze e sulla base degli insegnamenti attivati.

Per risorse umane disponibili si intendono anche quelle mutuabili da altre facoltà della stessa università.

Ogni indirizzo comprende le seguenti dieci annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della filologia relativa alla lingua quadriennale;
una dell'area disciplinare di scienze glottodidattiche o di scienze del linguaggio;
alcune caratterizzanti dell'indirizzo (fino a tre, da stabilirsi in base ai vari indirizzi e agli insegnamenti attivati nella Facoltà);
alcune a scelta (libera, o guidata dai consigli delle strutture competenti, secondo gli indirizzi e la materia di laurea).

Art. 8 - Aree disciplinari

Ai sensi dell'art. 9, lettera d), della legge n. 341/1990, la Facoltà e il Corso di Laurea - in conformità con le specifiche annualità previste per ciascun biennio dagli articoli 6 e 7 e secondo criteri di coerenza e di funzionalità con gli indirizzi attivati - adotterà *curricula* didattici fondati su aree disciplinari, che comprendono una o più discipline scientifiche affini, raggruppate per raggiungere determinati obiettivi didattico-formativi, secondo quanto previsto dall'art. 3.

Oltre che dalle aree disciplinari di cui agli artt. 6 e 7 a) **Italianistica** - settori scientifico disciplinari L11A, L11B, L12A, L12B, L12E; b) **Scienze filologiche** (settori scientifico disciplinari L05A, L05C, L06A, L06B, L06E, L09C, L09D, L09E, L09F, L09G, L10A, L10B, L10C, L10D, L11B, L13A, L13B, L13C, L14B, L14C, L14D, L16A, L16B, L17A, L17C, L18A, L20A, L21A, L22A, L23A, L23B); c) **Scienze storiche**, settori scientifico disciplinari L02A, L02B, L13E, L13H, L13I, L14A, L15B, L23F, L23G, M01X, M04X, M02A, M02B, M03A, M03B, M03C, M03D, M08E, M12A, M12B, M13X, N19X, P03X, Q02X, Q03X, Q04X, Q06A, Q06B; d) **Scienze del linguaggio** - settori scientifico disciplinari L09A (Glottologia, Linguistica generale, Fonetica e Fonologia), M07E; e) **Scienze glottodidattiche** - settori scientifico disciplinari L09H, L09A (Linguistica applicata), L16B (Didattica della lingua francese), L17C (Didattica della lingua spagnola), L17D (Didattica della lingua portoghese), L18C (Didattica della lingua inglese), L19B (Didattica della lingua tedesca), L21B (Didattica della lingua russa); le aree caratterizzanti gli indirizzi saranno scelte anche dalle seguenti aree disciplinari:

f) **Lingue e letterature straniere** (un'area disciplinare per ogni lingua e letteratura: anglistica, francesistica, germanistica, etc.), (settori scientifico disciplinari L06E, L09C, L09E, L09F, L09G, L10B, L10C, L13A, L13B, L13D, L14B, L14C, L14D, L16A, L16B, L17A, L17B, L17C, L17D, L18A, L18B, L18C, L19A, L19B, L20B, L20C, L21A, L21B, L21C, L21D, L22A, L22B, L22C, L22D, L23A, L23B, L23C, L23D, L24A, L24B, L24C, L24D, L24E, M05X);

g) **Scienze della letteratura** (Storia della critica, Letterature comparate, Sociologia della letteratura), (settori scientifico disciplinari L12C, L12D, M07D);

h) **Scienze storico-culturali** (Storia della cultura, Antropologia culturale, Etnologia, Storia delle tradizioni popolari) (settori scientifico disciplinari L16A, L17A, L17D, L18A, L18B, L19A, L21B, M03A, M03B, M05X);

i) **Scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo** (settori scientifico disciplinari H12X, L05G, L05H, L05I, L23E, L25A, L25B, L25C, L25D, L26A, L26B, L27A, L27B, L27C);

k) **Linguaggi informatici** (settori scientifico disciplinari K05A, K05B, K05C);

l) **Scienze della comunicazione** (settori scientifico disciplinari P01A, Q05A, Q05B, Q05C, Q05D, Q05E, L09A);

m) **Scienze geografiche** (settori scientifico disciplinari M06A, M06B, P01G, P01H, P01J);

n) **Scienze dell'educazione** (settori scientifico disciplinari M09A, M09B, M09C, M09D, M09E, M09F, M10A, M11A, M11B, M11C, M11D);

o) **Scienze filosofiche** (settori scientifico disciplinari L13F, L13G, L23H, M07A, M07B, M07C, M07D, M07E, M08A, M08B, M08C, M08D, M08E, Q01A, Q01B);

p) **Lingue e culture classiche** (settori scientifico disciplinari L02A, L02B, L02D, L06C, L06D, L07A, L07B, L08A, L08B, L08C, M08B, M12B);

q) **Scienze archeologiche** (settori scientifico disciplinari L02A, L02B, L03A, L03B, L03C, L03D, L04X, L06B);

r) altre aree disciplinari, secondo gli indirizzi attivati ai sensi del precedente articolo 7.

Per ogni area disciplinare, le strutture competenti indicheranno i settori scientifico disciplinari e i relativi insegnamenti di cui al Decreto Presidenziale 12 Aprile 1994.

Art. 9 - Esame di Laurea

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta nell'ambito della civiltà della lingua e letteratura quadriennale o quadriennalizzata, su un argomento coerente con il piano degli studi dello studente e l'indirizzo seguito, secondo modalità definite dalle strutture competenti.

Il diploma di laurea menzionerà la lingua quadriennale e la lingua triennale (o quadriennalizzata).

Dell'indirizzo seguito si farà menzione nel certificato di laurea.

Art. 10 - Articolazione della didattica

L'impegno didattico complessivo è fissato dagli organismi competenti.

L'attività didattico-formativa del corso di laurea è teorica e pratica e comprende corsi di lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari, dimostrazioni, attività guidate, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati, viaggi di studio all'estero, fruizione di programmi radiotelevisivi in lingua straniera, letture di giornali e riviste in lingua straniera, forme di tutorato.

Di norma ogni annualità, cui corrisponderà un corso di insegnamento ha una durata di circa 100 ore, comprensive di tutte le attività didattiche. Per motivate esigenze didattiche è possibile svolgere corsi aventi una durata minima di 60

ore. Le Facoltà possono istituire corsi integrati costituiti da un massimo di due moduli; i docenti di ciascun modulo fanno parte della commissione di esame.

Art. 11 - Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, i consigli di facoltà determineranno, con apposita delibera, quanto espressamente previsto dal comma 2 dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il Consiglio di Facoltà:

- a) propone il numero di posti a disposizione degli iscritti al primo anno, secondo quanto previsto dal precedente art. 2;
- b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati), che costituiscono le singole annualità, e le denominazioni delle discipline dei corsi, desumendole dai settori scientifico disciplinari, nel vincolo della normativa nazionale ed eventualmente della CEE. Definisce inoltre le specificazioni più opportune (I, II, generale, avanzato, etc.) che giovinco a differenziare più esattamente il livello e i contenuti didattici;
- c) sentite le strutture interessate, fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;
- d) precisa le eventuali propedeuticità degli esami di profitto;
- e) fissa il piano degli studi per ogni anno di corso e per ogni indirizzo attivato;
- f) determina i raccordi richiesti dalle eventuali direttive della CEE.

Art. 12 - Corso di Laurea e diplomi affini – Riconoscimenti

Il Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere è dichiarato affine ai corsi di laurea e ai corsi di diploma delle Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Lettere e Filosofia, Magistero, Scienze della Formazione, Scienze della Comunicazione e delle Scuole Superiori di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori.

Per il riconoscimento degli insegnamenti, ai fini del passaggio da tali corsi e da quelli di altre Facoltà al corso di laurea in lingue e letterature straniere, i consigli degli organismi competenti adotteranno il criterio generale e la loro validità culturale (propedeutica o professionale), nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento del diploma di laurea.

Le Facoltà potranno riconoscere gli insegnamenti seguiti con esito positivo nei corsi di diploma universitario, indicando le singole corrispondenze, anche parziali, con gli insegnamenti del corso di laurea. Le Facoltà indicheranno inoltre sia gli eventuali insegnamenti integrativi, appositamente istituiti e attivati, per completare la formazione per accedere al corso di laurea, che gli insegnamenti specifici del corso di laurea necessari per conseguire il diploma di laurea. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici.

Le Facoltà indicheranno inoltre l'anno di corso del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere.

Nei trasferimenti degli studenti dal corso di laurea ad un corso di diploma universitario, le Facoltà riconosceranno gli insegnamenti sempre col criterio della loro utilità ai fini della formazione necessaria per il conseguimento del nuovo titolo e indicheranno il piano degli studi da completare per conseguire il titolo e l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi.

Art. 13 - Norme transitorie

Gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento. Sarà compito della Facoltà stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti iscritti optino per il nuovo ordinamento. L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata entro quattro anni dalla data di immatricolazione.

Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione Tabella XL

Art. 1 - (Durata e articolazione del Corso di Laurea)

La durata del Corso di Laurea è di 5 anni.

Il corso degli studi si struttura in un biennio formativo di base e in un successivo triennio, articolato in 3 indirizzi, destinati ad offrire una preparazione professionale in uno specifico settore.

L'attività didattica complessiva ammonta a 1550 ore, comprensive di lezioni, esercitazioni, seminari, prove di valutazione.

Gli indirizzi sono i seguenti:

- A) Comunicazione di massa;
- B) Comunicazione istituzionale d'impresa;
- C) Gestione delle tecnologie per la comunicazione.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi sono disposte dal Consiglio di Facoltà.

Art. 2 - (Biennio di formazione di base)

Nel corso del primo biennio il piano degli studi consiste di 10 insegnamenti per un impegno didattico di 700 ore, scelti entro le seguenti aree disciplinari:

1) Area Scientifico-Tecnologica:

- Informatica generale;
- Sistemi e tecnologie della comunicazione.

2) Area Comunicativa:

- Sociologia della comunicazione;
- Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa.

3) Area Economica:

- Economia politica;
- Economia pubblica;
- Politica economica.

4) Area Sociologica:

- Sociologia.

5) Area Semiologica:

- Semiotica.

6) Area Linguistica:

- Linguistica generale;
- Sociolinguistica.

7) Area Psicologica:

- Psicolinguistica;
- Psicologia cognitiva.

8) Area Giuridica:

- Diritto pubblico generale;
- Istituzioni di diritto privato;
- Istituzioni di diritto pubblico e privato.

9) Area Storica:

- Storia contemporanea;
- Storia economica dell'età contemporanea;
- Storia economica e sociale dell'età moderna e contemporanea.

Le prime 9 discipline saranno scelte dalla facoltà entro le aree (con non più di un insegnamento per ciascuna area), mentre la decima disciplina sarà scelta tra gli insegnamenti non sostenuti dalle aree 1 e 2.

Le Facoltà potranno sostituire gli insegnamenti indicati nelle aree con altri strettamente affini, con identiche finalità ed analogo contenuto culturale e comunque entro lo stesso raggruppamento concorsuale.

Entro il biennio di formazione di base o al massimo entro il terzo anno, lo studente dovrà sostenere inoltre:

- due prove scritte di composizione o elaborazione di testi con l'uso di un programma di elaborazione testi, una in lingua italiana e l'altra in lingua inglese;

- un colloquio diretto ad accertare la conoscenza della lingua inglese.

Per essere ammesso alla prova di composizione testi lo studente dovrà frequentare e superare un laboratorio di scrittura, nelle forme che saranno indicate dalla struttura didattica, anche istituendo specifici lettori o attivando corsi di teoria e tecnica della scrittura.

Ai fini della preparazione a queste prove la struttura didattica competente organizza appositi corsi, avvalendosi del Centro linguistico interfacoltà, ove istituito, o di altre strutture idonee.

Art. 3 - (Triennio di indirizzo)

Per essere ammesso agli esami di profitto del triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami obbligatori del biennio propedeutico.

Le due prove scritte di lingua e il colloquio di conoscenza della lingua inglese possono essere superati anche entro il terzo anno. La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere successivamente modificata. Ogni indirizzo comporta tre insegnamenti fondamentali comuni, sette insegnamenti costitutivi dell'indirizzo e quattro insegnamenti opzionali, da scegliere tra quelli indicati al successivo art. 5, per un'attività didattica complessiva di 850 ore.

Insegnamenti fondamentali comuni del terzo anno:

1. Un insegnamento a scelta tra

Grammatica italiana;

Lingua straniera moderna, da scegliere tra le seguenti: Lingua francese, Lingua inglese, Lingua portoghese, Lingua spagnola, Lingua tedesca;

Retorica e stilistica;

Storia della lingua italiana.

2. Un insegnamento a scelta tra

Disegno industriale;

Iconologia e iconografia;

Semiologia del cinema e degli audiovisivi;
Semiotica delle arti.
3. *Un insegnamento a scelta tra*
Antropologia culturale;
Psicologia sociale;
Politica comparata;
Sociologia dei processi culturali.

I 7 insegnamenti costitutivi di ogni indirizzo sono scelti entro i seguenti elenchi di insegnamenti:

Indirizzo in Comunicazione di massa

Insegnamenti costitutivi:

1. Diritto dell'informazione e della comunicazione;
2. Economia e gestione delle imprese di comunicazione;
3. Metodologia e tecnica della ricerca sociale;
4. Storia del giornalismo;
5. Storia delle relazioni internazionali;
6. Teoria e tecniche dei nuovi media;
7. Teorie e tecniche del linguaggio cinematografico;
8. Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico;
9. Teoria e tecniche del linguaggio radio-televisivo.

Indirizzo in Comunicazione istituzionale e d'impresa

Insegnamenti costitutivi:

1. Diritto privato dell'economia;
2. Economia aziendale;
3. Economia dell'impresa;
4. Marketing;
5. Metodologia e tecnica della ricerca sociale;
6. Scienza dell'opinione pubblica o Istituzioni politiche e gruppi di pressione o Statistica sociale;
7. Storia dell'industria o Storia economica;
8. Tecniche della comunicazione pubblicitaria;
9. Teorie e tecniche della comunicazione pubblica;
10. Teoria e tecniche della promozione di immagine.

Indirizzo in Gestione delle tecnologie per la comunicazione

Insegnamenti costitutivi:

1. Informatica applicata;
2. Interazione uomo-macchina;
3. Linguistica computazionale;
4. Logica;
5. Logica dei linguaggi naturali;
6. Progettazione e produzione multimediale;
7. Scienze cognitive;
8. Semiotica del testo;
9. Teoria e tecniche dei nuovi media;
10. Teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Art. 4 - (Manifesto degli studi)

Il numero degli iscrivibili al corso di laurea è stabilito dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà in base ai criteri fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Art. 5 - (Insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi del triennio)

Comunicazione politica;
Didattica delle lingue moderne;
Diritto dell'informazione;
Diritto d'autore;
Diritto della persona;
Economia dei media;
Economia della cultura;
Elementi di musica elettronica;

Epistemologia;
Estetica;
Filosofia del linguaggio;
Filosofia della scienza;
Fonetica e fonologia;
Formazione e politiche delle risorse umane;
Grafica;
Letteratura italiana moderna e contemporanea;
Letterature comparate;
Linguistica applicata;
Logica matematica;
Politica sociale;
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;
Psicologia della comunicazione;
Relazioni internazionali;
Semantica e lessicologia;
Semiologia della musica;
Semiotica delle arti;
Sociologia dei processi di socializzazione;
Sociologia dell'organizzazione;
Sociologia delle comunicazioni di massa;
Sociologia politica;
Storia del pensiero politico contemporaneo;
Storia del pensiero scientifico;
Storia del teatro e dello spettacolo;
Storia dell'arte contemporanea;
Storia dell'arte moderna;
Storia della semiotica;
Storia della filosofia;
Storia della musica moderna e contemporanea;
Storia della scienza;
Storia della scienza e Storia della tecnica;
Storia e critica del cinema;
Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento;
Teoria dei linguaggi;
Teoria dell'informazione;
Teorie della traduzione.

Possono essere inoltre scelte come complementari anche le discipline fondamentali non scelte come tali e le discipline costitutive degli indirizzi diversi da quello scelto.

Art. 6 - (Esame di laurea)

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami relativi ai 10 insegnamenti del Biennio di formazione di base e ai 14 insegnamenti del triennio di indirizzo, di cui 4 scelti nell'elenco dei complementari.

Lo studente deve aver ultimato, prima di sostenere l'esame di laurea, un tirocinio di almeno 3 mesi presso Enti, Istituzioni o imprese, pubbliche o private.

Corso di Diploma Universitario di Operatore dei Beni Culturali Tabella XIII quater

Art. 1 - (Costituzione e durata del corso di diploma) - E' istituito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena il corso di diploma universitario di Operatore dei beni culturali.

Il corso di diploma ha lo scopo di fornire un'adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici orientata al conseguimento del livello formativo richiesto dalle aree professionali degli archivisti, dei bibliotecari, degli esperti dei beni storico-artistici, archeologici e musicali e degli operatori del restauro dei beni culturali.

Il corso di diploma fornirà agli allievi una formazione integrata teorico-pratica fondata su aree criticamente e metodologicamente orientate in direzione paleografica, diplomatica, storico-artistica, storico-archeologica, storico-scientifica e informatica-amministrativa, attraverso un'ermeneutica aggiornata che consenta l'accesso a strumenti adeguati per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

La durata del corso di diploma è stabilita in tre anni.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di diploma di Operatore dei beni culturali.

Art. 2 - (Accesso al corso di diploma)

L'iscrizione al corso di diploma è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accessi agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun corso è stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentiti il Consiglio di Facoltà e quelli delle strutture didattiche competenti, in base alle risorse disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali del Ministro dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, comma IV, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle prove di ammissione sono stabilite dal consiglio della struttura didattica competente.

Art. 3 - (Corsi di laurea e di diplomi affini. Riconoscimenti)

Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di diploma universitario di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in Lettere, indirizzo classico e indirizzo moderno, e Storia; ai corsi di laurea in conservazione dei beni culturali, indirizzo archeologico, archivistico e librario e storico-artistico; al corso di laurea in materie letterarie.

Nell'ambito dei corsi affini, il consiglio competente riconoscerà, anche previa integrazione, gli insegnamenti seguiti con esito positivo, avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale, per la formazione richiesta dal corso al quale sono chiesti il trasferimento o l'iscrizione.

Le modalità del riconoscimento sono fissate dal manifesto degli studi. In esso sarà indicato l'anno di corso al quale lo studente potrà iscriversi. Questo non potrà essere superiore al terzo.

Art. 4 - (Articolazione del corso degli studi)

Il corso di diploma si articola in una prima parte dedicata alla formazione di base e in una seconda con otto indirizzi attivabili: archivistico; beni librari; storico-artistico; beni musicali; beni archeologici; informatico; documentalisti; storico-scientifico.

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1300 ore di cui almeno 150 ore di esercitazioni pratiche di laboratorio e di tirocinio, e di apprendimento delle principali lingue d'uso.

Le attività pratiche possono essere svolte anche presso qualificati enti e istituti, pubblici e privati, con i quali si siano stipulate apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento ad aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini, raggruppate per consentire di raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi e individuate al successivo art. 5, in cui per ciascuna di esse è previsto il numero minimo di ore di attività didattiche.

L'attività didattica sarà articolata in quindici discipline di durata annuale. Sono, poi, previsti due cicli didattici brevi, le ore di attività pratiche e di laboratorio, e quelle di studio delle lingue.

Art. 5 - (Ordinamento didattico)

Le quindici discipline annuali e due cicli brevi, nonché le attività di laboratorio e di tirocinio, dovranno riguardare le discipline incluse nelle apposite aree.

I due cicli didattici brevi dovranno riguardare le discipline indicate come opzionali.

Le prime sei discipline annuali concorreranno alla formazione di base e riguarderanno una disciplina per ciascuna delle seguenti aree:

Area 1 - Diritto e organizzazione:

Diritto amministrativo;
Diritto comparato dei beni culturali e ambientali;
Diritto pubblico generale;
Economia aziendale;
Storia del diritto italiano.

Area 2 - Storia:

Storia bizantina;
Storia contemporanea;
Storia del vicino oriente antico;
Storia dell'Asia orientale;
Storia dell'India e dell'Asia centrale;
Storia greca;
Storia medievale;
Storia moderna;
Storia romana.

Area 3 - Storia dell'arte:

Archeologia e storia dell'arte greca e romana;

Storia dell'arte bizantina;
Storia dell'arte contemporanea;
Storia dell'arte copta;
Storia dell'arte dell'Asia sud-orientale;
Storia dell'arte dell'Estremo Oriente;
Storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;
Storia dell'arte medievale;
Storia dell'arte moderna;
Storia dell'arte musulmana;
Storia dell'arte Tibetana e Mongola.

Area 4 - Storia della scienza:
Storia del pensiero scientifico;
Storia della scienza.

Area 5 - Informatica:
Informatica generale;
Telematica;
Teoria e tecniche di elaborazioni delle immagini.

Area 6 - Lingue straniere:
Lingua francese;
Lingua inglese;
Lingua spagnola;
Lingua tedesca.

Le altre nove annualità riguarderanno le discipline raggruppate nelle aree previste per ciascuno degli otto indirizzi in cui il corso di diploma potrà essere articolato e che di seguito si elencano. Il manifesto degli studi indicherà il numero delle discipline da scegliersi entro ciascuna area, fermo restando l'obbligo del concorso di ciascuna di esse. Nel caso dell'indirizzo informatico per i beni culturali, le discipline da scegliersi non potranno essere inferiori a due. Potrà trattarsi, oltreché di quelle inserite nell'area 2, anche quelle contenute nell'area 5 della formazione di base.

Indirizzo Archivistico

Area 1 - Archivistica:
Archivistica;
Archivistica speciale;
Cronologia e cronografia;
Documentazione;
Esegesi delle fonti storiche medievali.

Area 2 - Diplomatica:
Diplomatica;
Documentazione;
Esegesi storico giuridica del documento italiano.

Area 3 - Paleografia:
Codicologia;
Esegesi delle fonti storiche medievali;
Paleografia greca;
Paleografia latina.

Area 4 - Latino:
Lingua latina;
Storia della lingua latina;
Storia della lingua latina medievale.

Area 5 - Scienze bibliotecarie:
Bibliografia e biblioteconomia;
Codicologia;
Organizzazione informatica delle biblioteche;
Storia della stampa e dell'editoria;

Storia delle biblioteche;
Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione.

Area 6 - Tecnologie archivistiche:
Organizzazione informatica degli archivi.

Area 7 - Restauro:
Restauro del libro;
Storia e tecnica del restauro;
Teoria del restauro.

Indirizzo Beni Librari

Area 1 - Scienze bibliotecarie:
Bibliografia e biblioteconomia;
Codicologia;
Organizzazione informatica delle biblioteche;
Storia della stampa e dell'editoria;
Storia delle biblioteche;
Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione.

Area 2 - Archivistica:
Archivistica;
Archivistica speciale;
Cronologia e cronografia;
Documentazione;
Esegesi delle fonti storiche medievali.

Area 3 - Diplomatica:
Diplomatica;
Documentazione;
Esegesi storico giuridica del documento italiano.

Area 4 - Latino e greco:
Lingua e civiltà greca;
Lingua latina;
Storia della lingua latina medievale.

Area 5 - Tecnologia e tecniche della documentazione:
Sistemi informativi;
Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione;
Storia e tecniche della catalogazione e classificazione;
Organizzazione informatica delle biblioteche.

Area 6 - Storia del libro:
Codicologia;
Storia della stampa e dell'editoria;
Storia delle biblioteche.

Area 7 - Restauro:
Restauro del libro;
Storia e tecnica del restauro;
Teoria del restauro.

Indirizzo per Documentalisti

Area 1 - Scienze bibliotecarie:
Bibliografia e biblioteconomia;
Codicologia;
Organizzazione informatica delle biblioteche;
Storia della stampa e dell'editoria;

Storia delle biblioteche;
Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione.

Area 2 - Informatica:

Basi di dati e sistemi informativi;
Informatica applicata;
Organizzazione informatica degli archivi;
Sistemi di elaborazione.

Area 3 - Letteratura:

Letteratura italiana;
Letteratura italiana moderna e contemporanea.

Area 4 - Teoria e tecnica della documentazione:

Documentazione;
Sistemi informativi;
Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione;
Storia e tecniche della catalogazione e classificazione;
Organizzazione informatica delle biblioteche.

Area 5 - Statistica ed economia:

Economia dei beni e delle attività culturali;
Economia politica;
Scienza dell'amministrazione;
Statistica.

Area 6 - Tecnologia della documentazione:

Informatica applicata;
Organizzazione informatica degli archivi;
Organizzazione informatica delle biblioteche;
Sistemi informativi.

Area 7 - Restauro:

Restauro dei materiali di documentazione audiovisiva;
Restauro del libro;
Storia e tecnica del restauro;
Teoria del restauro.

Indirizzo Storico Artistico

Area 1 - Storia dell'arte:

Archeologia e storia dell'arte greca e romana;
Storia dell'arte bizantina;
Storia dell'arte contemporanea;
Storia dell'arte copta;
Storia dell'arte dell'Asia sud-orientale;
Storia dell'arte dell'estremo oriente;
Storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;
Storia dell'arte medievale;
Storia dell'arte moderna;
Storia dell'arte musulmana;
Storia dell'arte tibetana e mongola.

Area 2 - Arti applicate:

Archeologia industriale;
Storia del disegno, dell'incisione e della grafica;
Storia della miniatura;
Storia delle arti applicate e dell'oreficeria.

Area 3 - Teoria e tecnica delle arti:

Architettura degli interni;
Cartografia tematica per l'architettura e per l'urbanistica;

Decorazione;
Metodologia della storia dell'arte;
Museografia;
Museologia;
Semiologia del cinema e degli audiovisivi;
Storia del disegno, dell'incisione e della grafica;
Storia della fotografia;
Storia delle tecniche artistiche;
Storia delle teorie del cinema;
Storia e tecnica della fotografia;
Teoria e tecnica del linguaggio cinematografico.

Area 4 - Teoria e tecniche del restauro:

Chimica del restauro;
Restauro archeologico;
Restauro architettonico;
Restauro dei materiali di documentazione audiovisiva;
Restauro dei monumenti;
Restauro dei parchi e dei giardini;
Storia e tecniche del restauro;
Teoria del restauro;
Teoria e storia del restauro.

Area 5 - Disegno e rilievo:

Disegno dell'architettura;
Grafica;
Tecniche di fotointerpretazione;
Topografia e tecniche cartografiche.

Area 6 - Discipline artistiche:

Psicologia dell'arte;
Semiotica delle arti;
Sociologia dell'arte e della letteratura.

Area 7 - Estetica:

Estetica;
Fenomenologia degli stili;
Semiologia del cinema e degli audiovisivi;
Semiotica;
Storia della critica d'arte;
Storia e critica del cinema.

Indirizzo Beni Musicali

Area 1 - Storia:

Storia della musica greca e romana;
Storia della musica medievale e rinascimentale;
Storia della musica moderna e contemporanea;
Storia della musica popolare.

Area 2 - Tecniche della musica:

Elementi di armonia e contrappunto;
Elementi di elettroacustica;
Organologia;
Storia degli strumenti musicali.

Area 3 - Semiologia:

Paleografia musicale bizantina;
Paleografia musicale;
Semiologia della musica;
Semiotica;

Storia delle notazioni musicali;
Teoria e storia della notazione musicale nel medioevo e nel rinascimento.

Area 5 - Documentazione, conservazione e restauro:
Bibliologia e storia della tradizione manoscritta;
Documentazione musicale;
Metodologia e tecniche del restauro dei beni musicali;
Museotecnica e museografia musicale.

Area 6 - Teoria musicale:
Teoria musicale;
Storia della teoria musicale classica;
Storia della teoria musicale medievale e rinascimentale.

Area 7 - Discipline ausiliarie:
Drammaturgia musicale;
Estetica musicale;
Etnomusicologia;
Metodologia della critica musicale.

Indirizzo Informatico

Area 1 - Diritto:
Diritto amministrativo;
Diritto d'autore;
Diritto e legislazione dell'informatica;
Elementi di diritto per archivisti e bibliotecari.

Area 2 - Informatica:
Basi di dati e sistemi informativi;
Informatica applicata;
Sistemi di elaborazione.

Area 3 - Tecnica della documentazione:
Documentazione;
Tecniche di documentazione automatica;
Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione;
Teoria e tecniche della documentazione audiovisiva.

Area 4 - Archivistica o bibliografia:
Archivistica;
Archivistica speciale;
Bibliografia e Biblioteconomia.

Area 5 - Restauro:
Restauro del libro;
Storia e tecnica del restauro;
Teoria e storia del restauro.

Area 6 - Storia della scienza:
Storia della scienza;
Storia della scienza e della tecnica nell'età moderna;

Area 7 - Museografia e museotecnica:
Conservazione di beni culturali-scientifici;
Museografia;
Museologia;
Storia dell'archeologia;
Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione.

Indirizzo Storico-Scientifico

Area 1 - Museografia e museotecnica:
Conservazione di beni culturali-scientifici;
Conservazione e gestione delle mediateche;
Museografia;
Museologia;
Storia dell'archeologia;
Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione.

Area 2 - Storia della scienza e della tecnica:
Archeologia industriale;
Storia della chimica;
Storia della fisica;
Storia della medicina;
Storia della scienza.

Area 3 - Storia della strumentazione scientifica:
Museologia;
Storia degli strumenti scientifici;
Storia della didattica delle scienze.

Area 4 - Teoria e tecniche del restauro:
Restauro archeologico;
Restauro architettonico;
Restauro dei materiali di documentazione audiovisiva;
Restauro dei monumenti;
Restauro dei parchi e dei giardini;
Restauro urbano;
Storia e teoria del restauro;
Teoria e storia del restauro.

Area 5 - Analisi dei materiali:
Analisi chimica;
Analisi della corrosione e protezione dei materiali;
Analisi diffrattometrica e strutturale;
Chimica analitica;
Laboratorio di chimica analitica.

Area 6 - Natura dei materiali:
Petrografia dei beni culturali;
Metallografia dei beni culturali;
Materiali cellulosici, tessuti e legno;
Materiali ceramici, vetrosi, leganti.

Area 7 - Archeometria:
Archeometria metodologica;
Geoarcheometria;
Petroarcheometria;
Bioarcheometria;
Ecologia preistorica.

E' previsto un ciclo didattico a sé stante dedicato ad una seconda lingua d'uso per ciascun indirizzo.

Il numero minimo di ore di attività didattica è fissato in settanta ore per ciascuna disciplina.

I due cicli didattici brevi riguarderanno, per ciascun indirizzo, le discipline indicate come opzionali dalla Facoltà presso le quali il corso di diploma è istituito.

Il numero minimo di ore di attività didattiche per i cicli brevi è fissato in trenta ore per ciascuna disciplina.

Indirizzo in Beni Archeologici

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento ad aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini, raggruppate per consentire di raggiungere definiti obiettivi didattico formativi.

Area 1. Diritto e organizzazione - Raggruppa i settori:

Diritto amministrativo (N10X)
Storia del diritto italiano (N19X)
Diritto pubblico comparato (N09X, N11X)

Area 2. Storia - Raggruppa i settori:

Storia greca (L02A)
Storia romana (L02B)
Storia medievale (M01X)
Storia moderna (M02A)

Area 3. Archeologia - Raggruppa i settori:

Preistoria e protostoria (L01A)
Etruscologia (L03A)
Archeologia classica (L03B)
Archeologia cristiana (L03C)
Archeologia medievale (L03D)

Area 4. Metodologia - Raggruppa i settori:

Archeologia classica (L03B)
Topografia antica (L04X)
Storia dell'architettura (H12X)
Restauro (H13X)
Informatica (K05B)

Area 5. Scienze - Raggruppa i settori:

Botanica sistematica (E01B)
F02A, E03A, E03B, E01B, D01B, B01B, L25D

Area 6. Museografia e Museologia (L25D)

Art. 6 - Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi il Consiglio di Facoltà, su proposta delle strutture didattiche, indicherà gli indirizzi attivati e determinerà in particolare il numero dei posti a disposizione degli iscritti al primo anno, secondo quanto previsto dall'articolo 2, quali discipline attivare e la loro distribuzione nei vari anni di corso.

Art. 7 - Esame di diploma

L'esame di diploma tende ad accertare la preparazione complessiva raggiunta e ha un suo momento qualificante nella discussione di un elaborato finale steso dallo studente.

Art. 8 - Regolamento del Corso di diploma

I Consigli delle competenti strutture didattiche determinano l'articolazione del Corso di diploma, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

E' richiesta la conoscenza di due lingue straniere, che verrà accertata con prove di idoneità linguistica, svolte secondo le modalità previste dagli Organi della didattica.

TABELLA H

Facoltà di Ingegneria

Art. 1 - L'accesso ai corsi di laurea è regolato dalle disposizioni di legge.

La Facoltà di Ingegneria conferisce le seguenti Lauree e Diplomi:

- 1) Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni (Tab. XXIX);
- 2) Laurea in Ingegneria Informatica (Tab. XXIX);
- 3) Diploma in Ingegneria Informatica e Automatica (Tab. XXIX bis)
- 4) Diploma in Ingegneria delle Telecomunicazioni (Tab. XXIX bis)

La durata degli studi nei Corsi di Laurea è fissata in cinque anni.

Per il corso di laurea in Ingegneria Informatica, oltre ad un indirizzo di tipo generale, allo scopo di permettere l'approfondimento in un particolare campo di competenze sia di tipo metodologico sia di tecniche progettuali, realizzative e di gestione, sono previsti gli indirizzi sottoriportati:

- 1) Automatica e Sistemi di Automazione Industriale
- 2) Sistemi ed Applicazioni Informatici

Art. 2 - Settori Scientifico disciplinari

Elenco dei settori scientifico disciplinari afferenti alla Facoltà di Ingegneria inerenti gli insegnamenti attivati ed attivabili dalla Facoltà.

- A01A - Logica matematica
- A01B - Algebra
- A01C - Geometria
- A02A - Analisi matematica
- A02B - Probabilità e statistica matematica
- A03X - Fisica matematica
- A04A - Analisi numerica
- A04B - Ricerca operativa
- B01A - Fisica generale
- B02A - Fisica teorica
- B02B - Metodi matematici della fisica
- B03X - Struttura della materia
- B04X - Fisica nucleare e subnucleare
- C03X - Chimica generale ed inorganica
- C05X - Chimica organica
- C06X - Chimica
- C10X - Chimica e biotecnologia delle fermentazioni
- D01B - Geologia stratigrafica e sedimentologica
- D01C - Geologia strutturale
- D02A - Geografia fisica e geomorfologia
- D02B - Geologia applicata
- D03A - Mineralogia
- D03B - Petrologia e petrografia
- D03D - Giacimenti minerali
- D04B - Geofisica applicata
- D04C - Oceanografia, fisica dell'atmosfera e navigazione
- E02B - Biologia evolutiva e didattica della biologia
- E03A - Ecologia
- E13X - Biologia applicata
- E06A - Fisiologia umana
- E09A - Anatomia umana
- E09B - Istologia
- F22A - Igiene generale ed applicata
- G03A - Assesamento forestale e selvicoltura
- G08A - Scienza e tecnologia dei prodotti agro-alimentari
- G08B - Microbiologia agro-alimentare ed ambientale
- H01A - Idraulica
- H01B - Costruzioni idrauliche
- H01C - Costruzioni marittime
- H02X - Ingegneria sanitaria ambientale
- H03X - Strade, ferrovie ed aeroporti
- H04X - Trasporti
- H05X - Topografia e cartografia

H06X - Geotecnica
H07A - Scienza delle costruzioni
H07B - Tecnica delle costruzioni
H08A - Architettura tecnica
H09C - Disegno industriale
H11X - Disegno
H12X - Storia dell'architettura
H13X - Restauro
H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica
H14B - Urbanistica
H15X - Estimo
I01A - Architettura navale
I01B - Costruzioni navali e marine
I01C - Impianti navali e marini
I02A - Meccanica del lavoro
I02B - Costruzioni e strutture aerospaziali
I02C - Impianti e sistemi aerospaziali
I03X - Fluidodinamica
I04A - Propulsione aerospaziale
I04B - Macchine a fluido
I04C - Sistemi e tecnologie energetici
I05A - Fisica tecnica industriale
I05B - Fisica tecnica ambientale
I06X - Misure meccaniche e tecniche
I07X - Meccanica applicata alle macchine
I08A - Progettazione meccanica e costruzione di macchine
I09X - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
I10X - Tecnologie e sistemi di lavorazione
I11X - Impianti industriali meccanici
I12A - Fisica dei reattori nucleari
I12B - Impianti nucleari
I12C - Misure e strumentazione nucleari
I13X - Metallurgia
I14A - Scienza e tecnologia dei materiali
I15A - Chimica Fisica applicata
I15B - Principi di ingegneria chimica
I15C - Impianti chimici
I15D - Teoria dello sviluppo dei processi chimici
I15E - Chimica industriale e tecnologica
I15F - Ingegneria chimica biotecnologica
I16A - Ingegneria degli scavi e delle miniere
I16B - Ingegneria delle materie prime
I16C - Idrocarburi e fluidi del sottosuolo
I17X - Elettrotecnica
I18X - Convertitori macchine ed azionamenti elettrici
I19X - Sistemi elettrici per l'energia
K10X - Misure elettriche ed elettroniche
K01X - Elettronica
K02X - Campi elettromagnetici
K03X - Telecomunicazioni
K04X - Automatica
K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni
K06X - Bioingegneria elettronica
I26A - Bioingegneria meccanica
I26B - Bioingegneria chimica
I27X - Ingegneria economico-gestionale
L25A - Storia dell'arte medievale
L25B - Storia dell'arte moderna
N04X - Diritto commerciale
N07X - Diritto del lavoro
N09X - Istituzioni di diritto pubblico
N10X - Diritto amministrativo

N14X - Diritto internazionale
 P01E - Econometria
 P01F - Economia monetaria
 P01A - Economia politica
 P01B - Politica economica
 P02A - Economia aziendale
 P02B - Economia e gestione delle imprese
 S01A - Statistica
 S02X - Statistica economica
 Q05C - Sociologia applicata

Art. 3 - Ciascuno dei cinque anni di corso può essere articolato in due periodi didattici (semestri), della durata di almeno tredici settimane di effettiva attività didattica. Al termine di ogni semestre, e prima dell'inizio del primo semestre dell'anno successivo, è prevista una sessione di esami della durata di almeno quattro settimane.

Ciascun anno di corso comporta un totale di almeno seicento ore di attività didattico-formativa, teorica, teorico-pratica, comprensiva delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di progetti ed elaborati, ecc.).

L'attività didattico-formativa è organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali monodisciplinari o da corsi integrati. Il corso di insegnamento monodisciplinare è costituito da ottanta-centoventi ore di attività didattica. Per motivate necessità didattiche possono essere istituiti corsi di insegnamento monodisciplinare di durata ridotta, costituiti da quaranta-sessanta ore di attività didattica, corrispondenti a mezze annualità. Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati, di almeno venti ore ciascuno da due, o al più tre, professori di ruolo che faranno tutti parte della commissione di esame.

Nell'ambito della sperimentazione didattica ed allo scopo di utilizzare esperienze e professionalità esterne, nella predisposizione di *curricula*, i singoli Comitati per la didattica possono inoltre utilizzare annualmente anche altri moduli didattici quali corsi intensivi brevi, seminari e laboratori, quotandoli in frazioni di annualità, sino ad una concorrenza massima di due annualità per l'intero corso di studi.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver seguito insegnamenti ufficiali, scelti sulla base di quanto stabilito nei successivi articoli, e superato i relativi esami per un numero di annualità pari a ventotto per tutti i corsi di laurea. Gli esami superati dovranno essere quelli indicati nell'ultimo piano di studi approvato.

Per l'iscrizione agli anni successivi al primo, lo studente dovrà aver superato il seguente numero di esami scelti tra quelli indicati dai competenti Comitati per la didattica: due per l'iscrizione al secondo anno, cinque per l'iscrizione al terzo anno, nove per l'iscrizione al quarto anno, quattordici per l'iscrizione al quinto anno. In caso di non superamento del previsto numero minimo di esami, lo studente dovrà iscriversi come ripetente.

Durante il primo triennio, lo studente dovrà, inoltre, dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera, superando una prova di accertamento le cui modalità verranno stabilite dal competente Comitato per la didattica.

Art. 4 - Il consiglio di facoltà, all'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, definisce su proposta del competente Comitato per la didattica, per ciascun corso di laurea ed indirizzo, gli insegnamenti (monodisciplinari o integrati) che rappresentano le annualità minime prescritte nel precedente articolo, scegliendo le relative discipline all'interno dell'elenco dei settori scientifico-disciplinari riportati nell'art. 2, utilizzando eventualmente anche la possibilità prevista dal quarto comma del precedente articolo. Le annualità elencate di seguito sono obbligatorie per i relativi corsi di laurea ed eventuali indirizzi:

Annualità comuni ai due corsi di laurea

<i>Cod. Denomin. Settori Scientifici-disciplinari</i>	<i>N° Ann.</i>
A02A Analisi matematica	
A01C Geometria	
A01B Algebra	
A01A Logica matematica	
A03X Fisica matematica	
A04A Analisi numerica	
A02B Probabilità e statistica matematica	4
S01A Statistica	
B01A Fisica generale	1
B01A Fisica generale	1
B03X Struttura della materia	
K05A Sistemi di elaboraz. delle informazioni	2
C06X Chimica	1

I27X Ingegneria economico-gestionale	
P01A Economia politica	1
H07A Scienza delle costruzioni	
I04B Macchine a fluido	
I04C Sistemi e tecnologie energetici	
I05A Fisica tecnica industriale	
I05B Fisica tecnica ambientale	
I07X Meccanica applicata alle macchine	1
I17X Elettrotecnica	1
K01X Elettronica	1
K03X Telecomunicazioni	1
K04X Automatica	1

Annualità caratterizzanti il Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni

Cod. Denomin. Settori Scientif.-disciplinari N° Ann.

K03X Telecomunicazioni	1
K01X Misure elettriche ed elettroniche	
K03X Telecomunicazioni	1
K02X Campi elettromagnetici	1
K01X Elettronica	1
K04X Automatica	
K05X Sistemi di elaboraz. delle informazioni	1

Annualità caratterizzanti il Corso di Laurea in Ingegneria Informatica

Cod. Denomin. Settori Scientif.-disciplinari N° Ann.

K05X Sistemi di elaboraz. delle informazioni	2
A04B Ricerca operativa	1
K04X Automatica	1
K01X Elettronica	1
K03X Telecomunicazioni	

Annualità caratterizzanti gli indirizzi del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica

Indirizzo Automatica e Sistemi di automazione industriale

Cod. Denomin. Settori Scientif.-disciplinari N° Ann.

K04X Automatica	2
K05A Sistemi di elaboraz. delle informazioni	
K01X Elettronica	
K10X Misure elettriche ed elettroniche	
K04X Automatica	
A04B Ricerca operativa	1

Indirizzo Sistemi ed applicazioni informatici

Cod. Denomin. Settori Scientif.-disciplinari N° Ann.

K05A Sistemi di elaboraz. delle informazioni	2
K10X Misure elettriche ed elettroniche	
K01X Elettronica	
K03X Telecomunicazioni	
K04X Automatica	
K05A Sistemi di elaboraz. delle informazioni	1

Le rimanenti annualità, necessarie al raggiungimento delle ventotto prescritte, vengono scelte dallo studente nell'ambito degli insegnamenti (sia singoli che raggruppati in distinti orientamenti) indicati nel manifesto annuale degli studi quale piano di studio ufficiale per lo specifico corso di laurea, ovvero sostituiti, fino alla concorrenza massima di due annualità, dai moduli didattici di cui al quarto comma dell'art. 3 del presente regolamento.

Art. 5 - All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il consiglio di facoltà, su proposta dei competenti Comitati per la didattica, indica quali sono gli indirizzi attivati e quali gli orientamenti. Il consiglio di facoltà definisce, inoltre, il piano di studi ufficiale di ciascun corso di laurea, i suoi indirizzi e/o orientamenti specificandone gli insegnamenti nel rispetto dei vincoli di cui ai precedenti articoli.

In particolare il consiglio stabilisce, per ciascun corso di laurea, i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati) che costituiscono le singole annualità, scegliendo le relative discipline nei raggruppamenti indicati nel precedente articolo, per quanto riguarda le annualità caratterizzanti ciascun corso di laurea e comune ai corsi di laurea afferenti allo stesso settore. In tale sede sono anche definite le annualità caratterizzanti ciascun corso di laurea, ciascun indirizzo, ciascun orientamento. Per quanto riguarda le annualità rimanenti a completamento delle ventotto previste, esse vengono scelte nella stessa occasione, tra quelle elencate nell'art. 2.

In tale circostanza il consiglio di facoltà fissa la frazione temporale competente a ciascuna delle discipline che concorrono alla formazione degli eventuali corsi integrati, unitamente all'utilizzo degli eventuali altri moduli didattici.

Per tutte le annualità deliberate viene indicata la collocazione negli anni di corso ed, eventualmente, nei semestri, nonché gli eventuali relativi vincoli di propedeuticità.

L'identità di denominazione di insegnamenti impartiti in diversi corsi di laurea o in diversi indirizzi non comporta necessariamente identità di programma, di trattazione o di docente.

Corso di Diploma Universitario in Ingegneria Informatica e Automatica Tabella XXIX bis

Art. 1 - Presso la Facoltà di Ingegneria è istituito il Corso di Diploma Universitario in Ingegneria Informatica e Automatica, di durata triennale, di cui all'art. 2 della legge 19 novembre 1990 n. 341.

Tenuto conto di quanto previsto all'Art. 11 terzo comma, del D.P.R. 28 ottobre 1991 e dell'Art. 8, primo comma, della Legge 19 novembre 1990, n. 341, lo svolgimento, per tutta la durata degli studi o per uno o due anni di corso, di tali Corsi di Diploma potrà essere effettuato con la collaborazione di soggetti pubblici o privati o di loro Consorzi, con i quali si siano stipulate apposite convenzioni. Inoltre tale svolgimento potrà essere attivato presso sedi decentrate, anche con iniziative di didattica a distanza.

Il predetto Corso di Diploma è raggruppato nel settore dell'informazione.

Il numero degli iscrivibili viene stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il Consiglio della Facoltà di Ingegneria, in base ai criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai sensi dell'art. 9, quarto comma, della legge n. 341/1990.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di "diplomato in Ingegneria Informatica e Automatica".

Durante il triennio lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera, preferibilmente la lingua inglese, superando una prova di accertamento le cui modalità verranno stabilite dal Consiglio di Corso di Diploma.

Art. 2 (Corsi di Laurea e di Diploma Universitario affini) - Al fine del proseguimento degli studi, il Corso di Diploma Universitario di cui all'art. 1 è dichiarato mutuamente affine a tutti i corsi di Laurea della Facoltà di Ingegneria di cui all'art. 1 della tabella XXIX, Decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989 (Gazzetta Ufficiale 10 agosto 1989, n. 186).

Il Diploma Universitario in Ingegneria Informatica e Automatica è strettamente affine al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica.

Nei passaggi da Corso di Diploma a Corso di Laurea, il criterio generale nel riconoscimento degli insegnamenti, seguiti con esito positivo nel Corso di Diploma Universitario, è quello della loro validità culturale (propedeutica o professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento del Diploma di Laurea.

La Facoltà nel riconoscere gli studi del Corso di Diploma per un proseguimento nel Corso di Laurea strettamente affine, riconoscerà gli studi completati, in modo che per conseguire il Diploma di Laurea gli insegnamenti aggiuntivi, a livello di annualità, comprendenti sia i corsi di insegnamento integrativi che gli insegnamenti propri del Corso di Laurea, non siano maggiori di norma rispettivamente di quattro e di quattordici.

Art. 3 (Articolazione del corso degli studi) - La durata degli studi dei corsi di Diploma Universitario in Ingegneria è fissata in tre anni.

Ciascuno dei tre anni di corso potrà essere articolato in periodi didattici più brevi, specificandoli nel regolamento didattico della Facoltà

Complessivamente l'attività didattica comprende almeno 2100 ore, di cui almeno 500 di attività pratiche di laboratorio o di tirocinio. L'attività di laboratorio potrà anche essere associata ai diversi moduli di insegnamento. L'attività di laboratorio e di tirocinio potrà essere svolta all'interno o all'esterno dell'Università, anche in relazione ad un elaborato finale, presso qualificate istituzioni italiane o straniere con le quali si siano stipulate apposite convenzioni o,

in mancanza di queste, con accordi bilaterali. L'attività di tirocinio, potrà essere ritenuta equivalente dal Consiglio dei Corsi di Diploma, al massimo a due dei trenta moduli didattici necessari per conseguire il titolo.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento al modulo didattico che comprende un'attività didattica complessiva (lezioni, esercitazioni, laboratori, ecc.) di almeno 50 ore. Per conseguire il Diploma Universitario occorre aver superato l'accertamento, con esito positivo, relativo agli insegnamenti previsti nel piano degli studi, con modalità di esame stabilite dai Consigli di Facoltà.

Tali insegnamenti potranno essere costituiti da un singolo modulo e dalla integrazione di più moduli anche appartenenti a gruppi concorsuali diversi o frazioni di modulo sino ad un massimo di due, uno o due moduli potranno essere sostituiti su conforme delibera del competente Consiglio dei Corsi di Laurea e di Diploma, dall'attività di tirocinio.

La Facoltà nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti ricorrerà a criteri di continuità e di accorpamento, relativo anche a tutti i moduli di un ciclo didattico in modo da limitare il numero degli esami.

L'art. 6 riporta per ciascun Corso di Diploma Universitario il numero dei moduli didattici e le relative aree disciplinari da includere obbligatoriamente nei curricula didattici. La Facoltà all'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, di cui all'art. 295 del T. U., completerà le indicazioni, fino ad un numero di trenta moduli didattici, per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi, tenuto conto dei regolamenti didattici di Ateneo e di Facoltà, e su proposte del competente Consiglio dei Corsi di Diploma.

L'esame di Diploma consiste in una discussione tendente ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato; in esso potrà essere discusso un eventuale elaborato scritto.

Art. 4 (Regolamento dei Corsi di Diploma Universitario) - I consigli delle competenti strutture didattiche determinano, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione dei corsi di Diploma Universitario, in accordo con quanto previsto dall'art. 11, secondo comma, della legge n. 341/1990.

In particolare, nel regolamento saranno indicati il piano degli studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica e di area disciplinare di appartenenza dei moduli didattici.

Nel piano degli studi sarà individuata la denominazione degli insegnamenti; ciascun insegnamento sarà costituito da un singolo modulo o dalla integrazione di diversi moduli o frazioni di moduli. Le denominazioni degli insegnamenti sono quelle riportate nei gruppi della tabella F del decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989, di cui alla Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 1989, e successive modificazioni. Nel caso in cui il corso di insegnamento è specifico del Diploma e non è mutuato da un Corso di Laurea affine, occorre aggiungere alla denominazione dell'insegnamento la sigla D.U.. La denominazione di insegnamenti integrati, con moduli didattici appartenenti a gruppi concorsuali diversi, sarà diversa da quelle riportate nei gruppi stessi.

Nel regolamento saranno anche riportati i vincoli, quanto ad insegnamenti positivamente superati, perchè uno studente possa iscriversi ad un anno di corso successivo.

Art. 5 (Docenza) - La copertura dei moduli didattici attivati è affidata, nel rispetto delle leggi vigenti, dal Consiglio di Facoltà ai professori di ruolo dello stesso gruppo disciplinare o di gruppo ritenuto dalla Facoltà affine, ovvero per affidamento a professore di ruolo o ricercatore confermato. Per realizzare una efficace attività didattica, con adeguata assistenza agli studenti, la singola classe di insegnamento avrà un numero di studenti iscritti non superiore, di norma, alle cento unità.

Al fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne il corso d'insegnamento potrà comprendere moduli da affidare a professori a contratto, con le modalità previste negli statuti delle singole università.

Art. 6 (Formulazione dei curricula) - I curricula dei diplomi universitari in ingegneria sono formulati con riferimento al modulo didattico. Nelle tabelle che seguono sono riportati i gruppi di discipline con il relativo numero di moduli didattici obbligatori per il corso di diploma.

Nella tabella A sono indicati i moduli didattici che concorrono a costituire gli insegnamenti comuni a tutti i diplomi di ingegneria; nella tabella B i moduli didattici caratterizzanti i tre settori dell'ingegneria (civile, dell'informazione, industriale); nella tabella C gli ulteriori moduli didattici, specifici dei singoli corsi di Diploma.

Per i corsi di Diploma intersettoriali, la tabella D insieme con la tabella A indica l'orientamento didattico complessivo.

Gli insegnamenti dei rimanenti moduli didattici necessari per completare il numero di trenta sono tratti dai raggruppamenti disciplinari elencati nella tabella F del D.P.R. 20 maggio 1989, di cui nella G. U. del 10 agosto 1989 e successive modificazioni.

TABELLA A

Moduli didattici comuni ai D.U. in Ingegneria

Codice Settori Scient.-Discipl. Mod. Cont.

A02A - A01C Analisi Mat. - Geometria

A03X - A04A Fisica Mat. - Analisi num.

A01A - A01B Logica Mat. - Algebra 4 Mat.
A02B - S01A Prob. e Stat. Mat. - Statistica
B01A Fisica Generale 1 Fisica
B01A - B03X Fisica Generale -Strutture della Materia 1 Fisica
C06X Chimica 1 Chim.
K05A Sistemi di Elab. delle Informazioni 1 Inf.base
H15X Estimo
I27X Ing. Econ.-Gestionale 1 Ec. gest.
P01X Economia politica

TABELLA B

Moduli comuni ai Diplomi di Settore

B2 - Settore dell'informazione

(D.U. in Ingegneria delle telecomunicazioni, in Ingegneria elettronica, Ingegneria informatica)

Codice Settori Scient.-Discipl. Mod. Cont.

I17X Elettrotecnica 1
K01X Elettronica 1
K02X Campi elettromagnetici 1
K03X Telecomunicazioni
K04X Automatica 1
K05A Sistemi di Elab. delle Informazioni 2

TABELLA C

Moduli specifici del singolo D.U.

C.2.3. - Diploma in Ingegneria informatica

Codice Settori Scient.-Discipl. Mod. Cont.

K05A Sist. elab. informazioni 4
A04B Ricerca operativa 1
K05A Sistemi elaboraz. informaz.
K04X Automatica 1
K01X Elettronica 1
K10X Misure elettriche ed elettroniche
K03X Telecomunicazioni 1

Corso di Diploma Universitario in Ingegneria delle Telecomunicazioni

Tabella XXIX bis

Art. 1 - Presso la Facoltà di Ingegneria è istituito il Corso di Diploma Universitario in Ingegneria delle Telecomunicazioni, di durata triennale, di cui all'art. 2 della legge 19 novembre 1990 n. 341.

Tenuto conto di quanto previsto all'Art. 11 terzo comma, del D.P.R. 28 ottobre 1991 e dell'Art. 8, primo comma, della Legge 19 novembre 1990, n. 341, lo svolgimento, per tutta la durata degli studi o per uno o due anni di corso, di tali Corsi di Diploma potrà essere effettuato con la collaborazione di soggetti pubblici o privati o di loro Consorzi, con i quali si siano stipulate apposite convenzioni. Inoltre tale svolgimento potrà essere attivato presso sedi decentrate, anche con iniziative di didattica a distanza.

Il predetto Corso di Diploma è raggruppato nel settore dell'informazione.

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscrivibili viene stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il Consiglio della Facoltà di Ingegneria, in base ai criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai sensi dell'art. 9, quarto comma, della legge n. 341/1990.

Ciascun Corso di Diploma può essere articolato in orientamenti fissati dal Consiglio di Facoltà nel Regolamento.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di "diplomato in Ingegneria delle Telecomunicazioni".

Durante il triennio lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera, preferibilmente la lingua inglese, superando una prova di accertamento le cui modalità verranno stabilite dal Consiglio di Corso di Diploma.

Art. 2 (Corsi di Laurea e di Diploma Universitario affini) - Al fine del proseguimento degli studi, il Corso di Diploma Universitario di cui all'art. 1 è dichiarato mutuamente affine a tutti i corsi di Laurea della Facoltà di Ingegneria

di cui all'art. 1 della tabella XXIX, Decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989 (Gazzetta Ufficiale 10 agosto 1989, n. 186).

Il Diploma Universitario in Ingegneria delle Telecomunicazioni è strettamente affine al Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni.

Nei passaggi da Corso di Diploma a Corso di Laurea, il criterio generale nel riconoscimento degli insegnamenti, seguiti con esito positivo nel Corso di Diploma Universitario, è quello della loro validità culturale (propedeutica o professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento del Diploma di Laurea.

Il Consiglio di Facoltà indicherà eventuali norme specifiche per il riconoscimento dei corsi seguiti e degli esami superati sulla base dei quali il competente Consiglio dei Corsi di Laurea e Diploma delibereranno l'anno di corso di Laurea cui i richiedenti saranno ammessi, il piano degli insegnamenti da seguire e degli esami da superare per il raggiungimento del titolo richiesto.

In particolare il Consiglio dei Corsi di laurea e di diploma potrà riconoscere tutti o parte degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel Corso di Diploma Universitario, indicando le singole corrispondenze anche parziali con gli insegnamenti del Corso di Laurea; il Consiglio dei Corsi di laurea e di diploma indicherà, inoltre, gli eventuali insegnamenti integrativi, appositamente istituiti ed attivati, per completare la formazione per accedere al Corso di Laurea necessari per conseguire il Diploma di Laurea. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici del Corso di Laurea.

Il Consiglio dei Corsi indicherà, inoltre, l'anno di corso del Corso di Laurea cui lo studente si potrà iscrivere; tale anno di corso, per coloro che siano in possesso di Diploma Universitario, sarà di regola il terzo.

Nei trasferimenti degli studenti tra diversi corsi di Diploma Universitario o da un Corso di Laurea ad un Corso di Diploma Universitario, sempre della Facoltà di Ingegneria, il competente Consiglio dei Corsi di laurea e di diploma riconoscerà gli insegnamenti sempre col criterio della loro utilità al fine della formazione necessaria per il conseguimento del nuovo titolo ed indicherà il piano degli studi da completare per conseguire il titolo e l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi. Particolare attenzione sarà rivolta dalle Facoltà sia agli studenti, iscritti come fuori corso ad un Corso di Laurea, che a coloro che avessero interrotto gli studi di ingegneria, nel caso che volessero completare gli studi nell'ambito dei corsi di Diploma.

La Facoltà nel riconoscere gli studi del Corso di Diploma per un proseguimento nel Corso di Laurea strettamente affine, riconoscerà gli studi completati, in modo che per conseguire il Diploma di Laurea gli insegnamenti aggiuntivi, a livello di annualità, comprendenti sia i corsi di insegnamento integrativi che gli insegnamenti propri del Corso di Laurea, non siano maggiori di norma rispettivamente di quattro e di quattordici. La Facoltà dovrà, quindi, formulare i piani degli studi tenendo presente questi vincoli per il proseguimento degli studi.

Art. 3 (Articolazione del corso degli studi) - La durata degli studi dei corsi di Diploma Universitario in Ingegneria è fissata in tre anni.

Ciascuno dei tre anni di corso potrà essere articolato in periodi didattici più brevi, specificandoli nel regolamento didattico della Facoltà.

Complessivamente l'attività didattica comprende almeno 2100 ore, di cui almeno 500 di attività pratiche di laboratorio o di tirocinio. L'attività di laboratorio potrà anche essere associata ai diversi moduli di insegnamento. L'attività di laboratorio e di tirocinio potrà essere svolta all'interno o all'esterno dell'Università, anche in relazione ad un elaborato finale, presso qualificate istituzioni italiane o straniere con le quali si siano stipulate apposite convenzioni o, in mancanza di queste, con accordi bilaterali. L'attività di tirocinio, potrà essere ritenuta equivalente dal Consiglio dei Corsi di Diploma, al massimo a due dei trenta moduli didattici necessari per conseguire il titolo.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento al modulo didattico che comprende un'attività didattica complessiva (lezioni, esercitazioni, laboratori, ecc.) di almeno 50 ore. Per conseguire il Diploma Universitario occorre aver superato l'accertamento, con esito positivo, relativo agli insegnamenti previsti nel piano degli studi, con modalità di esame stabilite dai Consigli di Facoltà.

Tali insegnamenti potranno essere costituiti da un singolo modulo e dalla integrazione di più moduli anche appartenenti a gruppi concorsuali diversi o frazioni di modulo sino ad un massimo di due, uno o due moduli potranno essere sostituiti su conforme delibera del competente Consiglio dei Corsi di Laurea e di Diploma, dall'attività di tirocinio.

La Facoltà nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti ricorrerà a criteri di continuità e di accorpamento, relativo anche a tutti i moduli di un ciclo didattico in modo da limitare il numero degli esami.

L'art. 6 riporta per ciascun Corso di Diploma Universitario il numero dei moduli didattici e le relative aree disciplinari da includere obbligatoriamente nei *curricula* didattici. La Facoltà all'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, di cui all'art. 295 del T. U., completerà le indicazioni, fino ad un numero di trenta moduli didattici, per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi, tenuto conto dei regolamenti didattici di Ateneo e di Facoltà, e su proposte del competente Consiglio dei Corsi di Diploma.

L'esame di Diploma consiste in una discussione tendente ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato; in esso potrà essere discusso un eventuale elaborato scritto.

Art. 4 - (Regolamento dei corsi di Diploma Universitario) - I consigli delle competenti strutture didattiche determinano, con apposito regolamento, in conformità del regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione dei corsi di Diploma Universitario, in accordo con quanto previsto dall'art. 11, secondo comma, della legge n. 341/1990.

In particolare, nel regolamento saranno indicati il piano degli studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica e di area disciplinare di appartenenza dei moduli didattici.

Nel piano degli studi sarà individuata la denominazione degli insegnamenti; ciascun insegnamento sarà costituito da un singolo modulo o dalla integrazione di diversi moduli o frazioni di moduli. Le denominazioni degli insegnamenti sono quelle riportate nei gruppi della tabella F del Decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989, di cui alla Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 1989, e successive modificazioni. Nel caso in cui il corso di insegnamento è specifico del Diploma e non è mutuato da un Corso di Laurea affine, occorre aggiungere alla denominazione dell'insegnamento la sigla D.U.. La denominazione di insegnamenti integrati, con moduli didattici appartenenti a gruppi concorsuali diversi, sarà diversa da quelle riportate nei gruppi stessi.

Nel regolamento saranno anche riportati i vincoli, quanto ad insegnamenti positivamente superati, perché uno studente possa iscriversi ad un anno di corso successivo.

Art. 5 (Docenza) - La copertura dei moduli didattici attivati è affidata, nel rispetto delle leggi vigenti, dal Consiglio di Facoltà ai professori di ruolo dello stesso gruppo disciplinare o di gruppo ritenuto dalla Facoltà affine, ovvero per affidamento a professore di ruolo o ricercatore confermato. Per realizzare una efficace attività didattica, con adeguata assistenza agli studenti, la singola classe di insegnamento avrà un numero di studenti iscritti non superiore, di norma, alle cento unità.

Al fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne il corso d'insegnamento potrà comprendere moduli da affidare a professori a contratto, con le modalità previste negli statuti delle singole università.

Art. 6 (Formulazione dei curricula) - I *curricula* dei diplomi universitari in ingegneria sono formulati con riferimento al modulo didattico. Nelle tabelle che seguono sono riportati i gruppi di discipline con il relativo numero di moduli didattici obbligatori per il corso di diploma.

Nella tabella A sono indicati i moduli didattici che concorrono a costituire gli insegnamenti comuni a tutti i diplomi di ingegneria; nella tabella B i moduli didattici caratterizzanti i tre settori dell'ingegneria (civile, dell'informazione, industriale); nella tabella C gli ulteriori moduli didattici, specifici dei singoli corsi di Diploma.

Per i corsi di Diploma intersettoriali, la tabella D insieme con la tabella A indica l'orientamento didattico complessivo.

Gli insegnamenti dei rimanenti moduli didattici necessari per completare il numero di trenta sono tratti dai raggruppamenti disciplinari elencati nella tabella F del D.P.R. 20 maggio 1989, di cui nella G. U. del 10 agosto 1989 e successive modificazioni.

TABELLA A

Moduli didattici comuni ai D.U. in Ingegneria

Codice Settori Scient.-Discipl. Mod. Cont.

A02A - A01C Analisi Mat. - Geometria
A03X - A04A Fisica Mat. - Analisi Num.
A01A - A01B Logica Mat. - Algebra 4 Mat.
A02B - S01A Probab.e Stat. Mat.- Statistica
B01A Fisica Generale 1 Fisica
B01A - B03X Fisica Generale - Struttura della Materia 1 Fisica
C06X Chimica 1 Chimica
K05A Sistemi di Elab. delle Informazioni 1 Inf. base
H15X Estimo
I27X Ing. Econ.-Gestionale 1 Ec. gest.
P01X Economia Politica

TABELLA B

Moduli comuni ai Diplomi di Settore

B2 - Settore dell'informazione

(D.U. in Ingegneria delle telecomunicazioni, in Ingegneria elettronica, Ingegneria informatica)

Codice Settori Scient.-Discipl. Mod. Cont.

I17X Elettrotecnica 1
K01X Elettronica 1
K02X Campi elettromagnetici 1
K03X Telecomunicazioni
K04X Automatica 1
K05A Sist. di Elab. delle Informazioni 2

TABELLA C

Moduli specifici del singolo D.U.

C.2.1. - Diploma in Ingegneria delle telecomunicazioni

Codice Settori Scient.-Discipl. Mod. Cont.

K03X Telecomunicazioni 4 El.t.m.i.
K02X Campi elettromagnetici 2
K10X Misure elettriche ed elettroniche 1
K01X Elettronica 1

TABELLA I
Facoltà di Scienze Politiche

Art. 1

La Facoltà di Scienze Politiche conferisce la Laurea in Scienze Politiche e il Diploma Universitario in Servizio Sociale.

Art. 2

1. Il **Corso di Laurea in Scienze Politiche** fornisce conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione interdisciplinare nei campi politologico, sociologico, storico-politico, giuridico-istituzionale e politico-economico.

2. Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso può essere stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà in base alle risorse disponibili ed alle esigenze del mercato del lavoro, nel rispetto dell'art. 9 c. 4, L.341/90.

Art. 3

1. Il Corso di Laurea in Scienze Politiche ha durata quadriennale e comprende almeno ventuno annualità d'insegnamento, oltre ad almeno due annualità d'insegnamento relative a due lingue straniere.

2. Il Corso di Laurea in Scienze Politiche si articola in un biennio propedeutico ed in un biennio di specializzazione.

Per essere ammessi all'esame di laurea è necessario aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti indicati nel piano di studi approvato dal consiglio di facoltà. Superato l'esame di laurea lo studente consegue il diploma di laurea in scienze politiche.

I consigli delle strutture didattiche competenti individuano gli insegnamenti del primo e del secondo biennio secondo i successivi articoli 4 e 5, e stabiliscono le modalità degli esami di profitto e di laurea.

Art. 4

1. Il biennio propedeutico comprende almeno dieci annualità d'insegnamento fondamentali, delle quali otto, da scegliersi in ragione di una per area, nell'ambito delle seguenti aree disciplinari e riconducibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati:

- 1) diritto pubblico (N08X, N09X);
- 2) economia politica (P01A, P01F, P01G, P01H);
- 3) scienza politica (Q02X);
- 4) sociologia generale (Q05A);
- 5) statistica (S01A);
- 6) storia moderna (M02A) o storia contemporanea (M04X);
- 7) storia delle dottrine politiche (Q01B) o storia delle istituzioni politiche (Q01C);
- 8) diritto costituzionale comparato (N11X).

Le residue annualità di insegnamento sono scelte all'interno delle seguenti aree disciplinari:

- diritto privato (N01X, N02X);
- filosofia politica (Q01A);
- organizzazione e diritto internazionale (N14X);
- politica economica (P01B);
- storia contemporanea (M04X) o storia moderna (M02A);
- storia delle istituzioni politiche (Q01C) o storia delle dottrine politiche (Q01B);
- storia delle relazioni internazionali (Q04X).

2. Per ognuna delle aree di cui al precedente comma dovranno essere assicurate l'acquisizione dei principi fondamentali attinenti all'area medesima e una adeguata formazione metodologica.

Art. 5

1. Il biennio di specializzazione si articola in cinque indirizzi:

- 1) *politico-amministrativo*;
- 2) *politico-economico*;
- 3) *politico-internazionale*;
- 4) *storico-politico*;
- 5) *politico-sociale*.

2. Ciascun indirizzo comprende almeno undici annualità di insegnamento, anche divisibili in moduli semestrali. Almeno quattro annualità di insegnamento sono rese obbligatorie dal consiglio della struttura didattica nell'ambito delle seguenti aree disciplinari caratterizzanti, riferibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati:

2a. Indirizzo politico-amministrativo:

diritto amministrativo (N10X);

diritto costituzionale, istituzioni di diritto pubblico (N08X; N09X; N11X);
diritto del lavoro e della previdenza sociale (N07X);
diritto dell'economia (N05X);
diritto e procedura penale (N17X);
diritto finanziario (N13X);
diritto privato (N01X, N04X);
filosofia del diritto e tecnica della normazione (N20X);
scienza politica, scienza dell'amministrazione (Q02X);
sociologia dell'amministrazione e dell'organizzazione (Q05C, Q05E);
storia dei partiti e del movimento sindacale (M04X);
storia del diritto italiano e dell'amministrazione pubblica (N19X);
storia delle istituzioni politiche (Q01C).

2b. Indirizzo politico-economico:

contabilità di Stato e degli enti pubblici (P01C-N10X);
demografia (S03A);
diritto commerciale (N04X);
diritto dell'economia (N05X);
econometria (P01E);
economia e politica dello sviluppo (P01H);
economia e politica industriale (P01I);
economia e politica monetaria (P01F);
economia, gestione e organizzazione aziendale (P02A, P02B, P02D, P02E);
economia internazionale (P01G);
economia politica - analisi economica (P01A);
economia regionale (P01J);
matematica per le scienze economiche e sociali (S04A);
politica economica (P01B);
scienza dell'amministrazione (Q02X);
scienza delle finanze, economia delle istituzioni pubbliche (P01C);
sociologia economica e del lavoro (Q05C);
statistica economica (S02X);
storia del pensiero economico (P01D).

2e. Indirizzo politico-internazionale:

diritto comparato (N02X, N11X);
diritto e organizzazione internazionale, diritti dell'uomo (N20X, N14X);
economia e politica monetaria (P01F);
economia internazionale (P01G);
geografia politica ed economica, economia e politica dell'ambiente (M06B, P01B);
politica economica europea (P01B);
scienza politica (Q02X);
storia contemporanea (M04X);
storia delle relazioni internazionali (Q04X);
storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici (Q06A, Q06B);
storia e istituzioni delle Americhe (Q03X);
storia e istituzioni dell'Europa orientale (M02B);
teoria e politica dello sviluppo (P01H).

2d. Indirizzo storico-politico:

filosofia della storia (M07C);
filosofia politica (Q01B);
geografia politica ed economica (M06B);
storia contemporanea (M04X);
storia dei Paesi islamici (L14A);
storia del diritto italiano (N19X);
storia dell'Europa orientale (M02B);
storia delle dottrine politiche (Q01A);
storia delle istituzioni politiche (Q01C);
storia delle relazioni internazionali (Q04X);
storia del pensiero economico (P01D);
storia economica (P03X);

storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici (Q06A, Q06B);
storia e istituzioni delle Americhe (Q03X);
storia medievale e storia moderna (M01X-M02A).

2e. Indirizzo politico-sociale:

demografia (S03A);
diritto del lavoro e previdenza sociale (N07X);
etnologia e antropologia culturale (M05X);
organizzazione e pianificazione dell'ambiente e del territorio (M06B);
politica economica (P01B);
politiche sociali e metodologie delle scienze sociali (Q05A);
psicologia sociale e del lavoro (M11B, M11C);
sociologia dei fenomeni politici (Q05E);
sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B);
sociologia dei processi economici e del lavoro (Q05C);
sociologia dell'ambiente e del territorio (Q05D);
sociologia giuridica e mutamento sociale, sociologia della devianza (N21X, Q05F, Q05G);
scienza politica, politiche pubbliche (Q02X);
statistica sociale (S03B);

3. Il biennio di specializzazione è organizzato dalla facoltà in conformità delle proprie esigenze peculiari, attivando almeno due indirizzi o eventuali combinazioni tra gli indirizzi indicati.

4. Il consiglio della struttura didattica competente individua i criteri per la formazione dei piani di studio, assicurando agli studenti la possibilità di scegliere insegnamenti per almeno quattro annualità tra quelli attivati nella facoltà sede del corso di laurea, o nelle altre facoltà dell'Università o di altre università, in Italia o all'estero, anche in altre aree disciplinari, purché in linea con le finalità formative degli indirizzi di specializzazione del corso di laurea.

Art. 6

Per quanto non previsto nel presente Ordinamento, provvede il Regolamento di Facoltà.

Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale - Tabella XLIV

Art. 1 (Istituzione e durata del corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale) - È istituito presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Siena il Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale.

Art. 2 (Durata del corso) - Il corso di diploma di durata triennale, ha lo scopo di fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale.

In particolare, il corso di diploma fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di gestione, organizzazione e programmazione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

Art. 3 (Accesso al corso di diploma) - L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, su proposta del Consiglio di corso di diploma, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9 comma 4, della legge n. 341/90.

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione al primo anno, i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale. Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso al primo anno di corso di diploma, nei limiti dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposta multipla per il 70% dei punti disponibili e dalla valutazione del voto di diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Il Consiglio di corso di diploma approva, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla data della prova, gli argomenti sui quali verrà effettuata la prova scritta.

Il Corso di diploma non è suscettibile di abbreviazioni. Nel caso di precedente frequenza di studi di livello universitario per corsi di laurea o di diploma con contenuti ritenuti equivalenti, questi sono utilizzabili come crediti ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341. La delibera di riconoscimento di crediti è adottata dal Consiglio di corso di diploma.

Art. 4 (Corsi di laurea e di diploma affini-Riconoscimenti) - Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di diploma di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in sociologia, scienze dell'educazione (indirizzo extrascolastico) e scienze politiche (indirizzo politico-sociale o sociologico).

Nell'ambito dei corsi affini, il Consiglio di diploma riconoscerà gli insegnamenti seguiti con esito positivo, indicando laddove necessario le singole corrispondenze anche parziali, avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale si chiede l'iscrizione.

Art. 5 (Articolazione del corso degli studi e del tirocinio) - L'attività didattica complessiva comprende non meno di 2500 ore, di cui almeno 800 ore di attività pratiche di tirocinio professionale (I anno: 100 ore; II anno: 300 ore; III anno: 400 ore), svolto sotto la guida di un docente di materie professionali e con il coordinamento di un assistente sociale operante negli enti convenzionati presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio - costitutive della formazione nel servizio sociale - debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini raggruppate per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi, individuate al successivo art. 6.

Al fine di facilitare il ricorso ad esperienza e professionalità esterne i moduli relativi all'area professionale potranno essere affidati ad esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza professionale documentati, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982.

Art. 6 (Ordinamento didattico) - Il Corso di diploma comprende 18 annualità, ciascuna suddivisa in due moduli didattici di durata semestrale; ogni singola annualità si articola su almeno 60 ore di didattica.

Le aree disciplinari caratterizzanti sono 8:

Area professionale del servizio sociale n. 1

Area di metodologia delle scienze sociali n. 2

Area psicologica n. 3

Area sociologica n. 4

Area giuridica n. 5

Area della sanità pubblica n. 6

Area economica n. 7

Area delle scienze dell'educazione n. 8

Il piano di studi è completato da sei insegnamenti complementari, tutti semestrali.

I Anno

Principi e fondamenti del servizio sociale (n. 1) 2 semestri

Psicologia dello sviluppo (n. 3) 2 semestri

Sociologia (n. 4) 2 semestri

Istituzioni di Diritto privato (n. 5) 1 semestre

Istituzioni di Diritto pubblico (n. 5) 1 semestre

Statistica sociale (n. 2) 1 semestre

Economia pubblica (n. 7) 1 semestre

Igiene (n. 6) 1 semestre

Totale semestri I Anno n. 11

II Anno

Metodi e tecniche del servizio sociale (n. 1) 2 semestri

Organizzazione dei servizi sociali (n. 1) 1 semestre

Metodologia e tecnica della ricerca sociale (n. 2) 2 semestri

Politica sociale (n. 1) 1 semestre

Psicologia sociale (n. 3) 1 semestre

Sociologia della famiglia (n. 4) 1 semestre

Medicina sociale (n. 6) 2 semestri

Diritto della sicurezza sociale (n. 5) 1 semestre

Economia della sicurezza sociale (n. 7)* 1 semestre

Educazione degli adulti (n. 8)* 1 semestre

Totale semestri II anno n. 13

III Anno

Metodi e tecniche del servizio sociale (n. 1) 2 semestri

Politica sociale (n.1) 2 semestri

Organizzazione dei servizi sociali (n. 1) 2 semestri

Metodologia e tecnica della ricerca sociale (n. 2) 2 semestri

Insegnamenti complementari

Antropologia culturale;

Criminologia minorile;

Diritto del lavoro e della previdenza sociale;

Diritto penitenziario;

Diritto regionale e degli enti locali;

Economia del lavoro;

Economia della sicurezza sociale;*

Educazione degli adulti;*

Istituzioni di economia;

Pedagogia generale;

Pedagogia speciale;

Psichiatria;

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;

Psicologia di gruppo;

Psicopatologia generale;

Sociologia dell'organizzazione;

Sociologia della devianza;

Storia delle relazioni economiche internazionali;

Storia economica.

Totale semestri III anno n. 12

Gli esami sono sostenuti di norma al termine di ciascun semestre.

Le propedeuticità sono le seguenti:

non si può essere ammessi a sostenere gli esami di "Metodi e tecniche del servizio sociale", "Organizzazione del servizio sociale", "Politica sociale", "Metodologia e tecnica della ricerca sociale", se non si è superato l'esame di "Principi e fondamenti del servizio sociale";

non si può essere ammessi a sostenere gli esami di "Politica sociale", "Diritto della sicurezza sociale", "Organizzazione del servizio sociale", se non si sono superati gli esami di "Diritto pubblico" e "Diritto privato" e di "Economia pubblica";

non si può essere ammessi a sostenere gli esami di "Metodologia e tecnica della ricerca sociale", se non si è superato l'esame di "Statistica sociale";

non si può essere ammessi a sostenere gli esami di terzo anno "Metodi e tecniche del servizio sociale", "Organizzazione del servizio sociale", "Politica sociale", "Metodologia e tecnica della ricerca sociale", se non si è superato l'esame dei semestri del secondo anno per gli stessi insegnamenti;

non si può essere ammessi a sostenere gli esami di "Sociologia della famiglia", se non si è superato l'esame di "Sociologia";

non si può essere ammessi a sostenere gli esami di "Psicologia sociale", se non si è superato l'esame di "Psicologia dello sviluppo".

Art. 7 (Frequenza e profitto) - Durante il primo biennio lo studente dovrà dimostrare con eventuale frequenza di un corso universitario, la conoscenza e la comprensione di lingua straniera con particolare riferimento ai temi del Servizio sociale. L'esame relativo, da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, sarà effettuato alla fine del biennio.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto e deve essere documentato nel libretto personale dello studente. Le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale all'estero, possono essere valutate dal consiglio di diploma ai fini della frequenza del tirocinio professionale. Gli esami di tirocinio consistono nella discussione di una relazione dettagliata dell'attività professionale svolta e documentata. Gli studenti che non ottengono positiva valutazione nei tirocini possono ripetere l'anno per non più di una volta come fuori corso anche collocati in soprannumero.

All'esame di diploma lo studente viene ammesso solo ove abbia frequentato i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti caratterizzanti e opzionali e tenuto conto della valutazione del tirocinio professionale.

Le commissioni per gli esami, per la valutazione del tirocinio, per l'esame di diploma, sono nominate dal Rettore in base alla vigente normativa.

Art. 8 (Esame di diploma) - L'esame di diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal consiglio di diploma. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima.

Art. 9 (Regolamento) - Il consiglio di diploma può emanare un regolamento interno, in conformità all'ordinamento didattico dell'ateneo, concernente la disciplina della didattica del corso di diploma.

TABELLA L
Corsi di Diploma Universitario Interfacoltà

Corso di Diploma Universitario
Interfacoltà per Tecnici in Biotecnologie

Art. 1 (Finalità, caratteristiche, norme di accesso e durata degli studi)

Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Diploma Universitario Interfacoltà per Tecnici in Biotecnologie alle cui attività concorrono le Facoltà di Farmacia, Medicina e Chirurgia e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

Il Corso di Diploma ha durata triennale ed ha lo scopo di formare operatori scientifici con conoscenze teorico-pratiche di base e con competenze altamente specifiche applicate ai seguenti settori: biotecnologie farmaceutiche, biotecnologie mediche, e biotecnologie industriali.

L'iscrizione al Corso è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari e le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dai Regolamenti didattici di Facoltà.

Art. 2 (Articolazione del corso, organizzazione didattica, verifiche di profitto, esame finale)

Ciascuno dei tre anni di corso potrà essere articolato in periodi didattici più brevi, specificandoli nel Regolamento didattico della Facoltà.

Il Corso di Diploma prevede 1800 ore di insegnamento, delle quali 850 ore di tirocinio pratico.

Il tirocinio potrà essere svolto anche presso qualificate strutture di ricerca scientifica, reparti di ricerca e sviluppo di Enti ed Imprese pubbliche e private operanti nel settore delle biotecnologie, previa stipula di apposite convenzioni.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Diploma Universitario occorre aver superato l'accertamento, con esito positivo, relativo agli insegnamenti previsti nel piano di studi, con modalità di esami stabiliti dal Consiglio della Struttura Didattica.

L'esame di diploma consiste in una discussione tendente ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato, durante la quale potrà essere discusso un eventuale elaborato finale.

I contenuti didattico-formativi minimi obbligatori del corso degli studi, articolati in aree didattiche sono indicati nell'art. 5.

Gli studenti sono tenuti a frequentare un corso di Inglese Scientifico. Le modalità di accertamento saranno definite dal Consiglio della Struttura Didattica.

Art. 3 (Regolamento di Ateneo)

Il Consiglio della Struttura Didattica, nel recepire nel Regolamento Didattico l'Ordinamento Didattico, indica nel manifesto annuale degli studi, per ciascuna area, gli insegnamenti attingendoli dai Settori Scientifico-Disciplinari indicati nell'art. 5.

Art. 4 (Manifesto degli Studi)

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il Consiglio della Struttura Didattica o il Consiglio di Facoltà definirà con proprio regolamento quanto disposto dal secondo comma dell'art. 11 della Legge n. 341/1990.

In particolare il Consiglio della Struttura Didattica o il Consiglio di Facoltà:

- a) delibera il numero di posti a disposizione degli iscritti al primo anno secondo quanto previsto dal precedente art. 1;
- b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento e le relative denominazioni facendo riferimento ai contenuti didattico-scientifici dei raggruppamenti indicati nell'ordinamento didattico;
- c) ripartisce il monte ore di ciascuna area tra gli insegnamenti che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;
- d) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad un medesimo corso integrato;
- e) provvede alla copertura degli insegnamenti nel rispetto delle vigenti leggi;
- f) indica le annualità di cui lo studente dovrà aver ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo e precisa, altresì, le eventuali propedeuticità degli esami di profitto.

Art. 5 (Articolazione del corso di diploma in aree formative)

Aree didattiche (e relativo monte ore), settori scientifico disciplinari, obiettivi didattici formativi.

Il Consiglio della Struttura Didattica potrà variare il monte ore destinato alle aree di una quantità non superiore al 30% scegliendo quindi insegnamenti anche al di fuori delle aree sottoindicate.

Area 1 - Fisica-Matematica - (100 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- fornire la conoscenza della matematica indispensabile per affrontare le discipline del corso di diploma;
- impartire i concetti basilari di informatica e statistica, curando, in particolare, la loro applicabilità a problemi biologici;

- fornire le nozioni principali della fisica classica, nonché le basi teoriche di metodologie fisiche utilizzate nella ricerca tecnologica.

Settori Scientifico-Disciplinari: A02A, A02B, A04A, B01A, B01B, K05A, K05B, K06X, S01B, F01X.

Area 2 - Chimica di base - (100 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- fornire le basi fondamentali della Chimica generale ed inorganica;
- fornire le conoscenze di base della Chimica organica approfondendo in particolare lo studio delle molecole di interesse biologico.

Settori Scientifico-Disciplinari: C03X, C05X

Area 3 - Biologica - (200 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- fornire i concetti fondamentali della biologia attraverso lo studio morfologico e funzionale dei costituenti degli organismi viventi;
- fornire gli elementi fondamentali della genetica e della biologia molecolare;
- fornire le cognizioni di base della biochimica generale ed applicata;
- fornire le conoscenze fondamentali dell'organizzazione strutturale e molecolare nonché delle funzioni di microorganismi procarioti ed eucarioti;
- impartire le basi della biofisica e della fisiologia generale e cellulare;

Settori Scientifico-Disciplinari: E01A, E02C, E02A, E04A, E04B, E05A, E05B, E06A, E11X, E12X, G07A, F05X, G08B, V30A, V30B.

Area 4 - Tecnologie cellulari e biomolecolari -(100 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- fornire le basi fondamentali di tecnologie di colture cellulari, coltivazione e manipolazione genetica di virus e di cellule procarioti ed eucariotiche.

Principi e tecniche.

Settori Scientifico-Disciplinari: E01E, E04A, E04B, E05A, E02B, E13X, G04X, G08B.

Area 5 - Immunologia Generale ed Applicata - (50 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- fornire le basi conoscitive dell'organizzazione e dei meccanismi di azione, a livello molecolare, del sistema immunitario e le applicazioni biotecnologiche dell'immunologia.

Settori Scientifico-Disciplinari: F04A, E04B, E05A, V31A, V32A, V32B

Area 6 - Farmacologia e Fisiopatologia - (75 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- basandosi sulle conoscenze fisiologiche delle funzioni organiche, fornire gli elementi di base per lo studio della fisiopatologia;
- fornire gli elementi di base della farmacologia (farmacoterapia e tossicologia), nonché i principi teorici essenziali della farmacologia cellulare e molecolare;
- fornire gli elementi di base della chimica farmaceutica.

Settori Scientifico-Disciplinari: C07X, E07X, F04A, F04B, V31A, V33A

Area 7 - Biotecnologia applicata al Laboratorio ed all'Industria - (150 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- fornire le conoscenze pratiche relative alle applicazioni delle biotecnologie sia in campo preparativo che analitico;
- trattare accuratamente l'aspetto della regolamentazione per l'organizzazione e la gestione di laboratorio, in particolare per quanto attiene al controllo di sicurezza di processi e prodotti biotecnologici.

Settori Scientifico-Disciplinari: C08X, C10X, B04B, E05A, E12X, F03X, F05X, G08A, G08B, V33B

Area 8 - Bioinformatica e Bioimmagini - (75 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- fornire le conoscenze sulle modalità d'uso di reti telematiche per l'accesso a banche dati di sequenze e strutture di acidi nucleici e proteine; metodi di produzione di strutture secondarie di proteine, modellistica molecolare computerizzata, analisi quantitativa di immagini digitalizzate.

Settori Scientifico-Disciplinari: K05B, K06X

Area 9 - Economia ed Organizzazione Aziendale - (100 ore)

Obiettivi della didattica sono:

- fornire i fondamenti di organizzazione e di economia e gestione che regolano ogni fase delle attività svolte nelle industrie biotecnologiche (progettazione e/o sviluppo della ricerca, brevetti, produzione).
Settori Scientifico-Disciplinari: C08X, G01X, I27X, N01X, P01A, P02A, P02B, P02D

TABELLA M Scuole di Specializzazione

PARTE I Norme Generali Comuni a tutte le Scuole di Specializzazione

Art. 1 - Nell'Università degli Studi di Siena sono istituite le scuole di specializzazione riportate negli articoli successivi.

Art. 2 - I bandi di ammissione relativi a ciascuna scuola, con specificazione del numero degli iscrivibili, sono banditi con decreto rettorale in tempo utile per il successivo anno accademico.

I candidati alle specializzazioni, per le quali è requisito indispensabile il possesso dell'abilitazione professionale, possono partecipare *sub condizione* all'esame di ammissione; all'atto di regolare iscrizione debbono depositare anche il diploma di abilitazione.

L'eventuale differenza, fra il totale degli iscrivibili previsto per ciascuna scuola ed il corrispondente numero di posti effettivamente banditi, potrà essere destinata a concorrenti di cittadinanza straniera limitatamente alle scuole il cui titolo di ammissione non preveda l'esistenza di un albo professionale.

Il numero complessivo degli specializzandi di cittadinanza straniera non potrà essere comunque superiore al 20% di quelli di cittadinanza italiana.

Limitazioni e condizioni di ammissioni per specializzandi stranieri sono incluse negli statuti specifici e riportati nel bando di concorso.

Art. 3 - Il concorso di ammissione, secondo quanto previsto dalle norme vigenti, è per esami e titoli. L'esame consiste:

- a) in una prova scritta intesa ad accertare la cultura generale dell'area di specializzazione;
- b) in una eventuale prova orale sempre sulle medesime tematiche, integrate, se del caso, da una prova pratica.

Il bando di concorso di ammissione a ciascuna scuola indicherà eventuali modalità diverse, come mediante quesiti a risposte multiple, ed i programmi di esame.

Il candidato dovrà dare prova di buona conoscenza strumentale della lingua o delle lingue straniere secondo quanto indicato nel bando.

La valutazione dei titoli integrerà il punteggio, conseguito nell'esame di cui ai commi precedenti, in una misura non superiore al 30% dello stesso.

Costituiscono titolo:

- a) la tesi di laurea;
- b) il voto di laurea;
- c) il voto riportato negli esami di profitto nel corso di laurea in discipline attinenti la specializzazione ed indicate nel bando di concorso per ciascuno dei corsi di laurea che danno accesso alla scuola;
- d) le pubblicazioni scientifiche.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 1982, emanato ai sensi dell'art. 13, quinto comma, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 162/82, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 275 del 6 ottobre 1982.

Art. 4.- La commissione per l'esame di ammissione è costituita da cinque professori di ruolo designati dal consiglio della scuola.

Nel caso di convenzione con enti pubblici o privati, che preveda, a carico di questi ultimi, la concessione di borse per frequentare la scuola, la commissione può essere integrata da un docente o cultore di materie attinenti alla scuola, scelto dal consiglio della scuola entro una terna designata dagli enti erogatori.

Art. 5 - La commissione giudicatrice dell'esame finale per il conseguimento del diploma di specialista è composta da cinque professori di ruolo della scuola designati dal consiglio della scuola, di cui all'art. 9.

Eventuali allargamenti che comportino integrazioni non superiori a due membri, e le modalità relative sono definiti dalle normative specifiche di ciascuna scuola.

Art. 6 - L'importo delle tasse e sovrattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione dell'Università.

Art. 7 - Sono organi della scuola il direttore ed il consiglio della scuola.

Art. 8 - Il direttore ha la responsabilità della scuola. E' un professore di ruolo che insegna nella scuola, di norma di prima fascia. In caso di motivato impedimento dei professori di prima fascia, la direzione è affidata a professori di seconda fascia.

Il direttore è eletto, con voto segreto, dal consiglio della scuola, di cui al successivo articolo; convoca il consiglio della scuola e lo presiede; ha nell'ambito della conduzione della scuola le funzioni proprie dei presidenti dei Comitati per la didattica.

Il direttore promuove per la stipula attraverso il consiglio di amministrazione ed il rettore, le convenzioni per lo svolgimento delle attività di formazione.

Per la gestione dei fondi a disposizione della scuola si applicano le norme dettate per gli istituti dal regolamento per l'amministrazione e contabilità generale dell'Università.

Il direttore dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

Art. 9 - Il consiglio della scuola è composto da tutti i docenti della scuola compresi gli eventuali docenti a contratto, e da una rappresentanza di tre specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 100 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80.

Art. 10 - Il consiglio della scuola ne conduce e coordina le attività con i consigli dei dipartimenti e delle facoltà interessati inclusi la designazione dei docenti, l'affidamento degli insegnamenti e le eventuali proposte di contratti.

In prima istituzione, i docenti che costituiscono il consiglio della scuola vengono designati in rapporto agli insegnamenti da attivare con apposita delibera dei consigli delle facoltà interessate sentiti i consigli dei dipartimenti coinvolti.

Art. 11 - Lo specializzando è tenuto a seguire tutti i corsi di lezioni ed a partecipare a tutte le attività pratiche ed alle esercitazioni previste, per ciascun anno di corso, dal manifesto degli studi nel quadro delle norme più sotto indicate.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti.

Modalità di accertamento della frequenza sono determinate dal consiglio della scuola e rese note nel manifesto annuale degli studi, ovvero attraverso altre idonee forme.

Art. 12 - Alla fine di ciascun anno, lo specializzando deve superare un esame teorico-pratico sulle attività di formazione svolte nell'anno, valutato da una commissione, nominata dal rettore e presieduta dal direttore della scuola, e costituita dai docenti della scuola delle discipline interessate dal programma di formazione dei candidati.

Coloro che non superano l'esame non possono essere ammessi al successivo anno di corso e debbono ripetere l'anno.

E' ammessa la ripetizione dell'anno per una sola volta.

Art. 13 - Il calendario dei corsi di studio e delle attività pratiche è stabilito anno per anno, dal consiglio della scuola, nel monte ore previsto dall'ordinamento di ogni singola scuola.

I corsi potranno articolarsi in cicli di lezioni, seminari e moduli di formazione, nell'ambito delle leggi vigenti.

Art. 14 - Il corso si conclude con un esame di diploma, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta, che dimostri la preparazione scientifica e le capacità operative collegate alla specifica professionalità.

Art. 15 - Nel caso di scuole di specializzazione istituite in base a convenzioni con altre università, per i docenti che debbano esplicare le previste attività didattiche in sede diversa da quella ordinaria di servizio, e che abbiano incluso tali attività nel proprio piano didattico annuale approvato dalle facoltà di appartenenza è prevista la corresponsione di un rimborso spese relative al trasporto e all'eventuale pernottamento.

Art. 16 (Norma transitoria) - Le scuole già funzionanti presso l'Università con il vecchio ordinamento sono progressivamente disattivate; le scuole di cui all'art. 1 sono progressivamente attivate a partire dall'anno accademico nel quale entra in vigore il riordinamento di ciascuna scuola.

PARTE II

Norme particolari e Programmi delle singole Scuole di Specializzazione

1. Scuole di Specializzazione Facoltà di Lettere e Filosofia:

Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte

2. Scuole di Specializzazione Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin":

Scuola di Specializzazione in Discipline Bancarie (disattivata con Decreto Rettorale n. 1253/2001-2002 del 15 ottobre 2002)

Scuola di Specializzazione per la Formazione di Funzionari e Dirigenti Pubblici (disattivata con Decreto Rettorale n. 1253/2001-2002 del 15 ottobre 2002)

3. Scuole di Specializzazione Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali:

Scuola di Specializzazione in Logica Matematica

4. Scuole di Specializzazione Facoltà di Farmacia:
Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologia Cosmetiche
5. Scuole di Specializzazione Facoltà di Giurisprudenza:
Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

Norme Comuni alle Scuole di Specializzazione dell'Area Medica

Il presente Ordinamento generale si applica alle Scuole di Specializzazione riordinate in conformità della Tab. XLV/2 allegata al D.M. 11.5.95 e successive modificazioni ed interpretazioni.

Art. 1 - (Istituzione, finalità, titolo conseguito)

1.1 - Nell'Università degli Studi di Siena sono istituite le Scuole di Specializzazione dell'area medica eventualmente articolate in indirizzi.

1.2 - Le Scuole hanno lo scopo di formare medici specialisti nel settore dell'area medica.

1.3 - Le Scuole rilasciano il titolo di specialista nello specifico settore.

1.4 - L'Università degli Studi di Siena può istituire altresì Corsi di aggiornamento, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 6 della L. 341/1990. A tali corsi si applicano le norme attuative della Direttiva CEE 92/98, recepite con il D.l.vo n. 541/1992.

Art. 2 - (Organizzazione delle Scuole)

2.1 - La durata del corso degli studi per ogni singola specializzazione è definito nell'ordinamento didattico specifico della scuola.

2.2 - Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle Scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale. Tali ordinamenti delle singole scuole disciplinano gli specifici standards formativi.

2.3 - Concorrono al funzionamento delle scuole la Facoltà di Medicina e Chirurgia, i Dipartimenti e gli Istituti nonché le strutture ospedaliere eventualmente convenzionate.

2.4 - Le strutture ospedaliere convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 257/1991.

2.5 - Rispondono automaticamente a tali requisiti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, operanti in settori coerenti con quello proprio della scuola di specializzazione.

Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992.

2.6 - La formazione deve avvenire nelle strutture universitarie e in quelle ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (legge n. 428/1990 e decreto legislativo n. 257/1991).

2.7 - Fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, ogni scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti, determinato per ciascun anno di corso ed in totale.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della Sanità ed il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e dalla successiva ripartizione dei posti fra le singole scuole. Il numero degli iscritti a ciascuna scuola non può superare quello totale previsto nello Statuto; in caso di previsione statutaria di indirizzi riservati a laureati non medici, lo Statuto della scuola indica il numero massimo degli iscrivibili.

2.8 - Sono ammessi al concorso di ammissione alla scuola i laureati del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, nonché, per gli specifici indirizzi, laureati non medici. Le lauree sono specificate nelle singole tipologie.

2.9 - I laureati in Medicina e Chirurgia utilmente collocati in graduatoria di merito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione possono essere iscritti alle scuole stesse purchè conseguano il titolo di abilitazione all'esercizio professionale entro la prima sessione utile successiva all'effettivo inizio dei singoli corsi. Durante tale periodo i predetti specializzandi acquisiscono conoscenze teoriche e le prime nozioni pratiche nell'ambito di una progressiva assunzione di responsabilità professionale.

Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

Art. 3 - (Piano di studi di addestramento professionale)

3.1 - Il consiglio della scuola è tenuto a determinare l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente articolo 2.3.

Il consiglio della scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all'art. 1.2 e gli obiettivi previsti nel successivo art. 3.2 e specificati nelle tabelle "A" e "B", relative agli standards formativi specifici per ogni specializzazione, determina pertanto, nel rispetto dei diritti dei malati:

- a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio;
- b) la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattiche teoriche e seminariali, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

3.2 - Il piano di studi è determinato dal consiglio di ogni scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati per ogni singola specializzazione nella specifica tabella "A".

L'organizzazione del processo di addestramento ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto per ogni singola specializzazione nella specifica tabella "B".

3.3 - Il piano dettagliato delle attività formative, di cui ai precedenti commi 3.1 e 3.2 è deliberato dal consiglio della scuola e reso pubblico nel manifesto annuale degli studi.

Art. 4 - (Programmazione annuale delle attività e verifica del tirocinio)

4.1 - All'inizio di ciascun anno di corso il consiglio della scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.

4.2 - Per tutta la durata della scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal consiglio della scuola.

4.3 - Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

4.4 - Il consiglio della scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero il consiglio della scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Art. 5 - (Esame di diploma)

5.1 - L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica, coerente con i fini della specializzazione assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della scuola.

5.2 - La commissione d'esame per il conseguimento del diploma di specializzazione è nominata dal rettore dell'ateneo, secondo la vigente normativa.

5.3 - Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo lo standard nazionale specifico riportato nelle tabelle "B"

Art. 6 - (Protocolli di intesa e convenzioni)

6.1 - L'Università, su proposta del consiglio della singola scuola e del consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia quando trattasi di più scuole per la stessa convenzione, può stabilire protocolli di intesa ai sensi del secondo comma dell'art. 6 del decreto legislativo n. 502/1992, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo decreto legislativo.

6.2 - L'Università, su proposta del consiglio della scuola può altresì stabilire convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della scuola.

Art. 7 - (Norme finali)

7.1 - Le tabelle "A" e "B", che definiscono gli standards nazionali per ogni singola tipologia di scuola (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima dello specializzando per l'ammissione all'esame finale), sono decretate ed aggiornate dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con le procedure di cui all'art. 9 della Legge n. 341/1990. Gli standards sono applicati a tutti gli indirizzi previsti.

7.2 - La tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture convenzionabili è decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 257/1991.

- 6. Scuole di Specializzazione Facoltà di Medicina e Chirurgia:
- Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica
- Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica
- Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione
- Scuola di Specializzazione in Audiologia e Foniatria
- Scuola di Specializzazione in Biochimica Clinica
- Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia

Scuola di Specializzazione in Cardiologia
Scuola di Specializzazione in Chirurgia dell'Apparato Digerente
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale I
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale II ad indirizzo Chirurgia d'urgenza
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare
Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia
Scuola di Specializzazione in Ematologia
Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio
Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia
Scuola di Specializzazione in Genetica Medica
Scuola di Specializzazione in Geriatria
Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia
Scuola di Specializzazione in Idrologia Medica
Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio
Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive
Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro
Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport
Scuola di Specializzazione in Medicina Interna
Scuola di Specializzazione in Medicina Legale
Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia
Scuola di Specializzazione in Nefrologia
Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia
Scuola di Specializzazione in Neurofisiopatologia
Scuola di Specializzazione in Neurologia
Scuola di Specializzazione in Oftalmologia
Scuola di Specializzazione in Oncologia
Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia
Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia
Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria
Scuola di Specializzazione in Pediatria
Scuola di Specializzazione in Psichiatria
Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica
Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica
Scuola di Specializzazione in Radioterapia
Scuola di Specializzazione in Reumatologia
Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione
Scuola di Specializzazione in Urologia

**Scuola di Specializzazione
Facoltà di Lettere e Filosofia**

**Scuola di Specializzazione in
Storia dell'Arte [\(1\)](#)**

Art. 1

E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte per la formazione degli operatori scientifici del patrimonio culturale.

La Scuola ha lo scopo di approfondire la preparazione scientifica nel campo delle discipline storico-artistiche e di fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

La Scuola rilascia il diploma di specialista in Storia dell'Arte (con indicazione dell'indirizzo seguito).

Art. 2

Sono previsti i seguenti indirizzi di specializzazione:

- Storia dell'arte medievale e moderna

- Storia dell'arte contemporanea
- Storia delle arti minori.

Art. 3

Il corso degli studi ha la durata di tre anni. In base alle strutture e alle attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in trenta per ciascun anno di corso e complessivamente di novanta iscritti per l'intero corso di studi.

Art. 4

All'attuazione delle attività didattiche provvedono la Facoltà di Lettere e Filosofia e il Dipartimento di Archeologia e Storia dell'Arte dell'Università di Siena, con la collaborazione di singoli docenti delle Facoltà di Giurisprudenza, di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, e di Ingegneria della medesima Università.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della Direzione della Scuola.

Art. 5

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati che abbiano conseguito il diploma di laurea nelle Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze della Formazione (ex-Magistero), Architettura e Conservazione dei beni culturali. Sono altresì ammessi coloro che siano in possesso di titoli di studio conseguiti presso Università straniere ed equipollenti, ai sensi dell'art. 382 del R.U. 31.8.1933 n. 1592, a quelli richiesti nel comma precedente.

Art. 6

Le discipline da utilizzare per le diverse specializzazioni sono all'interno dei settori scientifico-disciplinari raggruppati nelle seguenti aree:

A. Area delle metodologie e delle tecniche

Settori:

K05B Informatica
M09C Didattica
L25A Storia dell'Arte Medievale
L25B Storia dell'Arte Moderna
L25C Storia dell'Arte Contemporanea
L25D Museologia e critica artistica e del restauro
H10C Architettura degli interni e allestimento
H12X Storia dell'Architettura
M12B Paleografia
M07D Estetica
L26A Discipline dello Spettacolo
L27B Cinema e Fotografia
C06X Chimica

B. Area di interesse generale

Settori:

L25A Storia dell'Arte Medioevale
L25B Storia dell'Arte Moderna
L25C Storia dell'Arte Contemporanea
L02C Numismatica
L26A Discipline dello Spettacolo
M12A Archivistica
M01X Storia Medioevale
M02A Storia Moderna
M04X Storia Contemporanea
M03B Storia del Cristianesimo e delle Chiese
M03C Storia del Cristianesimo Antico e Medioevale
M03D Storia del Cristianesimo Moderno e Contemporaneo
L03D Archeologia Medioevale
L25D Museologia e critica artistica e del restauro

C. Area delle arti minori (o applicate)

Settori:

L25B Storia dell'Arte Moderna
L25A Storia dell'Arte Medioevale
L25C Storia dell'Arte Contemporanea

M13X Bibliografia e Biblioteconomia
L02C Numismatica

D. Area della storia dell'arte medievale

Settori:

L03B Archeologia Classica
L03D Archeologia Medioevale
L05G Archeologia e Storia dell'Arte Musulmana
L25A Storia dell'Arte Medioevale
H12X Storia dell'Architettura

E. Area della storia dell'arte moderna

Settori:

L25B Storia dell'arte Moderna
H12X Storia dell'Architettura

F. Area della storia dell'arte contemporanea

Settori:

L25C Storia dell'arte Contemporanea
L26B Cinema e Fotografia
H12X Storia dell'Architettura

G. Area giuridica:

Settori:

N10X Diritto Amministrativo
H15X Estimo

Art. 7

Nell'arco dei tre anni vengono tenuti complessivamente almeno dieci insegnamenti (annuali) distribuiti sulla base di un piano di studi formulato all'inizio del primo anno e approvato dal Consiglio della Scuola.

Il Consiglio della Scuola delibera ogni anno quali insegnamenti attivare, nel rispetto delle norme di legge e delle regole indicate. Le lezioni saranno integrate da seminari e conferenze, nonché da esercitazioni, attività applicativa, viaggi di istruzione.

Gli insegnamenti saranno scelti nel modo seguente:

- cinque (o più) fra le discipline dell'area dell'indirizzo prescelto;
- due (o più) fra le discipline dell'area delle metodologie e delle tecniche;
- due (o più) fra le discipline di due differenti aree di diverso indirizzo;
- una (o più) fra le discipline dell'area giuridica.

Lo specializzando è tenuto a seguire al primo anno cinque insegnamenti, due almeno dei quali composti con discipline dell'ambito dell'indirizzo di specializzazione prescelto. Gli altri insegnamenti saranno distribuiti a seconda delle specifiche esigenze dei piani di studio.

L'attività didattica comprende per i primi due anni quattrocento ore da distribuire fra cicli di lezioni, seminari, esercitazioni, attività pratiche guidate. Per il terzo anno, che deve essere prevalentemente legato alla preparazione della dissertazione scritta prevista dal D.P.R. 162 del 1982, l'attività didattica comprende duecento ore. Alle attività pratiche dovranno essere dedicate non meno di duecentocinquanta ore.

I corsi di insegnamento possono essere articolati in moduli. Ciascun modulo può essere costituito da più programmi monografici di discipline, scelte nell'ambito di diverse aree, integratisi a costituire una unità organica di formazione. I programmi monografici sono affidati a più docenti, ognuno dei quali svolge il suo ciclo di lezioni coordinate, nel tema e nei tempi, con quello degli altri docenti dello stesso modulo. Il modulo è affidato a un docente che, oltre a svolgere il proprio programma coordina quello degli altri docenti. Ciascun insegnamento, comunque, dovrà avere un unico titolare.

Art. 8

Gli specializzanti possono trascorrere, su deliberazione del Consiglio della Scuola, un periodo di studio all'estero sulla base dei programmi predisposti in dipendenza di appositi accordi con istituzioni scientifiche italiane o straniere. Il profitto della permanenza all'estero viene valutato secondo procedure individuate dal Consiglio della Scuola.

Art. 9

L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, stipula convenzioni con Enti pubblici o privati, con finalità di sovvenzionamento di ricerche e di utilizzazione di strutture extra-universitarie in ambito territoriale e regionale per lo svolgimento di attività di formazione degli specializzandi, ai sensi del D.P.R. n. 382 del 1980 e del D.P.R. n. 162 del 1982. Tra gli Enti pubblici di cui al comma precedente vanno considerati prioritariamente gli Enti pubblici a base territoriale.

Art. 10

La commissione per l'esame di diploma è costituita secondo le consuete modalità per gli esami universitari.

(1) Come disposto con D.R. n. 477 del 3 gennaio 2008 a decorrere dall'a.a. 2008-09 la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte, in adeguamento al D.M. 31 gennaio 2006, è trasformata in Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici con l'Ordinamento Didattico Allegato.

Scuola di Specializzazione Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin"

Scuola di Specializzazione in Discipline Bancarie

Art. 1

La scuola ha il compito di formare competenze professionali specialistiche per la gestione delle imprese bancarie.

Il conseguimento del diploma di specializzazione consente l'assunzione della qualifica di specialista in discipline bancarie.

La scuola ha sede presso la Facoltà di Economia dell'università degli studi di Siena. Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede e la direzione della scuola.

Art. 2

La scuola ha la durata di due anni. Ciascun anno prevede almeno 240 ore di insegnamento e almeno 120 ore di attività didattiche guidate.

La frequenza è obbligatoria e non può essere inferiore a 2/3 delle lezioni impartite e delle attività didattiche guidate. Ai fini della frequenza il consiglio della scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività attinente alla specializzazione svolta presso centri nazionali o esteri, universitari o extra universitari.

Art. 3

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso non può superare le 20 unità. Tale numero può essere variato con delibera del consiglio della scuola, sentito il senato accademico.

Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di una prova di selezione; alla graduatoria di merito finale si giunge valutando anche i titoli presentati. Le modalità del concorso di ammissione e le discipline oggetto della prova sono specificate nel bando di concorso.

Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati delle facoltà di economia, di giurisprudenza e di scienze politiche.

Sono altresì ammessi a detto concorso coloro che sono in possesso di un titolo di studio conseguito presso istituti esteri a livello universitario, titolo dichiarato equipollente a quelli sopra specificati dal consiglio della scuola.

Sono ammessi alla scuola coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si sono collocati in posizione utile nella graduatoria degli idonei compilata sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 4

I due anni di corso della scuola si articolano nelle aree disciplinari e negli insegnamenti come dappresso riportato. Le cifre fra parentesi indicano il numero minimo di ore rispettivamente di lezione e di attività didattiche guidate relative a ciascun insegnamento. L'eventuale sottodivisione in moduli dei singoli insegnamenti è demandata al consiglio della scuola.

Primo anno

Area Aziendale

Economia aziendale (P02A)

- Dato contabile e comunicazione (4)
 - Analisi di bilancio delle imprese (6+4)
 - Analisi e pianificazione finanziaria (8+2)
 - Il bilancio degli intermediari finanziari (12+4)
- Totale parziale 30+10

Finanza aziendale (P02C)

- Struttura finanziaria e scelte d'investimento (10+4)
 - Le politiche del capitale (10+4)
 - Aspetti fiscali della gestione finanziaria (8+4)
- Totale parziale 28+12

Economia degli intermediari finanziari (P02E)

- Struttura e modelli organizzativi dell'industria bancaria (8)
- Analisi e valutazione dei titoli e degli strumenti derivati (10+4)
- Rischi di cambio e prodotti derivati in valuta (8+4)
- Gestione e valutazione dei portafogli mobiliari (8+4)
- Prestiti e politica degli impieghi (12+6)
- L'attività bancaria in cambi (10+4)
- Gestione della tesoreria (8+4)
 - Totale parziale 64+24
 - Totale area 126+48

Area Giuridica (N04X, N05X)

- Ordinamento creditizio-finanziario e normativa comunitaria (10+5)
- Contratti bancari e finanziari (10+5)
- Procedure concorsuali (10+5)
- Aspetti di diritto tributario (10+5)
 - Totale area 40+20

Area Economia monetaria (P01F)

- Sistemi finanziari: teoria e analisi comparata (12+6)
- Regolamentazione dei sistemi finanziari: teoria e analisi comparata (8+4)
- Mercato monetario e sistemi di pagamento (8+4)
- Economia internazionale monetaria I (12+6)
 - Totale area 40+20

Area Economia industriale e Econometria (P01I, P01E)

- Economia industriale e studi di settore (10+4)
- Econometria I (10+4)
- Tecniche di previsione macroeconomica (10+4)
 - Totale area 30+12

Area quantitativa (S01A, S04B)

- Metodi statistici per le banche e la finanza I (14+10)
- Matematica per le decisioni finanziarie I (8+6)
- Matematica per le scelte di portafoglio I (8+4)
 - Totale area 30+20
- Corso di inglese I

Secondo anno

Area Aziendale

Economia aziendale (P02A)

- Metodologie contabili internazionali (8+4)
- Programmazione e controllo nelle banche (10+4)
 - Totale parziale 18+8

Finanza aziendale (P02C)

- Fusioni, acquisizioni e alleanze strategiche (12+4)
- Crisi di imprese e ristrutturazioni (8+6)
 - Totale parziale 20+10

Economia degli intermediari finanziari (P02E)

- Politiche del capitale e strategie di crescita delle banche (16+8)
- Asset & liability management (14+8)
- Strategie bancarie e analisi delle performances (14+6)
- Investment banking (8+4)
- L'attività bancaria internazionale (10+6)
 - Totale parziale 62+32
 - Totale area 98+46

Area Giuridica (N04X, N05X)

- Diritto della concorrenza (10+5)
- Operazioni sul capitale delle società (10+5)
- Crediti documentari e pagamenti internazionali (10+5)

- Elementi di diritto penale finanziario (10+5)
Totale area 40+20

Area Economia monetaria (P01F)

- La politica monetaria in ambito europeo (12+6)
- Governo societario e regolamentazione finanziaria: teorie e analisi comparata (14+6)
- Economia internazionale monetaria II (14+8)
Totale area: 40+20

Area Economia industriale, Econometria e Storia economica (P01I, P01E, P03X)

- Economia dei gruppi industriali (10+4)
- Econometria II (10+6)
- Storia delle istituzioni e dei sistemi finanziari (14+4)
Totale area 34+14

Area quantitativa (S01A, S04B)

- Metodi statistici per le banche e la finanza II (16+10)
- Matematica per le decisioni finanziarie II (8+6)
- Matematica per le scelte di portafoglio II (8+4)
Totale area 32+20
- Corso di inglese II

Art. 5

Alla fine di ciascun anno gli allievi devono superare un esame globale sulle materie previste nel piano di studi. In caso di esito negativo degli esami annuali di profitto è consentito di ripetere l'anno per una sola volta.

Alla fine del secondo anno gli allievi devono superare anche l'esame finale di diploma. Tale esame consiste nella presentazione e discussione di una dissertazione scritta avente per oggetto un argomento inerente le discipline delle aree aziendale, economica e giuridica presenti nel piano di studi della scuola. In caso di esito negativo dell'esame finale di diploma è consentito un solo appello successivo.

Agli allievi che abbiano superato tutti gli esami prescritti è rilasciato il Diploma di Specializzazione in Discipline Bancarie, avente valore legale.

Art. 6

Sono organi della scuola il direttore, la giunta e il consiglio della scuola.

Per la loro elezione e per le relative competenze valgono le norme generali comuni alle scuole di specializzazione contenute nello Statuto dell'Università di Siena e quanto ulteriormente specificato nel presente Statuto. I docenti della scuola sono nominati dal consiglio della facoltà di economia per un triennio a seguito dell'espletamento di un bando di concorso.

Su proposta della giunta della scuola, alcuni insegnamenti o moduli di insegnamento possono essere attribuiti mediante contratti secondo le modalità e i vincoli previsti dalle norme vigenti.

Art. 7

Le tasse e i contributi per l'iscrizione sono fissati annualmente a norma delle vigenti leggi dal consiglio di amministrazione dell'Università di Siena.

L'eventuale disponibilità di borse di studio per il I e il II anno è reso noto tramite bandi di concorso dal competente Ufficio dell'Università di Siena.

Art. 8

L'Università, su proposta del consiglio della scuola, stabilisce convenzioni con enti pubblici o privati, con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche degli specializzandi ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica dell'11 luglio 1980, n. 382, e del Decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1982, n. 162.

Art. 9

I proventi della scuola sono costituiti dalle tasse e dai contributi di cui al precedente art. 7, nonchè da eventuali contributi dello Stato, dell'Università e di enti pubblici e privati.

Art. 10

Entro i limiti di queste norme statutarie, il consiglio della scuola può proporre un regolamento interno che sarà emanato con decreto del Rettore, previa approvazione del consiglio della facoltà di economia.

**Scuola di Specializzazione
Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin"**

**Scuola di Specializzazione per la
Formazione di Funzionari e Dirigenti Pubblici**

Art. 1

Nell'Università degli studi di Siena è istituita la Scuola di Specializzazione per la Formazione di Funzionari e di Dirigenti Pubblici.

La Scuola ha sede presso la Villa Chigi Farnese alle Volte Alte.

Art. 2

La Scuola di Specializzazione per la formazione di funzionari e di dirigenti pubblici ha lo scopo di:

- a) formare operatori specializzati in grado di svolgere compiti dirigenziali nella pubblica amministrazione, negli enti pubblici, nonché in grado di esercitare consulenza professionale a favore degli stessi enti;
- b) svolgere attività di ricerca su temi strumentali al conseguimento degli obiettivi formativi della Scuola.
- c) pubblicare dispense, testi, lavori scientifici.
- d) organizzare attività di formazione e ricerche nel settore della pubblica amministrazione a favore di enti pubblici o soggetti privati.

Art. 3

La Scuola rilascia il titolo di specialista in economia e diritto dell' amministrazione pubblica.

Art. 4

I corsi di studio hanno durata biennale.

Ciascun anno prevede almeno 280 ore di insegnamento ed almeno 140 ore di attività pratiche guidate.

La frequenza è obbligatoria e non può, comunque, essere inferiore ai $\frac{3}{4}$ dell'attività didattica e delle attività pratiche programmate.

Art. 5

Nella determinazione del piano di studi debbono essere rispettati i seguenti vincoli di area disciplinare:

almeno 80 ore di lezioni e 40 di attività didattiche guidate nell'area economica;

a) almeno 120 ore di lezioni e 60 di attività didattiche guidate nell'area aziendale;

b) almeno 160 ore di lezioni e 80 ore di attività didattiche guidate nell'area giuridica;

c) almeno 40 ore di lezioni e 20 ore di attività didattiche guidate nelle altre aree che concorrono alla determinazione dei contenuti professionali del diploma.

Art. 6

1. Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla Scuola i laureati nelle Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia e nel Corso di laurea in Scienze della Comunicazione.

2. Sono altresì ammessi al concorso per l'ammissione alla Scuola coloro che sono in possesso di un titolo di studio, conseguito presso Università italiane e straniere, valutabile come equipollente a quelli richiesti nel comma precedente. La valutazione dell'equipollenza è compiuta dal Consiglio della Scuola tenendo conto della coerenza del *curriculum* formativo e professionale con il piano di studi della Scuola.

Art. 7

1. Per l'ammissione alla Scuola è richiesto il superamento di un concorso consistente in una o più prove scritte, integrate eventualmente da un colloquio orale.

2. Le modalità di svolgimento del concorso di ammissione sono determinate dal regolamento didattico e debbono essere specificate nel bando annuale.

Art. 8

1. Il corso si conclude con un esame di diploma che consiste nella discussione di una dissertazione scritta che dimostri la preparazione specifica e le capacità operative collegate alla specifica professionalità.

2. La Giunta della Scuola nomina i relatori per ogni dissertazione scritta e la Commissione di esame, che deve essere costituita da almeno cinque docenti.

Art. 9

1. Il numero massimo degli iscritti per ciascun anno di corso è di 20 specializzandi. Sulla base di apposite Convenzioni pluriennali con amministrazioni ed enti pubblici possono essere iscritti in soprannumero altri specializzandi nel numero massimo di 5 per ciascun anno di corso.

2. Uno dei cinque posti aggiuntivi potrà essere destinato a personale tecnico amministrativo, in ruolo presso l'Università degli Studi di Siena, in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6.

Art. 10

L'organizzazione didattica ed il funzionamento della Scuola di specializzazione sono regolate da apposito regolamento.

Scuola di Specializzazione Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Scuola di Specializzazione in Logica Matematica

Art. 1 - E' istituita presso l'Università di Siena una scuola di specializzazione in Logica Matematica. La scuola fa capo alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Art. 2 - La durata della scuola è di due anni; titolo di ammissione è la laurea in matematica. Potranno essere ammessi anche studenti con altro tipo di laurea, con la modalità prevista nell'articolo seguente.

Art. 3 - Per gli studenti che non sono in possesso della laurea in matematica, una commissione nominata dalla Facoltà prescriverà, previo colloquio con l'interessato, una opportuna integrazione del piano di studi.

Art. 4 - Al primo anno sono insegnamenti obbligatori:

Logica I;

Ricorsività I;

Teoria degli insiemi I.

Al secondo anno sono insegnamenti obbligatori:

Logica II;

(e, inoltre, almeno due insegnamenti scelti dallo studente fra i seguenti):

Complementi di logica;

Logica applicata;

Ricorsività II;

Complementi di matematica;

Algebra della logica;

Storia della logica;

Teoria degli insiemi II;

Teoria dei modelli;

Teoria della dimostrazione.

Art. 5 - Il corso si conclude con un esame finale che consiste nella discussione di una tesi scritta. La tesi deve avere carattere originale. Agli studenti che abbiano superato tale prova, la Scuola rilascia un Diploma di Specializzazione in Logica Matematica.

Art. 6 - La Facoltà potrà stabilire anno per anno che altri insegnamenti impartiti nell'Università di Siena possano sostituire a tutti gli effetti alcuni fra gli insegnamenti elencati nell'art. 4.

Art. 7 - Ogni insegnamento comporta un esame da svolgersi con le modalità previste per gli esami universitari in genere.

Art. 8 - I docenti della Scuola sono nominati dalla Facoltà e possono essere: a) cultori della materia retribuiti a carico dello Stato o della Università cui verrà attribuito l'incarico con le modalità previste dalla legge per i professori incaricati; b) professori visitatori a carico del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Art. 9 - Nel prendere decisioni circa la Scuola, la Facoltà si avvale dell'opera di un Consiglio della Scuola costituito:

a) da tre esperti nominati dalla Facoltà per un biennio;

b) dai docenti nella situazione a) di cui all'art. 8;

c) da due rappresentanti degli studenti.

Il Consiglio nomina un Direttore che entra a farne parte e dura in carica due anni. Il Direttore esegue o fa eseguire, in stretto collegamento con il Consiglio le decisioni della Facoltà e del Consiglio stesso.

Art. 10 - Per quanto riguarda i locali, i servizi di biblioteca, le aule, la Scuola fa capo all'Istituto di matematica della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali ed al Corso di laurea in Matematica.

Scuola di Specializzazione Facoltà di Farmacia

Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologia Cosmetiche

Art. 1

E' istituita la Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologia Cosmetiche. La Scuola ha lo scopo di fornire le conoscenze teoriche e pratiche per la preparazione di specialisti nella Scienza e nella Tecnologia dei Cosmetici. La Scuola rilascia il titolo di specialista in Scienza e Tecnologia Cosmetiche.

Art. 2

La Scuola ha durata biennale e prevede almeno 600 ore di didattica complessiva. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

Art. 3

In base alle strutture ed alle attrezzature disponibili la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 20 per ciascun anno di corso per un totale di 40 specializzandi.

Le modalità delle prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio della Scuola. La sede della Scuola è la Facoltà di Farmacia.

Ai sensi della normativa generale concorrono al funzionamento della Scuola la Facoltà di Farmacia ed il Dipartimento Farmaco Chimico Tecnologico.

Art. 4

Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla Scuola i laureati dei corsi di Laurea in Farmacia, CTF, Chimica, Chimica Industriale, Scienze Biologiche. Sono altresì ammessi alla Scuola coloro che siano in possesso del titolo di Studio conseguito presso Università straniere accettato dalle competenti autorità italiane, dal Consiglio della Scuola e Senato Accademico e ritenuto equipollente anche limitatamente ai fini dell'iscrizione alla Scuola.

Art. 5

Il Consiglio della Scuola determina, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo e nel rispetto della libertà di insegnamento l'articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano di Studi.

Il Consiglio della Scuola determina come fondamentali e obbligatori gli insegnamenti di cui all'art. 6. L'attività didattica riferita a tali insegnamenti è organizzata in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche di laboratorio a loro volta ripartite in riferimento alle aree disciplinari di cui al successivo art. 6.

Il Consiglio determina anche eventuali insegnamenti opzionali con la suddivisione laddove necessaria, in moduli didattici.

Art. 6

La Scuola comprende 3 aree disciplinari (Chimica, Biologica e Tecnologica); la frequenza nelle varie aree per le complessive 700 ore dei due anni di corso ed in relazione agli insegnamenti obbligatori è così ripartita:

a) Area Chimica (Settori scientifico disciplinari C01A - C02X - C05X - C07X - C08X)

Insegnamenti afferenti: Chimica dei Prodotti Cosmetici I e II; Principi chimico-fisici della cosmetologia; Controllo chimico di Qualità I e II.

Ore di insegnamento: 100

Ore di attività pratica guidata: 150

b) Area Biologica (Settori scientifico disciplinari E04A - E05A - E07X - E09A - F05X - F22A)

Insegnamenti afferenti: Anatomia, Istologia, Istochimica della cute e annessi; Biochimica della cute e annessi; Fisiologia e Fisiopatologia della cute e annessi; Farmacologia e Tossicologia Cosmetica; Microbiologia applicata ed igiene della produzione; Controllo Microbiologico di qualità.

Ore di insegnamento: 100

Ore di attività pratica guidata: 100

c) Area Tecnologica (Settori scientifico disciplinari C08X)

Insegnamenti afferenti: Tecnologia e Formulazione Cosmetica I e II, Impianti e Macchinario per la produzione cosmetica; Legislazione Cosmetica e Documentazione; Educazione cosmetologica, marketing e pubblicità.

Ore di insegnamento: 100

Ore di attività pratica guidata: 150

Il Consiglio si riserva di modificare, ove richiesto da particolari esigenze didattiche, la frequenza nelle varie aree per complessive 700 ore biennali, come pure la differenziazione fra lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

Art. 7

All'inizio di ciascun corso gli specializzandi dovranno concordare con il Consiglio della Scuola la scelta degli eventuali corsi opzionali che dovranno costituire orientamento all'interno della specializzazione, l'attività sperimentale di laboratorio e di tirocinio che sarà svolto sotto la guida di un responsabile nominato dal Consiglio della Scuola.

Ai fini della frequenza alle lezioni teoriche ed alle attività pratiche il Consiglio della Scuola potrà riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività attinente alla Specializzazione, svolta in laboratori universitari o extra universitari anche all'estero.

Art. 8

L'Università, su proposta del consiglio della Scuola, stabilisce con enti pubblici o privati, con finalità di sovvenzione e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche degli specializzandi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 382, e del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982 n. 162.

E' consentito in parte l'espletamento dei corsi anche presso sedi distaccate.

Art. 9

Le aree didattiche che caratterizzano il corso di specializzazione e alle quali devono essere dedicate a norma del precedente art. 6 almeno 600 ore sono le seguenti:

Area 1 – Chimica

Le discipline dell'area chimica devono fornire agli Specializzandi conoscenze approfondite nel campo della chimica dei prodotti cosmetici dei principi chimico fisici che regolano la tecnologia dei cosmetici.

Settori scientifico-disciplinari:

C01A chimica analitica;
C02X chimico fisica;
C05X chimica organica;
C07X chimica farmaceutica;
C08X farmaceutico tecnologico applicativo

Area 2 – Biologica

Le discipline dell'area biologica devono fornire conoscenze nei settori della anatomia, istologia, biochimica e fisiologia della cute.

Settori scientifico-disciplinari:

E04A fisiologia generale;
E05A biochimica;
E07X farmacologia;
E09A anatomia umana;
F05X microbiologia e microbiologia clinica
F22A igiene generale ed applicata.

Area 3 – Tecnologica

Le discipline dell'area devono fornire approfondite conoscenze nel settore della tecnica e formulazione cosmetica nonché conoscenze degli impianti e macchinari per la preparazione del cosmetico.

Settori scientifico-disciplinari:

C08X farmaceutico tecnologico applicativo.

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

Art. 1

Istituzione

E' istituita presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali.

Art. 2

Ammissione alla scuola

1. Alla scuola si accede mediante concorso annuale per titoli ed esame, per il numero di posti di cui all'articolo 3, comma 1 del decreto 21.12.1999, n. 537, indetto con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della giustizia con unico bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. Al concorso possono partecipare coloro i quali si sono laureati in giurisprudenza in data anteriore alla prova di esame. Nel bando sono altresì indicate le sedi e la data della prova di esame, i posti disponibili presso ciascuna scuola e le necessarie disposizioni organizzative.

2. La prova di esame consiste nella soluzione a cinquanta quesiti a risposta multipla, di contenuto identico sul territorio nazionale, su argomenti di diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo, diritto processuale civile e procedura penale.

3. Per la predisposizione dei quesiti è nominata, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro della giustizia, una apposita commissione di nove esperti. La Commissione predispone tre elaborati costituiti da cinquanta quesiti ciascuno, volti a verificare la conoscenza dei principi, degli istituti e delle tecniche giuridiche delle materie di cui al comma 2, nonché le capacità logiche dei candidati. I tre elaborati sono segreti e ne è vietata la divulgazione. I tre elaborati appena formulati, sono chiusi in tre pieghi suggellati firmati esteriormente sui lembi di chiusura dai componenti la Commissione e consegnati al responsabile del procedimento presso il Ministero. Il bando indica la sede ove, il giorno delle prove, controllata l'integrità dei pieghi è sorteggiato l'elaborato per la prova da parte di un candidato, nonché le modalità di comunicazione dell'elaborato prescelto a tutte le sedi.

4. *(soppresso)*

5. Non è ammessa nelle prove del concorso la consultazione di testi e di codici commentati o annotati con la giurisprudenza.

6. Con decreto rettorale è nominata la Commissione giudicatrice del concorso di ammissione, composta da due professori universitari di ruolo, da un magistrato ordinario, da un avvocato e da un notaio; con lo stesso decreto è nominato un apposito comitato di vigilanza.

7. E' nominato presidente della commissione giudicatrice il componente avente maggiore anzianità di ruolo, ovvero a parità di anzianità di ruolo, il più anziano di età.

8. La commissione ha a disposizione 60 punti, dei quali 50 per la valutazione della prova di esame, 5 per il curriculum degli studi universitari e 5 per il voto di laurea. La valutazione del curriculum e del voto di laurea avviene in conformità a criteri stabiliti dalla commissione di cui al comma 3.

9. Sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria compilata sulla base del punteggio complessivo riportato. In caso di parità di punteggio è ammesso il candidato più giovane di età.

Art. 3

Consiglio direttivo della scuola

1. La scuola è struttura didattica dell'università, cui contribuiscono le facoltà e i dipartimenti interessati. L'università o le università convenzionate garantiscono il supporto gestionale e le risorse logistiche, finanziarie e di personale necessarie al funzionamento.

2. Per la scuola di specializzazione è costituito un consiglio direttivo presieduto da un direttore.

3. Il consiglio direttivo è composto di dodici membri, di cui sei professori universitari di discipline giuridiche ed economiche designati dal Consiglio della facoltà di giurisprudenza; due magistrati ordinari, due avvocati e due notai scelti dal Consiglio della facoltà di giurisprudenza, nell'ambito di tre rose di quattro nominativi formulate rispettivamente dal Consiglio superiore della magistratura, dal Consiglio nazionale forense e dal Consiglio nazionale del notariato.

4. Il consiglio direttivo è nominato con decreto rettorale ed è validamente costituito con almeno nove dei suoi componenti. Esso dura in carica quattro anni. Il direttore è eletto dal consiglio stesso nel proprio seno tra i professori universitari di ruolo.

5. Il consiglio direttivo cura la gestione organizzativa della scuola; definisce la programmazione delle attività didattiche; esercita le attribuzioni, in quanto compatibili con lo statuto di autonomia e con il regolamento didattico di ateneo, previste all'articolo 94 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Art. 4

Attività didattica

1. Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio direttivo, provvede l'università ai sensi dell'articolo 3, comma 1, secondo i regolamenti didattici e in relazione a quanto previsto dall'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341 e successive modificazioni, nonché con contratti di diritto privato stipulati ai sensi della normativa vigente con magistrati ordinari, amministrativi e contabili, con notai ed avvocati, anche cessati dall'ufficio o servizio da non più di cinque anni.
2. Gli incarichi ed i contratti di insegnamento, su proposta del consiglio direttivo, sono conferiti annualmente. Ove il numero degli iscritti lo renda necessario può procedersi allo sdoppiamento del corso ed alla nomina di più docenti per il medesimo insegnamento. Si procede comunque allo sdoppiamento quando il numero degli iscritti sia pari o superiore a cento.
In tal caso uno dei docenti della medesima disciplina assicura le funzioni di coordinamento.
3. Il servizio di tutorato è affidato, previa stipula di appositi contratti di diritto privato, anche a magistrati ordinari, amministrativi e contabili, ad avvocati e notai.

Art. 5

Piano degli studi

1. La scuola ha la durata di due anni non suscettibili di abbreviazioni ed è articolata in un anno comune e negli indirizzi giudiziario-forense e notarile della durata di un anno.
2. L'ordinamento didattico della scuola è definito in conformità all'allegato 1 contenente l'indicazione dell'obiettivo formativo e l'individuazione dei contenuti minimi qualificanti comuni ai due indirizzi e quelli specifici degli indirizzi stessi.
3. Il passaggio dal primo al secondo anno di corso e l'ammissione all'esame di diploma sono subordinati al giudizio favorevole del consiglio direttivo sulla base della valutazione complessiva dell'esito delle verifiche intermedie relative alle diverse attività didattiche. Tali verifiche dovranno consistere in prove orali e scritte, queste ultime sotto forma di risposta argomentata a quesiti, commento a pronunzie giurisprudenziali o trattazione di casi completi. Nel caso di giudizio sfavorevole, lo studente potrà ripetere l'anno di corso una sola volta.
4. La frequenza alle attività didattiche della scuola è obbligatoria. Le assenze ingiustificate superiori a 60 ore di attività didattiche comportano l'esclusione dalla scuola. In caso di assenza per servizio militare di leva, gravidanza o malattia ovvero per altre cause obiettivamente giustificabili, secondo valutazione del consiglio direttivo della scuola, il consiglio medesimo qualora l'assenza non superi le 130 ore, dispone le modalità e i tempi per assicurare il completamento della formazione nell'ambito dei due anni di cui al comma 1, ovvero altrimenti la ripetizione di un anno.
5. Le attività didattiche della scuola si svolgono in conformità all'ordinamento didattico e sulla base di un calendario fissato all'inizio di ogni anno accademico dal consiglio direttivo, nel periodo ricompreso fra il mese di ottobre e il mese di aprile dell'anno successivo, per un totale di almeno 500 ore di attività didattiche, di cui almeno il 50 per cento dedicato alle attività pratiche di cui al comma 6, con un limite massimo di cento ore per *stages* e tirocini per un minimo di 50 ore.
6. L'attività didattica consiste in appositi moduli orari dedicati rispettivamente all'approfondimento teorico e giurisprudenziale e ad attività pratiche quali esercitazioni, discussione e simulazione di casi, *stages* e tirocini, discussione pubblica di temi, atti giudiziari, atti notarili sentenze e pareri redatti dagli allievi, ed implica l'adozione di ogni metodologia didattica che favorisca il coinvolgimento dello studente e che consenta di sviluppare concrete capacità di soluzione di specifici problemi giuridici. La scuola programma lo svolgimento di attività didattiche presso studi professionali, sedi giudiziarie, scuole del notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale del Notariato, scuole o seminari di applicazione forense, istituti o riconosciuti dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati, scuole o istituti superiori della Pubblica Amministrazione; ciò previa stipula di accordi o convenzioni tra l'Università sede amministrativa della scuola e gli ordini professionali, gli uffici competenti dell'Amministrazione giudiziaria, le scuole del notariato, le scuole di applicazione forense e le scuole della Pubblica Amministrazione.

Art. 6

Esame finale

1. Il diploma di specializzazione è conferito dopo il superamento di una prova finale consistente in una dissertazione scritta su argomenti interdisciplinari con giudizio espresso in settantesimi.
2. A tale fine con delibera del consiglio direttivo è costituita apposita commissione composta di sette membri di cui quattro professori universitari, un magistrato ordinario, un avvocato e un notaio.

Art. 7

Disposizioni transitorie e finali (*soppresso*)

ALLEGATO 1

Obiettivo formativo e contenuti minimi qualificanti della scuola.

La scuola ha l'obiettivo formativo di sviluppare negli studenti l'insieme di attitudini e di competenze caratterizzanti la professionalità dei magistrati ordinari, degli avvocati e dei notai, anche con riferimento alla crescente integrazione internazionale della legislazione e dei sistemi giuridici e alle più moderne tecniche di ricerca delle fonti.

Sono contenuti minimi qualificanti, finalizzati al conseguimento dell'obiettivo formativo, attività didattiche e relativi crediti formativi afferenti alle seguenti aree e connessi settori scientifico-disciplinari:

Area A: 1° anno

Approfondimenti teorici e giurisprudenziali e attività pratiche in materia di diritto civile, diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto penale, diritto commerciale, diritto amministrativo, diritto internazionale, fondamenti del diritto europeo, diritto dell'unione europea, diritto del lavoro e della previdenza sociale, diritto tributario, nonché elementi di informatica giuridica, di contabilità di Stato e degli enti pubblici, di ragioneria, di economia e contabilità industriale.

Area B: 2° anno - indirizzo giudiziario-forense

Approfondimenti disciplinari e attività pratiche nelle materie oggetto delle prove concorsuali per uditore giudiziario e dell'esame di accesso all'avvocatura secondo la normativa vigente, tenuto conto del percorso formativo e del livello di preparazione degli studenti, nelle altre materie di cui all'Area A, nel diritto ecclesiastico, nonché nel campo della deontologia giudiziaria e forense, dell'ordinamento giudiziario e forense, della tecnica della comunicazione e della argomentazione.

Area C: 2° anno - indirizzo notarile

Approfondimenti teorici e giurisprudenziali e attività pratiche in materia di diritto delle persone, del diritto di famiglia, del diritto delle successioni, del diritto della proprietà e dei diritti reali, del diritto della pubblicità immobiliare, del diritto delle obbligazioni e dei contratti, del diritto dei titoli di credito, del diritto delle imprese e della società, della volontaria giurisdizione, del diritto urbanistico e dell'edilizia residenziale pubblica, del diritto tributario, della legislazione e deontologia notarile.

Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica

Art. 1- La Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie immunologiche e allergiche.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in Allergologia ed Immunologia clinica.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 3 per ciascuno anno di corso, per un totale di 12 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A.1 Area disciplinare di Fisiopatologia Generale

Obiettivo: ampliare e approfondire le conoscenze fondamentali relative all'ontogenesi ed all'organizzazione strutturale del sistema immunitario, al suo funzionamento; conoscere i meccanismi del controllo genetico della risposta immunitaria, i meccanismi immunologici di lesione e di riparazione tissutale e le possibili correlazioni con la patologia allergica e immunologica.

Settori: E04B Biologia molecolare; F04A Patologia generale; F07A Medicina interna.

A.2 Area disciplinare di Immunopatologia

Obiettivo: conoscere le alterazioni fondamentali degli organi linfoidi, le alterazioni funzionali e i meccanismi di controllo del sistema immunitario, nonché le cause determinanti, il substrato immunogenetico e le lesioni ad essi

corrispondenti; i quadri morfologici da un punto di vista anatomico ed istopatologico delle principali malattie immunologiche e delle malattie linfoproliferative; conoscere i meccanismi immunologici di controllo della crescita tumorale; conoscere i meccanismi di azione, il metabolismo, gli effetti terapeutici e avversi dei farmaci e presidi utilizzati nelle malattie allergiche ed immunologiche.

Settori: E07X Farmacologia; F04A Patologia generale; F04B Patologia clinica; F06A Anatomia Patologica; F07A Medicina Interna; F07I Malattie Infettive.

A.3 Area disciplinare di Laboratorio

Obiettivo: saper eseguire studi statistici ed epidemiologici nel campo delle malattie allergiche ed immunologiche; conoscere ed interpretare le tecniche relative alla diagnostica allergologica e immunologica.

Settori: F01X Statistica medica; F04B Patologia clinica; F22A Igiene generale ed applicata.

A.4 Area disciplinare di Laboratorio

Obiettivo: conoscere, eseguire ed interpretare le prove allergologiche "in vivo" e le metodologie di diagnostica immunologica, istopatologica, sierologica, cellulare e allergologica.

Settori: F07A Medicina interna; F04B Patologia clinica.

A.5 Area disciplinare di Clinica e Terapia

Obiettivo: saper riconoscere i sintomi e i segni clinico funzionali con cui si manifestano le malattie immunologiche ed allergologiche; saper risolvere i problemi clinici; definire la prognosi e pianificare le terapie delle malattie suddette; mettere in atto le misure di prevenzione primaria e secondaria in questa classe di pazienti; conoscere i principi e saper pianificare ed eseguire la terapia delle malattie allergiche ed immunologiche.

Settori: F07A Medicina interna, F07B Malattie cutanee e veneree; F15A Otorinolaringoiatria; F14X Malattie dell'apparato visivo; F19A Pediatria generale e specialistica; F22C Medicina del lavoro.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti procedimenti specialistici:

a) diagnosi microscopica:

allestimento e lettura, assistiti da un docente, di almeno 50 preparati complessivi per lo studio citologico, citochimico, ed immunoistochimico di campioni di sangue, di midollo osseo e di organi linfoidei, in condizioni normali e patologiche, comprese quelle relative alle malattie autoimmuni, alle immunodeficienze, alle malattie immunoproliferative ed alle malattie allergiche;

b) diagnostica immunologica sierologica e dei fluidi biologici:

esecuzione e lettura, assistiti da un docente, di almeno 500, globalmente considerati, test per il dosaggio delle Ig (classi e sottoclassi), per la determinazione degli immunocomplessi circolanti, per il dosaggio dei fattori del complemento, per la determinazione degli anticorpi organo e non-organo specifici, per il dosaggio delle immunoglobuline, IgE specifiche, delle precipitine e delle crioproteine, per il dosaggio delle citochine e degli antigeni di membrana e di antigeni in forma solubile;

c) diagnostica di immunologia cellulare:

c.1 esecuzione ed interpretazione, assistite da un docente, di almeno 100 test complessivi per la caratterizzazione fenotipica delle cellule mononucleate ottenute dal sangue periferico e/o dagli organi e tessuti linfoidei, e/o dal midollo osseo, e/o dai versamenti sierosi, e/o dal liquido di lavaggio broncoalveolare, e/o dal liquor;

d) diagnostica allergologica "in vivo":

esecuzione ed interpretazione di test allergologici in vivo (cutireazione e test di provocazione specifici) in almeno 200 pazienti;

e) atti medici specialistici relativi all'inquadramento, allo studio e alla terapia di almeno 200 pazienti, necessari a raggiungere i seguenti obiettivi:

e.1 approfondimento in senso immunologico dell'anamnesi;

e.2 schematizzazione dei principali dati anamnestici e di quelli semeiologici relativi ai pazienti esaminati;

e.3 ricerca di elementi suggestivi per la presenza di malattie di ordine allergico-immunologico nel contesto di un esame obiettivo generale;

e.4 pianificazione del procedimento diagnostico concernente le principali malattie allergiche ed immunologiche;

e.5 interpretazione corretta dei risultati delle indagini comprese nella pianificazione del procedimento diagnostico;

- e.6 esecuzione di manovre strumentali atte ad ottenere materiali biologici utilizzabili ai fini diagnostici;
 - e.7 predisporre e prevedere idonei parametri di controllo periodico delle malattie;
 - e.8 riconoscimento delle situazioni che richiedono provvedimenti terapeutici d'urgenza;
 - e.9 pianificazione ed esecuzione dei protocolli terapeutici utilizzabili per le principali malattie allergiche ed immunologiche;
 - e.10 monitoraggio periodico, sia clinico che laboratoristico, dagli effetti benefici e di quelli indesiderati della terapia immunologica e anti-allergica;
 - e.11 conoscenza dei principi relativi alla profilassi e alla terapia delle principali malattie infettive;
 - e.12 conoscenza delle caratteristiche dei farmaci chemioterapici, citostatici, antibiotici e dei principi della immunoterapia specifica per allergopatie.
- Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica

Art. 1 - E' costituita la Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Siena. La Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica risponde alle norme generali della Scuola di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica anatomo-istopatologica (macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale) e citopatologica.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Anatomia Patologica.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di cinque anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 3 per ciascun anno di corso, per un totale di 15 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area propedeutica.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di genetica, biologia e patologia molecolare, e statistica. Inoltre, lo specializzando deve acquisire le basi teorico-pratiche delle tecniche di esecuzione di un riscontro diagnostico necroscopico, di allestimento e colorazione di preparati istologici e citologici, di morfometria e di quelle necessarie per l'impiego della microscopia ottica ed elettronica.

Settori:

- F03X Genetica medica
- E04B Biologia molecolare
- F04A Patologia generale
- F04B Patologia clinica
- F01X Statistica medica
- F06A Anatomia patologica

B. Area della sistematica e della diagnostica anatomo-patologica.

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire avanzate conoscenze teoriche di sistematica anatomo-patologica (macroscopica, microscopica, ultrastrutturale e molecolare) e competenze teorico-pratiche di diagnostica anatomo-patologica (macroscopica, istopatologica su preparati definitivi ed in estemporanea, citopatologica ed ultrastrutturale), avvalendosi anche di tecniche immunoistochimiche e di biologia molecolare.

Settori:

F06A Anatomia patologica

F06B Neuropatologia

C. Area della Sanità Pubblica.

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire adeguate conoscenze teoriche di medicina legale, tossicologia, medicina del lavoro e preventiva, deontologia.

Settori:

F22B Medicina legale

F22C Medicina del lavoro

F22A Igiene generale ed applicata

D. Area di indirizzo subspecialistico anatomo-patologico.

Obiettivo: lo specializzando deve completare il suo curriculum formativo apprendendo gli elementi fondamentali dei correlati anatomo-clinici e delle competenze diagnostiche che sono alla base delle principali patologie subspecialistiche (ad esempio: neuropatologia, patologia oncologica, patologia cardiovascolare, dermatologia, patologia pediatrica etc.) anche in base alle competenze specifiche esistenti nella Scuola di Specializzazione.

Settori:

F04B Patologia Clinica

F06A Anatomia Patologica

F06B Neuropatologia

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno

Area propedeutica (ore 100)

F03X Genetica medica ore 15

E06A Biologia molecolare ore 10

F04A Patologia generale ore 15

F04B Patologia clinica ore 10

F01X Statistica medica ore 10

F06A Citopatologia ore 40

Area della sistematica e della diagnostica anatomo-patologica (ore 100)

F06A Anatomia e istologia patologica ore 100

II Anno

Area della sistematica e della diagnostica anatomo-patologica (ore 200)

F06A Anatomia patologica ore 200

III Anno

Area della sistematica e della diagnostica anatomo-patologica (ore 100)

F06A Anatomia patologica ore 50

F06B Neuropatologia ore 50

Area di indirizzo subspecialistico anatomo-patologico (ore 100)

F06A Anatomia patologica ore 80

F04B Immunoematologia ore 20

IV Anno

Area di indirizzo subspecialistico anatomo-patologico (ore 200)

F06A Anatomia patologica ore 180

F04B Metodologia di laboratorio ore 20

V Anno

Lo studente sceglie uno dei seguenti indirizzi:

F06A e F06B

- A. Anatomia e istologia patologica
- B. Anatomia patologica cardiovascolare
- C. Biologia molecolare applicata alla anatomia patologica
- D. Diagnostica isto-citopatologica
- E. Istochimica e immunoistochimica patologica
- F. Patologia diagnostica ultrastrutturale

G. Neuropatologia
150 ore *ciascuno*

Area della sanità pubblica

F22B Medicina legale ore 25

F22C Medicina del lavoro ore 15

F22A Igiene generale e applicata ore 10

Art. 7 - Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L.428/1990 e D.L.vo n. 257/1991):

Anatomia Patologica: Laboratorio di Istocitopatologia, Immunoistochimica, Microscopia Elettronica, Biologia Molecolare, Sala Settoria.

Genetica

Patologia Clinica

Statistica Medica

Neuropatologia

Immunoematologia

Medicina Legale

Medicina del Lavoro

Igiene

E' inoltre richiesta la frequenza in reparti clinici, con modalità da stabilirsi di volta in volta da parte della Giunta della Scuola.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente degli atti medici specialistici in numero non inferiore a quanto di seguito indicato, refertandone almeno il 20%:

esami macroscopici di pezzi chirurgici	3000
diagnosi istopatologiche	8000
diagnosi cito-patologiche, inclusa citologia cervico-vaginale	8000
diagnosi intraoperatorie	200
riscontri diagnostici necroscopici	300

Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori dell'Anestesiologia, della Rianimazione, della Terapia Intensiva, della Terapia Antalgica e della Terapia Iperbarica. La formazione garantisce, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/1990 e D.L.vo 257/1991).

La Scuola è articolata negli indirizzi di:

- a) anestesiologia e rianimazione
- b) terapia intensiva
- c) terapia antalgica
- d) terapia iperbarica

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Anestesia e Rianimazione.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6, comma 2, del D.lgvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 15 per ciascun anno, per un totale di 60 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

Area A. Preparazione preoperatoria e del trattamento medico.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare correttamente e preparare adeguatamente il paziente all'intervento chirurgico, individuando lo stato psicologico e le condizioni fisiopatologiche che possono influenzare la condotta anestesiológica.

Settori: E07X Farmacologia, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, M11E Psicologia.

Area B. Anestesia generale.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di scegliere e somministrare farmaci ed utilizzare tecniche idonee a determinare ed a mantenere uno stato di anestesia generale in condizioni di elezione ed in quelle di urgenza.

Settori: B01B Fisica, E07X Farmacologia, F04B Patologia clinica, F21X Anestesiologia.

Area C. Anestesia Loco-Regionale.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di applicare le principali tecniche di anestesia locoregionale.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E07X Farmacologia, F21X Anestesiologia.

Area D. Anestesia e Terapia intensiva nelle specialità.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di condurre un trattamento anestesiológico completo, appropriato e sicuro nei diversi settori di applicazione: saper illustrare i principi dei più comuni ed importanti interventi che richiedono un trattamento anestesiológico sia in condizioni di elezione che in quelle di urgenza nei seguenti settori: neurochirurgia, toracochirurgia, cardiocirurgia, chirurgia pediatrica, ginecologia ed ostetricia, chirurgia addominale, maxillo-facciale, dei trapianti, urologia, ginecologia, otorinolaringoiatrica, chirurgia vascolare, chirurgia plastica, ortopedia, oculistica, indagini radiologiche, radioterapia ecc. : trattare il paziente durante e dopo tali procedure specialistiche collaborando con gli altri membri dello staff operatorio.

Settori: F21X Anestesiologia, F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F08E Chirurgia vascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F13B Malattie odontostomatologiche, F13C Chirurgia maxillo facciale, F14X Malattie apparato visivo, F15A Otorinolaringoiatrica, F20X Ginecologia ed ostetricia.

Area E. Assistenza perioperatoria.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di controllare l'evoluzione dell'immediato recupero postoperatorio, il trattamento clinico del dolore post-operatorio.

Settori: F21X Anestesiologia.

Area F. Rianimazione ed intervento di emergenza.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare le principali sindromi di pertinenza della rianimazione: nonché essere in grado di affrontare le principali situazioni di emergenza sanitaria intra-ed extra-ospedaliera.

Settori: F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F09A Anatomia umana, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia.

Area G. Rianimazione e Terapia intensiva.

Obiettivo dell'area: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare i principali quadri di interesse intensivologico, conoscere le basi fisiopatologiche ed applicare le principali tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo di parametri cardiologici, emodinamici, respiratori, neurologici, neurofisiologici, metabolici.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia.

Area H. Terapia antalgica.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di arrecare sollievo al dolore acuto e cronico; conoscere le basi anatomiche e fisiologiche della genesi, conduzione e percezione dello stimolo doloroso; conoscere le caratteristiche farmacologiche e le modalità d'impiego degli analgesici.

Settori: E07X Farmacologia, F11B Neurologia, F21X Anestesiologia, M11E Psicologia clinica.

Area I. Terapia Iperbarica.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le indicazioni al trattamento iperbarico, saper diagnosticare i quadri clinici per i quali il trattamento deve considerarsi elettivo, ed essere in grado di applicarlo adeguatamente.

Settori: E10X Biofisica, F21X Anestesiologia.

Area L. Monitoraggio e misurazioni.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare le diverse situazioni che richiedono un monitoraggio e di scegliere la strumentazione adatta; deve saper definire i principi di misurazione delle più importanti variabili fisiologiche.

Settori: E10X Biofisica, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F21X Anestesiologia, K05B Informatica.

Area M. Organizzazione.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le principali esigenze organizzative della anestesiologia e rianimazione anche in relazione alle implicazioni bioetiche e legali della pratica medica ed anestesiologica.

Settori: F02X Storia della medicina, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

Art. 7 - Ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture didattiche ed assistenziali della scuola ed eventualmente quelle ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale. L'iter formativo della Scuola, la cui frequenza è obbligatoria nei tempi e nei modi stabiliti dal Consiglio della Scuola stessa, prevede il seguente piano di studi che si articola, nei diversi anni, in rapporto allo specifico indirizzo prescelto:

I Anno

Area A Preparazione preoperatoria e trattamento medico (ore 40)

E07X Farmacologia ore 10

F21X Anestesiologia ore 20

M11E Psicologia ore 10

Area B Anestesia generale (ore 40)

B01B Fisica ore 10

E07X farmacologia ore 10

F21X Anestesiologia ore 20

Area C Anestesia Loco-Regionale (ore 40)

E06A Fisiologia umana ore 10

E09A Anatomia umana ore 10

E07X farmacologia ore 10

F21X Anestesiologia ore 10

Area E Assistenza perioperatoria (ore 10)

F21X Anestesiologia ore 10

Area F Rianimazione ed intervento di emergenza (ore 60)

F21X Anestesiologia ore 10

F07A Medicina interna ore 10

F08A Chirurgia generale ore 10

F09A Anatomia umana ore 10

E06A Fisiologia umana ore 10

E07X Farmacologia ore 10

Area M Organizzazione (ore 10)

F02X Storia della medicina ore 10

II Anno

Area B Anestesia generale (ore 60)

E07X Farmacologia ore 10

F04B Patologia clinica ore 10

F21X Anestesiologia ore 40

Area C Anestesia Loco-Regionale (ore 20)

F21X Anestesiologia ore 20

Area G Rianimazione e Terapia intensiva (ore 60)

F07A Medicina interna ore 10

F08A Chirurgia generale ore 10
F21X Anestesiologia ore 40

Area L Monitoraggio e Misurazioni (ore 50)

F10X Biofisica ore 10
F01X Statistica medica ore 10
F04B Patologia clinica ore 10
F21X Anestesiologia ore 10
K05B Informatica ore 10

Area M Organizzazione (ore 10)

F22B Medicina legale ore 10

III Anno

Indirizzo Anestesiologia e Rianimazione

Area C Anestesia Loco-Regionale (ore 10)

F21X Anestesiologia ore 10

Area D Anestesia e terapia Intensiva nelle specialità (ore 80)

F21X Anestesiologia ore 30
F08A Chirurgia generale ore 10
F08E Chirurgia vascolare ore 10
F09X Chirurgia cardiaca ore 10
F12B Neurochirurgia ore 10
F20X Ginecologia ed ostetricia ore 10

Area E Assistenza Perioperatoria (ore 10)

F21X Anestesiologia ore 10

Area G Rianimazione e Terapia intensiva (ore 30)

F07A Medicina interna ore 10
F21X Anestesiologia ore 20

Area H Terapia Antalgica (ore 40)

E07X Farmacologia ore 10
F11B Neurologia ore 10
F21X Anestesiologia ore 10
M11E Psicologia clinica ore 10

Area I Terapia Iperbarica (ore 10)

F21X Anestesiologia ore 10

Area L Monitoraggio e Misurazioni (ore 20)

F21X Anestesiologia ore 10
K05B Informatica ore 10

Indirizzo Terapia Intensiva

Area D Anestesia e Terapia Intensiva nelle Specialità (ore 80)

F21X Anestesiologia ore 30
F08A Chirurgia generale ore 10
F08E Chirurgia vascolare ore 10
F09X Chirurgia cardiaca ore 10
F12B Neurochirurgia ore 10
F20X Ginecologia ed ostetricia ore 10

Area G Rianimazione e Terapia Intensiva (ore 60)

F07A Medicina interna ore 20
F08A Chirurgia generale ore 20
F21X Anestesiologia ore 20

Area H Terapia Antalgica (ore 20)

E07X farmacologia ore 10
F21X Anestesiologia ore 10

Area I Terapia Iperbarica (ore 10)
F21X Anestesiologia ore 10

Area L Monitoraggio e Misurazioni (ore 30)
E10X Biofisica ore 10
F04B Patologia clinica ore 10
F21X Anestesiologia ore 10

Indirizzo Terapia Antalgica

Area C Anestesia Loco-Regionale (ore 20)
F21X Anestesiologia ore 20

Area D Anestesia e Terapia Intensiva nelle Specialità (ore 80)
F21X Anestesiologia ore 30
F08A Chirurgia generale ore 10
F08E Chirurgia vascolare ore 10
F09X Chirurgia cardiaca ore 10
F12B Neurochirurgia ore 10
F20X Ginecologia ed ostetricia ore 10

Area G Rianimazione e Terapia Intensiva (ore 30)
F07A Medicina Interna ore 10
F21X Anestesiologia ore 20

Area H Terapia Antalgica (ore 60)
E07X Farmacologia ore 20
F11B Neurologia ore 20
F21X Anestesiologia ore 10
M11E Psicologia clinica ore 10

Area I Terapia Iperbarica (ore 10)
F21X Anestesiologia ore 10

Indirizzo Terapia Iperbarica

Area D Anestesia e Terapia Intensiva nelle Specialità (ore 80)
F21X Anestesiologia ore 30
F08A Chirurgia generale ore 10
F08E Chirurgia vascolare ore 10
F09X Chirurgia cardiaca ore 10
F12B Neurochirurgia ore 10
F20X Ginecologia ed ostetricia ore 10

Area G Rianimazione e Terapia Intensiva (ore 60)
F07A Medicina interna ore 20
F08A Chirurgia generale ore 20
F21X Anestesiologia ore 20

Area H Terapia Antalgica (ore 20)
E07X Farmacologia ore 10
F21X Anestesiologia ore 10

Area I Terapia Iperbarica (ore 40)
E10X Biofisica ore 20
F21X Anestesiologia ore 20

IV Anno

Indirizzo Anestesiologia e Rianimazione

Area A Preparazione Preoperatoria e trattamento medico (ore 10)
F21X Anestesiologia ore 10

Area D Anestesia e Terapia Intensiva nelle Specialità (ore 100)

F21X Anestesiologia ore 40

F08B Chirurgia plastica ore 10

F10X Urologia ore 10

F13B Malattie odontostomatologiche ore 10

F13C Chirurgia maxillo-facciale ore 10

F14X Malattie apparato visivo ore 10

F15A Otorinolaringoiatria ore 10

Area F Rianimazione ed Intervento di emergenza (ore 20)

F21X Anestesiologia ore 10

F07A Medicina interna ore 10

Area G Rianimazione e Terapia Intensiva (ore 50)

F07A Medicina interna ore 20

F08A Chirurgia generale ore 10

F21X Anestesiologia ore 20

Area M Organizzazione (ore 20)

F22B Medicina legale ore 10

F21X Anestesiologia ore 10

Indirizzo Terapia Intensiva

Area G Rianimazione e terapia Intensiva (ore 100)

F07A Medicina interna ore 30

F21X Anestesiologia ore 70

Area L Monitoraggio e Misurazioni (ore 70)

E10X Biofisica ore 10

F01X Statistica medica ore 20

F04B Patologia clinica ore 10

F21X Anestesiologia ore 20

K05B Informatica ore 10

Area M Organizzazione (ore 30)

F22B Medicina legale ore 10

F21X Anestesiologia ore 20

Indirizzo Terapia Antalgica

Area H Terapia Antalgica (ore 150)

E07X Farmacologia ore 20

F11B Neurologia ore 30

F21X Anestesiologia ore 70

M11E Psicologia clinica ore 30

Area L Monitoraggio e Misurazione (ore 20)

F01X Statistica medica ore 10

K05B Informatica ore 10

Area M Organizzazione (ore 30)

F22B Medicina legale ore 20

F21X Anestesiologia ore 10

Indirizzo Terapia Iperbarica

Area I Terapia Iperbarica (ore 110)

E10X Biofisica ore 30

F21X Anestesiologia ore 80

Area L Monitoraggio e Misurazioni (ore 70)

E10X Biofisica ore 30

F01X Statistica medica ore 10

F04B Patologia clinica ore 10

F21X Anestesiologia ore 10
K05B Informatica ore 10

Area M Organizzazione (ore 20)
F22B Medicina legale ore 20

Art. 8 - Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione specifica, come indicato in Tab. B.

TABELLA B

STANDARDS COMPLESSIVI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

1. Area della preparazione preoperatoria e del trattamento medico

- aver partecipato alla discussione preoperatoria di almeno 1000 casi clinici
- aver discusso la preparazione preoperatoria
- aver osservato la preparazione di *routine*
- conoscere gli effetti della premedicazione e le sue conseguenze nel periodo pre- e post-operatorio

2. Area dell'Anestesia generale

- aver acquisito esperienza nel somministrare anestesi generali ad almeno 500 pazienti in tutte le branche chirurgiche
- aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature
- aver applicato le diverse tecniche di monitoraggio
- aver utilizzato uno stimolatore nervoso
- aver valutato il funzionamento delle attrezzature in ambito clinico.

3. Area dell'Anestesia Loco-Regionale

- aver acquisito autonomia nell'attuazione delle principali tecniche di anestesia loco-regionale e nell'analgesia del parto

4. Area dell'Anestesia nelle specialità e della terapia Intensiva post-operatoria

- aver effettuato il trattamento anestesilogico per pazienti di tutte le branche chirurgiche con almeno 500 anestesi generali
- aver seguito nel decorso postoperatorio almeno 1000 casi clinici anche nell'ambito dei turni di cui al punto 7
- aver utilizzato in sala operatoria le più comuni posizioni chirurgiche (laterale, litotomica, ecc.)
- aver osservato, durante un tirocinio in sala operatoria di cardiocirurgia, l'applicazione di tecniche di circolazione e di ossigenazione extracorporea

5. Area dell'assistenza peri-operatoria

- aver effettuato un periodo continuativo di servizio presso la sala di risveglio
- aver partecipato alle visite postoperatorie
- aver partecipato alla supervisione del controllo delle attrezzature della sala di risveglio
- aver partecipato alle discussioni su casi clinici di cui al punto 1

6. Area della rianimazione e dei trattamenti di emergenza

- aver eseguito sui manichini le prove di rianimazione cardiopolmonare
- aver partecipato al trasferimento intra ed inter ospedaliero di pazienti critici
- aver utilizzato adeguate attrezzature di rianimazione portatili ed aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario
- aver raccolto l'anamnesi ed effettuato l'esame clinico e prescritto il trattamento terapeutico di pazienti con patologia acuta respiratoria, cardiocircolatoria, nervosa e metabolica
- aver trattato pazienti con ritenzione di secrezione tracheobronchiale
- aver utilizzato broncoscopi, tubi endobronchiali ed altre protesi respiratorie
- aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario
- aver partecipato al trasferimento inter e intraospedaliero di pazienti critici

7. Area della rianimazione e della Terapia Intensiva

- aver effettuato almeno 300 turni di servizio attivo di un reparto di rianimazione e terapia intensiva polivalente
- aver studiato protocolli di valutazione e di trattamento del paziente in stato di *shock*
- aver effettuato il cateterismo venoso centrale e misurato la pressione venosa centrale
- aver somministrato soluzioni infusionali ed elettrolitiche adeguate per tipologia ed entità ed aver osservato gli effetti della loro somministrazione

- aver partecipato alla valutazione ed al controllo di situazioni emorragiche
- aver valutato il ruolo dell'anestesista nella prevenzione e nel trattamento dell'insufficienza renale acuta
- aver osservato il *nursing* del paziente critico
- aver partecipato alla valutazione dei pazienti, ed averne seguito l'evoluzione clinica sulla base dei principali indici prognostici
- aver preso parte alla valutazione dei livelli di coma
- aver utilizzato le diverse tecniche di ventilazione artificiale
- aver preso parte al trattamento di pazienti critici nei diversi settori specialistici e nelle principali condizioni di interesse intensivologico
- aver applicato protocolli nutrizionali idonei alle esigenze dei principali quadri clinici
- aver studiato protocolli idonei a prevenire il rischio delle infezioni in terapia intensiva
- aver utilizzato protocolli razionali di antibiotico terapia
- aver preso parte alle riunioni organizzative e di aggiornamento del *team* intensivologico

8. Area della Terapia Antalgica

- aver trattato 1500 pazienti affetti da dolore acuto o cronico ivi compreso il dolore post-operatorio
- aver partecipato alla valutazione algologica in numerose situazioni cliniche
- aver studiato protocolli di terapia antalgica nelle diverse condizioni cliniche
- aver partecipato alla conduzione di trattamenti strumentali antalgici
- aver preso parte all'applicazione delle principali tecniche strumentali antalgiche non invasive
- aver seguito l'evoluzione algologica in numerose situazioni cliniche sulla base dell'applicazione di protocolli terapeutici
- aver discusso con gli specialisti medici di altre discipline una condotta terapeutica integrata

9. Area della Terapia Iperbarica

- aver parte alla selezione dei pazienti da proporre alla terapia iperbarica
- aver partecipato alla preparazione dei pazienti da sottoporre a trattamento iperbarico
- aver preso parte a trattamenti iperbarici nel corso di diversi quadri clinici
- aver discusso con lo staff i protocolli di *nursing* corso di terapia ricompressiva
- aver partecipato al trattamento in iperbarismo di pazienti critici sottoposti a ventilazione artificiale, monitoraggio dei parametri clinici e terapia farmacologica ed infusione
- aver studiato le misure per la prevenzione dei rischi connessi al trattamento iperbarico

10. Area del Monitoraggio e delle Misurazioni

- aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature ed averne discusso i principi di funzionamento, il significato della variazione dei parametri misurati ed i possibili errori
- aver effettuato determinazioni emogasanalitiche ed altri test di funzionalità respiratoria
- aver osservato e monitorizzato le modificazioni dei parametri clinici su pazienti durante la ventilazione meccanica
- aver proceduto all'applicazione delle diverse tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo dei diversi parametri di interesse intensivologico nelle varie situazioni cliniche

11. Area dell'Organizzazione

- conoscere le principali esigenze strutturali e funzionali delle sale operatorie, delle sale di risveglio, dei reparti di rianimazione e terapia intensiva e di terapia del dolore
 - conoscere le normative attinenti la specialità dello Stato, della Regione e dell'Ospedale ove si opera
 - saper calcolare il rapporto costo/beneficio di un modello organizzativo
 - dimostrare di conoscere le implicazioni giuridiche e legali inerenti alla attività professionale
- Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.
- Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Art. 9 - Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Scuola di Specializzazione in Audiologia e Foniatria

Art. 1

La Scuola di Specializzazione in Audiologia e Foniatria risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'Audiologia e Foniatria.

Art. 3

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Audiologia e Foniatria.

Art. 4

Il Corso ha durata di 4 anni.

Art. 5

Concorrono alla Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline nonché altre strutture convenzionate. Sede amministrativa della Scuola è l'Istituto di Discipline otorinolaringologiche dell'Università di Siena.

Art. 6

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato in 5 per ogni anno di corso.

TABELLA A - AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI**A. Area Propedeutica**

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali di anatomia, embriologia, e genetica del sistema uditivo e fonatorio, di fisica e di informatica allo scopo di acquisire le conoscenze propedeutiche per la diagnosi strumentale e le terapie mediche, chirurgiche, protesiche e riabilitative.

(Settori: E09A Anatomia Umana, E06A Fisiologia Umana, B01A Fisica Generale, K06X Bioingegneria Elettronica, F03X Genetica Medica)

B. Area della Fisiopatologia Uditiva e della Comunicazione

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze sulla fisiopatologia uditiva e sulla fisiopatologia della percezione e produzione del linguaggio e sulla fonazione

(Settori: F15B Audiologia, M10A Psicologia generale, M11A Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione, L09A Glottologia e Linguistica, M11E Psicologia sensoriale e linguistica, F15A Otorinolaringoiatria).

C. Area di Semeiotica Clinica e Strumentale

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire piena conoscenza nell'utilizzo della semeiotica clinica e delle metodologie diagnostiche e strumentali dell'Audiologia e Foniatria.

(Settori: F15B Audiologia, F15A Otorinolaringoiatria).

D. Area delle Malattie Audiologiche e Foniatria

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza di tutta la patologia audiologica e foniATRica comprese le basi tecniche e pratiche degli interventi di prevenzione delle patologie della comunicazione.

(Settori: F15B Audiologia, F15A Otorinolaringoiatria, F07A Medicina Interna, F11B Neurologia, F19A Pediatria, F19B Neuropsichiatria Infantile, F18X Diagnostica per immagini e Radioterapia).

E. Area della Terapia riabilitativa protesica audiologica e foniATRica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la capacità di formulare un programma riabilitativo per la correzione delle principali disabilità indotte da patologie audiologiche e foniATRiche sia per l'età evolutiva che il settore adulto e geriatrico.

(Settori: F15B Audiologia, F15A Otorinolaringoiatria).

F. Area della Terapia chirurgica audiologica e foniATRica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi della terapia medica e chirurgica per la cura delle patologie otologiche e foniATRiche.

(Settori: F15B Audiologia, F15A Otorinolaringoiatria, F12B Neurochirurgia).

G. Area Medico legale e sociale

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni di base per una valutazione medico legale ed i criteri valutativi del risarcimento degli esiti di patologie del distretto audiologico e foniATRico. Deve inoltre conoscere e saper gestire i programmi di prevenzione primaria e secondaria dell'udito e del linguaggio in età pediatrica e adulta.

(Settori: F15B Audiologia, F15A Otorinolaringoiatria, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina Legale, F22C Medicina del Lavoro).

TABELLA B - STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma lo specializzando deve avere acquisito una completa preparazione professionale specifica dimostrando di aver eseguito personalmente i seguenti atti specialistici:

- aver eseguito personalmente almeno 350 visite ambulatoriali e di reparto
- aver eseguito personalmente almeno 150 diagnosi complete delle quali almeno il 25% con responsabilità diretta
- aver eseguito e valutato almeno 50 indagini ERA
- aver eseguito e valutato almeno 50 laringostroboscopie
- aver eseguito almeno 50 inquadramenti diagnostico strumentali di patologie vocali
- aver seguito con responsabilità diretta l'applicazione e l'adattamento di almeno 30 protesi
- aver seguito personalmente almeno 50 riabilitazioni di patologie della comunicazione delle quali almeno 10 dei pazienti in età evolutiva e 10 con riabilitazione chirurgica
- aver seguito con responsabilità diretta almeno un programma di prevenzione delle patologie della comunicazione
- aver partecipato ad esercitazioni in camera operatoria e ad almeno 20 interventi di piccola chirurgia per la risoluzione di patologie dell'orecchio medio (timpanocentesi, drenaggio transtimpanico, adenoidectomia) e ad almeno 20 interventi per l'asportazione di neoformazioni laringee.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

ARTICOLAZIONE DIDATTICA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN AUDIOLOGIA E FONIATRIA

1° Anno

Area delle Scienze basiche propedeutiche (ore 100)

Fisica	25
Informatica	25
Anatomia	25
Fisiologia	25

Fisiopatologia della comunicazione (ore 50)

Fisiopatologia della comunicazione umana	20
Psicologia generale	20
Linguistica generale	10

Semeiotica clinica e strumentale (ore 50)

Semeiotica audiologica	25
Tecniche audiometriche I	25

Monte ore elettivo 200

2° Anno

Area delle Scienze basiche e propedeutiche (ore 50)

Elettronica biomedica	10
Tecniche di analisi di segnale	10
Neurofisiologia	30

Fisiopatologia della comunicazione (ore 30)

Psicologia dell'età evolutiva	10
Fonetica e fonologia	10
Psicolinguistica	10

Area di Semeiotica clinica e strumentale (ore 50)

Semeiotica foniatria	30
Tecniche audiometriche II	20

Area delle Malattie audiologiche e foniatria (ore 70)

Patologia e clinica audiologica e foniatria I	30
---	----

Otorinolaringoiatria	30
Medicina Interna	10

Monte ore elettivo 200

3° Anno

Area delle Malattie Audiologiche e Foniatria (ore 100)

Patologia clinica audiologica e foniatria II	60
Neurologia	20
Pediatria e neonatologia	20

Area Terapia riabilitativa e protesica Audiologica e Foniatria (ore 70)

Terapia riabilitativa e foniatria I	50
Terapia protesica	20

Area Medico legale e sociale (ore 30)

Medicina legale in audiologia e foniatria	15
Audiologia e foniatria preventiva e sociale	15

Monte ore elettivo ore 200

4° Anno

Area delle Malattie Audiologiche e Foniatriche (ore 100)

Patologia e clinica audiologica e foniatria III	40
Audiologia e Foniatria preventiva e di comunità	40
Neuropsichiatria	10
Radiologia	10

Area Terapia riabilitativa protesica Audiologica e Foniatria (ore 50)

Terapia riabilitativa audiologica e foniatria II	50
--	----

Area della Terapia riabilitativa chirurgica audiologica e Foniatria (ore 50)

Terapia riabilitativa chirurgica audiologica e Foniatria	50
--	----

Monte ore elettivo ore 200

Scuola di Specializzazione in Biochimica Clinica

Art. 1.- La Scuola di specializzazione in Biochimica Clinica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2.- La scuola ha lo scopo di formare medici e altri laureati specialisti nell'area della medicina di laboratorio della diagnostica biochimico-clinica e di biologia molecolare clinica (genetico-molecolare), fornendo qualificazione professionale specifica nei suddetti campi e competenze nell'organizzazione del laboratorio clinico e nelle sue integrazioni con la medicina clinica.

Art. 3.- La scuola rilascia il titolo di specialista in Medicina di laboratorio-biochimica clinica e Biologia molecolare clinica.

Sono previsti due indirizzi:

- a) Diagnostico, aperto ai laureati in Medicina e Chirurgia,
- b) Analitico-tecnologico, aperto ai laureati in altre discipline scientifiche (Scienze biologiche, Chimica, Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutica, Biotecnologie mediche o farmaceutiche, Medicina veterinaria).

Art. 4.- Il corso ha la durata di cinque anni.

Art. 5.- Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture delle Facoltà di Medicina e Chirurgia (sede presso l'Istituto di Biochimica e di Enzimologia), e quelle del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli d'intesa di

cui all'art.6, comma 2, del decreto legislativo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del Servizio Sanitario Nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. Lo standard complessivo di addestramento professionalizzante è indicato nella Tabella B.

Art. 6.- Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di 20 per ogni anno di corso, per un totale di 100 specializzandi per l'intero corso di studi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

Area A - Propedeutica biochimica e biometria

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere ed approfondire le conoscenze generali, anche di tipo metodologico, che utilizzerà per lo studio delle discipline e delle applicazioni specialistiche, anche sui testi e pubblicazioni in lingua inglese.

Settori scientifico-disciplinari:

F01X Statistica medica;
E10X Biofisica;
E05A Biochimica;
E05B Biochimica clinica;
E04B Biologia molecolare;
L18A Lingua e letteratura inglese (inglese scientifico).

Area B - Biochimica e genetica molecolare

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere ed approfondire le conoscenze generali anche di tipo metodologico, di biochimica cellulare e molecolare, di genetica e di genetica molecolare.

Settori scientifico-disciplinari:

E04B Biologia molecolare;
E05A Biochimica;
E05B Biochimica Clinica;
E11X Genetica;
E13X Biologia applicata;
F03X Genetica medica.

Area C - Biochimica analitico strumentale

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere ed approfondire le conoscenze di biochimica applicata, biochimica analitica e deve affrontare lo studio delle strumentazioni analitiche biochimiche.

Settori scientifico-disciplinari:

E05A Biochimica;
E05B Biochimica clinica;
C01A Chimica Analitica;
C03X Chimica generale ed inorganica;
C07X Chimica farmaceutica;
C05X Chimica organica.

Area D - Metodologie e tecnologie di laboratorio

Obiettivi: lo specializzando deve approfondire lo studio delle metodologie e tecnologie utilizzate in campo diagnostico di laboratorio con particolare riguardo alle tematiche relative alla raccolta, conservazione e trattamento dei materiali biologici, all'automazione ed informatica in biochimica clinica, ed al controllo di qualità in medicina di laboratorio.

Settori scientifico-disciplinari:

E05A Biochimica;
E05B Biochimica clinica;

K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni;
K06X Bioingegneria elettronica.

Area E - Diagnostica molecolare a livello genico

Obiettivi: lo specializzando deve conoscere le metodologie di diagnostica genetica e molecolare delle malattie ereditarie ed acquisite e quelle utilizzate in campo medico-legale; deve inoltre approfondire le conoscenze relative al supporto biotecnologico della medicina di laboratorio nel campo della terapia genica.

Settori scientifico-disciplinari:

F03X Genetica medica;
E04B Biologia molecolare;
E05A Biochimica;
E05B Biochimica clinica;
E13X Biologia applicata;
F22B Medicina legale.

Area F - Biochimica clinica

Obiettivi: lo specializzando deve affrontare lo studio della biochimica e fisiopatologia delle principali alterazioni morbose con particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio nei vari settori della patologia ivi inclusi gli aspetti di Farmacologia clinica e di Enzimologia clinica.

Settori scientifico-disciplinari:

E05A Biochimica;
E05B Biochimica clinica;
F04B Patologia Clinica;
F04A Patologia Generale;
F06A Anatomia Patologica;
E07X Farmacologia;
V30B Fisiologia degli animali domestici;
F22B Medicina legale.

Area G - Biochimica clinica speciale

Obiettivi: lo specializzando deve conoscere i principi e le metodologie di laboratorio per la diagnosi biochimica e il monitoraggio di specifiche patologie nonché la loro prevenzione.

Settori scientifico-disciplinari:

E05B Biochimica clinica.

Area H - Immunologia e microbiologia diagnostiche

Obiettivi: lo specializzando deve conoscere i principali aspetti della diagnostica in campo immunopatologico; microbiologico e virologico; deve inoltre approfondire le conoscenze relative al supporto di medicina di laboratorio nel campo della medicina dei trapianti.

Settori scientifico-disciplinari:

F05X Microbiologia e microbiologia clinica;
F04A Patologia generale;
F04B Patologia clinica;
E05B Biochimica clinica.

Area I - Ematologia, immunoematologia, endocrinologia ed oncologia di laboratorio

Obiettivi: lo specializzando deve conoscere i principi e le metodologie di laboratorio per la diagnosi e il monitoraggio delle malattie del sangue, delle neoplasie e delle endocrinopatie anche con riguardo alla citopatologia e citodiagnostica.

Settori scientifico-disciplinari:

F07G Malattie del sangue;
F04C Oncologia medica;
F06A Anatomia Patologica;

E05B Biochimica clinica;
F04B Patologia Clinica;
F07E Endocrinologia;
F07A Medicina Interna.

Area L - Organizzazione e gestione del laboratorio diagnostico

Obiettivi: lo specializzando deve approfondire le tematiche relative alla gestione manageriale del laboratorio diagnostico e della organizzazione del lavoro con particolare riguardo ai problemi connessi con la prevenzione degli infortuni alle norme di sicurezza ed alla legislazione sanitaria, nonché all'etica medica ed alla deontologia professionale.

Settori scientifico-disciplinari:

E05B Biochimica clinica;
P02A Economia aziendale;
P02D Organizzazione aziendale;
F22A Igiene generale e applicata.

Area M - Integrazione diagnostica multidisciplinare (indirizzo diagnostico)

Obiettivi: lo specializzando deve maturare conoscenze di base nei vari campi della diagnostica strumentale, in maniera da essere pronto ad affrontare un approccio alla diagnosi multidisciplinare integrata basato sui dati clinici, di diagnostica per immagini e di diagnostica di laboratorio.

Settori scientifico-disciplinari:

F07A Medicina Interna;
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia;
E05B Biochimica clinica;
F04B Patologia clinica;
F06A Anatomia patologica.

Area N - Chimico-analitico-strumentale (indirizzo diagnostico)

Obiettivi: lo specializzando dovrà acquisire conoscenze fondamentali di chimico-fisica biologica, di chimica analitica e di chimica analitica clinica, nonché le conoscenze delle principali strumentazioni analitiche e separative anche complesse.

Settori scientifico-disciplinari:

C02X Chimica fisica;
C03X Chimica generale e inorganica;
E05A Biochimica;
E05B Biochimica clinica;
C01A Chimica Analitica;
C07X Chimica farmaceutica.

Area O - Propedeutica alla patologia umana (indirizzo analitico-tecnologico)

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze inerenti i meccanismi fisiopatogenetici delle patologie umane relative ad organi e sistemi dell'uomo.

Settori scientifico-disciplinari:

E09B Istologia;
E09A Anatomia umana;
E06A Fisiologia umana;
F04A Patologia generale;
F06A Anatomia patologica;
F07A Medicina interna.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

L'attività teorica e pratica obbligatoria per lo specializzando (per non meno di 5500 ore totali nei cinque anni di corso) è così ripartita:

- a) partecipazione all'attività diagnostica di almeno 1000 casi clinici (indirizzo diagnostico);
- b) attività di ambulatorio (compresi i prelievi per l'indirizzo diagnostico);
- c) frequenza nel settore di esami urgenti;
- d) frequenza in laboratori di grande automazione;
- e) frequenza in laboratori di ematologia di laboratorio, inclusa la citofluorimetria, nonché la lettura al microscopio di preparati di sangue periferico e midollo osseo;
- f) frequenza in laboratori di microscopia e citologia clinica (indirizzo diagnostico), con la lettura per entrambi gli indirizzi di sedimenti urinari e l'esame delle feci compresa la ricerca di parassiti;
- g) frequenza ai laboratori di proteinologia clinica;
- h) frequenza in laboratori per la ricerca di recettori e marcatori tumorali;
- i) frequenza in laboratori di ormonologia clinica;
- l) frequenza in laboratori di biochimica clinica separativa (indirizzo analitico-tecnologico);
- m) frequenza in laboratori di farmacologia clinica e tossicologia;
- n) frequenza in laboratori di biochimica cellulare e colture cellulari;
- o) frequenza in laboratori di biochimica, biologia molecolare, biochimica genetica applicate alla clinica;
- p) frequenza in laboratori di microbiologia e virologia clinica;
- q) frequenza in laboratori di automazioni analitiche (gas-massa, NMR, etc. (indirizzo analitico-tecnologico));
- r) presentazione di almeno un seminario annuale su argomenti di medicina di laboratorio.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica e limitatamente alla parte biochimica-analitica di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia

Art. 1 - E' istituita presso l' Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia.

La Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della diagnostica, clinica e terapia chirurgica delle malattie cardiache e dei grossi vasi.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in cardiochirurgia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di cinque anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, l'Istituto di Chirurgia Toracica, Cardiovascolare e Tecnologie Biomediche, nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art.6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 3 per ciascun anno di corso per un totale di 15 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:

E06A Fisiologia umana

E09A Anatomia umana

E09B Istologia

E10X Biofisica medica
F01X Statistica medica
F06A Statistica patologica
K06X Bioingegneria.

B. Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.

Settori:

F04B Patologia clinica
F06A Anatomia patologica
F08A Chirurgia generale
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare
F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia
F19A Pediatria generale e specialistica.

C. Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori:

F06A Anatomia patologica
F09X Cardiochirurgia
F08A Chirurgia generale

D. Area di Cardiochirurgia

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche dell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.

Settori:

F09X Cardiochirurgia
F08A Chirurgia generale
F08D Chirurgia toracica
F08E Chirurgia vascolare

E. Area di anestesiologia e valutazione critica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori:

F19A Pediatria generale e specialistica
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare
F08A Chirurgia generale
F09X Cardiochirurgia
F21X Anestesiologia
F22B Medicina legale

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza per almeno una annualità; dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:- procedure diagnostiche di affezioni cardiache in almeno 100 casi;- almeno 250 interventi di cardiochirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;- almeno 250 interventi di chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Cardiologia

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Cardiologia. La Scuola risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

La Scuola è articolata negli indirizzi di:

- a) Cardiologia,
- b) Angiologia.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Cardiologia Clinica.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Cardiologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 10 per ciascun anno di Corso, per un totale di 40 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area delle scienze di base.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica dell'apparato cardiaco allo scopo di stabilire le basi per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia cardiologica. Lo specializzando, inoltre, deve apprendere le nozioni fondamentali di matematica, fisica statistica ed informatica, utili per la comprensione della fisiologia della circolazione e per l'elaborazione di dati ed immagini di interesse clinico.

Settori:

- B01B Fisica,
- E09A Anatomia umana,
- E09B Istologia,
- E05A Biochimica,
- E10X Biofisica medica,
- E06A Fisiologia umana,
- F03X Genetica medica,
- F01X Statistica medica.

B. Area di biologia molecolare, fisiopatologia e patologia cardiovascolare.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi etiopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie cardiache congenite ed acquisite nonché dei meccanismi che alterano la normale struttura e funzione.

Settori:

- E04B Biologia molecolare,
- F03X Genetica medica,
- F04A Patologia generale,
- F05X Microbiologia e microbiologia clinica,
- F06A Anatomia patologica.

C. Area di laboratorio e strumentazione.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche sulla struttura e funzionamento degli apparecchi di diagnostica cardio-vascolare.

Settori:

- B01B Fisica,
- E10X Biofisica medica,

F04B Patologia clinica,
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D. Area di diagnostica cardiologica non invasiva.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica non invasiva, compresa l'elettrocardiografia (standard e dinamica), l'elettrofisiologia, l'ecocardiografia (monodimensionale, bidimensionale, Doppler e Color-Doppler), le metodiche radioisotopiche, la TAC, la RMN.

Settori:

F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare,
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

E. Area di diagnostica cardiologica invasiva.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica invasiva.

Settori:

F07C Malattie dell'apparato cardio-vascolare,
F06A Anatomia patologica,
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

F. Area di cardiologia clinica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia farmacologica delle malattie dell'apparato cardio-vascolare, nonché acquisire le necessarie conoscenze e metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza.

Settori:

F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare,
F07A Medicina interna,
E07X Farmacologia.

G. Area di cardiologia interventistica.

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica per eseguire manovre diagnostiche invasive complesse.

Settori:

F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare,
F09X Cardiocirurgia.

H. Area delle malattie vascolari.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie vascolari periferiche.

Settori:

F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

I. Area della Cardiologia pediatrica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie cardiovascolari nell'età pediatrica.

Settori:

F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare,
F19A Pediatria generale specialistica.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

1. aver eseguito e comunque refertato personalmente almeno 300 elettrocardiogrammi standard e 100 ecg Holter
2. aver eseguito personalmente almeno 100 test provocativi fisici e/o farmacologici
3. aver eseguito personalmente almeno 100 ecocardiogrammi monodimensionali, bidimensionali e Doppler, con relativa refertazione
4. aver partecipato alla fase di definizione diagnostica di almeno 30 esami radioisotopici cardiaci
5. aver eseguito personalmente 30 cateterismi destri, con calcolo dei relativi parametri emodinamici e 30 coronarografie.

6. aver formulato correttamente la diagnosi in pazienti con varia patologia cardiovascolare, impostandone la terapia medica, nonchè fornendo eventuali indicazioni ad intervento di rivascolarizzazione (angioplastica e by-pass)

7. aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza clinica nella gestione del paziente acuto e nella rianimazione cardiorespiratoria, con periodo di servizio complessivo in Unità Terapia Intensiva Coronarica di almeno una annualità e mezzo.

Costituiscono attività proprie di indirizzo:

I. Cardiologia (almeno 1 settore su 3):

a) emodinamica e cardiologia interventistica: esecuzione personale di almeno 100 coronarovenicolografie di cui almeno il 50% come I operatore e partecipazione diretta ad almeno 50 angioplastiche coronariche, di cui il 50% come I operatore, interpretazione dei quadri angiografici, etc.

b) applicazioni ultraspecialistiche della diagnostica con ultrasuoni: esecuzione personale di almeno 40 ecocardiogrammi transesofagei, di 70 esami eco-stress, acquisizioni di conoscenze teorico-pratiche in tema di ecocontrastografia, esperienza di ecografia intraoperatoria, etc.

c) elettrofisiologia clinica avanzata: esecuzione di esami elettrofisiologici per via cruenta o transesofagea, impianto di almeno 30 pace-maker definitivi, di cui almeno 10 come I operatore; partecipazione a tecniche ablativie e di mappaggio endocavitario, etc..

II. Angiologia:

aver acquisito conoscenze teorico pratiche in tema di diagnostica invasiva e non invasiva (eco color Doppler, pletismografia, Laser Doppler, etc.), terapia e prevenzione angiologica, con eventuale indicazione al trattamento chirurgico delle malattie vascolari.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Chirurgia dell'Apparato Digerente

Art. 1 - E' istituita la Scuola di specializzazione in chirurgia dell'apparato digerente presso l'Università degli Studi di Siena.

La Scuola ha lo scopo di formare specialisti in chirurgia dell'apparato digerente.

La Scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia dell'apparato digerente.

Art. 2 - La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in nove per ciascun anno di corso, per un totale di quarantacinque specializzandi.

Art. 3 - Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal Consiglio della Scuola provvede la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Siena.

Art. 4 - Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 5 - La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) Propedeutica;
- b) Patologia speciale e metodologica clinica;
- c) Diagnostica clinica e di laboratorio;
- d) Terapia chirurgica generale e speciale;
- e) Tecniche operatorie.

Art. 6 - Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

Anatomia descrittiva e chirurgica;

Fisiopatologia e semeiotica funzionale;

Anatomia e istologia patologica;

Anestesia e rianimazione;

Tecnologie biomediche.

b) Patologia speciale e metodologica clinica:

Metodologia clinica chirurgica;

Chirurgia generale (per la patologia intersistemica);

Riabilitazione in chirurgia digestiva.

c) Diagnostica clinica e di laboratorio:

Clinica e diagnostica differenziale malattie apparato digerente;

Patologia clinica;

Diagnostica per immagini;

Tecnica e diagnostica endoscopica;

Chirurgia generale.

d) Terapia chirurgica generale e speciale:

Terapia endoscopica;

Terapia chirurgica di elezione;

Terapia chirurgica di urgenza;

Terapia chirurgica pediatrica;

Terapia intensiva.

e) Tecniche operatorie:

Tecniche operatorie di chirurgia generale;

Tecniche operatorie del tubo digerente;

Tecniche operatorie nella chirurgia del fegato, vie biliari, pancreas e milza;

Tecniche operatorie di chirurgia vascolare;

Tecniche operatorie dei trapianti (fegato, pancreas, etc.).

Art. 7 - L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato.

Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

Primo Anno:

Propedeutica (ore 270):

Anatomia descrittiva e chirurgica ore 50

Fisiopatologia e semeiotica funzionale ore 80

Anatomia ed istologia patologica ore 50

Anestesia e rianimazione ore 25

Tecnologie biomediche ore 65

Patologia speciale e metodologia clinica (ore 90):

Metodologia clinica chirurgica ore 40

Chir. generale (per la patologia intersistemica) ore 50

Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 40):

Clinica e diagnostica differenziale delle malattie dell'apparato digerente ore 40

Monte ore elettivo ore 400

Secondo Anno:

Propedeutica (ore 95):

Anatomia ed istologia patologica ore 40

Anestesia e rianimazione ore 55

Patologia speciale e metodologia clinica (ore 150):

Metodologia clinica chirurgica ore 60

Chir. generale (per la patologia intersistemica) ore 90

Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 155):

Diagnostica per immagini ore 40

Tecnica e diagnostica endoscopica ore 65

Patologia clinica ore 50

Monte ore elettivo ore 400

Terzo Anno:

Patologia speciale e metodologia clinica (ore 60):

Riabilitazione in chirurgia digestiva ore 60

Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 255):
Clinica e diagnostica differenziale delle malattie dell'apparato digerente ore 60
Diagnostica per immagini ore 60
Tecnica diagnostica endoscopica ore 75
Chirurgia generale ore 60

Terapia chirurgica generale e speciale (ore 35):
Terapia endoscopica ore 35

Tecniche operatorie (ore 50):
Tecniche operatorie di chirurgia generale ore 50
Monte ore elettivo ore 400

Quarto Anno:
Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 60):
Chirurgia generale ore 60

Terapia chirurgica generale e speciale (ore 200):
Terapia endoscopica ore 55
Terapia chirurgica di elezione ore 65
Terapia intensiva ore 80

Tecniche operatorie (ore 140):
Tecniche operatorie del tubo digerente ore 50
Tecniche operatorie nella chirurgia del fegato, vie biliari, pancreas e milza ore 50
Tecniche operatorie di chirurgia generale ore 40
Monte ore elettivo ore 400

Quinto Anno:
Diagnostica clinica e di laboratorio (ore 30):
Chirurgia generale ore 30

Terapia chirurgica generale e speciale (ore 180):
Terapia chirurgica di elezione ore 60
Terapia chirurgica pediatrica ore 60
Terapia chirurgica d'urgenza ore 60

Tecniche operatorie (ore 190):
Tecniche operatorie del tubo digerente ore 50
Tecniche operatorie nella chirurgia del fegato, vie biliari, pancreas e milza ore 50
Tecniche operatorie dei trapianti ore 30
Tecniche operatorie di chirurgia vascolare ore 60
Monte ore elettivo ore 400

Art. 8 - Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nelle corsie e presso il reparto operatorio dell'Istituto di semeiotica chirurgica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del Consiglio della Scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il Consiglio della Scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Il Consiglio della Scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al Consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale I

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale.

La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale, articolata nell' indirizzo di Chirurgia generale, risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della Chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per rispondere a tutte le richieste di competenza chirurgica generale.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Generale.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 6 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quello del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 6 per ciascun anno di corso per un totale di 36 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

I. Indirizzo in Chirurgia generale

Area A1: Propedeutica

Obiettivi: lo specializzando inizia l'apprendimento dell'anatomia chirurgica e della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire l'esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza di patologia clinica, anatomia patologica, fisiopatologia chirurgica, metodologia clinica.

Settori scientifico disciplinari:

F06A Anatomia Patologica

F08A Chirurgia Generale

F04B Patologia clinica

Area B1: Semeiotica clinica e strumentale

Obiettivi: lo specializzando procede nell'apprendimento della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessaria ad impostare, e seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico più adatto per giungere ad una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti.

Settori scientifico disciplinari:

F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

F08A Chirurgia generale

Area C1: Chirurgia Generale

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessaria a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato; deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico disciplinari:

F21X Anestesiologia

F08A Chirurgia Generale

Area D1: Anatomia Chirurgica e Tecnica Operatoria

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza anatomo-chirurgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona, la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza.

Settori scientifico disciplinari:

F08A Chirurgia Generale

Area E1: Chirurgia Interdisciplinare

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire

a) la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessarie a diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzante dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Tali attività debbono essere svolte limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, pediatrica, urologica e ginecologica;

b) riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l'impiego necessario di specialisti, nel campo della cardiocirurgia, della neurochirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia; tutto ciò curando la visione complessiva delle priorità nel caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico disciplinari:

F08A Chirurgia Generale

F08B Chirurgia Plastica

F08D Chirurgia toracica

F08E Chirurgia vascolare

F09X Chirurgia cardiaca

F12B Neurochirurgia

F13C Chirurgia maxillo-facciale

F16A Malattie dell'Apparato locomotore

Area FI: Organizzativa e Gestionale

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare. Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nell'organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura. Oltre ad una buona conoscenza della lingua inglese deve acquisire l'esperienza necessaria al proprio impiego nel territorio, conoscere gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi e i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria.

Settori scientifico disciplinari:

F08A Chirurgia Generale

F22A Igiene generale ed applicata

F22B Medicina Legale

F22C Medicina del lavoro

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando, deve dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione di aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato, per i previsti indirizzi alternativi:

I. addestramento in Chirurgia

a) almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

b) almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

c) almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore; (degli interventi indicati sub a-b-c almeno il 10% deve essere eseguito in situazioni di emergenza/urgenza);

d.I) aver effettuato almeno 200 ore di attività di pronto soccorso nosocomiale;

e.I) aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a pazienti critici, (minimo 50), a pazienti in situazioni di emergenza/urgenza (minimo 150) e di elezione (minimo 600).

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale II ad indirizzo Chirurgia d'Urgenza

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale II ad Indirizzo Chirurgia d'Urgenza.

La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale articolata in Chirurgia d'urgenza risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della Chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per rispondere a tutte le richieste e per affrontare specificatamente i problemi legati alle urgenze ed emergenze chirurgiche.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia generale ad Indirizzo Chirurgia d'Urgenza.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 6 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 2 per ciascun anno di Corso per un totale di 12 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

II. Indirizzo in Chirurgia d'urgenza

Area A2: Propedeutica

Obiettivi: lo specializzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica e della medicina operatoria ed acquisisce la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire la esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza della fisiopatologia chirurgica, della metodologia clinica e della anatomia patologica, della patologia clinica.

Settori Scientifico disciplinari:

F04B Patologia clinica

F06A Anatomia patologica

F08A Chirurgia Generale.

Area B2: Semeiotica clinica e Strumentale

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire esperienza ulteriore nella medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie ad impostare, seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico più adatto per giungere ad una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti; affrontare anche in prima persona, l'esecuzione degli atti diagnostici (endoscopici, ecografici, laparoscopici) e chirurgici necessari, adottando tattiche e strategie chirurgiche anche differenti dagli standards e tipiche della chirurgia d'urgenza ed emergenza.

Settori scientifico disciplinari:

F18X Diagnostica per immagini e Radioterapia

F08A Chirurgia Generale.

Area C2: Clinica Chirurgia generale

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato.

Deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico disciplinari:

F21X Anestesiologia

F08A Chirurgia generale.

Area D2: Anatomia chirurgica e tecnica operatoria

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza anatomo chirurgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona, la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza.

Settori scientifico disciplinari:

F08A Chirurgia generale.

Area E2: Chirurgia d'urgenza e di Pronto soccorso

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a:

1 - definire il grado d'urgenza di un paziente chirurgico ed a saper variare le procedure necessarie per giungere alla formazione della diagnosi e della indicazione al trattamento in funzione dei vincoli di tempo e di struttura imposti dalla situazione di emergenza;

2 - gestire, anche in prima persona, il trattamento intensivo di primo soccorso, la rianimazione preoperatoria e la terapia intensiva post-chirurgica sapendo utilizzare criticamente le competenze multidisciplinari disponibili nella struttura.

Settori scientifico disciplinari:

F08A Chirurgia generale

F21X Anestesiologia

Area F2: Chirurgia interdisciplinare

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessarie a:

- diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, in particolare nelle situazioni di urgenza, le patologie di competenza specialistica di più situazioni di urgenza, le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Ciò limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, pediatrica, urologica e ginecologica.

- riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l'impiego necessario di specialisti. Ciò nel campo della cardiocirurgia, della neurochirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia; tutto ciò curando la visione complessiva delle priorità nel caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico disciplinari:

F08A Chirurgia generale

F08B Chirurgia Plastica

F09X Chirurgia cardiaca

F12B Neurochirurgia

F13C Chirurgia maxillo-facciale

F16A Malattie apparato locomotore.

Area G2: Organizzativa e gestionale

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare in chirurgia d'urgenza ed emergenza.

Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura; deve anche acquisire le capacità necessarie per orientarsi nelle problematiche delle urgenze chirurgiche in caso di conflitti militari e nella eventualità di grandi calamità civili e naturali. Lo specializzando deve acquisire l'esperienza necessaria ad un suo efficace utilizzo nel territorio, e deve conoscere a fondo gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale in regime ordinario e nelle grandi emergenze civili e militari.

Settori scientifico disciplinari:

F08A Chirurgia generale

F22A Igiene generale ed applicata

F22B Medicina legale

F22C Medicina del lavoro.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato, per i previsti indirizzi alternativi:

II. Addestramento in Chirurgia d'urgenza

- interventi indicati sub a-b-c, eseguiti per almeno il 30% in situazioni di emergenza/urgenza

d.II) aver effettuato almeno 600 ore di attività di pronto soccorso nosocomiale e territoriale;

e.II) aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a pazienti critici (minimo 100), a pazienti in situazioni di emergenza/urgenza (minimo 400) o in elezione (minimo 400).

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica.
La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della Chirurgia Pediatrica.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Pediatrica.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nonché le strutture del S.S.N. individuati nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l. vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 2 per ciascun anno di Corso, per un totale di 10 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A) Area Propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia topografica rilevanti per l'esame clinico obiettivo e la medicina operatoria. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiologia e biochimica per capire la risposta fisiologica al trauma ed alle più frequenti malattie chirurgiche. Deve apprendere le azioni, interazioni, complicazioni, indicazioni e controindicazioni dei farmaci più comunemente usati nelle malattie chirurgiche ed in anestesia. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di immunologia, genetica, ematologia, oncogenesi e microbiologia utili nel contesto delle malattie chirurgiche.

Settori:

E05A Biochimica
E06A Fisiologia umana
E09A Anatomia umana
E09B Istologia
E07X Farmacologia
F04A Patologia generale.

B) Area della Chirurgia Generale

Obiettivo: lo specializzando procede nell'apprendimento delle conoscenze teoriche e consegue la pratica clinica per la diagnosi e il trattamento pre-operatorio (include la traumatologia e la rianimazione), i principi della medicina operatoria, il trattamento post-operatorio (inclusa la terapia intensiva) delle più frequenti malattie chirurgiche dell'adulto.

Settori:

F06A Anatomia patologica
F08A Chirurgia Generale
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
F21X Anestesiologia.

C) Area delle Specialità correlate

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali metodologiche e cliniche relative ai settori specialistici correlati.

Settori:

F01X Statistica medica
F08A Chirurgia Generale
F08C Chirurgia Pediatrica e Infantile
F19A Pediatria Generale e Specialistica.

D) Area della Chirurgia Pediatrica

Obiettivo: lo specializzando procede all'apprendimento delle conoscenze teoriche e consegue la pratica clinica per la diagnosi e terapia pre-operatoria, il trattamento chirurgico e la terapia post-operatoria (inclusa la terapia intensiva) delle malattie chirurgiche del feto, del neonato e del bambino.

Settori:

- F08B Chirurgia Plastica
- F08C Chirurgia pediatrica ed infantile
- F08D Chirurgia toracica
- F10X Urologia
- F19A Pediatria generale e specialistica
- F20X Ginecologia ed ostetricia
- F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- aver prestato attività di assistenza diretta per una annualità in Chirurgia generale e/o Chirurgia di Urgenza e Pronto Soccorso, e mezza annualità in Chirurgie Specialistiche (esclusa Chirurgia Pediatrica);
- dimostrare di avere acquisito una completa preparazione professionale specifica basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
 - almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
 - almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
 - almeno 250 interventi di piccola Chirurgia Generale e Specialistica, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Chirurgia plastica e ricostruttiva.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia plastica e ricostruttiva.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente ospedaliero delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di 4 per ciascun anno tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A) Area propedeutica generale

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione sulle conoscenze di base utili per la pratica applicativa di genetica e biologia dei trapianti, nonché della utilizzazione dei biomateriali, di embriologia con particolare riguardo alla teratologia, di anatomia ed istologia normale e patologica della cute, parti molli ed annessi, della fisiopatologia della riparazione tissutale con particolare riguardo alle ustioni.

Settori: E09A Anatomia Umana, E09B Istologia, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica.

B) Area propedeutica clinica

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione di base necessaria all'esecuzione di un intervento chirurgico in elezione ed in urgenza e per fronteggiare le differenti eventualità che possono presentarsi nell'esercizio dell'attività chirurgica.

Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F18X Radiodiagnostica e radioterapia, F21X Anestesia e rianimazione.

C) Area clinica complementare

Obiettivi: l'area deve fornire le conoscenze cliniche ed applicative integrative della chirurgia plastica.

Settori: F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F13C Chirurgia maxillo facciale, F15A Otorinolaringoiatria, F17X Malattie cutanee e veneree, F20X Ginecologia ed ostetricia, F16A Ortopedia e traumatologia, F14X Oculistica, M11E Psicologia Clinica.

D) Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica

Obiettivi: l'area deve fornire la preparazione di base necessaria all'approfondimento della diagnostica, della patologia, della clinica e delle moderne tecniche chirurgiche necessarie per la pratica delle specialità.

Settori: F08B Chirurgia plastica.

E) Area disciplinare metodologie complementari

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze utili per la pratica applicativa delle metodologie di gestione e programmazione dell'attività chirurgica, delle applicazioni tecnologiche e di diagnostica strumentale, dei biomateriali e delle banche dei tessuti, delle terapie riabilitative.

Settori: E07X Farmacologia, E10X Biofisica medica, F08B Chirurgia plastica, F16B Riabilitazione e terapia fisica, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione:

a) aver frequentato un reparto di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di 6 mesi;

b) aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

I. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;

II. almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

III. almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica.

La Scuola di Specializzazione in Chirurgia toracica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia toracica.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia toracica.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, l'Istituto di Chirurgia Toracica, Cardiovascolare e Tecnologie Biomediche, nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli

d'intesa di cui all'art.6 comma 2 del D.l.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 3 per ciascun anno di corso per un totale di 15 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A - Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:

E06A Fisiologia umana
E09A Anatomia umana
F01X Statistica medica
F04A Patologia generale
F06A Anatomia patologica
F08A Chirurgia generale
F08D Chirurgia toracica.

B - Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.

Settori:

F04B Patologia clinica
F06A Anatomia patologica
F08A Chirurgia generale
F07B Malattie dell'apparato respiratorio
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare
F09X Chirurgia cardiaca
F08D Chirurgia toracica
F09X Chirurgia cardiaca
F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia.

C - Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori:

F06A Anatomia patologica
F08D Chirurgia toracica
F08A Chirurgia generale.

D - Area di Chirurgia Toracica

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche dell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.

Settori:

F08D Chirurgia toracica
F08A Chirurgia generale.

E - Area di anesthesiologia e valutazione critica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori:

F08C Cardiochirurgia
F09X Chirurgia Cardiaca

F08D Chirurgia toracica
F08A Chirurgia generale
F21X Anestesiologia
F22B Medicina legale.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e chirurgia cardiovascolare per almeno una annualità; dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- procedure diagnostiche endoscopiche in almeno 100 casi;
- almeno 150 interventi di alta e media chirurgia toracica, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica, della clinica e della terapia chirurgica delle malattie vascolari intese come malattie delle arterie, delle vene e dei linfatici.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Vascolare.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Istituto di Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica - Istituto di Semeiotica Medica e Geriatria) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art.6 comma 2 del D.l.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di 6 per ciascun anno tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A - Area Propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve inoltre apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica (E06A Fisiologia umana), F01X Statistica medica, F06A Anatomia patologica, F07G Malattie del sangue, K05B Informatica, K06X Bioingegneria, L18C Linguistica inglese.

B - Area di semiologia clinica e diagnostica strumentale invasiva e non invasiva

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semiologiche cliniche e di diagnostica strumentale invasiva e non invasiva idonee al trattamento delle vasculopatie cerebrali, viscerali e periferiche, nonché delle malattie cardiache frequenti.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F08E Chirurgia vascolare, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

C - Aree di specialità chirurgiche correlate

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze metodologiche e cliniche relative ai settori specialistici correlati, nonché le loro fondamentali tecniche chirurgiche. In particolare deve acquisire la pratica clinica per la diagnosi ed il trattamento chirurgico e postoperatorio delle più frequenti malattie chirurgiche.

Settori: F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica, F09X Chirurgia cardiaca, F10X Chirurgia urologica, F16A Malattie dell'apparato locomotore.

D - Area di chirurgia vascolare

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche dell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici.

Settori: F06A Anatomia patologica, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F08E Chirurgia vascolare, F09X Cardiochirurgia.

E - Area di chirurgia endovascolare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le normali nozioni teorico pratiche del cateterismo arterioso e le terapie endovascolari, ivi comprese le terapie locoregionali farmacologiche, la dilatazione percutanea transluminale, l'applicazione di *stent* vascolari e di endoprotesi, nonché le metodiche da esse derivanti. Deve inoltre acquisire conoscenza e capacità pratica nelle metodiche di controllo strumentale invasive e non.

Settori: F08E Chirurgia vascolare, F18X Diagnostica per immagini.

F - Area angiologia

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze teorico pratiche per la diagnosi e la terapia delle malattie vascolari di interesse medico.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare

G - Area di anestesiologia e valutazione critica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti del settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre, acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori: F08A Chirurgia generale, F08E Chirurgia vascolare, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza per almeno una annualità: dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici e specialistici, come di seguito specificato:

procedure diagnostiche di malattie vascolari:

a) diagnostica vascolare incruenta: 200 casi di cui almeno il 50% eseguito in prima persona;

b) diagnostica vascolare cruenta: 100 casi a cui lo specializzando partecipa in collaborazione;

interventi di chirurgia vascolare di alta e media chirurgia: 200 casi di cui almeno il 15% eseguito in prima persona;

interventi di chirurgia vascolare di piccola chirurgia: 240 casi di cui almeno il 15% eseguiti in prima persona;

interventi di chirurgia endovascolare: 100 casi di cui almeno il 10% effettuato in prima persona;

interventi di chirurgia generale: 100 casi di cui almeno il 10% effettuato in prima persona.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia risponde alle norme generali delle Scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola di Dermatologia e Venereologia ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della dermato-venereologia, comprese la cosmetica, la dermatologia tropicale, la dermatologia allergologica e professionale e la dermatologia chirurgica.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Dermatologia e Venereologia.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di sedici specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area propedeutica e di fisiopatologia cutanea

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, genetica della pelle e dei suoi annessi, di oncologia, di immunologia, nonché le conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano l'insorgenza delle malattie della pelle e degli annessi cutanei.

Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F17X Malattie cutanee e veneree.

B. Area laboratorio e diagnostica dermatologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche di fisiologia, biochimica, nonché le tecniche in tutti i settori di laboratorio e di diagnostica applicati alla dermatologia e venereologia, comprese la citopatologia, l'istopatologia, l'immunopatologia, la diagnostica ultrastrutturale, la diagnostica per immagini, la microbiologia e micologia dermatologiche e la statistica medica.

Settori: E06A Fisiologia umana, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F17X Malattie cutanee e veneree, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

C. Area dermatologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica, per la prevenzione e per la diagnosi e terapia, compresa quella chirurgica e fisioterapia, delle malattie cutanee e della dermatologia pediatrica, delle malattie immunologiche con prevalente estrinsecazione cutanea, delle malattie neoplastiche cutanee. Lo specializzando deve inoltre saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori: E07X Farmacologia, E08X Botanica farmaceutica, F01X Statistica medica, F07C Malattie dell'apparato cardiaco, F08B Chirurgia plastica, F17X Malattie cutanee e veneree, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22B Medicina legale.

D. Area dermatologia allergologica e professionale

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica, per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie cutanee di natura allergica e professionale ed ambientale.

Settori: F01X Statistica medica, F17X Malattie cutanee e veneree.

E. Area Venereologia e malattie sessualmente trasmesse

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione della epidemiologia, la prevenzione, la legislazione, la diagnosi e la terapia, compresa quella fisica, delle malattie trasmissibili per via sessuale compresa l'AIDS.

Settori: F04A Patologia generale, F17X Malattie cutanee e veneree, F22A Igiene generale ed applicata.

F. Area dermatologia cosmetologica ed estetica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche relative alle valutazioni strumentali dei parametri fisiologici della cute, dei test funzionali nonché alla diagnosi e terapia degli inestetismi cutanei, all'etica professionale ed alla legislazione sanitaria.

Settori: E07X Farmacologia, E08X Biologia farmaceutica, F17X Malattie cutanee e veneree, F22B Medicina legale.

G. Area dermatologia tropicale

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le principali conoscenze teoriche e tecniche per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dermatologiche tropicali comprese quelle insorte su cute caucasica e le malattie dermatologiche cosmopolite insorte su cute nera.

Settori: F01X Statistica medica, F05X Microbiologia, F17X Malattie cutanee e veneree, F22A Igiene.

H. Area dermatologia chirurgica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per la diagnosi e terapia delle malattie dermatologiche suscettibili di trattamento chirurgico.

Settori: E07X Farmacologia, F17X Malattie cutanee e veneree, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- 1 - aver eseguito personalmente almeno 40 biopsie cutanee
- 2 - aver eseguito personalmente e/o valutato almeno:
 - 100 esami microscopici e colturali di materiale biologico,
 - 30 esami sierologici per le MTS,
 - 30 esami istologici e immunopatologici,
 - 10 test di dermatologia cosmetologica (pimetria, sebometria, elastometria, tricogramma, etc.),
 - 50 test cutanei.
- 3 - aver seguito personalmente almeno 400 casi di dermopatie di cui:
 - 50 casi di dermatologia allergologica,
 - 50 casi di MTS,
 - 50 di dermatologia oncologica,
 - 30 di dermatologia pediatrica,partecipando attivamente alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici
- 4 - aver partecipato come osservatore o aver eseguito personalmente sotto supervisore almeno:
 - 80 interventi di chirurgia dermatologica,
 - 100 trattamenti di terapia fisica (crioterapia, fototerapia, diatermocoagulazione, trattamenti LASER),
 - 20 trattamenti iniettivi intralesionali.Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Ematologia

Art. 1 - Nella Facoltà di Medicina e Chirurgia è istituita la Scuola di Specializzazione in Ematologia.

La Scuola di Specializzazione in Ematologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale dell'Ematologia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Ematologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena con i suoi Dipartimenti, nonché le strutture ospedaliere e sanitarie convenzionate ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 6 per ciascun anno di Corso, per un totale di 24 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica del sangue e del sistema emolinfopoietico, allo scopo di stabilire le basi biologiche per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia ematologica.

Settori:

E09A Anatomia umana
E09B Istologia
E05A Biochimica
E06A Fisiologia umana
F03X Genetica medica.

B. Area Fisiopatologia ematologica generale e molecolare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi etiopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie ematologiche.

Settori:

E04B Biologia molecolare
F03X Genetica medica
F04A Patologia generale.

C. Area Laboratorio e Diagnostica ematologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio applicati all'Ematologia comprese citomorfologia ed istopatologia, emostasi e trombosi, immunoematologia e diagnostica per immagini.

Settori:

F04B Patologia clinica
F06A Anatomia patologica
F07G Malattie del sangue
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
E10X Biofisica medica.

D. Area Ematologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sangue e del sistema emolinfopoietico; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori:

F07G Malattie del sangue
F07A Medicina interna
E07X Farmacologia
F05X Microbiologia e microbiologia clinica
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
F01X Statistica medica.

E. Area Immunoematologia e terapia trasfusionale

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica clinica correlate con la raccolta e l'utilizzo del sangue e degli emoderivati.

Settori:

F04A Patologia generale
F04B Patologia clinica
F07G Malattie del sangue.

F. Area Trapianto di cellule staminali emolinfopoietiche

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e la pratica clinica relative all'impiego del trapianto di midollo osseo (allogeneico ed autologo) e di cellule staminali emolinfopoietiche.

Settori:

F07G Malattie del sangue.

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

1. aver eseguito personalmente almeno 100 aspirati midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
2. aver eseguito personalmente almeno 50 biopsie osteo-midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
3. aver eseguito personalmente almeno 20 rachicentesi diagnostiche e/o terapeutiche in pazienti affetti da emolinfopatie;
4. aver eseguito almeno 100 casi di emopatie, di cui almeno 30 di oncoematologia, partecipando attivamente alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici e della terapia trasfusionale;
5. aver eseguito personalmente almeno 100 determinazioni di gruppi ematici e prove di compatibilità;
6. aver eseguito personalmente almeno 50 *screenings* relativi a patologia dell'emostasi e 50 tests per il monitoraggio della terapia anticoagulante.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):

a) immunoematologia e terapia trasfusionale: aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza pratica relative alla esecuzione di fenotipi eritrocitari completi, fenotipi Rh, test di *Coombs* diretto e indiretto, eluati, ricerca di anticorpi antieritrocitari irregolari, identificazioni anticorpali; aver acquisito esperienza pratica nell'uso dei separatori cellulari.

b) emostasi e trombotici: aver acquisito esperienza sulle procedure diagnostiche e sui presidi inerenti le principali malattie emorragiche e trombotiche.

c) ematologia trapiantologica: aver frequentato per un periodo di almeno due anni una Unità di trapianto, partecipando attivamente alla gestione clinica di almeno 20 pazienti sottoposti a trapianto allogenico o autologo; aver acquisito le conoscenze teoriche e tecniche relative alle procedure di raccolta, separazione e criopreservazione delle cellule staminali emolinfopoietiche da sangue periferico e midollare; aver approfondito gli aspetti biologici e clinici della *Graft-versus-Host-Disease*.

Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio

Art. 1 (Istituzione, finalità, titolo conseguibile)

1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio.

2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'endocrinologia clinica e delle malattie del ricambio.

La Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio.

4 - L'Università può istituire altresì corsi di aggiornamento, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 6 della L. 341/1990. A tali corsi si applicano le norme attuative della direttiva CEE 92/98, recepite con il D.L. n. 541/1992.

Art. 2 (Organizzazione, durata, norme d'accesso)

1 - Il Corso di specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio ha la durata di 5 anni con sede amministrativa presso l'U.O. di Medicina Interna e Terapia Medica. La Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio è articolata in indirizzi alternativi di:

- a) endocrinologia;
- b) diabetologia e malattie del ricambio;
- c) andrologia.

2 - Ciascun anno di Corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle Scuole Universitarie e/o Ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

3 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

4 - Le strutture ospedaliere convenzionali debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D.L. n. 257/1991.

5 - Rispondono automaticamente a tali requisiti gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, operanti in settori coerenti con quello proprio della scuola di specializzazione. Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, comma 2, del D.L. n. 502/1992.

6 - La formazione deve avvenire nelle strutture universitarie e in quelle ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (Legge n. 428/1990 e D.L. n. 257/1991).

7 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 8 per ciascun anno di corso, per un totale di 40 specializzandi.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale stabilita di concerto fra il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti fra le singole scuole. Il numero degli iscritti alla scuola non può superare quello totale previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo.

8 - Sono ammessi al Concorso di ammissione alla Scuola i laureati del corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

Sono altresì ammessi al Concorso coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

Art. 3 (Piano di studi e di addestramento)

1 - Il Consiglio della scuola è tenuto a determinare l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente articolo comma 3.

Il consiglio della scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all'art. 1 comma 2 e gli obiettivi previsti dal comma 2 del presente articolo e specificati nelle tabelle "A" e "B", relativi agli standards formativi specifici per la specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio, determina pertanto, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;

b) la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

2 - Il piano di studi è determinato dal consiglio della scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati nella tabella "A". L'organizzazione del processo di addestramento, ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto per ogni singola specializzazione nella specifica tabella "B".

3 - Il piano dettagliato delle attività formative, di cui ai precedenti commi 1 e 2, è deliberato dal consiglio della scuola e reso pubblico nel manifesto annuale degli studi.

Art. 4 (Programmazione annuale delle attività e verifica del tirocinio)

1 - All'inizio di ciascun anno di corso il consiglio della scuola programma le attività comuni degli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.

2 - Per tutta la durata della scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal consiglio della scuola.

3 - Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

4 - Il consiglio della scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione di un periodo di frequenza all'estero, il consiglio della scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Art. 5 (Esame di diploma)

1 - L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica dell'indirizzo scelto assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della scuola.

2 - La commissione di esame per il conseguimento del diploma di specializzazione è stabilita dal Regolamento della struttura didattica.

3 - Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo gli standards nazionali specifici riportati nella tabella "B".

Art. 6 (Protocolli di intesa e convenzione)

1 - L'Università, su proposta del consiglio della scuola di specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio e del consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, quando trattasi di più scuole per la stessa convenzione, può stabilire protocolli d'intesa ai sensi del secondo comma dell'art. 6 del D.L. n. 502/1992, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo decreto legislativo.

2 - L'Università su proposta del consiglio della scuola di specializzazione può altresì stabilire convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della scuola.

Art. 7 (Norme finali)

1 - Le tabelle "A" e "B", che definiscono gli standards nazionali per la scuola di specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima dello specializzando per l'ammissione all'esame finale), sono decretate ed aggiornate dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con le procedure di cui all'art. 9 della Legge n. 341/1990.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

Area A. Propedeutica e Fisiopatologica generale

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, embriologia del sistema endocrino e metabolico, di biochimica degli ormoni e del metabolismo intermedio, di genetica, dei meccanismi che determinano lo sviluppo delle malattie endocrine, andrologiche e metaboliche e la patogenesi delle complicanze, nonché acquisire le basi biologiche per l'apprendimento della metodologia di laboratorio, della clinica e della terapia endocrinometabolica.

Settori:

E09A Anatomia umana,
E09B Istologia,
E05A Biochimica,
E05B Biochimica Clinica,
E06A Fisiologia umana,
F03X Genetica medica,
F04A Patologia generale,
F07E Endocrinologia.

Area B. Medicina generale

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle principali malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relativi alle suddette malattie, deve acquisire inoltre la capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche.

Settori:

F07A Medicina interna,
F07B Malattie dell'apparato respiratorio,
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare,
F07D Gastroenterologia,
F07F Nefrologia,
F07G Malattie del sangue,
F07E Reumatologia.

Area C. Laboratorio e diagnostica endocrinologica, andrologica e metabolica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche dei settori di laboratorio applicati all'endocrinologia e al metabolismo, con particolare riguardo agli aspetti di biochimica clinica, di dosaggi ormonali e dei metaboliti, della citoistologia ed alla diagnostica per immagini.

Settori:

E05B Biochimica clinica,
F04B Patologia clinica,
F06A Anatomia patologica,
F07E Endocrinologia,
F18X Diagnostica per immagini,
F12A Neuroradiologia.

Area D. Area clinica di Endocrinologia, Andrologia e Malattie Metaboliche

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sistema endocrino (inclusi endocrinologia dell'età infantile e della pubertà, tumori endocrini ed endocrino-dipendenti, patologia endocrina dell'età avanzata e endocrinologia della riproduzione umana), delle malattie andrologiche (inclusi: disturbi della funzione erettile, prevenzione e cura dell'infertilità di coppia e tecniche relative alla fecondazione assistita) e delle malattie del

metabolismo (inclusi forme dismetaboliche congenite, diabete infantile, prevenzione e cura delle complicanze croniche del diabete mellito, obesità, dislipidemie e patologia metabolica dell'osso).

Settori:

F07E Endocrinologia, con la collaborazione di: E07X Farmacologia,
F12A Neuroradiologia,
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia,
F19A Pediatria generale e specialistica,
F20X Ginecologia ed ostetricia.

Area E. Emergenze endocrine e metaboliche

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e la pratica clinica necessarie a prevenire, riconoscere e trattare le principali patologie che costituiscono condizioni di emergenza endocrina e metabolica.

Settori:

F07E Endocrinologia,
F21X Anestesiologia,
F07A Medicina interna.

Area F1. Fisiopatologia Endocrina avanzata

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie endocrine congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.

Settori:

F03X Genetica medica,
F04A Patologia generale,
F07E Endocrinologia.

Area F2. Endocrinologia dell'età infantile e della pubertà

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa agli aspetti endocrini e metabolici delle patologie dell'età infantile incluse le forme disendocrine e dismetaboliche congenite, neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza, l'utilizzo di parametri auxologici e di idonee procedure diagnostiche e terapeutiche e la valutazione degli aspetti psicosociali.

Settori:

F07E Endocrinologia con la collaborazione di F19A Pediatria generale e specialistica.

Area F3. Endocrinologia della riproduzione umana

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alle alterazioni endocrine responsabili dei difetti maschili e femminili dell'attività riproduttiva, inclusi gli aspetti genetici, infettivi, disendocrini, dismetabolici dell'infertilità di coppia, l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche, i trattamenti plurispecialistici inclusa la fecondazione assistita e gli aspetti psico-sociali.

Settori:

Area F07E Endocrinologia con la collaborazione di F20X Ginecologia e ostetricia.

Area F4. Patologia neoplastica delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alla prevenzione, diagnostica e terapia della patologia tumorale delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti, incluse le terapie sostitutive e quelle con antagonisti ormonali e la valutazione degli aspetti psico-sociali e di qualità della vita del paziente oncologico.

Settori:

F07E Endocrinologia con la collaborazione di F04A Patologia generale,
F07A Medicina interna.

Area F5. Fisiopatologia andrologica avanzata

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie andrologiche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.

Settori:

F04A Patologia generale,
F03X Genetica medica,
F07E Endocrinologia e malattie del ricambio.

Area F6. Andrologia funzionale sessuologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e l'esperienza pratica relativa alle alterazioni ormonali congenite ed acquisite, vascolari, neurologiche e psicogene responsabili dei difetti primitivi e secondari della funzione erettile, inclusa l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche e dei vari tipi di trattamento ormonale e farmacologico.

Settori:

F07E Endocrinologia con la collaborazione di F18X Diagnostica per immagini,
F11B Neurologia,
F11A Psichiatria.

Area F7. Obesità e patologia legata a disturbi della nutrizione

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, diagnostica differenziale, terapia inclusa quella educativa delle diverse forme di obesità e magrezze, inclusi gli aspetti interdisciplinari delle complicanze relative a quelle patologie e gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.

Settori:

F07E Endocrinologia,
F07A Medicina interna,
F11A Psichiatria.

Area F8. Fisiopatologia metabolica avanzata

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie metaboliche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.

Settori:

F04A Patologia generale
F03X Genetica medica,
F07E Endocrinologia.

Area F9. Diabetologia

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia ed alla prevenzione primaria e secondaria, alla diagnostica e al trattamento delle varie forme del diabete mellito, incluso il diabete infantile ed il diabete in gravidanza ed alla prevenzione, diagnostica e trattamento pluridisciplinare dei fattori di rischio e delle complicanze croniche del diabete (oculari, nefrologiche, cardiovascolari, ect.) inclusi gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.

Settori:

F07E Endocrinologia, con la collaborazione di: F07A Medicina interna,
F07F Nefrologia,
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare,
F11B Neurologia,
F14X Malattie dell'apparato visivo,
F18X Diagnostica per immagini,
F11A Psichiatria.

Area F10. Patologia del metabolismo lipidico

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, alla diagnostica differenziale ed alla terapia della patologia del metabolismo lipidico, ai fattori di rischio ed alla terapia dell'aterosclerosi e delle patologie ad essa correlate.

Settori:

F07E Endocrinologia,
F07A Medicina interna,
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

TABELLA B

STANDARDS COMPLESSIVI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame di diploma deve:

1) aver seguito personalmente in reparto:

- 60 pazienti degenti per endocrinopatie e con patologie endocrine neoplastiche curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine;

- 50 pazienti degenti per diabete mellito tipo 1 e 2, iperlipemia, obesità, partecipando direttamente oltre alla impostazione diagnostica e terapeutica anche all'educazione del paziente ed alla programmazione ed esecuzione dei controlli a breve e medio termine;

- 30 pazienti degenti per patologie di tipo andrologico e con patologie neoplastiche androgenodipendenti curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine;

2) aver frequentato ambulatori e *day hospital* nei seguenti settori:

- endocrinologia (compresa l'andrologia): 250 ore;

- diabetologia e patologia del metabolismo: 250 ore;

3) aver seguito personalmente, inclusa la fase di valutazione delle necessità del test, della sua esecuzione e discussione ed interpretazione dei risultati:

- almeno 100 test dinamici di funzione delle ghiandole endocrine (tiroide, ipofisi, surrene, etc.);

- almeno 100 test dinamici per lo studio della funzione del pancreas endocrino e del metabolismo intermedio;

- almeno 100 test di funzionalità testicolare di cui 30 relativi alla funzione leydigiana e 70 relativi alla funzione spermatogenetica;

4) aver seguito personalmente pazienti ricoverati per urgenze endocrine e/o metaboliche ed anche con patologie acute cardio e cerebro-vascolari e con patologie chirurgiche, ostetriche, etc., con una componente fisiopatologica e clinica di interesse endocrino e/o metabolico.

Lo standard di addestramento professionale deve essere rivolto per almeno il 60% sulle patologie di tutte le aree di indirizzo (F1-F10) e per la restante quota sulle patologie specifiche relative all'indirizzo prescelto (aree di indirizzo F1-F4, F7 per l'indirizzo in Endocrinologia; aree di indirizzo F3-F6 per l'indirizzo in Andrologia, aree di indirizzo F7-F10 per l'indirizzo in Malattie del Ricambio e Diabetologia).

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia.

La Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della Gastroenterologia e della Endoscopia Digestiva.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Gastroenterologia.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 8 per ciascun anno di Corso, per un totale di 32 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A. Area Propedeutica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate di morfologia e funzionalità dell'apparato digerente, padroneggiare le basi biologiche delle malattie digestive, apprendere ed applicare tecniche di fisiologia e fisiopatologia gastroenterologica e nutrizionale; inoltre migliorare la capacità di continuo rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.

Settori:

E05B Biochimica Clinica

E06B Alimentazione e Nutrizione umana

E09A Anatomia Umana

F07D Gastroenterologia
F23E Scienze Tecniche dietetiche applicate
F01X Statistica Medica.

B. Area di Fisiopatologia Gastroenterologica Generale e Molecolare

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi etiopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia digestiva; deve partecipare attivamente alle attività di studio fisiopatologico.

Settori:

E04B Biologia Molecolare
E06B Alimentazione e Nutrizione Umana
F03X Genetica Medica
F05X Microbiologia e Microbiologia Clinica
F07D Gastroenterologia
F23E Scienze Tecniche Dietetiche Applicate
F04A Patologia Generale
F04C Oncologia Clinica.

C. Area di Laboratorio e Diagnostica Strumentale Gastroenterologica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche nelle tecnologie di laboratorio e strumentali applicate alla fisiopatologia e clinica gastroenterologica con particolare riguardo alla citoistopatologia, alle tecniche immunologiche, alle tecniche di valutazione funzionale dei vari tratti dell'apparato digestivo e della circolazione distrettuale, alla diagnostica gastroenterologica per immagini.

Settori:

F04B Patologia Clinica
F06A Anatomia Patologica
F07D Gastroenterologia
F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia
E10X Biofisica Medica.

D. Area della Endoscopia Digestiva

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relative alla diagnostica e alla terapia endoscopica gastroenterologica; deve saper eseguire le tecniche endoscopiche fondamentali secondo le norme di buona pratica clinica ed applicare tali norme in studi clinici.

Settori:

F07D Gastroenterologia
F06A Anatomia Patologica
F23A Scienze Infermieristiche generali e cliniche.

E. Area della Gastroenterologia Clinica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze più aggiornate per la valutazione epidemiologica, la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la riabilitazione per malattie problemi dell'apparato digerente; deve conoscere le norme di buona pratica clinica ed applicarle in studi clinici controllati; deve saper valutare le connessioni fisiopatologiche e cliniche tra problemi digestivi e problemi di altri organi ed apparati.

Settori:

F07D Gastroenterologia
F23A Scienze Infermieristiche Generali e Cliniche
F07A Medicina Interna
F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio
F07C Malattie dell'Apparato Cardiaco
F07E Endocrinologia
F07F Nefrologia
F07G Malattie del Sangue
F07I Malattie Infettive
F11B Neurologia
F17X Malattie Cutanee e Veneree.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando è ammesso all'esame finale di diploma se:

a) ha eseguito attivamente almeno 200 casi clinici di patologia gastroenterologica, dei quali almeno il 20% di natura neoplastica, partecipando alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali, alla valutazione critica dei dati clinici, presentare almeno 10 casi clinici negli incontri formali della Scuola;

b) partecipare attivamente all'esecuzione di almeno 300 esofagogastroduodenoscopie, con almeno 30 scleroterapie esofagee;

c) partecipare attivamente all'esecuzione di almeno 100 colonscopie, di cui almeno 50 con polipectomia;

d) partecipare attivamente alla esecuzione di almeno 300 ecografie di interesse gastroenterologico e eseguirne personalmente 50;

e) partecipare all'esecuzione di almeno 50 punture addominali e/o biopsie senza/con controllo ecografico e/o laparoscopie.

Opzionalmente debbono essere state eseguite almeno 2 delle seguenti procedure, nella misura indicata;

a) 100 endoscopie terapeutiche;

b) 150 colangio-pancreatografia endoscopiche retrograde, a fini diagnostici o terapeutici;

c) 50 procedure manometriche;

d) 150 indagini ecografiche endoscopiche;

e) 50 laparoscopie diagnostiche;

f) 80 interventi proctologici;

g) esperienza nel trapianto di fegato (gestione clinica del paziente).

Almeno il 25% delle procedure deve essere eseguita come responsabile diretto.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Genetica Medica

Articolo 1. Istituzione Finalità Titolo conseguito

1. Nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena è istituita la Scuola di Specializzazione in Genetica Medica. La Scuola di Specializzazione in Genetica Medica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica e dell'area della diagnostica e del laboratorio. Alla Scuola sono applicate le norme comuni previste dalla Tab. XLV/2 allegata al D.M. 11.5.1995 pubblicato nella G.U. 19.7.1995, nonché le norme specifiche previste dal D.M. 16.5.1997 pubblicato nella G.U. 9.10.1997.

2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Genetica Medica e specialisti di laboratorio di Genetica Medica.

A partire dal terzo anno sono previsti due indirizzi:

- indirizzo medico (laurea di ammissione: Medicina e Chirurgia);

- indirizzo tecnico (lauree di ammissione: Medicina e Chirurgia e Scienze Biologiche).

3. La Scuola rilascia il titolo di specialista in Genetica Medica.

Articolo 2. Organizzazione della Scuola.

1. Il Corso di Specializzazione in Genetica Medica ha la durata di 4 anni con sede amministrativa presso il Dipartimento di Biologia Molecolare.

2. Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale. Tali ordinamenti delle singole scuole disciplinano gli specifici standards formativi.

3. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, i Dipartimenti e gli Istituti nonché le strutture ospedaliere eventualmente convenzionate e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L./vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

4. Le strutture ospedaliere convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D.L./vo 257/1991.

5. Rispondono automaticamente a tali requisiti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, operanti in settori coerenti con quello proprio della Scuola di Specializzazione.

Le predette strutture non Universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, comma 2, del D.L. 502/1992.

6. La formazione deve avvenire nelle strutture Universitarie ed in quelle Ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/1990 e D.L./vo 257/1991).

7. Fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 16 specializzandi.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale stabilita di concerto tra il Ministero della Sanità ed il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole Scuole. Il numero degli iscritti alla Scuola non può superare quello totale previsto. Il numero massimo dei laureati non medici iscrivibili alla Scuola è determinato in 4.

8. Sono ammessi al Concorso di ammissione alla Scuola i laureati del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e in Scienze Biologiche.

Sono altresì ammessi al Concorso coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti Autorità accademiche italiane.

9. I laureati in Medicina e Chirurgia utilmente collocati in graduatoria di merito per l'accesso alle scuole di specializzazione possono essere iscritti alle scuole stesse purchè conseguano il titolo di abilitazione all'esercizio professionale entro la prima sessione utile successiva all'effettivo inizio dei singoli corsi.

Durante tale periodo i predetti specializzandi acquisiscono conoscenze teoriche e le prime nozioni pratiche nell'ambito di una progressiva assunzione di responsabilità professionale.

Articolo 3. Piano di studio e addestramento professionale

1. Il Consiglio della Scuola è tenuto a determinare l'articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente articolo 2, comma 3. Il Consiglio della Scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all'art. 1, comma 2, e gli obiettivi previsti nel successivo art. 3, comma 2, e specificati nelle Tabelle A e B relative agli standards formativi per la specializzazione in Genetica Medica determina pertanto, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

2. Il Piano di studi è determinato dal Consiglio della Scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati nella Tabella A.

L'organizzazione del processi di addestramento, ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del Diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto nella Tabella B.

3. Il Piano dettagliato delle attività formative di cui ai precedenti commi 1 e 2 è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi che terrà conto, se necessario per la Scuola di Specialità in Genetica Medica, di quanto disposto nell'art. 3, 1° comma, del D.I. 21.2.1997 per quanto riguarda la necessità di un periodo di attività didattica teorico-pratica finalizzata all'acquisizione di conoscenze radioprotezionistiche che tengano conto, per le singole discipline, del possibile svolgimento di attività radiodiagnostiche complementari all'esercizio clinico.

Articolo 4. Programmazione annuale dell'Attività e verifica del Tirocinio.

1. All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della Scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.

2. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola.

3. Il Tirocinio è svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento dell'attività di Tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo Tirocinio sia stato svolto.

4. Il Consiglio della Scuola potrà autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture Universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola potrà riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Articolo 5. Esame di diploma

1. L'esame finale consiste nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica assegnata dell'indirizzo scelto assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della Scuola.
2. La Commissione d'esame per il conseguimento del diploma di Specializzazione è nominata dal Rettore dell'Ateneo, secondo la vigente normativa.
3. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo gli standards nazionali specifici riportati nella Tabella B.

Articolo 6. Protocolli di Intesa e Convenzioni.

1. L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola di specializzazione in Genetica Medica e del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, quando trattasi di più Scuole per la stessa Convenzione, può stabilire protocolli d'intesa ai sensi del 2° comma dell'art. 6 del D.L./vo 502/1992, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo D.L./vo.
2. L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola di specializzazione può altresì stabilire Convenzioni con Enti Pubblici o Privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della Scuola.

Articolo 7. Norme finali.

1. Le Tabelle A e B, che definiscono gli standards nazionali per la Scuola di specializzazione in Genetica Medica (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima dello specializzando per l'ammissione all'esame finale), sono decretate ed aggiornate dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con le procedure di cui all'art.9 della L. 341/1990. Gli standards sono applicati a tutti gli indirizzi previsti.
2. La Tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture convenzionabili è decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 7 del D.L./vo 257/1991.

Tabella A – Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A) AREA PROPEDEUTICA

Obiettivo: Lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di genetica, di statistica, di biologia, con particolare riguardo alle patologie genetiche, cromosomiche e multifattoriali applicabili alla genetica medica. Deve inoltre acquisire le basi teorico-pratiche della consulenza di genetica e del laboratorio di genetica.

Settori: BIO/10 Biochimica, BIO/18 Genetica, BIO/13 Biologia applicata, MED/01 Statistica medica, MED/03 Genetica medica, MED/04 Patologia generale, MED/43 Medicina legale.

B) AREA TECNICO-METODOLOGICA

Obiettivo: Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali teoriche e le tecniche dei settori di laboratorio di genetica medica, particolarmente in ambito molecolare, citogenetica, immunogenetico e le relative applicazioni cliniche a scopo diagnostico e prognostico.

Settori: BIO/13 Biologia applicata, MED/03 Genetica medica, MED/04 Patologia generale.

C) AREA GENETICO-CLINICA

Obiettivo: Lo specializzando deve acquisire le conoscenze di base necessarie alla valutazione genealogica, epidemiologica, all'analisi dei modelli di trasmissione per la diagnosi e la formulazione di prognosi di rischio individuale e riproduttivo. Deve inoltre acquisire quelle competenze cliniche indispensabili per un adeguato approccio al paziente affetto da patologie genetiche.

Settori: MED/01 Statistica medica, MED/03 Genetica medica, MED/96 Oncologia medica, MED/40 Ostetricia e ginecologia, MED/43 Medicina legale.

Tabella B – Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

La tesi di specializzazione potrà essere svolta su un argomento relativo alle materie del corso di specializzazione.

Gli specializzandi, per essere ammessi all'esame di diploma, debbono aver adempiuto ai seguenti obblighi, in relazione all'indirizzo seguito:

1. Indirizzo medico

Per considerare l'accreditamento formativo (lezioni teoriche ed esperienza diretta) e permettere l'assunzione progressiva di responsabilità:

- partecipazione all'attività di 50 casi di consulenza genetica con responsabilità diretta alla diagnostica;
- espletamento delle consulenze stesse;
- partecipazione all'attività e all'interpretazione di 10 analisi di citogenetica, 10 analisi di genetica molecolare e 10 analisi di immunogenetica, discusse con il docente.

Durante tutto il corso di specializzazione debbono essere previste frequenze in reparti clinici per il completamento della preparazione genetico-clinica dello specializzando.

2. Indirizzo tecnico

Per considerare l'accreditamento formativo (lezioni teoriche ed esperienza diretta) e permettere l'assunzione progressiva di responsabilità:

- esecuzione diretta di 30 analisi di citogenetica;
- esecuzione diretta di 30 analisi di immunogenetica;
- refertazioni delle analisi stesse.

Scuola di Specializzazione in Geriatria

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Geriatria risponde alle norme generali delle Scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della geriatria e gerontologia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Geriatria.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso, per un totale di ventiquattro specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

A.1 - Area della patogenesi e gerontologia generale

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali sulle teorie dell'invecchiamento, sulla biologia della senescenza e deve conoscere la fisiopatologia e le modalità di presentazione della involuzione fisiologica dei vari organi e apparati e dell'anziano nella sua globalità. Lo specializzando deve essere in grado inoltre di pianificare ed interpretare studi atti a valutare il profilo demografico ed epidemiologico e i rischi sia della popolazione anziana in generale che di gruppi particolari (aree metropolitane, urbane, rurali; anziani a domicilio o in istituzioni; differenti categorie di reddito).

Settori: F07A Medicina Interna; F04A Patologia generale; F01X Statistica Medica.

A.2 - Area della clinica e terapia geriatria

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le peculiarità della metodologia clinica geriatria e, in particolare, i metodi specifici di rilievo anamnestico ed obiettivo nel paziente anziano, familiarizzandosi con il concetto di multipatologia cronica (co-morbilità) e con le tecniche di valutazione complessiva. Deve inoltre apprendere le

modificazioni età-correlate della farmacocinetica e della farmacodinamica e, attraverso lo studio farmaco-epidemiologico, conoscere i possibili effetti dell'impiego di più trattamenti concomitanti, ed infine apprendere i principi atti a prevenire i danni iatrogenici.

Settori: F07A Medicina Interna; F08A Chirurgia generale; E07X Farmacologia.

A.3 - Area della geriatria e delle specialità geriatriche

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie proprie dell'età geriatrica e conseguire la preparazione culturale necessaria a differenziare lo stato di malattia dall'involuzione fisiologica della senescenza. A tal fine lo specializzando dovrà pertanto apprendere gli elementi fondamentali nel campo delle varie specialità in modo da arrivare, in maniera autonoma, ad una corretta diagnosi clinica nelle situazioni di comorbidità tipiche dell'età avanzata.

Settori: F07A Medicina Interna; F10X Urologia; F11A Psichiatria; F16A Malattie dell'Apparato Locomotore; F11B Neurologia.

A.4 - Area della valutazione funzionale e multidimensionale geriatrica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze culturali necessarie ad arrivare, superando l'ottica della patologia d'organo, ad una diagnosi funzionale globale ed a realizzare programmi di intervento multidimensionale (medico, sociale, riabilitativo) atti a prevenire o a limitare la disabilità e ad ottenere il recupero funzionale dell'anziano.

Settori: F07A Medicina Interna; F16B Medicina Fisica e Riabilitazione.

A.5 - Area della medicina riabilitativa dell'anziano e aspetti sociosanitari della popolazione anziana

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere gli obiettivi fondamentali ed i principi generali della riabilitazione nell'anziano, e le tecniche da utilizzare in specifiche patologie croniche o con possibili esiti invalidanti, principalmente nei settori ortopedico, neurologico, neuropsichiatrico, cardiologico. Deve inoltre saper valutare la applicabilità e la efficacia di programmi di riabilitazione in differenti regimi di assistenza (es: ambulatoriale, in day-hospital, in ricovero ospedaliero, in Residenze Sanitarie Assistenziali, ecc.).

Settori: F07A Medicina Interna; F16B Medicina Fisica e Riabilitazione.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:

a) medicina clinica:

- a1 redatto e firmato 100 cartelle cliniche di degenti e/o di pazienti ambulatoriali comprensive, ove necessario, degli esami di liquidi biologici personalmente eseguiti o siglati (urine, striscio di sangue periferico, esame di escreato, feci, liquidi pleurico).

- a2 eseguito almeno 20 consulenze geriatriche presso altri reparti, 20 in RSA e 20 sul territorio.

- a3 eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella, atti medici quali: 50 esplorazioni rettali; 50 manovre invasive (inserimento di linee venose centrali e arteriose, toracentesi, paracentesi etc.); posizionamento di 20 cateteri vescicali e di 20 sondini nasogastrici; esecuzione e refertazione di 20 esami del *fundus oculi*; detersione e medicazione di 20 piaghe da decubito, ulcere trofiche, piede diabetico; eseguito personalmente il bilancio idrico, elettrolitico e nutrizionale di almeno 30 pazienti.

- a4 aver condotto, in almeno 20 casi, la valutazione dell'osteopenia dell'anziano.

b) medicina strumentale e laboratoristica:

- b1 aver eseguito e controfirmato almeno 50 esami ECG; 20 esami doppler dei vasi epiaortici e periferici; 20 esami ecografici addominali;

- b2 aver discusso con un esperto almeno: 20 esami TC/RMN dell'encefalo; 50 tra RX di torace, rachide, digerente, colon per clisma; 20 esami urodinamici; 20 esami ecocardiografici; 10 esami angiografici.

c) valutazione multidimensionale geriatrica:

- aver coordinato una UVG, stendendo il relativo programma di intervento, in almeno 40 casi di anziani in diversi punti della rete di assistenza geriatrica (intraospedaliera, ospedale diurno, territorio), utilizzando le principali scale di valutazione funzionale (globale, neurologica) e psicometrica.

d) geriatria ambulatoriale:

- aver prestato servizio per almeno 30 giorni complessivi in ognuno dei seguenti ambulatori: m. di Parkinson; demenza; diabetologico; di riabilitazione funzionale.

e) medicina d'urgenza:

- e.1 aver prestato servizio per 60 giorni complessivi in un reparto in cui venga praticata la medicina d'urgenza.

- e2 aver condotto 10 volte le basilari manovre di rianimazione cardiopolmonare su un manichino e, possibilmente, alcune volte su paziente.

- e3 aver praticato almeno 10 volte ventilazione assistita con pallone AMBU.

- e4 aver eseguito sotto controllo almeno 3 volte una defibrillazione elettrica.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia articolata in due indirizzi:

- a) Ginecologia ed Ostetricia
- b) Fisiopatologia della Riproduzione umana.

La Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle scienze ostetriche e ginecologiche, compresa la fisiopatologia della riproduzione umana.

Art. 3- La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Ginecologia ed Ostetricia.

Art. 4 - Il Corso di specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia ha la durata di 5 anni con sede amministrativa presso l'Università di Siena.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia ed in particolare l'Istituto di Ginecologia e Ostetricia nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e disciplinate.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di Corso, per un totale di 20 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.

Settori:

- E04B Biologia molecolare
- E09B Istologia
- E11B Biologia applicata
- F03X Genetica medica.

B. Area di Oncologia

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.

Settori:

- F04A Patologia generale
- F04C Oncologia medica.

C. Area di Laboratorio e Diagnostica oncologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati alla patologia ostetrica e ginecologica, comprese citopatologia ed istopatologia, e diagnostica per immagini.

Settori:

- F04B Patologia clinica
- F06A Anatomia patologica,
- F18X Diagnostica per immagini.

D. Area di Oncologia medica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica per la prevenzione, diagnosi e cure dei tumori solidi.

Settori:

F04B Patologia clinica

F04C Oncologia medica.

E. Area di Epidemiologia e prevenzione

Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di medicina preventiva applicati all'oncologia.

Settori:

F01X Statistica medica

F22A Igiene generale ed applicata.

F. Area della Ginecologia

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la diagnostica e terapia, in particolare chirurgica, delle patologie ginecologiche; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori:

F08A Chirurgia generale

F08B Chirurgia plastica

F10X Urologia

F20X Ginecologia ed ostetricia

F21X Anestesiologia.

G. Area dell'Ostetricia

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e pratiche applicabili alla fisiologia della gravidanza e del parto, alle attività diagnostiche inerenti patologie materne e fetali, alle attività terapeutiche, in particolare di tipo chirurgico, indicate per tali patologie.

Settori:

F20X Ginecologia ed Ostetricia

F21X Anestesiologia.

a) indirizzo di ginecologia ed ostetricia:

b)

H. Area della ginecologia oncologica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.

Settori:

F04C Oncologia medica

F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

F20X Ginecologia ed Ostetricia

F21X Anestesiologia.

c) indirizzo di fisiopatologia della riproduzione umana:

d)

I. Area della Fisiopatologia della riproduzione umana

Obiettivo: lo specializzando deve saper mettere in essere le tecniche di fecondazione assistita, nel rispetto delle norme di legge e della deontologia.

Settori:

E09B Istologia

F07E Endocrinologia

F20X Ginecologia ed ostetricia

F22B Medicina legale.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- 6 mesi chirurgia generale;

- attività di diagnostica e prevenzione in oncologia ginecologica per almeno 250 casi;

- attività di diagnostica e prevenzione di patologie gravidiche in almeno 250 casi;
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Per l'indirizzo in Fisiopatologia della riproduzione umana la parte chirurgica è ridotta del 20% e lo specializzando deve aver eseguito procedure di fecondazione assistita in almeno 150 casi, dei quali il 25% condotte come responsabile delle procedure.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Idrologia Medica

Art. 1 - E' istituita la Scuola di Specializzazione in Idrologia Medica presso l'Università degli Studi di Siena.

La Scuola ha lo scopo di preparare una categoria di medici altamente qualificati e competenti nel campo della Idrologia e della Climatologia Medica, compresa la talassologia, i quali possono esercitare un'attività specifica, in particolare presso le Stazioni Termali e Climatiche.

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Idrologia Medica.

Art. 2 - La Scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede 800 ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro posti per ciascun anno di corso per un totale di sedici specializzandi.

Art. 3 - Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal Consiglio della Scuola provvede la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Art. 4 - Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia.

Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 5 - La Scuola comprende 7 aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) Igiene, epidemiologia e legislazione sanitaria
- b) Fisiopatologia e clinica generale delle malattie di interesse termale e climatico
- c) Morfologia strutturale e applicazione dei mezzi di cura termale
- d) Bioclimatologia
- e) Medicina sociale
- f) Crenoterapia di interesse internistico
- g) Crenoterapia di interesse specialistico

Art. 6 - Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) Igiene, epidemiologia e legislazione sanitaria
Epidemiologia applicata
Igiene ed ecologia delle stazioni termali e climatiche
Programmazione ed organizzazione del servizio sanitario termale
Legislazione delle acque minerali e dei luoghi di cura termale e climatica
- b) Fisiopatologia e clinica generale delle malattie di interesse termale e climatico
Fisiopatologia applicata
Farmacologia applicata
Medicina interna
Effetti biologici e meccanismi d'azione delle cure termali
- c) Morfologia strutturale e applicazione dei mezzi di cura termale
Idrogeologia
Struttura e classificazione dei mezzi di cura termale
Chimica e chimico-fisica delle acque minerali e degli altri mezzi di cura termale
Microbiologia dei mezzi di cura termale
Tecniche di applicazione dei mezzi di cura termale
- d) Bioclimatologia
Meteoro-climatologia applicata

Effetti biologici e meccanismi d'azione delle cure climatiche
 Indicazioni terapeutiche delle cure climatiche
 e) Medicina sociale
 Nozioni di Medicina preventiva e riabilitativa
 Aspetti medico-sociali delle malattie di interesse termale e climatico
 Fisiocinesiterapia e riabilitazione nella pratica idrologica
 f) Crenoterapia di interesse internistico
 Cure termali nelle malattie dell'apparato digerente
 Cure termali nelle malattie dell'apparato locomotore
 Cure termali nelle malattie dell'apparato respiratorio
 Cure termali nelle malattie del ricambio
 Cure termali nelle malattie dell'apparato urinario
 Cure termali nelle malattie dell'apparato cardiovascolare
 g) Crenoterapia di interesse specialistico
 Cure termali nelle malattie dermatologiche
 Cure termali nelle malattie ginecologiche
 Cure termali nelle malattie otorinolaringologiche
 Cure termali in gerontologia
 Cure termali in pediatria

Art. 7 - L'attività didattica comprende ogni anno 800 ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in un'attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (400 ore come di seguito ripartite) ed in un'attività didattica elettiva prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori 400 ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

Primo Anno

Igiene, Epidemiologia e legislazione sanitaria (ore 55)
 Epidemiologia applicata ore 25
 Igiene ed ecologia delle stazioni termali e climatiche ore 30
 Fisiopatologia e clinica generale delle malattie di interesse termale e climatico (ore 160)
 Fisiopatologia applicata ore 50
 Medicina interna ore 50
 Effetti biologici e meccanismi d'azione delle cure termali ore 60
 Morfologia strutturale e applicazione dei mezzi di cura termale (ore 185)
 Idrogeologia ore 25
 Struttura e classificaz. dei mezzi di cura termale ore 50
 Chimica e Chimico-fisica delle acque minerali e degli altri mezzi di cura termale ore 25
 Microbiologia dei mezzi di cura termale ore 25
 Tecniche di applicaz. dei mezzi di cura termale ore 60
 Monte ore elettivo ore 400

Secondo Anno

Igiene, epidemiologia e legislazione sanitaria (ore 60)
 Programmazione e organizzazione del servizio sanitario termale ore 35
 Legislazione delle acque minerali e dei luoghi di cura termale e climatica ore 25
 Fisiopatologia e clinica generale delle malattie di interesse termale climatico (ore 265)
 Fisiopatologia applicata ore 75
 Medicina interna ore 75
 Farmacologia applicata ore 40
 Effetti biologici e meccanismi di azione delle cure termali ore 75
 Morfologia strutturale e applicazione dei mezzi di cure termali (ore 75)
 Tecniche di applicaz. dei mezzi di cura termale ore 75
 Monte ore elettivo ore 400

Terzo Anno

Bioclimatologia (ore 100)
 Metereolo-climatologia applicata ore 30
 Effetti biologici e meccanismi di azione delle cure climatiche ore 35
 Indicazioni terapeutiche delle cure climatiche ore 35

Medicina sociale (ore 90)
 Nozioni di medicina preventiva e riabilitativa ore 40
 Aspetti medico-sociali delle malattie di interesse termale e climatico ore 50
 Crenoterapia di interesse internistico (ore 210)
 Cure termali malattie dell' apparato digerente ore 75
 Cure termali malattie dell' apparato locomotore ore 75
 Cure termali nelle malattie del ricambio ore 25
 Cure termali nelle malattie dell'apparato cardio-vascolare ore 35
 Monte ore elettivo ore 400

Quarto Anno

Medicina sociale (ore 50)
 Fisiochinesiterapia e riabilitazione nella pratica idrologica ore 50

Crenoterapia di interesse internistico (ore 165)
 Cure termali malattie dell' apparato digerente ore 65
 Cure termali malattie dell' apparato respiratorio ore 50
 Cure termali nelle malattie dell'apparato urinario ore 50
 Crenoterapia di interesse specialistico (ore 185)
 Cure termali nelle malattie dermatologiche ore 40
 Cure termali nelle malattie ginecologiche ore 35
 Cure termali malattie otorinolaringologiche ore 50
 Cure termali in gerontologia ore 35
 Cure termali in pediatria ore 25
 Monte ore elettivo ore 400

Art. 8 - Durante i 4 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

1. Istituto di Reumatologia - Università di Siena - p.l. 15
2. Istituto di Clinica ortopedica e traumatologica - Università di Siena - p.l. 62
3. Reparti corrispondenti dell'USL 23 (Arezzo) - p.l. 60
4. Reparti corrispondenti dell'USL 28 (Grosseto) - p.l. 60
5. Ambulatorio di Reumatologia - Istituto di Reumatologia - Università di Siena - mq 60
6. Ambulatorio di Ortopedia - Istituto di Clinica ortopedica e traumatologia - Università di Siena - mq 50
7. Laboratorio per diagnostica ematochimica (mq 40 - Attrezzature: n. 5 centrifughe, 3 termostati, 1 luminometro, pHmetro, contaglobuli, viscosimetro) - Istituto di Reumatologia - Università di Siena
8. Laboratorio di immunologia (mq 20 - Attrezzature: microscopio a fluorescenza, materiale di consumo) - Istituto di Reumatologia - Università di Siena
9. Laboratorio per ecografia (mq 20 - Ecografo computerizzato Toshiba) - Istituto di Reumatologia - Università di Siena
10. Laboratorio Teletermografico (mq 25 - Teletermografia computerizzata) - Istituto di Reumatologia - Università di Siena
11. Laboratorio per capillaroscopia (mq 10 - Apparecchio computerizzato per capillaroscopia) - Istituto di Reumatologia - Università di Siena
12. Palestra per Fisiochinesiterapia (mq 50) - Istituto di Reumatologia - Università di Siena.

La frequenza nelle varie aree per complessive 800 ore annue, compreso il monte ore elettivo di 400 ore annue, avviene secondo delibera del Consiglio della Scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il Consiglio della Scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Il Consiglio della Scuola predispose apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al Consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Igiene e medicina preventiva.

La Scuola di Specializzazione in Igiene e medicina preventiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti in Igiene e medicina preventiva.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Igiene e medicina preventiva.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 10 per ciascun anno di Corso, per un totale di 40 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A) Area A. Bisogni di salute e aspettative socio sanitarie della popolazione

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- descrivere la storia naturale, la frequenza, l'impatto sulla qualità della vita, l'impatto sociale e sanitario delle principali voci nosologiche per apparato e per funzione.
- descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, sociali e comportamentali.
- discutere il profilo epidemiologico e antropologico di rischio (problemi di salute, cause di malattia e fattori di benessere) della popolazione e di gruppi a particolare rischio (bambini, madri, adolescenti, lavoratori, tossicodipendenti, immigrati, anziani).

Settori:

F01X Statistica medica
F22A Igiene generale ed applicata
F22C Medicina del lavoro.

B) Area B. Epidemiologica e dei servizi informativi

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- pianificare, realizzare e valutare studi ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento.
- utilizzare la statistica descrittiva ed inferenziale, i modelli matematici, la statistica multivariata; i sistemi informativi; il software per la gestione dei testi, per la gestione di data-base, per l'analisi statistica ed epidemiologica.

Settori:

A04B Ricerca operativa
F01X Statistica medica
F22A Igiene generale ed applicata
S03B Statistica sociale.

C) Area C. Scienze sociali e giuridiche applicate

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- discutere ed utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico/paziente, alla comunicazione di massa, alla conduzione di gruppi, alla formazione permanente.
- discutere ed applicare i metodi di studio in campo demografico, sociologico, antropologico, psicologico utili alla pratica della sanità pubblica.
- discutere ed applicare i principi giuridici fondamentali, anche privatistici, nell'approccio alla soluzione dei problemi di sanità pubblica e nella formazione di provvedimenti amministrativi.

Settori:

F22A Igiene generale ed applicata
F22B Medicina legale
M11B Psicologia sociale
N07X Diritto del lavoro
N09X Istituzioni di diritto pubblico
N10X Diritto amministrativo
Q05A Sociologia generale
Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro.

D) Area D. Programmazione, organizzazione e valutazione

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- descrivere i modelli dei sistemi sanitari, ed i relativi meccanismi di controllo, di direzione, di finanziamento e di gestione.

- attuare l'analisi organizzativa, l'analisi del ruolo professionale, la programmazione per obiettivi, le procedure operative, il controllo di gestione e di spesa e il coordinamento dei servizi inerenti al settore professionale.

- utilizzare ed attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/beneficio, costi/utilità, e i principi di economia sanitaria.

- effettuare la valutazione di tecnologie biomediche e sanitarie; la verifica e revisione di qualità delle attività assistenziali.

Settori:

F02X Storia della medicina

F22A Igiene generale ed applicata

P02D Organizzazione aziendale.

E) Area E. Valutazione e controllo dei fattori influenti la salute

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- discutere la tipologia ed i meccanismi di azione dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute di tipo genetico, ambientale e comportamentale.

- dimostrare la conoscenza dei metodi, delle tecniche e degli eventuali sostegni laboratoristici per il controllo dei rischi di malattia e dei fattori positivi di salute.

- programmare, gestire e valutare anche ai fini della revisione di qualità, gli interventi nei servizi inerenti il proprio ambito professionale.

Settori:

E07X Farmacologia

F03X Genetica medica

F22A Igiene generale ed applicata

F22C Medicina del lavoro

H02X Ingegneria sanitaria-ambientale.

F) Area F. Igiene, Sanità pubblica e Medicina di comunità

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- descrivere e discutere le origini e lo sviluppo della Sanità Pubblica; l'etica negli interventi di carattere sovraindividuale, i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico sociale;

- programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello sia dell'individuo che della comunità, con riferimento al controllo delle malattie infettive e non infettive, all'igiene delle abitazioni e degli ambienti di vita e di lavoro, alla prevenzione ed assistenza nelle comunità e nelle varie fasce di età ed in gruppi di soggetti a rischio;

- programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi ed alla tutela dell'ambiente.

Settori:

F07A Medicina interna

F07I Malattie infettive

F22A Igiene generale ed applicata

F22B Medicina legale

F22C Medicina del lavoro.

G) Area G. Igiene degli alimenti e della nutrizione

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di alimenti e bevande nella fase di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione;

- applicare i principi della corretta nutrizione in ambito ospedaliero ed in altre comunità organizzate;

- programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare.

Settori:

F22A Igiene generale ed applicata

E06B Alimentazione e nutrizione umana

F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.

H) Area H. Organizzazione e direzione sanitaria

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra ospedaliero i servizi e la loro qualità;

- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra ospedaliero l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture, apparecchi ed arredi;

- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra-ospedaliero interventi di prevenzione degli utenti e di tutela del personale.

Settori:

F22A Igiene generale ed applicata

F22B Medicina legale

F22C Medicina del lavoro

P02D Organizzazione aziendale.

1) Area I. Presidi di prevenzione e laboratori di sanità pubblica

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- programmare, organizzare e valutare gli interventi analitici di secondo livello necessari per l'attività dei servizi e presidi di prevenzione sanitarie;
- effettuare le principali analisi di laboratorio (chimiche, fisiche e microbiologiche) di interesse per la Sanità Pubblica;
- effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche.

Settori:

F22A Igiene generale ed applicata

F22B Medicina legale

F22C Medicina del lavoro

E05B Biochimica clinica

F04B Patologia clinica

F05X Microbiologia e microbiologia clinica.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- aver partecipato alla progettazione ed alla realizzazione di almeno tre indagini epidemiologiche,
- aver collaborato almeno in tre casi all'analisi di statistiche sanitarie correnti;
- aver effettuato tre analisi organizzative di strutture sanitarie;
- aver collaborato alla predisposizione, al monitoraggio ed alla valutazione di: interventi di informazione o educazione sanitaria, campagne di vaccinazione, piani di sorveglianza ambientale, adeguatezza sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi, interventi di prevenzione in comunità, adeguatezza delle procedure operative di una organizzazione sanitaria (almeno due collaborazioni per almeno la metà delle tipologie elencate);
- aver effettuato almeno tre valutazioni del fabbisogno di risorse di una organizzazione sanitaria;
- aver effettuato almeno tre studi di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità o di problemi organizzativi di una istituzione;
- aver collaborato almeno a tre valutazioni di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, economicità, rapporti costi-efficacia/costi-efficienza/costi-utilità, aspetti etici e giuridici;
- aver promosso e coordinato almeno tre interventi di verifica e revisione di qualità dell'assistenza;
- aver predisposto almeno due rapporti (reali o simulati) all'Autorità Giudiziaria su problemi di Sanità Pubblica.

**Scuola di Specializzazione in
Malattie dell'Apparato Respiratorio**

Art. 1 (Istituzione, finalità, Titolo conseguibile)

1.1 E' istituita la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio nella Università' degli studi di Siena.

1.2 La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale delle malattie respiratorie comprensivo della prevenzione, fisiopatologia, semeiotica, patologia, diagnostica clinica e strumentale, clinica, terapia e riabilitazione delle malattie dell'Apparato Respiratorio.

1.3 La Scuola rilascia il Titolo di Specialista in Malattie dell'Apparato Respiratorio.

Art. 2 (Organizzazione, durata, norme di accesso)

2.1 Il corso degli studi ha la durata di 4 anni. Ciascun anno di corso prevede un minimo di 200 ore di insegnamento (didattica formale e seminariale) ed una attività di tirocinio guidato attraverso frequenza delle strutture della Scuola fino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno, operante nel Servizio sanitario nazionale.

2.2 Ai sensi della normativa generale concorrono al funzionamento della Scuola le strutture dell'Istituto di Malattie dell'Apparato Respiratorio.

Le strutture ospedaliere convenzionabili debbono rispondere, nel loro insieme, a requisiti di idoneità per disponibilità di attrezzature e dotazioni strumentali, per tipologia dei servizi e delle prestazioni eseguite, secondo quanto stabilito con le procedure di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n°. 257/1991. Rispondono automaticamente a tali requisiti gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico operanti in settore coerente con quello della Scuola di Specializzazione. Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502.

La formazione deve avvenire nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria.

2.3 Tenendo presente i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, di cui al comma 4 dell' art.9 della legge n. 341/1990 ed in base alle risorse ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, con un massimo totale di 16 specializzandi. Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della Sanità ed il Ministero dell' Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e dalla successiva ripartizione dei posti tra le università.

2.4 Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla Scuola coloro che siano in possesso della laurea in medicina e chirurgia. Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito presso università straniere e ritenuto equipollente dalle autorità accademiche italiane. L'abilitazione alla professione di medico chirurgo deve essere conseguita prima dell'inizio del secondo semestre del primo anno.

2.5 Il concorso di ammissione alla Scuola è effettuato secondo le norme generali attualmente vigenti.

Art. 3 (Piano di studi di addestramento professionale)

3.1 Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di Specializzazione ed il relativo piano di studi nei diversi anni e nei presidi diagnostici e clinici, compresi quelli convenzionati.

Il consiglio determina pertanto:

- a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
- b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica (teorica e seminariale) e di quella di tirocinio, compresa quella relativa all'area specialistica comune a specialità propedeutiche o affini.

3.2 Il piano di studi e di addestramento professionale è determinato dal consiglio della Scuola sulla base degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari, che sono indicati nella tabella A.

Costituiscono apporti minimi obbligatori sia propedeutici che di approfondimento scientifico culturale, che infine di professionalizzazione, compresa quella relativa all'attività comune a settori specialistici affini, quelli relativi ai settori seguenti:

E04B Biologia molecolare; E09A Anatomia umana; E09B Istologia; E06A Fisiologia umana; F04A Patologia generale; F04B Patologia clinica; E05H Biochimica; F05X Microbiologia e microbiologia clinica; F06A Anatomia patologica; F07A Medicina interna; F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio; F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche; L18C Linguistica inglese.

Il piano dettagliato delle attività formative dell'intero corso di formazione comprese quelle di cui al precedente comma, è deliberato dal consiglio della Scuola e reso pubblico nel manifesto annuale degli studi; tale piano rispecchia i requisiti standard nazionali elaborati dai Direttori delle Scuole ed approvati dal Consiglio Universitario nazionale.

Art. 4 (Programmazione annuale delle attività e verifica tirocinio)

4.1 All'inizio di ciascun anno di corso il consiglio della Scuola programma le attività comuni degli specializzandi, e quelle specifiche relative al tirocinio; il consiglio concorda con gli specializzandi stessi la scelta di eventuali aree elettive d'approfondimento opzionale, pari a non oltre il 25% dell'orario annuo, e che costituiscono orientamento all'interno della Specializzazione.

4.2 Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere idonee convenzionate. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali è stata affidata la responsabilità didattica ed in servizio nelle strutture presso le quali il tirocinio è stato svolto. Ai fini dell'attestazione di frequenza il

consiglio della Scuola potrà riconoscere utile, sulla base d'idonea documentazione, l'attività svolta all'estero in strutture universitarie od extrauniversitarie.

Art. 5 (Esame di Diploma)

5.1 L'esame finale consiste nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica clinica assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso. La commissione finale è nominata dal rettore in relazione alla vigente normativa.

5.2 Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale deve aver superato gli esami annuali e i relativi tirocini e deve aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti specialistici stabiliti secondo uno standard nazionale specifico della Scuola, volto ad assicurare il conseguimento di capacità professionali adeguate allo standard europeo.

Art. 6 (Norme finali)

6.1 Le tabelle relative allo standard nazionale (relativo agli obiettivi formativi e relativi settori scientifico disciplinari di pertinenza, all'attività minima per l'ammissione all'esame finale, alle strutture minime necessarie per le istituzioni convenzionabili) sono fissate con le procedure di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n°. 257/1991. Gli aggiornamenti periodici sono disposti con le medesime procedure, sentiti i Direttori delle scuole di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A) - Area della medicina interna

Obiettivi: Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle principali malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio alle suddette malattie. Deve acquisire inoltre la capacità di valutazione delle connessioni ed influenze intersistemiche.

Settori: E06A Fisiologia umana, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F18X Diagnostica per immagini.

B) Area propedeutica

Obiettivi: Lo specializzando deve perfezionare le conoscenze fondamentali di morfologia e fisiologia dell'apparato respiratorio allo scopo di acquisire ulteriori nozioni sulle basi biologiche, sulla fisiopatologia e clinica delle malattie respiratorie; deve inoltre acquisire capacità di valutazione per le connessioni e le influenze fra problemi respiratori e problemi di altri organi ed apparati; e deve altresì acquisire padronanza degli strumenti idonei per il rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F04A Patologia generale, L18C Linguistica inglese, K05B Informatica, F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio.

C) Area di fisiopatologia respiratoria

Obiettivi: Lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate sui meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie dell'apparato respiratorio e deve acquisire conoscenze di fisiopatologia clinica.

Settori: E04B Biologia molecolare, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04A Patologia generale, F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio.

D) Area di laboratorio e diagnostica strumentale

Obiettivi: Lo specializzando deve acquisire le conoscenze tecniche e teoriche in tutti i settori di laboratorio applicati alle malattie respiratorie con particolare riguardo alla citoistopatologia, alle tecniche immunoallergiche, alle tecniche di valutazione della funzione dei vari tratti dell'apparato respiratorio e della cardioemodinamica polmonare; deve acquisire conoscenze e capacità interpretative nella diagnostica per immagini e nelle varie tecniche diagnostiche di pertinenza delle Malattie dell'Apparato Respiratorio; deve altresì saper eseguire alcune tecniche diagnostiche, seguendo le norme di buona pratica clinica.

Settori: F04B Patologia Clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini, F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio.

E) Area dell'endoscopia

Obiettivi: Lo specializzando deve acquisire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relativa alla diagnosi endoscopica pleurica e bronchiale, alla terapia endobronchiale, deve saper eseguire le tecniche endoscopiche secondo le norme di buona pratica clinica e deve saper applicare tali norme in studi clinici.

Settori: F06A Anatomia patologica, F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio, F18X Diagnostica per immagini

F) Area delle emergenze respiratorie

Obiettivi: Lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e la pratica clinica necessaria a trattare le principali patologie che costituiscono condizione di emergenza respiratoria.

Settori: F21X Anestesia e rianimazione, F07X Farmacologia.

G) Area della tubercolosi delle malattie infettive dell'apparato respiratorio

Obiettivi: Lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche necessarie per la valutazione epidemiologica, la prevenzione, la diagnostica microbiologica e immunologica, la diagnostica clinico strumentale, la terapia e la riabilitazione della tubercolosi e delle malattie infettive dell'apparato respiratorio; deve conoscere e saper applicare le relative norme di buona pratica clinica e profilassi.

Settori: F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio, F07I Malattie Infettive, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07X Farmacologia, F23A Scienze infermieristiche.

H) Area della clinica delle malattie respiratorie

Obiettivi: Lo specializzando deve acquisire tutte le conoscenze per la valutazione epidemiologica, prevenzione, diagnostica clinico-strumentale, terapia e riabilitazione delle malattie respiratorie nelle sue varie problematiche cliniche, deve conoscere le norme di buona pratica clinica e deve saperle applicare in studi clinici controllati.

Settori: F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio, F23A Scienze Infermieristiche, F01X Statistica medica, F07X Farmacologia.

TABELLA B

REQUISITI MINIMI DI APPRENDIMENTO PROFESSIONALI DELLO SPECIALIZZANDO

Lo specializzando viene ammesso all'esame finale di diploma se documenta oggettivamente che:

a) ha seguito almeno 200 casi di patologia respiratoria, 60 almeno dei quali di natura neoplastica partecipando attivamente alla raccolta, dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali, e alla valutazione critica dei dati clinici; ha presentato almeno 10 casi negli incontri formali della Scuola;

b) ha seguito in videoendoscopia almeno 200 broncoscopie, e ne ha eseguite personalmente almeno 30 con prelievi biotipici appropriati.

c) ha dimostrato una capacità di sintesi e di presentazione della propria esperienza fisiopatologica e clinica specialistica, nel quadriennio, con almeno due comunicazioni presentate alla Società Scientifica Nazionale;

d) ha adempiuto ad una delle attività di perfezionamento opzionali seguenti:

1) Allergologia respiratoria: Lo specializzando deve avere eseguito personalmente almeno 100 tests cutanei con contemporanea valutazione dei tests diagnostici in vitro e del comportamento della funzione respiratoria (compresi almeno 50 tests di provocazione bronchiale) e almeno 100 interventi di terapia iposensibilizzante specifica.

2) Broncologia: Lo specializzando deve aver eseguito personalmente almeno 50 endoscopie bronchiali, con relativi prelievi biotipici, unitamente alla valutazione radiologica dei casi in esame; deve aver eseguito almeno 50 interventi di terapia bronchiale; deve aver eseguito almeno 50 tests di broncoreattività aspecifica e deve altresì aver eseguito tutte le manovre di studio sulle secrezioni bronchiali (citoistologia, reologia, batteriologia, ecc.) relativi ai casi in studio.

3) Fisiopatologia polmonare: Lo specializzando deve aver eseguito personalmente almeno 100 indagini di valutazione della funzionalità polmonare, tests funzionali respiratori e di cardioemodinamica polmonare.

4) Oncologia polmonare: Lo specializzando deve aver seguito personalmente almeno 100 casi di neoplasie maligne, sia nella fase dell'iter diagnostico che nelle applicazioni terapeutiche, in particolare terapia citostatica e radiante.

5) Insufficienza respiratoria cronica: Lo specializzando deve aver seguito personalmente almeno 30 casi di insufficienza respiratoria cronica grave nelle sue varie fasi clinico-evolutive con acquisizione delle relative pratiche terapeutiche e di riabilitazione, comprese quelle della terapia intensiva, e semi-intensiva.

Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive.

La Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle Malattie Infettive.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Malattie Infettive.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (*Istituto di Malattie Infettive, Istituto di Patologia Speciale Medica, Istituto di Patologia Generale e Dipartimento di Biologia Molecolare*) nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di Corso, per un totale di 16 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A) Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica dei principali sistemi ed apparati ed in particolare di quelli connessi con le malattie infettive e tropicali.

Settori:

E09A Anatomia umana
E09B Istologia
E05A Biochimica
E06A Fisiologia umana
F03X Genetica medica
F04A Patologia generale.

B) Area di Fisiopatologia ematologica generale e molecolare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie infettive e tropicali, con particolare attenzione a quelle che coinvolgono cellule ematiche ed immunitarie anche riguardo al loro ruolo come sistema intermedio nella patogenesi e diffusione delle malattie infettive.

Settori:

E04B Biologia molecolare
F03X Genetica medica
F04A Patologia generale
F04B Patologia clinica
F07I Malattie Infettive.

C) Area di Patologia infettivologica, Laboratorio e Diagnostica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio e di diagnostica strumentale applicati alle malattie infettive.

Settori:

F07G Malattie del sangue

F04B Patologia clinica

F06A Anatomia patologica

F07A Medicina interna

F07I Malattie infettive

F18X Diagnostica per immagini.

D) Area di Metodologia e diagnostica speciale di laboratorio

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere avanzate conoscenze teoriche e tecniche per diagnostica delle malattie batteriche, virali e parassitarie.

Settori:

F04B Patologia clinica

F05X Microbiologia e microbiologia clinica

F07I Malattie infettive.

E) Area della Eziologia e patogenesi delle malattie infettive

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere in modo approfondito i meccanismi patogenetici e le modalità di trasmissione delle malattie infettive (agenti causali, vettori, ospiti intermedi).

Settori:

F04B Patologia clinica

F05X Microbiologia e microbiologia clinica

F07I Malattie infettive.

F) Area di Clinica delle malattie infettive

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze specialistiche teoriche e cliniche per affrontare le patologie e le conseguenti situazioni cliniche proprie delle malattie infettive.

Settori:

F07A Medicina interna

F07I Malattie infettive

G) Area di Epidemiologia, prevenzione ed organizzazione e gestione sanitaria e di Medicina delle Comunità

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere ed applicare fondamentali conoscenze di statistica medica, epidemiologia, igiene e profilassi in riferimento alla patologia infettiva; deve inoltre conoscere i principi della organizzazione, programmazione e gestione sanitaria, anche sotto il profilo della medicina delle comunità.

Settori:

F01X Statistica medica

F07I Malattie infettive

F22A Igiene generale ed applicata

H) Area delle Urgenze infettivo logiche

Obiettivo: lo specializzando deve saper affrontare le emergenze infettivologiche, acquisendo anche la capacità di collaborare in modo interdisciplinare.

Settori:

F07I Malattie infettive

F07A Medicina interna

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- aver seguito almeno 400 casi clinici inerenti le malattie infettive; di questi casi lo specializzando deve averne seguiti almeno 60 in piena autonomia professionale;

- aver seguito l'itinerario diagnostico, in particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio, di almeno 400 casi clinici inerenti malattie infettive;

- aver eseguito, sino alla formulazione della diagnosi, esami di laboratorio, dei quali almeno 150 esami ematologici, 100 esami batteriologici, 100 esami virali, 100 esami parassitologici, 100 esami di ricerca di miceti; almeno il 25 di tali esami deve essere condotto personalmente dallo specializzando.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro

Art. 1 - E' istituita la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro presso l'Università degli Studi di Siena. La Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Medicina del lavoro.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina del Lavoro.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e di altre Facoltà dell'Università degli Studi di Siena, nonché le strutture ospedaliere eventualmente convenzionate e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Sede amministrativa della Scuola è la Cattedra di Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica dell'Istituto di Medicina del Lavoro, Università degli Studi di Siena, Via dei Tufi, 1.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 8 per ciascun anno di corso, per un totale di 32 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A) Area della Ergonomia, Fisiologia ed Igiene Professionali

Obiettivo: formare lo specializzando nel riconoscere elementi di incongruità organizzativa nelle attività lavorative al fine della correzione; nella valutazione del costo energetico del lavoro e delle posture; nel conseguimento della sicurezza e dell'igiene dei luoghi di lavoro; nella conoscenza dei principali cicli tecnologici e relativi fattori di rischio; nell'analisi e valutazione dei rischi lavorativi di tipo fisico, chimico e biologico; nella corretta applicazione degli standard ambientali; nelle fondamentali tecniche di campionamento e analisi degli inquinanti fisici, chimici e biologici; nell'igiene ambientale; nella conoscenza delle principali norme sull'igiene e la sicurezza del lavoro.

Settori:

E06A Fisiologia umana

F22A Igiene generale ed applicata

F22C Medicina del lavoro.

B) Area della Tossicologia Occupazionale ed Ambientale

Obiettivo: formare lo specializzando nella conoscenza dei tossici industriali ed ambientali; nella valutazione del carico biologico; nella conoscenza dei principali effetti acuti e cronici dei tossici suddetti; nella composizione delle schede tossicologiche; nella conoscenza e in parte nell'applicazione delle principali tecniche di laboratorio utilizzate nel campo della patologia clinica e della tossicologia industriale; nella conoscenza dei fondamentali protocolli di monitoraggio biologico con relativo sviluppo di abilità nell'applicare i valori limite biologici; nel campo della radiotossicologia.

Settori:

E05B Biochimica Clinica

E07X Farmacologia

F04B Patologia clinica

F22C Medicina del lavoro.

C) Area della Medicina Preventiva del Lavoro ed Epidemiologia Occupazionale

Obiettivo: formare lo specializzando nell'organizzazione ed esecuzione delle visite mediche preventive e periodiche per le lavorazioni a rischio specifico; nell'uso degli strumenti informativi individuali e collettivi; nella prescrizione dei mezzi di protezione individuale; nello sviluppo di capacità gestionali dei servizi suddetti; nell'educazione sanitaria delle comunità lavorative; nella psicologia del lavoro applicata; nella consulenza professionale in tema di prevenzione nei luoghi di lavoro; nella conoscenza delle basi di radiobiologia e della radioprotezione medica; nella conoscenza e

applicazione delle norme nazionali ed internazionali riguardanti la medicina preventiva dei lavoratori; nell'utilizzazione delle tecniche di statistica sanitaria applicata alle popolazioni di soggetti esposti a rischi lavorativi, col fine di valutare le possibili variazioni dello stato di salute in relazione ai rischi stessi.

Settori:

E10X Biofisica medica
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
F22A Igiene generale ed applicata
F22C Medicina del lavoro
F01X Statistica medica.

D) Area della Patologia e Clinica delle Malattie da Lavoro e Medicina Legale

Obiettivo: formare lo specializzando nella diagnosi, prognosi, terapia e riabilitazione delle più comuni malattie professionali; nella conoscenza della diagnosi, prognosi, terapia e riabilitazione dei più comuni infortuni sul lavoro, nella valutazione del nesso di causalità e del grado d'inabilità a seconda dei criteri prescelti; nel recupero e valorizzazione delle capacità lavorative residue; nella conoscenza dell'*iter* assicurativo; nella conoscenza e nell'applicazione delle principali normative nel campo della denuncia e della previdenza delle patologie da lavoro.

Settori:

F07A Medicina interna
F22B Medicina legale
F22C Medicina del lavoro.

E) Area delle Specialità Cliniche Medico-Chirurgiche

Obiettivo: formare allo specializzando elementi conoscitivi e applicativi di base nel campo della medicina e chirurgia d'urgenza, dell'audiologia, della dermatologia, dell'allergologia, della fisiopatologia respiratoria e cardiocircolatoria, dell'oftalmologia, dell'ortopedia, della fisiatria, della neurologia e della psicologia clinica in riferimento alle principali patologie da lavoro.

Settori:

F07B Malattie dell'apparato respiratorio
F07C Malattie dell'apparato cardiocircolatorio
F08A Chirurgia generale
F11B Neurologia
F11A Psichiatria
F15B Audiologia
F16A Malattie dell'apparato locomotore
F16B Medicina fisica e riabilitativa
F17X Malattie cutanee e veneree
F22C Medicina del lavoro
M11E Psicologia clinica.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve aver partecipato direttamente e svolto come responsabile in almeno il 30% dei casi le seguenti attività.

1. Attività clinico-diagnostica e sorveglianza sanitaria (almeno una annualità)

- a) di degenza o in *day hospital*: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti, partecipazione alle conclusioni diagnostiche, all'impostazione terapeutica e agli eventuali adempimenti di legge (primo certificato di malattia professionale, referto, etc.) di 100 pazienti;
- b) ambulatoriale: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche e agli eventuali adempimenti di legge di cui al punto a) di 200 pazienti;
- c) preventiva: partecipazione a 200 visite mediche d'idoneità preventive o periodiche, di cui la metà eseguite personalmente.

2. Attività di laboratorio

- a) laboratorio di allergologia: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 50 esami allergologici;
- b) laboratorio di audiologia: partecipazione all'esecuzione di 100 esami audiometrici;
- c) laboratorio di fisiopatologia cardiocircolatoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami elettrocardiografici;
- d) laboratorio di fisiopatologia respiratoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami spirometrici e di 50 esami emogasanalitici arteriosi, di cui la metà eseguiti personalmente;

e) laboratorio di tossicologia industriale e patologia clinica: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 200 esami tossicologici e/o di monitoraggio biologico e/o diagnostici.

3. Attività esterna

a) partecipazione a 10 indagini (sopralluogo, valutazione dei fattori di rischio, stesura di protocolli di monitoraggio ambientale e biologico, relazione conclusiva ed interventi di bonifica) in ambienti di lavoro dei principali comparti produttivi (industria, agricoltura, servizi);

b) partecipazione all'esecuzione, analisi e valutazione di 20 determinazioni dei più comuni inquinanti ambientali chimici e/o fisici e/o biologici (rumore, polveri, vapori/gas, microclima).

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina dello sport, sia riguardo alla attività scolastica, che a quella amatoriale, che a quella agonistica, che a quella correttiva.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina dello Sport.

Art. 4 - Il corso ha la durata di quattro anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina (Istituto di Fisiologia Umana, Istituto di Psicologia Generale, Istituto di Anestesia e Rianimazione, Clinica Pediatrica, Istituti Chimici, Istituto di Anatomia Umana, Clinica Ortopedica e Traumatologica, Istituto di Chirurgia Toracica, Istituto di Semeiotica Medica e Geriatria) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di sedici specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A. Area propedeutica, morfologica e fisiologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze di base sulla struttura e funzioni degli apparati direttamente e indirettamente implicati nelle attività sportive, sulle principali correlazioni biochimiche e nutrizionali dall'età evolutiva a quella adulta con le capacità di elaborare statisticamente i dati raccolti.

Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia Umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, E03X Genetica medica, F19A Pediatria generale e specialistica.

B. Area fisiopatologica e farmacologica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le principali conoscenze dei meccanismi fisiopatologici, compresi quelli connessi con la traumatologia sportiva nonché le principali cognizioni di farmacologia, terapia del dolore e tossicologia sportiva.

Settori: F04A Patologia generale, E07X Farmacologia, F07E Endocrinologia.

C. Area patologica e traumatologica

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le patologie di interesse internistico cardiologico e ortopedico-traumatologico che limitano o controindicano l'attività fisica e sportiva. Deve inoltre conoscere gli effetti dei farmaci sulle capacità prestantive con particolare riguardo agli aspetti tossicologici.

Settori: F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiaco, F16A Malattie dell'apparato locomotore.

D. Area valutativa e medico-preventiva

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di effettuare una completa valutazione clinica e strumentale dello sportivo sia a riposo che sotto sforzo. Egli deve inoltre conoscere le principali malattie e patologie ortopediche in rapporto all'attività motoria in generale ed ai diversi sport. Deve apprendere le patologie correlate all'attività sportiva con finalità di prevenzione.

Settori: E06A Fisiologia umana, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F22A Igiene generale ed applicata.

E. Area terapeutica e riabilitativa

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principali concetti di pronto soccorso, terapia e riabilitazione nelle diverse lesioni traumatologiche di interesse sportivo. Deve inoltre conoscere l'influenza dell'attività sportiva su patologie preesistenti e l'utilizzazione della medesima a fini terapeutici.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F21X Anestesiologia.

F. Area psicologica

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i fondamenti della psicologia applicata allo sport ed acquisire gli strumenti per una corretta valutazione dei comportamenti psicomotori e delle motivazioni alla pratica sportiva, specie in età evolutiva.

Settori: E06A Fisiologia umana, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica.

G. Area organizzativa e tecnico-metodologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza dei concetti fondamentali relativamente ai seguenti ambiti: teoria del movimento e dello sport; etica sportiva; organizzazione sportiva nazionale ed internazionale; regolamentazione delle diverse specialità sportive; teoria, metodologia e pratica dell'allenamento sportivo.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata.

H. Area medico-legale e assicurativa

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principi della responsabilità professionale medico-sportiva nei confronti della colpa generica, della colpa specifica e della tutela dei diritti dell'atleta. Deve essere informato sulle normative della tutela assicurativa per il rischio privato sportivo nonché dei regolamenti nazionali ed internazionali delle assicurazioni a particolare tutela dell'atleta.

Settori: F22B Medicina legale.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici in strutture proprie della Scuola o in strutture convenzionate, in particolare con quelle gestite dal CONI:

1. aver partecipato alla valutazione di almeno 300 giudizi di idoneità, di cui 50 derivanti dalla valutazione integrativa di esami strumentali e/o di laboratorio per problematiche in ambito cardiologico, internistico ortopedico;
2. aver partecipato alla definizione di 50 protocolli di riabilitazione post-traumatica ed aver eseguito differenti tipi di bendaggi funzionali per traumi da sport;
3. aver stilato almeno 5 protocolli di osservazione diretta, effettuata presso centri sportivi amatoriali ed agonistici, centri riabilitativi e correttivi ed istituzioni scolastiche, per una corretta valutazione dei comportamenti del soggetto;
4. aver seguito almeno 20 gare, affiancando il medico addetto nella raccolta del liquido organico per l'antidoping;
5. aver personalmente eseguito almeno 30 valutazioni funzionali ergonometriche in atleti e 5 cardiopatici e/o asmatici;
6. aver partecipato alla formulazione di almeno 30 programmi di allenamento in 4 discipline sportive (2 a prevalente attività anaerobica e 2 a prevalente attività aerobica).

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Medicina Interna

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina interna risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Medicina interna, comprese la medicina d'urgenza e le interrelazioni con la Medicina specialistica.
La scuola si articola nell'indirizzo di Medicina interna.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina interna.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L./vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di cinquanta specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A) Area Comune

A.1 - Area della Fisiopatologia Clinica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali dei meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici delle malattie umane.

Settori: F04A Patologia generale, F07A Medicina interna

A.2 - Area della Metodologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di epidemiologia, di metodologia clinica e semeiotica clinica, funzionale e strumentale, nonché di medicina di laboratorio, diagnostica per immagini e medicina nucleare.

Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

A.3 - Area della Clinica e della terapia

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie umane, deve saper impiegare gli strumenti clinici e le indagini più appropriate per riconoscere i differenti quadri clinici al fine d'impiegare razionalmente le terapie più efficaci, deve saper valutare e prescrivere, anche sotto il profilo del costo/efficacia, i diversi trattamenti clinici.

Settori: F07A Medicina interna.

B) Indirizzo di Medicina Interna

B.1 - Area della Medicina clinica e delle specialità internistiche

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire sia le conoscenze teoriche che quelle strumentali di interesse internistico al fine di raggiungere una piena autonomia professionale nella pratica della medicina clinica.

Settori: F07A Medicina interna, F07B-C-D-E-F-G-H-I Specialità mediche, F04B Oncologia medica.

B.2 - Area della Terapia avanzata

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la piena conoscenza teorica e applicativa delle terapie dietetiche, farmacologiche e strumentali necessarie ai pazienti con stati di malattie che coinvolgano l'organismo nella sua globalità, ivi comprese le terapie da applicare nel paziente "critico".

Settori: E07X Farmacologia, F07A Medicina interna

B.3 - Area della Clinica specialistica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di medicina clinica specialistica, in particolare riguardo alle correlazioni con la Medicina interna.

Settori: F07A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:

1a Medicina clinica

a1. Aver steso personalmente e firmato almeno 120 cartelle cliniche di degenti, comprensive, ove necessario, degli esami di liquidi biologici personalmente eseguiti e siglati (urine, striscio sangue periferico, colorazione di Gram, liquido ascite, liquido pleurico, escreato, feci etc.);

a2. aver esteso personalmente e firmato almeno 100 cartelle ambulatoriali;

a3. aver eseguito e firmato almeno 50 consulenze internistiche presso reparti esterni, specialistici o territoriali;

a4. aver firmato almeno 100 ECG, aver eseguito almeno 50 emogasanalisi con prelievo di sangue arterioso personalmente eseguito:

a5. aver eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella, almeno 100 manovre invasive, comprendenti, fra l'altro, inserimento di linee venose centrali, punture pleuriche e di altre cavità, incisioni di ascessi, manovre di ventilazione assistita, rianimazione cardiaca.

1b Diagnostica per immagini

b1. Aver controfirmato la risposta di almeno 50 esami ecografici, eseguiti direttamente:

b2. aver discusso in ambito radiologico almeno 50 casi clinici.

2. Inoltre, per l'indirizzo di Medicina interna:

2a. aver seguito almeno altri 50 casi di degenti, dei quali almeno 30 specialistici;

2b. aver seguito almeno 50 casi in day- hospital.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Medicina Legale

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina Legale risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica. La Scuola di Specializzazione in Medicina legale è articolata nei seguenti indirizzi:

a) medicina legale e delle assicurazioni

b) psicopatologia forense

c) tossicologia forense

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della medicina e delle assicurazioni.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina legale.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso, per un totale di ventiquattro specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI.

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di diritto pubblico e privato, di medicina legale generale e metodologica, di semeiotica e diagnostica medico-legale, di tanatologia medico-legale, di tecnica e diagnostica anatomico-patologica, di patologia medico-legale.

Settori: E07X Farmacologia; F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

B. Area di tanatologia medico-legale

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze di tecnica delle autopsie e diagnostica di tanatologia medico-legale, di identificazione personale, di metodologia del sopralluogo.

Settori: F22B Medicina legale.

C. Area di laboratorio medico-legale

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze di teoria e pratica di identificazione di materiale organico.

Settori: F22B Medicina legale.

D. Area di ematologia forense

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e le tecniche di emogenetica forense (antigeni ed enzimi eritrocitari, antigeni ed enzimi leucocitari, DNA) ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali.

Settori: F22B Medicina legale.

E. Area di tossicologia forense

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le basi dottrinali e le tecniche applicate di tossicologia forense, di tossicologia clinica, di tossicologia iatrogena, di tossicologia del lavoro, di tossicologia dello sport, di ecotossicologia.

Settori: F22B Medicina legale.

F. Area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le attività medico-legali di competenza del SSN (ospedali e USL), di medicina legale militare, di medicina del lavoro, di medicina sociale, di organizzazione, programmazione e informatica sanitaria.

Settori: F22B Medicina legale.

G. Area di medicina assicurativa

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le basi dottrinali e le attività pratiche di medicina assicurativa degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali, delle forme di protezione sociale affidate all'INPS, dei vari rami liberamente assicurativi (vita, infortuni, responsabilità civile, malattia, responsabilità professionale, ecc.).

Settori: F22B Medicina legale.

H. Area di criminologia e psicopatologia forense

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le tecniche e le attività pratiche concernenti la criminologia generale, la criminologia clinica, la criminologia minorile, la psicologia giudiziaria, la psicopatologia forense.

Settori: F22B Medicina legale.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame di diploma finale deve:

1. aver eseguito n. 50 autopsie medico-legali (nel primo biennio) e n. 100 (nel biennio ad indirizzo medico-legale) e partecipato alla fase di definizione diagnostica medico-legale nei casi suddetti;
2. aver eseguito n. 50 casi di laboratorio su materiale organico;
3. aver eseguito n. 50 accertamenti di emogenetica forense ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali;
4. aver partecipato a n. 50 accertamenti di tossicologia forense;
5. aver partecipato a n. 80 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali del S.S.N., e di ospedali classificati aziende autonome, a n. 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali militari, a n. 30 casi di medicina del lavoro;
6. aver effettuato n. 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali dell'I.N.A.I.L., n. 40 ore presso strutture medico-legali dell'I.N.P.S.;
7. aver partecipato alla disamina di n. 80 casi di criminologia e di psicopatologia forense.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia

Art. 1 - E' istituita la Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia presso l'Università degli Studi di Siena.

La Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia risponde alle norme generali delle Scuole di specializzazione dell'area medica articolata negli indirizzi:

- a) medico
- b) tecnico

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti laureati in Medicina e Chirurgia e Scienze Biologiche nel settore professionale delle analisi microbiologiche, batteriologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche, applicate alla patologia umana.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Microbiologia e Virologia.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di quattro anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, il Dipartimento di Biologia Molecolare e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La Scuola si avvale delle strutture del Dipartimento di Biologia Molecolare e dell'Istituto di Clinica delle Malattie Infettive della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Art. 6 -. Sono ammessi alle prove per l'iscrizione all'indirizzo medico i laureati in Medicina e Chirurgia e all'indirizzo tecnico i laureati in Scienze Biologiche.

Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 7 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 16 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A - Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare di genetica e fisiologia dei microorganismi (batteri, miceti, parassiti) e dei virus.

Settori:

- E04B Biologia molecolare,
- E12X Microbiologia generale.

B - Area di Microbiologia generale

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamenti della genetica dei microorganismi, del loro metabolismo, della genetica e biologia molecolare delle infezioni virali e dell'integrazione del genoma virale in cellule eucariote.

Settori:

- E12X Microbiologia generale,
- F05X Microbiologia e Microbiologia clinica.

C - Area di Batteriologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di laboratorio per la coltivazione dei batteri, per la loro identificazione con metodiche convenzionali e molecolari.

Settori:

- E12X Microbiologia generale,
- F05X Microbiologia e Microbiologia clinica.

D - Area di Micologia medica

Obiettivo: deve altresì apprendere le metodiche di diagnosi micologica, utilizzando metodologie convenzionali e molecolari; deve infine apprendere i fondamentali di organizzazione e sicurezza di laboratorio e dello smaltimento dei rifiuti.

Settori:

F05X Microbiologia e Microbiologia clinica.

E - Area di Virologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per la coltivazione di cellule infettate con virus, per l'identificazione di virus e di loro parti, utilizzando metodiche convenzionali e molecolari.

Settori:

E12X Microbiologia generale,

F05X Microbiologia e Microbiologia clinica.

F - Area di Parassitologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per l'identificazione dei parassiti d'interesse umano e di loro costituenti, utilizzando metodiche convenzionali e molecolari.

Settori:

F05X Microbiologia e Microbiologia clinica,

V32B Parassitologia.

G - Area di Malattie da infezione

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze relative alle malattie da infezione, al fine di poter effettuare diagnosi differenziali, sotto il profilo laboratoristico, delle malattie batteriche, micotiche, virali e parassitarie.

Settori:

F05X Microbiologia e Microbiologia clinica.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

indirizzo medico:

- aver seguito l'itinerario diagnostico sotto gli aspetti batteriologici, virologici, micologici e parassitologici di almeno 400 casi clinici;
- aver eseguito almeno 5000 esami batteriologici, sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 800 esami virologici, sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 esami micologici, sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 esami parassitologici, sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi.

indirizzo tecnico:

- aver seguito l'itinerario diagnostico sotto gli aspetti batteriologici, virologici, micologici e parassitologici di almeno 400 casi clinici;
- aver eseguito almeno 5000 esami batteriologici, sino all'identificazione in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 800 esami virologici, sino all'identificazione in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 esami micologici, sino all'identificazione in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 esami parassitologici, sino all'identificazione in almeno il 30% dei casi.

La suddivisione per anno dei casi clinici e degli esami batteriologici, micologici, parassitologici e virologici previsti nella tabella. B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante è specificata nella Tabella C.

Il Consiglio della Scuola provvede a formulare un piano di esami da eseguire nell'ambito del numero complessivo indicato per ciascun anno e per le diverse discipline (batteriologia, micologia, parassitologia e virologia).

Le tipologie dei casi clinici e degli esami batteriologici, micologici, parassitologici e virologici, nonché il relativo peso specifico sono riportati nella Tabella D.

Il Consiglio della Scuola predisponde apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al Consiglio stesso il controllo dell'attività svolta.

Insegnamenti

Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante sono i seguenti:

A - Area propedeutica:

Biologia molecolare
Tecnologie ricombinanti
Genetica dei microorganismi

B - Area di Microbiologia generale:

Microbiologia generale
Tecniche microbiologiche
Microbiologia ambientale
Microbiologia

C - Area di Batteriologia clinica:

Tecniche microbiologiche
Batteriologia
Microbiologia Medica

D - Area di Micologia Medica:

Analisi e diagnostica microbiologica e virologica
Micologia diagnostica
Micologia medica

E - Area di Virologia clinica:

Microbiologia applicata
Analisi e diagnostica microbiologica e virologica
Microbiologia medica
Virologia
Virologia molecolare

F - Area di Parassitologia clinica:

Analisi e diagnostica microbiologica e virologica
Microbiologia e Parassitologia
Microbiologia medica
Parassitologia medica

G - Area di malattie da infezione:

Microbiologia clinica

Ore di frequenza

La frequenza nelle diverse aree avviene come di seguito specificato relativamente al primo biennio comune e, successivamente, ai diversi indirizzi:

1° Anno

Area Propedeutica (80 ore):
Biologia molecolare 30 ore
Tecnologie ricombinanti 20 ore
Genetica dei microrganismi 30 ore
Area di Microbiologia generale (120 ore):
Microbiologia generale 30 ore
Tecniche microbiologiche 30 ore
Microbiologia ambientale 30 ore
Microbiologia 30 ore

2° Anno

Area di Batteriologia clinica (100 ore)
Tecniche microbiologiche 50 ore
Batteriologia 50 ore
Area di Virologia clinica (50 ore)
Virologia molecolare 50 ore

Area di Parassitologia clinica (50 ore)
Microbiologia e parassitologia 50 ore

3° Anno - indirizzo medico

Area di Batteriologia clinica (50 ore)
Microbiologia medica 50 ore
Area di Micologia medica (50 ore)
Micologia medica 50 ore
Area di Parassitologia clinica (50 ore)
Parassitologia medica 50 ore
Area di Virologia clinica (50 ore)
Virologia 50 ore

3° Anno - indirizzo tecnico

Area di Virologia clinica (100 ore)
Microbiologia applicata 50 ore
Analisi e diagnostica microbiologica e virologica 50 ore
Area di Micologia medica (50 ore)
Micologia diagnostica 50 ore
Area di Parassitologia clinica (50 ore)
Analisi e diagnostica microbiologica e virologica 50 ore

4° Anno - indirizzo medico

Area di malattie da infezione (100 ore)
Microbiologia clinica 100 ore
Area di Micologia medica, Virologia clinica e Parassitologia clinica (100 ore)
Analisi diagnostica microbiologica e virologica 100 ore

4° Anno - indirizzo tecnico

Area di Micologia medica e Virologia clinica (100 ore)
Analisi e diagnostica microbiologica e virologica 100 ore
Area di Parassitologia clinica (100 ore)
Microbiologia e Parassitologia 100 ore

TABELLA C

Suddivisione per anno dei casi clinici e degli esami batteriologici, micologici, parassitologici e virologici previsti nella Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Quale premessa alla suddivisione per anno dei casi clinici e degli esami batteriologici, micologici, parassitologici e virologici previsti nella tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante, è necessario sottolineare che il rischio biologico in generale e microbiologico in particolare è uguale per ogni tipo di esame e/o di caso clinico trattato e quindi stimabile in misura equivalente per ogni anno.

Casi clinici o esami	N° I An	N° II An	N° III An	N° IV An	N° Tot
Casi clinici	=	=	200	200	400
Es. micologici	100	100	100	200	500
Es. virologici	100	200	200	300	800
Es. parassitologici	100	100	100	200	500
Es. batteriologi	1000	1000	1000	2000	5000

TABELLA D

Tipologie dei casi clinici e degli esami batteriologici, micologici, parassitologici e virologici con diversa complessità sul piano tecnico ed esecutivo indicati in Tabella C.

La rilevanza clinica e di conseguenza il grado di responsabilità prescindono dalla complessità delle indagini e sono da ritenersi equivalenti nell'ambito dell'*iter* professionalizzante della Scuola.

Scuola di Specializzazione in Nefrologia

Art. 1 - Istituzione, finalità, titolo conseguibile

- 1.1. E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione di Nefrologia.
- 1.2. La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della nefrologia, comprensiva degli aspetti connessi alla terapia sostitutiva della funzione renale.
- 1.3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Nefrologia.
- 1.4. Conseguito il titolo di specialista, sarà possibile frequentare la scuola per un ulteriore anno di perfezionamento, indirizzato a settori subspecialistici (Vedi Tabella A).

Art. 2 - Organizzazione, durata, norme di accesso

2.1. Il corso di specializzazione ha la durata di 5 anni. Ciascun anno di corso prevede indicativamente 300 ore di didattica formale e seminariale ed inoltre attività di tirocinio guidate, da effettuare frequentando strutture nefrologiche universitarie ed ospedaliere sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio sanitario nazionale.

2.2. Ai sensi della normativa generale, concorrono al funzionamento della scuola l'Istituto di Patologia Speciale Medica, Policlinico Le Scotte, Siena; l'U.O. di Nefrologia e Dialisi, A.O.S.. Policlinico Le Scotte, Siena; l'U.O. di Nefrologia e Dialisi, USL 8, Ospedale Civile di Arezzo; l'U.O. di Nefrologia e Dialisi, USL 9, Ospedale Civile di Grosseto; l'U.O. di Nefrologia e Dialisi, USL-BA-18 Ospedale civile di Putignano; l'U.O. di Nefrologia e Dialisi, USL 4-Ospedale di Olbia (SS).

Le strutture ospedaliere convenzionate rispondono nel loro insieme a requisiti di idoneità per disponibilità di attrezzature e dotazioni strumentali, per tipologie di servizi e delle prestazioni eseguite, secondo gli standards stabiliti con le procedure di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 257/1991 (vedi Tabella B).

La didattica formale viene svolta nelle strutture universitarie del Complesso Didattico del Policlinico Le Scotte. L'addestramento pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria, avviene nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate, secondo i piani di studio e di addestramento professionalizzante, programmati anno per anno dal Consiglio della Scuola.

2.3. In base alle risorse ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 5 per ciascun anno di corso, per un totale di 25 specializzandi.

2.4. Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla scuola coloro che siano in possesso della laurea in medicina e chirurgia, che abbiano conseguito l'abilitazione alla professione di medico chirurgo prima dell'inizio del secondo semestre del primo anno. Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle autorità accademiche italiane.

2.5. Il concorso all'ammissione al I° anno della scuola avverrà secondo le norme stabilite nell'art. 2.5 del decreto pubblicato sulla G.U., serie generale n. 139, del 17 giugno 1997.

Art. 3 - Piano di studi e di addestramento professionalizzante.

3.1. Il Consiglio della scuola stabilisce l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano di studi nei diversi anni e nei diversi presidi diagnostici e clinici, compresi quelli convenzionati.

Il Consiglio stabilisce pertanto:

- a) le opportune attività didattiche, comprese le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
- b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, e la sede di quella di tirocinio, compresa quello relativo all'area specialistica comune a specialità propedeutiche o affini.

3.2. Il piano di studi e di addestramento professionalizzante è determinato dal consiglio della scuola, sulla base degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari (Vedi Tabella C).

Costituiscono aree obbligatorie (propedeutiche, di approfondimento scientifico-culturale, di professionalizzazione) quelle relative ai settori seguenti:

E13X biologia, E05A biochimica, E06A fisiologia umana, F07A immunologia clinica, E07X farmacologia, F06A anatomia patologica, F07A medicina interna, F18X diagnostica per immagini e radioterapia, F10X urologia, F07A medicina d'urgenza, F19C pediatria.

Nei primi due anni di formazione lo specializzando deve indicare almeno il 50% del tempo della sua attività di tirocinio alla formazione professionale nei settori della medicina interna generale e specialistica (F07).

Il piano dettagliato delle attività formative dell'intero corso di formazione, comprese quelle di cui al precedente comma, è deliberato dal consiglio della scuola e reso pubblico nel manifesto annuale degli studi.

Art. 4 - Programmazione annuale delle attività e verifica tirocinio.

4.1. Per la programmazione annuale delle attività e verifica del tirocinio, il Consiglio della scuola ha deciso di ripartire, per ciascun anno, 300 ore di attività di didattica teorico-pratica e 500 ore di attività professionalizzante e di tirocinio pratico presso le strutture universitarie ed ospedaliere convenzionate.

L'attività di didattica teorico-pratica, con le relative discipline, nell'ambito delle varie aree di addestramento professionalizzante, anno per anno, è stata così ripartita:

1° anno

Area propedeutica:

istologia ed embriologia	ore 20
anatomia umana	ore 20
biochimica	ore 20
fisiologia umana	ore 20
genetica medica	ore 20
nefrologia	ore 150
nefrologia sperimentale	ore 30
bilancio idro-elettrolitico ed equilibrio acido-base	ore 20
Totale	ore 300

2° anno

Area di fisiopatologia nefrologica:

biologia	ore 20
genetica medica	ore 40
patologia generale	ore 30
immunologia	ore 30
fisiopatologia clinica	ore 30
fisiopatologia delle tecniche sostitutive artificiali	ore 40
nefrologia	ore 110
Totale	ore 300

3° anno

Area di laboratorio e diagnostica nefrologica:

Patologia clinica	ore 30
anatomia ed istologia patologica	ore 30
semeiotica funzionale	ore 30
patologia del ricambio idro-salino ed equilibrio acido-base	ore 30
nefrologia	ore 120
diagnostica per immagini	ore 60
Totale	ore 300

4° anno

Area di nefrologia clinica:

genetica medica	ore 10
nefrologia	ore 50
medicina interna	ore 30

farmacologia	ore 30
microbiologia	ore 30
diagnostica per immagini e radioterapia	ore 30
statistica medica e metodologia epidemiol.	ore 40
urologia medica	ore 20
pediatria	ore 30
medicina d'urgenza	ore 30
Totale	ore 300

5° anno

Area di terapia sostitutiva della funzione renale:

insufficienza renale acuta e cronica	ore 20
nutrizione ed accrescimento	ore 20
dietetica di interesse nefrologico	ore 20
terapia medica dell'insufficienza renale cronica	ore 20
tecniche sostitutive artificiali	ore 40
immunologia dei trapianti	ore 20
trapianto renale	ore 60
chirurgia dei trapianti	ore 20
terapia sostitutiva in età pediatrica	ore 20

Area dell'emergenza nefrologica:

nefrologia geriatrica	ore 20
medicina d'urgenza	ore 20
anestesiologia e rianimazione	ore 20

Totale	ore 300
--------	---------

4.2 All'inizio di ciascun anno di corso il consiglio della scuola programma le attività comuni per gli specializzandi, quelle specifiche relative al tirocinio e concorda con gli specializzandi stessi la scelta di eventuali aree elettive d'approfondimento opzionale, pari a non oltre il 25% dell'orario annuo, e che costituiscono orientamento all'interno della specializzazione.

4.3. Il tirocinio, nella quota di 500 ore annue, è svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere idonee convenzionate, sotto elencate:

- Istituto di Patologia Speciale Medica: Laboratorio di analisi chimico-cliniche e Servizio di Diagnosi e Cura dell'Ipertensione Arteriosa.
- U.O. Nefrologia e Dialisi (A.O.S. Siena): Laboratorio per day hospital, Servizio di Ecografia, Biopsie renali e Diagnostica Istologica, Sale di degenza per Dialisi peritoneale ed emodialisi.
- U.O. Nefrologia e Dialisi (USL 8-Arezzo): Sale di degenza per Nefrologia e Dialisi.
- U.O. Nefrologia e Dialisi (USL 9-Grosseto): Sale di degenza per Nefrologia e Dialisi.
- U.O. Nefrologia e Dialisi (USL -BA 18-Putignano): Sale di degenza per Nefrologia e Dialisi.
- U.O. Nefrologia e Dialisi (USL -4-Olbia (SS)): Sale di degenza per Nefrologia e Dialisi.

4.4. Il Consiglio della Scuola ha ritenuto necessario l'istituzione di un apposito libretto di formazione che consentirà allo specializzando di documentare l'attività svolta e l'acquisizione delle tecniche necessarie tali da assicurare ad un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali è affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

4.5. Ai fini dell'attestazione di frequenza il consiglio della scuola potrà riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie.

Art. 5 - Esame di diploma

5.1. L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su di una tematica clinica assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso. La commissione finale è nominata dal rettore in relazione alla vigente normativa.

5.2. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti specialistici stabiliti secondo uno standard nazionale specifico della scuola, volto ad assicurare il conseguimento di capacità professionali adeguate agli standards europei (Vedi Tabella D).

Art. 6 - Norme finali

Le tabelle riguardanti gli standards nazionali (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico disciplinari di pertinenza, sull'attività minima dello specializzando per adire l'esame finale, nonché delle strutture minime necessarie per le istituzioni convenzionabili) sono fissate con le procedure di cui all'art. 7 del decreto legislativo 257/1991. Gli aggiornamenti periodici sono disposti con le medesime procedure, sentiti i direttori delle specifiche scuole di specializzazione.

TABELLA A

ATTIVITA' DI PERFEZIONAMENTO OPZIONALI

Con riferimento al punto 4 dell'Art. 1, costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):

a) **immunologia e morfologia delle nefropatie**: aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza pratica relative alla diagnosi immunologica diretta e morfologica (microscopia ottica ed elettronica) delle principali nefropatie; aver acquisito esperienza pratica di terapia con farmaci immunosoppressivi e con plasmaferesi;

b) **terapia sostitutiva della funzione renale**: aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza pratica dei vari tipi di dialisi extracorporea e di dialisi peritoneale; saper impostare al più corretto trattamento dialitico per pazienti con insufficienza renale acuta e cronica;

c) **clinica e terapia del trapianto di rene**: aver acquisito le conoscenze teoriche dell'immunologia dei trapianti; aver acquisito esperienza pratica sulla selezione dei candidati al trapianto di rene e sulle principali terapie anti-rigetto; saper gestire correttamente l'attività ambulatoriale per pazienti trapiantati.

TABELLA B

STANDARDS NECESSARI ALLE STRUTTURE SANITARIE NON UNIVERSITARIE PER CONTRIBUIRE ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA MEDIANTE CONVENZIONAMENTO CON L'UNIVERSITA' PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEFROLOGIA

Le strutture ospedaliere convenzionate con l'Università di Siena per la scuola di nefrologia posseggono tutti gli standards necessari per garantire allo specializzando il conseguimento degli obiettivi formativi, relativi alle seguenti attività:

a) attività ambulatoriale e di day hospital per almeno 300 pazienti annui, anche con specifica attività per pazienti in dialisi peritoneale ambulatoriale continua e trapianti;

b) attività di degenza per almeno 200 ricoveri annui per patologia nefrologica;

c) attività diagnostica di istopatologia renale comprendente il prelievo bioptico percutaneo e la lettura diagnostica delle biopsie;

d) attività di terapia sostitutiva acuta e cronica della funzione renale, con almeno 8 posti di dialisi.

TABELLA C

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

Il Consiglio della Scuola, sulla base degli obiettivi generali e di quelli specifici, ha stabilito le seguenti aree di addestramento professionale, con gli obiettivi e relativi settori scientifico-disciplinari:

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomofisiologia renale, biochimica e genetica pertinenti alla nefrologia allo scopo di stabilire le basi biologiche per l'apprendimento delle tecniche di laboratorio, della clinica e della terapia.

Settori:

E09A anatomia,
E09B istologia,
E05A biochimica,
E06A fisiologia umana,
F03X genetica medica,
F07F nefrologia.

B. Area di fisiopatologia nefrologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie renali.

Settori:

E13X biologia,
F03X genetica medica,
F04A patologia generale,
F07A immunologia clinica,
F07A fisiopatologia clinica,
F07F nefrologia.

C. Area di laboratorio e diagnostica nefrologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio applicati alla nefrologia, comprese citomorfologia, istopatologia, immunopatologia e la diagnostica per immagini.

Settori:

F04B patologia clinica,
F06A anatomia patologica,
F07A semeiotica funzionale,
F07F nefrologia,
F18X diagnostica per immagini.

D. Area di nefrologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del rene, dei disordini del metabolismo elettrolitico e dell'equilibrio acido base, e dell'ipertensione arteriosa. Deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori:

F07F nefrologia,
F07A medicina interna,
E07X farmacologia,
F05X microbiologia,
F18X diagnostica per immagini e radioterapia,
F01X statistica medica,
F10X urologia,
F19C pediatria,
F07A medicina d'urgenza,
F04A patologia generale.

E. Area di terapia sostitutiva della funzione renale

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e la pratica clinica correlate con l'emodialisi, la dialisi peritoneale e il trapianto di rene.

Settori:

F07F nefrologia,
F08A chirurgia generale-chirurgia dei trapianti.

F. Area dell'emergenza nefrologica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e la pratica clinica necessarie a prevenire, riconoscere e trattare le principali patologie che costituiscono condizioni di emergenza nefrologica.

Settori:

F07F nefrologia,
F07A medicina d'urgenza,
F21X anestesiologia e rianimazione.

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Lo specializzando per essere ammesso all'esame di diploma deve:

1. Aver eseguito personalmente almeno 10 biopsie renali ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica di almeno 100 pazienti.
2. Aver eseguito personalmente almeno 15 procedure dialitiche d'urgenza.
3. Saper gestire le metodiche di emodialisi e di dialisi peritoneali, partecipando attivamente ad almeno 10 interventi per allestimento di fistola arto-venosa e ad almeno 5 interventi di impianto di catetere peritoneale.
4. Saper impostare una corretta diagnosi di nefropatia e la terapia più adeguata per pazienti con malattie renali, ipertensione arteriosa, alterazioni del metabolismo idro-elettrolitico e dell'equilibrio acido-base, insufficienza renale, con trapianto di rene.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

**Scuola di Specializzazione in
Neurochirurgia**

Art. 1 E' istituita la Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia presso l'Università degli Studi di Siena.

2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Neurochirurgia.

3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Neurochirurgia.

4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

5 - Per l'iscrizione alla Scuola sono necessari la Laurea in Medicina e Chirurgia e il Diploma di Abilitazione all'esercizio della professione.

6 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Siena, quelle del Dipartimento di Scienze Oftalmologiche e Neurochirurgiche, Sede amministrativa della Scuola, nonché le strutture dell'Azienda Ospedaliera Senese insieme al personale medico di ciascuna specificamente individuato.

7 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi al primo anno è pari a uno.

8 - La Scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale e contempla il raggiungimento di uno standard di addestramento nei settori diagnostico, tecnico-chirurgico e scientifico come sotto specificato.

Tabella A - Aree di insegnamento e tirocinio e relativi settori scientifico-disciplinari.

A. Area di neurobiologia e neurofisiologia

Obiettivo: apprendere conoscenze specialistiche sul funzionamento della cellula nervosa, nonché quelle relative alla struttura anatomico-fisiologica ed alla rete di inter-relazioni neuromorali del sistema nervoso centrale e periferico.

Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E13X Biologia applicata.

B. Area diagnostica clinica

Obiettivo: apprendere le metodologie di medicina di laboratorio, di semeiotica strumentale delle malattie nervose d'interesse chirurgico ed apprendere principi fondamentali di neurofarmacologia.

Settori: F04B Patologia clinica, F06B Neuropatologia, F14X Malattie apparato visivo, F15A Otorinolaringoiatria, F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia.

C. Area di Neuroradiologia

Obiettivo: apprendere le metodologie diagnostiche ed interventistiche neuro radiologiche

Settori: F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia

D. Area di tecnica operatoria neurochirurgica

Obiettivo: acquisire una completa preparazione operatoria in neurochirurgia

Settori: F08A Chirurgia generale, F12B Neurochirurgia

E. Area di Neurochirurgia speciale

Obiettivo: acquisire una preparazione in neurochirurgia funzionale e stereotassica, neurotraumatologia, chirurgia del sistema nervoso periferico e neurochirurgia infantile.

Settori: F12B Neurochirurgia, F14X Chirurgia maxillofaciale

F. Area di Anestesia e rianimazione

Obiettivo: acquisire gli elementi essenziali di neuroanestesia e neuroranimazione e terapie del dolore.

Settori: F21X Anestesiologia

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

1. aver partecipato attivamente all'itinerario diagnostico, anche mediante tecniche di diagnostica per immagini in almeno 500 pazienti di cui almeno 150 casi relativi a pazienti affetti da neoplasie o da altra patologia neurologica;
2. aver eseguito personalmente, con progressiva assunzione di autonomia professionale, 280 interventi di neurochirurgia, dei quali almeno il 20% come primo operatore e con i limiti minimi di seguito specificati:
 - 30 interventi per tumori intracranici
 - 50 interventi spinali compresa la stabilizzazione del rachide
 - 30 interventi per trauma cranico
 - 20 interventi di derivazione liquorale
 - 70 interventi vari.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di 3 sperimentazioni controllate.

Scuola di Specializzazione in Neurofisiopatologia

Art. 1 -La Scuola di specializzazione in Neurofisiopatologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica strumentale delle malattie del sistema nervoso, compresi anche gli aspetti specialistici relativi alla neurologia e subspecialistici relativi alla neuromotricità, alla neuroriabilitazione, alle tecniche dell'accertamento della morte cerebrale e della fisiopatologia degli stati di coscienza e vigilanza.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Neurofisiopatologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di quattro anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La Sede della Scuola è presso l'Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università degli Studi di Siena.

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di sei.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI.

AREA A. AREA PROPEDEUTICA

Obiettivo: lo Specializzando deve essere in grado di conoscere l'ontogenesi e l'organizzazione strutturale del Sistema Nervoso centrale e periferico in condizioni normali e di stimolazione; i fondamenti dell'analisi statistica e del metodo epidemiologico.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04B Patologia clinica.

AREA B. FARMACOLOGIA E MEDICINA LEGALE

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere i meccanismi dell'azione dei farmaci sul Sistema Nervoso, nonché le implicazioni medico legali dell'utilizzazione dei farmaci e più in generale delle problematiche legate alle malattie del Sistema Nervoso.

Settori: E07X Farmacologia, F22B Medicina legale.

AREA C. FISIOPATOLOGIA GENERALE

Obiettivi: lo Specializzando deve apprendere i fondamentali meccanismi eziopatogenetici, compresi quelli di medicina molecolare applicati alla neuropatologia.

Settori: F04A Patologia generale, F06B Neuropatologia.

AREA D. TECNOLOGICA E DIAGNOSTICO-METODOLOGICA

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere le nozioni di base sulle malattie neurologiche, i principi di base della Neurofisiopatologia e le tecniche di esplorazione del Sistema Nervoso.

Settori: F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F07A Medicina interna, E10X Biofisica, B10X Biofisica medica.

AREA E. DISCIPLINARE CLINICA

Obiettivo: al termine del processo formativo lo Specializzando deve essere in grado di riconoscere i sintomi ed i segni clinico-strumentali con cui si manifestano le malattie neurologiche, neurochirurgiche, e psichiatriche, anche dell'età infantile e geriatrica; eseguire esami strumentali atti alla diagnosi delle malattie del Sistema Nervoso centrale, periferico e neurovegetativo; valutare ed interpretare i dati neurofisiologici in funzione della prognosi e della terapia farmacologica e/o riabilitativa delle malattie neurologiche.

Settori: F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F19B Neuropsichiatria infantile, E10X Biofisica medica, F01X Statistica medica, F12B Neurochirurgia.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo Specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una adeguata preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione di aver personalmente eseguito atti medici e procedimenti specialistici, come di seguito specificato:

- esecuzione ed interpretazione di esami EEG e tecniche elettrofisiologiche correlate: almeno 500 casi discussi direttamente con un Neurofisiopatologo;
- esecuzione ed interpretazione di registrazioni di risposte evocate (visive, acustiche e somatosensoriali): almeno 100 casi discussi direttamente con un Neurofisiopatologo;
- esecuzione ed interpretazione di esami elettromiografici: almeno 200 casi discussi direttamente con un Neurofisiopatologo;
- esecuzione e valutazione di esami dopplersonografici e flussimetrici: almeno 100 casi discussi direttamente con un Neurofisiopatologo o un Neurologo;
- esecuzione e valutazione di esami eseguiti in Centri di Rianimazione a scopo di accertamento della morte cerebrale: almeno 50 casi discussi direttamente con un Neurofisiopatologo;
- discussione di esami neuroradiologici e di neuroimmagini funzionali delle principali patologie neurologiche: almeno 50 casi discussi direttamente con un Neuroradiologo;

Dei suddetti esami almeno il 25% deve essere refertato in prima persona da parte dello specializzando.

Casi clinici: lo specializzando deve seguire almeno 100 casi, dei quali 50 in prima persona, discutendone importazione diagnostica e conduzione con un Neurofisiopatologo.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Neurologia

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Neurologia.

La Scuola di Specializzazione in Neurologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie neurologiche.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Neurologia.

Art. 4 - Il Corso di Specializzazione in Neurologia ha la durata di 5 anni con sede amministrativa presso l'Istituto di Scienze Neurologiche.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 5 (cinque) per ciascun anno di corso, per un totale di 25 (venticinque) specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

Area A. Propedeutica

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di riconoscere l'ontogenesi e l'organizzazione strutturale del sistema nervoso; il funzionamento del sistema nervoso centrale e periferico in condizioni normali e di stimolazione; i fondamenti dell'analisi statistica e del metodo epidemiologico.

Settori:

E05A Biochimica
E06A Fisiologia umana
E09A Anatomia
E09B Istologia
F01X Statistica medica
F03X Genetica medica
F04B Patologia clinica.

Area B. Farmacologia e Medicina Legale

Obiettivo: Lo specializzando deve apprendere le basi biologiche dell'azione dei farmaci sul sistema nervoso, nonché le implicazioni medico legali dell'utilizzazione dei farmaci e più in generale delle problematiche legate alle malattie del sistema nervoso.

Settori:

E07X Farmacologia
F22B Medicina Legale.

Area C. Fisiopatologia generale

Obiettivo: Lo specializzando deve apprendere i fondamentali meccanismi eziopatogenetici, compresi quelli di Medicina Molecolare applicati alla Neuropatologia.

Settori:

F04A Patologia Generale
F06B Neuropatologia.

Area D. Semeiotica e diagnostica neurologica

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di conoscere le cause determinanti ed i meccanismi patogenetici delle malattie del sistema nervoso; le alterazioni strutturali e/o funzionali del sistema nervoso e le lesioni ad esse corrispondenti da un punto di vista morfologico; i quadri clinici neurofisiologici, neuroradiologici e neuropsicologici che caratterizzano le malattie del sistema nervoso, anche nell'età infantile e geriatrica.

Settori:

F04B Patologia clinica
F06B Neuropatologia
F07A Medicina Interna
F11B Neurologia
F12A Neuroradiologia.

Area E. Neurologia clinica

Obiettivo: Al termine del processo formativo lo Specializzando deve essere in grado di riconoscere i sintomi ed i segni clinico-strumentali con cui si manifestano le malattie neurologiche, neurochirurgiche e psichiatriche, anche dell'età geriatrica; deve inoltre acquisire un orientamento clinico nell'ambito della neurologia pediatrica e della psichiatria, deve saper curare i malati neurologici o con complicanze neurologiche.

Settori:

F07A Medicina Interna
F11A Psichiatria
F11B Neurologia

F12A Neuroradiologia
F12B Neurochirurgia
F15A Otorinolaringoiatria
F19B Neuropsichiatria Infantile.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una adeguata preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici ed i procedimenti specialistici, come di seguito specificato:

- protocolli diagnostici clinici: almeno 100 casi seguiti personalmente;
- esami neuropatologici: almeno 50 casi, discussi direttamente con un Neuropatologo;
- prelievo di liquor e relativo esame: almeno 50 casi, dei quali 20 refertati personalmente;
- discussione esami neuroradiologici delle principali patologie: almeno 100 casi, discussi direttamente con un Neuroradiologo;
- discussione esami neurofisiologici delle principali patologie: almeno 100 casi, discussi direttamente con un Neurofisiopatologo;
- casi clinici: almeno 250 casi seguiti, dei quali 80 seguiti in prima persona, discutendone impostazione e conduzione con il responsabile del reparto clinico.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Oftalmologia

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Oftalmologia. La Scuola di Specializzazione in Oftalmologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'Oftalmologia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Oftalmologia.

Art. 4 - Il Corso di specializzazione in Oftalmologia ha la durata di 4 anni con sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze Oftalmologiche e Neurochirurgiche dell'Università di Siena.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e del Dipartimento di Scienze Oftalmologiche e Neurochirurgiche nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 6 per ciascun anno di Corso, per un totale di 24 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A - Morfologia normale e patologia oculare

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali di anatomia, embriologia e genetica oculare e di anatomia e istologia patologica.

Settori:

E09A Anatomia umana
F03X Genetica medica

F06A Anatomia patologica
F14X Malattie dell'apparato visivo.

B - Fisiopatologia della visione

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza sulla fisiopatologia della visione, sui meccanismi della visione binoculare e la sua patologia, deve correttamente eseguire l'esame della refrazione e deve avere piena conoscenza dell'ortottica.

Settori:
E05A Biochimica
E06A Fisiologia umana
F14X Malattie dell'apparato visivo.

C - Semeiotica oculare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire completa e piena conoscenza della semeiotica clinica e strumentale, nonché dell'igiene oculare.

Settori:
F14X Malattie dell'apparato visivo.

D - Patologia e clinica oculare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza specifica di tutta la patologia oculare compresa la patologia oftalmologica nel bambino; piena conoscenza di neuroftalmologia ergoftalmologia.

Settori:
F14X Malattie dell'apparato visivo
F12B Neurochirurgia
F22A Igiene generale applicata
F22B Medicina legale
F22C Medicina del lavoro.

E - Chirurgia oftalmologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire piena capacità nella esecuzione di interventi chirurgici sugli annessi, sull'orbita, sul segmento anteriore e posteriore dell'occhio.

Settori:
F13C Chirurgia maxillo-facciale
F14X Malattie dell'apparato visivo.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- 1 - aver eseguito personalmente 350 visite ambulatoriali e di reparto;
- 2 - aver eseguito e valutato almeno 80 ERG e PEV complessivamente;
- 3 - aver eseguito e valutato almeno 80 FAG;
- 4 - aver eseguito e valutato almeno 50 CV computerizzati;
- 5 - aver eseguito e valutato almeno 50 ecografie e 50 ecobiometrie;
- 6 - aver eseguito almeno 80 applicazioni di Yag-Argon laser;
- 7 - aver eseguito:
 - I. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
 - II. almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali il 20% condotti come primo operatore;
 - III. almeno 100 interventi di piccola chirurgia dei quali il 40% condotti come primo operatore.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Oncologia

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Oncologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

La Scuola di Specializzazione è articolata negli indirizzi di:

- a) oncologia medica
- b) oncologia diagnostica

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'oncologia medica.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Oncologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art.6 comma 2 del d.lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della Scuola di Specializzazione in Oncologia è presso la Cattedra di Oncologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena.

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi iscrivibili a ciascun anno è di n. 2, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.

Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11B Biologia applicata, F03X Genetica medica.

B. Area di Oncologia molecolare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.

Settori: F04A Patologia Generale.

C. Area di Laboratorio e diagnostica oncologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati all'oncologia, comprese citomorfologia ed istopatologia e diagnostica per immagini.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini, E10X Biofisica medica.

D. Area di Oncologia medica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori solidi.

Settori: F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica.

E. Area di Epidemiologia e prevenzione

Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di medicina preventiva applicati all'oncologia.

Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica, F22A Igiene generale ed applicata.

a) Indirizzo di oncologia medica

F. Area di Oncologia medica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.

Settori: E07X Farmacologia, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04C Oncologia medica, F07G Malattie del sangue, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F21X Anestesiologia.

G. Area di Oncologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e pratiche correlate con la malattia neoplastica e con gli aspetti terapeutici non medici.

Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F08D Chirurgia toracica, F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Malattie apparato locomotore, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F20X Ginecologia ed ostetricia.

b) Indirizzo in oncologia diagnostica

H. Area della patologia cellulare e molecolare diagnostica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi metodologici relativi al rilievo dei fattori eziopatogenetici delle neoplasie e saperli applicare mediante tecniche di analisi molecolare; deve saper valutare le diverse funzioni cellulari e le modificazioni indotte dai modificatori della risposta biologica.

Settori: F04B Patologia clinica.

I. Area della Citopatologia ed anatomia patologica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di esecuzione delle analisi morfologiche ed ultrastrutturali su cellule e tessuti e saperne dare le principali interpretazioni diagnostiche.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

L. Area della Diagnostica per immagini

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le principali correlazioni tra quadri derivati dalla diagnostica per immagini e indagini diagnostiche di laboratorio in oncologia.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

1. aver effettuato personalmente almeno 50 prelievi di materiale organico mediante citoaspirazione;
2. aver eseguito personalmente le determinazioni di laboratorio relative ad almeno 150 pazienti affetti da neoplasie; partecipando alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
3. aver partecipato direttamente all'itinerario diagnostico, anche mediante tecniche di diagnostica per immagini, di almeno 150 casi di pazienti affetti da neoplasie;
4. aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico e terapeutico di almeno 200 pazienti affetti da neoplasie;

a) per l'indirizzo di diagnostica oncologica

5. aver eseguito personalmente determinazioni laboratoristiche complete di patologia clinica di 200 pazienti neoplastici;

6. aver eseguito personalmente almeno 200 determinazioni laboratoristiche di patologia clinica, utilizzando metodiche d'identificazione molecolare;

b) per l'indirizzo di oncologia medica:

7. aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico-terapeutico di almeno 250 pazienti neoplastici, dei quali almeno il 10% ciascuno nei seguenti settori:

- emolinfopatie;
- apparato gastroenterico;
- mammella;
- apparato genitale femminile;
- polmone.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia

Art. 1 - E' istituita la Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia presso l'Università degli Studi di Siena.

La Scuola ha lo scopo di preparare specialisti in ortopedia dentomaxillo facciale.

La Scuola rilascia il titolo in Specialista in Ortognatodonzia.

Art. 2 - La Scuola ha la durata di tre anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di dodici specializzandi.

Art. 3 - Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal Consiglio della Scuola provvede la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Art. 4 - Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia ed in odontoiatria e protesi dentaria.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 5 - La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) Area medica
- b) Area chirurgica
- c) Area odontoiatrica e stomatologica
- d) Area specialistica gnatologica e ortognatodontica

Art. 6 - Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionalmente sono i seguenti:

a) Area medica:

Embriologia e anatomia dell'apparato stomatognatico;
Farmacologia clinica;
Pediatria-auxologia applicata;
Genetica applicata;
Statistica applicata alla ricerca scientifica;
Medicina legale e delle assicurazioni;
Fisiologia dell'apparato stomatognatico.

b) Area chirurgica:

Chirurgia odontostomatologica;
Chirurgia ortognatodontica;
Esercitazioni cliniche.

c) Area stomatologica:

Patologia odontostomatologica;
Odontoiatria conservativa;
Radiologia odontostomatologica;
Pedodonzia;
Stomatologia preventiva;
Parodontologia;
Esercitazioni cliniche.

d) Area specialistica ortognatodontica:

Ortognatodonzia;
Odontotecnica;
Semeiotica ortognatodontica;
Cefalometria clinica;
Metallurgia e merceologia in ortognatodonzia;
Esercitazioni di laboratorio.

Art. 7 - L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza alle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

Primo anno

Area medica (75 ore):

Embriologia e anatomia dell'apparato stomatognatico ore 20

Fisiologia dell'apparato stomatognatico I ore 35

Farmacologia clinica ore 20

Area chirurgica (25 ore):

Chirurgia odontostomatologica ore 20

Esercitazioni cliniche ore 5

Area stomatologica (150 ore):-
Patologia odontostomatologica ore 50
Odontoiatria conservativa ore 50
Stomatologia preventiva ore 25
Radiologia odontostomatologica ore 25
Area specialistica ortognatodontica (150 ore):
Ortognatodonzia I ore 80
Odontotecnica ore 35
Esercitazioni di laboratorio ore 35
Monte ore elettivo: ore 400.

Secondo anno

Area medica (20 ore):
Fisiologia dell'apparato stomatognatico II ore 10
Pediatria auxologica applicata ore 10
Area stomatologica (100 ore):
Pedodonzia ore 40
Parodontologia ore 40
Esercitazioni cliniche ore 20
Area specialistica ortognatodontica (280 ore):
Semeiotica ortognatodontica ore 60
Ortognatodonzia II ore 80
Cefalometria clinica I ore 60
Metallurgia e merceologia in ortognatodonzia ore 40
Esercitazioni di laboratorio ore 40
Monte ore elettivo: ore 400.

Terzo anno

Area medica (80 ore):
Genetica applicata ore 20
Statistica applicata alla ricerca scientifica ore 30
Medicina legale e delle assicurazioni ore 30
Area chirurgica (160 ore):
Chirurgia ortognatodontica ore 80
Esercitazioni cliniche ore 80
Area specialistica ortognatodontica (160 ore):
Ortognatodonzia III ore 80
Cefalometria clinica II ore 80
Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 8 - Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti: ortognatodonzia, pedodonzia, parodontologia, chirurgia radiologica e laboratorio.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte elettivo, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia.

La Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle malattie dell'apparato locomotore, in particolare riguardo alla diagnostica ed al trattamento chirurgico di tali malattie.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Ortopedia e Traumatologia.

Art. 4 - Il Corso di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia ha la durata di 5 anni con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Siena.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 5 per ciascun anno di Corso, per un totale di 25 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area Propedeutica

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere approfondite conoscenze di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:

E06A - Fisiologia Umana
E09A - Anatomia Umana
E10X - Biofisica Medica
F01X - Statistica Medica
F04B - Patologia Clinica
F06A - Anatomia Patologica.

B. Area di Biomatematica e meccanica

Obiettivo: lo Specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali e saper utilizzare i principi della statistica, della matematica, dell'informatica, della fisica e della biomeccanica in Ortopedia e Traumatologia.

Settori:

K05B - Informatica
F01X - Statistica Medica
I26A - Bioingegneria Meccanica
I15F - Ingegneria Chimica Biotecnologica.

C. Area della semeiotica generale e strumentale e di metodologia clinica

Obiettivo: lo Specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie dell'apparato locomotore; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica in Ortopedia e Traumatologia.

Settori:

F04B - Patologia Clinica
F06A - Anatomia Patologica
F16A - Malattie dell'Apparato Locomotore
F08A - Chirurgia Generale
F18X - Diagnostica per Immagini e Radioterapia.

D. Area di Anatomia Chirurgica e corso di operazioni

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche generali relative alla specialità.

Settori:

F16A - Malattie dell'Apparato Locomotore
F08A - Chirurgia Generale.

E. Area delle Malattie dell'Apparato Locomotore

Obiettivo: lo Specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici, radiogeni e di riabilitazione.

Settori:

F16A - Malattie dell'Apparato Locomotore

F16B - Medicina Fisica e Riabilitazione.

F. Area delle Emergenze Medico-Chirurgiche

Obiettivo: riconoscere e trattare a livello di primo intervento le situazioni cliniche di emergenza, con particolare riguardo a quelle di interesse chirurgico ortopedico e traumatologico. Acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici e alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche. Acquisire gli elementi essenziali per l'espletamento di procedure di rianimazione.

Settori:

F16A - Malattie dell'Apparato Locomotore

F08A - Chirurgia Generale

F21X - Anestesiologia

F22B - Medicina Legale.

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

I Anno (200 ore)

E09A Anatomia ore 20

B06A Fisiologia ore 20

F01X Statistica Medica ore 10

E10X Biofisica Bioingegneria ore 20

F08A Chirurgia Generale ore 20

F16A Malattie dell'Apparato Locomotore ore 110

II Anno (200 ore)

K05B Informatica ore 20

F01X Statistica Medica ore 10

I26A Bioingegneria Meccanica ore 10

F04B Patologia Clinica ore 20

I15F Ingegneria Chimica e Biotecnologia ore 10

F08A Chirurgia Generale ore 20

F16A Malattie dell'Apparato Locomotore ore 110

III Anno (200 ore)

F06A Anatomia Patologica ore 20

F04B Patologia Clinica ore 20

F18X Diagnostica per immagini e Radioterapia ore 30

F08A Chirurgia Generale ore 20

F16A Malattie dell'Apparato Locomotore ore 110

IV Anno (200 ore)

F06A Anatomia Patologica ore 20

F21X Anestesiologia ore 20

F16B Medicina Fisica e Riabilitazione (4-5 anno) ore 50

F16A Malattie dell'Apparato Locomotore ore 110

V Anno (200 ore)

F22B Medicina Legale ore 25

F16B Medicina Fisica e Riabilitazione ore 65

F16A Malattie dell'Apparato Locomotore ore 110

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di Diploma, deve documentare di aver frequentato e svolto le relative attività nel modo seguente:

- per almeno mezza annualità in reparto di chirurgia generale;
- aver svolto turni di tirocinio in attività di: corsia, sala gessi, ambulatorio, sala operatoria, pronto soccorso, turni di guardia, riabilitazione ecc.;
- aver eseguito:

- I. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
- II. almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- III. almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica (comprensivi della applicazione di fili transchetrlici e della riduzione e contenzione di lussazioni e fratture di piccoli segmenti) dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Classificazione degli Interventi Chirurgici

a) Piccola chirurgia

- Artrocentesi
- Infiltrazioni
- Perforazione ossea (alla Bock, per cisti ossee e simili)
- Artroscopie semplici (biopsie sinoviali, diagnostiche, ecc.)
- Amputazione di piccoli segmenti (dita, metacarpo, metatarso e simili)
- Tenoraffie semplici
- Tenolisi, asportazione di gangli tendinei e simili
- Confezione di apparecchi gessati semplici o bendaggi (Desault, Schanz, ecc.)
- Applicazione di doccia gessata
- Applicazione di stecche Zimmer
- Confezione di apparecchi gessati per arto superiore ed inferiore
- Gypsotomie
- Riduzione incruenta ed immobilizzazione di lussazioni di piccole articolazioni
- Riduzione incruenta ed immobilizzazione di fratture di piccole articolazioni
- Riduzione incruenta ed immobilizzazione di fratture di piccoli e medi segmenti
- Mobilizzazioni articolari (piccole articolazioni)
- Biopsie in sede di facile accesso

b) Media chirurgia

- Resezione di esostosi (in sede di facile accesso)
- Osteotomie semplici
- Resezione o svuotamento per focolai osteitici
- Amputazioni di grandi segmenti
- Osteosintesi di piccoli segmenti
- Prelievo di innesti ossei
- Rimozione di mezzi di sintesi
- Disarticolazione di piccole e medie articolazioni
- Artrodesi di piccole e medie articolazioni
- Meniscectomia chirurgica
- Rimozione corpi estranei articolari
- Correzione di dito a martello
- Correzione di alluce valgo
- Interventi sulle parti molli piede torto congenito
- Artroscopie chirurgiche e semplici (meniscectomie, corpi mobili)
- Tenoraffie complesse e tenoplastiche
- Mioraffie e mioplastiche
- Aponeurotomie e aponeurectomie
- Trapianti tendinei
- Neurolisi semplici (tunnel carpale, ulnare e simili)
- Confezione di corsetti gessati
- Confezione di minerva gessata
- Confezione di apparecchi gessati comprendenti il bacino
- Riduzione incruenta ed immobilizzazione di lussazioni di grandi articolazioni
- Riduzione incruenta ed immobilizzazione di fratture di media articolazione
- Riduzione incruenta ed immobilizzazione di fratture di grandi segmenti
- Riduzione incruenta per la lussazione congenita dell'anca
- Correzione manuale del piede torto congenito
- Mobilizzazioni articolari (medie e grandi articolazioni)
- Applicazione dei fissatori esterni in sede di media difficoltà

- Biopsia in sedi di difficile accesso
- Sinoviectomia

c) Alta chirurgia

- Pseudoartrosi grandi segmenti
- Osteosintesi di tibia, femore, omero e fratture complesse
- Scapolopessi
- Trattamento cruento di tumori ossei
- Disarticolazioni di grandi articolazioni
- Artroplastiche ed artroprotesi
- Trattamento chirurgico per instabilità e lussazioni di spalla
- Decompressioni acromio-omerali e ricostruzioni della cuffia dei rotatori
- Ricostruzioni di legamenti articolari
- Artrodesi di grandi articolazioni
- Riduzione cruenta per lussazione congenita dell'anca
- Osteotomie complesse (anca, ginocchio, bacino)
- Artroscopie complesse (artroliasi, sinoviectomie, ecc.)
- Interventi per ernia del disco intervertebrale
- Interventi per stenosi vertebrale
- Artrodesi e osteosintesi vertebrali
- Interventi sul rachide per via anteriore
- Interventi per scoliosi
- Riduzione ed immobilizzazione di frattura-lussazione di grandi articolazioni
- Asportazione di esostosi in sede di difficile accesso
- Applicazione di fissatori per lesioni complesse (bacino, fratture pluriframmentarie)
- Allungamenti scheletrici

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria.

La Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della otorinolaringoiatria, ivi compresa la foniatria e la laringoiatria.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Otorinolaringoiatria.

Art. 4 - Il Corso di specializzazione in Otorinolaringoiatria ha la durata di 4 anni con sede amministrativa presso l'Istituto di Discipline Otorinolaringologiche della Università degli Studi di Siena, Policlinico Le Scotte.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Anatomia Patologica, Anatomia U.N., Fisiologia, Anestesiologia, Radiologia, Oculistica, Medicina Legale, Neurofisiopatologia) nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 6 per ciascun anno di Corso, per un totale di 24 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A) Area Propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica, deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:

E06A Fisiologia umana
E09A Anatomia umana
F01X Statistica medica.

B) Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie d'interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.

Settori:

F04B Patologia clinica
F06A Anatomia Patologica
F15A Otorinolaringoiatria
F15B Audiologia
F08A Chirurgia generale
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

C) Area di Anatomia chirurgica e corso d' operazioni

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori:

F06A Anatomia patologica
F15A Otorinolaringoiatria
F08A Chirurgia generale.

D) Area di Otorinolaringoiatria

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la metodologia diagnostica e le tecniche chirurgiche di pertinenza otorinolaringoiatrica.

Settori:

F15A Otorinolaringoiatria
F08A Chirurgia generale
F13C Chirurgia maxillofacciale.

E. Area di Anestesiologia e valutazione critica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori:

F15A Otorinolaringoiatria
F08A Chirurgia generale
F21X Anestesiologia
F22B Medicina legale.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- avere frequentato una annualità di chirurgia generale;
- avere acquisito una preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici come di seguito specificato:

- I. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
- II. almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- III. almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, ad almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Pediatria

Art. 1

1) E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Pediatria; la Scuola risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica di cui al D. M. 11.5.1995 (G.U. 19.7.1995) e successiva modifica di cui al D. M. 14.2.1996 (G.U. 10.4.96).

La Scuola è articolata nei seguenti indirizzi:

- a) Pediatria generale;
- b) Adolescentologia;
- c) Allergologia e immunologia pediatrica;
- d) Broncopneumologia;
- e) Cardiologia pediatrica;
- f) Endocrinologia e diabetologia pediatrica;
- g) Gastroenterologia ed epatologia pediatrica;
- h) Nefrologia pediatrica;
- i) Neonatologia e terapia intensiva neonatale;
- l) Neurologia pediatrica;
- m) Oncologia ed ematologia pediatrica;
- n) Pediatria di comunità;
- o) Reumatologia pediatrica.

Nel manifesto annuale degli studi verranno resi pubblici gli indirizzi attivati.

2) La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della Pediatria.

3) La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Pediatria.

Art. 2

1) Il Corso ha la durata di anni 5. I primi tre anni sono finalizzati agli obiettivi formativi di base della Pediatria. Il quarto e quinto anno a quelli degli specifici indirizzi.

Gli indirizzi attivati e i numeri di specializzandi che possono accedere al IV anno a ciascuno di essi sono definiti nel Regolamento didattico di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola che tiene conto, tra l'altro, delle norme sui requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D.L. 257/1991. Le norme regolanti gli accessi agli specifici indirizzi al IV anno sono definite nel Regolamento didattico di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola.

2) Ciascun anno di Corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle Scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

3) Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, tra cui l'Istituto di Clinica Pediatrica che è sede amministrativa della Scuola e quelle del S.S.N. ospedaliere ed extraospedaliere, individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L. n. 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

4) Le strutture ospedaliere convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D.L. n. 257/1991.

5) Rispondono automaticamente a tali requisiti gli istituti di ricovero e cura di carattere scientifico, operanti in settori coerenti con quello proprio della Scuola di Specializzazione.

Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, comma 2, del D.L. n. 502/1992.

6) La formazione deve avvenire nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (Legge n. 428/1990 e D.L. n. 257/1991).

7) Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 10 per ciascun anno di Corso, per un totale di 50 Specializzandi.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale stabilita di concerto fra il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti fra le singole scuole. Il numero degli iscritti alla scuola non può superare quello previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

8) Sono ammessi al Concorso di Ammissione alla Scuola i laureati del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

Sono altresì ammessi al Concorso coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

Art. 3

1) Il Consiglio della Scuola è tenuto a determinare l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente articolo comma 3.

Il Consiglio della Scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all'art. 1, comma 2, e gli obiettivi previsti dal comma 2 del precedente articolo e specificati nelle tabelle "A" e "B", relativi agli standards formativi specifici per la specializzazione in Pediatria, determina pertanto, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio,
b) la suddivisione dei periodi temporali della didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

2) Il piano di studi è determinato dal Consiglio della Scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati nella tabella "A". L'organizzazione del processo di addestramento, ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto per ogni singola specializzazione nella specifica tabella "B".

3) Il piano dettagliato delle attività formative, di cui ai precedenti commi 1 e 2, è deliberato dal consiglio della scuola e reso pubblico nel manifesto annuale degli studi.

Art. 4

1) All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della Scuola programma le attività comuni degli Specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.

2) Per tutta la durata della Scuola gli Specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola.

3) Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie e ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento delle attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

4) Il Consiglio della Scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Art. 5

1) L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica dell'indirizzo scelto assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della scuola.

2) La commissione di esame per il conseguimento del diploma di specializzazione è stabilita dal regolamento della struttura didattica.

3) Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo gli standards nazionali specifici riportati nella tabella "B".

Art. 6

1) L'Università su proposta del Consiglio della Scuola di specializzazione in Pediatria, e del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, quando trattasi di più scuole per la stessa convenzione, può stabilire protocolli di intesa ai sensi del secondo comma dell'art. 6 del D.L.vo n. 502/1992, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo decreto legislativo.

2) L'Università su proposta del Consiglio della Scuola di specializzazione, può altresì stabilire convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della Scuola.

Art 7

1) Le tabelle "A" e "B", che definiscono gli standards nazionali per la scuola di specializzazione in Pediatria, sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima dello specializzando per l'ammissione all'esame finale, sono decretate ed aggiornate dal MURST, con le procedure di cui all'art. 9 della Legge n. 341/1990.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area propedeutica.

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, fisiologia, biochimica e genetica del corpo umano, allo scopo di acquisire gli elementi propedeutici per interpretare metodologie e risultati di medicina di laboratorio per approfondire le conoscenze clinico-pediatriche.

Settori: E09A Anatomia, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia Umana, F03X Genetica medica, E07X Farmacologia.

B. Area di fisiopatologia generale.

Obiettivo: lo Specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi etiopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie pediatriche.

Settori: F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.

C. Area di medicina di laboratorio.

Obiettivo: lo Specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di diagnostica applicati alla pediatria, comprese citogenetica, citomorfologia, istopatologia, immunopatologia, immunoematologia e diagnostica per immagini.

Settori: F03X Genetica medica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini.

D. Area di pediatria generale.

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere approfondite cognizioni teoriche e cliniche relative alle condizioni patologiche in età pediatrica; deve saper interpretare le correlazioni patologiche specialistiche, saper indirizzare i pazienti agli specialisti, saper attuare le prescrizioni terapeutiche specialistiche e sub-specialistiche.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile, F08C Chirurgia pediatrica e infantile, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F14X Malattie dell'apparato visivo, F15A Otorinolaringologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

E. Area di pediatria di comunità.

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere le basi teoriche dell'inserimento del bambino e dell'adolescente nelle diverse comunità, con le patologie che possono derivarne, riguardo sia gli aspetti clinici che quelli relazionali.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

F. Area di pediatria preventiva.

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere le basi teoriche e la pratica attuazione degli interventi per la protezione della salute psicofisica del neonato, del bambino e dell'adolescente con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

G. Area di malattie genetiche e metaboliche pediatriche.

Obiettivo: lo Specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le malattie genetiche e metaboliche che si manifestano in età pediatrica, con particolare riferimento a quelle di maggior rilievo epidemiologico, e alla loro prevenzione.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

H. Area di nutrizione e dietetica pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere i principi fondamentali della nutrizione del neonato, bambino, adolescente, le modalità per la valutazione dello stato di nutrizione e la sua patologia, i principi teorici e la pratica dell'alimentazione per il soggetto sano o malato in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

I. Area di neonatologia e terapia intensiva neonatale.

Obiettivo: lo Specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche di medicina perinatale e neonatale e deve di conseguenza saper intervenire nelle più comuni condizioni a rischio dei neonati; deve inoltre conoscere le principali specifiche patologie neonatali e saper intervenire per la loro prevenzione, per formulare un'appropriata diagnosi ed attuare le opportune condotte terapeutiche.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ostetricia e ginecologia.

L. Area di broncopneumologia pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia respiratoria e delle malattie dell'apparato respiratorio in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

M. Area di cardiologia pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia cardiaca e delle malattie dell'apparato cardiovascolare in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F09X Chirurgia cardiaca.

N. Area di endocrinologia e diabetologia pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia delle malattie endocrine e metaboliche dell'età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

O. Area di gastroenterologia ed epatologia pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le patologie del tratto gastroenterologico, del pancreas e del fegato in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

P. Area di nefrologia pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia renale e delle malattie dell'apparato urinario in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

Q. Area di allergologia ed immunologia pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia del sistema immunitario e delle relative malattie a patogenesi allergica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

R. Area di ematologia ed oncologia pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia ematica e delle malattie del sangue in età pediatrica, ivi comprese le emolinfopatie neoplastiche; deve conoscere gli aspetti teorici e clinici, compresi quelli terapeutici, delle principali neoplasie infantili.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

S. Area di neurologia pediatrica.

Obiettivo: lo Specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia neurologica e delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

T. Area di adolescentologia.

Obiettivo: lo Specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia dell'accrescimento e delle malattie connesse con l'età adolescenziale e di protezione del benessere psicofisico dell'adolescente.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo Specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto con progressiva assunzione di autonomia professionale i seguenti atti specialistici:

- aver eseguito almeno 100 visite ambulatoriali generali, delle quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito direttamente l'*iter* diagnostico, comprensivo degli esami di medicina di laboratorio, di quelli radiologici e strumentali in almeno 100 casi, discutendo direttamente con gli specialisti di settore l'interpretazione dei dati;
- aver seguito almeno 50 casi di patologia neonatale dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito almeno 50 casi di adolescenti dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito almeno 200 casi clinici, dei quali almeno 10 ciascuno per i seguenti tipi di patologia pediatrica: malattie dell'apparato respiratorio, cardiologia, endocrinologia e diabetologia, gastroenterologia ed epatologia, nefrologia, allergologia ed immunologia, ematologia ed oncologia, neurologia, reumatologia, malattie infettive, malattie genetiche.

Inoltre lo Specializzando deve aver fatto pratica per l'indirizzo di:

A) Pediatria generale - pratica ambulatoriale di reparto adeguata alla gestione del neonato, bambino ed adolescente sano, ai problemi di sviluppo, comportamentali e psico-sociali, alla cura delle più comuni e più specialistiche malattie del bambino, all'approccio della patologia acuta, alla gestione del bambino disabile e affetto da patologia cronica.

B) Adolescentologia - tecniche di colloquio, valutazione di accrescimento corporeo e sviluppo puberale, educazione sanitaria, epidemiologia e bisogni di salute dell'adolescente, gestione globale dell'adolescente con malattie croniche.

C) Allergologia e immunologia pediatrica - valutazione del sistema immunitario, diagnostica e terapia delle malattie allergiche, delle immunodeficienze, delle malattie autoimmuni.

D) Broncopneumologia pediatrica - gestione di broncopneumopatie acute e croniche del bambino e dell'adolescente, test di funzionalità respiratoria e interpretazione, terapia riabilitativa, partecipazione a broncoscopie e lavaggi broncoalveolari, studio di discinesie ciliari, frequenza in *day hospital*.

E) Cardiologia pediatrica - valutazione clinica, laboratoristica e funzionale dell'apparato cardiovascolare nell'età evolutiva, prevenzione, diagnosi, trattamento medico e terapia riabilitativa delle cardiopatie acute e croniche del neonato, bambino e adolescente.

F) Endocrinologia e diabetologia pediatrica - gestione globale e *follow up* del bambino e dell'adolescente affetto da patologie endocrine e metaboliche, incluso il diabete. Trattamento delle emergenze endocrine, esecuzione e interpretazione degli esami funzionali endocrini. Addestramento alle tecniche di predizione e prevenzione dei soggetti a rischio per diabete.

G) Gastroenterologia ed epatologia pediatrica - diagnostica di laboratorio, endoscopica, laparoscopica, istopatologica e per immagini e semeiotica funzionale delle patologie gastroenteriche ed epatiche; nutrizione clinica artificiale e parenterale; terapia farmacologica e riabilitativa; terapia chirurgica e dei trapianti d'organo.

H) Nefrologia pediatrica - gestione globale e *follow up* del paziente affetto da uropatia malformativa e da nefropatia congenita e acquisita, trattamento conservativo e dialitico dell'insufficienza renale acuta e cronica, gestione del paziente sottoposto a trapianto, *day hospital* nefro-urologico.

I) Neonatologia e terapia intensiva neonatale - *follow up* della gravidanza, travaglio e parto normali e patologici; assistenza al neonato sano, pretermine e patologico; terapia intensiva neonatale; trasporto neonati a rischio.

L) Neurologia pediatrica - scelta degli *iter* diagnostici delle affezioni neurologiche pediatriche; comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento; assistenza domiciliare in neurologia pediatrica.

M) Oncologia ed ematologia pediatrica - scelta degli *iter* diagnostici delle affezioni oncologiche ed ematologiche pediatriche, comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in oncologia pediatrica.

N) Pediatria di comunità - monitoraggio del bisogno di salute del bambino e dell'adolescente, interventi di prevenzione primaria, programmi vaccinali e loro impatto con la popolazione, gestione *screening* e bilanci di salute, identificazione dei rischi ambientali e sociali, interventi di educazione sanitaria su base comunitaria, supporto in caso di *handicap* o malattia cronica.

O) Reumatologia pediatrica - epidemiologia e prevenzione della patologia reumatologica pediatrica, diagnostica di laboratorio e strumentale, clinica e terapia farmacologica della patologia reumatologica pediatrica.

Scuola di Specializzazione in Psichiatria

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Psichiatria.

La Scuola di Specializzazione in Psichiatria risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della Psichiatria e della Psicoterapia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Psichiatria.

Art. 4 - Il Corso di specializzazione in Psichiatria ha la durata di 4 anni con sede amministrativa presso l'Istituto di Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Siena.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L. 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 6 per ciascun anno di Corso, per un totale di 24 Specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area di Psichiatria biologica e neuropsicofarmacologia

Obiettivo: Conoscenza della anatomofisiologia delle strutture nervose correlate con i processi psichici.

Conoscenza dei correlati biochimici, fisiologici, endocrinologici e strutturali delle sindromi psichiatriche.

Conoscenza dei concetti di gene e di trasmissione genetica in rapporto alle malattie mentali; acquisizione dei principali metodi di ricerca genetica in psichiatria.

Conoscenza delle malattie neurologiche con espressività clinica di tipo psichiatrico.

Conoscenza della classe di appartenenza, dello spettro d'azione, dei meccanismi d'azione, della cinetica, delle indicazioni, delle controindicazioni, degli effetti indesiderati, della tossicità, delle sindromi da sospensione e dall'impiego clinico degli psicofarmaci.

Conoscenze delle altre terapie biologiche.

Uso di Personal Computer e di strumenti di comunicazione con banche dati remote e applicazione della statistica alla ricerca in psichiatria.

Settori:

E06A Fisiologia Umana

E07X Farmacologia

F11A Psichiatria

F11B Neurologia

E05B Biochimica Clinica

F03X Genetica Medica

F07E Endocrinologia

F01X Statistica Medica

F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia.

B. Area di Psicopatologia e metodologia psichiatrica

Obiettivo: Possedere un corretto corredo psicopatologico sulle varie forme di patologia mentale, interpretare adeguatamente profili diagnostici differenziali, nonché orientare razionalmente all'indicazione e alla verifica delle terapie; essere in grado di effettuare psicodiagnosi strumentali attraverso la corretta applicazione di tests psicologici, neuropsicologici e scale di valutazione di comune impiego in psichiatria.

Settori:

F11A Psichiatria.

C. Area di Psichiatria clinica

Obiettivo: Conoscere le caratteristiche etiopatogenetiche, cliniche e prognostiche delle malattie psichiatriche, comprese quelle in età infantoadolescenziaria, geriatrica, le malattie psicosomatiche e gli indirizzi di gestione clinica e di presa in carico; dimostrare di possedere le competenze tecniche e metodologiche per trattare i vari quadri clinici, incluse le situazioni di crisi e di psichiatria di consultazione e di collegamento.

Conoscenza dell'uso integrato delle diverse terapie psichiatriche.

Settori:

F11A Psichiatria

E07X Farmacologia.

D. Area di Psicoterapia

Obiettivo: Conoscenza della Psicologia generale ed evolutiva, delle basi teoriche e delle tecniche delle varie forme di psicoterapia individuale, familiare e di gruppo e acquisizione degli strumenti per l'esercizio di una specifica forma strutturale di psicoterapia.

Settori:

F11A Psichiatria.

E. Area di Psichiatria sociale

Obiettivo: Conoscenza dei correlati sociali della patologia mentale; dei principi di igiene mentale; degli aspetti etici e giuridici riguardanti il rapporto con il paziente, la responsabilità professionale, l'attività peritale, gli accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori; le basi della ricerca epidemiologica e le diverse metodiche riabilitative e risocializzanti in psichiatria.

Settori:

F11A Psichiatria

F22B Medicina Legale

F16B Medicina Fisica e Riabilitativa.

TABELLA B

STANDARDS COMPLESSIVI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- aver preso in carico almeno 80 pazienti per i quali ha definito diagnosi, etiopatogenesi e prognosi, curando il versante terapeutico sotto il profilo delle indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati di ogni trattamento;
- aver seguito nel corso dell'intero quadriennio almeno 20 casi in psicoterapia con supervisione;
- aver seguito almeno 10 casi con programmi di riabilitazione psichiatrica;
- aver seguito almeno 5 disegni sperimentali di trattamento con psicofarmaci;
- aver effettuato almeno 20 interventi di psichiatria di consultazione e collegamento;

- aver effettuato almeno 50 turni di guardia psichiatrica attiva;
- aver somministrato ad almeno 40 pazienti tests psicometrici e scale di valutazione;
- aver affrontato problemi di psichiatria forense con particolare riguardo ai temi della responsabilità professionale e al rapporto tra imputabilità e malattia mentale.§

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno tre di quelle di seguito indicate):

a) **Psicofarmacoterapia**: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativamente alle indicazioni, controindicazioni, meccanismi d'azione, interazione degli psicofarmaci e alle correlazioni tra psicofarmacoterapia e altre procedure terapeutiche psichiatriche (varie modalità d'intervento psicoterapeutico individuale o di gruppo, tecniche di psicoeducazione, risocializzazione, riabilitazione).

b) **Riabilitazione psichiatrica**: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alle principali tecniche di riabilitazione in psichiatria e alla correlazione di queste con altre modalità di intervento terapeutico.

c) **Psichiatria forense**: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alla legislazione psichiatrica, ai problemi etici e giuridici dell'operare psichiatrico, all'espletamento delle perizie psichiatriche concernenti sia problemi del rapporto tra imputabilità e malattie mentali che di responsabilità professionale dello psichiatra.

d) **Medicina delle farmacotossicodipendenze**: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche relativamente ai meccanismi di dipendenza, tolleranza, astinenza, *craving* degli psicofarmaci e delle sostanze di abuso; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento delle farmacodipendenze; aver acquisito esperienza nelle problematiche relative alla comorbilità psichiatrica delle tossicodipendenze.

e) **Psichiatria geriatrica**: aver acquisito approfondite conoscenze sulle peculiarità della patologia psichiatrica in età senile, con particolare riferimento ai meccanismi dell'invecchiamento cerebrale e del deterioramento mentale e delle problematiche psicosociali dell'anziano; avere acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età senile nonché nei problemi inerenti l'istituzionalizzazione e l'assistenza domiciliare.

f) **Psichiatria adolescenziale**: aver acquisito approfondite conoscenze sulla peculiarità della patologia psichiatrica in età adolescenziale e sulle problematiche psicobiologiche e psicosociali dell'adolescente; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età adolescenziale.

g) **Psicologia medica**: aver acquisito approfondite conoscenze sui rapporti fra patologie internistiche o chirurgiche e disturbi mentali, sulle problematiche relative alla psichiatria di consultazione e collegamento e alla medicina psicosomatica, sugli aspetti psicologici del paziente non psichiatrico, degli operatori medici e non, e più in generale delle strutture assistenziali; aver acquisito esperienza pratica relativamente ai settori suddetti nella diagnosi e nel trattamento e aver conseguito una opportuna formazione relativa al rapporto medico-paziente.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica

Art. 1

E' istituita la Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi di Siena.

La Scuola ha lo scopo di formare specialisti preparati a svolgere interventi di psicologia clinica, compresa la psicoterapia, in ambito individuale, di gruppo e istituzionale.

La Scuola rilascia il titolo di specialista in Psicologia Clinica, che consente l'iscrizione negli elenchi degli psicoterapeuti inseriti nell'Albo degli Psicologi e nell'Albo dei Medici Chirurghi dei rispettivi Ordini professionali.

Art. 2

La Scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di tirocinio professionale, di cui quattrocento ore dedicate alla didattica teorica e seminariale e quattrocento al tirocinio.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 15 (quindici) per ciascun anno di corso, per un totale di 60 specializzandi.

E' prevista la possibilità di utilizzare strutture e servizi non universitari, ai fini del tirocinio professionale, tramite rapporti di convenzione, come contemplato dalla legislazione vigente.

Art. 3

Ai sensi della normativa generale concorre al funzionamento della Scuola la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Art. 4

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Psicologia o in Medicina e Chirurgia.

I candidati dovranno dimostrare buona conoscenza strumentale della lingua inglese.
Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del Diploma di Abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 5

La Scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) propedeutica
- b) psicodiagnostica
- c) psicoterapia individuale e di gruppo
- d) interventi psicologici nelle istituzioni

AREA A – PROPEDEUTICA

Obiettivo: per raggiungere un confronto integrato tra le diverse prospettive scientifiche che studiano il comportamento umano normale e patologico, va sviluppata una approfondita conoscenza di base relativa ai seguenti temi:

- Psicologia dello sviluppo, con riferimento all'intero ciclo di vita e con richiami ai concetti fondamentali della psicologia generale e della metodologia psicologica;
- Psicologia sociale, con particolare riferimento alla relazione individuo-gruppo-ambiente, alle problematiche familiari e a quelle istituzionali;
- Modelli teorici e formativi della Psicologia Clinica, proposti anche nella loro prospettiva storica.
- Procedure di ricerca psicologica con particolare riferimento alla formazione delle ipotesi e alla elaborazione dei dati.
- Fondamenti genetici, morfologici, biochimici, neurofisiologici e endocrinologici dell'attività psichica normale e patologica.
- Prospettive storiche e concettuali della psicopatologia generale.
- Categorie e meccanismi di azione delle sostanze psicoattive.

SETTORI: M10A Psicologia generale, M10B Psicobiologia e Psicologia Fisiologica, M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, M11B Psicologia Sociale, M11E Psicologia Clinica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, F03X Genetica medica, F11A Psichiatria.

AREA B - PSICODIAGNOSTICA

Obiettivo: Vanno acquisite le competenze necessarie per valutare in termini psicodiagnostici individui, gruppi, situazioni secondo un'ottica finalizzata all'intervento e in relazione ai seguenti settori:

- Teorie e tecniche psicometriche
- Teorie e tecniche del colloquio clinico
- Teorie e tecniche di osservazione del comportamento infantile e adulto
- Procedure e specificità della ricerca in campo clinico e sociale.

Per attuare le modalità psicodiagnostiche indicate, è necessario che lo specializzando acquisisca buona conoscenza di:

- Lineamenti di psicopatologia dello sviluppo, in un'ottica di integrazione tra fattori genetici e acquisiti.
- Categorie nosografiche di interesse psichiatrico, con particolare riferimento alle problematiche di personalità e di relazionalità interindividuale
- Prospettive e tecniche neuropsicologiche
- Prospettive e processi psicosomatici

SETTORI: M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, M11D Psicologia dinamica, M11E Psicologia Clinica, F11A Psichiatria, F13B Neuropsichiatria infantile.

AREA C - PSICOTERAPIA INDIVIDUALE E DI GRUPPO

Obiettivo: Va acquisita - in base alla conoscenza sul significato, procedure e finalità della psicoterapia - la competenza a operare su singoli soggetti e/o su famiglie o su gruppi, con pazienti in età infantile, adolescenziale e/o adulta e senile, con trattamenti psicoterapeutici e riabilitativi brevi o prolungati.

Vanno perseguite conoscenze e presupposti culturali, in un'ottica critica di confronto, dei modelli teorici e dei modelli formativi, nonché delle indicazioni ed eventuali controindicazioni delle singole psicoterapie. Va inoltre attuata la formazione coerente con uno specifico modello di psicoterapia.

Gli specializzandi vanno addestrati ad operare in ambito clinico con gli strumenti idonei ad attivare procedure di verifica dei risultati.

SETTORI: M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, M11D Psicologia Dinamica, M11E Psicologia Clinica, F11A Psichiatria.

AREA D - INTERVENTI PSICOLOGICI NELLE ISTITUZIONI

Obiettivo: Va acquisita la competenza a studiare e comprendere le dinamiche delle istituzioni, la loro evoluzione, il loro significato storico-sociale.

Va sviluppata la capacità a strutturare programmi di ricerca e di intervento nelle strutture sanitarie, riabilitative e/o educativo-assistenziali e/o giuridiche anche in riferimento ai problemi della devianza giovanile e adulta, della tossicodipendenza e della violenza.

SETTORI: M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, M11B Psicologia Sociale, M11C Psicologia del lavoro e applicata, M11D Psicologia Dinamica, M11E Psicologia Clinica, F11A Psichiatria, F19B Neuropsichiatria infantile, F22A Igiene generale e applicata, F22B Medicina legale, Q05G Sociologia della devianza.

Art. 6

Il Consiglio della Scuola è tenuto a determinare l'articolazione del Corso di Specializzazione e il relativo Piano degli Studi nei diversi anni e nelle strutture universitarie e convenzionate, delineando:

- a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di tirocinio
- b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica, teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato e di supervisione.

Il Piano di Studi è determinato dal Consiglio della scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori disciplinari riportati nell'art. 5.

L'organizzazione del processo di addestramento, ivi compresa l'attività, svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del Diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto nell'art. 5.

Art. 7

All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della scuola programma le attività didattiche, teoriche e seminariali e le specifiche attività relative al tirocinio.

Per tutta la durata della scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutor designati annualmente dalla scuola. L'attività di supervisione deve promuovere una formazione personale finalizzata al conseguimento di adeguate competenze nella conduzione della relazione interpersonale e specificamente psicoterapeutica.

Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie e nelle strutture eventualmente convenzionate, ospedaliere e dei servizi territoriali. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali è affidata la responsabilità didattica.

Art. 8

Il Consiglio della scuola predisponde apposito libretto di formazione che consente allo specializzando e al Consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Diploma, consistente nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica coerente con i fini della scuola, lo specializzando, oltre ad aver superato tutti gli esami e svolto i tirocini prescritti, deve:

- a) aver effettuato l'esame psicodiagnostico di almeno 50 casi di varia età e di differente patologia, sotto il controllo di un supervisore
- b) aver eseguito la valutazione di almeno 50 protocolli elaborati con l'applicazione di test di livello, di test di personalità, di scala di valutazione
- c) aver effettuato almeno 50 tra primi colloqui o valutazioni attraverso counseling
- d) aver partecipato attivamente alla discussione di almeno 100 casi clinici
- e) essersi impegnato in almeno 4 trattamenti psicoterapeutici, sotto il controllo di un supervisore
- f) aver partecipato all'impostazione e alla realizzazione di una ricerca relativa ai temi di uno tra gli insegnamenti impartiti.
- g) aver partecipato all'impostazione e alla realizzazione di una ricerca sulla verifica dei risultati della psicoterapia.

Art. 9

Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento vale la "Normativa generale" per le Scuole di Specializzazione.

Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università degli Studi di Siena risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori professionali delle scienze delle immagini e radiologia interventistica, e della neuroradiologia diagnostica e terapeutica.

La Scuola ha un tronco comune di tre anni e si articola negli indirizzi di Radiologia Diagnostica ed Interventistica e di Neuroradiologia Diagnostica e Terapeutica.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Radiodiagnostica.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, dell'Istituto di Radiologia, sede amministrativa della Scuola e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 10 per ciascun anno di corso, per un totale di 40 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

Area A. Propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze di fisica medica, informatica, anatomia ed anatomia patologica, biologia, protezionistica e danni iatrogeni in radiologia ai fini di una adeguata preparazione nei settori della scuola di specializzazione.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e Radioterapia; B01B Fisica Medica; E06A Fisiologia Umana; E09A Anatomia Umana; E10X Biofisica; F04A Patologia Generale; F06A Anatomia Patologica; F22A Igiene generale ed applicata; F22B Medicina Legale; F01X Statistica Medica.

Area B. Tecnologia della strumentazione, formazione, elaborazione e conservazione delle immagini radiologiche

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire una conoscenza avanzata sia sulle strumentazioni tradizionali che sulle nuove macchine di diagnostica per immagini. Deve inoltre essere al corrente delle problematiche inerenti le immagini digitali.

Settori: F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia; B01B Fisica Medica; E10X Biofisica.

Area C. Tecniche di Radiologia e Diagnostica per Immagini

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la completa conoscenza delle tecniche per l'impiego delle strumentazioni per l'esame dei vari organi ed apparati.

Settori: F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia; B01B Fisica Medica; E10X Biofisica; F07A Medicina Interna; F08A Chirurgia Generale.

Area D. Metodologia e Radiologia Clinica dei vari organi ed apparati

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le metodologie da impiegare per lo studio dei vari organi ed apparati e deve conoscere i problemi inerenti alla clinica medica e chirurgica per un preciso orientamento delle metodiche da impiegare. Deve inoltre conoscere le possibilità di studio funzionale degli organi ed apparati e di localizzazione di processi patologici mediante scintigrafia (planare, SPET, PET).

Settori: F18X Diagnostica per immagini e Radioterapia; F07A Medicina Interna; F08A Chirurgia Generale.

Area E. Radiologia Interventistica Vascolare e non Vascolare

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere e deve saper praticare esami angiografici e procedure inerenti la radiologia interventistica dei vari organi ed apparati.

Settori: F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia; F07A Medicina Interna; F08A Chirurgia Generale.

Area F. Organizzativa Gestionale e Forense

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza per programmare l'attività di un servizio di radiologia, organizzare e gestire le diverse attività; deve altresì conoscere i problemi medico-legali inerenti l'uso delle diverse procedure diagnostiche.

Settori: F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia; F22A Igiene generale ed applicata; F22B Medicina Legale.

Area G. Neuroradiologia (specifico indirizzo)

Obiettivo: lo specializzando deve avere una approfondita conoscenza dell'anatomia patologica relativa al settore, di tutte le metodiche neuroradiologiche diagnostiche e terapeutiche, nonché nozioni di clinica neurologica e neurochirurgia.

Settori: F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia; F11B Neurologia; F12A Neuroradiologia; F12B Neurochirurgia.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere frequentato le sezioni, i Servizi generali e Speciali del Reparto Radiologico avendo collaborato alla effettuazione e alla refertazione degli esami come di seguito elencato:

- frequenza per mesi 2 del trattamento immagini, informatica, ecc.
- frequenza per mesi 4 della Sezione Ecografia con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 1.000 esami
- frequenza per mesi 4 della Sezione di Tomografia Computerizzata con partecipazione ad almeno n. 750 esami
- frequenza per mesi 5 della Sezione di Risonanza Magnetica con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 700 esami
- frequenza per mesi 7 della Sezione di Radiologia Scheletrica e dell'Apparato Respiratorio con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 1.500 esami
- frequenza per mesi 5 della Sezione di Radiologia Gastrointestinale e Genitourinaria (compresi organi addominali) con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 600 esami
- frequenza per mesi 4 del Reparto o Sezione di Neuroradiologia con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 600 esami
- frequenza per mesi 5 della Sezione di Radiologia Cardiovascolare e Interventistica con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 400 esami
- frequenza per mesi 2 del Reparto o Sezione di Radiologia d'Urgenza e Pronto Soccorso con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 500 esami
- frequenza per mesi 3 della Sezione di Mammografia con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 500 esami
- frequenza per mesi 1 della Sezione di Radiologia maxillo-facciale e Odontostomatologia con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno n. 300 esami
- frequenza per 3 mesi della Sezione di Radiologia pediatrica, con partecipazione all'*iter* diagnostico di almeno 300 esami.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali:

Radiologia Informatica: acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche necessarie alla produzione di sistemi di aiuto alla diagnosi e all'utilizzazione di apparecchiature per l'elaborazione delle immagini.

Lo specializzando deve inoltre avere acquisito esperienze di teleradiologia.

Indirizzi di Neuroradiologia:

Lo specializzando deve frequentare nell'ultimo anno un reparto di Neuroradiologia od una sezione aggregata con partecipazione ad almeno 1600 esami.

Tale periodo, che riguarda il 4° anno, dovrà essere detratto in proporzione dal periodo di frequenza negli altri reparti radiologici.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno una sperimentazione clinica controllata.

Scuola di Specializzazione in Radioterapia

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la scuola di Specializzazione in Radioterapia. La Scuola risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica. La Scuola ha sede amministrativa presso l'Istituto di Scienze Eidologiche e Radiologiche dell'Università di Siena.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici in radioterapia con particolare riguardo alla oncologia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Radioterapia.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all' art.6 comma 2 del D.lgvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 16 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

1) Area della Fisica, della Tecnologia e delle tecniche di impiego degli strumenti della Radioterapia e della informatica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze sulle sorgenti di radiazioni e sulle basi fisiche della radioterapia, sulle procedure di dosimetria dei fasci di radiazioni, sulle attrezzature per radioterapia esterna e per brachiterapia, sulle attrezzature per la simulazione, sulle tecniche di trattamento con tali attrezzature, sui sistemi per il calcolo della dose, sulle procedure di controllo di qualità, sulle procedure di radioprotezione.

Settori: B01B Fisica medica, E10X Biofisica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22C Medicina del lavoro, K05B Informatica, K06X Bioingegneria.

2) Area della Radiobiologia e della Radioprotezionistica.

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze sui meccanismi di azione delle radiazioni sulle popolazioni cellulari, sulla risposta tumorale alle radiazioni, sugli effetti precoci e tardivi sui vari tessuti ed organi, sugli indicatori della risposta biologica alle radiazioni, sui criteri di radioprotezione dei lavoratori e della popolazione.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale.

3) Area della Diagnostica per immagini e di rappresentazione dei tumori con le tecniche di immagini.

Obiettivo: lo specializzando deve raggiungere un grado di conoscenze adeguato ad interpretare correttamente le immagini per formulare un giudizio clinico autonomo e procedere alla simulazione e alla preparazione dei piani di trattamento.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, B01B Fisica medica, K05B Informatica.

4) Area dell'Oncologia Generale.

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze sulla biologia del cancro, sulle misure di prevenzione primaria e secondaria, sulla istopatologia dei tumori, sui metodi di classificazione e sui fattori prognostici.

Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F22A Igiene generale ed applicata.

5) Area della Oncologia Clinica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze adeguate sui sintomi e sui quadri clinici delle malattie neoplastiche, sul ruolo generale della terapia oncologica della chirurgia, della radioterapia, della terapia medica (chemioterapia, ormonoterapia e altre terapie) e della loro integrazione sulle terapie di supporto e di assistenza al malato terminale.

Settori: F08A Chirurgia generale, F04C Oncologia medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.

6) Area di Radioterapia Clinica.

Obiettivo: lo specializzando, sulla base delle conoscenze dei risultati delle varie metodiche, deve essere in grado di definire la impostazione clinica del trattamento radioterapico in un quadro generale a carattere interdisciplinare; deve essere in grado di eseguire le varie fasi della procedura radioterapica (simulazione, *planning*, verifica) sia con radioterapia esterna che con brachiterapia e di programmare ed effettuare il *follow up* del paziente.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F06A Anatomia patologica, F04C Oncologia medica, F08A Chirurgia generale, F07A Medicina interna.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere:

- frequentato per 2 annualità il reparto di degenza;
- frequentato per 1 annualità il reparto di brachiterapia;
- frequentato per 1 annualità i reparti di radioterapia da fasci esterni, dosimetria e piani di trattamento.

a) reparti di degenza.

Lo specializzando deve partecipare all'attività clinica, dalla visita iniziale alla revisione della documentazione esistente, alla sua integrazione ed alla discussione dell'impostazione diagnostica e le decisioni terapeutiche.

Egli deve inoltre partecipare alla revisione della documentazione proveniente dai reparti di Radioterapia esterna, Brachiterapia, Dosimetria e sezione di Piani di trattamento e deve partecipare alla valutazione della documentazione di Diagnostica per immagini (Radiodiagnostica tradizionale, Ecografia, TC, RM), con riferimento all'anatomia ed alla morfologia oncologica.

Lo specializzando deve seguire l'evoluzione della malattia dei singoli casi, in dipendenza di processi di regressione della malattia e di eventuale comparsa di fenomeni secondari o di complicanze.

Lo specializzando deve aver seguito personalmente almeno 50 casi clinici relativi a pazienti ricoverati.

b) reparto di brachiterapia.

Lo specializzando deve partecipare all'attività clinica relativa ai procedimenti di brachiterapia interstiziale ed alla evoluzione della malattia a seguito dei provvedimenti terapeutici adottati a partecipare alla eventuale comparsa dei fenomeni secondari e di complicanze. Lo specializzando deve inoltre partecipare alla discussione sul significato della documentazione di Diagnostica per immagini. Lo specializzando deve aver seguito, su almeno n. 50 pazienti, procedure di brachiterapia interstiziale, con brachiterapia endocavitaria e con terapia radiometabolica, di regola in collaborazione con il medico nucleare che ne ha la competenza.

c) reparti di radioterapia fasci esterni, dosimetria e piani di trattamento.

Lo specializzando deve aver partecipato attivamente a tutte le fasi di preparazione e di esecuzione di un trattamento radioterapico da fasci esterni, sia su pazienti ambulatoriali che ricoverati, con le tecniche relative a:

- acceleratori lineari e telecobaltoterapia per le irradiazioni con fasci esterni;
- simulatore universale per le immagini (Radiodiagnostica tradizionale, ecografia, TC, RM);
- sezioni TC e RM per la definizione comparsa di recidive danni iatrogeni;
- reparto di calcolo per la coplicazione dei piani di trattamento individuali;
- officina meccanica per la produzione automatica di modelli di schermatura sagomata personalizzata;
- laboratorio di dosimetria, per il controllo e la taratura dei fasci di radiazioni.

d) lo specializzando dovrà aver eseguito personalmente l'espletamento dei compiti affidatigli su almeno:

- n. 25 pazienti trattati con radioterapia da fasci esterni
- n. 25 pazienti già trattati, esaminati per controllo con l'impiego di immagini diagnostiche
- n. 10 pazienti studiati con il simulatore universale
- n. 10 pazienti con volume di irradiazione definiti su documenti TC o RM
- n. 10 studi calcolatore di piani di trattamento individuali
- n. 10 modelli di schermatura sagomata personalizzata
- n. 10 controlli dosimetrici di un fascio di radiazioni da sorgente esterna.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Scuola di Specializzazione in Reumatologia

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Reumatologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della Reumatologia, comprensivo delle procedure diagnostiche e scientifiche specifiche della clinica e della terapia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Reumatologia.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia ubicate presso l'Istituto di Reumatologia, sede amministrativa della Scuola, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi, tenuto conto delle strutture e attrezzature disponibili e delle risorse umane e finanziarie, è di n. 5 per ogni anno per un totale di 20 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI.

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di morfologia e fisiopatologia dei tessuti connettivi e dell'apparato muscolo-scheletrico e articolare allo scopo di conoscere le basi biologiche della fisiopatologia e della clinica delle malattie reumatiche, deve acquisire capacità di riconoscere e valutare connessioni e reciproche influenze tra le malattie dell'apparato locomotore e quelle dei tessuti connettivi e di altri organi e apparati; deve altresì acquisire gli strumenti per il continuo rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.

Settori:

E05A Biochimica
E09A Anatomia umana
F01X Statistica medica
F03X Genetica medica
F04A Patologia generale
F05X Microbiologia e microbiologia clinica
F07H Reumatologia.

B. Area disciplinare di laboratorio e di diagnostica strumentale

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio applicati alle malattie reumatiche, con particolare riguardo alla immunologia, biochimica, ecografia, mineralometria ossea, capillaroscopia, istologia e diagnostica per immagini.

Settori:

F04B Patologia clinica
F06A Anatomia patologica
F07H Reumatologia
F18X Diagnostica per immagini
L18C Linguistica inglese.

C. Area disciplinare della patologia, clinica e terapia delle malattie reumatiche I

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze aggiornate di patologia e clinica per la diagnosi, la valutazione epidemiologica, gli aspetti economico-sociali, la prevenzione, la terapia farmacologica, fisica termale e ortopedica, le indicazioni chirurgiche e la riabilitazione delle malattie reumatiche. Deve inoltre saper riconoscere prontamente e trattare le principali condizioni di emergenza reumatologica.

Settori:

F07H Reumatologia
F16B Medicina fisica e riabilitazione
L18C Linguistica inglese.

D. Area disciplinare della patologia, clinica e terapia delle malattie reumatiche II

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze aggiornate di patologia e clinica per la diagnosi, la valutazione epidemiologica, gli aspetti economico-sociali, la prevenzione, la terapia farmacologica, fisica termale e ortopedica, le indicazioni chirurgiche e la riabilitazione delle malattie reumatiche. Deve inoltre saper riconoscere prontamente e trattare le principali condizioni di emergenza reumatologica.

Settori:

F07H Reumatologia
F16A Malattie dell'apparato locomotore
L18C Linguistica inglese.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

a) aver eseguito personalmente almeno 400 casi di patologia reumatologica, 40 almeno dei quali di natura sistemica, partecipando attivamente alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali, e alla valutazione critica dei dati clinici; aver presentato almeno 10 malati negli incontri formali della Scuola;

b) aver eseguito almeno 40 artrocentesi con relativo esame del liquido sinoviale; aver praticato almeno 200 infiltrazioni intraarticolari e periarticolari a scopo terapeutico;

c) aver eseguito almeno 400 esami di laboratorio inerenti la patologia reumatologica ed aver dimostrato di saper riconoscere i quadri istologici principali della patologia della membrana sinoviale;

d) aver seguito la procedura di almeno 200 ecografie articolari 200 capillaroscopie e averne eseguite personalmente rispettivamente 50 di ognuna;

e) aver dimostrato di saper riconoscere e interpretare correttamente i radiogrammi, le scintigrafie, le TC e le RMN inerenti la patologia reumatologica;

f) aver dimostrato capacità di sintesi ed aver presentato nel quadriennio almeno due comunicazioni in congressi attinenti le malattie reumatiche.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione

Art. 1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione.

La Scuola risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di approfondire sul piano scientifico le conoscenze di coloro che si dedicano allo studio della Scienza dell'Alimentazione circa la nutrizione umana in condizioni fisiologiche, la nutrizione clinica, gli aspetti igienici ecologici tecnologici ed economico-sociali dell'alimentazione, nonchè di fornire sul piano tecnico una preparazione pratica specifica.

Art. 3 - La Scuola di Specializzazione in Scienza dell'alimentazione si articola nei seguenti indirizzi:

- indirizzo di Nutrizione Clinica;

- indirizzo di Nutrizione applicata, per laureati in Scienze Biologiche e Farmacia;

- indirizzo Tecnologico alimentare, per laureati in Chimica, Medicina Veterinaria, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Scienze delle preparazioni alimentari.

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Scienza dell'Alimentazione.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 10 per ciascun anno di Corso, per un totale di 40 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

Area propedeutica (comune ai tre indirizzi della Scuola)

Gli specializzandi del primo anno dei tre indirizzi dovranno aggiornare le conoscenze di biochimica, di statistica e di igiene in funzione di una specifica applicazione ai problemi della nutrizione.

La biochimica della nutrizione consentirà allo specializzando di affrontare lo studio dell'organismo come un complesso omeostatico che si avvale di meccanismi di regolazione enzimatica e ormonali influenzati anche dallo stato di nutrizione delle cellule.

La chimica degli alimenti consentirà allo specializzando di conoscere le proprietà strutturali e la reattività chimica dei nutrienti, così come la composizione degli alimenti in nutrienti antinutrienti non nutrienti e le eventuali modificazioni che possono intervenire a carico di questi composti durante i processi tecnologici.

La statistica applicata alla nutrizione consentirà allo specializzando di utilizzare gli elementi di base delle statistiche descrittive, delle leggi delle probabilità, di quelle del campionamento e della inferenza statistica.

L'igiene degli alimenti consentirà allo specializzando di acquisire le metodologie di identificazione delle malattie trasmissibili con gli alimenti e la legislazione necessaria per la loro prevenzione e controllo.

Considerando l'importanza che l'industria alimentare assume nei consumi alimentari della popolazione, lo studente del primo anno dei tre indirizzi dovrà conoscere le principali operazioni unitarie cui gli alimenti sono sottoposti in modo da essere in grado di valutare le modificazioni della qualità nutrizionale degli alimenti indotte da tali operazioni.

Indirizzo di nutrizione clinica (NC)

1) Area di fisiopatologia della nutrizione umana

Obiettivo: lo specializzando dovrà saper definire i bisogni dell'uomo e della popolazione in energia e nutrienti; dovrà conoscere le basi biochimiche dei processi dismetabolici la cui terapia si avvale del trattamento dietetico e individuare le condizioni che provocano disordini congeniti o acquisiti del metabolismo del glucosio, degli aminoacidi, degli acidi grassi, delle basi azotate e del metabolismo minerale; nonché patologie dovute a errori metabolici legati alla eritropoiesi.

Settori:

E05B Biochimica clinica

E06A Fisiologia umana

E06B Alimentazione e nutrizione umana

F04A Patologia generale

F07A Medicina interna

E07X Farmacologia.

2) Area epidemiologica

Obiettivo: lo specializzando dovrà aggiornare le sue conoscenze in epidemiologia generale ed acquisire quelle conoscenze che gli permettano di preparare un protocollo sperimentale per uno studio specifico di epidemiologia della nutrizione ed interpretarne successivamente i risultati.

Settori:

F01X Statistica medica

F22A Igiene generale e applicata

S01B Statistica per la ricerca sperimentale.

3) Area di nutrizione clinica dell'adulto

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere significato e modalità dietoterapiche in ausilio della cura delle patologie gastrointestinali, epatobiliari, renali, pancreatiche e cardiocircolatorie. Dovrà conoscere la dietoterapia della carenza di ferro (anche in gravidanza), la dietetica della gestante, della nutrice e dell'anziano. La dietoterapia del sovrappeso corporeo, dell'obesità e delle magrezze patologiche.

Settori:

F07A Medicina interna

F07D Gastroenterologia,

F07E Endocrinologia

F08A Chimica generale

F20X Ginecologia e Ostetricia

F23C Scienze Infermieristiche ostetrico-ginecologiche

M11E Psicologia clinica.

4) Area di nutrizione clinica dell'età evolutiva

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere e saper applicare i concetti di base dell'alimentazione nel primo anno di vita (allattamento al seno, allattamento artificiale, divezzamento) e quelli dell'alimentazione dal secondo anno di vita alla adolescenza con particolare riguardo per gli aspetti che si riferiscono al ruolo che svolge l'attività fisica sui bisogni in energia in età evolutiva ed in particolare l'attività sportiva non agonistica nel periodo scolastico.

Lo specializzando dovrà anche conoscere gli aspetti teorici e la pratica clinica del recupero dei deficit nutrizionali in età evolutiva e le modalità di intervento nelle sindromi da malassorbimento.

Settori:

F07A Medicina interna

F08A Chirurgia generale

F19A Pediatria generale specialistica

F23B Scienze infermieristiche pediatriche.

5) Area dell'organizzazione dei servizi dietetici ospedalieri

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere finalità, strutture e modello organizzativo del servizio dietetico ospedaliero, la dieta del paziente ospedalizzato, l'alimentazione artificiale del paziente ospedalizzato, le interferenze tra farmaci ed alimentazione, il *day-hospital* e l'ambulatorio specializzato. Egli dovrà anche conoscere il ruolo del servizio dietetico ospedaliero nel territorio e l'assistenza dietoterapica domiciliare.

Settori:

F22A Igiene generale e applicata

F22E Scienze tecniche dietetiche applicate

F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche.

Indirizzo di nutrizione applicata (NA)

1) Area di statistica dei consumi alimentari

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere e sapere applicare le conoscenze fondamentali per il rilevamento statistico dei consumi alimentari nella popolazione e quelle per il trattamento, l'elaborazione e l'interpretazione nutrizionale ed economica dei risultati. Una particolare attenzione sarà data all'analisi dei dati mediante l'impiego dell'informatica.

Settori:

C01B Chimica merceologica

F01X Statistica medica

S01B Statistica per la ricerca sperimentale.

2) Area di dietologia fisiologica

Obiettivo: lo specializzando dovrà apprendere il ruolo degli alimenti nel soddisfare i bisogni in energia e nutrienti dell'uomo a partire dalle abitudini alimentari delle popolazioni e dovrà apprendere a comporre regimi alimentari normali fisiologici mediante l'uso delle tabelle di composizione degli alimenti basandosi, altresì, sulle conoscenze propedeutiche di chimica degli alimenti e di tecnologie alimentari per valutare l'influenza eventuale di queste ultime sulla qualità nutrizionale dei regimi composti.

Settori:

C09X Chimica bromatologica

E04A Fisiologia generale

E05A Biochimica

E06B Alimentazione e nutrizione umana

F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.

3) Area della sorveglianza alimentare della popolazione e degli interventi alimentari

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere le metodologie e le procedure per fornire, mediante gli studi sui consumi alimentari, le informazioni necessarie per l'analisi delle cause e dei fattori associati che determinano problemi nutrizionali nelle popolazioni a seguirne la loro evoluzione. Lo specializzando dovrà anche apprendere a formulare ed eseguire interventi alimentari di carattere sociale.

Settori:

E06B Alimentazione e nutrizione umana

F01X Statistica medica

F22A Igiene generale e applicata

S01B Statistica per la ricerca sperimentale.

4) Area della qualità nutrizionale degli alimenti

Obiettivo: partendo dalla biochimica delle classi di composti di interesse nutrizionale (aminoacidi, acidi grassi, saccaridi, etc.) e dalla loro biodisponibilità in funzione dei vari componenti del regime alimentare, lo specializzando dovrà sapere definire il valore nutrizionale degli alimenti in riferimento al fabbisogno in nutrienti.

Settori:

E04A Fisiologia generale

E05A Biochimica

E06A Fisiologia umana

E06B Alimentazione e nutrizione umana

F22A Igiene generale e applicata.

5) Area dell'educazione e dell'informazione alimentare

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere gli elementi delle tecniche della comunicazione di massa in materia di alimentazione e di nutrizione. Egli dovrà anche essere capace di definire gli obiettivi e i programmi dell'informazione

alimentare in relazione all'organizzazione sociale a cui essa si riferisce e compiere un'analisi dei progetti delle comunicazioni di massa applicate all'informazione alimentare e saperne valutare i risultati.

Settori:

E06A Fisiologia umana

E06B Alimentazione e nutrizione umana.

Indirizzo tecnologico alimentare (TA)

1) Area di chimica degli alimenti

Obiettivo: mediante l'apprendimento dei metodi di analisi dei principali componenti alimentari e delle principali metodologie della analisi chimica strumentale, lo specializzando dovrà essere capace di eseguire l'analisi e il controllo dei prodotti alimentari.

Settori:

C01A Chimica analitica

C01B Chimica merceologica

C09X Chimica bromatologica

E05A Biochimica.

2) Area della qualità nutrizionale e sensoriale degli alimenti e della loro sicurezza d'uso

Obiettivo: lo specializzando dovrà sapere definire il ruolo nutrizionale degli alimenti a partire dalla loro composizione chimica e dalla biodisponibilità dei nutrienti in essi presenti e dovrà sapere delineare un indirizzo igienico sanitario preventivo e di controllo attraverso la valutazione dei contaminanti volontari e involontari in essi presenti. Allo scopo di condurre una valutazione quanto più completa possibile, della qualità totale di un alimento, lo specializzando dovrà anche essere capace di compiere rilevamenti sulle proprietà organolettiche degli alimenti e sulla loro comodità d'uso.

Settori:

E04A Fisiologia generale

E05A Biochimica

E06B Alimentazione e nutrizione umana

F22A Igiene generale e applicata.

3) Area delle operazioni unitarie delle tecnologie alimentari

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere i principi delle tecnologie che hanno importanza nelle industrie alimentari attraverso un esame degli aspetti teorici delle operazioni unitarie e la descrizione per ciascuna operazione degli impianti industriali disponibili con i differenti campi di applicazione.

In tale modo lo specializzando dovrà avere la capacità di fare delle scelte progettuali in funzione delle ipotesi di lavoro collegate al tipo di alimento da trattare, alla capacità produttiva, ai fattori economici e alla qualità del prodotto finito.

Settori:

E12X Microbiologia generale

G08A Scienza e tecnologia dei prodotti alimentari

G08B Chimica industriale e tecnologica.

4) Area dei processi tecnologici

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere i processi produttivi nei principali settori agro-alimentari (cereali, materie grasse, lattiero-casearie, carni e pesci, bevande alcoliche) con analisi critica delle diverse soluzioni adottate in modo da essere in grado di fare una valutazione di funzione dei principali parametri qualitativi biologici presenti nelle altre aree. Lo specializzando dovrà anche conoscere i principi biologici applicabili alle biotecnologie con particolare riguardo per i processi fermentativi per la produzione di acidi organici e per la produzione ed applicazione di enzimi per il recupero di nutrienti da sottoprodotti agro-alimentari.

Settori:

C10X Chimica e biotecnologia delle fermentazioni

G09B Nutrizione e alimentazione animale

I15C Ingegneria chimica biotecnologica.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

C1 - Indirizzo di Nutrizione Clinica

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in Scienza dell'Alimentazione nell'indirizzo di Nutrizione Clinica, deve:

- avere svolto almeno 20 valutazioni di composizione corporea con metodo antropometrico e mediante impedenzometria bioelettrica;
- avere svolto almeno 50 test diagnostici dinamici e funzionali nell'area della nutrizione clinica dell'adulto e dell'individuo in età evolutiva;

- avere preparato almeno un protocollo di studio di epidemiologia della nutrizione;
- avere posizionato almeno 10 volte il sondino naso-gola e la cannula in vena periferica per l'alimentazione artificiale;
- avere effettuato almeno 10 bilanci di azoto in pazienti ospedalizzati.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due su tre):

a) nutrizione artificiale: avere acquisito esperienza sulle procedure che si eseguono nella nutrizione enterale e parenterale e nell'allestimento delle sacche contenenti i liquidi nutritivi da somministrare al paziente e nella gestione del sistema di infusione per un periodo non inferiore ad un semestre.

b) nutrizione clinica della patologia del metabolismo: avere frequentato per un periodo non inferiore a un semestre un reparto di Medicina Generale, partecipando attivamente alla gestione clinica di pazienti affetti da patologie di carattere metabolico (diabete, dislipidemie, etc.) la cui terapia si avvale di trattamento dietetico.

c) nutrizione clinica nella patologia dei *deficit* nutrizionali: avere partecipato in Italia o nei Paesi in via di Sviluppo al recupero nutrizionale di soggetti affetti da malattie da carenza e/o eccesso energetico, proteico e vitaminico per un periodo non inferiore a un semestre.

C2 - Indirizzo di Nutrizione Applicata

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in Scienza dell'Alimentazione nell'indirizzo di Nutrizione Applicata, deve:

- avere gestito una banca dati di carattere nutrizionale su *computer*
- avere eseguito per almeno 15 alimenti un'analisi chimica centesimale di nutrienti comprendente lipidi, protidi, fibre, vitamine A, B1, B2, PP, Calcio, Ferro
- avere preparato almeno 30 schemi dietetici riferentisi a comunità di sesso e età differenti
- avere effettuato almeno 50 esami antropometrici su individui in età evolutiva e avere valutato con opportune tabelle, il livello di accrescimento
- avere effettuato, almeno 10 campioni di alimenti, analisi chimiche che prevedano l'utilizzazione di HPLC e gascromatografo.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):

a) statistica dei consumi alimentari: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno 1 semestre in un'Unità di informatica e di statistica, conoscenze avanzate sulle principali metodologie di elaborazione di dati sui consumi alimentari della popolazione.

b) biochimica della nutrizione: avere frequentato per almeno 1 semestre un Istituto di Ricerca dove si effettuano studi sui principali meccanismi biochimici della nutrizione e dimostrare di avere acquisito conoscenze avanzate sulle principali tecniche utilizzate.

c) dietetica delle comunità: avere partecipato per almeno 1 semestre alle attività di alimentazione di comunità e dimostrare di avere acquisito conoscenze avanzate sulla definizione delle tabelle dietetiche, sui metodi di controllo della qualità igienica e nutrizionale degli alimenti utilizzati, sui metodi di gestione della refezione e sulle valutazioni antropometriche dello stato di nutrizione degli utenti della refezione comunitaria.

C3 - Indirizzo Tecnologico Alimentare

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in Scienza dell'Alimentazione nell'indirizzo Tecnologico Alimentare, deve:

- avere effettuato su almeno 15 alimenti l'analisi chimica degli acidi grassi e degli aminoacidi dimostrando di conoscere a fondo la strumentazione analitica di base e quella specifica.
- avere effettuato per almeno 90 giorni un soggiorno di studio presso un'industria di trasformazione di prodotti di origine animale (carni, pesci, prodotti lattiero-caseari).
- avere effettuato per almeno 90 giorni un soggiorno di studio presso un'industria di trasformazione di prodotti di origine vegetale.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):

a) analisi chimica degli alimenti: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno 1 semestre in un Istituto di Ricerca, una solida esperienza sui principali metodi di analisi chimica correntemente utilizzati per l'analisi chimica dei prodotti alimentari (nutrienti e sostanze xenobiotiche).

b) tecnologia dell'industria alimentare: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno 1 semestre in industrie alimentari, una conoscenza approfondita sulle principali operazioni unitarie di trasformazione, sulla gestione tecnica della strumentazione e sul controllo di qualità dei prodotti.

c) biotecnologie alimentari: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno 1 semestre in Istituti di Ricerche e industrie alimentari le tecniche e le procedure della fermentazione alcolica (produzione di vino, birra e etanolo) e della fermentazione dei prodotti lattiero-caseari, che quelle per lo studio, il riconoscimento e il miglioramento dei ceppi produttivi.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Scuola di Specializzazione in Urologia

Art. 1

1 - E' istituita presso l'Università degli Studi di Siena la Scuola di Specializzazione in Urologia.
La Scuola risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale maschile e del surrene.

Art. 3

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Urologia.

Art. 4

Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Istituto Clinica chirurgica generale e Terapia chirurgica) nonché le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art.6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai Settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella "A" e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6

Fatti salvi i criteri generali della regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 3 per ciascun anno di corso per un totale di 15 specializzandi.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

A. Area propedeutica di morfologia e fisiologia

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere l'embriogenesi, l'istologia e l'anatomia sistematica e topografica dell'apparato uro-genitale maschile e femminile; la fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile anche in rapporto alle relative connessioni con quella di altri apparati (sistema nervoso, sistema endocrino); i fondamenti dell'anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile.

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E06A Fisiologia Umana, F10X Urologia.

B. Area di Fisiopatologia e Farmacoterapia urologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate nell'ambito dei meccanismi fisiopatologici ed etiopatogenetici delle malattie dell'apparato urinario e genitale maschile; deve possedere inoltre un'approfondita conoscenza della farmacoterapia delle affezioni urologiche ed i fondamenti della anesthesiologia applicata alla chirurgia dell'apparato urogenitale.

Settori: F10X Urologia, F21X Anesthesiologia, F07F Nefrologia, F17X Malattie cutanee e veneree, E07X Farmacologia.

C. Area di laboratorio e di diagnostica urologica

Obiettivo: lo specializzando deve possedere le nozioni fondamentali della diagnostica di laboratorio applicata alla patologia urologica, anche nell'ambito della microbiologia clinica, ed una completa conoscenza della semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile; deve inoltre acquisire una specifica ed avanzata conoscenza dell'anatomia e citoistologia patologica e della diagnostica per immagini relative alla patologia dell'apparato uro-genitale.

Settori: F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F10X Urologia, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D. Area di Urologia Clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire avanzate conoscenze teoriche e tecnico-pratiche per la prevenzione diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale maschile e del surrene comprese quelle dell'età pediatrica.

Settori: F10X Urologia, F04C Oncologia medica, F08A Chirurgia generale, F08E Chirurgia vascolare.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- aver frequentato per almeno una annualità complessiva chirurgia generale e/o specialistica;
- aver eseguito personalmente almeno 100 cistoscopie ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 100 esami urodinamici ed aver partecipato alla fase diagnostica dei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 30 agobiopsie prostatiche ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica dei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 20 biopsie vescicali ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 30 strumentazioni retrograde dell'uretere diagnostiche o terapeutiche ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti;
- aver partecipato ad almeno 50 trattamenti di litotrixxia extracorporea ed aver contribuito alla fase diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 20 interventi endoscopici di disostruzione cervico-uretrale ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 20 resezioni endoscopiche di neoplasie vescicali ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti;
- aver seguito personalmente almeno 100 pazienti con affezioni urologiche, di cui almeno 50 oncologici, partecipando alla programmazione, esecuzione e controllo di protocolli diagnostici e terapeutici;
- aver eseguito:
 - I. almeno 50 interventi di alta chirurgia urologica, nei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
 - II. almeno 120 interventi di media chirurgia, compresi interventi di chirurgia generale, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
 - III. almeno 250 interventi di piccola chirurgia, compresi interventi di chirurgia generale e vascolare, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Devono essere acquisite le conoscenze di radioprotezione previste dall'art. 3 del D.M. 21 febbraio 1997.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE ALL'INSEGNAMENTO SECONDARIO

(Emanato con D.R. n. 345 del 10.12.2007, che sostituisce integralmente il Regolamento di cui al D.R. n. 1664/98-99 del 27 ottobre 1999; pubblicato nel B.U. n. 72)

Articolo 1 – Principi generali

1. Per le finalità di cui all'art. 4, comma 2, della Legge n. 341 del 19 novembre 1990 e in applicazione del D.P.R. 31 luglio 1996 n. 470 e del Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 26 maggio 1998 (d'ora in poi D.M. 26 maggio 1998), è istituita in Toscana la Scuola di specializzazione all'Insegnamento Secondario (d'ora in poi Scuola).
2. Una specifica Convenzione regola i rapporti fra gli Atenei di Firenze, Pisa e Siena e l'Università per Stranieri di Siena, ai sensi dell'art. 2 comma 4, del D.M. 26 maggio 1998.
3. La Scuola è interateneo e a carattere unitario, con autonomia di spesa e con sede amministrativa presso una delle Università toscane indicata nella convenzione di cui al comma precedente e con sedi operative presso :
 - a) Firenze, per l'Università degli Studi di Firenze,
 - b) Pisa, per l'Università degli Studi di Pisa,
 - c) Siena, per l'Università degli Studi di Siena e per l'Università per Stranieri di Siena
4. L'impegno didattico viene ripartito fra i quattro Atenei secondo una programmazione unitaria che tiene conto delle disponibilità di risorse didattiche, finanziarie e logistiche dei suddetti Atenei e della ripartizione della domanda formativa sul territorio regionale.

Articolo 2 – Finalità ed obiettivi della Scuola

1. Finalità fondamentale della Scuola è quella di sviluppare negli allievi l'insieme di attitudini e competenze caratterizzanti il profilo professionale dell'insegnante della Scuola secondaria.
2. Obiettivo generale della Scuola, fatto salvo quanto indicato nell'Allegato A al D.M. 26 maggio 1998, è promuovere in ciascun allievo:
 - a) l'acquisizione delle competenze relative alle scienze dell'educazione ed all'interazione educativa;
 - b) l'acquisizione delle competenze legate all'esercizio effettivo dell'insegnamento ed alla pratica scolastica;
 - c) l'acquisizione delle specifiche competenze di carattere storico ed epistemologico intorno a tutte le discipline d'insegnamento comprese in ciascuna delle classi di abilitazione scelte dall'allievo;
 - d) l'acquisizione delle specifiche competenze di didattica relative a tutte le discipline d'insegnamento comprese in ciascuna delle classi di abilitazione scelte dall'allievo.

Articolo 3 – Durata ed articolazione della Scuola

1. La Scuola ha durata biennale ed è articolata in Indirizzi e Raggruppamenti interdisciplinari disciplinati sulla base dei criteri di cui all'Allegato D del D.M. 26 maggio 1998 e comprendenti ciascuno una pluralità di Classi di abilitazione di Insegnamento determinate con decreti del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica emanati di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione.
2. Il Consiglio della Scuola approva per ogni allievo un piano di studi individuale sulla base di quanto disposto nell'art. 4, commi 6, 7 e 8 del D.M. 26 maggio 1998. L'eventuale complementarietà disciplinare prevista dall'Art. 4.6 lett. c. del

D.M. 26 maggio 1998, dovrà concretizzarsi nel superamento, entro la fine del primo anno, dei corrispondenti esami universitari, presso i corsi di studio delle tre sedi .

3. Gli allievi ammessi ad una Classe di abilitazione possono essere iscritti come soprannumerari ad altre Classi di abilitazione del medesimo indirizzo e ad una classe di un indirizzo disciplinare contiguo, qualora abbiano i necessari titoli di accesso a dette classi. È prevista la possibilità, per l'allievo che intenda conseguire contemporaneamente una pluralità di abilitazioni, di seguire un piano di studi con un curriculum integrato, eventualmente prolungato di uno o due semestri.

4. Il Consiglio della Scuola delibera su eventuali abbreviazioni della durata della Scuola in relazione a crediti didattici riconosciuti.

4.bis All'inizio del percorso formativo la Scuola verifica la padronanza da parte di ciascun allievo delle specifiche competenze disciplinari e, in relazione agli obiettivi finali, prescrive l'eventuale completamento delle competenze curriculari tramite la frequenza ai corrispondenti insegnamenti attivati presso le Università della Toscana o - per quanto di competenza - presso i Conservatori, gli Istituti musicali pareggiati le Accademie di Belle Arti, e gli Istituti Superiori di Educazione Fisica convenzionati con la Scuola. La frequenza di detti insegnamenti ed il superamento dei relativi esami sono da intendersi come attività integrative rispetto alle attività istituzionali della Scuola.

5. Le attività didattiche comprendono il laboratorio e il tirocinio.

5.bis Alle attività di Laboratorio, comprendenti l'analisi la progettazione e la simulazione di attività didattiche di cui all'allegata Tabella A, è destinato non meno del 20% dei crediti.

5.ter Alle attività di Tirocinio, inteso come insieme delle esperienze svolte presso istituzioni scolastiche al fine dell'integrazione tra competenze teoriche e competenze operative - comprese le fasi di progettazione e di verifica - è destinato non meno del 25% dei crediti.

6. L'attività didattica specifica della Scuola si svolge in quattro semestri, che comportano un monte ore complessivo di non meno di 1000 ore, per un totale di 120 crediti, di cui non meno di 220 ore per gli insegnamenti dell'“Area Comune” (Pedagogia, Didattica generale, Psicologia, Legislazione scolastica, etc.), non meno di 200 ore per gli insegnamenti dell'“Area Disciplinare” storia, metodologia e didattica delle singole discipline delle Classi d'Insegnamento), non meno di 200 ore per il Laboratorio, non meno di 280 ore per il Tirocinio negli Istituti Scolastici, e 100 ore per la preparazione della relazione finale.

6.bis Gli allievi interessati a conseguire l'abilitazione alle attività didattiche di sostegno dovranno seguire specifiche attività didattiche aggiuntive attinenti all'integrazione scolastica, per almeno 400 ore, con almeno 100 di tirocinio finalizzate ad esperienze nel settore del sostegno. Anche gli allievi già abilitati nella Scuola potranno integrare il proprio percorso formativo ai fini qui indicati con uno o due semestri aggiuntivi.

7. La frequenza ai corsi e la partecipazione all'attività formativa è obbligatoria. L'allievo, pena l'esclusione della Scuola deliberata da Consiglio della Scuola, è tenuto a seguire tutti i corsi previsti dal proprio piano di studi e a sostenere i relativi esami di profitto entro la fine del semestre successivo a quello di frequenza.

7.bis Agli allievi della Scuola è consentita la sospensione dalla frequenza dei Corsi in caso di maternità e prestazione del servizio civile volontario. Ulteriori forme di sospensione possono essere autorizzate di volta in volta dal Consiglio della Scuola per documentate ragioni di studio, salute, lavoro.

8. L'esame per il conseguimento del Diploma di Specializzazione, sostenuto davanti ad una Commissione nominata ai sensi dell'Art. 7, consiste nella discussione di una relazione sulle attività di tirocinio e di laboratorio svolte nel biennio di formazione. Detto esame ha valore di esame di Stato, abilita all'insegnamento per le classi corrispondenti alle Aree disciplinari, alle quali si riferiscono i titoli di studio di cui sono titolari gli specializzandi, ed alle condizioni previste al comma 3 del presente articolo, e costituisce titolo di ammissione ai concorsi a posti di insegnamento nelle Scuole secondarie.

Articolo 4 – Ammissione alla Scuola

1. Il numero degli ammissibili alla Scuola nei diversi Indirizzi e Raggruppamenti interdisciplinari è stabilito annualmente, su proposta del Consiglio della Scuola, dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, sentite le competenti autorità scolastiche e tenuto conto degli stanziamenti disponibili per borse di studio, secondo la normativa vigente.

2. L'ammissione alla Scuola avviene tramite concorso pubblico per titoli ed esami, secondo le norme deliberate dal Consiglio della Scuola per ciascun Indirizzo o Raggruppamento interdisciplinare nel rispetto della legislazione vigente e pubblicate nel bando di concorso.

3. L'accesso alla Scuola è consentito esclusivamente con il possesso del diploma di Laurea (vecchio ordinamento, ex legge 341/90) o della Laurea Specialistica/Magistrale (ex DD.MM. 509/99 e 270/04) o titoli equipollenti.

Articolo 5 – Ordinamento didattico

1 L'ordinamento didattico della Scuola, in applicazione degli artt. 4 e 5 del D.M. 26.5.1998, individua, quali contenuti minimi qualificanti indispensabili al conseguimento dell'obiettivo formativo della Scuola le attività didattiche e i relativi crediti afferenti alle seguenti aree ed ai relativi settori scientifico-disciplinari:

a) Area 1 - Formazione per la funzione docente: comprende le attività didattiche finalizzate all'acquisizione delle necessarie attitudini e competenze pedagogiche, psicologiche, metodologiche, didattiche e di legislazione scolastica caratterizzanti la professionalità docente nella Scuola Secondaria, e per fornire alle competenze disciplinari e di didattica disciplinare i necessari supporti per il perseguimento degli obiettivi della Scuola. Gli insegnamenti di questa Area sono svolti di norma in forma congiunta per gli studenti dei diversi Indirizzi.

b) Area 2 - Contenuti formativi degli Indirizzi: comprende le attività didattiche finalizzate all'acquisizione di attitudini e competenze relative alle competenze epistemologiche ed alle metodologie didattiche delle corrispondenti discipline, con specifica attenzione alla logica, alla genesi, allo sviluppo storico, alla tradizione culturale e scolastica, al significato pratico ed alle funzioni sociali di ciascun sapere.

c) Area 3 - Laboratorio disciplinare ed interdisciplinare, con specifico riferimento ai contenuti formativi degli Indirizzi.

d) Area 4 - Tirocinio didattico professionale: presso le Scuole Secondarie, per l'acquisizione della necessaria esperienza professionale sia nell'esercizio effettivo dell'insegnamento agli studenti, con particolare attenzione alla padronanza dei linguaggi e dei processi di comunicazione didattica e formativa, sia nelle attività istituzionali finalizzate all'organizzazione, alla progettazione e alla gestione della vita scolastica.

2. La Scuola è articolata nei seguenti Indirizzi:

- a. Indirizzo di Scienze naturali
- b. Indirizzo Fisico-Matematico-Informatico
- c. Indirizzo di Scienze umane
- d. Indirizzo Linguistico- Letterario
- e. Indirizzo di Lingue straniere
- f. Indirizzo Economico-Giuridico
- g. Indirizzo dell'Arte e del Disegno
- h. Indirizzo della Musica e dello Spettacolo
- i. Indirizzo della Sanità e della Prevenzione
- j. Indirizzo Tecnologico
- k. Indirizzo delle Scienze motorie

3. La Scuola prevede per le sue finalità didattiche i seguenti Raggruppamenti interdisciplinari con funzioni analoghe a quelle degli indirizzi, rispettivamente denominati:

- a. Area Trasversale Psico-Socio-Pedagogica e Didattica
- b. Area per il Sostegno e le disabilità

4. Gli Indirizzi o Raggruppamenti interdisciplinari , nonché i relativi Settori scientifico disciplinari e i rispettivi Insegnamenti, vengono attivati secondo le modalità di cui all'art. 7 c. 2 del presente regolamento

5 Il Consiglio della Scuola può attivare Insegnamenti comuni a più di un Indirizzo o Raggruppamento interdisciplinare.

6. Il Consiglio della Scuola può attivare insegnamenti a distanza per particolari esigenze didattiche, utilizzando le risorse tecnologiche che le Università e le Scuole possono fornire.

7. Le attività didattiche della Scuola, comprese le prove di ammissione e gli esami parziali e finali, si svolgono di norma fra il 10 settembre ed il 10 luglio di ogni anno.

7.bis Il Consiglio della Scuola stabilisce, sulla base delle proposte dei Comitati di Indirizzo, l'inizio e la fine delle lezioni di ciascun anno accademico, nonché la durata delle interruzioni fra i cicli delle lezioni.

Articolo 6 – Personale docente

1. L'attività di insegnamento nella Scuola è svolta di norma da professori e ricercatori delle quattro Università interessate e per essi costituisce adempimento parziale dei doveri accademici ai sensi della normativa vigente. Sulla base delle intese stipulate fra le Università di Firenze, Pisa e Siena e l'Università per Stranieri di Siena vengono riconosciuti ai docenti della Scuola i servizi prestati fuori dalla propria Sede secondo le esigenze della programmazione didattica della Scuola medesima. Le attività svolte dai docenti al di fuori dell'impegno di legge vengono remunerate sui finanziamenti destinati al funzionamento della Scuola, secondo la normativa vigente.

2. Tutti gli incarichi di responsabile di insegnamento verranno attribuiti mediante Bando pubblico, assunto dal Consiglio Direttivo della Scuola, secondo i regolamenti della sede amministrativa della scuola.

Tutti gli incarichi di insegnamento svolti dai docenti dei quattro Atenei, devono essere autorizzati dai Consigli delle Facoltà di appartenenza, in accordo con i regolamenti che disciplinano la materia negli Atenei cui le Facoltà appartengono.

3. Per le attività di insegnamento e di laboratorio possono essere impiegati docenti a contratto o insegnanti delle Scuole Secondarie comandati dalla competente autorità scolastica.

4. Sulla base di intese con le autorità scolastiche competenti e nel rispetto della normativa vigente, le attività di Tirocinio sono curate da Insegnanti delle Scuole Secondarie in qualità di Tutori degli allievi e dai Supervisor di Tirocinio nei singoli Indirizzi. La supervisione del Tirocinio e il coordinamento con altre attività didattiche sono realizzate dalle Università sulla base dei criteri definiti dalla Commissione di cui all'Art. 4, c. 5, della Legge 9 maggio 1989 n. 168.

5. Per le finalità di cui al D.M. 26 maggio 1998, è prevista l'attivazione di opportune forme di collaborazione con enti locali e la stipula di convenzioni con enti di ricerca e loro strutture scientifiche, nonché con Accademie di Belle Arti, Conservatori, istituti musicali pareggiati, ISEF, istituzioni scolastiche, con particolare riferimento alla programmazione e realizzazione di attività di laboratorio e di tirocinio.

Art. 7 – Organi della Scuola

1. Sono Organi della Scuola:

a) il Consiglio della Scuola

b) il Direttore della Scuola

c) i Coordinatori di Sede

d) il Consiglio Direttivo

e) la Giunta

i) le Commissioni di Indirizzo o di Raggruppamento interdisciplinare

2. Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti titolari di Corsi attivati nella Scuola, dai professori di scuola secondaria super visori delle attività di tirocinio nelle strutture scolastiche e da una rappresentanza degli allievi in ragione di un rappresentante per ciascun indirizzo e Raggruppamento interdisciplinare attivato.

2.bis Il Consiglio della Scuola, che viene convocato dal Direttore almeno due volte l'anno, ha i seguenti compiti:

- a) approva i Bilanci annuali, preventivo e consuntivo, predisposti nel rispetto del Regolamento Amministrazione, finanza e contabilità della sede amministrativa;
- b) delibera l'istituzione degli Indirizzi o Raggruppamenti interdisciplinari, dei relativi settori scientifico-disciplinari e degli insegnamenti in essi attivati, in conformità ai programmi stabiliti dal Ministero Pubblica Istruzione per le Scuole Secondarie;
- c) su proposta delle Commissioni di Indirizzo o Raggruppamento interdisciplinare, programma i criteri, le modalità e i tempi dell'attività generale e del lavoro didattico della Scuola, ivi compresi gli Indirizzi, le Classi ed i relativi contingenti di posti da attivare annualmente nelle singole sedi;
- d) verifica la funzionalità complessiva della programmazione e dell'attività attraverso l'approvazione di una relazione annuale da trasmettere ai Senati Accademici delle quattro Università interessate, che esprimono pareri e proposte in merito;
- e) su proposta delle Commissioni di Indirizzo o Raggruppamento interdisciplinare, delibera intorno ai criteri di ammissione alla Scuola e li sottopone all'approvazione delle quattro Università
- f) propone a ciascuna Università le convenzioni da stipulare con le strutture scolastiche ai fini del tirocinio;
- g) stabilisce annualmente, sentite le Università consorziate, l'entità delle tasse dei contributi previsti per l'accesso e la frequenza alla Scuola.

3. Il Direttore, nei limiti del mandato conferitogli, rappresenta la Scuola ed è il responsabile della amministrazione della Scuola. Spetta al Direttore:

- a) presentare annualmente, entro 60 giorni dall'approvazione del Bilancio consuntivo, al Comitato Regionale di Coordinamento una relazione sull'andamento didattico- amministrativo della Scuola, relativa alla gestione dell'anno precedente;
- b) coordinare e sovrintendere sulle attività della Scuola emettendo i relativi provvedimenti con l'approvazione della Giunta;
- c) curare i rapporti con i ministeri interessati, con le altre Scuole, con il Comitato Regionale di Coordinamento, con gli Atenei concorrenti, con le istituzioni scolastiche, con tutte le altre Amministrazioni ed enti interessati;
- d) istruire le proposte relative ai piani di sviluppo della Scuola e all'attivazione degli Indirizzi e dei Corsi della Scuola nonché predisporre le previsioni finanziarie correlate alle attività della Scuola;
- e) convocare e presiedere il Consiglio della Scuola, la Giunta e il Consiglio Direttivo;
- f) nominare le Commissioni di valutazione per l'accesso, le Commissioni degli esami parziali e le Commissioni degli esami di Specializzazione.

3.bis Il Direttore è designato, di concerto, dai Rettori delle Università consorziate, fra i professori di I fascia a tempo pieno, membri del Consiglio della Scuola, in servizio presso le tre Sedi.

Il Direttore dura in carica 4 anni accademici e non può essere rieletto .

Il Direttore non può appartenere più di una volta ogni tre mandati al corpo docente dello stesso Ateneo toscano

Il Consiglio della Scuola può riconoscere al Direttore un'indennità per le funzioni istituzionali svolte.

4. Il Coordinatore di sede:

- a) coadiuva il Direttore nei rapporti della Scuola con l'Ateneo di appartenenza (anche mediante riunioni con i Presidi convocate periodicamente, su sua iniziativa), con le istituzioni territoriali e con le strutture scolastiche presenti nel

relativo bacino d'utenza, ed è responsabile delle attività organizzative della propria sede

b) è il referente territoriale dell'attuazione delle convenzioni stipulate con le strutture scolastiche ai fini delle attività di tirocinio e, a tale scopo, cura i rapporti con i responsabili scolastici;

c) cura i rapporti con le strutture tecniche ed amministrative che ciascun Ateneo mette a disposizione della Scuola per il suo funzionamento e per la prestazione dei servizi ai docenti ed agli allievi.

d) raccoglie, coordina e promuove i programmi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola,

e) il Coordinatore di sede ha libero accesso a tutti i documenti riguardanti la Scuola.

f) presenta annualmente, entro 60 giorni dall'approvazione del Bilancio consuntivo, al Senato Accademico della propria sede una relazione sull'andamento didattico- amministrativo della Scuola, relativa alla gestione dell'anno precedente.

4.bis Il Coordinatore di ciascuna Sede è designato, fra i professori di ruolo di I fascia a tempo pieno, membri del Consiglio della Scuola, dai Senati Accademici delle rispettive sedi.

Il Coordinatore di sede dura in carica 4 anni accademici e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.

4.ter Il Consiglio della Scuola può riconoscere ai Coordinatori di sede un'indennità per le funzioni istituzionali svolte.

5 Il Consiglio Direttivo assume le delibere necessarie al funzionamento ordinario della Scuola e le sottopone alla verifica del Consiglio della Scuola. Con apposita delibera il Consiglio Direttivo può delegare alla Giunta, alcune delle sue funzioni. Inoltre, il Consiglio Direttivo:

a) su proposta delle Commissioni di Indirizzo o Raggruppamento interdisciplinare, approva i piani di studio di ogni allievo;

b) sentito il parere del relativo Consiglio di indirizzo stabilisce la programmazione annuale degli insegnamenti da attivare, nonché i criteri per le relative attribuzioni e conferisce la responsabilità degli incarichi di insegnamento ai docenti.

c) propone al Direttore i componenti delle Commissioni di valutazione per l'accesso, delle Commissioni degli esami parziali e delle Commissioni degli esami di Specializzazione.

5.bis Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Direttore ed è composto dai Coordinatori di Sede, da un rappresentante per ogni ateneo che non sia già presente nella Giunta dai Presidenti delle Commissioni di Indirizzo e Raggruppamento interdisciplinare, di cui al seguente comma 7 e dalla rappresentanza di 1 Supervisore di Tirocinio per sede, eletto dai Supervisor della rispettiva sede.

Il Consiglio Direttivo deve essere riunito almeno una volta ogni due mesi, fatta salva la possibilità di riunirsi su richiesta di almeno la metà più uno dei componenti.

5.ter I membri del Consiglio Direttivo hanno accesso a tutta la documentazione della scuola.

6. La Giunta è presieduta dal Direttore ed è composta dai Coordinatori di Sede e si riunisce di norma con cadenza mensile, ad eccezione del mese di agosto, fatta salva la possibilità di riunirsi su richiesta di almeno due Coordinatori di sede.

6.bis La Giunta viene sentita formalmente dal Direttore nell'esercizio di tutte le sue funzioni.

7 Gli Indirizzi e i Raggruppamenti interdisciplinari hanno ciascuno una Commissione unitaria, a livello interuniversitario, composta da tutti i docenti dell'Indirizzo o del Raggruppamento interdisciplinare, che eleggono il Presidente al loro interno.

7.bis Il Presidente della Commissione di Indirizzo o di Raggruppamento interdisciplinare dura in carica 4 anni accademici e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.

7.ter La Commissione di Indirizzo e Raggruppamento interdisciplinare propone al Consiglio della Scuola i criteri di ammissione alla Scuola ed i piani di studio degli allievi, i piani di sviluppo e la programmazione delle attività didattiche.

7. quater Per adempiere ai compiti previsti dal comma 7. ter le Commissioni di Indirizzo o di Raggruppamento interdisciplinare sono insediate precedentemente all'attivazione dei medesimi.

Articolo 8 – Diploma di Specializzazione

Il Diploma di Specializzazione abilitante è rilasciato dall'Università sede amministrativa della Scuola.

Art. 9 – Norme finali e transitorie

1. La rappresentanza degli allievi, di cui all'art. 7 comma 2, verrà eletta dai medesimi secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola in relazione all'attivazione dei diversi anni di corso e dei diversi Indirizzi o Raggruppamenti interdisciplinari. La mancata designazione di tali rappresentanti non invalida la costituzione del Consiglio della Scuola.

2. Le procedure elettorali e le altre materie relative al funzionamento della Scuola e dei suoi organi, nonché le materie riguardanti i rapporti amministrativi con la Scuola, sono regolate secondo le norme deliberate dal Consiglio della Scuola ed approvate dalle quattro Università toscane.

3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si applica quanto disposto con D.P.R. 31 luglio 1996 n. 470 e con D.M. 26 maggio 1998., e successive integrazioni e modificazioni.